



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ANNO 2014

Maggio 2015

La Relazione è stata predisposta dalla Sezione Piani e Programmi Settore primario, con la collaborazione delle Sezioni responsabili delle misure del Programma e di AVEPA.

Coordinamento generale: Maria Berletti.

Per la Regione del Veneto, testi di: Alberto Andriolo, Nicola Barasciutti, Antonsilvio Barbini, Raffaele Bellio, Maria Berletti, Veronica Bertoldo, Linda Birolo, Giovanni Carraro, Giuseppe Catarin, Fernando De Rosa, Cettina Girgenti, Francesco Lamo, Barbara Lazzaro, Silvia Majer, Giuliano Nicolin, Giovanni Mancinelli, Irene Martini, Francesco Osele, Massimiliano Pagan, Cristina Pagotto, Annarita Romanelli, Giorgio Santamaria, Giovanni Sartore, Alessandra Scudeller, Walter Signora, Jacopo Testoni, Alessandro Tomasutti, Giorgio Trentin, Monica Vianello, Marina Zanchi.

Il capitolo 4 (riepilogo delle attività di valutazione in itinere) e i paragrafi relativi agli indicatori di risultato sono stati redatti con il contributo del valutatore indipendente del PSR (Agriconsulting S.p.A.).

Sommario

1. VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI GENERALI	6
1.1 VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE E AMBIENTALI	6
1.1.1 <i>La congiuntura economica</i>	6
1.1.2 <i>Il settore primario in Veneto</i>	9
1.1.3 <i>L'industria agroalimentare</i>	15
1.1.4 <i>Il settore forestale</i>	18
1.1.5 <i>L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia)</i> ..	20
1.1.6 <i>La qualità della vita nelle aree rurali</i>	22
1.1.7 <i>La situazione ambientale</i>	25
1.2 LE MODIFICHE ALLE POLITICHE	32
1.2.1 <i>Le politiche settoriali</i>	32
1.2.2 <i>Le politiche regionali</i>	38
1.2.3 <i>L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni</i>	40
1.2.4 <i>L'attuazione delle direttive "ambientali"</i>	41
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO	46
2.1 INTRODUZIONE	46
2.2 L'ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE .	51
2.2.1 <i>Avanzamento complessivo dell'Asse</i>	51
2.2.2 <i>La progettazione integrata</i>	65
2.2.3 <i>Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale</i>	72
2.2.4 <i>Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori</i>	76
2.2.5 <i>Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli</i>	79
2.2.6 <i>Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza</i>	80
2.2.7 <i>Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole</i>	83
2.2.8 <i>Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste</i>	87
2.2.9 <i>Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</i>	89
2.2.10 <i>Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie</i>	93
2.2.11 <i>Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura</i>	95
2.2.13 <i>Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose</i>	97
2.2.14 <i>Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare</i>	99
2.2.15 <i>Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare</i>	101
2.2.16 <i>Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato</i>	105
2.3 ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	107
2.3.1 <i>Avanzamento complessivo dell'Asse</i>	107
2.3.2 <i>La progettazione integrata</i>	113
2.3.3 <i>Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane</i>	115
2.3.4 <i>Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli</i>	117
2.3.5 <i>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</i>	118
2.3.6 <i>Misura 215 - Benessere animale</i>	122
2.3.7 <i>Misura 216 – Investimenti non produttivi</i>	124

2.3.8 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli	126
2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli...	129
2.3.10 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli	131
2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali.....	133
2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi .	135
2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi	137
2.4 ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA	139
2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse.....	139
2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole	153
2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.....	156
2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche.....	158
2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	162
2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.....	165
2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali.....	169
2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale.....	172
2.5 ASSE 4 - ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER.....	176
2.6 ATTIVAZIONE DEI FONDI "HEALTH CHECK" (ARTICOLO 69, PARAGRAFO 5 BIS, DEL REGOLAMENTO CE 1698/2005).....	200
2.7 AZIONI INTRAPRESE NELLE AREE A VOCAZIONE TABACCHICOLA	205
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA.....	211
3.1 INTRODUZIONE	211
3.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA	214
3.BIS.1 INTRODUZIONE	215
3.BIS.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA	215
4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 86, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	216
4.1 INTRODUZIONE – A CHE PUNTO SI È ARRIVATI?	216
4.2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING – CHI FA COSA E CON QUALI TEMPI DI AZIONE?	217
4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE – COSA INDICANO IL PIANO DI VALUTAZIONE E LE ANALISI DI VALUTABILITÀ.....	218
4.3.1 La valutazione degli impatti socio-economici	223
4.3.2 La valutazione degli impatti ambientali.....	231
4.3.3 Profili di analisi specifici.....	247
4.4 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI – QUALI DATI, DI CHE TIPO E CHI LI FORNISCE?	279
4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari	280
4.4.2 Fonti informative secondarie	282
4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE – QUALE PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITÀ DI VALUTAZIONE?	283
4.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI, DELLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI	284
4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere	284
4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere	285

5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	287
5.1 LE MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	287
5.1.1 <i>Il monitoraggio e valutazione</i>	287
5.1.2 <i>L'attività di Sorveglianza</i>	287
5.2 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA, EVENTUALI MISURE INTRAPRESE ANCHE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 83 DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005.....	297
5.2.1 <i>Le principali difficoltà nella gestione</i>	297
5.2.2 <i>Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005</i>	302
5.3 IL RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA	302
5.3.1 - <i>Preparazione e programmazione</i>	304
5.3.2 - <i>Supporto amministrativo e gestionale</i>	306
5.3.3 - <i>Sorveglianza</i>	307
5.3.4 - <i>Valutazione</i>	308
5.3.5 - <i>Informazione</i>	309
5.3.6 - <i>Controllo interventi del programma</i>	310
5.4 LE DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA	314
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI.....	330
6.1 COMPLEMENTARIETÀ E COORDINAMENTO	330
6.1.1 <i>Complementarietà con le politiche delle OCM</i>	330
6.1.2 <i>Coordinamento con gli altri fondi comunitari</i>	331
6.2 CONCORRENZA.....	332
6.3 TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE.....	332
6.4 PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE	332
6.5 AGGIUDICAZIONE DI APPALTI PUBBLICI	333
7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI AI SENSI DELL'ART.33 DEL REGOLAMENTO CE N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G), DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005).....	334
ALLEGATI	335

1. Variazione delle condizioni generali

1.1 Variazione delle condizioni socio-economiche e ambientali

1.1.1 La congiuntura economica

Con il 2014 si sono ricreate le condizioni di contesto per la risalita dal "secondo picco" della crisi economica¹, in cui già si riconoscono segnali di ripresa, accompagnati però da fattori di incertezza particolarmente visibili per l'Italia. Da un lato, è accertata una ripresa dell'economia globale, e condizioni favorevoli sono date da alcuni cambiamenti delle politiche economiche, dei prezzi globali, dall'attenuarsi della crisi dei debiti sovrano. Dall'altro lato, la velocità della ripresa economica è messa in dubbio per l'Eurozona e l'Italia, principalmente a causa della crisi sociale e del rischio deflazione.

A livello globale, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale² (FMI), il 2014 vede una crescita della prodotto mondiale del 3,3%, leggermente superiore rispetto all'anno precedente, ma inferiore alle previsioni. Si registra però un lieve miglioramento per le economie avanzate, e un rallentamento della crescita delle economie emergenti o in via di sviluppo, che comunque rimane a un ritmo molto più sostenuto.

Anche il commercio mondiale vede una crescita nel 2014 pari al 3,1%, inferiore alle previsioni per via di un calo delle importazioni dei paesi emergenti e in via di sviluppo, comunque compensato da una ripresa delle importazioni delle economie avanzate.

Nell'ambito dei prezzi mondiali dei beni di consumo, il prezzo medio del petrolio torna a flettere in modo consistente a causa del mantenimento di elevati livelli di produzione, con un calo di -7,5% che anticipa quello ancor più marcato del 2015 determinando una condizione utile alla ripresa economica. I prezzi globali dei beni di consumo diversi dal combustibile (prodotti alimentari, materie prime agricole e non agricole) continuano la loro discesa (-4%).

Le stime per il 2014 e le previsioni per il 2015, relative ai principali attori internazionali, vedono gli Stati Uniti sempre più lontani dalla crisi economica, la Cina ancora in rallentamento ma sempre su valori superiori al 6%, che anche l'India sembra poter raggiungere accelerando rispetto al 2014. Rimane stagnante l'economia giapponese, esaurita la spinta delle misure espansive adottate in passato, mentre per la Russia si prevede il cambiamento più visibile, con una possibile decrescita del -3%, a cui concorrono fattori come la discesa dei prezzi degli idrocarburi.

I valori dell'Eurozona trasmettono ancora l'impressione di un'inerzia complessiva legata a forti squilibri interni. La crescita del PIL dell'Unione torna "crescere" nel 2014 (+0,8%; il risultato più basso tra le economie avanzate dopo quello del Giappone), con una previsione di debole aumento all'1,2% nel 2015. In generale, segnali positivi arrivano dalla riduzione dei differenziali di rendimento dei titoli di stato (cd. *spread*), l'adozione di misure di stabilizzazione dei mercati e stimolare la crescita, nonché le previsioni (che trovano riscontro nel 2015) di politiche monetarie più espansive, di forte calo dei prezzi degli idrocarburi e di deprezzamento dell'Euro. Tali segnali

¹ Si fa riferimento al modello di "recessione a W", noto in economia, che ha trovato riscontro reale nella crisi economica in atto.

² *World Economic Outlook*, ottobre 2014 e aggiornamento a gennaio 2015.

sembrano offrire opportunità proprio per i Paesi dell'Eurozona con maggiori difficoltà di crescita.

Resta però la debolezza della domanda interna, sebbene con segnali di ripresa, causata dalle politiche fiscali restrittive e dalla contrazione del credito, ma soprattutto dall'andamento della disoccupazione, che rappresenta tutt'ora un pesante strascico sociale della crisi. A ciò si aggiunge la nuova criticità relativa al rischio deflazione, che potrebbe deprimere ancor più la dinamica degli investimenti, e che ha determinato le recenti scelte della Banca Centrale Europea di continuare a tenere bassi tassi d'interesse e di considerare la possibilità di adottare misure non convenzionali (*quantitative easing*). La domanda estera, intesa come extra-europea, è ancora il *driver* trainante, sebbene con qualche incertezza per la minor crescita di alcune economie emergenti.

A livello nazionale, dopo i valori recessivi del 2012 e 2013 (-2,4% e -1,9%) il PIL italiano mostra una certa stabilizzazione nel 2014, ma resta l'unico dato negativo (-0,4%) tra i Paesi avanzati dell'Eurozona.

La determinante principale, al di là di possibili debolezze strutturali (esempi frequenti quelli relativi a competitività, ambiente favorevole all'impresa, efficienza della spesa, cultura della legalità), è la crisi sociale connessa alla disoccupazione e all'inoccupazione conseguenti alla crisi economica. Questi fenomeni, che inoltre rispondono sempre in modo differito rispetto a segnali di ripresa economica, deprimono la domanda interna, e di conseguenza la propensione agli investimenti. Quest'ultima può anche risentire del rischio deflazione citato in precedenza.

Quanto alle componenti della domanda interna nazionale³, i consumi delle famiglie (che rappresenta l'aggregato più consistente) tornano a variare positivamente (+0,54%) assieme alla spesa delle Istituzioni sociali Private (+0,28%). Ma nel 2014 sono gli investimenti fissi lordi a deprimere principalmente la domanda interna continuando a scendere (-3,2%), accompagnati dalla spesa delle Pubbliche amministrazioni (-0,39%). Le esportazioni di beni e servizi vengono in aiuto riprendendo una crescita più decisa (2,35%) dopo la sosta del 2013.

Sul piano sociale gli effetti della crisi economica mostrano un'attenuazione solo in apparenza: gli occupati nel 2014 cessano la discesa (+0,4%) così come il tasso di occupazione (+0,2%); tuttavia il tasso di disoccupazione ha un incremento maggiore (+0,6%), suggerendo così che i rapporti di lavoro sono sempre meno stabili. Inoltre il tasso di disoccupazione nazionale 12,7%, già di per sé elevato, cela la situazione della popolazione più giovane: la fascia d'età 15-29 anni presenta un tasso di disoccupazione pari al 31,6%, accompagnato da un tasso di inattività di 58,5%.

Va inoltre considerato l'andamento della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che nel caso di gravi crisi aziendali può essere anticamera della disoccupazione. Nel 2014 le dinamiche delle diverse forme di CIG⁴ è coerente con la situazione di crisi prolungata: nel 2014 le ore autorizzate di CIG ordinaria, che fa fronte a difficoltà temporanee, è in forte calo (-30%), così come è in calo la CIG in deroga dedicata a particolari categorie, mentre aumenta la CIG straordinaria dedicata alle crisi aziendali (+18%). Pertanto, anche in presenza di segnali di ripresa economica, gli impatti sociali della crisi rimangono consistenti e perdurano.

In questo contesto, sono state emanate le norme di riforma del mercato del lavoro che costituiscono in cosiddetto *Jobs Act* (D.L. n. 34/2014 e L. n.183/2014), che potranno sortire i primi effetti dal 2015 in poi, ma che potrebbe aver creato già nel

³ Si riportano di seguito elaborazioni su dati ISTAT.

⁴ Dati INPS.

2014 un "effetto annuncio", provocando comportamenti di attesa e di prudenza relativamente alle assunzioni in quest'anno.

Secondo le stime al momento disponibili, Il PIL del Veneto nel 2014 arresta la discesa e rimane sostanzialmente costante (+0,1% rispetto al 2013⁵). Si è infatti stabilizzata la domanda interna grazie ai consumi delle famiglie residenti che tornano a variare positivamente (+0,5%), risentendo però di valori moderate diminuzioni degli investimenti fissi lordi (-0,3%), e della spesa delle pubbliche amministrazioni.

Le esportazioni conservano il ruolo di volano, continuando a crescere con gli stessi ritmi dell'anno precedente (+2,7%), che ha prodotto un ulteriore miglioramento del saldo della bilancia commerciale. Euro debole, prezzo del petrolio più contenuto e tassi d'interesse al minimo rappresentano opportunità che indicano un ruolo ancor più determinante delle esportazioni per l'uscita dalla crisi negli anni a venire.

Rimandando al successivo paragrafo per l'analisi congiunturale del settore primario e dei comparti industriali direttamente collegati, si riportano di seguito i dati disponibili per gli altri comparti relativamente al 2014 (fonte Unioncamere Veneto):

- L'*industria manifatturiera* veneta, vede la produzione tornare a crescere (+1,8%), con risultati positivi per le aziende di tutte le dimensioni, e un ruolo trainante dell'agroindustria.
- Il settore delle *costruzioni* continua ad essere uno dei settori più sofferenti (-5,9% gli investimenti complessivi del settore) in quanto si deve confrontare con un eccesso di offerta rispetto alla domanda, dovuta all'effetto combinato delle eccessive cubature realizzate in passato (come dimostra anche il consumo di suolo tra i più elevati d'Italia) assieme alla crisi economica e alla stazionarietà demografica. Secondo le ultime stime di Unioncamere, infatti, gli investimenti in nuove costruzioni sono calati del 13,7%, parzialmente compensato dagli investimenti in ristrutturazione e riconversione energetica di edifici residenziali che risultano ancora in crescita del 3,3%, e che risultano l'unico mercato ancora promettente.
- Il *commercio al dettaglio*, rallenta ulteriormente il suo tasso di discesa (-1% nel 2014), ma la tendenza negativa rimane più accentuata per i prodotti non alimentari; rispetto alle dimensioni d'impresa, nel 2014 soffrono anche la media e grande distribuzione, che registrano un calo appena più contenuto rispetto alle piccole strutture;
- I risultati del *turismo* rimangono sempre di rilievo in termini assoluti; gli arrivi mantengono il ritmo di crescita (+1,6%), e torna a crescere il dato delle presenze (+0,5%), sostenuto soprattutto dai turisti stranieri. I turisti italiani continuano a ridurre della permanenza media, coerentemente con la debolezza generale della domanda interna. E' rilevante per il Veneto la forte riduzione sia degli arrivi (-5,6%) che delle presenze (-8,4%) nelle località di montagna, per le quali il turismo è un'importante risorsa.

A fronte di indicazioni oggettive di ripartenza della crescita economica, anche per il Veneto rimane fondamentale la necessità di invertire la tendenza occupazionale e iniziare a recuperare sul piano sociale quanto perso negli anni di crisi. In quest'ottica, i tassi di occupazione, disoccupazione e inattività in Veneto nel 2014 risultano in linea, anzi di poco migliori, con i dati medi delle regioni del Nord-Est.

⁵ Elaborazione Unioncamere Veneto su dati Prometeia.

Tassi di disoccupazione, occupazione e inattività a confronto

	Tasso di disoccupazione (%)			Tasso di occupazione (%)			Tasso di inattività (%)		
	2013	2014	Saldo	2013	2014	Saldo	2013	2014	Saldo
Veneto	7,6	7,5	-0,10	63,1	63,7	0,6	31,7	31	-0,7
Nord-Est	7,7	7,7	0,00	64,7	65	0,3	29,7	29,4	-0,3
Italia	12,1	12,7	0,60	55,5	55,7	0,2	36,6	36,1	-0,5

Fonte: ISTAT

Le ore autorizzate di Cassa Integrazione in Veneto registrano un calo complessivo delle ore autorizzate più marcato (-21%) rispetto al dato nazionale, da attribuire principalmente al forte calo della CIG in deroga (-60%), mentre mantengono un andamento simile a quello medio nazionale la CIG ordinaria (-30%) e quella straordinaria (+15%), a conferma di una situazione di crisi consolidata anche per le aziende venete.

Questi indicatori di crisi sociale (e in parte di competitività delle imprese che operano sul territorio nazionale) manifestano, come noto, maggiore inerzia rispetto agli indicatori strettamente economici e rappresentano le principali incertezze relative alle capacità di ripresa, in quanto condizionano la domanda interna in uno scenario di inflazione nulla. In questa situazione rivestono particolare importanza le peculiarità della Regione Veneto quali la forte propensione all'export e l'attrattività turistica.

1.1.2 Il settore primario in Veneto

La produzione agricola lorda del Veneto nel 2014 registra un incremento del 2,4%⁶ ascrivibile esclusivamente ai risultati produttivi, mentre è complessivamente nullo il contributo dell'andamento dei prezzi. Il risultato risente delle performance negative delle produzioni degli allevamenti (con particolare riferimento al settore della carne, mentre più favorevole è rimasto l'andamento della produzione del latte), e dagli effetti che il particolare andamento agroclimatico ha prodotto sulle diverse colture.

Andamento della produzione agricola nel 2014 (var. % rispetto al 2013)

	Variazioni a prezzi correnti	Variazioni a prezzi costanti
Coltivazioni erbacee	+13 %	+15,7 %
Coltivazioni legnose	-2,4 %	-2,5 %
Prodotti degli allevamenti	-2,2 %	-2,2 %
Produzione lorda	+2,4 %	+2,4 %

Fonte: Veneto Agricoltura, *Prime valutazioni 2014 sull'andamento del settore agroalimentare Veneto*.

Le coltivazioni legnose hanno visto una particolare sofferenza per il settore vitivinicolo dovuta all'eccessiva piovosità, a cui sono conseguite problematiche di difesa fitosanitaria e un ribasso dei prezzi. Discordanti i risultati conseguiti dalle altre colture legnose, tra i quali è da ricordare la crisi commerciale delle pesche per le quali la Commissione Europea ha dovuto intervenire con misure di sostegno.

Di gran lunga migliore la performance delle coltivazioni erbacee, che comunque nasconde gli effetti sulle diverse colture del particolare andamento agroclimatico. Le abbondanti precipitazioni estive hanno infatti favorito le colture più idroesigenti, in particolare il mais (+35%) e le colture industriali (+77%), che però hanno sofferto un ribasso dei prezzi (rispettivamente -16% e -13%), vista anche la notevole produzione mondiale.

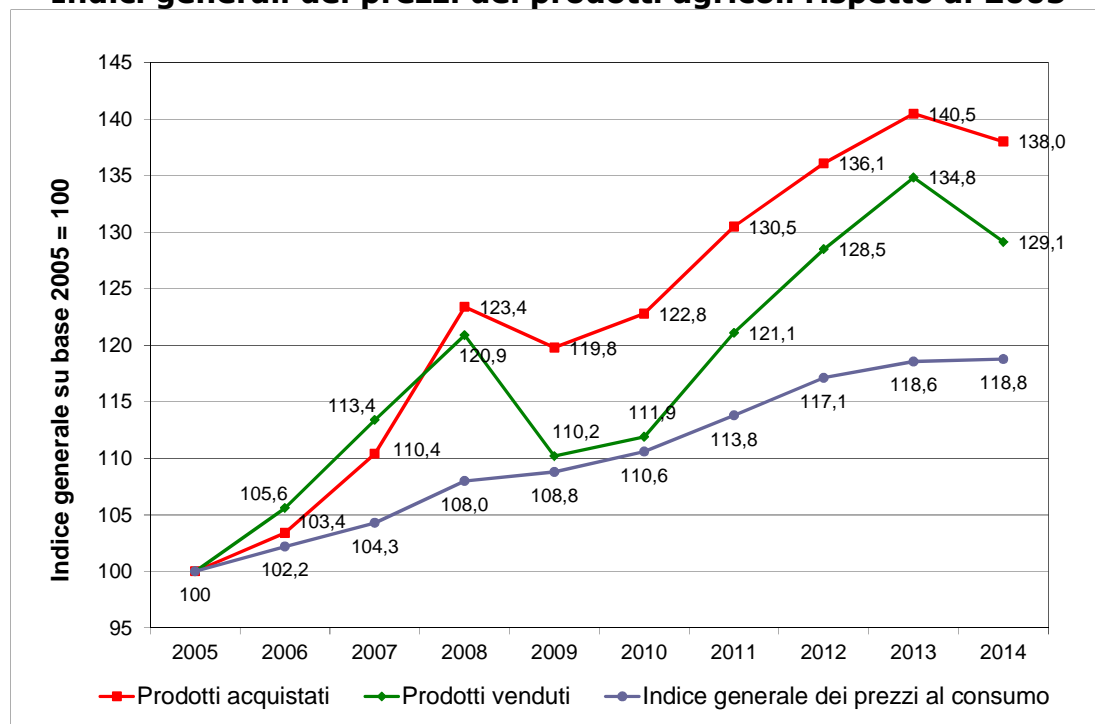
⁶ Dati provvisori, in attesa dei dati ISTAT definitivi.

I risultati delle produzioni cerealicole sono alterni a seconda della coltura, e comunque con variazioni di entità più modesta rispetto a quelle appena viste, superando in qualche modo le difficoltà climatiche dell'anno. In particolare si segnala la contrazione produttiva per il riso (-3%), che però ha goduto di un andamento di mercato favorevole (+14%).

Nelle colture orticole si segnalano le forti problematiche produttive di una coltura importante come il radicchio (-26%).

Quanto visto per la produzione agricola a prezzi correnti si riscontra anche nell'andamento generale dei prezzi dei prodotti agricoli. Il 2014 vede ripetersi, seppur con minor vigore, quanto avvenuto tra il 2008 e il 2009: in una situazione generale di stagnazione dei prezzi, gli indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori registrano una sensibile diminuzione. Essendo tale diminuzione più marcata per i prodotti venduti (cfr. grafico seguente), si determina una nuovo calo del potere d'acquisto degli agricoltori, vanificando parte del recupero realizzato dal 2010 al 2013.

Indici generali dei prezzi dei prodotti agricoli rispetto al 2005



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Secondo i dati provvisori ISTAT, negli scambi di materie prime agricole con l'estero, il Veneto vede un leggero miglioramento del suo *status* di importatore netto così, ma solo perché il calo delle importazioni è più forte di quello delle esportazioni. Pertanto, a differenza dei prodotti lavorati

Commercio estero di prodotti agricoli e animali - Veneto (Meuro)

	2012	2013	2014 (*)	var. % 12/13	var. % 13/14
Esportazioni	776,0	746,2	715,8	-3,8	-4,1
Importazioni	1917,7	2051,1	1946,7	7,0	-5,1
Bilancia	-1141,7	-1304,9	-1230,9	(-)14,3	(+)5,7

Fonte: Coeweb ISTAT

(*)dati provvisori

dell'agroindustria che sono un punto di forza regionale, le materie prime prodotte dal settore primario trovano sempre meno sbocco nel mercato estero.

Riguardo la vitalità delle imprese agricole, l'andamento delle imprese attive iscritte al registro delle camere di commercio conferma che la crisi economica sta spingendo il processo di ristrutturazione della popolazione delle aziende agricola. In presenza di una struttura caratterizzata da un gran numero di imprese di piccole dimensioni fisiche ed economiche⁷, è ragionevole pensare che il passaggio della crisi abbia penalizzato le aziende con parziali o nulle connotazioni imprenditoriali. Relativamente alle imprese attive, negli ultimi anni calano decisamente le imprese individuali (che restano comunque una grandissima maggioranza), mentre aumentano complessivamente le società (nel 2014 si registra una perdita di 3 società di capitali, comunque precedentemente in aumento, ma aumentano in misura maggiore le società di persone, cfr. tabelle seguenti). Con le future indagini strutturali di ISTAT, si potrà verificare quanto questo processo di ristrutturazione sia rilevante per l'ampia popolazione di aziende che risulta dall'ultimo censimento e che eccede le imprese registrate presso le camere di commercio o l'istituto previdenziale, ossia quelle aziende con scarsa connotazione imprenditoriale.

In questa situazione, di complessiva ristrutturazione e riduzione del numero di imprese, appare ancor più confortante l'andamento del credito in agricoltura nel 2014, di cui si tratta nel seguente approfondimento.

Imprese registrate, attive e cessate in Veneto

	Imprese registrate			Imprese attive			Imprese cessate		
	2013	2014	Var. % 2013/14	2013	2014	Var. % 2013/14	2013	2014	Var. % 2013/14
Settore primario	71.666	69.965	-2,37	71.174	69.501	-2,35	7.166	3.860	-46,13
Totale Veneto	493.176	490.902	-0,46	442.278	439.307	-0,67	35.828	29.607	-17,36

Fonte: Infocamere-Movimprese

Imprese agricole attive - Registro delle Camere di Commercio

Provincia	2013	2014	2014 (% sul totale regionale)	Var. % 2013/2014
Belluno	1691	1674	2,5	-1,0
Padova	13089	12713	19,3	-2,9
Rovigo	5563	5434	8,2	-2,3
Treviso	14583	14212	21,5	-2,5
Venezia	7547	7236	11,0	-4,1
Verona	16265	16008	24,3	-1,6
Vicenza	8944	8711	13,2	-2,6
Tot. Veneto	67682	65988	100,0	-2,5
di cui				
società di capitali	926	923	1,4	-0,3
società di persone	8800	8959	13,6	1,8
imprese individuali	57499	55648	84,3	-3,2
altre forme	457	458	0,7	0,2

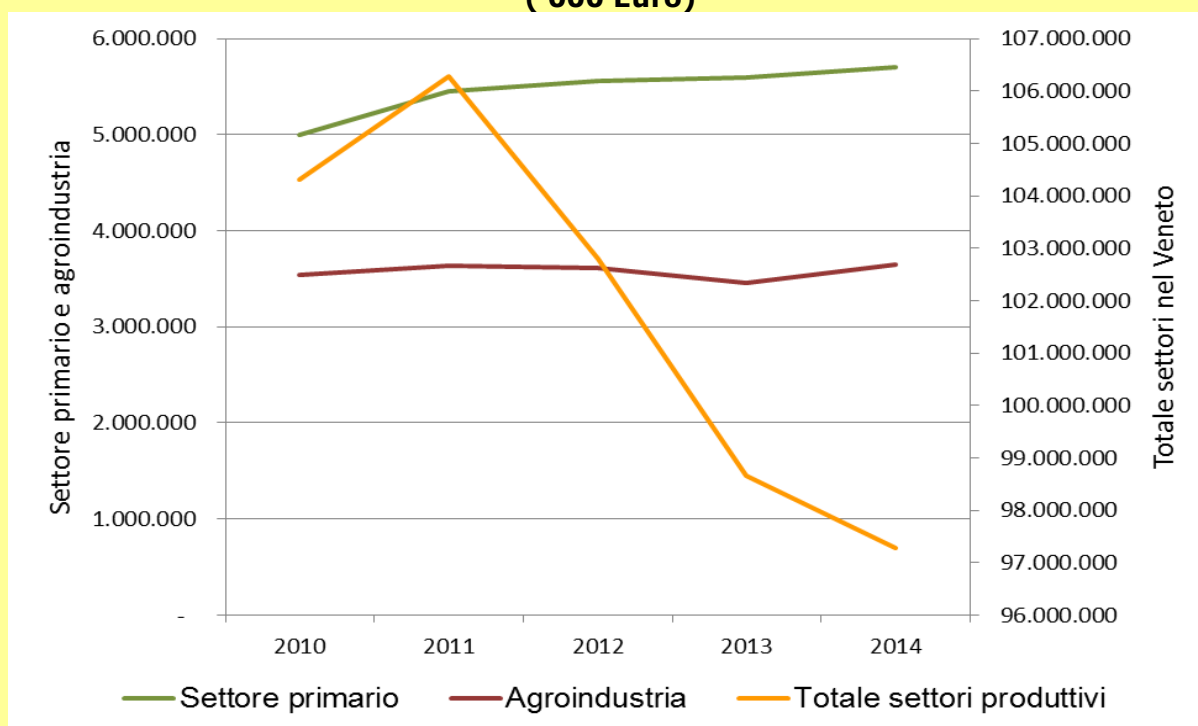
Fonte: Infocamere-Movimprese

⁷ Si vedano a proposito gli approfondimenti della Relazione Annuale 2012 sulla base dei dati censuari ISTAT.

Focus: accesso al credito e assicurazioni nell'agricoltura veneta

Guardando ai prestiti complessivi, il credito al settore primario continua a godere di maggior stabilità, grazie alla dotazione di maggiori garanzie delle aziende del settore (capitale fondiario) e a capacità anticicliche rispetto alla crisi economica, dovute alla produzione di beni primari. Quest'ultima proprietà potrebbe giustificare anche la stabilità del credito all'agroindustria che ha un andamento leggermente peggiore negli anni peggiori del secondo picco di crisi (2012-2013). L'agroindustria comunque riesce nel 2014 a invertire la debole tendenza negativa, a differenza di quanto avviene per la l'insieme di tutti i settori produttivi in Veneto, che vedono solo un rallentamento della notevole contrazione del credito verificatasi dopo il 2011.

Finanziamenti alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici in Veneto ('000 Euro)



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Se si pone l'attenzione sui finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura, che verosimilmente rispondono più ad azioni di sviluppo aziendale che al superamento di isolate difficoltà, nel 2014 il settore primario del Veneto mostra un andamento complessivamente incoraggiante delle erogazioni, dopo le notevoli flessioni del 2012 e del 2013. La finalità principale (sia per dinamica che per valori assoluti) è quella degli investimenti in attrezzature, mentre le altre finalità hanno andamento più incerto. Rispetto al quadro nazionale del settore agricolo (tabella seguente) il Veneto mostra un miglioramento molto più deciso, a conferma di quanto rilevato nell'Indagine ISMEA sull'Accesso al credito delle aziende agricole venete che evidenzia il Veneto quale regione che intercetta nel 2013 la maggior quota di credito agrario nel nord-est (48% del credito di questa ripartizione, il 15% a livello nazionale).

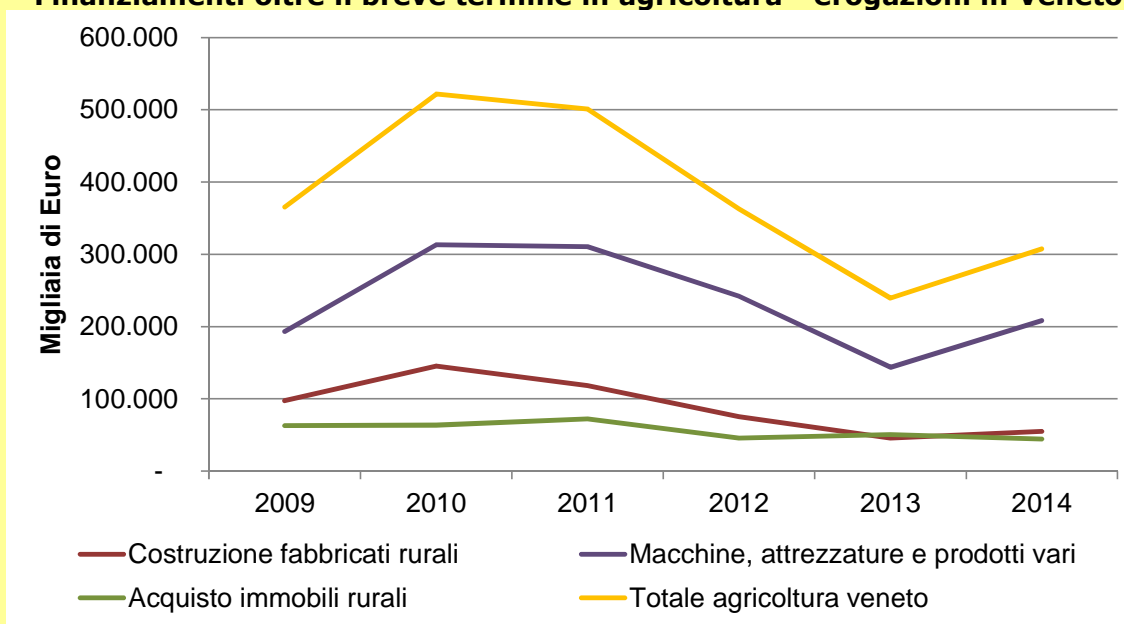
Negli anni a seguire sarà possibile verificare se tale miglioramento sia temporaneo o un'indicazione di uscita dal secondo picco della crisi economica.

**Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura
Andamento delle erogazioni in Veneto (var. % rispetto all'anno precedente)**

	2010	2011	2012	2013	2014
Costruzione fabbricati rurali	49%	-19%	-37%	-40%	21%
Macchine, attrezzature e prodotti vari	62%	-1%	-22%	-41%	45%
Acquisto immobili rurali	1%	14%	-37%	10%	-12%
Totale agricoltura Veneto	43%	-4%	-28%	-34%	28%
Totale finanziamenti Veneto	9%	-11%	-25%	60%	32%
Totale agricoltura Italia	35%	-6%	-26%	-36%	13%

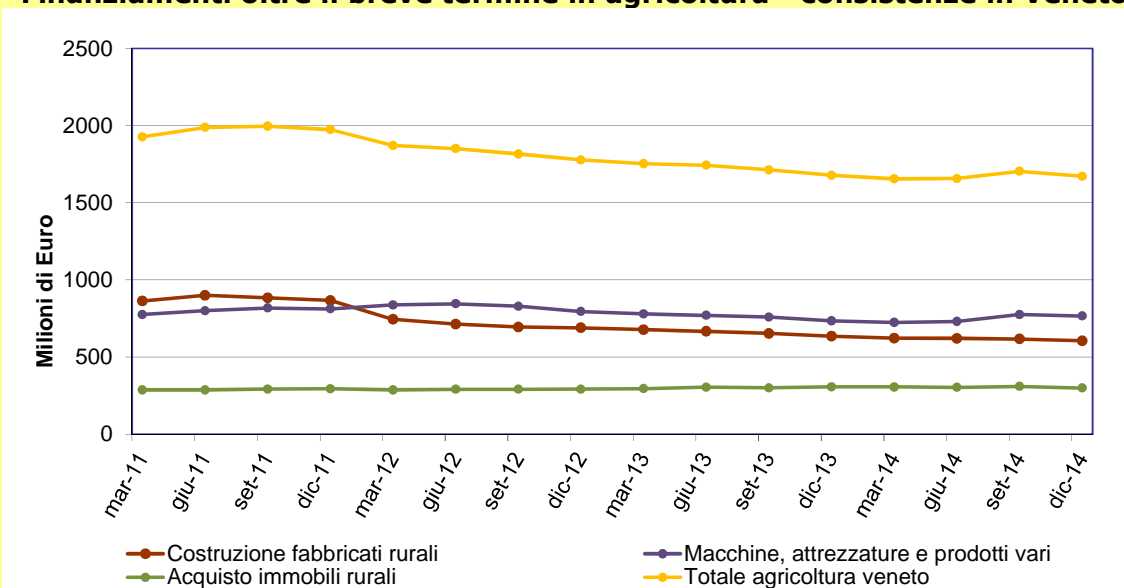
Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura - erogazioni in Veneto



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura - consistenze in Veneto



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

L'andamento delle erogazioni si riflette nelle consistenze, seppur con un effetto tampone poiché rappresentano il totale dei finanziamenti in corso e non ancora estinti. La ripresa complessiva delle erogazioni del 2014 produce un effetto avvertibile sulle consistenze (figura seguente); queste però scontano comunque le contrazioni delle erogazioni degli anni passati.

Se il credito può essere sia strumento di sviluppo aziendale sia strumento per il superamento di difficoltà economiche contingenti, le assicurazioni in ambito agricolo costituiscono uno strumento di stabilizzazione per le aziende nei confronti di rischi naturali. Secondo una recente indagine⁸, condotta su dati aggiornati al 2012, le assicurazioni agricole restano in espansione, con un continuo aumento del valore assicurato e una tendenza alla riduzione delle tariffe medie. Per quanto riguarda le tipologie fino al 2012 risultavano in calo le polizze monorischio e in aumento le pluririschio, che rappresentavano ormai la maggior parte delle garanzie stipulate, mentre le polizze multirischio manifestavano maggior inerzia e consistenze relativamente basse, presumibilmente per le tariffe più elevate rispetto alle altre a causa delle particolari caratteristiche del tipo di garanzia. Negli anni 2013 e 2014 si è gradualmente modificato l'approccio del Piano Assicurativo Nazionale Agricolo, rispettivamente con cessazione del sostegno pubblico per la stipulazione delle garanzie monorischio, con il superamento della distinzione pluririschio-multirischio a partire dal DM n.5447/2015 che disciplina la campagna 2015.

Per quanto riguarda l'occupazione nel settore primario veneto, ricordiamo che nel 2013, ISTAT registrava un crollo degli occupati, tale da vanificare la tenuta che il settore aveva mostrato negli anni precedenti rispetto alla media nazionale e rispetto agli altri settori. Nel 2014 il calo degli occupati si attenua, ma quello del settore primario Veneto rimane un dato negativo (tabella seguente), quando invece migliora il dato medio del settore primario nazionale e il dato regionale degli occupati totali.

**Occupazione nel settore primario in Veneto
e confronto con la situazione generale (valori in migliaia)**

	Veneto			Nord-Est			Italia		
	2013	2014	Var. % 13/14	2013	2014	Var. % 13/14	2013	2014	Var. % 13/14
Forze di lavoro totali	2211	2230	0,9	5235	5359	2,4	25259	25515	1,0
Occupati totali	2043	2065	1,1	4915	4947	0,7	22191	22279	0,4
Occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca	64	63	-1,6	165	166	0,6	799	812	1,6
Disoccupati totali	168	167	-0,6	410	412	0,5	3069	3236	5,4
Inattivi totali	1006	984	-2,2	2207	2182	-1,1	14355	14122	-1,6

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Visto l'andamento delle imprese registrate presso le camere di commercio, si può ipotizzare che il settore non abbia potuto mantenere a lungo un comportamento anticiclico rispetto alla crisi, in presenza di una situazione del tutto peculiare della struttura delle aziende agricole in Veneto.

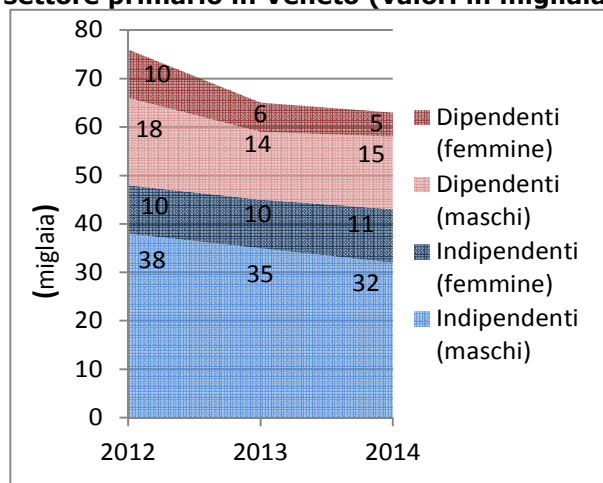
In altre parole, se è vero che la crisi ha inciso molto in aziende di carattere non imprenditoriale o quasi-imprenditoriale, ancora molto diffuse nella regione, ne sono visibili alcune conseguenze sul piano occupazionale.

⁸ Università degli Studi di Padova, Dip. TESAF

Nella composizione degli occupati, infatti, si nota un calo più marcato per i lavoratori indipendenti. E' comunque da segnalare un dato di miglioramento collegabile all'imprenditoria femminile.

Sarà in seguito possibile che il settore agricolo ne esca ristrutturato e più forte, con l'eventualità di tornare a incrementare il numero di occupati, seppur con nuove dinamiche (ad esempio, grazie all'insediamento di giovani agricoltori).

Tendenze della composizione degli occupati nel settore primario in Veneto (valori in migliaia)



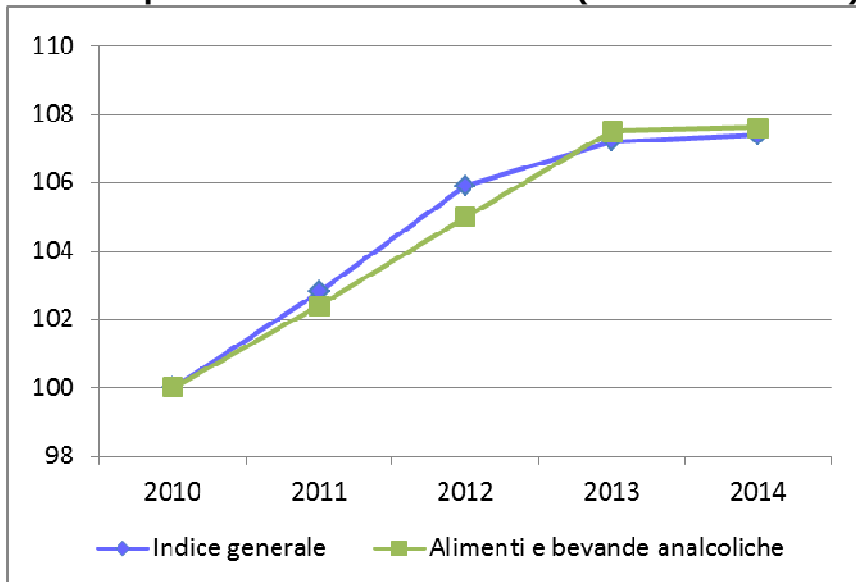
Fonte: ISTAT

1.1.3 L'industria agroalimentare

Nel 2014, per il settore agroindustriale veneto vi sono indicazioni congiunturali di ripresa, nonostante sia venuto a mancare il sostegno di una crescita dei prezzi.

I prezzi dei prodotti dell'agroindustria, infatti, nel 2014 si accompagnano alla stagnazione generale dei prezzi. Tuttavia la produzione del settore migliora in tutti i trimestri, con ritmi più sostenuti rispetto alla media del settore industriale.

Indici di prezzi al consumo in Veneto (100 = anno 2010)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Gli indicatori congiunturali per l'agroindustria (cfr. tabelle seguenti), delineano un miglioramento generale del settore, con dinamiche migliori rispetto a quelle complessive del settore industriale (si tenga conto comunque che gli indicatori di variazione rispetto al trimestre dell'anno precedente non possono evidenziare quanto perduto nelle fasi più critiche della crisi). Gli ordini esteri nel 2014, svolgono ancora il

ruolo di locomotiva, ma anche gli ordini interni cominciano a riprendere e migliora anche la dinamica occupazionale di questo particolare settore.

Andamento della produzione dell'industria agroalimentare, delle bevande e del tabacco (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2012	2012	2012	2012	2013	2013	2013	2013
Alimentare, bevande e tabacco	-3,5	0,3	-3,7	0,8	3,1	4,6	2	3,8
Tot. Industria	-2,9	-1,6	-0,2	1,4	3,3	1,2	1	1,7

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati in miglioramento.
Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura.

Andamento di altri indicatori congiunturali dell'industria agroalimentare, delle bevande e del tabacco (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2012	2012	2012	2012	2013	2013	2013	2013
Fatturato	-2,5	0,9	-1,6	0,7	0,7	6,6	0,2	3,3
Ordini interni	-1,6	0,8	-0,5	-0,3	0,7	6,6	-0,2	0,2
Ordini esteri	1,5	4	-1,5	3,8	10,2	5,9	4,3	13,7
Occupazione	-2,6	-1,5	-5,6	9,3	0,8	8,3	0,8	14,5

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati in miglioramento. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura.

Anche il valore annuale delle esportazioni secondo ISTAT continua a crescere, sebbene in minor misura rispetto all'anno precedente. La bilancia commerciale subisce però una forte contrazione

Commercio estero di prodotti alimentari e bevande (Ateco 2007 - Veneto - MEuro)

	2012	2013	2014 (*)	var. % 12/13	var. % 13/14
Esportazioni	3998,8	4317,3	4478,1	8,0	3,7
Importazioni	3366,7	3646,7	4012,5	8,3	10,0
Bilancia	632,1	670,5	465,6	6,1	-30,6

Fonte: Coeweb ISTAT

dovuto a un forte aumento delle importazioni di prodotti lavorati che, se dovesse essere confermata in futuro, dovrà essere monitorata in quanto possibile indice di perdita di competitività. Rimane comunque un'indicazione di ripresa, essendo aumentati gli scambi in entrambi i sensi.

In questa situazione, il numero di aziende attive del settore agroindustriale ha visto una lieve crescita, riuscendo a compensare le cessazioni. Riguardo alla composizione per tipologia di impresa, è da rilevare che le società di capitali continuano a salire, guadagnando quote sul totale rispetto alle società di persone e le imprese individuali, che totalizzano comunque il 70% delle imprese attive.

Imprese registrate, attive e cessate dell'agroindustria in Veneto (2013-14)

	Imprese registrate			Imprese attive			Imprese cessate		
	2013	2014	Var. % 2013/14	2013	2014	Var. % 2013/14	2013	2014	Var. % 2013/14
Industria alimentare	3664	3671	0,2	3311	3316	0,2	171	146	-14,6
Industria delle bevande	371	380	2,4	337	350	3,9	7	14	100,0
Industria del tabacco	4	3	-25,0	2	2	0,0	0	1	n.a.
Totale agroindustria	4039	4054	0,4	3650	3668	0,5	178	161	-9,6
Totale sezione Ateco	61632	60845	-1,3	54414	53654	-1,4	3872	3306	-14,6

Fonte: Infocamere-Movimprese

**Imprese venete attive - Registro delle Imprese delle Camere di Commercio –
settore alimentare, delle bevande e del tabacco**

	2013	2014	2013 (% sul totale regionale)	Var. % 2013/2014
Società di capitali	952	980	26,7	2,9
Società di persone	1344	1327	36,2	-1,3
Imprese individuali	1262	1266	34,5	0,3
Altre forme	92	95	2,6	3,3
Totale Veneto	3650	3668	100,0	0,5
di cui artigiane	2518	2524	68,8	0,2

Fonte: Infocamere-Movimprese

Sintesi degli aspetti rilevanti (settore agricolo e agroindustria)

- Il settore primario nel 2014 ha visto buoni risultati produttivi per quelle colture (soprattutto erbacee) favorite dal particolare andamento agroclimatico, ma con risultati commerciali non sostenuti dall'andamento dei prezzi. Dopo la ripresa degli ultimi tre anni, il potere d'acquisto degli agricoltori è tornato a scendere analogamente a quanto registrato nel 2009 in corrispondenza del primo picco della crisi.
- L'accesso al credito del settore agricolo mostra un segno di ripresa nel 2014, tornando le erogazioni a una variazione positiva rispetto al 2013 (che però non recupera quanto perso rispetto al 2010). Le assicurazioni agricole confermano una tendenza positiva, che dovrà essere monitorata a seguito delle innovazioni messe in atto a livello nazionale e della futura attuazione nel periodo 2014-2020 delle misure di gestione del rischio previste dal REG (UE) n. 1305/2013.
- Continua la diminuzione del numero di imprese del settore primario veneto. L'attuale crisi economica sta accelerando il processo di ristrutturazione in atto nell'agricoltura veneta, che presenta alcune peculiarità, quali un elevato numero di aziende agricole con scarsa connotazione imprenditoriale. Negli ultimi due anni, questo processo di ristrutturazione si accompagna a una sensibile diminuzione degli occupati nel settore primario.
- Il settore agroindustriale veneto, che comunque ha affrontato la crisi meglio di altri settori industriali, vede rafforzati i segnali di ripresa, in cui gli scambi con l'estero rivestono funzione trainante, migliorando comunque anche sul mercato interno.

1.1.4 Il settore forestale

Come già evidenziato nelle Relazioni Annuali precedenti, la conduzione di un monitoraggio adeguato della situazione del settore forestale a livello regionale risente della scarsa disponibilità di pertinenti statistiche, a livello nazionale e regionale, in seguito alla cessazione da parte di ISTAT della pubblicazione delle statistiche forestali e dell'aggiornamento di alcuni indicatori relativi alla silvicoltura.

Relativamente all'andamento della produzione della selvicoltura veneta, si sono resi disponibili gli aggiornamenti al 2013 (tabella seguente), che riportano una ripresa del valore della produzione e del valore aggiunto, da riferirsi principalmente a una ripresa dei prezzi, e in misura minore all'andamento della produzione (valori a prezzi concatenati). I consumi intermedi rallentano invece la forte discesa registrata tra il 2011 e 2012.

Produzione e valore aggiunto ai prezzi base della selvicoltura - Veneto

	Valori ai prezzi correnti			Valori ai prezzi concatenati (rif. Anno 2005)		
	2012	2013	var. %	2012	2013	var. %
Valore della produzione	15.482	16.059	3,7	9.431	9.484	0,6
Consumi intermedi	2.804	2.766	-1,4	1.608	1.595	-0,8
Valore aggiunto ai prezzi base	12.678	13.293	4,9	7.823	7.890	0,9

Fonte: ISTAT

Riguardo al commercio di legname grezzo (aggiornamenti al 2014) restano in crescita le già notevoli importazioni regionali di legname grezzo, soprattutto dall'est-Europa, essendo il Veneto un polo di produzione di mobili e un importante consumatore di biomasse legnose ad uso energetico, che però sottoutilizza il potenziale di biomassa legnosa ritraibile nel proprio territorio (studio AIEL, 2011 e "Piano Energetico Regionale, fonti rinnovabili, risparmio energetico, efficienza energetica" della Regione Veneto, 2013). Si nota però una ripresa delle esportazioni di legname grezzo che va a migliorare la bilancia commerciale. Tuttavia non è possibile spiegare con certezza una così forte variazione, che potrebbe essere dovuta a un reindirizzamento degli sbocchi commerciali dovuto alla scarsa domanda interna, o a più semplici ragioni di qualità del dato. L'andamento crescente sia delle esportazioni sia delle importazioni potrebbe suggerire un fenomeno di disallineamento tra domanda e offerta interne.

Commercio di legname grezzo (Ateco 2007, valori in MEuro) - Veneto

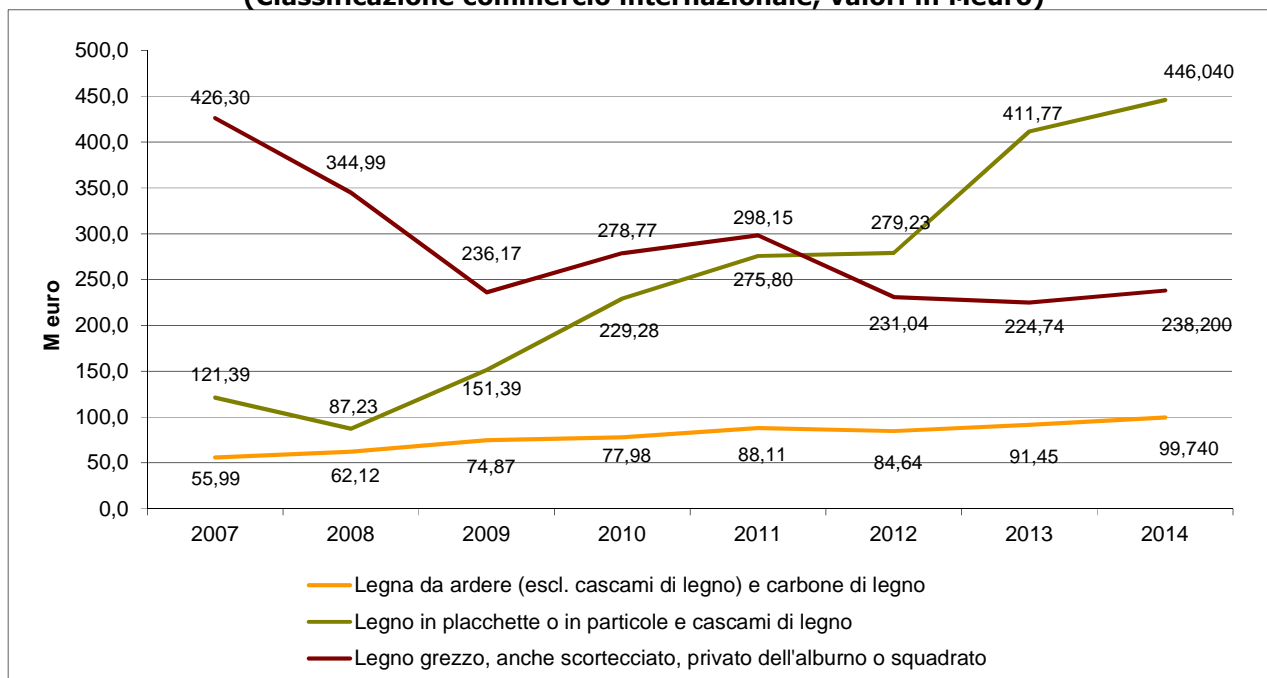
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var.% 2013/14
Esportazioni	3,55	2,12	1,07	2,73	3,73	3,84	4,68	7,4	58,12
Importazioni	89,33	69,11	55,64	64,89	73,53	57,12	58,24	60,69	4,21
Bilancia commerciale	-85,78	-66,99	-54,57	-62,16	-69,8	-53,28	-53,56	-53,29	+0,50

Fonte: Istat - Coeweb.

Ancora relativamente alle importazioni, anche a livello nazionale (figura seguente) si vede una ripresa per quanto riguarda il legno grezzo, ma continua l'aumento di materiale per produzioni di scarso valore aggiunto e impieghi energetici. (figura seguente). Tuttavia in Veneto, l'andamento di lungo periodo della produzione e del valore aggiunto (dati ISTAT), piuttosto stabili a prezzi correnti e con un notevole rialzo nel 2013, suggeriscono che i risultati del settore forestale non siano tanto attribuiti a

un fenomeno di de-specializzazione produttiva, che potrebbe invece essere riconoscibile a livello nazionale.

Importazioni nazionali di legname grezzo dal 2002 al 2012
(Classificazione commercio internazionale, valori in Meuro)



Fonte: Istat – Coeweb.

Ad integrazione, si ricordano nuovamente le indicazioni sul settore forestale si sono rese disponibili nella Relazione di Valutazione Intermedia del PSR Veneto, in cui compare un'indagine sulle possibili cause di scarsa adesione alle misure "forestali". Tra queste difficoltà, infatti, risaltano le incertezze relative agli sbocchi di mercato, dovute alla diminuzioni degli impianti industriali di prima lavorazione nella regione, la difficoltà di seguire l'evoluzione della domanda della produzione industriale, il distacco tra il settore industriale e il produttore, l'elevata competizione con il legname importato.

In questa situazione generale, il settore delle imprese forestali mostra una buona vitalità, con un continuo aumento delle imprese attive negli ultimi anni (tabella seguente). L'incremento percentuale più elevato riguarda le società di capitali, come avviene per altri settori; ma a differenza di questi, le società di capitali rappresentano ancora una quota contenuta delle imprese, e l'incremento non va a scapito delle imprese individuali.

Imprese forestali attive - Registro delle Imprese delle Camere di Commercio

	2013	2014	2014 (% sul totale regionale)	Var. % 2013/2014
società di capitali	23	29	5,3	26,1
società di persone	63	62	11,4	-1,6
imprese individuali	394	404	74,4	2,5
altre forme	48	48	8,8	0,0
Totale Veneto	528	543	100,0	2,8
di cui artigiane	242	248	45,7	2,5

Fonte: Infocamere-Movimprese

1.1.5 L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia)

I principali indicatori congiunturali avevano mostrato nel 2013 segni di rallentamento della crisi dei settori connessi alla trasformazione del legno. Il 2014 vede dati congiunturali da considerare complessivamente migliori, con inversioni di tendenza, pur con alcune incertezze da riconoscere nei singoli trimestri e per determinati indicatori (tabelle seguenti). Per il settore legno-mobile i primi due trimestri del 2014 mostrano un ritorno a dati congiunturali positivi, sempre con un ruolo di salvavita degli ordini esteri. Per il settore carta-stampa l'andamento è migliore durante tutto l'anno, con valori positivi più diffusi e riguardanti anche la domanda interna.

Per entrambi i settori però trimestre, rimane una tendenza complessivamente negativa dell'occupazione, che potrà migliorare solo se perdureranno le indicazioni di ripresa degli altri indicatori.

**Andamento degli indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera del Veneto
Settore legno-mobile (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)**

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2013	2013	2013	2013	2014	2014	2014	2014
Produzione	-6,4	-7,2	-0,8	1,9	3,8	0,2	-1,2	-0,8
Fatturato	-6,4	-4,4	-0,5	2,3	2,9	1	-0,1	-0,3
Ordini interni	-6,4	-8,2	-2,7	2,1	2,1	-2	0,2	-0,2
Ordini esteri	2,1	2,9	6,9	7,8	-1,9	12,1	-0,3	4
Occupazione	-2,7	-2,9	-2,2	-2,2	-1,6	-1,5	-0,5	-0,2

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati in miglioramento. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura

**Andamento degli indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera del Veneto
Settore carta-stampa-editoria (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)**

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2013	2013	2013	2013	2014	2014	2014	2014
Produzione	-2,3	0	-0,8	1	4,1	2,6	0,1	5,5
Fatturato	-1,3	-0,3	1,9	3,7	4	3	1,4	5,3
Ordini interni	-2,5	-1,3	0,1	-0,6	2,9	3,1	1,9	3,2
Ordini esteri	-1,2	7,3	6,2	12,3	13,8	1,4	-4,2	10,2
Occupazione	-2,3	-3	-1,7	-0,1	0,1	-2,3	-3,8	-2,5

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati in miglioramento. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura

L'importanza della domanda estera quale fattore di traino si comprende anche dai dati sulle esportazioni di materie prime e di prodotti lavorati a base di legno o cellulosa, che migliorano nel 2014 per tutte le tipologie (tabella seguente). Si notano in particolare i risultati del settore del mobile (in cui Italia e Veneto giocano un ruolo di prim'ordine a livello internazionale), con un miglioramento della bilancia commerciale di oltre 41 milioni di Euro nonostante l'aumento contestuale delle importazioni. La bilancia commerciale negativa per i prodotti in legno e carta deriva da un forte aumento delle importazioni non compensato dall'aumento delle esportazioni.

Questi risultati positivi riguardanti le produzioni non si riflettono nell'andamento della consistenza delle imprese attive (iscritte al Registro delle Camere di Commercio), con cali più marcati per le imprese artigiane e le imprese individuali. Ciò può significare un generale processo di ristrutturazione determinato dalla crisi, in cui le realtà più piccole o isolate dalle reti mostrano minor competitività. Va comunque notato che le imprese artigiane costituiscono ancora la maggior parte delle imprese attive nei settori del legno e del mobile.

Commercio estero di materie prime della selvicoltura e dei prodotti delle attività manifatturiere connesse in Veneto (Ateco 2007, migliaia di euro)

	2013			2014			Var. bilancia 2013/14
	import	export	bilancia	import	export	bilancia	
AA021-Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	385	380	-6	406	466	59	+65
AA022-Legno grezzo	58.239	4.675	-53.563	60.689	7.400	-53.289	+274
AA023-Prodotti vegetali di bosco non legnosi	3.000	794	-2.206	3.004	1.114	-1.890	+316
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	611.731	276.693	-335.038	677.233	295.936	-381.296	-46.258
CC17-Carta e prodotti di carta	930.511	1.066.935	136.424	976.780	1.092.082	115.302	-21.122
CM310-Mobili	172.253	2.265.028	2.092.776	190.099	2.324.417	2.134.318	+41.543

Fonte: Coeweb ISTAT

Imprese attive in Veneto - Settori connessi alla materia prima legno

	Settore legno			Settore mobile			Settore carta stampa		
	2013	2014	Var. % 2013/14	2013	2014	Var. % 2013/14	2013	2014	Var. % 2013/14
società di capitali	667	668	0,1	1295	1281	-1,1	282	286	1,4
società di persone	1240	1207	-2,7	1335	1274	-4,6	84	87	3,6
imprese individuali	2005	1926	-3,9	1697	1642	-3,2	103	97	-5,8
altro	16	16	0,0	6	8	33,3	4	4	0,0
Tot. Veneto	3928	3817	-2,8	4333	4205	-3,0	473	474	0,2
di cui artigiane	3260	3163	-3,0	3076	2962	-3,7	194	192	-1,0

Fonte: Infocamere-Movimprese

Relativamente all'impiego energetico di biomasse solide, una recente indagine campionaria di ARPAV⁹ stima il consumo regionale di biomasse legnose in quasi 1,9 Mt/anno. Con la cautela dovuta alla comparabilità dei risultati, se si considera che il Piano Energetico Regionale stima la disponibilità di biomassa realmente ritraibile (con riferimento alla fattibilità tecnica, non alla sola presenza della risorsa) in 1,2 Mt/anno, si comprende il ricorso alle importazioni in presenza di ampie superfici boschive locali sottoutilizzate o non utilizzate.

⁹ ARPAV, 2014, *Indagine sul consumo domestico di biomasse legnose in Veneto*.

Sintesi degli aspetti rilevanti (settore forestale e industria del legno)

Sempre in considerazione delle scarse informazioni disponibili per il settore forestale, fino al 2013 si possono riportare le seguenti letture:

- Relativamente alla materia prima legno mostra una certa tenuta in Veneto, probabilmente sostenuta dall'andamento dei prezzi, da una produzione stabile e da un aumento degli scambi internazionali, nonché al mantenimento in Veneto di una buona specializzazione produttiva delle imprese di trasformazione.
- L'industria della trasformazione del legno mostra segni di ripresa per quanto riguarda dati strettamente economici (fatturato, ordini), mentre mostra segnali di ristrutturazione per quanto riguarda il numero di imprese, con conseguenze negative sull'occupazione generata dal settore.
- come già evidenziato nelle RAE precedenti, particolare attenzione va posta sulle biomasse legnose a uso energetico, di cui sono molto consistenti i consumi domestici; pur in questa situazione, il potenziale di biomassa legnosa presente territorio appare sottoutilizzata, mentre restano sostenute le importazioni di materiale legnoso con possibile uso energetico.

1.1.6 La qualità della vita nelle aree rurali

La qualità della vita come aspetto di contesto

La "qualità della vita" è un concetto che riunisce diversi aspetti di un territorio, attingendo dalle diverse sfere dello sviluppo economico, quella sociale e culturale, quella ambientale e quella economica in senso stretto, al fine di restituirne una descrizione più completa rispetto ai tradizionali indicatori di crescita economica.

Tuttavia, proprio la natura composita del principio, ne rende necessaria la descrizione attraverso un elevato numero di criteri e parametri che difficilmente possono essere alimentati da una raccolta di dati continua e organizzata nel tempo. Di fatto la qualità della vita non è stata oggetto di statistiche raccolte a intervalli regolari e sufficientemente frequenti, bensì di singole iniziative di *reporting* che non sono esenti da lacune, sia per la copertura temporale, sia per la mancanza di informazioni a livello sub-regionale, che rende inoltre alquanto problematico calare nel contesto delle aree rurali una qualsiasi descrizione della qualità della vita. Il Rapporto ISTAT 2014 su Benessere Equo e Sostenibile (BES), presenta infatti scarsi aggiornamenti relativi a indicatori quantitativi, essendo spesso tali indicatori di natura censuaria¹⁰.

Tra le nuove informazioni incluse nel Rapporto¹¹, relativamente al tema del paesaggio e del patrimonio culturale, in un'analisi comparata con le altre regioni italiane, il Rapporto evidenzia che il Veneto sia tra le regioni con maggior densità di beni architettonici, archeologici e museali censiti (in rapporto alla superficie territoriale), che però sono sottoposti a una pressione di una densità di popolazione tra le più alte. Inoltre il Veneto risulta essere tra le Regioni con un PIL pro-capite superiore alla media ma che dedicano alla gestione del patrimonio culturale le più basse percentuali di spesa pubblica.

Sempre in qualità di informazioni di contesto, sono da rilevare il lieve miglioramento dell'accessibilità percepita ai servizi essenziali e l'aumento delle

¹⁰ I Censimenti ISTAT hanno cadenza decennale.

¹¹ Per altri indicatori del Rapporto, in qualche modo rilevanti per il contesto delle aree rurali, non risultano aggiornamenti e si rimanda ai commenti della RAE 2012.

cooperative sociali, mentre viene registrato un calo sensibile, in un arco di dieci anni, della organizzazioni non profit in rapporto alla popolazione.

Aggiornamenti di alcuni indicatori nel Rapporto BES 2014

Ambito	Indicatore	Anno rif.	unità di misura	Veneto	Nord-Italia	Italia
Qualità dei servizi	Indice di accessibilità ad alcuni servizi	media 2009/2011	% di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere 3 o più servizi essenziali	5,6	5,6	7,2
		media 2011/2013	% di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere 3 o più servizi essenziali	5,3	4,7	6,7
Relazioni sociali	Cooperative sociali	2010	n. cooperative per 10.000 abitanti	1,2	1,4	1,7
		2011	n. cooperative per 10.000 abitanti	1,5	1,7	1,9
	Organizzazioni non profit	2001	n. organizzazioni per 10.000 abitanti	65,5	47,3	41,3
		2011	n. organizzazioni per 10.000 abitanti	59,5	57,8	50,7

Fonte: ISTAT

Se si tenta di restringere l'ambito di indagine alla qualità della vita nelle zone rurali, la disponibilità rilevazioni sistematiche da parte di fonti ufficiali viene quasi totalmente a mancare. Per sopperire a tale problema, la qualità della vita nelle aree rurali è stata oggetto di un'apposita iniziativa di valutazione *in itinere* del PSR 2007-2013, che ha trovato riscontro nella Relazione di Valutazione Intermedia (RVI).

Rispetto all'aggiornamento al 2012 della RVI, di cui si è riferito nella RAE 2013, nuove informazioni saranno disponibili con il completamento delle attività di valutazione in corso su questo tema.

Come già evidenziato nella RAE 2013, alle considerazioni fatte sulla complessità e sulla misurabilità della qualità della vita, si affiancano i cambiamenti avvenuti negli orientamenti strategici del FEASR per il periodo di programmazione 2014-2020, in cui l'attenzione si sposta dal concetto di qualità della vita a quello di inclusione sociale, con particolare riferimento all'aspetto dell'occupazione. Si assiste pertanto, anche a livello di indicatori e di ipotesi di domande valutative, a un ritorno ad aspetti più elementari e fondamentali, che meglio rispondono alle problematiche della prolungata crisi economica in atto.

Contributo dell'agricoltura e della ruralità alla qualità della vita

L'agricoltura può contribuire alla produzione di servizi, tipicamente turistico-ricreativi, sociali ed ecologici-ambientali, nelle aree rurali, coniugandovi le proprie esigenze di integrazione del reddito e riduzione dei rischi mediante la diversificazione delle attività produttive.

Nell'ambito dei servizi sociali, si possono distinguere due approcci. Il primo è quello delle fattorie didattiche¹² e delle fattorie sociali, in cui l'azienda agricola opera una specializzazione interna per la produzione di servizi didattico-educativi, di supporto (agriasili) e di agricoltura sociale specifica (inserimento di soggetti svantaggiati, servizi di terapia verde - *farm therapy*, e di terapia assistita con animali - *pet therapy*).

Negli anni il fenomeno delle fattorie didattiche risulta in continuo aumento, registrando nel 2014 un incremento del 4,1% delle Fattorie didattiche registrate, peraltro più marcato rispetto a quello visto nel 2013.

Fattorie didattiche in Veneto

Provincia	2013	2014
Verona	28	30
Vicenza	65	72
Belluno	6	7
Treviso	37	37
Venezia	39	35
Padova	41	45
Rovigo	27	27
Veneto	243	253

Fonte: Regione del Veneto

¹² Disciplinate dalla LR n.35/2013 e dalla DGR n.1582/2014.

Per quanto riguarda il secondo approccio, quello delle cooperative sociali in cui l'azienda agricola coopera con altri soggetti naturalmente operanti nel settore dei servizi sociali, si rinvia alle RAE 2011 per un'istantanea del settore, rispetto alla quale non sono disponibili aggiornamenti.

Nell'ambito della produzione di servizi turistico-ricreativi, l'andamento dell'agriturismo continua a crescere nel 2013¹³ su tutto il territorio veneto, sia per numero di esercizi, sia per numero di presenze totali.

L'incremento degli esercizi autorizzati si rafforza rispetto a quello già positivo del 2012. Rispetto al periodo 2011-2012, risulta inoltre più marcato l'incremento degli agriturismi che si dedicano ad attività diverse da quelle più diffuse (alloggio, ristorazione e degustazione).

Durante i lavori di analisi di contesto per l'elaborazione del PSR 2014-2020, è emersa la maggior numerosità delle aziende con attività agrituristica nelle zone rurali B1, seguita a livelli molto più bassi, dalle zone C, D, B2, e in misura ancor minore nelle zone A¹⁴. Ciò da un lato conferma la connessione dell'attività agrituristica con la ruralità e gli aspetti paesaggistici, dall'altro lato denota le esigenze di visibilità e raggiungibilità per l'accesso al mercato.

L'andamento degli arrivi e delle presenze prosegue la tendenza complessiva alla crescita, che risulta più sostenuta relativamente ai turisti stranieri, le cui presenze nel 2013¹⁵ sorpassano per la prima volta quelle degli italiani, complice anche la minor permanenza media. La permanenza media dei turisti stranieri è comunque in leggera flessione, come rilevato per l'anno precedente.

Pertanto si conferma la tendenza all'adattamento dell'agriturismo verso arrivi sempre più numerosi, ma con permanenze più brevi.

Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e zona altimetrica in Veneto

	2012	2013	Var. % 2012/2013
Alloggio	841	895	6,4
Ristorazione	756	782	3,4
Degustazione	601	641	6,7
Altre attività	511	524	2,5
Totale	1376	1449	5,3
di cui montagna	222	242	9,0
collina	499	525	5,2
pianura	655	682	4,1

Nota: un'azienda può essere autorizzata per più tipi di attività.
Fonte: ISTAT

Movimento dei clienti negli agriturismi e negli alloggi del turismo rurale in Veneto

Anno	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)
2013	122.439	337.369	2,76	88.798	341.512	3,85	211.237	678.881	3,21
2012	120.208	326.631	2,72	74.525	299.067	4,01	194.733	625.698	3,21
Var. % 2013/12	+1,86	+3,29	+1,41	+19,15	+14,19	-4,16	+8,48	+8,50	+0,02

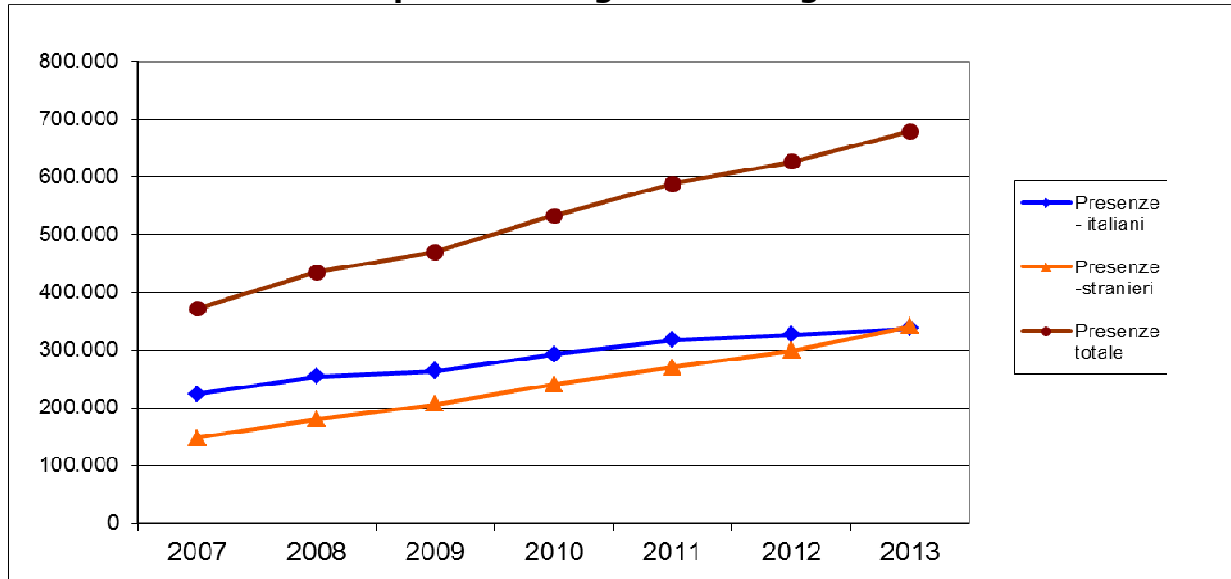
Fonte: ISTAT

¹³ Come avvenuto per la relazione precedente gli aggiornamenti relativi ai dati del settore agrituristico sono riferiti all'anno precedente quello oggetto della relazione.

¹⁴ Zone rurali: A (poli urbani); B (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, B1 rurali-urbanizzate, B2 urbanizzate); C (aree rurali intermedie); D (aree rurali con complessivi problemi di sviluppo).

¹⁵ Dato disponibile più recente al momento della redazione del documento.

Andamento delle presenze negli esercizi agrituristici in Veneto



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

1.1.7 La situazione ambientale

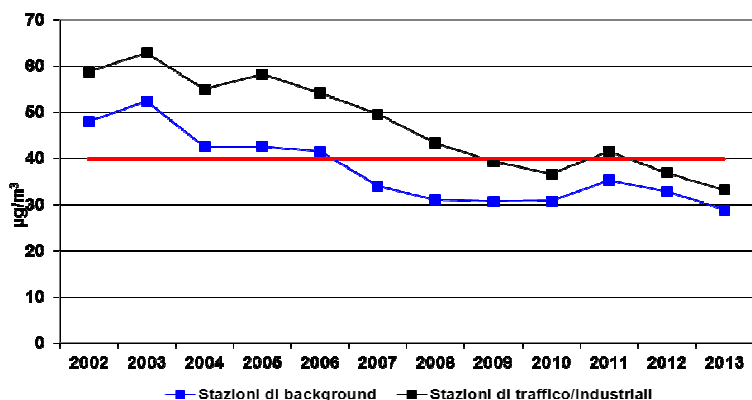
Atmosfera

Nell'ambito delle emissioni inquinanti atmosferiche, possiamo distinguere le emissioni che incidono sulla qualità dell'aria in relazione alla salute umana, l'emissione di sostanze acidificanti, che producono diversi effetti sugli ecosistemi e sui materiali del patrimonio storico, artistico e architettonico, e l'emissione di gas climalteranti.

Nell'ambito delle emissioni incidenti sulla qualità dell'aria, sono stati resi disponibili dall'ARPAV aggiornamenti al 2013 relativi alle emissioni di polveri sottili (PM 10 e PM 2.5).

Queste hanno tra le fonti apprezzabili di emissione l'agricoltura e le combustioni non industriali¹⁶, a cui partecipa la combustione di biomasse legnose. Dopo il dato sfavorevole del 2011, nel 2013 ARPAV conferma il ritorno a una tendenza di diminuzione delle concentrazioni medie annue di questi inquinanti, sia in prossimità di fonti emissive, sia nelle stazioni di fondo. Tale tendenza appare ancor più

Medie annuali PM10



Fonte: ARPAV

promettente se si considera la particolare rigidità dell'inverno 2012/2013 e i conseguenti fabbisogni energetici. Su questo aspetto, la recente *Indagine sul consumo domestico di biomasse legnose in Veneto* eseguita da ARPAV attribuisce emissioni

¹⁶ Secondo ISPRA, a livello nazionale, nel 2011 l'agricoltura e le combustioni non industriali rappresentavano rispettivamente il 12% e il 36% delle emissioni di PM10.

rilevanti (figura seguente) dovute a questo tipo di combustioni. Tali combustioni costituiscono quasi il totale delle emissioni del macrosettore "combustioni non industriali", che risultano in flessione (-19%) nell'inventario delle emissioni regionali (INEMAR) aggiornato al 2010¹⁷ rispetto ai dati revisionati e comparabili dell'inventario precedente. L'indagine evidenzia anche che l'uso domestico di biomasse a scopo energetico è una realtà ben consolidata anche in pianura (dove però sono minori le fonti di approvvigionamento locale), nonché la presenza di margini di miglioramento nell'efficienza, vista la prevalenza delle emissioni da impianti tradizionali (tabella seguente).

**Emissioni stimate da combustione domestica di biomasse in Veneto
(t/anno su consumi 2013)**

Montagna	collina	pianura	→ totale ←	caminetto aperto	caminetto chiuso	stufa tradizionale	impianti moderni	stufe a pellets
2053	2574	5753	10380	1692	1524	4811	2152	201

Fonte: ARPAV

Per quanto riguarda le emissioni di sostanze acidificanti, il settore primario rappresenta la fonte quasi esclusiva (97%) delle emissioni regionali di ammoniaca. Le emissioni regionali di questa sostanza risultano comunque in sensibile riduzione (-20%) rispetto all'inventario INEMAR 2007/08. Sempre sulla base di INEMAR 2010, la Valutazione Ambientale Strategica del PSR 2014-2020 ha evidenziato che quasi la metà delle emissioni regionali di ammoniaca deriva dagli allevamenti bovini.

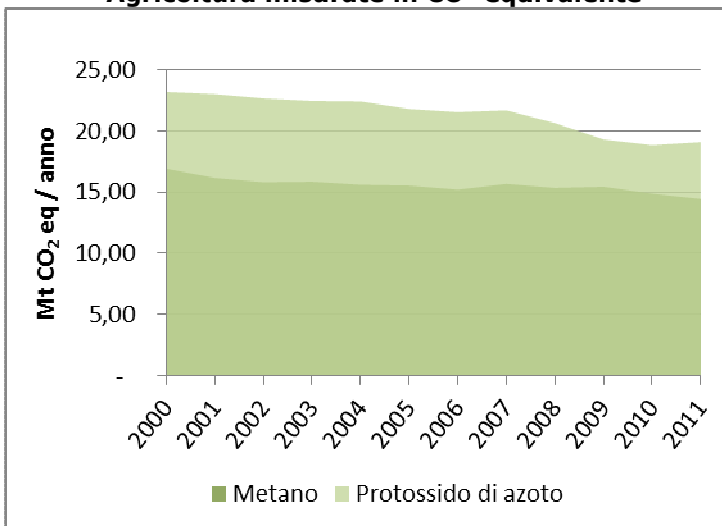
Dallo stessa fonte si apprende la tendenza alla riduzione anche per le emissioni regionali di metano (-11% da INEMAR 2007/08 a INEMAR 2010) e di protossido d'azoto (-19%), relative al settore agricolo. Ricordando che, in termini di CO₂ equivalente, l'agricoltura concorre a circa il 10% delle emissioni climalteranti regionali, anche in questo caso INEMAR 2010 ha evidenziato il ruolo predominante degli allevamenti zootecnici relativamente alle emissioni di metano e protossido d'azoto.

A livello nazionale, i dati aggiornati al 2011 confermano la

tendenza alla riduzione di metano e protossido d'azoto, con una leggera ripresa delle emissioni del protossido solo nell'ultimo anno della serie.

Circa il ruolo del settore zootecnico, va considerato che l'anagrafe zootecnica nazionale rileva per il Veneto una stabilizzazione del numero di capi bovini allevati tra il 2013 e il 2014, dopo la riduzione registrata nel lungo periodo fino al 2013.

**Emissioni climalteranti nazionali del macrosettore
Agricoltura misurate in CO₂ equivalente**



Fonte: ISPRA

¹⁷ ARPA VENETO - REGIONE VENETO (febbraio 2015). INEMAR VENETO 2010 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2010 - dati in revisione esterna. ARPA Veneto - Osservatorio Regionale Aria, Regione del Veneto - Dipartimento Ambiente, Sezione Tutela Ambiente, Settore Tutela Atmosfera.

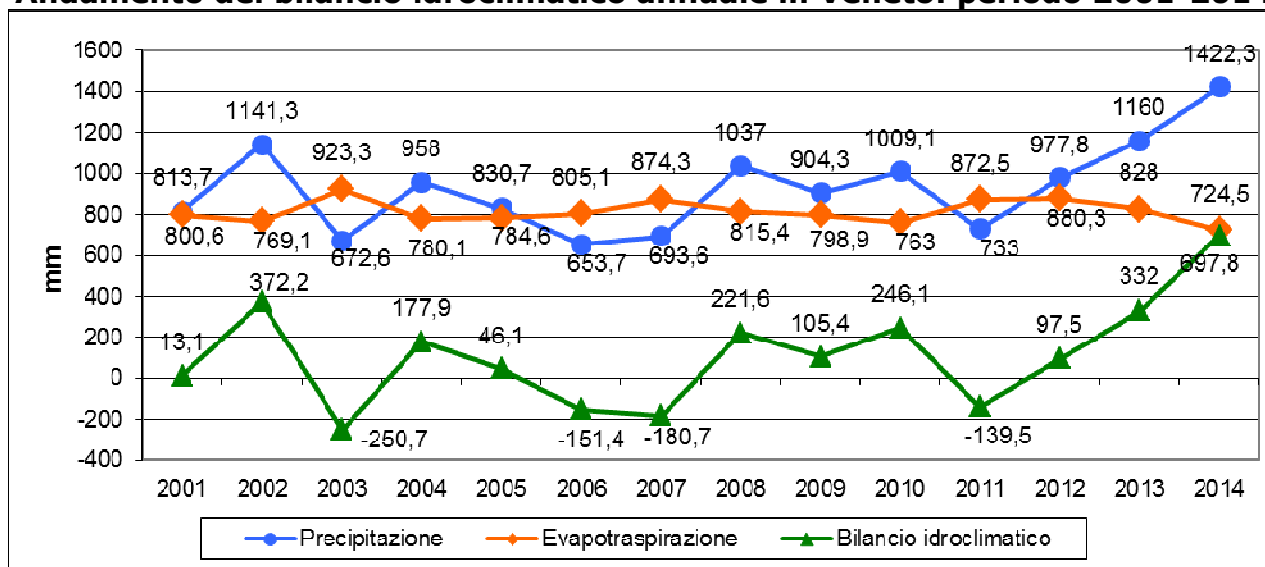
Clima

Il 2014 è stato un anno dalle temperature complessivamente molto miti, a tal punto da risultare anomalo rispetto alle medie storiche di una regione mediterranea, anche per via delle abbondanti precipitazioni.

I bollettini agroclimatici di ARPAV rilevano temperature invernali miti, con gelate notturne e gelate tardive praticamente assenti. Sono state invece particolarmente intense le precipitazioni nevose di inizio anno nelle zone montane, le più elevate dell'ultimo ventennio, che hanno portato alla Dichiarazione dello stato di emergenza per il maltempo in Veneto tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014, con Deliberazione del Consiglio dei Ministri¹⁸. L'estate è stata molto piovosa e fresca, con un solo breve periodo di caldo intenso nel mese di giugno. Di nuovo mite l'autunno, con temperature sopra la media.

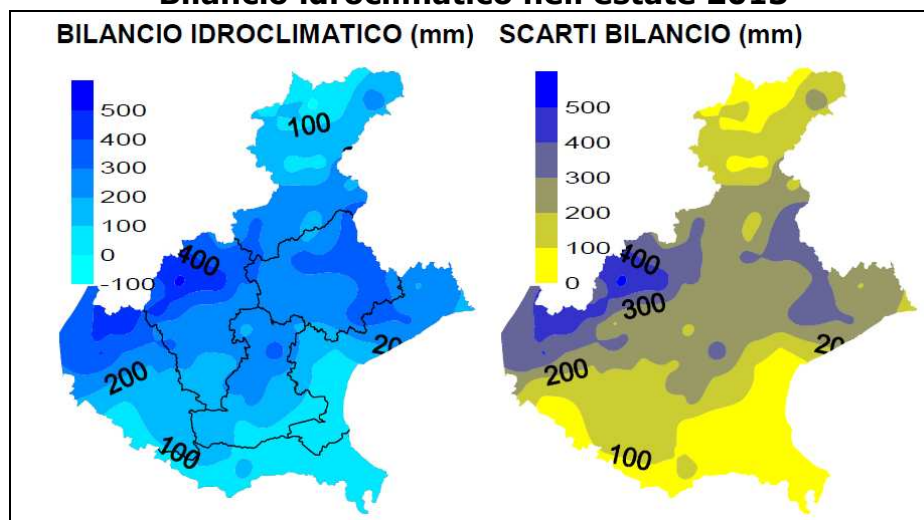
Di conseguenza il bilancio idroclimatico (dato dalla differenza tra le precipitazioni e l'evapotraspirazione anche in ragione della temperatura e dell'umidità atmosferica) è risultato ampiamente positivo (figure seguenti). In particolare anche il bilancio idroclimatico estivo risulta positivo, anche nella pianura meridionale, e superiore alle medie del periodo. Queste condizioni (temperature miti e abbondanti piogge) hanno determinato la necessità di intervenire con fitofarmaci per la lotta alle infezioni fungine su svariati tipi di colture. Le anomalie climatiche hanno inoltre inciso con diverse conseguenze per particolari colture (es. rischio asfissia radicale per il frumento, qualità mediocre del radicchio tardivo, rallentamenti nella semina nella soia, danni da grandine per i kiwi ecc.). Tutto considerato, negli ultimi anni il fenomeno più rilevante sembra la generale abbondanza di precipitazioni, che può favorire fenomeni di dissesto idrogeologico e, nel settore agricolo, compromettere talune operazioni colturali o la coltivazione di determinate specie. Ciò non esclude possibili fenomeni di siccità estiva, che si possono individuare considerando gli andamenti stagionali.

Andamento del bilancio idroclimatico annuale in Veneto: periodo 2001-2014



Fonte: Osservatorio Agroclimatico – MIPAAF

¹⁸ G.U. n. 131 del 9 giugno 2014 (Prorogato con G.U. n. 261 del 10 novembre 2014)

Bilancio idroclimatico nell'estate 2013

Fonte: ARPAV

Acqua: disponibilità e qualità delle risorse idriche

L'andamento del bilancio idroclimatico ha evidenti connessioni con la disponibilità della risorsa idrica per l'agricoltura. In assenza di dati di sintesi per l'anno 2014, è possibile ricavare alcune informazioni dai Rapporti e mensili sulla risorsa idrica pubblicati da ARPAV, che evidenziano situazioni di elevata disponibilità, coerenti con l'andamento agroclimatico visto in precedenza.

Le consistenti precipitazioni hanno determinato numerosi valori di massimo storico, quindi maggiori di quelli già elevati del 2013, per la portata dei fiumi e per i livelli di falda freatica, sostenuti dalle precipitazioni di inizio anno, dal successivo disgelo dei consistenti accumuli nivali e successivamente dalle precipitazioni estive sopra la media. Di conseguenza non si sono registrati veri episodi di siccità, e i serbatoi idrici della regione hanno visto volumi invasati molto stabili durante tutto l'anno.

Circa il ruolo dell'agricoltura nel quadro dell'utilizzo della risorsa idrica, sono in corso di raccolta dall'ISPRA i dati per la costruzione di indicatori degli usi idrici comparabili per ciascun settore.

Il Rapporto ISTAT del 2014 sull'Utilizzo della Risorsa Idrica in Agricoltura (che presenta numerose elaborazioni sulla base dei dati del Censimento dell'agricoltura) evidenzia la riduzione del 6,6% della superficie irrigata in Veneto dal 2000 al 2010. Ciò accade in un contesto regionale in cui la risorsa idrica non è mai stata propriamente scarsa, con una conseguente diffusione dell'irrigazione "non strutturata" o "di soccorso"¹⁹. Inoltre, utilizzando i dati del rapporto per un confronto territoriale, emerge che i volumi irrigui unitari risultano inferiori alla media nazionale.

Volumi irrigui e superfici agricole utilizzate

	ha SAU	ha SAU irrigabile	ha SAU irrigata	volumi m ³ /anno	m ³ /anno/ha SAU	m ³ /anno/ha SAU irrigata
Veneto	811.439,97	404.726,11	242.053,12	614.387.320,00	757,16	2.538,23
Lombardia	986.825,52	693.717,64	581.713,88	4.690.804.210,00	4.753,43	8.063,77
Emilia	1.064.213,79	591.639,47	257.300,12	759.202.440,00	713,39	2.950,65
Italia	12.856.047,82	3.749.514,12	2.418.920,70	11.098.755.910,00	863,31	4.588,31

Fonte: Istat

¹⁹ Zucaro R., Povellato A., 2009, *Rapporto sullo stato dell'irrigazione in Veneto*, INEA.

Per quanto riguarda la qualità delle risorse idriche, distinguiamo, quali temi principali, l'inquinamento da fitofarmaci e l'inquinamento da nitrati.

Relativamente ai fitofarmaci, l'ultimo Rapporto Nazionale Pesticidi nelle Acque (ISPRA, 2014, su campagna di rilevamento 2011), rispetto al Rapporto precedente rileva un maggior numero di punti di monitoraggio che registrano concentrazioni medie sopra gli Standard di Qualità ambientale per le acque superficiali, nonostante una riduzione dei punti di monitoraggio. Per le acque sotterranee si evidenzia un aumento dei punti "entro i limiti" e una diminuzione dei punti sopra i limiti, con un'incertezza dovuta alla riduzione dei punti in cui la concentrazione media non è stata quantificabile.

Livelli di contaminazione da pesticidi rispetto agli Standard di Qualità Ambientale (n. punti di monitoraggio)

anno rilevamento	Acque superficiali				Acque sotterranee			
	sopra i limiti	entro i limiti	non quantificabile	totale	sopra i limiti	entro i limiti	non quantificabile	totale
2009/10	28	103	108	239	8	52	189	249
2011	34	82	73	189	5	67	162	234

Fonte: ISPRA

Nel confronto con le altre regioni italiane, va considerato che il Veneto risulta tra le regioni con maggior estensione, densità e sensibilità (livelli di quantificazione tra i più bassi) della rete di rilevamento, in grado quindi di evidenziare meglio eventuali criticità.

Più in dettaglio, ARPAV ha reso disponibile un aggiornamento al 2013 relativo alle concentrazioni medie di pesticidi nei fiumi, che conferma l'assenza di criticità ambientali diffuse, e una tendenza complessivamente stazionaria rispetto al 2012. Circa le singole sostanze, è ancora segnalata la concentrazione di Metolachlor²⁰ nei bacini: Pianura tra Livenza e Piave, Fratta Gorzone, Fissero Tartaro Canalbianco, Lemene. Per quanto riguarda i laghi, si segnalano nel 2013 concentrazioni medie di pesticidi superiori agli Standard di Qualità ambientale per 5 laghi (rispetto ai 2 laghi del 2012). I laghi che superano gli standard di qualità sia nel 2012 sia nel 2013 sono il lago di Lago e il lago Santa Maria localizzati in provincia di Treviso.

Per le acque sotterranee ARPAV segnala che la maggior parte dei rilevamenti oltre il limite di quantificazione dei laboratori e oltre gli standard di qualità fissati dalla normativa sono localizzati in alta pianura e ancora in provincia di Treviso.

Secondo gli ultimi aggiornamenti resi disponibili da ARPAV, relativi al 2013, l'inquinamento da nitrati continua a rimanere su livelli soddisfacenti (secondo le classi del D.lgs. n.152/1999) e stazionari nelle acque dei fiumi, con un'eccezione per lo stato e la tendenza dei bacini Fissero-Tartaro-Canal Bianco e del Fratta-Gorzone.

Per le acque sotterranee, si conferma la criticità stazionaria delle zone vulnerabili di alta pianura (fascia delle risorgive e provincia di Treviso in particolare), che presentano concentrazioni medie che ricadono nelle due classi più elevate (con il 3,5% dei punti di monitoraggio nella classe 40-50 mg/l e il 3,9% nella classe >50 mg/l fissata dalla Direttiva Nitrati).

²⁰ Diffuso diserbante selettivo impiegato nelle colture industriali e di mais.

Suolo e qualità del suolo

Non sono disponibili aggiornamenti rispetto a quanto rilevato nella RAE 2013 per quanto riguarda aspetti qualitativi (es. utilizzo di fanghi di depurazione in agricoltura, contenuto di sostanza organica dei suoli).

La pubblicazione dell'ISPRA riguardante "Il consumo di suolo in Italia - edizione 2015" posiziona la Regione Veneto al secondo posto a livello nazionale per il consumo di suolo (stimato nell'intervallo 8,6-11,1% della superficie regionale dagli anni 1956 al 2012). Sebbene sia un dato di contesto, va ricordato che il fenomeno ha conseguenze negative sulla riduzione della SAU e sulla frammentazione fondiaria, quindi sulla competitività delle aziende agricole e sulla capacità regionale di produzione di derrate alimentari (tema incluso tra gli obiettivi generali della PAC 2020), nonché con effetti negativi sulle generali caratteristiche idrauliche e sul complessivo *stock* di carbonio. Il documento ISPRA evidenzia inoltre che il consumo del suolo su scala nazionale si è accentuato negli anni più recenti e con un tasso non spiegabile con la sola crescita demografica, essendo passata la superficie consumata pro-capite da 289 m²/abitante nel 1989 ai 369 m²/abitante del 2012.

Tutela naturalistica

La situazione delle aree sottoposte a tutela naturalistica in Veneto resta immutata, e non sono disponibili aggiornamenti relativi alle aree ad alto valore naturale (HNV), rispetto a quanto riportato nella RAE 2013.

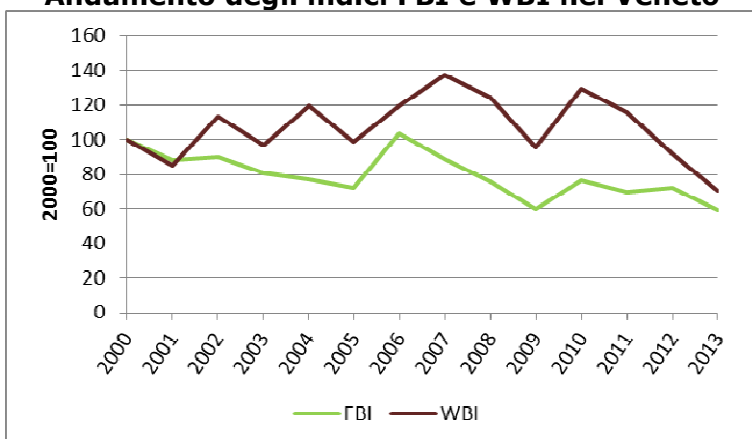
Secondo l'ultimo aggiornamento, la distribuzione del valore ecologico (tabella seguente) registra un complessivo miglioramento, con lo spostamento di alcuni punti percentuali di superficie territoriale verso la classe migliore. Distinguendo le aree protette da quelle non protette, le elaborazioni ISPRA evidenziano che nelle aree protette gli spostamenti si verificano principalmente tra dalla classe "alto" a quella "molto alto". Nelle aree non protette il miglioramento è invece diffuso ma su un montante di superficie più consistente.

**Distribuzione del valore ecologico secondo la Carta della Natura
(% di superficie regionale)**

anno	habitat antropici	molto basso	basso	medio	alto	molto alto
2011	12	45	4	5	19	15
2013	12	45	4	4	17	18

Fonte: ISPRA

Andamento degli indici FBI e WBI nel Veneto



Fonte: Rete Rurale Nazionale e LIPU

La Rete Rurale Nazionale e LIPU hanno aggiornato al 2013 il *Farmland Bird Index* (FBI) e il *Woodland Bird Index* (WBI), evidenziando ancora una diminuzione degli indici rispetto al 2000. Tuttavia gli stessi autori raccomandano cautela nella lettura degli indici, a causa del consolidamento metodologico tutt'ora in corso, necessario per ridurre oscillazioni non spiegabili e aumentare il più possibile il numero di specie per le quali si

possa stabilire una tendenza con ragionevole certezza. In questo senso l'aggiornamento del 2013 ha compiuto progressi consistenti.

Sintesi degli aspetti rilevanti (qualità della vita e situazione ambientale)

Relativamente alla qualità della vita nelle aree rurali come elemento di contesto, in assenza di aggiornamenti rilevanti si confermano le osservazioni delle Relazioni Annuali precedenti.

Sul piano del contributo dell'agricoltura alla qualità della vita, persistono le tendenze precedentemente individuate:

- i risultati sempre positivi dell'agriturismo, con capacità di adattamento a i cambiamenti in atto nel turismo (aumento degli arrivi, riduzione della permanenza media, crescente peso dei turisti stranieri e declino della domanda interna);
- la costante crescita delle fattorie sociali.

Sulla base degli aggiornamenti disponibili sulla situazione ambientale, considerato quanto evidenziato nelle RAE degli anni precedenti, si riportano le seguenti osservazioni di sintesi:

- *Atmosfera e clima.* Si confermano l'importanza relativa delle emissioni di metano e protossido d'azoto quali gas-serra del settore primario, e l'importanza esclusiva dello stesso settore nell'emissione di ammoniaca quale sostanza acidificante. Merita sempre attenzione il problema del contributo all'emissione di polveri sottili conseguente all'utilizzo di biomasse legnose a scopo energetico, sebbene siano in atto tendenze al miglioramento.
Relativamente all'andamento del clima, negli ultimi anni sembra comunque prevalere l'abbondanza di precipitazioni, che può favorire fenomeni di dissesto idrogeologico e, nel settore agricolo, compromettere talune operazioni colturali o la coltivazione di determinate specie.
- *Risorse idriche.* Il 2014 non registra episodi di siccità. Al contrario le forti precipitazioni invernali (che hanno portato a una Dichiarazione di stato d'emergenza) e l'andamento della stagione primaverile e di quella estiva hanno determinato alcune problematiche colturali.
Va mantenuta l'attenzione alle problematiche dell'inquinamento da nitrati e da fitofarmaci (erbicidi in particolare), con particolare riferimento alla fascia delle risorgive e alla provincia di Treviso. Per i nitrati la criticità è comunque stazionaria nel 2013.
- *Suolo.* Non sono disponibili aggiornamenti rispetto alla Relazione Annuale precedente.
Recenti pubblicazione delle agenzie ambientali confermano che il consumo di suolo è una criticità particolarmente notevole nella regione, rispetto alla quale è opportuno che il settore primario mantenga la più alta competitività possibile rispetto agli usi urbanistici e infrastrutturali, al di là dei vincoli normativi.
- *Tutela naturalistica.* Si riscontrano lievi miglioramenti, anche nelle aree non protette, relativi alla distribuzione della superficie regionale secondo classi di valore ecologico. Gli aggiornamenti degli indicatori FBI-WBI, che evidenziano tendenze alla diminuzione, meritano cautela in quanto ancora in fase di consolidamento metodologico.

1.2 Le modifiche alle politiche

Con "modifica delle politiche" si intendono tutte le variazioni al contesto normativo (nel senso ampio del termine) che si sono manifestate nel 2014 e che hanno avuto o potranno avere ripercussioni sul PSR. Nella Relazione 2014, si è mantenuta l'impostazione data nella Relazione dello scorso anno e vengono riportate le variazioni delle politiche settoriali, delle politiche regionali e nazionali.

Infine, si darà un'illustrazione dello stato di attuazione delle Direttive "ambientali": la direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la direttiva "Nitrati", e la direttiva "Natura 2000".

1.2.1 Le politiche settoriali

1.2.1.1 Settore tabacchicolo

Nel quinto anno dall'entrata in vigore del disaccoppiamento totale degli aiuti, la tabacchicoltura regionale conferma la contrazione notevole degli investimenti a tabacco che ha visto ridurre dal 2006 del 41% la superficie coltivata e del 49% le aziende produttrici.

Dall'analisi delle domande di aiuto diretto presentate nel 2014, nella nostra regione si conferma, rispetto al 2013, una riduzione del numero di aziende (-1%), della superficie dichiarata (-13%) e del numero di comuni interessati.

Tale riduzione è da attribuirsi solo in parte all'uscita delle imprese dal mercato che passano da 228 a 225. Il ridimensionamento dell'investimento medio aziendale (già riscontrato nel 2012), che si riduce da 13,3 a 11,7 ettari, appare invece la motivazione principale.

Il ridotto interesse per la coltura anche nel 2014 deve ricondursi non solo al passaggio al disaccoppiamento totale (già in atto nel 2011) ma anche all'incertezza derivante dalla entrata in vigore della nuova PAC, seppur mitigato dalla contingente opportunità concessa ai produttori di tabacco dal meccanismo di calcolo del premio base previsto dal "modello irlandese", che assicura per il periodo 2015-2020 un differenziale non superiore al 30% rispetto ai premi riscossi nel 2014.

Aziende tabacchicole presentanti la domanda unica per anno.

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero aziende	488	442	404	389	360	261	238	228	225
Superficie dichiarata	7.933,80	8.802,60	7.955,20	8.716,40	8.761,40	7.158,00	3.380,30	3.023,72	2.643,21
Superficie dichiarata media	16,3	19,9	19,7	22,4	24,3	27,4	14,2	13,3	11,7
Numero di comuni interessati	74	74	73	74	95	63	61	69	56

Numeri indice per aziende e superficie (il valore 100% è riferito all'anno 2006)

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero aziende	100	90,6	82,8	79,7	73,8	53,5	49%	47%	46%
Superficie dichiarata	100	111	100,3	109,9	110,4	90,2	43%	38%	33%
Superficie dichiarata media	100	122,5	121,1	137,8	149,7	168,7	87%	81%	72%

La varietà di tabacco maggiormente coltivata in Veneto risulta essere il *Virginia Bright*, con oltre il 92% della produzione totale, mentre la provincia con la superficie tabacchicola più estesa rimane quella di Verona con circa l'78% della produzione

totale regionale. Sempre basandosi su un confronto tra superfici a tabacco oggetto anche di pagamenti diretti, si constata che nell'ultimo anno per le varietà diverse dal *Virginia Bright* la superficie è in costante riduzione.

**Superficie (ha) a tabacco di aziende richiedenti la domanda unica
per varietà di coltura e provincia (Anno 2013)**

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	NOSTRANO DEL BRENTA	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Padova	261,3	37,5		7,5		306,3	10,1%
Treviso	20,1	7,6		4,1		31,8	1,1%
Venezia	2,9	14,2		2,7		19,8	0,7%
Verona	2403,0	14,8	13,65		87,2	2518,6	83,3%
Vicenza	124,1	17,1	1,1	4,8		147,2	4,9%
Totale	2.811,45	91,26	14,75	19,10	87,17	3.023,73	100,0%
Percentuale	93,0%	3,0%	0,5%	0,6%	2,9%	100,0%	

**Superficie (ha) a tabacco di aziende richiedenti la domanda unica
per varietà di coltura e provincia (Anno 2014)**

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	NOSTRANO DEL BRENTA	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Ferrara		25,94				25,9	1,0%
Padova	270,45	46,56		7,85		324,9	12,3%
Treviso	30,38	8,13		1,89		40,4	1,5%
Venezia	10,96	16,89		2,83		30,7	1,2%
Verona	1978,58	15,74	11,85	0,25	45,18	2.051,6	77,6%
Vicenza	144,26	18,45	1,50	5,53		169,7	6,4%
Totale	2.434,62	131,71	13,35	18,34	45,18	2.643,21	100,0%
Percentuale	92,1%	5,0%	0,5%	0,7%	1,7%	100,0%	

Lo scenario delineato con la riforma della PAC e l'adozione ritardata dei provvedimenti nazionali applicativi del nuovo regime, hanno reso ancora più critica la tenuta del comparto, acuita dall'incertezza per l'approvazione delle misure agro ambientali del PSR 2014-2020 che interessano la misura del tabacco e la difficile trattativa instaurata tra primi trasformatori e multinazionali di settore per il 2015 e gli anni successivi.

1.2.1.2 Settore vitivinicolo

Nel 2014 sono stati affrontati i temi connessi alla gestione del potenziale viticolo, la valorizzazione delle denominazioni di origine, l'applicazione dei disciplinari di produzione e predisposto gli strumenti regionali per l'attivazione dei bandi regionali nell'ambito del Programma Nazionale di Sostegno al settore (PSN).

La Regione del Veneto ha dato attuazione al regolamento CE n. 1234/2007 per tutti gli aspetti che vanno dalla disciplina della produzione del vino, a partire dal materiale di moltiplicazione vegetativa della vite, fino alla designazione e presentazione dei prodotti al consumo.

Si è proceduto, pertanto, all'attivazione delle misure di sostegno previste dal Piano Nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo.

La misura di investimento prevede l'erogazione di contributi per investimenti diretti a migliorare il rendimento globale di imprese agricole ed agroalimentari (piccole, medie e intermedie) che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione del vino

Gli investimenti ammissibili comprendono l'acquisizione di attrezzature per migliorare la competitività delle imprese del settore. Gli investimenti ammissibili inoltre devono essere complementari a quelli previsti nei Programmi di Sviluppo Rurale di ciascuna regione per evitare che una singola operazione possa essere oggetto di due diverse fonti di finanziamento.

Tale regime è stato inserito nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo. A tal fine la Regione del Veneto, come detto, ha provveduto a modificare il proprio PSR relativamente ai criteri di complementarità previsti al capitolo 10.2.

Nel corso del 2014 AVEPA ha svolto l'attività istruttoria e decretato la concessione degli aiuti alle domande presentate ai sensi del bando aperto con la DGR n. 2229 del 3 dicembre 2013. Sono state presentate 139 domande per l'Azione A, diretta alle imprese agricole vitivinicole, e 84 per l'Azione B, diretta alle imprese agroalimentari del settore. Il contributo complessivo concesso è stato pari a euro 11.158.616,26.

Analogamente nel 2014 è stato aperto un nuovo bando a fronte delle assegnazioni da parte del MIPAAF per l'annualità 2015 pari a euro 6.450.440,67.

La Giunta regionale ha adottato le disposizioni specifiche inerenti l'applicazione del piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, strumento attraverso il quale dall'anno 2000 si è potuto dare un impulso al patrimonio vitivinicolo regionale coerente con le i cambiamenti del gusto dei consumatori a livello mondiale. Si è potuto assicurare un aiuto pari a quello risultato dall'istruttoria delle domande inserite in graduatoria, che ammonta a € 21.557.282,62, a fronte di una dotazione iniziale di € 14.473.996,00 (deliberazione della Giunta regionale n. 314/2014). Si evidenzia che complessivamente il settore ha potuto beneficiare di un incremento di risorse aggiuntive derivanti dalla rimodulazione operata a livello nazionale, pari a € 7.083.286,62.

Nel contesto del PNS, relativamente alla misura promozione nei paesi terzi, sono state definite le linee di intervento.

RISTRUTTURAZIONE	Numero beneficiari	1.616
	Superficie ammessa (ha)	2.180
	Aiuto erogato (€)	21.557.282,62
VENDEMMIA VERDE	Aiuto erogato	0
DISTILLAZIONE	Aiuto erogato	0
INVESTIMENTO	Aiuto erogato	11.158.616,26
PROMOZIONE EXTRA-UE	Aiuto erogato	9.240.131,09
	totale erogato	46.493.511,84

Relativamente alla nuova O.C.M. adottata con il Reg. (UE) n. 1308/2013 la Regione ha condotto un intenso e proficuo confronto con la filiera vitivinicola e gli uffici ministeriali sugli atti delegati predisposti dagli uffici della Commissione volto a una riorganizzazione del sistema nazionale di gestione dell'intero potenziale oltre alle

implicazioni inerenti documentazione relativamente alla riforma Pagamenti diretti e Organizzazioni Comuni di Mercato.

Visto l'andamento meteorologico anomalo verificatosi nel corso del 2014, particolare attenzione è stata posta alla designazione e certificazione delle produzioni, tenuto conto che la corretta trasformazione e l'immissione al consumo dei prodotti vitivinicoli è particolarmente importante per questa regione per dimensione e qualità.

Una specifica iniziativa per supportare la presenza all'estero delle produzioni vitivinicole regionali è stata la definizione di un progetto di *incoming* indirizzato al mercato cinese che ha posto le basi per un futuro coinvolgimento nel paese asiatico degli operatori locali, visto il positivo interessamento dei referenti della Repubblica Popolare Cinese.

Per sostenere e presentare adeguatamente le eccellenze agroalimentari venete la Regione ha inteso aderire all'EXPO 2015 di Milano. La definizione e la programmazione dei diversi strumenti informativi ha impegnato le Strutture in un fattivo confronto con il partenariato e gli operatori dei diversi comparti produttivi e vedrà la presenza della Regione in uno specifico spazio espositivo.

1.2.1.3 Settore oleicolo - olivicolo

L'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1308/2013 -entrato in vigore dal 1° gennaio 2014- prevede il finanziamento da parte dell'Unione europea dei programmi di sostegno triennali del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola elaborati da Organizzazioni di Produttori (OP), Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) o Organizzazioni Interprofessionali (OI) in uno o più dei seguenti ambiti:

- a) monitoraggio e gestione del mercato nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola;
- b) miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura;
- c) miglioramento della competitività dell'olivicoltura attraverso la modernizzazione;
- d) miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola;
- e) sistema di tracciabilità, certificazione e tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola, in particolare il controllo della qualità degli oli di oliva venduti ai consumatori finali, sotto l'autorità delle Amministrazioni nazionali;
- f) diffusione di informazioni sulle misure adottate dalle OP, dalle AOP o dalle OI al fine di migliorare la qualità dell'olio d'oliva e delle olive da tavola.

Con il regolamento delegato (UE) n. 611/2014 è stato integrato il regolamento (UE) n. 1308/2013 relativamente ai programmi triennali di sostegno; inoltre con il regolamento di esecuzione (UE) n. 615/2014 sono state fissate le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto concerne detti programmi.

A livello nazionale la normativa comunitaria è stata recepita con due decreti ministeriali: il DM n. 86483 del 24/11/2014 di approvazione delle disposizioni in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP e il DM n. 6931 del 10/12/2014 di approvazione delle disposizioni concernenti i programmi di sostegno, le cui spese dei beneficiari sono state sostenute in conformità ai criteri di demarcazione previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2007/2013.

L'ammontare annuo per il finanziamento unionale dei programmi di sostegno ammonta a euro 35.991.000,00 per l'intero Paese, di cui l'80% -corrispondente a euro

28.792.800,00- è ripartito tra le Regioni. Di tale importo, il plafond annuo assegnato alla Regione del Veneto risulta essere pari a euro 309.371,14, per un totale triennale di euro 928.113,42.

1.2.1.4 Settore zootecnico (lattiero-caseario e carne)

Nel settore delle produzioni animali l'attività regionale ha interessato principalmente la gestione delle OCM dei comparti lattiero-caseario e zootecnico concentrandosi negli specifici ambiti di competenza e nel ruolo istituzionale di coordinamento, come ad esempio nei settori del controllo carcase bovini e suini e nell'ambito delle quote latte. Nel settore lattiero caseario con Avepa si è collaborato nella modifica della proposta ministeriale di Decreto Ministeriale di applicazione dell'articolo 151 del regolamento (UE) n. 1308/2013 relativo alle dichiarazioni obbligatorie del settore lattiero caseario.

1.2.1.5 Settore ortofrutticolo

L'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1308/2013 -entrato in vigore dal 1° gennaio 2014- prevede la realizzazione dei programmi operativi con una durata minima di tre anni e massima di cinque anni da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP) ortofrutticole e delle loro Associazioni (AOP).

Gli stessi sono alimentati da un fondo di esercizio costituito dalle OP/AOP finanziato tramite contributi degli aderenti e con un aiuto dell'Unione europea.

Detti programmi perseguono i seguenti obiettivi:

- pianificazione della produzione, compresi la stima e il monitoraggio della produzione e del consumo;
- miglioramento della qualità dei prodotti, freschi o trasformati;
- incremento del valore commerciale dei prodotti;
- promozione dei prodotti, freschi o trasformati;
- misure ambientali, in particolare quelle relative all'acqua e metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, inclusa l'agricoltura biologica;
- prevenzione e gestione delle crisi.

Le modalità per la gestione dei programmi operativi e le misure sovvenzionabili nell'ambito degli stessi sono specificate nel regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 (in corso di revisione) nonché nelle disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP, di fondi di esercizio e programmi operativi, emanate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con DM n. 9084/2014.

Inoltre con DM n. 9083/2014 è stata integrata la Strategia nazionale del settore - adottata con DM n. 3417/2008- e prorogata fino al 31/12/2017 con DM n. 12704/2013, al fine di recepire le nuove disposizioni introdotte dagli articoli 32 e 33 del regolamento (UE) n. 1308/2013, relativamente alla costituzione del fondo di esercizio da parte delle AOP, alla gestione e prevenzione delle crisi tramite la realizzazione di investimenti per la gestione dei volumi immessi sul mercato, il reimpianto dei frutteti e le iniziative di formazione.

Infine, è risultato necessario modificare la Strategia nazionale anche in considerazione del fatto che l'art. 36 del regolamento (UE) n. 1308/2013 prevede come la stessa debba includere gli strumenti che lo Stato membro intende attivare, nonché i relativi indicatori di rendimento e al fine di assicurare la coerenza e

complementarietà tra le misure dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) e quello dello Sviluppo Rurale.

Il settore ortofrutticolo veneto riveste una particolare importanza dal momento che rappresenta, in termini di valore, il 20% dell'intera produzione agricola regionale, di cui circa il 45% aggregato in OP/AOP.

Al 31/12/2014 risultano riconosciute dalla Regione del Veneto 19 OP e 2 AOP.

Il valore della produzione commercializzata (VPC) delle OP per i programmi operativi 2014 è stato di oltre 286 milioni di euro, da cui deriva una capacità di spesa di oltre 26,19 milioni di euro; inoltre, nel corso dell'anno di riferimento sono stati attuati 16 programmi operativi, di cui 1 unico a livello di AOP per conto delle sue 3 OP associate. Tuttavia, si è rilevato come una buona parte del settore non sia raggiunta dal sostegno recato dall'OCM e pertanto, al fine di assicurare la sua crescita, è risultato necessario utilizzare in maniera ottimale le risorse recate dalle varie fonti di sostegno, tra cui quelle dello sviluppo rurale, assicurando il rispetto della demarcazione tra OCM e Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2007/2013, così come riportato al capitolo 10.2 dello stesso.

Durante l'anno 2014 sono state altresì emanate disposizioni regionali relative agli importi forfettari e ai valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi, concernenti gli investimenti arborei e le colture perenni, l'assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente e il miglioramento del livello qualitativo dei prodotti, nonché l'utilizzo di mezzi tecnici a basso impatto ambientale (prodotti e strumenti di lotta per la difesa delle colture, impollinazione naturale e impiego di alginati, funghi e bacilli).

1.2.1.6 Riforma della PAC: primo pilastro e pagamenti diretti

Nel 2014 è stata seguita l'applicazione della riforma dei Pagamenti Diretti. Tale attività ha riguardato sia la partecipazione agli incontri tecnici presso il Ministero e ai coordinamenti interregionali che di volta in volta si sono resi necessari in preparazione delle riunioni convocate dal Ministero, che la definizione di elaborazioni volte a supportare la scelta delle più opportune modalità di applicazione nel territorio regionale.

A tal fine le questioni politicamente più rilevanti, in quanto più impattanti in termini di redistribuzione delle risorse tra territori, su cui si è necessariamente incentrata la discussione sia a livello politico che tecnico, hanno interessato principalmente gli aspetti connessi con:

- a) regionalizzazione
- b) convergenza
- c) modalità di applicazione greening
- d) pagamento giovani
- e) pagamento accoppiato
- f) altre componenti volontarie
- g) trasferimento fondi da primo a secondo

La sintesi raggiunta a livello nazionale ha portato alla pubblicazione del DM 18 novembre 2014 n. 6513 e successive integrazioni. Con tale dispositivo è stata approvata anche la redistribuzione del pagamento accoppiato che ha penalizzato il settore zootecnico regionale, soprattutto per quanto riguarda la produzione della carne bovina.

1.2.2 Le politiche regionali

1.2.2.1 Associazionismo dei produttori agricoli

Con la nuova riforma della Politica Agricola Comune (PAC) 2014/2020 è stato rafforzato il ruolo delle Organizzazioni di Produttori (OP) che consentono agli agricoltori di affrontare insieme le sfide dovute all'aumento della concorrenza e alla necessità di consolidare gli sbocchi di mercato a valle per la vendita dei loro prodotti, dal momento che alle stesse vengono riconosciute attività e funzioni utili ai fini della concentrazione dell'offerta e del miglioramento della commercializzazione, della pianificazione e dell'adeguamento della produzione alla domanda, dell'ottimizzazione dei costi di produzione e della stabilizzazione dei prezzi alla produzione, dello svolgimento di ricerche, della promozione delle migliori pratiche e della fornitura di assistenza tecnica, nonché degli strumenti di gestione del rischio a disposizione dei loro aderenti, contribuendo così al rafforzamento della posizione dei produttori all'interno delle specifiche filiere.

In tale contesto assume particolare rilievo l'individuazione di parametri per il riconoscimento delle OP in grado di far risaltare il loro ruolo centrale al fine di recuperare una parte importante del potere contrattuale nelle diverse filiere e quindi è del tutto evidente come un'adeguata dimensione sia uno tra gli elementi essenziali per la loro affermazione ed efficacia.

A fine 2014 sono stati revisionati, in aumento, i requisiti minimi nazionali per il riconoscimento delle OP/AOP (numero di produttori associati e valore della produzione commercializzata) per rispondere agli orientamenti comunitari. Pertanto, nel 2015, saranno emanati dalla Giunta regionale atti in grado di stimolare ulteriormente la concentrazione dell'offerta, anche in considerazione dell'attuale livello di aggregazione, in modo da favorire il riconoscimento di soggetti rappresentativi di un'elevata quantità di prodotto per poter garantire ai produttori un maggior peso contrattuale sui mercati.

Inoltre, l'importanza dei suddetti parametri determinerà per le OP anche un incremento della loro capacità di spesa e quindi la possibilità di raggiungere obiettivi strategici di carattere strutturale, inseriti in progetti di vasta portata come auspicato a livello comunitario.

1.2.2.2 Interventi regionali per contrastare la crisi economica e finanziaria

Agevolazioni per il credito di esercizio

Per contenere gli effetti negativi e ridurre gli impatti nel tessuto produttivo ed occupazionale della crisi economica e finanziaria nel comparto agricolo ed agroindustriale è stata approvata dal Consiglio regionale, nella seduta del 7 agosto 2009, la legge regionale n. 16 "*Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi*".

La legge intende favorire azioni volte a:

- ridurre gli oneri relativi al credito a breve termine per le imprese agricole (articolo 2);
- consolidare le passività onerose derivanti da investimenti aziendali (articolo 3);
- favorire l'accesso al credito (articolo 4);
- semplificare le procedure e ridurre i tempi di risposta dell'amministrazione pubblica anche mediante il ricorso a forme di sussidiarietà.

L'articolo 2 "Interventi a favore delle imprese agricole per il credito di esercizio" prevede l'intervento della Giunta regionale con un contributo fino al cento per cento degli interessi sul credito di esercizio corrisposti dall'impresa alla banca fino ad un massimo di 2.500 euro, utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal regolamento CE n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo.

Nel corso del 2014 è stata effettuata l'istruttoria, da parte di AVEPA, delle domande presentate a valere sul bando approvato con DGR n. 2864 del 30 dicembre 2013. La dotazione complessiva di circa 3 milioni di euro ha permesso il finanziamento di 2228 domande di contributo.

Con DGR n. 2794 del 30 dicembre 2014, è stato aperto il bando relativo alla campagna agraria 2014-2015 con una dotazione pari a 1,3 milioni di euro. La presentazione delle domande si è svolta nei primi mesi del 2015, così come la fase istruttoria da parte di AVEPA.

Consolidamento passività onerose

L'articolo 3 "Consolidamento passività onerose" prevede agevolazioni su finanziamenti contratti per il consolidamento di passività onerose derivanti da finanziamenti bancari impiegati per investimenti aziendali. A tal fine è stata istituita, presso Veneto Sviluppo S.p.A., una specifica sezione nel fondo di rotazione del settore primario già creato con legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 (articoli 57 e 58). Con il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012, è stato stanziato l'importo per l'attivazione del fondo nel 2010.

Con Deliberazione 6 luglio 2010 n. 1782, la Giunta Regionale ha approvato il regolamento di operatività del fondo di rotazione settore primario per la gestione amministrativa, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., degli interventi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2009. Con la medesima deliberazione sono stati impegnati, a favore della Finanziaria regionale, 1.500.000 euro per l'attuazione del programma.

Nel corso del 2014 sono state deliberate 37 operazioni per un importo complessivo pari a 3,6 milioni di euro cui corrisponde una quota fondo pari a 1,6 milioni di euro.

Fondo di rotazione per il settore primario di cui alla legge regionale n. 40/03

Con l'attivazione del Fondo di rotazione di cui agli articoli 57 e 58 della L.R. n. 40/03, gestito da Veneto Sviluppo S.p.A., che attua le linee di programmazione economica regionale attraverso l'attivazione e la gestione di strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete, la Regione sostiene l'erogazione di finanziamenti bancari e leasing agevolati a medio - lungo termine, che intervengono in cofinanziamento con la banca o la società di leasing, per investimenti produttivi e la riqualificazione della struttura finanziaria delle imprese, nei casi previsti dalla normativa di riferimento.

L'agevolazione consiste in una riduzione fino al 50% del tasso di interesse applicato al finanziamento. Gli interessi maturano sulla sola parte di risorse messe a disposizione dalla banca con fondi propri (la cosiddetta "quota banca", remunerata a tasso convenzionato), mentre le risorse regionali provenienti dal Fondo di Rotazione vengono rimborsate solo in linea capitale ("quota regione" a tasso zero). Con il progressivo rimborso delle quote regionali le disponibilità dei Fondi di Rotazione si reintegrano, consentendo così di finanziare sempre nuove iniziative (accesso aperto).

L'operatività del fondo nel corso dell'anno 2014 è risultata in flessione rispetto a quella del 2013.

Operatività del fondo di rotazione nel 2014

Sezione	N. domande	Importo deliberato (euro)	Importo deliberato quota fondo (euro)
Sez. A Agroindustria	8	4.653.500	2.276.750
Sez. B Aziende agricole	8	2.053.900	1.026.950
Totale	16	6.707.400	3.303.700

Riassicurazione del credito

Con DGR n. 711 del 13 maggio 2014, è stata costituita una specifica gestione del Fondo di Garanzia di cui alla L.R. n. 19/2004 per le operazioni di riassicurazione di garanzie a prima richiesta prestate dai Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi) a favore delle imprese agricole e sono state definite le conseguenti disposizioni operative elaborate in stretta collaborazione con Veneto Sviluppo S.p.A. e concordate con il sistema dei Confidi e bancario.

L'operatività del Fondo a favore delle imprese del settore primario riguarda la riassicurazione per le operazioni di finanziamento erogate dal sistema bancario a breve, medio e lungo periodo.

Il regime di aiuto opera nell'ambito dei Regolamenti *de minimis* (regolamento (UE) n. 1407/2013 e regolamento (UE) n. 1408/2013) e presenta una disponibilità pari a 2.000.000 euro.

Nel corso del 2014 non sono state perfezionate operazioni a valere su questo strumento.

1.2.3 L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni**1.2.3.1 Variazioni del Piano Strategico Nazionale**

Il Piano Strategico Nazionale non è stato modificato nel 2014.

1.2.3.2 Sostegni specifici ai sensi dell'articolo 68 del regolamento CE n. 73/2009

Nel 2014 non vi sono state modifiche nelle disposizioni normative.

1.2.3.3 La Condizionalità

Per il 2014, la Regione del Veneto ha approvato, sulla base della proposta tecnica elaborata dalla Direzione Agroambiente, la DGR n. 104 dell' 11 febbraio 2014 concernente le disposizioni regionali in materia di Condizionalità da applicare a decorrere dal 1° gennaio 2013 (BUR n. 14 del 5 febbraio 2013).

I vincoli e gli impegni di Condizionalità che devono trovare applicazione nell'anno 2014 sono dettagliati nei due allegati alla DGR n. 104/2014: il primo (Allegato A) riguarda i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e il secondo (Allegato B) è relativo alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA). I due allegati riportano la normativa nazionale e regionale di cui la Condizionalità definisce il rispetto, indicando per ciascun Criterio di Gestione Obbligatoria, Norma e Standard, i criteri, le norme, le deroghe, il

campo di applicazione valevole a partire dal 1° gennaio 2014 nella Regione del Veneto.

La struttura degli Allegati deriva anche per l'anno 2014 direttamente dal DM 22 dicembre 2009, n. 30125 e s.m.i., tenendo conto di tutte le modifiche normative avvenute con l'approvazione del D.M. n. 15414 del 10/12/2013 attraverso cui sono stati modificati gli Atti B9, B11 e lo Standard 5.2 di Condizionalità.

Inoltre gli Allegati recepiscono le modifiche riguardanti Atti (CGO) e Standard (BCAA) di Condizionalità che sono state previste dal regolamento (UE) n. 1310/2013, ma non trattate dal D.M. n. 15414/2013. A tale proposito, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha inviato una nota ufficiale in data 29 gennaio 2014 (protocollo n. 2176), invitando le Regioni recepire direttamente anche le modifiche previste dal Regolamento (UE) n. 1310/2013 nelle rispettive proposte di deliberazione relative alle norme di Condizionalità per l'anno 2014.

Le modifiche trattate negli Allegati possono essere così riassunte:

- l'Atto A2, inerente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose, è stato stralciato dall'elenco dei CGO e viene ora ricompreso nelle BCAA denominandolo Standard 5.3;
- l'Atto B9 è stato modificato per dare attuazione alle disposizioni del regolamento (UE) n.1310/2013 relative all'art. 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, e alle disposizioni del D.M. n. 15414/2013;
- l'Atto B11 è stato modificato in accordo con il D.M. n. 15414/2013;
- è stato modificato lo Standard 5.2, relativo a "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", ai sensi del D.M. n. 15414/2013; rispetto a questa modifica la DGR n. 104/2014 incarica il Direttore della Sezione Geologia e Georisorse di rendere disponibile l'aggiornamento dell'elenco dei corpi idrici soggetti all'obbligo di costituzione/non eliminazione della fascia inerbita;

Nell'ambito delle attività da intraprendere nella gestione delle misure del PSR 2007/2013, per le quali sussistono obblighi di Condizionalità (214, 215, 221, 225), si prende atto che il regime di condizionalità stabilito per il 2015 ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013, si applica anche agli impegni connessi a dette misure in essere al 2015.

Ai fini di garantire il sostegno ai beneficiari che non usufruiscano della clausola di revisione di cui all'Art. 64 del regolamento (CE) n. 1974/2006, ossia che decidano di mantenere gli impegni accettando le modifiche al regime di condizionalità, si è reso necessario provvedere a

- una modifica del PSR 2007-2013 del Veneto, con il ricalcolo dei premi relativi alle misure 214 e 215, per le quali sussiste la possibilità di prosecuzione degli impegni oltre il 31 dicembre 2014;
- l'aggiornamento della normativa regionale sulle riduzioni per inadempienze connesse agli impegni.

1.2.4 L'attuazione delle direttive "ambientali"

1.2.4.1 L'attuazione della direttiva 2000/60/CE: il D.Lgs. n. 152/2006, la normativa precedente e il Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela della Acque (PTA) della Regione Veneto, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 e modificato nelle sue Norme

Tecniche con DGR n. 842 del 15/5/2012, e per alcuni aspetti anche con le successive DGR n. 2626 del 18 dicembre 2012 e DGR n. 691 del 13/5/2014, provvede a dettare per il territorio regionale, alla luce di quanto richiesto dalle direttive comunitarie in materia e dal D. Lgs. n. 152/2006, la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica, nonché a introdurre, laddove necessario, le misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque.

Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. L'individuazione delle azioni e delle misure viene specificata nel dettaglio nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

Alla normativa tecnica del PTA rimanda inoltre il Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, adottato il 24 febbraio 2010 dai Comitati Istituzionali dell'Autorità di Bacino dell'Adige e dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico ed ora in corso di aggiornamento; il PTA detta, dunque, le norme fondamentali per la tutela e gestione dei corpi idrici della nostra Regione, finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla legge nazionale, anche in un contesto più ampio di distretto idrografico così come definito dalla Direttiva 2000/60/CE.

L'introduzione, con l'approvazione del PTA, di nuovi adempimenti e vincoli ha reso necessaria da parte della Giunta Regionale (anche su richiesta di alcuni Enti, *in primis* alcune Amministrazioni provinciali) la predisposizione di linee guida e chiarimenti circa modalità e tempistiche di adeguamento alla normativa, contenuti nelle DGR n. 80/2011 (linee guida applicative) e n. 1770/2012 (precisazioni).

E' stato ormai da tempo attivato un pressoché continuo confronto con le Amministrazioni provinciali e comunali, i Consigli di Bacino, i progettisti e con altri soggetti pubblici o privati, e sono individuate appropriate modalità applicative di alcuni aspetti delle Norme stesse, soprattutto per alcuni adempimenti, come per esempio la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio, che sono nuovi e mai applicati in Veneto fino ad oggi. Alcune delle questioni affrontate sono presentate nelle F.A.Q. sul Piano di tutela delle Acque, consultabili nel seguente link nel sito della Regione Veneto: <http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/tutela-risorsa-idrica>.

Continua il monitoraggio quali – quantitativo dei corpi idrici al fine di aggiornare la classificazione e di verificare l'efficacia delle azioni poste in atto per mantenere o conseguire l'obiettivo di qualità per i corpi idrici al 2015.

1.2.4.2 L'attuazione della direttiva "Nitrati"

Il 2014 è stato il terzo anno di applicazione del "Secondo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati" (allegato A alla DGR n. 1150/2011), norma che ha dato attuazione alle disposizioni nazionali di recepimento della direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati). Il Programma d'azione ha – per il Veneto, come per le Regioni ad maggiore vocazione zootecnica del nord Italia – una validità quadriennale che va a coprire il periodo 2012-2015. Il Programma trova ovviamente applicazione negli ambiti territoriali identificati come maggiormente suscettibili all'inquinamento determinato dai fertilizzanti azotati (concimi chimici o effluenti zootecnici), denominati "Zone Vulnerabili ai Nitrati".

A livello regionale, non vi sono state nel corso del 2014 modifiche di carattere normativo che abbiano dovuto comportare particolari conseguenze sulla gestione globale degli allevamenti, soprattutto in relazione alle pratiche agronomiche e ambientali connesse all'utilizzo degli effluenti di allevamento o alla gestione della concimazione azotata.

Per quanto riguarda l'applicazione del Secondo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili per Nitrati di Origine Agricola, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, con DDR della Sezione Agroambiente n. 145 del 15 dicembre 2014, è stato approvato il secondo rapporto di monitoraggio ambientale ("Report di monitoraggio 2013 VAS Nitrati", disponibile al link: <http://repository.regione.veneto.it/public/5d9751c14ae2a79b916aa4576aff9382.php?lang=it&dl=true>).

Nel rapporto è stata data descrizione dell'evoluzione dello stato dell'ambiente per mezzo degli specifici indicatori approvati dal Piano, volti a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi prestabiliti, ossia la "performance di piano".

Il Report è stato quindi predisposto sulla base di indicatori riportati nell'Allegato B "Rapporto Ambientale VAS al Secondo Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" alla DGR n. 1150/2011. Per ciascun indicatore il rapporto VAS chiedeva di definire la matrice ambientale di riferimento, la descrizione, la fonte dei dati, la frequenza di aggiornamento, indicata in sede di Piano, ed il livello geografico di riferimento.

Ogni matrice, in funzione della propria frequenza di aggiornamento, è stata compiutamente sviluppata mediante l'elaborazione dei più recenti elementi di aggiornamento disponibili, considerato anche l'ambito di applicazione della Direttiva Nitrati e le azioni ad essa connesse.

Le conclusioni del Report permettono di mettere in luce come la situazione attuale delle zone vulnerabili ai nitrati, descritta attraverso l'analisi dei diversi indicatori, risulti in linea con gli obiettivi perseguiti dal Programma d'Azione. In particolare, il documento ha consentito di mettere in luce che, nei casi in cui è stato determinato uno stato chimico scadente, solo nel 3% dei casi è stata rinvenuta come causa la concentrazione di nitrati. Anche considerando le sole ZVN, il superamento della soglie per i nitrati è rinvenuta solo nel 5% dei casi.

Inoltre, in continuità con l'analogo documento del 2012, il Report permette di considerare come adeguata l'attuale delimitazione dei territori in area ZVN, escludendone l'ampliamento ed un'ulteriore circoscrizione.

Per quanto dettagliato nel Report ed argomentabile sulla base degli indicatori ambientali descritti e commentati, si può ritenere che, allo stato attuale, non siano da valutare azioni restrittive e di riorientamento rispetto agli indirizzi e ai limiti per il settore agro-zootecnico già individuati dal Secondo Programma d'Azione per le ZVN approvato con DGR 1150/2011.

Nel contempo, è proseguita per il terzo anno l'esperienza dell'applicazione della decisione 2011/721/UE, che ha consentito una gestione degli effluenti di allevamento in deroga alla Direttiva Nitrati alle aziende agricole che hanno presentato l'apposita domanda di adesione. Ai sensi del DDR della Sezione Agroambiente n. 10/2012, il termine ultimo per la presentazione delle domande di adesione alla deroga è stabilito al 15/02/2015.

1.2.4.3 L'attuazione della direttiva "Natura 2000"

Le procedure di attuazione della Rete natura 2000, sia per quanto attiene le misure di conservazione che per quanto riguarda la pianificazione (Piani di Gestione), non ha subito avanzamenti nel corso dell'anno 2013. Pertanto, per quanto attiene la materia di cui al presente capitolo, si rimanda alle Relazioni degli anni scorsi.

Tuttavia, si segnala che, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 26/2011, nel corso del 2012 è stata promulgata la legge regionale 6 luglio 2012, n. 24 dal titolo "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione della direttiva 1992/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE, della direttiva 2006/123/CE e della direttiva 2000/29/CE (legge regionale europea 2012).", che all'articolo 2 tratta l'argomento dei Piani di gestione della Rete Natura 2000.

In particolare, si evidenzia che l'articolo citato, in attesa di un'organica disciplina regionale dei compiti e delle funzioni amministrative in materia di tutela della biodiversità, stabilisce che le province, le comunità montane e gli enti gestori delle aree naturali protette predispongono e adottano i piani di gestione nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti.

Inoltre, viene assegnato alla Giunta regionale il compito di dettare le disposizioni per la gestione dei siti Natura 2000, con particolare riferimento:

- a) alle modalità di redazione ed ai contenuti ed elaborati dei piani di gestione;
- b) alle misure di salvaguardia e agli interventi sostitutivi;
- c) alle procedure per la predisposizione e adozione dei piani di gestione nonché per la successiva approvazione da parte della stessa Giunta.

Sempre alla Giunta regionale viene assegnato il compito di individuare gli enti incaricati della gestione dei siti della rete Natura 2000, specificandone le rispettive funzioni.

Con la deliberazione della Giunta regionale 24 dicembre 2012 n. 2734 sono state individuate delle linee guida, particolarmente rivolte alla pianificazione forestale anche a titolo non esclusivo, intese a ricomprendere la fase valutativa dei possibili effetti incidenti sulla Rete Natura 2000 a livello pianificatorio in cui potranno essere individuati gli interventi che per loro intrinseca natura non avranno la possibilità di incidere significativamente in modo negativo.

Successivamente la Giunta Regionale con DGR n. 2873 del 30 dicembre 2013 "Linee guida per gli interventi selvicolturali da adottare nelle aree della Rete ecologica europea Natura 2000 - L.R. n. 52/1978, art. 23", ha definito, nel dettaglio, le linee guida, non a valore strettamente vincolante, con le quali approcciare la gestione forestale secondo forme sempre più significative di conservazione e salvaguardia della biodiversità.

In merito al medesimo argomento la Giunta Regionale è ulteriormente intervenuta in materia approvando la DGR n. 1456 del 5 agosto 2014 relativa, tra l'altro, alla emanazione di "Linee guida di Pianificazione e Gestione forestale" da attuarsi nella Rete Natura 2000 in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 65, comma 2, lett. b, della legge regionale n. 11 del 2 aprile 2014, che prevedeva la possibilità di elaborare linee guida operative per l'individuazione di interventi che per loro intrinseca natura potessero essere esentati da Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in quanto ritenuti non suscettibili di incidere sullo stato di conservazione dell'equilibrio ambientale. Con successiva DGR n. 2299 del 9 dicembre 2014, inoltre, la Giunta Regionale ha stabilito il principio in base al quale devono essere sottoposti a VINCA non solo ogni piano, progetto ed intervento suscettibile di incidere sullo stato di conservazione dell'equilibrio ambientale, ma anche l'elaborazione di eventuali Linee Guida operative intese ad individuare casistiche di esclusione dalla VINCA medesima.

Tale principio è stato successivamente confermato dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 38 del 24 febbraio 2015 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 65 della LR n. 11/2014 (legge urbanistica regionale), in base al principio che ogni piano, progetto ed intervento suscettibile di incidere sullo stato di conservazione dell'equilibrio ambientale deve essere sottoposto a VINCA.

Inoltre, si evidenzia che la Commissione europea, in linea con quanto previsto dall'art. 8 della Direttiva habitat e con l'impegno a definire le misure di conservazione della ZSC (Zona Speciale di Conservazione) ha chiesto agli Stati Membri di individuare le azioni prioritarie d'intervento per le aree Natura 2000 relative al periodo 2014-2020 (*Prioritised Action Framework - PAF*), che in futuro dovrebbero diventare l'asse portante della programmazione e pianificazione ambientale regionale riferita alla Rete Natura 2000 e quindi anche ai Parchi veneti i quali si sovrappongono praticamente con importanti siti della Rete natura 2000.

Lo strumento dei PAF rappresenta un'opportunità per una più efficace pianificazione delle misure e delle risorse, da realizzare con il rafforzamento della governance e il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dei fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2014-2020 come potenziali sorgenti finanziarie per Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEP e LIFE).

Per far fronte alle esigenze di studio e analisi relative agli aspetti prefigurati, con DGR n. 2393 del 16/12/2013 si è avviato un apposito progetto di ricerca in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali e Dipartimento di Biologia, in considerazione della comprovata qualificazione ed esperienza nella materia oggetto di studio dell'Istituto.

Il lavori del PAF sono stati regolarmente portati a termine e i risultati finali sono confluiti in un documento "*Prioritised Action Framework - PAF*" per le aree nella Rete Natura 2000 relativamente al periodo di programmazione comunitaria 2014/2020 che è stato approvato da parte della Giunta Regionale con deliberazione n. 683 del 28 aprile 2015. Il documento PAF individua le azioni prioritarie strategiche per la conservazione della biodiversità all'interno della Rete Natura 2000 sulla base dello stato di conservazione dei siti e su una serie di criteri ed indicatori che verranno definiti. Inoltre il documento riporta una sintesi degli strumenti finanziari comunitari finora applicati per la conservazione dei siti Natura 2000 attraverso le informazioni ricavate nei documenti di programmazione e una successiva valutazione dei fabbisogni per le azioni prioritarie identificate, considerando la sinergia tra il PAF e altri piani di sviluppo in materia di natura e biodiversità.

2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

2.1 Introduzione

In questo capitolo viene illustrato l'andamento, durante l'anno 2014, del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto approvato con **Decisione della Commissione C(2007)4682** del 17 ottobre 2007 della Commissione.

Il programma è stato oggetto di modifiche nel corso degli anni, in particolare:

2009	<p>Nel 2009 si sono presentate due proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la prima modifica è servita ad adeguare il Programma alla luce di quanto emerso nell'applicazione attraverso i bandi e delle mutate situazioni di contesto. La procedura si è conclusa a seguito della nota n. 98127 del 6 maggio 2009, con cui la Commissione Europea ha infine approvato il testo del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (la DGR n. 1616 del 9 giugno 2009 ha approvato la versione del programma modificato); ▪ la seconda modifica è originata dalle modifiche regolamentari a seguito dell'<i>Health Check</i> e per effetto del <i>Recovery Package</i>, e la procedura di approvazione si è conclusa con la nota n. 26942 del 19 gennaio 2010 dei servizi della Commissione e con la Decisione della Commissione C(2010)1263 del 4 marzo 2010 (la DGR n. 4082 del 29/12/2009 ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'<i>Health Check</i> e del <i>Recovery Package</i>).
2010	<p>Il 5 marzo 2010 un'ulteriore modifica del Programma è stata presentata in Comitato di Sorveglianza ed successivamente è stata inviata ufficialmente alla Commissione il 16 marzo 2010. L'iter di approvazione della modifica si è concluso con la nota dei Servizi della Commissione del 5 ottobre 2011 (Ref. Ares(2011)1052339). La DGR n. 1681 del 18/10/2011 ha approvato la revisione finale del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.</p>
2011	<p>Il 21 dicembre 2011 è stata inviata alla Commissione una proposta di modifica che riguarda sia la variazione del piano finanziario che altri elementi del PSR, come ad esempio le priorità di intervento della misura 121. Le modifiche erano suggerite sia dall'analisi dei targets raggiunti fino a al maggio 2011 che dalle criticità, valutazioni e raccomandazioni espresse nelle Relazioni di valutazione intermedia al 2010. La proposta di modifica era stata presentata durante il Comitato di Sorveglianza del 17 giugno 2011.</p> <p>Tuttavia, a seguito del l'esame dei Servizi della Commissione europea che in data 12 aprile 2012 hanno inviato una nota di osservazioni rispetto alle modifiche proposte, chiedendo da una parte ulteriori giustificazioni e specificazioni su talune modifiche, dall'altra manifestando una sostanziale contrarietà alla soppressione della misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli", sostenendo che "...non parrebbe giustificato l'indebolimento delle azioni a favore della biodiversità nell'ambito del PSR a seguito della soppressione di tale misura..."; e che era stata operata, nel</p>

	<p>corso dei primi mesi del 2012, una ricognizione approfondita delle necessità di modifica delle schede di misura e delle altre disposizioni del Programma, in vista dell'emanazione degli ultimi bandi di selezione delle domande di aiuto. Inoltre, è stata affinata la conoscenza delle necessità finanziarie delle diverse misure anche alla luce della definizione delle graduatorie in alcune misure e alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto in altre; nonché che la Commissione europea, nel corso dei lavori del Comitato per lo sviluppo rurale del 13 marzo 2012, ha comunicato agli Stati membri il suo consenso all'inclusione delle spese per le attività preparatorie connesse alla programmazione dello sviluppo rurale 2014 - 2020, incluse quelle per la valutazione <i>ex-ante</i>, a valere sulle spese per attività di cui alla misura 511 Assistenza tecnica al PSR 2007 - 2013. Quindi, il 9 maggio 2012 è stata avviata la procedura scritta con la quale è stato richiesto al CdS di dare il proprio parere su alcuni aggiustamenti alle modifiche proposte. Ottenuto il parere favorevole del CdS, la nuova proposta di modifica del programma è stata inviata il 1 giugno 2012 e ha ottenuto la decisione il 25 luglio 2012.</p>
2012	<p>Sempre nel 2012 è stata sottoposta all'attenzione della Commissione la proposta di modifica presentata nel CdS del 27 settembre 2012 riguardante la modifica del piano finanziario per registrare il prelievo del 4% della quota FEASR sull'annualità 2013 a titolo di solidarietà con Regioni Emilia Romagna e Abruzzo colpite dagli eventi sismici. La proposta è stata inviata alla Commissione il 10 ottobre 2012 e la decisione porta la data del 25 gennaio 2013.</p>
2013	<p>Nel 2013 è stata sottoposta all'attenzione della Commissione la proposta di modifica, presentata nel CdS del 12 giugno 2013, riguardante la revisione dei criteri di ammissibilità relativi alle misure 121 e 123; la revisione della demarcazione con l'OCM Ortofrutta; e alcune integrazioni specifiche necessarie alla migliore applicazione del programma. La proposta di modifica è stata accettata dai Servizi della Commissione con nota Ares(2013)3521459 del 20/11/2013.</p>
2014	<p>Nel 2014 sono state sottoposte all'attenzione della Commissione due proposte di modifica.</p> <p>La prima proposta di modifica, sottoposta al CdS con la procedura scritta avviata il 13 febbraio 2014, riguardava: a) la modifica dei riferimenti alla proroga della scadenza di alcuni regimi di aiuto così come disposti con Decisione della Commissione; b) la possibilità di prolungare al 2014 la durata dell'impegno per le domande di aiuto delle sottomisure 214a, 214b, 214c, 214d, 214e e 214f. Questa possibilità è prevista dall'art. 27 (12) del regolamento CE n. 1974/2006, così come modificato dal regolamento (UE) n. 335/2013. La proposta di modifica, inviata il 28 febbraio 2014, è stata accettata dai Servizi della Commissione con nota Ares(2014)1687058 del 23 maggio 2014.</p> <p>La seconda proposta di modifica, presentata al CdS il 13 novembre 2014, riguardava la modifica del piano finanziario necessario al fine del raggiungimento dell'obiettivo di spesa di tutte le risorse a disposizione sul PSR 2007-2013. La proposta di modifica è stata inviata alla Commissione il 18 dicembre 2014 e la lettera di accettazione della proposta di modifica porta la data del 7 maggio 2015.</p>

In particolare, nel corso del 2014:

- è proseguita l'attività per la concessione degli aiuti sia per le operazioni attivate nell'ambito dell'asse 4, che per quelle attivate nell'ambito dell'asse 3, in particolare dai PIAR,
- si sono attivati i bandi per la concessione degli aiuti per la misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" e per la sottomisura 214/A "Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti" per quei beneficiari della misura 216 "Investimenti non produttivi" che avevano completato l'investimento,
- si è conclusa la procedura per l'attivazione nella misura 321 della seconda tranche del progetto "banda larga" (DGR **n. 1409 del 6 agosto 2013**).

Inoltre, come previsto dal PSR, si è concessa la possibilità per i beneficiari della misura 214 "Pagamenti agroambientali", i cui impegni erano iniziati negli anni 2008 e 2009, di proseguire l'impegno anche nel 2014, raggiungendo così rispettivamente il settimo e sesto anno d'impegno.

Si è attivata la possibilità concessa dall'art. 1 del regolamento (UE) n. 1310/2013 di concedere gli aiuti a valere sulle misure degli assi 1 e 2 una volta completato l'utilizzo dei fondi del piano finanziario del PSR 2007-2013.

Il regolamento (UE) n. 1310/2013 è stato approvato per agevolare la transizione dai regimi di sostegno esistenti a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005 al nuovo quadro giuridico, relativo al periodo di programmazione che ha inizio il 1° gennaio 2014. Tale regolamento ha lo scopo di evitare i ritardi e le difficoltà che potrebbero verificarsi in conseguenza della data di adozione dei nuovi programmi di sostegno allo sviluppo rurale. Per tale motivo, il regolamento all'articolo 1 consente agli Stati membri, nell'anno 2014, di continuare ad assumere impegni giuridici nell'ambito degli attuali programmi di sviluppo rurale anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie della programmazione 2007-2013.

In applicazione di tale regolamento, con le DGR **n. 573 del 15 aprile 2014 e n. 644 del 29 aprile 2014** sono state disposte le aperture dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013: il Pacchetto giovani, la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli", e la misura 133 "Attività di informazione e promozione agroalimentare". L'ammontare di cofinanziamento regionale era pari a 16 Meuro. Ciò è stato possibile in quanto per l'anno 2014, la Regione del Veneto (art. 4, legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 - legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014) ha disposto l'istituzione di due fondi, uno di parte corrente e uno di parte investimento, destinati al cofinanziamento delle attività che realizzano le politiche comunitarie per il periodo di programmazione 2014-2020.

Vista la numerosa partecipazione ai bandi, la Giunta regionale (DGR **n. 1834 del 06 ottobre 2014**) ha disposto l'integrazione finanziaria dei bandi, destinando ulteriori 4 Meuro di cofinanziamento regionale per gli aiuti alle misure del PSR.

La tabella che segue illustra la manovra strategica risultato dei bandi di cui alle DGR. n. 573/2014 e n. 644/2014.

DGR	Misura	Importo a bando		integrazioni/compensazioni		PSR	
		per azione/settore	totale	per azione/settore	totale	2007-2013	2014-2020
573/2014 (*)	PGB		30.000.000			8.840.000	21.160.000
1651/2014	PGB		2.300.000		-2.300.000		
573/2014 (**)	121		30.000.000		23.900.000		53.900.000
	di cui:						
	<i>altre zone</i>	22.500.000		17.925.000			
	<i>121 montagna</i>	7.500.000		5.975.000			
644/2014	123		30.000.000		12.200.000		42.200.000
	di cui:						
	<i>sett. zootecn. altre zone</i>	13.466.000		5.200.000			
	<i>sett. zootecn. Montagna</i>	1.000.000					
	<i>sett. Grandi colt.</i>	5.928.000					
	<i>sett. Ortofrutticolo</i>	4.140.000					
	<i>sett. Vitivinicolo</i>	4.029.000		7.000.000			
	<i>Altri settori</i>	873.000					
	<i>sett. Tabacco</i>	564.000					
644/2015	133		4.000.000		800.000	4.800.000	
	di cui:						
	<i>sett. Lattiero caseario</i>	1.500.000					
	<i>sett. Vitivinicolo</i>	1.700.000		500.000			
	<i>Altri settori</i>	800.000		300.000			
Totale			96.300.000		34.600.000	13.640.000	117.260.000
(*) I fondi per la misura 112 sono disponibili a valere sulla programmazione 2007-2013							
(**) Compensazione con DGR 1651/2014 di euro 2.300.000							

Inoltre, nel 2014 sono stati approvati i bandi con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- DGR n. **153 del 20 febbraio 2014**: ha definito i termini di presentazione domande di conferma degli impegni pluriennali delle precedenti programmazioni e nell'attuale programmazione. In particolare, gli impegni ancora in essere relativi alla Misura 6 Agroambiente azioni 6, 8, 9, 11, 12, e alla Misura 8 Imboschimento del PSR 2000-2006; quelli assunti ai sensi dei regolamenti (CEE) n. 2078/92, azione F e n. 2080/92; nonché gli impegni relativi agli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 riguardanti le misure 214 Pagamenti agroambientali sottomisure a, b, c, d, e, f, g, i, 215 Benessere animale, 221 Primo imboschimento dei terreni agricoli, 223 Primo imboschimento dei terreni non agricoli e 225 Pagamenti silvoambientali. Inoltre, in base alla possibilità data dal regolamento CE n. 1974/2006 all'articolo 27 come modificato dal regolamento (UE) n. 679/2011, è stata data la possibilità ai beneficiari delle sotto-misure 214 Pagamenti agroambientali sottomisure a, b, c, d, e, f, a seguito dei bandi del 2008 e 2009, di prolungare gli impegni sino al 2014;
- DGR n. **456 del 4 aprile 2014**: ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per le Misure 211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e 214 Pagamenti agroambientali sottomisure a e d. E' stato messo a bando uno stanziamento pari a 14,72 Meuro, a valere sulle risorse complessive del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013.

Nel corso del 2014 si è completata la fase istruttoria delle domande di alcune misure dell'asse 1 (misure 111 "Formazione professionale e informazione" e 133 "Attività di informazione e promozione agroalimentare") e dell'asse 3 (misura 331 "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali") la cui apertura di termini è stata disposta con la DGR n. **1978 del 28 ottobre 2013**. L'importo complessivamente messo a bando è pari a 8 Meuro.

Con le deliberazioni: n. 2290 del 27/11/2014; n. 2078 del 03/11/2014; n. 1651 del 09/09/2014; n. 956 del 10/06/2014; n. 395 del 25/03/2014; n. 374 del 25/03/2014 sono state apportate una serie di modifiche, integrazioni e proroghe per la presentazione delle domande per i bandi approvati con le DGR n. 199/2008, n. 2470/2011, n. 2472/2011, n. 1037/2011, n.1354/2011, n. 1499/2011, n. 1978/2013, n. 224/2013, n. 573/2014 e n. 644/2014.

La **struttura e il contenuto del capitolo 2** seguono le indicazioni del documento "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE)" della Rete Rurale nazionale di aprile 2010. Queste indicazioni sono state integrate, sempre dalla Rete rurale nazionale, con il documento "Integrazioni alle Note ..." dell'aprile 2011.

Lo stato di avanzamento del Programma nel 2014 viene commentato per ciascun **asse**.

Per **asse** si illustrano:

- lo stato della **spesa pubblica concessa** rispetto alla spesa pubblica programmata e della **spesa pubblica liquidata** rispetto alla spesa pubblica concessa, nonché i dati relativi agli **indicatori di risultato**;
- l'applicazione della **progettazione integrata** per gli assi 1, 2 e 3;
- per ciascuna **misura** i dati relativi all'avanzamento della spesa, al raggiungimento degli obiettivi mediante gli indicatori di prodotto e di risultato, e all'avanzamento procedurale. Particolare attenzione deve essere posta nella lettura delle informazioni prodotte nelle diverse sezioni in cui è suddivisa l'illustrazione dello stato di avanzamento. Difatti, con l'avvio della gestione Leader e con l'attenzione richiesta ad evidenziare l'avanzamento dell'attuazione degli obiettivi derivanti dall'*Health Check*, lo sforzo fatto nelle diverse sezioni è stato quello di rendere chiaro l'apporto delle diverse componenti (risorse a gestione regionale "non *Health check*", risorse a gestione regionale "*Health check*", risorse a gestione Leader, nonché risorse per i "trascinamenti") al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari di misura. Inoltre da quest'anno è messa in evidenza anche la componente che deriva dall'applicazione dell'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1310/2013. Nell'allegato 3 sono illustrati alcuni termini chiave per la lettura delle schede misura. Le problematiche di gestione delle misure sono invece descritte nel capitolo 5 al paragrafo 5.2. Questo permette di avere un quadro d'insieme e analizzare in un unico contesto le problematiche comuni a più misure;
- per l'asse IV – **Attuazione dell'approccio Leader** viene riassunta l'attività dei GAL nell'attuare i loro Programmi di Sviluppo Locale e lavoro di coordinamento condotto dalle strutture regionali.

Inoltre, sono presenti:

- un paragrafo che riassume per **le risorse derivanti dall'*Health Check***, lo stato della spesa pubblica concessa e, mediante gli indicatori di prodotto, lo stato di raggiungimento degli obiettivi specifici;
- un paragrafo relativo alla **Azioni intraprese nelle aree a vocazione tabacchicola**, dove viene descritta l'azione regionale nelle aree attraverso le misure del PSR attraverso lo stato della spesa pubblica concessa e, mediante gli indicatori di prodotto, lo stato di raggiungimento degli obiettivi specifici.

2.2 L'Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

2.2.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.2.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 1 evidenzia un livello di avanzamento degli impegni al netto delle scadenze pari al 104% rispetto al totale delle risorse programmate; questa percentuale aumenta al 124,7% se si considerano anche gli impegni assunti nel 2014 ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1310/2013.

Dopo la rimodulazione finanziaria di novembre 2014, tutte le misure registrano un livello di impegno al netto delle scadenze registrate al 31 dicembre 2014 uguale o superiore al 100%.

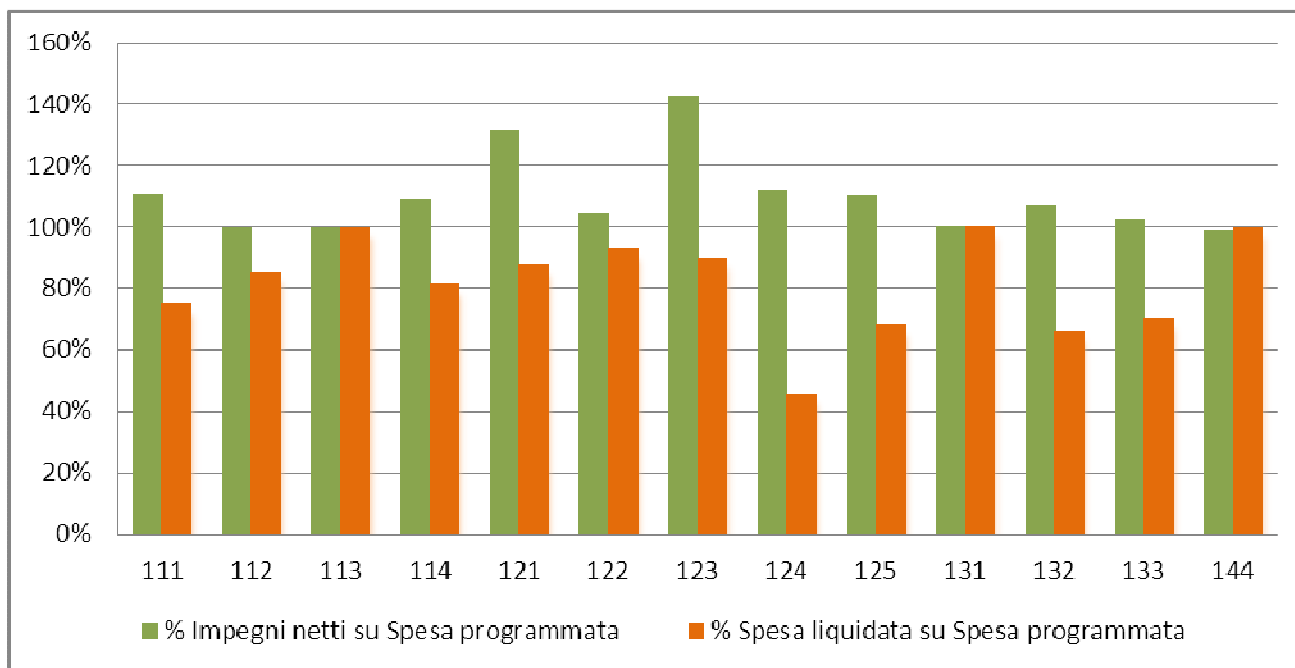


Grafico - Percentuale della spesa pubblica concessa (al netto delle scadenze) sulla spesa programmata, e della spesa pubblica liquidata sulla spesa programmata 31/12/2014.

La spesa pubblica liquidata sino al 31 dicembre 2014 si attesta oltre il 85,3% della spesa pubblica.

Per tutte le misure si può considerare soddisfacente il tasso di spesa liquidata raggiunto, in considerazione dei tempi tecnici per la realizzazione degli interventi, e del fatto che, per alcune misure, si è resa necessaria la proroga dei termini per la conclusione dei lavori. Anche la misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie", che registra un tasso di spesa liquidata del 45% rispetto alla spesa programmata, vedrà conclusi i lavori e l'erogazione del saldo nel 2015.

2.2.1.2 Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo	Totale valori realizzati (a)	Valori obiettivo 2007-2013 (vers PSR 10/06/2014)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (n.)	111	12.711	6.217	204%
	Totale	12.711	6.217	204%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	112	7.540	1.968	383%
	113	79	25	316%
	114	3.424	2.584	132%
	121	92.760	82.925	112%
	122	278	198	140%
	123 A	246.718	243.391	101%
	123 F	1.554	240	647%
	124	n.d.	7.657	n.d.
	125	996	924	108%
	131	2.249	1.226	183%
Totale	355.598	341.138	104%	
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n.)	121	1.358	678	200%
	122	216	47	459%
	123 A	91	66	138%
	123 F	53	21	252%
	124	745	1.574	46%
Totale	2.463	2.386	103%	
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 euro)	131	0	95.665	0%
	132	5.569	214.747	3%
	133	1.987.010	272.970	728%
	Totale	1.992.579	583.382	342%

2.2.1.2.1 R1 Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e/o forestale

Secondo quanto previsto nel Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito QCMV), attinente la Programmazione 2007-2013, l'indicatore di risultato R.1 quantifica il numero di partecipanti che concludono con successo un'attività di formazione realizzata, attraverso la Misura 111. Lo stesso Manuale prevede la restituzione del valore totale dell'indicatore in oggetto in forma di numero unico (ossia al netto di doppi conteggi dei partecipanti ad iniziative didattiche differenti) disaggregato, per singolo formato, in base:

- al risultato conseguito (acquisizione di qualifica o di attestato che certifica l'esito rispetto all'attività frequentata);
- alla tipologia/classificazione per settore di appartenenza (agricolo/forestale/agroalimentare);
- al genere (maschile/femminile);

- alla classe di età (giovane/non giovane).

In Veneto, le iniziative di formazione in ambito agricolo, forestale e/o agroalimentare, sono state realizzate con i finanziamenti dedicati all'implementazione dell'Azione 1 "Interventi di formazione a carattere collettivo" e dell'Azione 3 "Interventi di formazione individuale in azienda". della Misura 111 "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale".

La determinazione del numero dei partecipanti con successo alle iniziative di formazione collettiva (Azione 1) e individuale (Azione 3) è stata effettuata utilizzando le informazioni contenute nel Data Ware House (di seguito DHW) di monitoraggio di Misura fornito dall'AdG al Valutatore; le elaborazioni sono state effettuate secondo quanto dettato dal QCMV.

I partecipanti che hanno completato con successo un percorso di formazione collettiva (Azione 1) o individuale (Azione 3), realizzato e concluso entro il 31/12/2014, sono 12.711 (tasso di esecuzione del target pari al 204,5%); come accennato precedentemente, l'indicatore R.1²¹ è calcolato al netto dei doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi differenziati.

Le informazioni contenute nel DHW di monitoraggio della Misura 111, sono state elaborate, per le due azioni che concorrono alla determinazione dell'indicatore R.1, e restituite nella tabella che segue; da questa emerge che il 90% dei partecipanti con successo ha frequentato esclusivamente iniziative di formazione collettiva, poco meno del due per cento è stato formato in modo individuale e oltre l'otto per cento ha partecipato a entrambe le azioni.

Misura 111 – Azioni di formazione	Numero di partecipanti con successo alle attività di formazione										
	Totale		Giovani		Uomini		Donne		Settore		
	n.	%	n.	%	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Agricoltura	Agroalimentare	Silvicoltura
Partecipanti con successo alla sola Azione 1 (Formazione collettiva)	11.440	90,0%	4.162	36,4%	8.519	3.073	2.921	1.089	11.311	63	66
Partecipanti con successo alla sola Azione 3 (Formazione individuale)	219	1,7%	201	91,8%	183	167	36	34	213	6	0
Partecipanti con successo ad entrambe le Azioni 1 e 3	1.052	8,3%	1.006	95,6%	830	805	222	201	1.048	2	2
Numero unico di partecipanti con successo (Indicatore R.1)	12.711	100%	5.369	42,2%	9.532	4.045	3.179	1.324	12.572	71	68

Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2014)

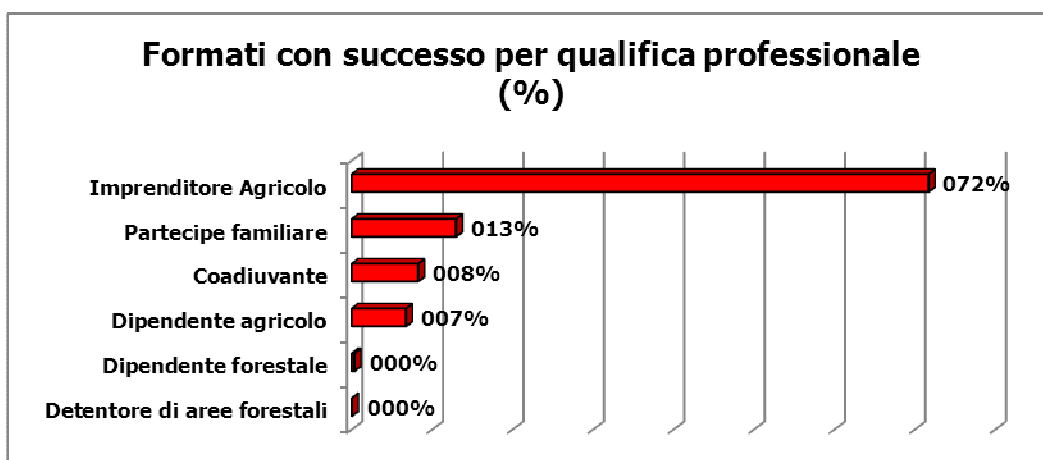
Il 99% dei formati appartiene al settore agricolo il restante complemento a 100 è in pratica quasi equamente suddiviso tra il settore forestale e quello agroalimentare. Importante è l'adesione di giovani agricoltori (42,2%) e significativa la presenza del genere femminile (24,2%).

L'Indice di Efficienza (IE), ossia l'incidenza dei formati con successo sui partecipanti, è pari al 96,3%; in maniera complementare, il Tasso di Abbandono (TA) è del 3,7%.

²¹ Nel computo dell'indicatore R.1 sono conteggiati i partecipanti che hanno terminato con successo almeno un intervento di formazione in materia agricola, forestale o agroalimentare, realizzato nell'ambito delle Azioni 1 (Interventi di formazione a carattere collettivo) e 3 (Interventi di formazione individuale in azienda) della Misura 111 (Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale); nello specifico, per l'Azione 1 sono stati considerati i partecipanti ai corsi di formazione che hanno frequentato almeno il 70% delle ore totali previste dalla singola azione formativa (limite di presenze necessario al fine del rilascio dell'attestato di partecipazione) mentre nel caso dell'Azione 3 sono stati considerati gli allievi che hanno partecipato al 100% delle ore di formazione individuale.

Quest'ultimo non è elevato ma al fine di promuovere una sua ulteriore contrazione, ossia allo scopo di individuare le cause potenziali che conducono i partecipanti a interrompere precocemente il percorso formativo intrapreso, in vista anche della Programmazione 2014-2020, il Valutatore suggerisce, ad esempio, di individuare specifici periodi dell'anno in cui realizzare i corsi in base anche alle esigenze lavorative dei potenziali partecipanti (realizzare i corsi nei periodi in cui le attività di campo sono meno concentrate come ad es. durante il periodo invernale), e di rilevare, eventualmente attraverso un questionario da compilarsi pre-corso, le reali esigenze di formazione manifestate dai destinatari delle iniziative didattiche.

In merito alla qualifica professionale dei formati (cfr grafico successivo) si evidenzia che quasi il 72% è rappresentato da imprenditori agricoli, circa il 13% da partecipi familiari, oltre l'8% da coadiuvanti e praticamente il 7% da dipendenti agricoli e forestali.



Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2014)

Per quanto attiene il titolo di studio, circa il 44% dei partecipanti alle iniziative di formazione (cfr grafico successivo) possiede una licenza di scuola media superiore mentre poco meno del 9% un titolo di livello universitario.



Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2014)

Nell'ipotesi che ciascun partecipante con successo sia legato esclusivamente a una sola azienda agricola e considerando il numero di formati appartenenti esclusivamente al settore agricolo (n. 12.572) si può affermare che le attività di formazione (Azioni 1 e 3) hanno raggiunto il 19,1% delle aziende agricole attive registrate alle CCIAA del Veneto nell'anno 2014.

In riferimento alle attività di indagine, negli anni 2010, 2011, 2012 sono state realizzate dal Valutatore specifiche attività di rilevazione su campioni di partecipanti con successo alle azioni di formazione realizzate nel periodo 2008-2010; nell'ambito delle stesse sono state rilevate le ricadute effettive della formazione sulle attività aziendali.

L'85% degli intervistati formati attraverso percorsi collettivi (Azione 1) e il 92% del campione formato individualmente (Azione 3) hanno dichiarato ricadute positive sulle attività aziendali a seguito delle iniziative di formazione frequentate. In particolare la maggior parte delle ricadute determinate dalla formazione collettiva (Azione 1) ha riguardato il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro (68%), l'adozione di sistemi di qualità delle produzioni (28%), la gestione economica dell'azienda (28%), l'adeguamento ai nuovi requisiti di condizionalità (27%), il risparmio idrico (27%) ed energetico (23%).

Le ricadute in azienda della formazione individuale hanno riguardato fondamentalmente l'adeguamento ai requisiti dettati dalla normativa inerente la condizionalità ambientale (58%) e la sicurezza sul lavoro (47%); seguono l'adozione di sistemi di qualità delle produzioni (45%), la gestione contabile (42%) e l'introduzione d'innovazioni tecnologiche (20%).

In merito alle attività di informazione implementate attraverso le Azioni 1 (Interventi di informazione a carattere collettivo), 2 (Interventi di informazione) e 4 (Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura) della Misura 111, si rileva che i partecipanti alle stesse iniziative (numero unico aggiornato al 31/12/2014) sono 29.399. Di questi la maggioranza appartiene al settore agricolo (95,6%) seguito a notevolissima distanza dal settore silvicolturale (2,6%) e da quello agroindustriale (1,8%).

2.2.1.2.2 R2 Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno. Il valore totale dell'indicatore di risultato R2 (euro 355.598 mila euro) raggiunge il valore obiettivo determinato sulla base degli interventi conclusi nelle Misure 112, 113, 114, 121, 123/A, 122, 123/F, 124²², 125 e 131.

Per la stima degli indicatori sono stati utilizzati i dati ricavati dal sistema regionale di monitoraggio, la documentazione tecnica allegata alle domande di aiuto e le informazioni primarie raccolte mediante indagini svolte presso campioni rappresentativi di aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi.

Il valore dell'indicatore viene stimato estendendo i dati al totale delle aziende beneficiarie che al 31/12/2013 hanno completato gli interventi. Per comprendere l'efficacia e le potenzialità delle suddette Misure rispetto all'obiettivo di accrescimento del valore aggiunto lordo è necessario considerare il peso delle aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi e su cui è stato calcolato il valore dell'indicatore, sul totale delle aziende che ci si era prefissati di sovvenzionare. Nella Tabella successiva è riportato il numero di aziende/operazioni su cui è stato calcolato il valore dell'indicatore di risultato (universo di riferimento) e la sua incidenza rispetto al valore target dell'indicatore di prodotto.

²² Come evidenziato nell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (2012) per la Misura 124 in fase ex post si andrà a verificare la capacità innovativa rispetto al contesto esterno della progettazione di nuovi prodotti/processi, analizzando gli eventuali risultati in termini di brevettabilità registrate o attività similari di tutela delle innovazioni, verificando nel contempo se le innovazioni sovvenzionate abbiano un impatto sul sistema produttivo o se, semplicemente, abbiano prodotto effetti esclusivamente per i soggetti beneficiari.

Misura	Universo di riferimento per calcolo indicatore R2 (n. aziende e imprese)	Target indicatore prodotto (n. aziende e imprese beneficiarie) (vers PSR 10/06/2014)	Incidenza universo di riferimento /target indicatore di prodotto	Accrescimento VAL per l'universo di riferimento (€)	Valore target Accrescimento VAL (vers PSR 10/06/2014) (€)	Efficacia (valore realizzato/ valore target)
Misura 112	1.136	1.618	70,21%	7.540.373	1.968.000	383,15%
Misura 114	5.925	8.891	66,64%	3.423.582	2.584.000	132,49%
Misura 121	2.898	4.240	68,35%	92.760.517	82.925.000	111,86%
Misura 122	332	468	70,94%	278.330	198.000	140,57%
Misura 123 A	221	347	63,69%	246.718.028	243.391.000	101,36
Misura 123 F	48	172	27,91%	1.554.000	240.000	647,50%
Misura 125	93	223	41,70%	996.052	924.000	107,79%
Misura 131	2.200	2.300	95,65%	2.249.000	1.226.000	183,44%

Il valore dell'indicatore di risultato riportato per la Misura 112 si riferisce alla quota parte di accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dall'aiuto all'insediamento nelle n. 1.136 aziende agricole oggetto degli insediamenti perfezionati al 31/12/013. I dati primari necessari alla quantificazione dell'indicatore sono stati rilevati attraverso tre indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari che hanno concluso gli interventi previsti negli anni 2009, 2010 e 2011.

Per effettuare la misurazione dell'indicatore di risultato "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" è stata considerata la quota parte dell'incremento complessivo di valore aggiunto lordo attribuibile alla Misura 112, sulla base dell'incidenza del premio d'insediamento sul volume totale d'investimento del Piano di Sviluppo Aziendale .

Come mostrato nella tabella seguente, per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti 4,3 euro, importo nettamente inferiore ai 23,3 euro stimati in ex ante.

Le analisi effettuate rilevano che con la conclusione del 70% degli insediamenti previsti si è abbondantemente superato il valore target fissato in ex ante. Va però precisato che la stima del valore target era stata effettuata, in ex ante, sulla base dei risultati raggiunti nella precedente programmazione, dove l'applicazione della Misura non prevedeva l'attuale pacchetto giovani. Le migliori performance in termini di efficienza della spesa e incremento di valore aggiunto lordo, quindi, sono attribuibili alla modalità integrata di attuazione degli interventi caratteristica del PSR 2007-2013.

Misura 112 (parte premio)	Aziende agricole n.	(A) Importo dei premi erogati €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza
Valore realizzato		32.171.322	7.540.373	4,3
Valore medio aziendale	1136	28.320	6.638	
Valore target	1.618	45.909.000	1.968.000	23,3
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	70,2%	70,1%	383,1%	

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette, Sistema regionale di monitoraggio

La Misura 113 non è stata attivata nell'attuale programmazione, prevede quindi solo il pagamento delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione (trascinamenti). I pagamenti hanno riguardato 52 beneficiari per 625 ettari di superficie agricola resa disponibile. Il valore dell'indicatore di risultato è stato calcolato confrontando il valore aggiunto lordo ottenuto per ettaro di SAU rispettivamente dal cedente e dal rilevatorio; la differenza tra i due valori è pari a 126,5 euro/Ha di SAU, che rapportata ai 625 Ha ceduti corrisponde a un incremento di valore aggiunto complessivo di circa 79 mila euro.

Il valore dell'indicatore di risultato riferito alla Misura 114 (euro 3.423.582) è stato stimato rapportando l'incremento complessivo di valore aggiunto registrato nelle aziende beneficiarie, alla quota parte d'investimento prevista dal piano aziendale di sviluppo destinata alla consulenza aziendale. Il valore è stato poi riparametrato sulle n. 5.925 aziende agricole che hanno concluso una consulenza entro il 2013. Con la conclusione del 67% delle consulenze previste si è abbondantemente raggiunto il valore obiettivo prefissato.

Anche per la stima dell'indicatore relativo alla Misura 121 sono stati utilizzati i dati primari rilevati attraverso tre indagini dirette che hanno coinvolto campioni rappresentativi di aziende che hanno concluso gli interventi negli anni 2009, 2010 e 2011 ed estesi al totale delle aziende agricole che hanno concluso gli interventi al 31/12/2013.

Le 2.898 aziende beneficiarie che hanno terminato gli interventi al 2013 realizzano un incremento di valore aggiunto di 92,7 Meuro. Anche nel caso della Misura 121 con circa il 68% degli interventi previsti è stato superato il target fissato in ex ante grazie ad una efficienza della spesa decisamente migliore a quella stimata (4,6 vs 8,3).

Misura 121	Aziende agricole n.	(A) volume d'investimento €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	2.898	427.781.595	92.760.517	4,6
Valore medio aziendale		147.613	32.008	
Valore target	4.240	691.046.000	82.925.000	8,3
Efficacia (valore realizzato/valore target)	68,3%	61,9%	111,9%	

Nel caso della Misura 122 la stima dell'indicatore è stata effettuata sulla base dei dati raccolti attraverso le indagini realizzate nel 2013 che hanno riguardato le aziende che hanno concluso gli investimenti di miglioramento fondiario e potenziamento della viabilità forestale (Misura 122, azioni 1 e 2). Anche in questo caso i dati sono stati estesi ai 332 interventi conclusi entro il 2013. Data la complessità di applicare i principi di contabilità alla tipologia di beneficiari, l'indicatore è stato determinato come variazione pre-post intervento del valore di macchiatico delle superfici a bosco interessate dall'intervento.

Il valore dell'indicatore per le azioni 1 e 2 è stato stimato in 278.330 euro di incremento di valore aggiunto lordo e corrisponde a un aumento importante del valore di macchiatico: riguardo ai beneficiari PIFF l'aumento è del 716%, mentre per i beneficiari singoli è del 320%.

Come già evidenziato nella precedente relazione di valutazione, un'interessante variabile qui misurata è il valore di macchiatico medio riportato all'ettaro. In analogia con il settore agricolo, tale variabile è il Reddito Lordo Standard di una superficie forestale e quindi può essere usato anche per analisi inter-settoriali. Il valore di

macchiatico ad ettaro è passato da valori medi prossimi ai 10 €/ettaro nel 2007 a valori medi compresi tra gli 80 e i 90 €/ha nel 2012. I livelli di aumento sono giustificati dal fatto che molte delle superfici su cui si è intervenuti prima dell'intervento avevano un valore di macchiatico negativo, soprattutto le superfici prive di viabilità. Un fattore esogeno alle politiche è stato l'aumento del prezzo della materia prima legno, mentre l'aumento dei prezzi dei carburanti non sembra abbia influito tanto sulla formazione dei prezzi di macchiatico. Nello specifico dall'indagine si possono enunciare ulteriori fattori che hanno contribuito all'aumento di valore:

- i) la riduzione dei costi ordinari di manutenzione della viabilità, come risultato di manutenzioni straordinarie;
- ii) l'aumento della qualità dei prodotti ritraibili in conseguenza dei miglioramenti boschivi;
- iii) l'aumento della rese ad ettaro nelle superfici poste a riconversione produttive sia di legno, sia di castagne e i tagli fitosanitari.

Anche per le imprese beneficiarie della Misura 123F, le rilevazioni dirette (che prendono in considerazione il 2007 come anno pre intervento e il 2012 come anno post intervento) hanno evidenziato una crescita economica del 20% corrispondente a 1.554.000 euro (647% del valore obiettivo). Mediamente il valore aggiunto nel campione indagato è passato da circa 160.000 €/azienda a 190.000 €/azienda; occorre comunque precisare che tali medie sono caratterizzate da un'elevata variabilità.

Il calcolo dell'indicatore R2 per la Misura 123 (Agroalimentare) è stato effettuato riportando all'universo dei beneficiari (con saldo degli investimenti entro l'anno 2013) le risultanze derivanti dall'analisi dei dati reperiti dall'indagine campionaria che ha riguardato le imprese con saldo degli investimenti entro l'anno 2011. Le rilevazioni sono state effettuate negli anni 2012 (imprese con saldo entro il primo quadrimestre del 2011) e 2013 (imprese con saldo entro il 31.12.2011).²³ La copertura campionaria complessiva è pari al 19% dell'universo. Il dettaglio della numerosità campionaria e dell'universo, distinta per zona d'intervento, è riportata nella tabella che segue. I risultati economici raggiunti dalle imprese che si trovano ad operare in Zone di Montagna sono riportati nell'apposito paragrafo del presente rapporto di valutazione (paragrafo 3.3.6).

Ambito di riferimento	Copertura campionaria rispetto all'universo "imprese con saldo al 2013"		
	Zone di Montagna	Altre Zone	Totale
Campione (rilevazione al 2012)	15	27	42
Universo (imprese con saldo al 2013)	66	155	221
% Copertura	22,7%	17,4%	19%

Il valore complessivo dell'accrescimento di valore aggiunto lordo, calcolato sulla base dei valori di efficienza medi (investimento/valore aggiunto) del campione di riferimento, è pari a 246,7 milioni di euro. Il valore target è stato raggiunto (101,4%) con un tasso di esecuzione della Misura pari all'89% del totale delle risorse finanziarie. Riguardo l'analisi dell'efficienza, ogni euro di incremento di valore aggiunto fa riferimento a 1,15 euro di investimento realizzato dalle imprese beneficiarie. Il dato

²³ Per quanto riguarda la metodologia di calcolo, al fine di evitare una sottostima degli indicatori economici delle imprese cooperative e consorzi il dato di bilancio relativo al costo delle materie prime è stato rettificato mediante lo scorporo della quota parte di utili, calcolata confrontando (a livello contabile) l'indice di redditività (rapporto fra il fatturato e il costo delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci) del valore delle materie prime dei due macro aggregati societari (imprese con finalità mutualistica e altre forme giuridiche) presenti nel campione.

risulta migliore di quanto stimato in ex ante (1,31 euro di investimento per ogni euro di incremento di valore aggiunto).

Misura 123 - Agroalimentare	N. Imprese Beneficiarie	(A) Volume d'investimento (€)	(B) Accrescimento Valore Aggiunto (€)	Efficienza (€)
				(A)/(B)
Valore realizzato	221	284.600.726	246.718.028	1,15
Valore medio		1.287.786	1.116.371	
Valore Target	347	319.190.000	243.391.000	1,31
Efficacia (Valore realizzato/ Valore Target)	64%	89%	101,4%	

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati di natura primaria e di monitoraggio.

La valutazione della Misura 125 per la Regione Veneto è in fase di prima stima dei benefici economici (cfr. programma attività RAV2014) sulla base dell'acquisizione dei dati di monitoraggio. Questi, insieme ai dati riguardanti alcuni dei progetti presentati per entrambe le azioni (A1 strade; A2 malghe) sono stati oggetto di una prima elaborazione che descrive l'attuazione e i risultati preliminari anche in merito al contributo della misura all'indicatore R2.

Sono state saldate 114 domande a fronte di 223 domande finanziate (51%), per un importo ammesso a finanziamento di 16.705.507. La maggior parte delle domande (93) è relativa all'azione 1 finalizzate alla costruzione/ripristino delle strade forestali, mentre le rimanenti 21 domande riguardano gli interventi nelle malghe.

I dati raccolti hanno permesso di individuare un campione già significativo degli interventi sui quali effettuare l'indagine. Allo stato attuale sono stati attivati i contatti con la Regione e con i tecnici/progettisti delle opere finanziate, al fine di approfondire le conoscenze sulle stesse. È stato approntato un questionario da sottoporre ai tecnici/progettisti, al fine di rilevare informazioni aggiuntive utili alla definizione dell'indicatore.

Attualmente il valutatore è in grado di fornire le prime stime riguardanti gli interventi relativi all'azione 1. Dai documenti acquisiti si rileva che le 93 iniziative riguardano la costruzione di 58 km di nuove strade forestali, il miglioramento della viabilità esistente per complessivi 112 Km e la realizzazione di interventi di consolidamento della sede stradale e depolverizzazione (26 km) per un totale complessivo di 196 km. La Misura 125 prevede la costruzione di nuove strade forestali a servizio dei boschi, per questa tipologia di interventi il valore aggiunto è assimilabile al valore stesso del bosco, inutilizzato in assenza della strada. La stima si basa sulla produzione media legnosa (incremento corrente) indicata nell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio (anno 2005) e sui dati di superficie (SAT: Superficie agricola totale) di ogni intervento concluso.

Considerando i valori d'incremento annuo che INFC2005 individua per i boschi alti del Veneto in 4,1 m³/Ha e la superficie interessata dai 58 km di strada forestale realizzata dagli interventi, si può stimare l'incremento di valore aggiunto annuo. Occorre precisare che tale valore può essere sottostimato nei primi anni di utilizzazione, quando, dopo anni di abbandono, si prelevano quantità maggiori di legname, cresciuto oltretutto, con valori di biomassa superiore alla media.

Annualmente il volume stimato di massa legnosa utilizzabile è pari a 26.780 mc, determinando un incremento di valore aggiunto annuo di 803.407 euro.

SAT	Incremento corrente boschi alti mc/ha	mc totali	€/mc	€ totali
6.532	4,1	26.780	30	803.407

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati di progetto e nell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio (anno 2005)

Per gli interventi di miglioramento delle strade invece si dovranno andare a calcolare i risparmi ottenuti dalla sistemazione delle strade di accesso. Gli interventi di miglioramento determinano un risparmio nelle fasi di esbosco e di raggiungimento degli imposti sia per i trattori agricoli, sia per i trattori stradali, sia in alcuni casi direttamente con autocarri. Di seguito si riporta la stima annuale dell'incremento di valore aggiunto nei boschi influenzati dagli interventi di miglioramento delle strade forestali.

SAT	Incremento corrente boschi alti mc/ha	mc totali	€/mc	€ totali
5.221	4,1	21.405	30	642.152

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati di progetto e nell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio (anno 2005)

Il miglioramento della strada forestale potrebbe, in linea teorica, favorire il risparmio nei costi di trasporto del legname dalla zona di concentrazione all'imposto (esbosco) o dall'imposto fuori foresta. Una strada consolidata e di larghezza sufficiente permette il passaggio dall'esbosco a strascico a quello tramite rimorchio trainato da un trattore, ottenendo notevoli risparmi di tempo e di usura dei macchinari. Senza entrare nel dettaglio dei progetti attualmente in fase di acquisizione, analizzando i valori indicati dal prezzario regionale Veneto per i lavori pubblici, si può calcolare il risparmio che si potrebbe ottenere passando ad esempio dalla situazione di esbosco a strascico alla situazione di carico del legname su rimorchio forestale.

Il trasporto di legname incide per una parte importante del valore di macchiatico di un bosco. Considerando il valore medio indicato in 30 euro/mc il trasporto può incidere per più del 60% nel caso dell'esbosco a strascico e scendere al 30% per l'esbosco con carico su rimorchio forestale.

Assumendo questi valori medi, si può affermare preliminarmente che il miglioramento della strada comporta un risparmio nei costi di utilizzazione del 30%. Il risparmio annuo quindi sarà almeno di 192.646 euro, riferito alla produzione annua di legname sulle strade finanziate dalla misura 125 del PSR.

Il Valore Aggiunto annuo ottenibile quindi dalla costruzione di strade e dal risparmio sulle utilizzazioni forestali, ottenuto dal miglioramento delle strade, finanziato è stato valutato in complessivi 996.052 euro.

I dati calcolati in questa analisi saranno verificati attraverso l'approfondimento delle informazioni sui progetti e proponendo ai progettisti o ai soggetti attuatori un questionario volto ad approfondire tutti gli aspetti quantitativi e qualitativi afferenti alla misura.

Infine, la Misura 131 contribuisce all'incremento del valore aggiunto lordo per circa 2.249.000 euro, stimati considerando l'importo medio annuo del sostegno ricevuto dalle aziende beneficiarie. L'attuazione della Misura è stata limitata alle sole zone vulnerabili da nitrati e complessivamente ha coinvolto 2.220 aziende, interessate alla compensazione dei maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati (DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006 - Azione 1).

2.2.1.2.3 R3 Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

L'indicatore misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno. Complessivamente risultano 1.702 aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (103% del valore obiettivo). Il valore dell'indicatore di risultato è stato calcolato al netto di doppi conteggi, considerando che un'azienda può aver introdotto più d'una innovazione. I risultati sono stati stimati utilizzando le informazioni ricavate dal sistema regionale di monitoraggio e raccolte con le rilevazioni effettuate negli anni 2011-2012-2013-2014 presso le aziende beneficiarie che hanno concluso gli investimenti.

La misurazione del numero di aziende beneficiarie della Misura 121, (sia in modalità singola, sia in modalità pacchetto giovani) che realizzano investimenti volti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche, è stata realizzata attraverso l'informazione, ricavata dalle indagini dirette svolte presso campioni di beneficiari della Misura. Tali risultati sono stati poi estesi all'intero universo delle aziende che al 31/12/2014 hanno concluso gli interventi determinando il valore dell'indicatore "Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche" pari a 1.358 ed un'efficacia rispetto al valore obiettivo del 200%.

Le innovazioni principali riguardano la variazione della tecnica di produzione (30%) soprattutto attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali. L'introduzione di nuovi prodotti riguarda il 10% delle aziende campione: il 5% introduce nuove produzioni, rappresentate soprattutto da colture ad alto reddito (orticole e frutticole), ed un altro 5% realizza la trasformazione aziendale delle produzioni.

Analizzando i risultati dell'indagine campionaria si rileva che la partecipazione alla Misura all'interno della Progettazione Integrata di Filiera favorisce l'introduzione di innovazione nei processi produttivi aziendali:

L'analisi dei dati evidenzia inoltre che il 75% delle aziende ritengono che la partecipazione al PIF è stata rilevante per l'introduzione di innovazione e il 38% lo ritiene molto rilevante.

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati con la Misura 122 (azioni 1 e 2) alla diversificazione delle attività si è basata principalmente sul criterio dell'innovazione di prodotto, dall'indagine si evidenzia che il 48% dei beneficiari ha diversificato la produzione con una presenza più alta di aziende che diversificano all'interno dei PIFF piuttosto che nell'approccio singolo (57% Vs 45%). Estendendo i risultati al totale degli interventi conclusi al 2014 si stima che le aziende beneficiarie delle azioni 1 e 2 che diversificano la produzione sono 182.

Per quanto concerne l'azione 3 le ditte forestali beneficiarie che introducono innovazioni sono invece 34; queste ditte sono orientate principalmente verso l'innovazione di prodotto (21 ditte) al fine di aumentare e diversificare gli assortimenti mercantili, e verso l'innovazione di processo (13 ditte) per potenziare le capacità produttive, migliorando allo stesso tempo le condizioni di lavoro ed elevando gli standard ambientali con macchinari più moderni. Complessivamente quindi la Misura 122 contribuisce alla definizione dell'indicatore con 216 aziende (tasso di esecuzione del 459%).

Rispetto alla Misura 123F, le indagini svolte hanno rilevato che gli investimenti effettuati in questi anni dalle imprese beneficiarie hanno sortito un risultato soprattutto in termini di innovazione di processo. Le imprese che grazie ai finanziamenti hanno acquistato impianti e attrezzature di cui prima non disponevano sono state il 75% della popolazione. I nuovi impianti hanno migliorato l'automazione di processi, che prima venivano svolti manualmente, in circa la metà dei beneficiari.

Questa tipologia di investimenti ha ricadute positive anche sulla salute e sicurezza degli ambienti di lavoro. L'altra metà delle imprese ha invece innovato i processi produttivi realizzando internamente lavorazioni che precedentemente venivano affidati a ditte esterne. Considerando l'universo dei beneficiari che hanno concluso gli interventi al 2014 (71 imprese) si stima un valore dell'indicatore pari a 53 imprese (252% del valore obiettivo).

L'analisi dei dati di natura primaria e della documentazione progettuale del campione di imprese agroalimentari beneficiarie della Misura 123A, evidenzia come le sovvenzioni pubbliche agli investimenti abbiano avuto un importante ruolo nel processo d'innovazione delle attività di impresa. Le imprese che hanno introdotto innovazioni (di processo, di prodotto e miste) sono il 40,5% del totale⁽²⁴⁾.

Riportando il dato campionario all'universo dei beneficiari della Misura 123A con saldo degli investimenti entro l'anno 2014 (n. 226), si stima che le imprese che hanno introdotto innovazioni sono 91 (40,3% del totale). L'avanzamento dell'indicatore rispetto al valore obiettivo è del 138%, a testimonianza del fatto che, rispetto al precedente periodo di programmazione su cui era stato stimato il valore target, il miglioramento della competitività delle imprese ha richiesto in misura più pronunciata la realizzazione di investimenti connessi all'innovazione dei processi produttivi o dei prodotti.

Gli obiettivi perseguiti sono stati diversi: il miglioramento dell'efficienza della gestione tecnico-economica degli impianti (anche dal punto di vista logistico), l'incremento della qualità delle produzioni e l'adeguamento dei processi ai sistemi di qualità, il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, la riduzione dell'impatto sull'ambiente. Le innovazioni di prodotto hanno avuto come obiettivo principale il miglioramento qualitativo dei prodotti esistenti (90%) e l'adeguamento del prodotto alle richieste di mercato, soprattutto in relazione ai nuovi formati di packaging (50%). L'innovazione è stata perseguita attraverso progetti per l'ammodernamento tecnologico degli impianti (65% del totale) e, in misura minore, quelli volti all'innovazione dei prodotti (35% del totale). E' frequente (1/3 degli intervistati) che vi sia una sinergia fra innovazioni di prodotto e di processo (innovazioni miste), in particolare per gli interventi sui processi produttivi che hanno riguardato il miglioramento della qualità e/o del packaging dei prodotti esistenti.

Nella Misura 124, i progetti sono in via di svolgimento per i bandi 2011 e 2012 (un solo intervento dell'annualità 2012 è già saldato) su un totale di 82 interventi ammessi a finanziamento.

Risultano quindi concluse 37 iniziative al 31.12.2014, tutte quelle delle annualità 2008, 2009, 2010 più quella dell'annualità 2012. Le informazioni rilevate dalle schede progettuali (quindi in fase ex-ante), con la ponderazione dei risultati delle interviste condotte nel 2015 su un campione di capofila (10 soggetti) e beneficiari (40 soggetti), mettono in luce un quadro ex post su cui è possibile fare delle riflessioni in merito ai risultati. Le operazioni concluse al 31.12.2014 che rappresentano il 45% del totale delle domande di aiuto approvate, evidenziano un incremento del valore relativo al numero di imprese che hanno realizzato innovazioni di prodotto o tecnologiche, rispetto a quanto rilevato nella RAV del 2013. Si tratta di 745 imprese corrispondenti al 46% del target. Il confronto con i capofila del campione intervistato conferma le stime sul numero di imprese complessivamente coinvolte nelle attività di

²⁴ I risultati dell'indagine campionaria risultano in linea con quelli dell'ultima rilevazione statistica sull'innovazione delle imprese, svolta dall'Istat con cadenza biennale. Nel triennio di rilevazione (2008-2010) le industrie alimentari delle bevande e del tabacco che hanno introdotto innovazioni sono il 47% del totale. Di queste, adottando lo stesso criterio di riclassificazione delle innovazioni miste (sia di prodotto che di processo) utilizzato per la tabella del testo, il 72% ha effettuato investimenti per l'innovazione dei processi produttivi (Fonte: Istat - Rilevazione statistica sull'innovazione delle imprese, anno 2010 - Aggiornamento: aprile 2013).

trasferimento, già individuato nell'ambito della RAV 2013 (1.429, con un'efficacia potenziale pari al 90,7%).

Permane la prevalenza delle innovazioni tecnologiche e di processo (40%), con sperimentazioni nelle tecnologie produttive, nell'orientamento al mercato, nonché qualità, ambiente, tracciabilità e biodiversità.

Le innovazioni di processo congiunte alle innovazioni di prodotto, con una complementarità delle prime nel miglioramento sostanziale delle caratteristiche o all'introduzione di particolari tipologie di prodotti, soprattutto nell'ambito dei trasformati, interessano il 38% degli interventi di sperimentazione. Come evidenziato anche nelle precedenti annualità, le innovazioni di prodotto tout court rappresentano il numero minore di tipologie di innovazione (il 22% sul totale). Questa specifica considerazione, alla luce delle esigenze di penetrazione di mercato e di ingresso in nuovi mercati del sistema produttivo, a favore della competitività, suggerirebbe di individuare specifici criteri di selezione nel periodo di programmazione 2014-2020, a favore delle sperimentazioni relative a nuovi prodotti.

2.2.1.2.4 R4 Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti

L'indicatore è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai sistemi di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito degli Stati membri. Contribuiscono all'ottenimento dell'indicatore di risultato le Misure 132 e 133.

Per la misura 132 l'indicatore è stato quantificato formulando una stima basata sulle Produzioni Standard per settore (valore 2013) della banca dati Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), rapportando tale valore all'OTE e all'UDE di riferimento dei beneficiari e alle produzioni di qualità interessate.

Il valore della produzione stimata, relativa alle 184 domande liquidate al 31.12.2014 (il 36,2% del totale delle ammesse) risulta pari a 5.568.670 euro, ripartite come illustrato nella seguente tabella che ha come riferimento le categorie previste per l'indicatore R4. Se si prendesse come riferimento tutte le operazioni ammesse a valere sulla misura, al 31.12.2014 si avrebbe un Valore della Produzione certificata pari a 16.069.380 euro.

Misura 132 - Prodotti	Valore delle produzioni di qualità certificata (euro) - Domande ammesse al 31.12.2014	Valore delle produzioni di qualità certificata (euro) - Domande concluse al 31.12.2014
Carne fresca	640.000	249.000
Prodotti di origine animale	0	0
Formaggi	3.426.000	1.076.870
Altri prodotti di origine animale	0	0
Oli e grassi	82.400	32.000
Frutta, verdura, cereali processati o no	6.270.980	2.370.800
Birra	0	0
Bevande da estratti vegetali	3.970.000	1.350.000
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	0	0
Altri prodotti alimentari	1.680.000	490.000
Totale	16.069.380	5.568.670

Fonte: Elaborazione su dati del Sistema regionale di monitoraggio e RICA INEA 2013

Alla costruzione dell'indicatore R4 contribuisce, altresì, la misura 133, il cui livello di attuazione evidenzia l'emanazione di un'ulteriore procedura per la raccolta delle Domande di Aiuto nel 2014 (DGR n. 644 del 29/04/2014) che ha consentito un

ulteriore incremento del numero di beneficiari, con 34 nuove iniziative ammesse a finanziamento. Come mostra la figura seguente, è incrementato il numero degli interventi di informazione e comunicazione relativi ai sistemi di qualità del vitivinicolo, con 19 nuove iniziative.

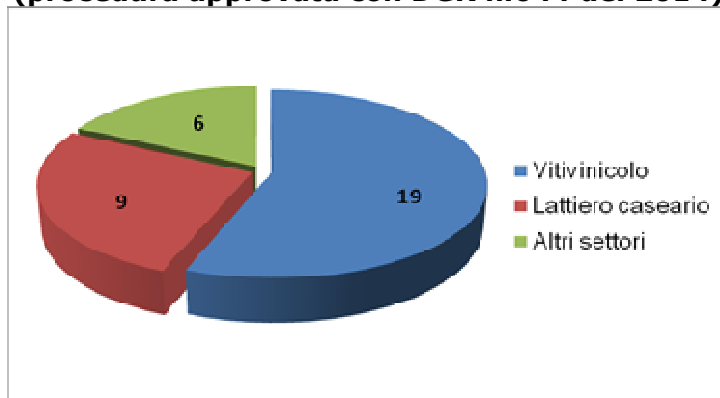
Segue il lattiero caseario con 9 iniziative e tutti gli altri settori con 6 nuovi interventi ammessi nel 2014.

Nel 2014 risultano saldate cumulativamente 91 domande, di cui 31 solo nell'annualità considerata. Di queste, 17 sono relativi a progetti presentati nell'ambito della Progettazione di Filiera. Il numero delle produzioni di qualità interessate è incrementato e al 2014 sono 50 tra cui 13 DOP, 8 IGP, 1 SGT, 29 tra vini DOCG, DOC, IGT e 6

iniziative relative alle produzioni biologiche certificate. Al 31.12.2014 risultano ammesse a finanziamento 140 operazioni relative ad attività di informazione e promozione, pari al 117% del target per l'intero periodo di Programmazione.

Il valore delle produzioni certificato, sulla base dei dati ISMEA disponibili al 2012 e forniti dagli organismi di certificazione, è pari a 1.987.010 migliaia di euro, con un incremento rispetto alle stime realizzate per la RAV 2014 e quindi con valori di efficacia molto al di sopra del target di 272 milioni di euro, a conferma della presenza del Grana Padano (relativamente alla sola quota regionale) o delle produzioni vitivinicole che rappresentano i settori che hanno beneficiato maggiormente della misura ma anche le produzioni di qualità più rilevanti, in assoluto, nella regione Veneto.

**Domande ammesse
(procedura approvata con DGR n.644 del 2014)**



Fonte: elaborazioni Agriconsulting su dati AVEPA 2015

Misura 133 - Prodotti	Valore delle produzioni di qualità certificata ('000 €) Domande concluse al 31.12.2014
Carne fresca	0
Prodotti di origine animale	46.800
Formaggi	259.500
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	82.200
Frutta, verdura, cereali processati o no	245.560
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	1.240.950
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	0
Altri prodotti alimentari	0
Prodotti ottenuti col metodo biologico	112.000
Totale ('000 euro)	1.987.010

Fonte: Elaborazione su dati del Sistema regionale di monitoraggio e ISMEA Qualivita (valori 2013)

2.2.2 La progettazione integrata

2.2.2.1 Il Pacchetto Giovani

Descrizione

Il "Pacchetto Giovani" (PG), rappresenta uno strumento che si prefigge di creare un percorso volto a rinnovare le forze professionali agricole sostenendo la permanenza dei giovani nelle aree rurali e mirando, in modo specifico, alla creazione di imprese vitali e multifunzionali.

Il Pacchetto Giovani trova applicazione attraverso due diverse modalità:

1. Pacchetto Giovani A (PGA): in favore di giovani imprenditori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda;
2. Pacchetto Giovani B (PGB): in favore di giovani imprenditori già insediati al momento della presentazione della domanda.

Ciascun tipo di pacchetto ha come perno la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", alla quale il giovane accompagna obbligatoriamente gli interventi previsti da una misura specifica che per il PGA sono quelli della Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda), mentre per il PGB sono quelli della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Il giovane deve attivare almeno un'ulteriore misura scelta tra la l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e la partecipazione ai sistemi di qualità (Misura 132). Nel PGB è possibile inserire anche la Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda).

La giustificazione ed il coordinamento delle operazioni attivate nelle misure del PSR dal giovane agricoltore deve avvenire attraverso la stesura di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" (PASI o *business plan* aziendale) col quale il giovane deve dare evidenza del suo progetto di sviluppo.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Al termine del 2014 è stato liquidato l'89% dell'aiuto concesso per il primo insediamento al netto delle revoche (misura 112). Per questa misura, dove è previsto il pagamento del 100% dell'aiuto con l'anticipo, il tasso di avanzamento della spesa rispetto all'aiuto concesso, al netto delle revoche, è pari al 99%; tuttavia è nel 2015 che è stato realizzato il saldo degli aiuti concessi residui, che verrà pertanto rendicontato con la prossima Relazione annuale.

Gli interventi nelle altre misure proseguono all'interno dell'arco di tempo concesso per la loro realizzazione che per il bando di cui alla DGR n. 2660/2012 è di 24 mesi, mentre per tutti gli altri bandi è di 36 mesi dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno.

La spesa delle risorse *Health Check*, destinate al finanziamento della misura 121 attuata nell'ambito dei pacchetti giovani, è completata ed ha raggiunto l'ammontare di 8.808.930,00 euro (90% degli importi concessi). La differenza tra quanto concesso e quanto liquidato deriva da revoche (0,4 Meuro circa) ed economie di spesa (0,5 Meuro circa).

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2014 si è conclusa l'istruttoria delle domande di aiuto Pacchetto Giovani B (PGB) presentate a seguito della pubblicazione del bando di cui alla DGR n. 573 del 15/04/2014.

Rispetto agli altri bandi fin qui pubblicati, questo si caratterizza per essere stato finanziato in parte con le risorse del PSR 2007-2013 ed in parte con il meccanismo di transizione è stato reso possibile dall'applicazione dell'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 1310/2013 (cfr. paragrafo 2.1).

A seguito delle modifiche ed integrazioni al bando intervenute con DGR n. 1651/2014, ammontano a 8,8 le risorse disponibili con il PSR 2007-2013 e a 21,2 Meuro le risorse disponibili con il PSR 2014-2020. Il 25% delle risorse è destinato al finanziamento degli interventi realizzati in zone montane.

Il termine temporale concesso ai beneficiari per la realizzazione degli interventi è di 36 mesi.

Tutti i giovani neoinsediati hanno predisposto il piano di sviluppo aziendale attraverso lo strumento informatico BPOL (*Business Plan On Line*).

Date le disponibilità finanziarie del bando, tutte le domande ammesse sono state finanziate e quindi i criteri di priorità non hanno agito sulla selezione delle domande di aiuto e tutte le risorse disponibili del bando sono state impegnate.

Tab. – Pacchetti giovani – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse (DGR n. 573/2014)

Misura/Zona	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
112 Altre zone	228	220	220	1	10
112 Montagna	80	77	77	1	4
Totale	308	297	297	2	14
111 Altre zone	226	219	219	1	0
111 Montagna	80	77	77	1	0
114 Altre zone	44	40	40	1	0
114 Montagna	7	7	7	0	0
121 Altre zone	228	220	220	1	1
121 Montagna	80	77	77	1	0
Tot. Altre zone	498	479	479	3	1
Tot. Montagna	167	161	161	2	0
Totale	665	640	640	5	1

Tab. – Pacchetti giovani – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati (DGR n. 573/2014)

Misura/Zona	AIUTO				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
112 Altre zone	6.933.921	6.562.295	6.562.295	30.000	480.000
112 Montagna	2.400.000	2.309.230	2.309.230	30.000	150.000
Totale	9.333.921	8.871.525	8.871.525	60.000	630.000
111 Altre zone	330.040	319.640	319.640	1.600	0
111 Montagna	121.176	116.568	116.568	1.600	0
114 Altre zone	61.800	56.100	56.100	1.500	0
114 Montagna	7.500	7.500	7.500	0	0
121 Altre zone	15.997.435	14.290.909	14.290.909	7.650	41.500
121 Montagna	6.984.383	6.463.074	6.463.074	29.110	0
Tot. Altre zone	16.389.274	14.666.648	14.666.648	10.750	41.500
Tot. Montagna	7.113.059	6.587.142	6.587.142	30.710	0
Totale	23.502.334	21.253.790	21.253.790	41.460	41.500

Dall'avvio della programmazione sono 2.134 i Pacchetti Giovani finanziati (PGA e PGB). Il tasso di revoca, fino a questo momento, è pari al 7,5% delle domande di aiuto finanziate, ma, per le ragioni già espresse nella RAE 2012, la revoca dei PGA incide molto su questo indicatore. Si ritiene, , che questo indicatore sia in linea con le attese.

A quanto finanziato con risorse FEASR, vanno sommati i 27 PG finanziati con fondi regionali (Aiuti di Stato), a seguito del bando emesso con la DGR n. 2904/2008 (per maggior dettaglio si veda la Relazione Annuale di Esecuzione 2009).

Alla data del 31 dicembre 2014, è stato liquidato l'83% delle risorse del PSR 2007-2013 concesse complessivamente con i pacchetti finanziati (al netto delle revoche).

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati di applicazione sino al 2014 e comprensivi anche degli impegni assunti a valere delle risorse del PSR 2014-2020.

Tab. – Pacchetti giovani – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

Misura/Zona	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
112 Altre zone	2.183	2.037	1.618	111	1.009
112 Montagna	633	581	516	49	299
Totale	2.816	2.618	2.134	160	1.308
111 Altre zone	2.127	1.988	1.590	89	814
111 Montagna	623	574	510	49	250
114 Altre zone	943	889	745	83	328
114 Montagna	230	220	206	51	51
121 Altre zone	25	22	18	4	5
121 Montagna	25	22	20	6	2
132 Altre zone	1.784	1.661	1.242	77	754
132 Montagna	509	462	397	35	235
Tot. Altre zone	4.879	4.560	3.595	253	1.901
Tot. Montagna	1.387	1.278	1.133	141	538
Totale	6.266	5.838	4.728	394	2.439

Tab. – Pacchetti giovani – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

Misura/Zona	AIUTO				
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Revocato	Liquidato
112 Altre zone	66.604.591	58.796.104	46.343.051	2.739.590	38.930.917
112 Montagna	18.778.131	16.786.080	14.854.275	1.276.564	12.060.317
Totale	85.382.723	75.582.183	61.197.325	4.016.154	50.991.234
111 Altre zone	3.163.437	2.907.025	2.330.586	124.708	1.162.152
111 Montagna	963.622	862.882	767.047	72.760	351.165
114 Altre zone	1.337.005	1.253.260	1.043.880	116.100	467.089
114 Montagna	307.832	293.152	273.952	70.560	65.063
121 Altre zone	71.305	68.574	56.331	7.650	12.617
121 Montagna	77.468	65.453	59.153	16.797	8.610
132 Altre zone	136.364.904	119.233.206	82.560.021	5.841.960	49.439.997
132 Montagna	47.246.623	40.100.840	30.839.359	1.997.730	18.936.745
Tot. Altre zone	140.936.651	123.462.065	85.990.819	6.090.418	51.081.856
Tot. Montagna	48.595.546	41.322.327	31.939.511	2.157.846	19.361.583
Totale	189.532.197	164.784.391	117.930.330	8.248.264	70.443.439

2.2.2.2 I Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF)

Descrizione

In accordo con le finalità del Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PNS) al fine di promuovere un coordinamento delle diverse imprenditorialità presenti in tutte le fasi della filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione) è stato proposto, dopo un confronto nei tavoli di partenariato dei diversi comparti produttivi, l'adozione dello strumento dei "progetti integrati di filiera" (PIF). Tale approccio è orientato all'attuazione di una progettualità ad alto contenuto specialistico e caratterizzata da marcate scelte strategiche in grado di incidere in modo significativo sulla competitività delle imprese e sull'incremento di valore aggiunto delle produzioni commercializzate.

Il progetto di integrazione di filiera va inserito nel particolare contesto in cui si colloca l'agricoltura veneta. I vincoli strutturali, (ridotte dimensioni aziendali, età avanzata degli imprenditori, scarso ricambio generazionale) e le politiche agricole che fino a poco tempo fa erano orientate ad interventi di tipo protezionistico (sia per quanto riguarda gli scambi commerciali che la determinazione dei prezzi), hanno frenato quello spirito competitivo che sta alla base di ogni attività imprenditoriale.

Le nuove scelte di politica comunitaria maggiormente orientate al mercato (disaccoppiamento) e l'avvento della globalizzazione hanno quindi trovato le imprese, specialmente quelle meno strutturate, impreparate per affrontare questi nuovi scenari. Quindi, uno strumento in grado di integrare i vari segmenti della filiera agroalimentare, che valorizzi la produzione primaria e consenta di aggregare l'offerta può rappresentare un'opportunità di sviluppo soprattutto, ma non solo, per le aziende agricole più deboli.

I settori della produzione agricola interessati alla progettazione integrata sono: Lattiero-caseario (latte bovino); Vitivinicolo; Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM ortofrutta e patate); Carne (bovino, suino, avicolo, uova); Grandi colture (mais, frumento, soia, girasole, mangimi); Oleicolo; Florovivaismo; Altri settori (riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori).

Avanzamento procedurale

L'avanzamento procedurale e il grado di realizzazione dei progetti integrati realizzati dimostra una sostanziale tenuta dell'impianto programmatico come si può vedere dalle tabelle seguenti. Interessante sarà valutare la ricaduta in termini di aumento del valore aggiunto per le imprese coinvolte, soprattutto quelle agricole e la tenuta nel tempo delle relazioni instaurate tra queste e le imprese trasformatrici.

La chiusura degli interventi programmati nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera era prevista per il 31/12/2011 (31/01/2012 per quelli ubicati in zone montane).

Il tasso di revoca del numero di domande finanziate è risultato molto contenuto (8%) ed ha interessato nella maggior parte dei casi (80%) le misure 114, e 132. Ciò ha consentito un impiego di quasi tutte le risorse assegnate (91%).

Tab. – Progetti integrati di Filiera finanziati per area di intervento

Settore	Altre zone	Zone montane
ALTRI SETTORI	2	1
CARNE	3	
FLOROVIVAISMO	1	
GRANDI COLTURE	4	
LATTIERO-CASEARIO	3	3
OLEICOLO	1	
ORTOFRUTTICOLO	4	
VITIVINICOLO	7	4
Totale	25	8

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse per Settore

Settore	Domande		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
CARNE	187	8	179
FLOROVIVAISMO	32	1	31
GRANDI COLTURE	322	42	280
LATTIERO-CASEARIO	431	40	391
OLEICOLO	28	3	25
ORTOFRUTTICOLO	332	36	296
VITIVINICOLO	602	32	570
ALTRI SETTORI	48	0	48
Totale	1982	162	1820

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse per Misura

Misura	Domande		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	19	0	19
114	908	97	811
121	689	22	667
123	171	7	164
124	9	0	9
132	165	32	133
133	21	4	17
Totale	1982	162	1820

2.2.2.3 I Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)

Descrizione

Come per il PIF agroalimentare, anche il Progetto Integrato di Filiera Forestale (PIFF) rappresenta uno strumento operativo di attuazione che opera all'interno della filiera produttiva secondo una logica strategica e di sistema capace di creare maggior valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi, consentendo di gestire una adeguata massa critica di prodotto in tutte le fasi della filiera produttiva, di competere sul mercato e di fornire un adeguato sviluppo del territorio e dell'occupazione.

Avanzamento procedurale

I cinque progetti integrati di filiera forestale sono giunti a conclusione con la rendicontazione finale delle spese per il 92% delle domande ammesse a contributo mentre le restanti domande d'aiuto sono decadute.

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse per Misura ed Azione

Misura/Azione	Domande			
	Finanziate (A)	Decadute	Chiuse (B)	% Avanzamento (B/A)
111 azione 1 – Formazione professionale ed informazione	1	0	1	100%
114 azione 2 -- Servizi di consulenza forestale	11	3	8	73%
122 azione 1 – Strade forestali	20	0	20	100%
122 azione 2 – Miglioramento boschi	21	2	19	90%
122 azione 3 – Lavorazione legname	35	4	31	89%
123F – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	21	0	21	100%
124 – Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie	1	0	1	100%
125 azione 1 – Viabilità infrastrutturale	1	0	1	100%
Totale	111	9	102	92%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Di seguito la tabella con il riepilogo consolidato degli importi relativi all'avanzamento finanziario.

Tab. – Aiuti concessi, liquidati e revocati per Misura ed azione

Misura/Azione	Aiuto			
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	% Avanzamento (B/A)
111 azione 1 – Formazione professionale ed informazione	62.593	0	20.977	34%
114 azione 2 -- Servizi di consulenza forestale	16.480	4500	11.680	71%
122 azione 1 – Strade forestali	797.602	0	748.564	94%
122 azione 2 – Miglioramento boschi	547.681	53.841	487.581	89%
122 azione 3 – Lavorazione legname	1.809.254	135.264	1.691.759	94%

Misura/Azione	Aiuto			
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	% Avanzamento (B/A)
123F – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	1.786.783	0	1.646.848	92%
124 – Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie	121.006	0	121.006	100%
125 azione 1 – Viabilità infrastrutturale	42.000	0	30.380	72%
Totale	5.183.400	193.605	4.758.795	92%

2.2.3 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

Descrizione della misura

La misura 111 contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.

Sotto la guida di questo obiettivo generale, l'attuazione della misura 111 in Regione del Veneto è stata programmata specificatamente per:

- favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori,
- promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura d'impresa,
- contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale,
- orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti,
- agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa, anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato,
- incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza e l'impiego delle ITC,
- consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale,
- sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici, per indurre una maggior produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche.

La misura è suddivisa in quattro azioni, con soggetti beneficiari diversi, ma con il comune obiettivo di favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori:

- ❖ Azione 1- Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, rivolti a imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112 e PG, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali;
- ❖ Azione 2 - Interventi di informazione, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative, supporti divulgativi;
- ❖ Azione 3 - Interventi di formazione individuale in azienda, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;

- ❖ Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1.942	5.309	12.067	7.070	16.068	75%
<i>Di cui trascinamenti</i>	0	24	55	24	55	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (Misura 411+421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	17	57	129	83	190	68%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. La spesa pubblica per la formazione degli operatori dei settori agricoli, agroalimentari e forestali raggiunge il 75% della spesa pubblica programmata.

L'avanzamento della spesa nel 2015 proseguirà con la conclusione dei progetti formativi individuali e collettivi, finanziati dal 2012.

Nel 2014 è proseguita anche la spesa per questa misura attivata con approccio Leader, che ha raggiunto un tasso di esecuzione finanziaria del 68%.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 si è conclusa la finanziabilità delle domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione dei bandi di cui alla DGR n. 1978/2013 (Azione 1, interventi di formazione a carattere collettivo) e alla DGR n. 573/2014 (Azione 3 – interventi di formazione individuale).

In particolare, il bando contenuto nella DGR n. 573/2014 ha previsto il finanziamento delle domande di formazione individuale in azienda (azione 3) presentate nell'ambito dei Pacchetti Giovani. Tale bando è stato pubblicato in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 1310/2013 (cfr. paragrafo 2.1).

Date le disponibilità finanziarie, per entrambe i bandi tutte le domande ammesse sono state finanziate. In particolare, sono 296 le domande di formazione individuale

finanziate. Sono invece 12 i progetti di formazione collettiva che hanno ricevuto sostegno.

Si segnala, infine, che nel 2014 un altro bando, dedicato al finanziamento di interventi a carattere informativo attuati da parte di Veneto Agricoltura previsti dalle azioni 2 e 4, è stato pubblicato ma la sua istruttoria si è conclusa nel 2015 (DGR n. 2333/2014). Le somme disponibili per questo bando ammontano a 81 mila euro.

Per quel che riguarda lo stato di avanzamento procedurale della misura attivata attraverso l'approccio Leader, si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione per la sua descrizione.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2014 (DGR n. 1978/2013, DGR n. 573/2014).

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Azione 1 - Interventi di formazione a carattere collettivo (*)	12	0	12	12	0	0
Azione 3 - Interventi di formazione individuale (**)	306	5	296	296	2	0
Totale	318	5	308	308	2	0

(*) DGR n. 1978/20130

(**) DGR n. 573/2014

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2014 (DGR n. 1978/2013, DGR n. 573/2014).

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Azione 1 - Interventi di formazione a carattere collettivo (*)	3.111.832	3.111.832	3.111.832	0	0
Azione 3 - Interventi di formazione individuale (**)	451.216	436.208	436.208	3.200	0
Totale	3.563.048	3.548.040	3.548.040	3.200	0

(*) DGR n. 1978/2013

(**) DGR n. 573/2014

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014 il 70% delle domande di aiuto finanziate con risorse del PSR 2007-2013, al netto delle revoche, è giunto a conclusione, mentre il 6% sono state revocate.

Analogamente, è stato liquidato il 70% delle risorse impegnate, sempre al netto delle revoche.

Non si rilevano particolari criticità procedurali, e si confida nella liquidazione completa entro il 2015 di quanto impegnato con il PSR 2007-2013.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2879	2671	2504	143	1448
<i>di cui Leader (411 e 421)</i>	<i>10</i>	<i>10</i>	<i>9</i>	<i>1</i>	<i>6</i>
<i>di cui Reg. UE 1310/13</i>	<i>306</i>	<i>296</i>	<i>296</i>	<i>2</i>	<i>0</i>
Trascinamenti			303		303

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	21.315.765	19.888.008	18.625.035	650.979	12.201.002
<i>di cui Leader (411 e 421)</i>	245.191	200.037	190.000	26.247	128.786
<i>di cui Reg. UE 1310/13</i>	451.216	436.208	436.208	3.200	0
Trascinamenti			54.986		54.986

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti alla formazione	4.656	20.901	7.002	280%
<i>di cui Leader</i>	34	326	330	99%
Numero di giorni di formazione impartita	24.253	104.802	124.539	77%
<i>di cui Leader</i>	117	1.198	6.196	19%

Il tasso di raggiungimento degli obiettivi programmati ha superato le previsioni, stimate in base alle realizzazioni del periodo di programmazione 2000-2006. Il raggiungimento dell’obiettivo del numero di giorni di formazione impartita ha invece un progresso più limitato (77%). Se ne può dedurre, tenuti in debita considerazione i limiti dei metodi di stima degli indicatori, che molti operatori partecipano ad eventi formativi di durata inferiore rispetto a quanto si era atteso sulla base anche dell’esperienza della passata programmazione.

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari.

Indicatori di prodotto supplementari	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere collettivo	4.294	19.630	6.642	296%
<i>Di cui Leader</i>	34	326	330	99%
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere individuale	362	1.271	360	353%
Numero di partecipanti ad interventi informativi	12.035	43.500	16.649	261%
Numero di interventi informativi	557	2.061	513	402%

Gli indicatori supplementari mettono più chiaramente in luce come procedono le attività formative, ovvero quanti allievi abbiano ricevuto una formazione individuale nella propria azienda (azione 3). Numerosi sono anche gli interventi di tipo informativo (di durata massima di 24 ore) realizzati fino a questo momento e gli allievi

che vi hanno partecipato. Anche dalla lettura del tasso di raggiungimento degli obiettivi supplementari si potrebbe confermare come gli agricoltori si siano orientati verso corsi di durata più limitata rispetto al passato periodo di programmazione dello sviluppo rurale.

2.2.4 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore e ne permettano l'asestamento strutturale iniziale, con i seguenti obiettivi specifici:

- permanenza dei giovani nelle aree rurali mediante avviamento di imprese agricole,
- migliorare l'efficienza delle imprese mediante il ricambio generazionale,
- integrazione nel territorio e nella società,
- incremento del numero di imprese condotte da giovani imprenditori,
- favorire il consolidamento e la diffusione di imprese leader qualificate.

L'incentivo all'insediamento in azienda avviene attraverso la concessione di un premio all'insediamento per il finanziamento delle spese sostenute dal giovane agricoltore. L'erogazione del premio è subordinata alla realizzazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa che coordina le diverse misure attivate nell'ambito del progetto integrato (cfr. par. 2.2.2.1).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Insedimento di giovani agricoltori	472	21.518	48.905	25.260	57.409	85%

Le risorse per la misura 112 sono aumentate con la proposta di modifica di dicembre 2014 per consentire la transizione verso il nuovo periodo di programmazione: è questo un intervento di grande interesse per il territorio e per degli impatti che ne conseguono.

La spesa pubblica ha raggiunto l'85% della spesa pubblica programmata, dopo la modifica, e non si segnalano particolari criticità. Si stima che nel 2015 le risorse programmate verranno integralmente spese.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 il bando di cui alla DGR n. 573 del 15 aprile 2014 ha permesso il finanziamento di ulteriori 297 giovani agricoltori (misura 112).

Le modalità di attuazione di questo bando sono sinteticamente descritte nella scheda dedicata ai pacchetti giovani (cfr. paragrafo 2.2.2.1) della presente relazione annuale. Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati di applicazione distinti per zona.

Tutte le domande ammesse sono state finanziate grazie alla disponibilità di fondi.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per zona nel 2014 (DGR n. 573/2014).

Tipo/Zona	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Tipo B - Altre zone	228	220	220	1	10
Tipo B – Montagna	80	77	77	1	4
Totale	308	297	297	2	14

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per zona nel 2014 (DGR n. 573/2014).

Tipo/Zona	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Tipo B - Altre zone	6.933.921	6.562.295	6.562.295	30.000	480.000
Tipo B – Montagna	2.400.000	2.309.230	2.309.230	30.000	150.000
Totale	9.333.921	8.871.525	8.871.525	60.000	630.000

Dall'avvio della programmazione sono 2.134 le domande finanziate.

Il tasso di revoca è del 7,5%. Per le ragioni già esposte nella RAE 2012, la revoca dei PGA incide molto su questo indicatore. Si ritiene, pertanto, che questo indicatore sia in linea con le attese.

Le domande chiuse sono il 66% di quelle finanziate, al netto delle revoche, specificando che ciò si riferisce solo alla liquidazione alla domanda di aiuto per la misura 112 e non al completamento del Pacchetto Giovani.

Con fondi regionali (aiuti di stato) sono state finanziate e liquidate ulteriori 27 pratiche per un importo di 809.775,00 euro.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2.816	2.618	2.134	160	1.308

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	85.382.723	75.582.183	61.197.325	4.016.154	50.991.234

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di giovani agricoltori beneficiari	295	1.972	2.000	99%
Volume totale di investimenti (000 euro)	8.812	57.121	57.409	99%

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari

Indicatore di prodotto supplementare	Realizzato anno 2014	Totale realizzato valore cumulato dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero Pacchetti Giovani	295	1.972	2.000	99%
Volume totale degli investimenti (.000)	8.812	57.121	57.409	99%

Con le ultime modifiche al piano finanziario sono stati rivisti in aumento gli obiettivi della programmazione in conseguenza di un cambiamento della strategia di attuazione del PSR.

Quanto realizzato raggiunge pienamente questi obiettivi.

Si conferma che la misura è stata attuata attraverso la sola procedura a "pacchetto giovani". Il dato è confermato dagli indicatori supplementari.

2.2.5 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino il ricambio generazionale sia degli imprenditori che della manodopera aziendale con i seguenti obiettivi specifici:

- favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda;
- favorire l'adeguamento strutturale delle aziende;
- contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo;
- garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola.

Nel piano finanziario del PSR 2007-2013, la dotazione finanziaria della misura prevede il solo pagamento dei "trascinamenti", cioè delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tabella – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Prepensionamento	0	1.019	2.315	1.019	2.315	100%
<i>di cui trascinamenti</i>	0	1.019	2.315	1.019	2.315	100%

Avanzamento procedurale

Il 2011 è stato l'ultimo anno di pagamento dell'incentivo per i beneficiari del vecchio regime regolamento (CEE) n. 2079/92 e alla Misura 4 "Prepensionamento" del PSR 2000-2006. Nel 2014 non vi è stata alcuna attività.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	52	52	100%
Numero di ettari resi disponibili	0	625	625	100%

2.2.6 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza

Descrizione della misura

I servizi di consulenza agricola e forestale assistono gli imprenditori nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri obbligatori di gestione, le buone condizioni agronomiche e ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività dei settori agricolo e forestale e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.

La misura è articolata in due azioni:

- ❖ Azione 1 – Servizi di consulenza agricola,
- ❖ Azione 2 – Servizi di consulenza forestale.

La misura offre un aiuto agli agricoltori e proprietari forestali che si avvalgono di una consulenza di base sui temi previsti dalla condizionalità e sui requisiti in materia di sicurezza sul lavoro oppure di una consulenza avanzata di approfondimento sui temi della consulenza di base e su altri temi particolari quali i "Nuovi standard" e quelli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti le "Nuove sfide".

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Utilizzo di servizi di consulenza	1.226	4.888	11.110	6.000	13.636	81%
<i>di cui trascinalenti</i>	0	127	289	127	289	100%

La spesa pubblica per l'utilizzo dei servizi di consulenza ha raggiunto l'81% della spesa pubblica programmata.

Restano da liquidare, nel 2015, gli aiuti concessi con l'ultimo bando generale (DGR n. 1978/2013) e alcune domande legate ai Pacchetti Giovani.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 si è conclusa la finanziabilità delle domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione dei bandi di cui alla DGR n. 1978/2013 e alla DGR n. 573/2014.

Con il bando di cui alla DGR n. 1978/2013 sono state finanziate domande di aiuto per azioni di consulenza individuale rivolta a favore di imprenditori agricoli. La dotazione finanziaria del bando, pari a 3,0 Meuro, è stata sufficiente per finanziare tutte le domande di aiuto ammesse. Anche in questo bando, è stata prevista una riserva di fondi, corrispondente al 25% della dotazione finanziaria, per il finanziamento delle domande ammissibili presentate da soggetti con aziende ricadenti in zone montane.

Nel 2014 la misura è stata ulteriormente applicata come misura integrata nell'ambito del pacchetto giovani ed in applicazione dell'art. 1 del regolamento (UE) n. 1310/2013 (cfr. paragrafo 2.1).

Anche per questo secondo bando la disponibilità delle risorse ha permesso di finanziare tutte le domande ammesse e quindi i criteri di selezione non hanno operato. In merito all'applicazione come misura integrata si è in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

Sono state complessivamente finanziate 2.116 domande di aiuto, di queste 1.916 sono domande di aiuto individuali dell'azione 1.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottoazione nel 2014 (DGR 1978/2013; DGR 573/2014).

Azione / Sottoazione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finziate	Decadute	Chiuse
1 – Domanda individuali in Altre zone (*)	2076	7	1916	1916	24	5
1 – Domanda individuali in Zona montana (*)	168	2	153	153	11	0
1 – Pacchetto giovani B (**)	51	1	47	47	0	0
Totale	2.295	10	2.116	2.116	35	5

(*) DGR n. 1978/2013

(**) DGR n. 573/2014

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottoazione nel 2014 (DGR 1978/2013; DGR 573/2014).

Azione / Sottoazione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 – Domanda individuali in Altre zone (*)	2.986.680	2.758.180	2.758.180	33.300
1 – Domanda individuali in Zona montana (*)	230.500	208.900	208.900	12.940
1 – Pacchetto giovani B (**)	69.300	63.600	63.600	1.500
Totale	3.286.480	3.030.680	3.030.680	47.740

(*) DGR n. 1978/2013

(**) DGR n. 573/2014

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni procedurali di rilievo. Si rileva un tasso di revoca medio pari al 11%.

Sono state impegnate il 122% delle risorse programmate per questa misura, con un overbooking tecnico necessario per garantire la realizzazione totale della spesa prevista alla luce del tasso di revoca e delle economie.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	13.032	12.225	11.671	1.297	7.844
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	<i>51</i>	<i>47</i>	<i>47</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Trascinamenti			470		470

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	18.389.505	17.232.020	16.445.300	1.817.800	10.840.126
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	<i>69.300</i>	<i>63.600</i>	<i>63.600</i>	<i>1.500</i>	<i>0</i>
Trascinamenti			289.277		289.277

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di agricoltori beneficiari	852	6.741	7.482	90%
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	8	1.409	1%

Il numero di agricoltori beneficiari ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 90% del valore obiettivo programmato. Confrontando le domande finanziate con il numero degli agricoltori beneficiari, si evince come il 58% degli agricoltori hanno beneficiato più di una volta degli aiuti per affidarsi a servizi di consulenza.

2.2.7 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione della misura

Al fine di promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato è necessario consolidare il sistema agroalimentare attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

I principali obiettivi della misura sono i seguenti:

- ❖ miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività;
- ❖ finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici;
- ❖ miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- ❖ favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- ❖ sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- ❖ favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle riforme nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato;
- ❖ assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro;
- ❖ favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC;
- ❖ sostenere gli investimenti per produzioni a fini non alimentari con particolare riguardo a progetti di filiera;
- ❖ favorire un ruolo attivo dell'agricoltura nel combattere i cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di carbonio da fonti fossili, lo sviluppo di pratiche agronomiche conservative, la migliore gestione delle risorse idriche;
- ❖ favorire la ristrutturazione del settore lattiero caseario.

La misura si applica attraverso la presentazione di domande individuali oppure come misura integrata in progetti coordinati con più misure del PSR: i Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF) e i Pacchetti Giovani (PG). La scelta di orientare gli interventi della misura in coordinamento con altre misure del PSR nasce dall'obiettivo di garantire effetti sinergici e moltiplicativi in modo da migliorare il rendimento globale dell'azienda (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	22.392	113.784	239.274	128.540	272.809	88%
<i>di cui Health Check</i>	201	20.573	27.431	20.574	27.432	100%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	505	2.077	4.720	2.411	5.480	86%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni: a tutto il 2014 la spesa pubblica supera l'88% della spesa pubblica programmata che è stata lievemente rivista in occasione della modifica del piano finanziario notificato alla Commissione europea nel dicembre 2014.

Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2014 si è esaurita la spesa delle risorse programmate, che sono state leggermente riviste in occasione dell'ultima modifica del piano finanziario del PSR.

Ulteriore impulso ha ricevuto l'avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader che ha raggiunto l'86% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 la misura è stata applicata sia nell'ambito del pacchetto giovani, come misura integrata, che attraverso la presentazione di domande individuali a seguito dei bandi pubblicati con DGR n. 573/2014. Il finanziamento delle domande di aiuto per entrambe i casi è avvenuto in attuazione e secondo i principi stabiliti dal Regolamento (UE) n. 1310/2013 (cfr. paragrafo 2.1).

Come indicato nel paragrafo 2.1 le risorse a disposizione per le misure e azioni della DGR 573/2014 sono state oggetto di integrazione finanziaria rispetto a quella iniziale (DGR n. 1834/2014). In particolare, per il finanziamento delle domande di aiuto individuale sono stati stanziati 53,9 Meuro, mentre per le domande di aiuto previste dai Pacchetti giovani (in questo caso sia quelle della misura 121 che delle misure 111, 114 e 132) sono stati stanziati 21,16 Meuro.

Il bando ha previsto una riserva di fondi del 25% per il finanziamento di interventi in zona montana.

Di seguito sono riassunti i dati procedurali e finanziari relativi a tali bandi.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, le domande ricevibili erano nel complesso 1.986, e l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 131 milioni di euro.

Sono stati applicati i criteri di selezione per le domande di aiuto individuali, mentre tale circostanza non si è verificata per le domande di aiuto presentate nell'ambito dei pacchetti giovani in quanto le risorse disponibili erano sufficienti alla concessione dell'aiuto per tutte le domande ammesse.

L'importo dell'aiuto concesso complessivamente per la misura raggiunge i 74,8 Meuro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per zona e tipo di domanda nel 2014 (DGR n. 573/2014).

Azione/Zona	DOMANDE				
	Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Domande individuali - Altre zone	1.382	829	668	0	0
Domande individuali - Montagna	296	221	201	0	0
Pacchetto Giovani di Tipo B - Altre zone	228	220	220	1	1
Pacchetto Giovani di Tipo B - Montagna	80	77	77	1	0
Totale	1.986	1.347	1.166	2	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per zona e per tipo di domanda nel 2014 (DGR n. 573/2014).

Azione/Zona	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
Domande individuali - Altre zone	86.107.326	49.233.435	40.471.190	0	0
Domande individuali - Montagna	22.402.401	15.139.592	13.579.310	0	0
Pacchetto Giovani di Tipo B - Altre zone	15.997.435	14.290.909	14.290.909	7.650	41.500
Pacchetto Giovani di Tipo B - Montagna	6.984.383	6.463.074	6.463.074	29.110	0
Totale	131.491.545	85.127.009	74.804.482	36.760	41.500

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	DOMANDE				
	Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	10.195	8.649	6.048	282	4.014
<i>di cui Health Check</i>	484	457	219	11	208
<i>di cui Leader</i>	225	190	167	15	141
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	1.986	1.347	1.166	2	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
Totale PSR 2007/2013	743.672.763	584.330.973	380.391.552	17.361.236	244.838.149
<i>di cui Healt Check</i>	63.077.397	56.772.278	29.771.822	1.147.575	27.431.246
<i>di cui Leader</i>	8.176.399	6.309.535	5.534.748	287.174	4.734.169
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	131.491.545	85.127.009	74.804.482	36.760	41.500

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto.

Indicatore di prodotto	Valore realizzato nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo all'anno 2014	Obiettivo 2007 - 2013	Tasso esecuzione PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	794	4.456	4.240	105%
<i>di cui Leader</i>	0	144	159	91%
Volume totale di investimenti (000 euro)	163.744	851.356	691.046	123%
<i>di cui Leader</i>	0	11.902	11.698	102%

Il contributo pubblico finora concesso di circa 380 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 851 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 123% per gli investimenti, a fronte del tasso di esecuzione del 105% per quanto riguarda il numero di aziende beneficiarie. I dati di output letti insieme anche al dato sul numero di domande finanziate riflettono il fatto che una percentuale consistente di aziende ha beneficiato degli aiuti per più volte e che i progetti hanno previsto investimenti di dimensione unitaria superiore alle attese.

Si evidenzia che nel 2014 sono state finanziate domande di aiuto in attuazione dell'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1310/2013 (cfr. paragrafo 2.1).

Anche attraverso l'approccio Leader sono stati raggiunti e superati gli obiettivi programmati.

2.2.8 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di aumentare la redditività dei boschi, e le capacità produttive delle imprese forestali e dei proprietari forestali, attraverso la promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili garantendo al contempo elevati standard di sicurezza attraverso:

- 1) il miglioramento dell'accessibilità ai boschi con vocazione produttiva.
- 2) l'incremento della stabilità bioecologica e della produttività dei boschi pianificati a preminente funzione produttiva e la valorizzazione della biomassa forestale risultante dagli interventi di miglioramento boschivo.
- 3) il miglioramento delle attrezzature di taglio, allestimento, esbosco e per il trattamento della biomassa legnosa delle imprese forestali e dei proprietari.

Per il raggiungimento degli obiettivi di questa misura sono state previste tre azioni:

- ❖ Azione 1 – Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali;
- ❖ Azione 2 - Miglioramento boschi produttivi;
- ❖ Azione 3 – Investimenti per prima lavorazione del legname.

La misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2, che attraverso la presentazione di domande individuali.

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore economico delle foreste	1.144	7.841	15.565	8.645	16.775	93%
<i>di cui Health Check</i>	585	2.401	3.202	2.865	3.820	84%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata. A tutto il 2014 è stato liquidato il 93% della spesa pubblica programmata.

Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2014 è stata registrata una spesa pari al 84% delle risorse programmate.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 non sono stati pubblicati ulteriori bandi di finanziamento per questa misura. Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

L'88% delle domande finanziate, al netto delle revoche, è giunto a saldo.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	616	549	483	23	404
<i>di cui Health Check</i>	162	150	119	6	93

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	23.278.056	20.308.812	18.297.920	685.671	15.626.076
<i>di cui Health Check</i>	5.274.526	4.765.670	3.989.233	126.331	3.220.169

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	344	468	74%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	31.841	33.750	94%

Il contributo pubblico finora concesso di circa 18,3 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 32 milioni di euro, determinando così un tasso di raggiungimento dell’obiettivo programmato pari al 94%.

L’indicatore “numero delle aziende forestali beneficiarie” ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 74% del programmato. Questo dato, nel confronto con il numero di domande finanziate, mostra che molte aziende hanno presentato e visto finanziate più domande di aiuto.

2.2.9 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione della misura

La misura si compone di due sottomisure: quella rivolta al settore agroalimentare e quella per il settore forestale.

Le due sottomisure hanno come obiettivi specifici la promozione e la crescita economica dei settori agricolo e alimentare, la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture.

Gli obiettivi operativi della sottomisura agroalimentare sono:

- ❖ conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base;
- ❖ garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera;
- ❖ privilegiare gli investimenti agroindustriali in grado di garantire un'adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima;
- ❖ razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni;
- ❖ sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale;
- ❖ migliorare la rete logistica;
- ❖ ridurre le emissioni di CO₂ grazie al risparmio energetico;
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua;
- ❖ ridurre l'utilizzo di energia derivante da combustibili fossili;
- ❖ migliorare la competitività del settore lattiero-caseario.

La sottomisura forestale ha come obiettivo la diversificazione delle produzioni legnose mediante l'integrazione delle prime fasi lavorative in bosco con le successive fasi di lavorazione, favorendo la costituzione, il rafforzamento e l'accorciamento delle filiere di produzione e commercializzazione e incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della catena di custodia del materiale certificato.

Entrambe le sottomisure hanno trovato applicazione anche attraverso la progettazione integrata di filiera (PIF e PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	4.267	40.191	88.264	44.407	97.803	90%
<i>di cui Health Check</i>	898	3.228	4.304	3.323	4.430	97%
<i>di cui trascinalenti</i>	0	23	53	23	53	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	63	466	1.059	654	1.487	71%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata e ai tempi di attuazione dei progetti approvati. A tutto il 2014 è stato speso il 90% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 si è provveduto all'apertura di un bando per l'accesso agli aiuti della misura 123 (DGR n. 644/2014) in applicazione dell'art. 1 del Regolamento (UE) n. 1310/2013 (cfr. paragrafo 2.1).

Con il bando di cui alla DGR n. 644/2014 è stata attivata la sottomisura A "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli"; la dotazione finanziaria del bando, come aggiornata con le integrazioni e compensazioni autorizzate dalla DGR n. 1834/2014, è stata pari a 42,2 Meuro. L'importo messo a bando è stato ripartito per settore di intervento con la clausola di salvaguardia che gli eventuali importi residui provenienti dai settori per i quali questi non fossero completamente utilizzati potessero essere redistribuiti tra i rimanenti settori in modo proporzionale al volume della spesa ammissibile per ciascuno di essi.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande, si sono registrate 147 domande, mentre l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a 47,8 Meuro.

Tutte le domande ammesse (133) sono state finanziate per un importo dell'aiuto concesso pari a 39,4 Meuro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per settore di intervento nel 2014 (DGR n. 644/2014).

Settore	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Zootecnico (carne bovina, suina, avicola, uova e lattiero-caseario)	58	52	52	0	0
Zootecnico microimprese in zona montana	4	4	4	0	0
Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole)	21	18	18	0	0
Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate)	11	9	9	0	0
Vitivinicolo	49	47	47	0	0
Altri settori	4	3	3	0	0
Totale	147	133	133	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per settore di intervento nel 2014 (DGR n. 644/2014).

Settore	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Zootecnico (carne bovina, suina, avicola, uova e lattiero-caseario)	21.569.369	17.317.961	17.317.961	0	0
Zootecnico microimprese in zona montana	479.150	476.922	476.922	0	0
Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole)	6.540.767	5.608.502	5.608.502	0	0
Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate)	5.416.600	3.899.069	3.899.069	0	0
Vitivinicolo	12.697.970	11.067.236	11.067.236	0	0
Altri settori	1.084.851	999.648	999.648	0	0
Totale	47.788.707	39.369.339	39.369.339	0	0

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

L'85% delle domande di aiuto finanziate con il PSR 2007-2013, al netto di quelle revocate, ha superato la fase del saldo.

L'aiuto concesso, al netto delle somme revocate, ha raggiunto la soglia del 102% della spesa pubblica programmata. L'aiuto liquidato è pari al 90% di quello concesso, sempre al netto delle revoche. Per le domande di aiuto finanziate con fondi *Health Check* l'aiuto liquidato raggiunge l'89% dell'aiuto concesso sempre al netto delle revoche.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	784	724	615	27	369
<i>di cui Health Check</i>	58	56	48	6	35
<i>di cui Leader</i>	30	28	23	1	21
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	147	133	133	0	0
Trascinamenti			11		11

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	214.991.667	179.032.757	145.824.069	5.153.241	90.876.619
<i>di cui Health Check</i>	9.902.442	8.553.937	5.547.525	642.424	4.387.069
<i>di cui Leader</i>	2.249.289	1.660.875	1.284.976	70.000	1.059.289
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	47.788.707	39.369.339	39.369.339	0	0
Trascinamenti			52.501		52.501

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	53	353	519	68%
<i>di cui Leader</i>	0	21	30	70%
Volume totale di investimenti (000 euro)	153.733	519.387	351.450	148%
<i>di cui Leader</i>	0	4.802	5.758	83%

A tutto il 2014, le 615 domande finanziate sono state presentate da 353 beneficiari, ciò significa che circa il 43% dei beneficiari ha presentato almeno una seconda domanda di aiuto che è stata finanziata. Si è raggiunto così il 68% del numero di beneficiari fissato come obiettivo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

Il volume totale dell'investimento complessivo maturato dall'attivazione della misura supera i 519 milioni di euro a fronte di un obiettivo pari a 351 milioni.

Si evidenzia che nel 2014 sono state finanziate domande di aiuto in attuazione dell'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 1310/2013 (cfr. paragrafo 2.1).

2.2.10 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Descrizione della misura

Nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende hanno la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva, anche per affrontare le nuove sfide comunitarie. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, rappresenta lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere e lo sviluppo di nuove tecnologie, di prodotti e processi anche in materia di cambiamenti climatici, di energie rinnovabili, di gestione delle risorse idriche, della protezione della biodiversità. Obiettivi della misura sono il:

- ❖ rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca,
- ❖ promuovere l'innovazione tecnologica,
- ❖ favorire la riduzione delle emissioni di gas serra,
- ❖ contribuire all'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici,
- ❖ favorire la sostituzione dei combustibili fossili,
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua,
- ❖ migliorare la qualità delle acque,
- ❖ contribuire a contrastare la perdita di biodiversità.

Anche in questo caso la misura trova applicazione sia nei progetti integrati (PIF agroalimentari e PIF forestali; cfr. paragrafo 2.2.2) sia come domanda di contributo individuale presentata da *partners* pubblico-privati tra loro associati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	1.118	2.290	5.204	5.000	11.364	46%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. Il tasso di esecuzione finanziaria della misura è tuttora modesto in conseguenza dei tempi dilatati (30 mesi) per l'esecuzione dei progetti.

Si è pertanto conclusa la liquidazione del saldo dei progetti finanziati con i primi tre bandi generali.

Avanzamento procedurale

Nel 2013 si è completata la concessione degli aiuti con le risorse disponibili e programmate per questa misura.

Tutte le domande finanziate con i primi tre bandi generali (DGR n. 199/2008, DGR n. 877/2009 e DGR n. 745/2010) e di una finanziata con l'ultimo bando generale (DGR n. 1604/2012) (37 domande delle 82 approvate dall'avvio della programmazione) risultano aver completato gli interventi e aver ricevuto il saldo. L'importo liquidato è pari al 41% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	183	90	82	0	37
<i>di cui Leader</i>	0	0	0	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	28.518.415	13.921.152	12.736.444		5.203.991
<i>di cui Leader</i>	0	0	0	0	0

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate	0	82	72	114%
<i>di cui Leader</i>	NP	NP	4	NP

Tenuto conto che tutte le risorse programmate sono state impegnate, l'obiettivo posto in fase di programmazione è stato pienamente raggiunto e superato.

Il maggior numero di progetti finanziati rispetto alle previsioni si lega sia all'attingimento di risorse aggiuntive dal budget dell'asse, con l'ultimo bando, sia al volume medio degli investimenti che è leggermente inferiore rispetto alle attese.

Si conferma che i GAL hanno rinunciato a finanziare questa misura con le proprie risorse.

2.2.11 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Descrizione della misura

Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale. I beneficiari a cui è rivolta la misura hanno infatti finalità collettive, essendo enti pubblici, proprietà collettive, consorzi e associazioni. L'oggetto effettivo degli interventi sono comunque le malghe, che costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono che si registra nel settore agricolo in zona montana.

Per raggiungere gli obiettivi della misura, quali tra gli altri la garanzia dell'accesso alle proprietà e il miglioramento fondiario, sono state previste due azioni:

- ❖ Azione 1 - Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga; sono escluse dal contributo le strade di servizio all'interno della singola malga.
- ❖ Azione 2 - Miglioramento delle malghe relativo a riqualificazioni fondiarie infrastrutturali delle malghe.

La misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) (cfr. par. 2.2.2) sia attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	1.331	7.406	16.832	10.868	24.700	68%
<i>di cui trascinalenti</i>	0	1.118	2.541	1.118	2.541	100%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	65	189	429	194	440	98%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. A tutto il 2014 è stato liquidato il 68% della spesa pubblica programmata. Nel 2014 è conclusa la spesa delle risorse impegnate con l'attivazione della misura attraverso l'approccio *Leader*.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 non sono stati pubblicati ulteriori bandi di finanziamento. Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali (ad esempio, ampio numero di domande revocate). Nell'ottica di utilizzare la totalità delle risorse disponibili per questa misura, per far fronte alle economie di spesa ed alle decadenze, si è realizzato un leggero overbooking. Infatti, gli aiuti complessivamente concessi fino a questo momento, compresi i trascinamenti e al netto delle revoche, raggiungono la soglia del 112% delle somme programmate. L'aiuto liquidato, al netto delle revoche, ha raggiunto la soglia del 59% di quello concesso in questo periodo di programmazione.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	284	253	239	18	144
<i>di cui Leader</i>	3	2	2	0	2
Trascinamenti			50		50

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	34.248.133	28.216.277	26.764.675	1.606.154	14.720.322
<i>di cui Leader</i>	584.038	440.000	440.000		429.429
Trascinamenti			2.540.787		2.540.787

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto.

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operazioni sovvenzionate	0	221	223	99%
<i>di cui Leader</i>	0	2	2	100%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	27.918	26.479	105%
<i>di cui Leader</i>	0	573	400	143%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 26,7 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 28 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 105% per gli investimenti, sostanzialmente in linea con il tasso di esecuzione del numero di operazioni sovvenzionate.

2.2.13 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose

Descrizione della misura

Il sostegno previsto è finalizzato all'adeguamento dei processi produttivi delle aziende agricole alle recenti norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nonché all'adeguamento dei processi produttivi degli allevamenti "intensivi" ai fini di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Sono previste due azioni:

- Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati – DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006;
- Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – D. Lgs. n. 59/2005; DGR n. 668 del 20 marzo 2007; DGR n. 1450 del 22 maggio 2007.

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) (000 di euro) Anno 2014	Spesa pubblica cumulata (000 di euro) Anni 2007-2014		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	184	4.848	11.019	4.852	11.027	100%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. Poiché si tratta di un aiuto pluriennale, l'andamento della spesa viene sviluppato su più anni. A tutto il 2014 il tasso di esecuzione finanziaria, calcolato quale rapporto tra la spesa pubblica cumulata rispetto al valore della spesa pubblica indicato nella tabella finanziaria vigente, è pari al 100%.

Avanzamento procedurale

La misura 131 non è stata attivata con i bandi dell'anno 2014 in quanto ha esaurito i suoi effetti nel 2009.

Nelle tabelle che seguono si riportano per memoria lo stato di avanzamento della misura in termini attuazione finanziaria e di numerosità dall'inizio della programmazione a tutto il 2014. Tutte le domande di aiuto sono giunte alla fase finale del pagamento.

Si sottolinea il fatto che a seguito di un controllo accurato dei dati di monitoraggio, condotto in occasione della modifica finanziaria di dicembre 2014, è stato necessario rivedere i conteggi delle domande revocate (cfr. la RAE 2013).

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2427	2296	2296	13	2283

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	12.202.500	11.263.500	11.263.500	19.500	11.057.967

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	2.211	2.300	99%

Il tasso di esecuzione rispetto al valore obiettivo mostra un sostanziale raggiungimento di quanto si era prefissato.

2.2.14 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

Attraverso questa misura l'obiettivo è stimolare i produttori a intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e alla differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sul mercato nazionale e su quelli internazionali.

Il supporto, quindi, è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e alla certificazione delle produzioni. Gli obiettivi specifici e operativi sono:

- aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export);
- migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni;
- diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato;
- stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento CE n. 1783/2003;
- incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi di qualità riconosciuti;
- incentivare l'adesione alla certificazione e ai controlli.

La misura è applicata sia nell'ambito dei progetti integrati di filiera, a sostegno delle imprese agricole che aderiscono a uno dei sistemi di qualità indicati con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina (cfr. par. 2.2.2), sia attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	208	544	1.236	820	1.864	66%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	1	1	1	1	2	80%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. La riduzione delle risorse per la misura 132 è motivato dalla bassa adesione degli agricoltori a questa misura, le cui ragioni sono state ampiamente argomentate già nelle diverse relazioni annuali di attuazione (cfr. par. 5.2.1.6 della Relazione annuale

2010 e par. 5.2.1.1 della Relazione annuale 2013) e in occasione di numerosi Comitati di Sorveglianza.

L'avanzamento della spesa pubblica è pari al 66% delle risorse programmate.

Nel 2015 è attesa la liquidazione a saldo degli ultimi bandi di attuazione della misura.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 la misura non è stata attivata.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione che seguono mostrano l'andamento della misura.

Nel 2015 è attesa la chiusura a saldo delle domande di aiuto finanziate con gli ultimi due bandi (DGR n. 2470/20011 e DGR n. 2660/2012).

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	681	578	572	65	184
<i>di cui Leader (misura 421)</i>	6	5	5	0	4

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	2.747.198	2.205.475	2.186.933	187.461	1.247.265
<i>di cui Leader (misura 421)</i>	5.218	1.506	1.506	0	1.203

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2013	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2013	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	496	1.768	29%
<i>di cui Leader</i>	0	5	5	100%

La lettura del tasso di esecuzione dell'indicatore di prodotto (numero di aziende beneficiarie) non può che ricordare le difficoltà di attuazione di questa misura. Si rimanda al paragrafo 5.2.1.6 della Relazione annuale 2010 per quanto riguarda la descrizione di queste problematiche di applicazione.

Per quanto riguarda gli indicatori di prodotto, i GAL hanno rinunciato all'applicazione della misura sul proprio territorio, salvo il fatto che uno di essi ha deciso di applicarla nell'ambito di un proprio progetto di Cooperazione.

2.2.15 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare

Descrizione della misura

La qualità del prodotto di rappresenta un elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto ai prodotti "standard", capace di offrire, da una parte, al consumatore un valore aggiunto, sia in termini nutrizionali e di sicurezza, sia sotto il profilo di valori culturali, sociali ed etici e, d'altra parte, al produttore la possibilità di operare e produrre reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica.

I principali obiettivi della misura sono:

- ❖ valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto;
- ❖ promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici;
- ❖ garantire ai consumatori un'adeguata informazione;
- ❖ promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- ❖ accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- ❖ promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani.

La misura prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività d'informazione ai consumatori e un'azione per la promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità, ottenuti nel territorio regionale.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	2.758	7.867	17.880	11.180	25.409	70%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	77	170	387	368	836	46%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. Le risorse per la misura 133 sono aumentate per consentire la transizione verso il nuovo periodo di programmazione.

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata in quanto restano da liquidare a saldo le domande di aiuto finanziate nel 2014 con i bandi di cui alle DGR n. 1978/2013 e DGR n. 644/2014. A tutto il 2014 è stato realizzato il 70% della spesa pubblica programmata a fronte dell'impegno di tutte le risorse disponibili.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 si è conclusa l'istruttoria di finanziabilità di due bandi pubblici: DGR n. 1978/2013 e DGR n. 644/2014.

Oggetto di sostegno con il primo il primo bando (DGR n. 1978/2013) sono stati i progetti di informazione e promozione di prodotti che rispondono al marchio regionale "Qualità Verificata" di cui alla legge regionale n. 12/2001 "Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità".

Le risorse disponibili con il bando, pari a 1,5 Meuro, hanno permesso di finanziare le 5 domande di aiuto ammissibili. Pertanto i criteri di selezione non hanno operato. Il contributo concesso è pari a 936 mila euro.

Il secondo bando (DGR n. 644/2014) pubblicato con una dotazione finanziaria iniziale di 4 Meuro (successivamente integrata con DGR n. 1834/2014 di ulteriori 0,8 Meuro), ha permesso di finanziare ulteriori 34 domande di aiuto. Anche in questo caso i criteri di selezione non hanno operato. Il contributo concesso è pari a 4,7 Meuro.

Differentemente dal primo bando, limitato al finanziamento delle azioni di informazione e promozione dei prodotti a marchio regionale "qualità verifica", col secondo bando si sono finanziate azioni rivolte ai prodotti conformi a sistemi di qualità comunitari (articolo 22, paragrafo 1 lettera b) Regolamento (CE) n. 1974/2006).

Il bando ha previsto la costituzione di tre graduatorie distinte in base al settore di intervento. Lo schema descritto è il seguente:

a) SETTORE LATTIERO-CASEARIO

- *Prodotti DOP-IGP di cui al Regolamento (UE) n. 1151/2012*

- *Prodotti a specialità tradizionale garantita di cui al Regolamento (UE) n. 1151/2012*

b) SETTORE VITIVINICOLO

- *Vini a denominazione d'origine di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013 - D.lgs n. 61/2010, art. 17*

c) ALTRI SETTORI E SISTEMI DI QUALITA'

- *Prodotti DOP-IGP di cui al Regolamento (UE) 1151/2012*

- *Prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007*

Tab. – Domande presentate, rinunciare, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione/sottoazione nel 2014 (DGR n. 1978/2013; DGR n. 644/2014)

Azione/Sottoazione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Prodotti di qualità a marchio regionale "Qualità Verificata" (*)	5	0	5	5	0	0
Attività di informazione e promozione_ Altri settori (**)	7	0	6	6	0	0
Attività di informazione e promozione_ Lattiero Caseario (**)	9	0	9	9	0	0
Attività di informazione e promozione_ Vitivinicolo (**)	19	0	19	19	0	0
Totale	40	0	39	39	0	0

(*) : DGR n. 1978/2013

(**) : DGR n. 644/2014

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione/sottoazione nel 2014 (DGR n. 1978/2013; DGR n. 644/2014)

Azione /sottoazione	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Prodotti di qualità a marchio regionale "Qualità Verificata" (*)	955.772	936.022	936.022	0	0
Attività di informazione e promozione_ Altri settori (**)	1.184.640	996.016	996.016	0	0
Attività di informazione e promozione_ Lattiero Caseario (**)	1.513.689	1.513.204	1.513.204	0	0
Attività di informazione e promozione_ Vitivinicolo (**)	2.208.044	2.206.602	2.206.602	0	0
Totale	5.862.144	5.651.844	5.651.844	0	0

(*) : DGR n. 1978/2013

(**) : DGR n. 644/2014

Nelle tabelle che seguono si riporta lo stato di avanzamento della misura in termini attuazione finanziaria e di numerosità dall'inizio della programmazione a tutto il 2014. I dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali. E' stata impegnata oltre il 100% della spesa pubblica programmata, e 91 domande hanno ricevuto il saldo (65% delle domande di aiuto al netto delle revoche), 6 delle quali nell'ambito di Leader.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	151	148	145	5	91
<i>di cui Leader</i>	<i>15</i>	<i>14</i>	<i>13</i>	<i>0</i>	<i>6</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	30.425.002	27.960.331	27.609.438	818.900	18.266.618
<i>di cui Leader</i>	<i>914.518</i>	<i>801.389</i>	<i>770.116</i>	<i>0</i>	<i>386.989</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	39	140	135	104%
<i>di cui Leader</i>	<i>0</i>	<i>13</i>	<i>11</i>	<i>118%</i>

A seguito delle modifiche sostanziali del piano finanziario, conseguenti ad un cambiamento della strategia di intervento, anche gli indicatori sono stati rivisti.

Al 2014, l’obiettivo è stato raggiunto e superato sia attraverso l’attuazione della misura con il PSR che con le strategie di sviluppo locale.

2.2.16 Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

Descrizione della misura

La misura è rivolta ai tabacchicoltori interessati da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti loro concessi conformemente al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003. A decorrere dall'esercizio 2011, il sostegno intende aiutare i tabacchicoltori ad adattarsi ai cambiamenti attraverso una ristrutturazione, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, delle loro attività economiche all'interno del settore o alla riconversione produttiva delle aziende.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	0	427	971	434	985	99%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. Nel 2014 non sono state eseguite ulteriori liquidazioni in quanto tutte le domande finanziate sono state oggetto di saldo negli anni precedenti.

La spesa pubblica registrata è pari al 99% del valore riprogrammato dopo la modifica del piano finanziario di dicembre 2014.

Avanzamento procedurale

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma, ed è stata attivata attraverso un bando emanato nell'agosto 2011 (DGR n. 1354 del 3 agosto 2011).

Il bando prevedeva la concessione di un aiuto forfetario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013, ai produttori che hanno coltivato tabacco a fini commerciali nel 2009, che hanno subito una riduzione dei pagamenti diretti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009, che s'impegnano a proseguire la coltivazione nel triennio successivo, e che presentano un piano aziendale che descriva gli aspetti principali della ristrutturazione o della riconversione previste e dettagli gli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

Nelle tabelle che seguono si riportano lo stato di avanzamento della misura dall'inizio della programmazione a tutto il 2014. Tutte le domande finanziate al netto delle revocate risultano chiuse e tutto gli importi impegnati sono stati liquidati.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per misura nel 2014.

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	140	133	133	14	119

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per misura nel 2014.

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	1.361.233	1.093.145	1.093.145	115.744	1.020.520

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno	0	119	133	89%

Il tasso di esecuzione della misura raggiunge l'89%. Per un approfondimento si veda il paragrafo 5.2.1.6 della Relazione annuale sullo stato di attuazione del 2011.

2.3 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

2.3.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.3.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 2 evidenzia un livello di avanzamento degli impegni al netto delle decadenze pari al 104,2% rispetto al totale delle risorse programmate.

Dopo la rimodulazione finanziaria di dicembre 2014, tutte le misure registrano un livello di impegno al netto delle decadenze registrate al 31/12/2014 uguale o superiore al 100%.

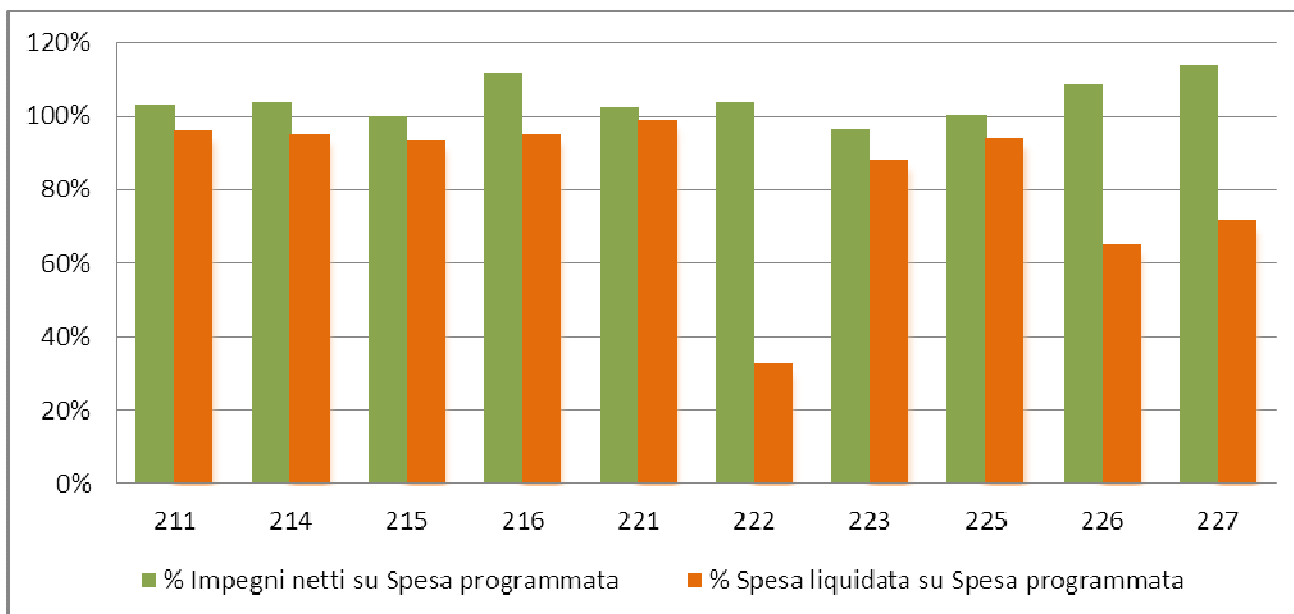


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa (al netto delle decadenze) sulla spesa programmata, e della spesa pubblica liquidata sulla spesa programmata 31/12/2014.

Sino al 31 dicembre 2014, la spesa pubblica liquidata dell'asse rispetto alla spesa programmata si attesta al 93,6%.

Per le misure a investimento 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi" e 227 "Investimenti forestali non produttivi" sono in fase di completamento nel primo semestre del 2015 le operazioni finanziate con l'ultimo bando di apertura termini.

Mentre, per le misure con impegni pluriennali (214 "Pagamenti agroambientali", 215 "Benessere degli animali", 221 "Primo imboschimento terreni agricoli", 223 "Imboschimento di superfici non agricole" e 225 "Pagamenti silvoambientali") poiché l'impegno si riferisce a tutte le annualità, la percentuale di pagamento tenderà a quella massima con il completamento dell'annualità 2014.

2.3.1.2 Indicatori di risultato

2.3.1.2.1 R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio

L'indicatore comune esprime i risultati del Programma in termini di estensione della superficie agricola e forestale sottoposta, a seguito degli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle Misure dell'Asse 2, a una gestione ritenuta favorevole (efficace) rispetto: (6.a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; (6.b) a migliorare la qualità dell'acqua; (6.c) ad attenuare i cambiamenti climatici; (6.d) a migliorare la qualità del suolo; (6.e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

L'indicatore R6, composto da cinque diversi valori di superficie (agricola e forestale), consente quindi una quantificazione degli effetti diretti ed immediati delle misure/sottomisure/azioni interessate dagli interventi dell'Asse 2. In Tabella 1, sono quantificati i diversi valori dell'indicatore R6 (sub-indicatori) ottenuti attraverso la sommatoria delle superfici agricole e forestali oggetto di impegni/interventi attribuite ai suddetti obiettivi ambientali.

Tab.1 – Indicatore di risultato R6: valori in ettari raggiunti per Misure/Sottomisure (31.12.2014)

Misure/Sottomisure		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ...				
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
211 (*)	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	26.817				26.817
214	Pagamenti agro ambientali	75.509	111.065	110.521	110.521	64.015
214/a	Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	3.950	3.950	3.950	3.950	
214/b	Miglioramento qualità dei suoli		4.741	4.741	4.741	
214/c	Agricoltura Biologica	6.997	6.997	6.997	6.997	
214/d	Tutela habitat seminaturali e biodiversità	544	544			
214/e	Prati stabili, prati-pascoli e pascoli	64.015	64.015	64.015	64.015	64.015
214/f	Biodiversità (coltivatori custodi)	5				
214/g	Miglioramento risorsa idrica		839	839	839	
214/i	Gestione agrocompatibile delle superfici agricole		29.980	29.980	29.980	
216	Investimenti non produttivi	801	0			
216/6	spazi aperti montani	801				
Totale agricoltura		103.128	111.065	110.521	110.521	90.832
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	2.559	3.492	3.492	2.559	
221/1	Boschi permanenti	28	28	28	28	
221/2	Fustaie a ciclo medio-lungo	311	311	311	311	
221/3	Impianti a ciclo breve		933	933		
221/4-5	Impianti ad alta densità per disinquinamento acqua e ricarica falde					
trascinamenti	imboschimenti	2.220	2.220	2.220	2.220	

Misure/Sottomisure		Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ...				
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli					
223	Imboschimento di terreni non agricoli	15		318	15	
223/1	<i>Boschi permanenti</i>	5		5	5	
223/2	<i>Fustaie a ciclo medio-lungo</i>	10		10	10	
223/3	<i>Impianti a ciclo breve</i>			303		
223/4-5	<i>Impianti ad alta densità per disinquinamento acqua e ricarica falde</i>					
225	Pagamenti silvoambientali	646				
226	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	1.514		1.514	1.514	
227	Investimenti forestali non produttivi	166		348		3.618
227/1	<i>Miglioramento paesaggistico ambientale</i>					3.618
227/2	<i>Mitigazione effetti negativi cambiamento climatico</i>			348		
227/3	<i>Conservazione e incremento biodiversità</i>	166				
Totale forestazione		4.900	3.492	5.672	4.088	3.618
Indicatore di Risultato n.6		108.028	114.557	116.193	114.609	94.450

Fonte: Elaborazione dei dati forniti dal Sistema regionale di monitoraggio al 31.12.2014

(*) Superfici fisiche al netto delle sovrapposizioni con la Misura 214

Nella sommatoria per obiettivi, i valori di superficie sono calcolati al netto dei "doppi conteggi" derivanti dalla contemporanea attuazione in una stessa superficie di più misure e sottomisure agroambientali; che si verifica in particolare nelle zone montane tra la Misura 211 e la Sottomisura 214/E (Prati stabili, prati-pascoli e pascoli). In tali circostanze si è scelto di attribuire le superfici interessate contemporaneamente dalle due misure/sottomisura (e individuate attraverso l'incrocio dei dati particellari ricavati dalle banche dati) esclusivamente alla Sottomisura 214/E, l'attribuzione della superficie sovvenzionata con la Misura 211, risulta quindi diminuita e pari a 26.817 ettari. Nella Tabella 2 i valori effettivi dell'indicatore R6 ottenuti, sono quindi messi a confronto con i rispettivi valori target definiti nella versione del PSR vigente al dicembre 2014, ricavando dal loro rapporto altrettanti indici di efficacia (%).

Tab.2 – Indicatore di risultato R6: superfici in ettari e indici % di efficacia raggiunti (31.12.2014)

Misure/Sottomisure	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ...				
	a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Valori effettivi totali dell'indicatore R6 ^(*) , di cui:	108.028	114.557	116.193	114.609	94.450
- agricoltura	103.128	111.065	110.521	110.521	90.832

Misure/Sottomisure	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ...				
	a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
- forestazione	4.900	3.492	5.672	4.088	3.618
Valori obiettivo 2007-2013 (**)	115.035	108.858	109.476	108.129	93.302
Efficacia 2014 (valore effettivo totale/ valore obiettivo)	94%	105%	106%	106%	101%
Efficacia 2013	92%	104%	105%	105%	99%

Fonte: Elaborazione dei dati forniti dal Sistema regionale di monitoraggio al 31.12.2014

(*) Superfici al netto delle sovrapposizioni tra Misura 211 e Misura 214;

(**) Valori obiettivo indicati nel PSR vigente (DGR n. 957 del 10/06/2014).

In generale si evidenzia un lieve incremento degli indici di efficacia rispetto allo scorso anno che, se valutata in base all'Indicatore R6 e con riferimento ai target posti nel PSR, risulta variare tra il 94% e il 105%, differenziandosi in funzione della tipologia di obiettivi ambientali a cui l'indicatore stesso fa riferimento. Tale differenziazione è la conseguenza sia del diverso andamento attuativo delle misure/azioni, sia della loro attribuzione agli obiettivi in ragione degli effetti prodotti. Viene quindi confermato il raggiungimento e superamento di tutti i sub-indicatori ad esclusione dell'indicatore R.6a ("contribuire ad una gestione dei territori favorevole alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat") la cui efficacia è pari al 94%, con 108.028 ettari di superficie sotto impegno.

Il contributo in termini di superficie delle misure forestali al raggiungimento dei diversi target dell'indicatore R6, si conferma anche per il 2014 con un'incidenza molto bassa (tra il 3% e il 5%) rispetto alle misure agricole. Scorrendo il dato complessivo di Asse è possibile evidenziare il contributo delle singole linee di intervento e verificare il raggiungimento dei target per singola misura (Tabella 3).

Tab. 3 - Indicatore comune di Risultato n.6 per misura (valori target, valori raggiunti e indici di efficacia) a dicembre 2014. Valori in ettari.

MISURE	Indici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...				
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Misura 211	Valori realizzati al 31/12/14	26.817				26.817
	Target 2007-13 (*)	27.000				27.000
	Indice Efficacia	99%				99%
Misura 214	Valori realizzati al 31/12/14	75.509	111.065	110.521	110.521	64.015
	Target 2007-13(*)	74.558	105.218	104.625	104.625	64.011
	Indice Efficacia	101%	106%	106%	106%	100%
Misura 216 (***)	Valori realizzati al 31/12/14	2.257	1.456			
	Target 2007-13(*)	500	253			
	Indice Efficacia	451%	575%			
Misura 221	Valori realizzati al 31/12/14	2.559	3.492	3.492	2.559	
	Target 2007-13(*)	2.454	3.328	3.328	2.454	
	Indice Efficacia	104%	105%	105%	104%	

MISURE	Indici	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...				
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Misura 222	Valori realizzati al 31/12/14	0	0	0		
	Target 2007-13 ^(*)	9	9	9		
	Indice Efficacia	0%	0%	0%		
Misura 223	Valori realizzati al 31/12/14	15	(**)	318	15	
	Target 2007-13 ^(*)	50	50	400	50	
	Indice Efficacia	30%	0%	80%	30%	
Misura 225	Valori realizzati al 31/12/14	646				
	Target 2007-13 ^(*)	350				
	Indice Efficacia	185%				
Misura 226	Valori realizzati al 31/12/14	1.514		1.514	1.514	
	Target 2007-13 ^(*)	1.000		1.000	1.000	
	Indice Efficacia	151%		151%	151%	
Misura 227	Valori realizzati al 31/12/14	166		348		3.618
	Target 2007-13 ^(*)	78		114		2.291
	Indice Efficacia	213%		305%		158%

(*) Valori obiettivo indicati nel PSR vigente, versione approvata con DGR n. 957 del 10/06/2014.

(**) Valore escluso dal valutatore.

(***) Per la Misura 216 si considerano le superfici delle Azioni 5 e 6 delle domande saldate al 31/12/2014.

I valori riportati nella Tabella 3 mostrano come anche per il 2014 gli obiettivi siano stati complessivamente raggiunti e superati da tutte le misure agricole dell'Asse 2. Le misure forestali confermano in generale le superfici sotto impegno dello scorso anno ad eccezione della Misura 227 in cui si registra un lieve incremento (+2%) nell'indice di efficacia con 3.618 ettari.

L'efficienza degli interventi della Asse 2 rispetto agli obiettivi ambientali considerati si evidenzia ulteriormente differenziando i valori dell'Indicatore (e il relativo indice SOI/SAU) dal punto di vista territoriale (cfr. seguente Tabella 4). Ciò con lo scopo di valutare la pertinenza e la rilevanza degli interventi dell'Asse 2 in relazione ai diversificati fabbisogni ambientali presenti nel territorio regionale esprimibili attraverso la sua zonizzazione per aree prioritarie di intervento definite dallo stesso PSR ed utilizzate quali criteri di selezione delle domande.

Tab. 4 – efficienza degli interventi dell'Asse 2 rispetto agli obiettivi ambientali considerati.

Aree territoriali	SAU totale ¹ ha	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo					
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale		b) a migliorare la qualità dell'acqua		d) a migliorare la qualità del suolo	
		ha	% sulla SAU	ha	% sulla SAU	ha	% sulla SAU
Regione Veneto	758.624	108.028	14%	114.558	15%	114.609	15%
Aree Natura 2000	55.625	29.650	53%				

Aree territoriali	SAU totale ¹ <i>ha</i>	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo					
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale		b) a migliorare la qualità dell'acqua		d) a migliorare la qualità del suolo	
		<i>ha</i>	% sulla SAU	<i>ha</i>	% sulla SAU	<i>ha</i>	% sulla SAU
Aree protette (parchi e altre)	26.133	6.910	26%				
Zone vulnerabili a nitrati di origine agricola	356.873			38.760	11%		
Aree a medio rischio di erosione	66.437					4.868	7%
Aree ad alto rischio di erosione	14.062					2.481	18%

Fonte: SAU Fascicolo aziendale aggiornamento 12/01/2015, SOI elaborazione Agriconsulting su dati forniti dal Sistema regionale di monitoraggio al 31/12/2014.

Rispetto alla tematica della biodiversità i risultati di tale elaborazione mostrano una elevata "concentrazione" degli interventi che ne favoriscono la salvaguardia nelle aree Natura 2000 e nelle aree a Parco. Infatti, in queste aree la superficie agricola interessata dagli interventi dell'Asse 2 è pari rispettivamente al 53% e al 26% della SAU totale, a fronte di un dato medio regionale del 14%. Una analoga privilegiata destinazione del sostegno nelle aree territoriali con un maggior "fabbisogno" di intervento si raggiunge con riferimento all'obiettivo della tutela del suolo, verificandosi un rapporto SOI/SAU nelle aree ad alto rischio di erosione superiore (18%) al valore medio regionale (15%) e a quello calcolato per le aree a minore rischio di erosione.

Un risultato opposto si ottiene considerando le Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, la cui SAU è coinvolta soltanto per l' 11% dai pertinenti interventi dell'Asse 2, mentre lo stesso indice, se calcolato con riferimento all'intera superficie regionale, raggiunge il 15%.

Si evidenzia quindi una maggiore capacità dell'azione programmatica nel conseguire gli obiettivi legati alla salvaguardia e al rafforzamento delle esternalità ambientali positive dei sistemi agricoli, in particolare sul tema della biodiversità e della protezione del suolo. Ciò soprattutto attraverso il mantenimento e la valorizzazione degli usi agricoli del territorio a maggiore valore naturalistico (es. pascoli e prati permanenti) ma anche aumentando la differenziazione ecologica e la ricchezza in habitat delle aziende agricole.

Si sottolinea infine che, pur essendo la superficie avente effetti positivi sull'acqua quella quantitativamente maggiore, la sua concentrazione nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola non raggiunge un livello ottimale rispetto all' obiettivo di ulteriore riduzione delle pressioni negative dell'agricoltura di tipo più intensivo sulla risorsa acqua.

2.3.2 La progettazione integrata

2.3.2.1 I Progetti Integrati d'Area – ambiente (PIA ambiente)

Descrizione

Il Progetto Integrato d'Area rappresenta lo strumento operativo per l'attuazione coordinata e sinergica degli interventi di sviluppo rurale, finalizzata al consolidamento e allo sviluppo di un preciso ambito territoriale, secondo una logica strategica e di sistema capace di creare un effettivo valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi.

Questa formula consiste, quindi, in un insieme di misure/azioni strettamente coerenti e collegate fra di loro -attivate secondo un disegno unico e coordinato- che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

Con il primo bando generale è stata data la possibilità di presentare Progetti Integrati d'area - Ambiente (PIA), imperniati su un insieme di misure dell'Asse 2.

Avanzamento procedurale

E' stato emesso solo un bando dedicato all'integrazione di interventi agroambientali in un unico progetto (DGR n. 199/2008). I risultati fin qui raggiunti dai due progetti integrati d'area approvati sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

Rispetto alla Relazione del 2014 non si registrano modifiche.

Misura / azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	1	1	1	0	1
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	1	0	0	0	0
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	51	47	47	20	27
221 azione 1 – Boschi permanenti	2	2	2	0	2
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	4	4	4	2	2

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

L'aiuto concesso per la realizzazione degli interventi, al netto delle revoche, è stato liquidato.

La spesa prosegue con il pagamento dei premi annuali di manutenzione e mancato reddito conseguenti alla realizzazioni degli impianti di boschi permanenti e di fustaie a ciclo medio-lungo (misura 221).

Misura / azione	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	21.723 (*)	21.723 (*)	21.723 (*)	0	21.723
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	2.780	0	0	0	0
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tamponi, siepi e boschetti	881.608	780.831	780.831	196.393	476.777
221 azione 1 – Boschi permanenti	29.224	29.224	29.224 (**)	0	58.082
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	39.019	27.282	27.282 (**)	11.810	10.030

(*): valori dell'impegno settennale

(**): valori dell'aiuto concesso per la realizzazione degli interventi ed esclusi i premi pluriennali per manutenzione e perdita dei redditi

2.3.3 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Descrizione della misura

L'obiettivo generale è favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree di montagna e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo domande agricole estensive ed ecocompatibili.

Gli obiettivi specifici sono:

- ❖ contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale e alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
- ❖ mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;
- ❖ favorire la permanenza della popolazione rurale;
- ❖ garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole.

La misura prevede la concessione di una indennità annua per la conduzione di superfici destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame, ubicate in aree di montagna.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto i) ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	5.561	44.299	100.679	46.180	104.954	96%
<i>di cui trascinati</i>	0	4.107	9.333	4.180	9.500	98%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. L'avanzamento della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni: a tutto il 2014 i pagamenti hanno raggiunto il 96% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 con il bando DGR 456/2014 sono state finanziate ulteriori 2.499 domande di aiuto agli agricoltori in zona montana.

Sono stati applicati i nuovi livelli di aiuto modificati nella versione *Health check* del Programma: in particolare, le aziende che soddisfano i criteri di ammissibilità possono ricevere un aiuto anche per le superfici eccedenti i 75 ettari, ma in questo caso l'aiuto viene ridotto del 70% rispetto all'aiuto base.

Le domande di aiuto presentate erano 2.508, e l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 13,02 milioni di euro.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse nel 2014 (DGR n. 456/2014)

Misura	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	2.508	2.499	2.499	1	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati nel 2013 (DGR n. 456/2014)

Misura	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	13.020.865	12.767.103	12.767.103	9.003.618

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione mostrano come l'andamento della misura sia in linea con la pianificazione annuale prevista nel PSR. L'aiuto concesso, comprensivo dei trascinamenti, supera il 103% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 93% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	21.225	21.142	21.162	18	17.658
Trascinamenti			2.559		2.559

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	103.463.787	98.944.208	98.944.208	110.914	91.451.481
Trascinamenti			9.332.637		9.332.637

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	87	3.614	4.700	77%
SAU beneficiarie (ha)	1.445	86.487	85.000	102%

A tutto il 2014, è stato raggiunto il 77% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 raggiungendo 3.614 beneficiari che hanno presentato complessivamente 21.162 domande di aiuto. Nel 2014 si registrano 87 nuove aziende beneficiarie.

La SAU sinora oggetto di impegno dall'attivazione della misura supera gli 86 migliaia di ettari a fronte di un obiettivo di 85: quindi si può affermare che, con un tasso di esecuzione del 102%, l'obiettivo è stato raggiunto.

2.3.4 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli

Descrizione della misura

La Misura è volta alla conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS presenti in Veneto in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat.

Pertanto, la Misura prevede di riconoscere un'indennità alle aziende agricole laddove sono cogenti le misure di conservazione per le ZPS, riconoscendo un ristoro ai mancati redditi o ai maggiori oneri connessi all'attuazione delle misure di salvaguardia e di conservazione da individuare ai sensi delle Direttive DIR 92/43/CE e DIR 2009/147/CE.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD – Direttiva quadro acque)	0	0	0	0	0	0,0%

Avanzamento procedurale

La misura non è stata attivata nel 2014, e, con la modifica del piano finanziario proposta al Comitato di Sorveglianza nel novembre 2014 e successivamente inviata alla Commissione nel dicembre 2014, è stato proposto lo spostamento dei fondi verso misure dell'asse 2 che hanno dimostrato di concorrere al raggiungimento di obiettivi di conservazione previsti dalla misura.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	0	0	4	0%
SAU beneficiarie (ha)	0	0	4	0%

Nessun commento può essere fatto in quanto la misura non è stata implementata.

2.3.5 Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Descrizione della misura

Attraverso il supporto dei pagamenti agroambientali, l'obiettivo della misura è quello di rafforzare il ruolo attivo del settore agricolo rispetto alla tutela e alla valorizzazione delle diverse componenti ambientali, con riferimento particolare alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e di falda, derivanti sia dalle attività agricole intensive che dalle altre attività antropiche e di degrado – effettivo e potenziale – del suolo e della sua fertilità. Per la realizzazione di queste iniziative si pone particolare attenzione alla finalizzazione territoriale degli interventi, in relazione alle specifiche esigenze e problematiche rilevate sul territorio e alle caratteristiche delle singole Sottomisure di cui si compone questa Misura.

La Misura 214 "Pagamenti agro ambientali" si compone delle seguenti Sottomisure:

- ❖ 214/a - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (A);
- ❖ 214/b - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Miglioramento qualità dei suoli (B);
- ❖ 214/c - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Agricoltura biologica (C);
- ❖ 214/d - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità (D);
- ❖ 214/e - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (E);
- ❖ 214/f - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Biodiversità (F);
- ❖ 214/g - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica (G);
- ❖ 214/h - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Rete regionale della Biodiversità (H);
- ❖ 214/i - Pagamenti agroambientali - Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole (I).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti agro-ambientali	16.553	70.740	148.323	74.183	155.488	93%
<i>Di cui Health Check</i>	2.792	13.267	17.690	13.956	18.608	95%
<i>Di cui trascinalenti</i>	42	1.358	3.086	1.980	4.500	69%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. Nel 2014 i pagamenti hanno raggiunto il 93% della spesa pubblica programmata. Si ricorda che questa è una misura dove il beneficiario assume un impegno pluriennale (5 o 7 anni), e quindi i pagamenti sono cadenzati nel tempo.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 si è chiusa l'istruttoria delle domande di aiuto presentate con il bando di cui alla DGR 456 del 4/04/2014, con una dotazione finanziaria pari a 720 Meuro.

La dotazione finanziaria annuale è stata suddivisa per sottomisura e azione secondo lo schema che segue.

Tab. – DGR n. 456/2014: dotazione del bando per sottomisura e azione

Sottomisura	Azione	Importo
A – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti		700.000
D – Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	1 –Mantenimento biotopi e zone umide	20.000
Totale		720.000

Le domande di aiuto presentate sono 419 e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a 5,7 milioni di euro pari al 71% della dotazione finanziaria A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 5,6 milioni di euro. Tutte le domande ammesse sono state finanziate, e quindi i criteri di selezione non hanno operato.

I dati di applicazione mostrano come anche questo bando si sia collocato sostanzialmente all'interno del trend che aveva caratterizzato i bandi fino a questo momento.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura nel 2014 (DGR n. 456/2014)

Sottomisura / Azione	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Chiuse
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti*	133	133	133	0
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica*	3	3	3	0
Totale	136	136	136	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi annuali e liquidato totale per sottomisura nel 2014 (DGR n. 456/2014)

Sottomisura / Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
A - Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti*	480.876	464.420	464.420	332.666
D - Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica*	412	412	412	308
Totale	481.288	464.833	464.833	332.974

Altro elemento da rilevare è che nel 2014, si è applicata la opportunità prevista dall'art. 27 del regolamento (CE) n. 1974/2006 (modificato dal regolamento (UE) n. 679/2011), e riportata nel capitolo 5.3.2 del PSR²⁵, con la quale viene data la possibilità ai beneficiari di adeguare volontariamente gli impegni agroambientali, in corso di esecuzione, relativi alle sottomisure 214a, 214b, 214c, 214d e 214e,

²⁵ Paragrafo "Norme comuni alle misure ai fini specifici dell'art. 27 del Regolamento CE n. 1974/2006".

attraverso il prolungamento della durata dell'impegno stesso sino al periodo cui si riferisce la domanda di pagamento per il 2014.

La Giunta regionale ha provveduto all'apertura dei termini per la presentazione volontaria da parte dei beneficiari delle domande di conferma relative al 6° e al 7° anno di impegno per le sottomisure 214a, 214b, 214c, 214d e 214e. Si sono ricevute 4.213 domande di conferma su una potenziale numerosità di 4.447.

I dati di applicazione a tutto il 2014 mostrano che l'importo pluriennale concesso pari a 159 Meuro. Per quanto riguarda i pagamenti il 91% delle risorse impegnate è stato liquidato.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014.

Sottomisura	Domande				
	Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
A	3.575	3.449	3.449	41	
B	258	240	240	18	
C	702	659	659	37	
D	202	188	188	10	
E	4.099	3.958	3.958	60	
F	213	207	207	6	
G	187	173	173	-	
H	15	15	15	-	
I	1.096	979	979	56	
Totale	10.347	9.868	9.868	228	
<i>Di cui Health Check</i>	979	979	979	56	
Trascinamenti			302		

Tab. – Aiuti pluriennali richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014.

Sottomisura	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
A	38.597.566	39.444.609	39.444.609	252.922	37.134.342
B	4.880.316	4.905.789	4.905.789	204.276	4.450.710
C	12.242.565	12.342.784	12.342.784	496.458	11.049.608
D	1.636.277	1.704.265	1.704.265	49.016	1.518.003
E	58.834.626	56.828.019	56.828.019	780.394	53.818.598
F	5.875.258	5.530.097	5.530.097	73.906	5.208.382
G	1.698.615	1.595.821	1.595.821	-	1.442.140
H	3.299.285	3.104.949	3.104.949	-	1.175.467
I	34.534.166	33.396.387	33.396.387	1.807.981	29.913.582
Totale	161.598.674	158.852.719	158.852.719	3.664.953	145.710.831
<i>Di cui Health Check</i>	18.997.773	18.997.773	18.997.773	1.807.981	17.689.806
Trascinamenti			3.086.158		3.086.158

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	101	7.879	8.250	96%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	169	109.766	105.224	104%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	169	109.766	105.224	104%
Numero di contratti	136	9.587	9.573	100%
Numero di azioni in materia di risorse genetiche	0	6	7	86%

A tutto il 2014, le 10.170 domande di aiuto finanziate sono state presentate da 7.879 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 96% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Nel 2014 le nuove aziende beneficiarie sono 101.

Gli obiettivi di superficie e di aziende coinvolte in interventi di natura agroambientale possono dirsi raggiunti.

2.3.6 Misura 215 - Benessere animale

Descrizione della misura

La misura si propone di incentivare le aziende zootecniche all'adozione di sistemi di allevamento che consentono agli animali elevati livelli di benessere, soprattutto in termini di possibilità di movimento, contatti sociali intraspecifici, accesso all'aperto e nutrizione più adatta alle esigenze naturali delle specie allevate.

Inoltre, date le diverse realtà territoriali che caratterizzano il settore zootecnico regionale, l'obiettivo perseguito dalla Misura in zona montana, è quello di riconoscere l'importanza di sistemi di allevamento estensivo praticati in diretta connessione con le superfici aziendali disponibili; diversamente, nelle zone di pianura, l'obiettivo è soprattutto quello di promuovere la diffusione di sistemi di allevamento estensivo.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti per il benessere degli animali	1.518	6.706	15.240	7.179	16.317	93%

L'avanzamento della spesa al 31 dicembre 2014 ha raggiunto la soglia del 93%.

Avanzamento procedurale

Gli impegni assunti fino al 2012 che hanno esaurito le risorse disponibili per questa misura. Sono state attuate solamente le azioni 1 "Allevamento estensivo di specie ruminanti" e 4 "Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte", mentre le azioni 2 "Allevamento suino prevedendo spazi fruibili all'aperto" e 3 "Galline ovaiole allevate all'aperto" non sono state finanziate.

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	609	522	522	2	417

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	22.625.382	17.131.437	16.315.991	32.450	15.263.157

Al 31 dicembre 2014 si rilevano pagamenti per il 93% degli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	501	431	116%
Numero di contratti	0	517	520	99%

Gli obiettivi posti nel programma sono stati raggiunti.

2.3.7 Misura 216 – Investimenti non produttivi

Descrizione della misura

La misura promuove un insieme articolato di investimenti aziendali e interaziendali la cui principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell'impresa, bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

L'obiettivo è quello di aumentare sia il grado di naturalità del territorio rurale che la fruizione delle risorse naturali, permettendo di contribuire al miglioramento dell'habitat delle popolazioni selvatiche, alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, concorrendo, nel contempo, alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni previste per la realizzazione di investimenti non remunerativi, da attuare in ambiti nei quali tutelare le risorse naturali e ambientali sono:

- ❖ Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna;
- ❖ Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;
- ❖ Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide;
- ❖ Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3;
- ❖ Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti;
- ❖ Azione 6 – Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	1.445	7.347	16.699	7.708	17.518	95,3%

A tutto il 2014 i pagamenti hanno raggiunto il 95,3%a spesa pubblica programmata, tenuto conto anche della revisione del piano finanziario del PSR approvata dalla Commissione europea proposta nel 2014.

Anche in ambito Leader vi è stata una revisione della programmazione finanziaria tale per cui le risorse per questa misura sono state azzerate.

Avanzamento procedurale

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione mostrano come gli aiuti concessi superano la spesa pubblica programmata. L'aiuto liquidato è pari al 85% dell'aiuto concesso al netto delle revoche, mentre sono giunte al saldo il 84% delle domande finanziate. Le domande revocate sono il 10% di quelle finanziate.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	1116	1020	1020	108	865

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	23.752.393	21.027.672	21.027.672	1.404.167	16.705.215

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	0	709	700	101%
<i>di cui Leader</i>	<i>N.P.</i>		8	0%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	19.636	17.518	112%
<i>di cui Leader</i>	<i>N.P.</i>		210	0%

A tutto il 2014, le 912 domande finanziate e non revocate sono state presentate da 709 diversi beneficiari; quest'ultimo dato ha superato il valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, anche in ragione del fatto che quanto concesso è superiore alle risorse disponibili per la misura.

Anche il volume degli investimenti è superiore a quanto preventivato *ex-ante*, per le ragioni anzidette.

I GAL, nel 2012 hanno operato delle modifiche alla propria programmazione prevedendo di non attuare più la misura 216 sul proprio territorio.

2.3.8 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo la diffusione della presenza del bosco e delle colture legnose, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permette la diminuzione della concentrazione di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. La produzione di biomassa legnosa esercita un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, mentre la diffusione di formazioni forestali può determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	1.434	8.399	17.153	8.671	17.536	98%
di cui Health Check	235	2.060	2.746	2.311	3.081	89%
di cui trascinamenti	982	5.472	12.437	6.318	14.360	87%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misure 412 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	0	12	27	8.671	17.536	0,15%

L'avanzamento dei pagamenti è pari all'98% della spesa pubblica programmata, con il 81% dei pagamenti derivanti dai trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione.

Avanzamento procedurale

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione che seguono mostrano che l'aiuto concesso, al netto delle revoche, è il 95% della spesa pubblica programmata. Questo dato tiene conto delle ulteriori spese legate agli impegni del passato periodo di programmazione e delle risorse necessarie per pagare i premi di manutenzione e di mancato reddito dei nuovi impianti realizzati con i bandi dell'attuale programmazione dello sviluppo rurale.

Inoltre per quanto riguarda l'approccio Leader è stato liquidato il 96% dell'aiuto concesso.

Il tasso di revoca è in linea con i valori attesi.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	458	408	408	55	345
<i>di cui Health Check</i>	201	201	201	26	172
<i>di cui Leader</i>	1	1	1	0	1
Trascinamenti			955		

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	IMPORTI					
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Premi manutenzione e perdita	Aiuto Liquidato
Totale PSR 2007/2013	6.211.955	4.813.827	4.813.827	553.055	1.055.898	4.749.472
<i>di cui Health Check</i>	2.822.855	2.626.369	2.626.369	322.137	704.594	2.752.499
<i>di cui Leader</i>	28.611	28.000	28.000			27.006
Trascinamenti			12.437.134			12.437.134

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	1.269	1.270	100%
<i>di cui Leader</i>	0	1	21	5%
Numero di ettari imboschiti	0	3.314	3.328	100%
<i>di cui Leader</i>	0	10	56	18%

(*): il totale realizzato fino al 2012 tiene conto dei trascinamenti della programmazione dello sviluppo rurale 2000-2006.

A tutto il 2014, le 408 domande finanziate sono state presentate da 334 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 26% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Il raffronto dei risultati raggiunti con gli obiettivi della programmazione deve tener conto anche dei dati dei trascinamenti dalla passata programmazione dello sviluppo rurale, come prescritto dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione. In base a quest'ultima lettura, gli obiettivi programmati sono stati completamente raggiunti, in linea con le risorse impegnate.

Nel 2014 non si registrano nuovi beneficiari in quanto non sono stati emanati altri bandi per questa misura. La superficie totale oggetto di impegno dall'attivazione della misura è di 1.210 ettari mentre ulteriori 2.155 ettari sono collegati agli impegni della passata programmazione dello sviluppo rurale. Anche in questo caso gli obiettivi programmati sono stati raggiunti.

2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di contrastare la progressiva scomparsa e l'impoverimento di alcuni sistemi tipici del paesaggio agrario, che costituivano anche fattori di biodiversità, di diversificazione produttiva e di equilibrio naturale, in quanto regolatori nei confronti dei fattori abiotici e biotici avversi.

Questo può essere raggiunto attraverso la diffusione di specie legnose perenni nell'ambito dell'azienda agricola e zootecnica, al fine di produrre benefici effetti ambientali sul territorio, a vantaggio della collettività e delle imprese.

In questo modo si raggiungono gli obiettivi specifici del:

- ❖ mantenimento ed incremento della biodiversità, collegamento funzionale tra habitat residui e ripristinati, difesa del suolo e del patrimonio idrico, miglioramento estetico del paesaggio;
- ❖ riduzione del protossido di azoto e sequestro del carbonio a medio e lungo termine, in fase di coltivazione e nel materiale legnoso destinato alla realizzazione di manufatti e opere durature;
- ❖ diminuzione dell'erosione superficiale, miglioramento della qualità e regimazione delle acque ad opera dei sistemi radicali profondi delle specie arboree impiegate;
- ❖ miglioramento del mesoclima delle aree intensamente coltivate;
- ❖ diversificazione delle attività agricole, mediante l'introduzione e la diffusione di colture legnose.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	13	21	28	22	30	91,8%
<i>di cui Health Check</i>	13	21	28	22	30	92%

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma.

Nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, e nel 2014 si sono completati i pagamenti delle domande finanziate.

Avanzamento procedurale

I dati sull'avanzamento procedurale mostrano che nel 2014 si è completata la fase di saldo delle domande finanziate.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	4	3	3	1	2
<i>di cui Health Check</i>	3	3	3	1	2

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	96.062	43.857	43.857	12.760	27.544
<i>di cui Health Check</i>	51.606	43.857	43.857	12.760	27.544

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	2	2	100%
SAU beneficiarie (ha)	0	24	9	271%

Nel 2014 non sono state finanziate ulteriori domande quindi non si registrano variazioni negli indicatori di prodotto rispetto al 2013.

2.3.10 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli

Descrizione della misura

La misura sarà attuata sui terreni non agricoli e di terreni incolti idonei ad ospitare popolamenti forestali destinati al raggiungimento degli obiettivi specifici della misura:

- difesa del patrimonio idrico mediante il disinquinamento di corsi d'acqua contenenti composti di origine agricola: nitrati, fosfati, pesticidi; assorbimento di macro e micro nutrienti e di metalli pesanti contenuti in acque reflue;
- difesa del suolo dall'erosione;
- decontaminazione dei suoli alterati da inquinanti di diversa origine;
- ricostituzione e ampliamento di ambienti naturali;
- diversificazione dell'uso del suolo.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 - Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 - Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 - Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di superfici non agricole	86	606	971	670	1.100	88,3%
<i>di cui Health Check</i>	3	433	578	450	600	96%

La misura è stata introdotta nella versione *Health Check* del Programma. Nel 2014 l'avanzamento della spesa è pari al 88% delle risorse disponibili.

Avanzamento procedurale

Per la trattazione delle problematiche della misura si rimanda al paragrafo 5.2.1.10 della Relazione annuale 2010.

I dati di monitoraggio generale mostrano che a tutto il 2014 tutte le domande presentate sono state chiuse per quanto riguarda l'aiuto destinato all'investimento nel progetto di imboschimento.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	84	77	77	3	74
<i>di cui Health Check</i>	41	41	41	2	39

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				Premio manutenzione	Aiuto Liquidato
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato		
Totale PSR 2007/2013	1.442.879	1.139.019	1.139.019	78.403	21.493	970.918
<i>di cui Health Check</i>	781.186	717.001	717.001	75.110	15.520	577.910

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	72	68	106%
Numero di ettari imboschiti	0	306	420	73%

Gli indicatori di prodotto non mostrano nessuna variazione avendo raggiunto gli obiettivi di programmazione già nel 2012.

2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo specifico quello di garantire una gestione forestale che permetta la conservazione di alcune aree ad elevata valenza naturalistica e la diversità biologica ad esse collegata.

Si articola in due azioni:

- ❖ Azione 1: Sfalcio radure - Prevede lo sfalcio con l'uso di barre di involo, mirato a garantire la manutenzione di aree di margine e radure interne al bosco o lungo le superfici di transizione dal bosco alla viabilità forestale, per preservare la diversità biologica ad esse collegata.
- ❖ Azione 2: Buone pratiche di gestione forestale - Prevede la realizzazione di interventi selvicolturali e l'applicazione di tecniche di utilizzazione forestale secondo criteri e buone pratiche di gestione sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamento silvo - ambientali	30	124	282	132	300	94,1%

Alla luce dello stato di avanzamento procedurale della misura, nel corso del 2012 le risorse destinate dal PSR sono state notevolmente ridimensionate e nel 2014 i pagamenti hanno raggiunto il 94% del programmato.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 non sono stati emanati altri bandi per l'adesione alla misura quindi si è proceduto con il pagamento degli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti. per un importo pari al 83% degli impegni assunti.

Tab. - Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	19	19	19	0	19

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	626.593	337.893	337.893		282.413

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. -Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende forestali beneficiarie	0	10	19	53%
Superficie forestale complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	350	350	100%
Superficie forestale complessivamente interessata dal sostegno (ha)	0	350	350	100%
Numero di contratti	0	19	19	100%

L'attuazione della misura può dirsi sostanzialmente conclusa.

Si dà evidenza che, in occasione del notevole ridimensionamento del piano finanziario previsto per questa misura, si è dato luogo anche alla revisione degli obiettivi della programmazione (come stabilito dalle indicazioni della Commissione europea).

2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi

Descrizione della misura

La Misura ha una duplice finalità;

- ❖ ricostituire boschi degradati da disastri naturali di tipo atmosferico, idrogeologico e da incendi;
- ❖ migliorare la struttura di boschi degradati al fine di massimizzarne l'efficienza ecosistemica in virtù delle riconosciute funzioni di prevenzione di disastri naturali di natura idrogeologica e degli incendi (eliminazione di componenti che possono causare innesco del fuoco, graduale cambio di composizione del bosco con specie a più basso indice pirologico).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	1.847	3.984	9.055	6.160	14.000	64,7%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. Nel 2014 vi è stato un avanzamento dei pagamenti che ha permesso il raggiungimento del 65% della spesa pubblica programmata. I tempi previsti per la realizzazione delle opere (24 mesi dal decreto di concessione dell'aiuto), l'applicazione della misura dal 2010 (anno in cui sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, dopo che la misura è stata oggetto di importanti modifiche nella versione *Health check* del Programma), nonché le avverse condizioni atmosferiche dell'inverno 2013-2014 hanno determinato uno slittamento nella conclusione dei lavori.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 non vi sono stati nuovi bandi per questa misura.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione che seguono mostrano come, anche dopo la rimodulazione finanziaria, si registri un overbooking. Gli importi liquidati alla fine del 2014 superano il 60% degli importi impegnati e oltre la metà delle domande di aiuto hanno superato la fase di saldo.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	252	229	229	3	126

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	18.015.562	15.404.986	15.404.986	218.558	9.134.557

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	0	225	120	188%

L’indicatore di prodotto mostra come il numero di interventi finanziati hanno ampiamente superato l’obiettivo programmato.

2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi

Descrizione della misura

La Misura mira a sostenere specifici investimenti forestali e interventi selvicolturali connessi all'adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito.

La misura si articola in tre azioni:

- ❖ Azione 1 - "Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste", che consente la realizzazione di interventi selvicolturali con finalità ambientali in grado di favorire la conversione dei boschi con prevalente funzione protettiva e ambientale a tipi forestali più resistenti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
- ❖ Azione 2 - "Conservazione e incremento della biodiversità" per la realizzazione o il ripristino di biotopi forestali al fine di conservare e incrementare le specie animali e vegetali autoctone all'interno dei soprassuoli forestali.
- ❖ Azione 3 - "Miglioramenti paesaggistico-ambientali", ovvero interventi di miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	1.027	3.362	7.640	4.730	10.750	71,1%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 412 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	261	383	871	835	1.897	46%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. L'avanzamento dei pagamenti è pari al 71% della spesa pubblica programmata, mentre la spesa pubblica attivata attraverso l'approccio Leader raggiunge la soglia del 46% rispetto agli stanziamenti nei PSL.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 non sono stati concessi nuovi aiuti.

Per l'analisi di dettaglio della misura attivata attraverso l'approccio Leader si rimanda al par. 2.5 del presente capitolo.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, i dati di applicazione che seguono mostrano come si siano impegnate tutte le risorse PSR disponibili.

Gli aiuti concessi ammontano al 113% della spesa pubblica programmata. Per quanto riguarda l'approccio Leader a tutto il 2014 gli impegni raggiungono il 98% della spesa pubblica programmata.

Inoltre alla luce dei nuovi impegni il 64% delle domande finanziate, al netto delle domande revocate, hanno completato la fase di saldo ed è stato liquidato il 61% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	332	281	275	8	171
<i>Di cui Leader</i>	42	34	33	2	15

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	18.064.664	14.380.905	14.360.089	378.255	8.565.373
<i>Di cui Leader</i>	2.445.883	1.885.035	1.864.220	108.083	871.102

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	196	206	95%
<i>di cui Leader</i>	0	26	31	84%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	15.888	12.100	131%
<i>di cui Leader</i>	0	1.999	1.807	111%

Gli indicatori di prodotto non hanno subito variazioni sostanziali.

2.4 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.4.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 3, rispetto agli assi 1 e 2, mostra ancora un ritardo nel livello di avanzamento finanziario. dopo la rimodulazione finanziaria presentata al Comitato di Sorveglianza nel novembre 2014, l'ammontare delle risorse impegnate su quelle programmate è pari al 115,9%.

La rimodulazione finanziaria ha trasferito parte delle risorse verso gli assi 1 e 2 visto lo stato di avanzamento e le previsioni di spesa per alcune misure.

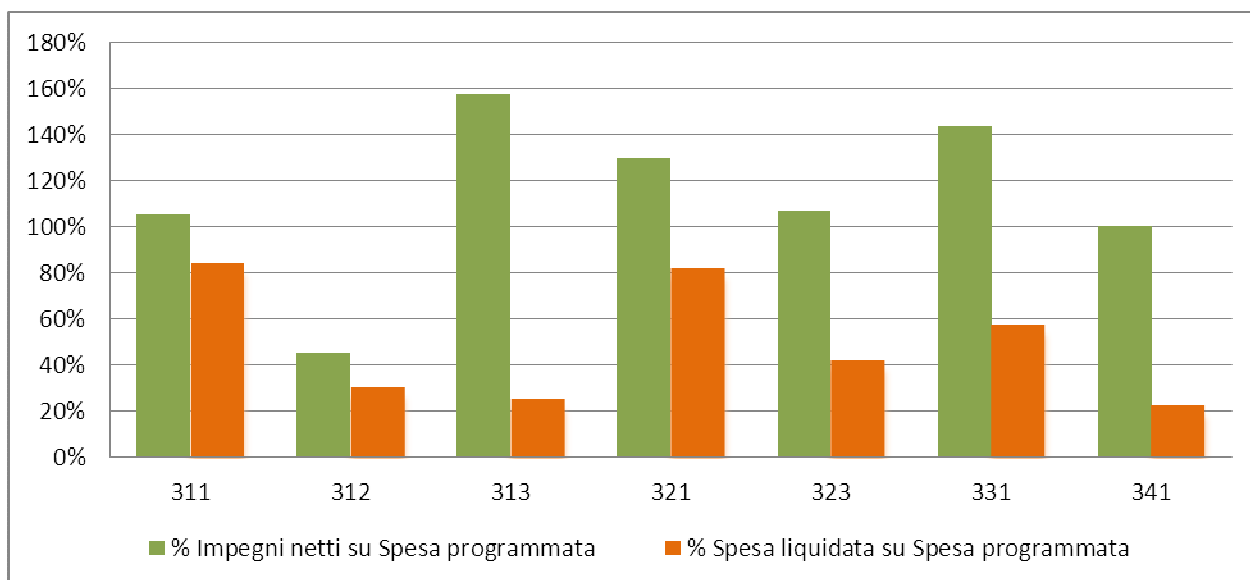


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa (al netto delle decadenze) sulla spesa programmata, e della spesa pubblica liquidata sulla spesa programmata 31/12/2014.

Per quanto riguarda la spesa pubblica liquidata nell'asse 3 sino al 31 dicembre 2014 questa è pari al 72% della spesa pubblica programmata.

Pur essendo i livelli di spesa nel 2014 in netto recupero rispetto al 2013, per tutte le misure che erano state attivate attraverso i PIAR, restano delle attenzioni verso le misure 313 "Incentivazione delle attività turistiche" e 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" con livelli di spesa in termini reali bassi rispetto alla spesa programmata e dove molti beneficiari sono soggetti pubblici che possono risentire dei vincoli di bilancio imposti dalla finanza pubblica.

2.4.1.2 Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo	Totale realizzato (a)	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR aggiornato al 10_06_2014) (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	311	12.348	6.815	181%
	312	1.213	2.118	57%
	313	279	840	33%
	Totale	13.840	9.773	142%
R8 Posti di lavoro lordi creati (ETP)	311	119	171	70%
	312	13	61	21%
	313	6	28	20%
	Totale	138	260	53%
R9. Turisti in più (n.)	311	94.923	129.493	73%
	313	5.517	33.490	16%
	323	184.740 visitatori	52.680	np
	Totale	100.440	215.663	47%
R10. Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati (n.)	311	196	66.000	0,30%
	321	8.458	180.026	5%
	323	619.221	148.000	418%
	Totale	627.875	394.026	159%
R11. Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali (n.)	321	16.680	116.600	14%
	Totale	16.680	116.600	14%
R12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (n.)	331	3.192	1.654	193%
	341	0	845	0%
	Totale	3.192	2.499	128%

2.4.1.2.1 R7 Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

L'indicatore di risultato R7 misura la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno (confronto ante/post intervento), variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo). L'indicatore si applica alle Misure 311, 312 e 313.

La Misura 311 sovvenziona investimenti per la diversificazione delle attività nelle aziende agricole con finalità direttamente economiche (attività socio-didattiche: azione 1; attività agrituristiche: azione 2; produzione di energia da fonti rinnovabili: azione 3).

Misura 311 – Indicatori	A. Valore rilevato	B. Valore obiettivo	Efficacia (A/B)
Numero progetti conclusi	290	519	55,9%
Investimento totale	68.069.028	144.110.000	47,2%
Investimento/ progetto	234.721	277.669	84,5%
Valore aggiunto/ progetto	42.578	13.131	324,3%
Valore aggiunto/ investimento	15%	5%	308,6%
R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (euro)	12.347.620	6.815.000	181,2%

Per la stima dell'indicatore R7 sono stati utilizzati i risultati delle indagini dirette realizzate a fine 2012 su un campione di 44 aziende rappresentativo di aziende

beneficiarie, estratto a partire dall'universo dei progetti finanziati al 31.12.2010. Dal confronto fra la situazione aziendale ante-intervento (anno di presentazione della domanda d'aiuto) e quella "fotografata" successivamente alla conclusione dell'investimento sovvenzionato scaturisce la stima degli effetti economici del sostegno. Per l'aggiornamento dell'indicatore di risultato al 31.12.2014 i dati rilevati attraverso l'indagine diretta sono stati ricondotti al totale dei progetti conclusi al 2013, ipotizzando quindi che gli effetti economici dell'investimento sovvenzionato si manifestino a partire dall'anno successivo all'investimento. I risultati dell'indagine sono stati ponderati per singolo strato rispetto al peso di ciascuno di essi all'interno dell'universo dei progetti conclusi al 2013. Il peso crescente nel tempo degli investimenti in energie rinnovabili, più profittevoli rispetto alle altre attività di diversificazione sovvenzionate, ha determinato un incremento del parametro utilizzato per la stima dei risultati: 42.500 euro di nuovo valore aggiunto per azienda contro i 35.500 euro rilevati nel campione indagato. Su tali basi il valore dell'indicatore R7 è stimato in 12,34 milioni di euro, ampiamente al di sopra (181%) del valore obiettivo di Misura.

Il campione, come detto, ha fatto registrare un incremento di valore aggiunto medio per beneficiario di 35.500 euro, pari a un aumento percentuale del 27% rispetto alla situazione ante intervento. Tale marcato incremento di valore aggiunto risulta ampiamente superiore al previsto (13.100 per azienda), anche considerando – analogamente a quanto effettuato in fase di stima ex-ante degli obiettivi di misura – i soli incrementi di valore aggiunto derivanti dalle attività di diversificazione (26.800 euro per azienda). Influiscono sul risultato le dimensioni elevate delle aziende agricole indagate (270.000 euro di fatturato medio in fase pre-intervento) e soprattutto l'alta incidenza (55%) di soggetti che introducono ex-novo attività di diversificazione (per le quali quindi si realizzano entrate del tutto aggiuntive nel bilancio aziendale). L'investimento cofinanziato presenta quindi un rendimento del 15% in termini di valore aggiunto creato, dato ampiamente superiore a quanto previsto ex-ante (5%) ma sostanzialmente in linea con quanto rilevato nelle aziende agricole che realizzano investimenti attraverso la Misura 121 (12%).

Anche per la Misura 312 sono stati utilizzati i risultati di un'indagine diretta svolta a fine 2012 su un campione di microimprese beneficiarie del sostegno. L'incremento medio di valore aggiunto per azienda determinato dagli investimenti indagati è stimato in 24.000 euro, con valori ovviamente differenziati a seconda che la microimpresa beneficiaria sia di nuova costituzione (50.000 euro/azienda) o già esistente (10.600 euro/azienda, pari a un incremento medio del 13%).

Il risultato medio per beneficiario è superiore a quanto previsto in ex-ante (16.000 euro/azienda). L'efficienza media dell'investimento (valore aggiunto lordo prodotto per euro d'investimento realizzato) non si discosta invece da quanto previsto (poco più del 12%), in ragione delle maggiori dimensioni medie delle microimprese effettivamente beneficiarie (oltre 80.000 euro di fatturato medio ante-intervento contro 60.000 euro previsti) e soprattutto degli investimenti realizzati (oltre 200.000 euro di spesa media per progetto contro i 130.000 euro ipotizzati).

In modo analogo alla Misura 311, la stima dell'indicatore si basa sul dato rilevato tramite indagine, ricondotto all'universo dei progetti conclusi nel 2013, tenendo conto della composizione del parco progetti in relazione alle variabili utilizzate per la stratificazione (comparto produttivo/ localizzazione/ impresa nuova o esistente). Ponderando dunque il dato medio rilevato per il peso dei singoli strati all'interno dei 56 progetti conclusi al 2013, l'indicatore è stimato in 1,213 milioni di euro (il 57% del valore obiettivo di Misura).

Vale sottolineare che il peso maggiore che assumono via via nel parco progetti gli investimenti realizzati dal piccolo artigianato "rurale" (generalmente meno "efficienti" dal punto di vista del valore aggiunto creato) fa sì che il parametro unitario utilizzato per la stima dei risultati della Misura (21.666 euro di nuovo valore aggiunto per intervento) sia leggermente ridimensionato rispetto a quanto rilevato in fase di indagine diretta.

Relativamente alla Misura 313 già nei precedenti rapporti è stato più volte evidenziato che le tipologie di intervento previste non sostengono direttamente le imprese turistiche ma soggetti collettivi, con l'obiettivo di qualificare l'offerta turistica, potenziare i servizi e facilitare l'incontro tra domanda e offerta. È plausibile sostenere che le iniziative turistiche sostenute dalla Misura (realizzazione di itinerari e/o percorsi, creazione di centri di informazione, servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, ecc.) possono attrarre un numero maggiore di turisti nelle aree rurali, la cui presenza può determinare dei positivi, seppure indiretti, effetti economici per le imprese. L'indicatore quindi può essere restituito come l'effetto indiretto che le iniziative turistiche sostenute con la Misura possono generare sulle imprese.

La stima dell'indicatore si avvale dei risultati dell'indagine campionaria sviluppata per la Misura 311, secondo la quale per ogni 100 euro di investimento totale si generano 8 euro di incremento di valore aggiunto agriturismo. Tale parametro viene poi ridotto del 50% in quanto, come detto, si tratta di un effetto economico indiretto.

Applicando tale rendimento medio al totale dei progetti conclusi per la Misura 313 (73 progetti, per un investimento totale di poco meno di 7 milioni di euro), il valore dell'indicatore R7 può essere stimato pari a 279.321 euro, il 33% del valore obiettivo (840.000). Tale valore è leggermente superiore rispetto all'avanzamento della Misura che registra pagamenti pari al 18% dell'investimento totale ammesso a finanziamento.

2.4.1.2.2 R8 Posti di lavoro lordi creati

L'indicatore misura gli effetti occupazionali, standardizzati in unità di lavoro a tempo pieno (ULT), prodotti dagli investimenti sovvenzionati con le Misure 311, 312 e 313, tramite un confronto ante/post intervento.

Gli effetti occupazionali della Misura 311 (analogamente all'R7) sono stimati a partire dalle risultanze dell'indagine diretta svolta presso un campione rappresentativo di aziende beneficiarie degli interventi finanziati entro il 2010. Il valore dell'indicatore R8 è stimato ponderando quanto rilevato in fase di indagine diretta rispetto al peso che ogni strato assume all'interno dell'universo dei progetti conclusi al 2013. L'indicatore R8 è pari a 119 ULT (70% del valore obiettivo della Misura). Tale valore configura un "costo pubblico" per singolo occupato a tempo pieno di poco inferiore a 190 mila euro, dato inferiore rispetto a quanto previsto ex-ante (circa 259 mila euro).

Misura 311 – Indicatori	A. Valore rilevato	B. Valore obiettivo	Efficacia (A/B)
Numero progetti conclusi	290	519	55,9%
Investimento totale	68.069.028	144.110.000	47,2%
Investimento/ progetto	234.721	277.669	84,5%
ULT/ progetto	0,41	0,33	125,0%
Costo 1 ULT (investimento tot.)	569.849	842.749	67,6%
Costo 1 ULT (contributo pubbl.)	189.199	259.294	73,0%
R8. Posti di lavoro lordi creati (n.)	119	171	69,9%

L'indagine ha evidenziato un incremento medio per azienda di 0,41 ULT (+14% rispetto alla situazione ante-investimento). Il risultato è superiore all'obiettivo previsto in ex-ante (in media 0,33 ULT/azienda), anche a causa, come già detto per l'indicatore R7, delle consistenti dimensioni aziendali e del peso preponderante all'interno del parco beneficiari indagato delle nuove attività di diversificazione.

L'aumento di manodopera impiegata in azienda a seguito dell'intervento assume valori abbastanza diversi tra gli agriturismi di nuova apertura (+0,57 ULT/azienda, +37% rispetto alla situazione ante intervento) rispetto alle aziende già operanti nel settore (+0,39 ULT/azienda, +9%). Importante è anche l'effetto del sostegno sull'impiego di manodopera femminile: il 60% del lavoro aggiuntivo determinato dagli interventi è erogato da donne, con un peso dell'occupazione femminile che cresce dal 26% al 31% del totale aziendale.

Gli effetti occupazionali della Misura 312 vengono anch'essi stimati a partire dai risultati dell'indagine diretta svolta nel corso del 2012 su un campione di microimprese beneficiarie.

La manodopera impiegata in azienda fa registrare un incremento medio di 0,26 ULT/impresa a seguito degli investimenti sovvenzionati, con differenze molto evidenti fra comparti e tipologie di microimprese. Il dato relativo alle microimprese di nuova costituzione è ovviamente maggiore (+0,71 ULT/azienda) rispetto a quello, più limitato (+0,05 ULT/impresa: +2%), riferito alle microimprese già operanti al momento della presentazione della domanda d'aiuto (l'effetto talvolta è addirittura negativo nel caso di piccole imprese artigiane che acquistano nuovi macchinari "labour-saving").

Riconducendo tali incrementi medi al totale dei progetti conclusi al 2013, tenendo conto anche in questo caso della distribuzione percentuale di questi sui diversi strati, si può stimare un valore di 13 ULT per l'indicatore di risultato R8. Rispetto agli obiettivi della Misura, definiti in una fase in cui le difficoltà che attraversa l'economia e in particolare alcuni comparti produttivi sovvenzionati (artigianato) non si erano ancora manifestate, il risultato ha un'efficacia del 21%. Non sempre, del resto, gli investimenti sovvenzionati presentavano obiettivi di crescita occupazionale, anzi talvolta gli interventi finanziati hanno determinato incrementi di produttività anche attraverso la riduzione della manodopera impiegata. Il "costo pubblico" per la creazione di una nuova unità lavorativa a tempo pieno (contributo pubblico totale/R8) supera i 300.000 euro.

Le tipologie di intervento previste dalla Misura 313 non sostengono direttamente le imprese, analogamente a quanto già ricordato in relazione all'indicatore R7. La stima dell'indicatore è pertanto basata sulla quantificazione dell'effetto indiretto che le iniziative turistiche sostenute possono avere in termini di creazione di posti di lavoro nelle imprese indirettamente interessate dagli interventi. Anche per l'indicatore R8 si utilizzano dunque i risultati dell'indagine sviluppata per la Misura 311, secondo cui ogni milione di investimento totale crea 1,62 ULT; tale valore viene ridotto del 50% in quanto si tratta di un effetto occupazionale indiretto.

Il valore dell'indicatore R8, calcolato sui 73 progetti conclusi, è quindi stimato in 6 ULT, che rappresentano il 20% del valore obiettivo (28 ULT) in linea con il tasso di esecuzione della Misura (18%).

2.4.1.2.3 R9 Turisti in più

L'indicatore misura la crescita (numero aggiuntivo) di presenze e arrivi turistici dovuta agli investimenti sovvenzionati dalla Misura 313 (Incentivazione delle attività

turistiche). In aggiunta rispetto a quanto previsto dalla metodologia comunitaria si stimano poi gli "effetti turistici" della Misura 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) e della Misura 311 (Diversificazione verso attività non agricole) che finanzia, nell'ambito delle attività di diversificazione, anche gli alloggi agrituristici (azione 2).

Come indicato nel Manuale del QCMV l'afflusso viene misurato in termini di presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e di visitatori giornalieri (*day visitors*) di attività ricreative e di promozione turistica. L'applicabilità e la quantificabilità dell'indicatore sono strettamente collegate alle tipologie di iniziative sostenute.

Per la Misura 311, i flussi turistici che contribuiscono alla quantificazione dell'indicatore R9 ("turisti in più") sono rappresentati dalle presenze aggiuntive fatte registrare dagli agriturismi sovvenzionati (confronto ante/post investimento sovvenzionato). Gli interventi indagati hanno comportato in media la realizzazione di oltre 14 nuovi posti letto e il "miglioramento", attraverso l'arricchimento dell'offerta complessiva aziendale, di circa 15 posti letto esistenti per ogni agriturismo. Il combinarsi di questi due effetti (incremento di capacità produttiva e migliore utilizzo di quella esistente) ha determinato circa 759 presenze annue aggiuntive per azienda agrituristica interessata. Riconducendo tale dato medio al totale dei progetti conclusi al 2013 per l'azione 2, l'indicatore può essere stimato in 94.923 presenze turistiche in più (il 73% del valore obiettivo).

La "capacità produttiva" (posti letto disponibili) degli agriturismi sovvenzionati risulta comunque sottoutilizzata rispetto alle potenzialità; il tasso di utilizzazione (presenze effettive/ presenze "potenziali") subisce peraltro una lieve contrazione (dal 24,4% al 23,5%) nel confronto ante/post, soprattutto a causa del forte incremento dei posti letto disponibili. Inoltre si conferma la stagionalità dei flussi, per cui le presenze agrituristiche continuano a concentrarsi in alcuni periodi dell'anno (soprattutto mesi estivi e feste natalizie).

Nel caso della Misura 313, le tipologie di intervento non finanziano direttamente le imprese turistiche ma soggetti collettivi (Enti locali, Associazioni agrituristiche, Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici Consorzi di promozione turistica, Partenariati tra soggetti pubblici e privati, Consorzi di associazioni, Pro loco). Pertanto l'indicatore è misurabile esclusivamente come effetto indiretto che le iniziative di promozione e i servizi creati possono generare in termini di turisti in più.

Metodologicamente e in coerenza con le modalità di calcolo del valore obiettivo, al fine di restituire il numero di turisti in più generati dagli interventi conclusi al 31.12.2014, anche per questo indicatore il Valutatore ha utilizzato i risultati ottenuti dall'indagine campionaria sviluppata per la Misura 311.

I 73 progetti conclusi entro il 2014, attuati attraverso l'Approccio Leader e i Progetti Integrati d'Area Rurali - PIAR, generano un investimento totale di poco meno di 7 milioni di euro e comprendono 21 progetti sull'azione 1 (Itinerari e certificazione), 24 progetti sull'azione 2 (Accoglienza), 4 progetti sull'azione 3 (Servizi), 21 progetti sull'azione 4 (Informazione) e 3 progetti sull'azione 5 (Integrazione Offerta Turistica). Dall'indagine è risultato che per ogni 1.000 euro di investimento totale sovvenzionato si generano 1,58 presenze.

Applicando il medesimo dato al volume totale degli investimenti sostenuti dalla Misura 313 al 31.12.2014, ridotto del 50% poiché sulla base di quanto detto sopra si tratta di un effetto indiretto, il valore dell'indicatore R9 Numero di turisti in più (espresso in termini di presenze aggiuntive) è stimato in 5.517 presenze in più, il 16% del valore obiettivo (33.490).

Il valore dell'indicatore R9 è in linea con l'attuale capacità di spesa della Misura (13% del contributo pubblico totale ammesso a finanziamento) e con il numero di iniziative concluse rispetto a quelle finanziate 18%. Si evidenzia inoltre che al 31.12.2014 le risorse impegnate (oltre 29 milioni di euro) superano la dotazione finanziaria della Misura (oltre 20,4 milioni di euro) e sono stati finanziati 404 progetti (172% di quelli attesi) considerando sia la Misura 413 (Leader) sia i Progetti Integrati d'Area Rurali - PIAR.

Come già riportato nella precedente RAV le iniziative concluse sono in linea con l'obiettivo della Misura di sostenere interventi a carattere infrastrutturale per lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali. In queste aree, infatti, il miglioramento dell'offerta turistica è perseguito attraverso iniziative che, oltre a ricadere in luoghi strategici (ad esempio crocevia di importanti sentieri), promuovono in forma congiunta il territorio dando visibilità alle valenze paesaggistiche e culturali e alle imprese dell'area (aziende agricole, artigianali, ecc).

Per quanto riguarda la Misura 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) l'indicatore R9 è quantificato in termini di *dayvisitors* sugli interventi conclusi a valere sull'azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali". Al 31.12.2014 a valere sull'azione 4 risultano conclusi 39 interventi. L'indicatore R9 è quantificato utilizzando il dato relativo all'investimento medio per turista generato dagli interventi indagati nel 2013. I 39 progetti conclusi generano complessivamente 184.740 *dayvisitors*, circa 4.700 visitatori per intervento di valorizzazione culturale sostenuto. Il valore dell'indicatore raggiunto non può essere confrontato con il valore obiettivo indicato nel PSR (indicatore aggiuntivo regionale) in quanto quest'ultimo è espresso in presenze (52.680).

2.4.1.2.4 R10 Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati

L'indicatore R10 misura il numero di persone residenti nelle aree rurali che si avvantaggiano dei servizi migliorati grazie al PSR. Contribuiscono all'obiettivo la Misura 321 (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale) e la Sottomisura 323/A (Patrimonio rurale, Azioni 2, 3 e 4) finalizzate al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di elementi del patrimonio paesaggistico, architettonico e culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione. In aggiunta rispetto a quanto suggerito dalla metodologia comunitaria, si considera inoltre la Misura 311 ed i servizi che questa offre alla popolazione rurale.

Nell'ambito dell'azione 1 della Misura 311 vengono finanziati interventi che comportano l'introduzione e/o il miglioramento di servizi rivolti alla popolazione delle aree rurali da parte delle aziende agricole; in particolare, si fa riferimento alle Fattorie Sociali beneficiarie ed ai fruitori dei servizi da queste offerti. Le attività didattiche offerte nelle aziende sovvenzionate (peraltro largamente prevalenti all'interno del parco progetti sovvenzionato) non vengono invece considerate veri e propri "servizi alla popolazione", in quanto - pur contribuendo a migliorare la conoscenza e la "familiarità", da parte soprattutto dei bambini delle scuole, del mondo agricolo e delle specificità produttive e culturali dei singoli territori interessati - hanno spesso motivazioni prettamente economiche legate alla valorizzazione delle produzioni aziendali e locali nell'ottica della fidelizzazione del cliente presente (genitori) e futuro (figli).

Per la stima dell'indicatore di risultato si fa riferimento a quanto emerso dalle indagini dirette svolte, in quanto il sistema regionale di monitoraggio non riporta la tipologia di

beneficiario dell'azione 1 (distinzione fra attività sociali e didattiche) e tantomeno il grado di fruizione dei servizi offerti. Considerando che solo il 43% degli interventi dell'azione 1 indagati riguardano Fattorie Sociali e che nel 67% di queste i servizi offerti (*co-housing* per anziani e ortoterapia per soggetti svantaggiati) assumono una continuità nel tempo tale da coinvolgere solo pochi soggetti per volta (2 nel primo caso e 14 nel secondo), la popolazione raggiunta dai servizi sovvenzionati dalla Misura è necessariamente ridotta: in media 2,3 persone per ogni intervento dell'azione 1 (5,37 persone per ogni fattoria sociale sovvenzionata). Riparametrando tale dato medio agli 85 progetti dell'azione 1 conclusi entro il 31.12.2014, l'indicatore R10 "Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati" può essere stimato pari a 196 persone, lo 0,3% del valore obiettivo.

Tale ridotto grado di efficacia sembra però dipendere da un target erroneamente riferito anche alle attività didattiche e quindi eccessivamente ambizioso (440 persone per ogni intervento dell'azione 1), soprattutto se si considera la natura dei servizi sociali offerti (spesso rivolti a persone che vivono e/o lavorano in azienda tutto l'anno) e la portata che questi possono avere (solo pochi soggetti coinvolti per azienda). L'importanza dei servizi sociali sovvenzionati con l'azione 1 non sta dunque nell'elevato grado di fruizione e di partecipazione da parte della popolazione delle aree rurali (che, come detto, è piuttosto limitata), quanto dal carattere di forte innovatività che li contraddistingue, che da un lato può aprire nuove strade nella terapia e nel recupero di soggetti svantaggiati e dall'altro può fungere da stimolo per eventuali fenomeni emulativi.

Proprio in questo senso, anche in considerazione della nuova legge regionale (L.R. n. 14 del 28 giugno 2013 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale"), il valutatore sta predisponendo, di concerto con i funzionari regionali che si occupano quotidianamente della materia, uno specifico approfondimento d'indagine. L'analisi è volta ad indagare se ed in che modo l'agricoltura sociale veneta ha usufruito delle opportunità offerte dal PSR Veneto 2007/13.

In una prima fase del lavoro è stato pertanto definito - attraverso informazioni acquisite dal sistema di monitoraggio regionale verificate ed integrate attraverso altre fonti informative (data base regionale degli agriturismi, altri archivi regionali, informazioni reperibili sul web, ecc.), anche grazie al supporto delle strutture regionali competenti - l'elenco dei soggetti che svolgono attività di agricoltura sociale beneficiari del PSR. L'analisi intende poi approfondire, per questi ultimi, l'assetto aziendale (forma giuridica, localizzazione, anagrafica, formazione ed esperienza del titolare, ecc.), le caratteristiche dei servizi sociali offerti (soggetti cui si rivolgono, modalità operative, costi per l'utente, legami istituzionali e non, ecc.) e gli effetti, di natura economica (reddito e occupazione aziendali, su tutti) ed extra-economica, delle attività sociali svolte e degli interventi sovvenzionati col PSR. I risultati dell'approfondimento di analisi saranno presumibilmente valorizzati in fase di valutazione ex-post.

La Misura 321 è attuata, nelle aree rurali B, C e D, esclusivamente nei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti e in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per Km². Gli interventi sono diretti esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli insufficienti di erogazione dei servizi alla popolazione.

Al 31.12.2014, con l'azione 1, sono stati finanziati 27 progetti, per un importo complessivo di oltre 1,4 milioni di euro. I progetti sono stati finanziati dai Gal Montagna Vicentina (10), Gal Alto Bellunese (2), Gal Antico Dogado (9), Gal Terra Berica (3), Gal Prealpi (2) e Gal Polesine Delta Po (1).

I progetti saldati sono 6 per i quali è stato erogato il 35% delle risorse impegnate. Hanno concluso gli interventi il Gal Montagna Vicentina (3), il Gal Prealpi e Dolomiti

(2) e il Gal Alto Bellunese (1). Gli interventi conclusi hanno erogato servizi rivolti all'infanzia. I tre progetti attivati dalla USLL di Belluno e di Feltre (Gal Prealpi e Dolomiti e Alto Bellunese) intervengono a favore dei minori in condizioni di disagio attraverso interventi di sostegno educativo a domicilio per minori appartenenti a famiglie multiproblematiche, e di contenimento del danno con fondo di solidarietà tra Comuni per l'affido familiare e gli inserimenti in struttura a tutela del minore. Il progetto attuato dalla Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni (Gal Montagna Vicentina) ha sostenuto i bambini con disturbi specifici di apprendimento (che rappresentano mediamente il 7% della fascia infanzia) e i loro genitori. Il sostegno, ha previsto attività di doposcuola, di informazione e di punti ascolto e consulenza. Infine due progetti sono stati attuati da due comuni (Gal Montagna Vicentina) che grazie al sostegno hanno fornito attività di doposcuola per i bambini della scuola primaria a fronte del fabbisogno evidenziato dalle famiglie nei Comuni interessati.

Al fine di poter quantificare la popolazione servita dai servizi migliorati il valutatore ha condotto un'intervista telefonica ai beneficiari dei progetti conclusi e saldati.

Il contributo della Misura 321 azione 1 all'indicatore R10 è di 3.458 soggetti che hanno beneficiato dei servizi migliorati.

Dalle interviste telefoniche condotte, il cui obiettivo principale era la verifica del valore indicato nella documentazione di progetto relativamente agli utenti raggiunti, sono emerse alcune interessanti osservazioni qualitative. I comuni beneficiari che hanno realizzato l'attività di doposcuola hanno evidenziato l'importanza di questa tipologia di sostegno a favore delle famiglie che vivono in piccoli comuni rurali.

Il Comune di Calvene ha inoltre ampliato la tipologia di servizio prevista nella documentazione di progetto, prevedendo, oltre al doposcuola, laboratori teatrali e l'erogazione di un servizio estivo (giugno) a favore dei bambini frequentanti la scuola. Queste attività sono state realizzate grazie, oltre al sostegno, all'intensa attività delle associazioni di volontariato.

Tutti i beneficiari hanno evidenziato inoltre il forte apprezzamento da parte della popolazione locale del servizio erogato e la necessità di proseguire con questa tipologia di sostegno in quanto permane tutt'ora il fabbisogno, come peraltro riportato nel PSR Veneto 2014-2020.

Non mancano inoltre nei progetti conclusi esempi di cooperazione tra più soggetti. E' il caso delle iniziative rivolte all'infanzia, attuate dalle USLL (ad esempio l'USLL 1 e 2 di Belluno), insieme ai comuni del territorio, i consorzi e le cooperative sociali. La cooperazione tra più soggetti ha consentito di sostenere l'iniziativa sia dal punto di vista finanziario che organizzativo (ad esempio attraverso l'erogazione del servizio da parte delle cooperative sociali, in alcuni casi sotto forma di volontariato). Questa buona prassi anticipa quanto progettato dalla Regione nel nuovo PSR 2014-2020 nella Sottomisura 16.9 "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare". La misura infatti prevede un sostegno alla creazione di rapporti di cooperazione e reti, con l'obiettivo di superare la complessità dei rapporti tra i soggetti coinvolti nell'erogazione dei servizi. A tal fine ha previsto che ad attuarla sia il Gruppo di cooperazione di agricoltura sociale/didattica, costituito da fattorie sociali o fattorie didattiche insieme ad enti pubblici, scuole private, organismi di formazione e consulenza, soggetti misto pubblico-privati o soggetti privati erogatori di servizi sociali.

Con l'azione 3 della Misura 321 (Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse) è stato finanziato un unico progetto dal GAL Prealpi e Dolomiti di cui è beneficiario il Comune di Tambre. Il progetto è concluso ed è stata

realizzata una centrale a biomasse per il riscaldamento della piscina comunale. L'iniziativa rientra in un più ampio progetto, finanziato anche attraverso fondi regionali per il risparmio energetico, che, una volta concluso, consentirà, utilizzando la centrale, di riscaldare anche il Municipio e un centro sociale.

Il contributo della Misura 321 azione 3 all'indicatore R10 è pari a 5.000 utenti della piscina, valore quantificato attraverso un'intervista telefonica al beneficiario.

Complessivamente l'indicatore R10 per la Misura 321 è pari a 8.458 utenti dei servizi migliorati, il 5% del valore obiettivo (180.026). Il risultato raggiunto mostra un leggero ritardo rispetto all'avanzamento finanziario dovuto probabilmente al fatto che gli interventi conclusi riguardano principalmente iniziative puntuali, quali quelle di sostegno mirato a minori in affido o per il contenimento del danno.

La Sottomisura 323/A (Patrimonio rurale) prevede di raggiungere 148.000 utenti. Per questa misura, come riportato nelle precedenti relazioni, l'indicatore di risultato R10 è pertinente per alcune tipologie di azioni e la metodologia di calcolo per la quantificazione è legata alla tipologia di interventi finanziati. Pertanto l'indicatore R10 non è applicabile all'Azione 1 che finanzia la realizzazione di studi e censimenti propedeutici alla realizzazione degli interventi previsti dalle altre Azioni.

L'indicatore invece è applicabile alle Azioni 2 (Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico), 3 (Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale) e 4 (Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali).

Per le Azioni 2 e 3 la popolazione servita è rappresentata dalla popolazione residente nel Comune oggetto di intervento, tranne per gli interventi sulle malghe nei quali la popolazione servita è assimilata al numero degli operatori che beneficia dei miglioramenti strutturali sovvenzionati.

Per l'Azione 4 la popolazione utente è costituita dai residenti che fruiscono dei servizi. La quantificazione dell'indicatore al 31.12.2014 avviene riparametrando il dato relativo all'investimento medio per utente generato dai progetti indagati nel 2013 all'investimento totale dei progetti conclusi nel 2014.

Al 31.12.2014 risultano conclusi 278 progetti (50% degli interventi attesi) e comprendono n. 18 progetti dell'Azione 1, n. 168 progetti dell'azione 2, n. 53 progetti dell'azione 3 e n. 39 progetti realizzati attraverso l'Azione 4. I progetti conclusi sono stati attuati attraverso bandi regionali, attraverso l'Approccio Leader e i Progetti Integrati d'Area Rurali - PIAR.

Come detto l'azione 2, che riguarda interventi di manutenzione e recupero di elementi del paesaggio e di edifici e manufatti testimonianza della vita collettiva, ha concluso 168 interventi. Di questi il 20% (33) ha interessato le malghe (attraverso il bando regionale del 2008 e con Approccio Leader). Per queste tipologie di intervento l'indicatore R10 è stato quantificato utilizzando informazioni acquisite attraverso interviste telefoniche ai beneficiari e la consultazione dell'Inventario delle malghe, che contiene informazioni sugli operatori che risiedono nelle malghe. I residenti nelle malghe migliorate sono in totale 92 (R10), di cui 74 residenti nelle 25 malghe finanziate attraverso il bando regionale e 18 nelle 8 malghe interessate dagli interventi conclusi dei Montagna Vicentina e Alto Bellunese.

Per quanto concerne i restanti 135 interventi attuati attraverso l'azione A2 (Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico) e i 53 realizzati con l'azione 3 (Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale) come già evidenziato, la popolazione servita è rappresentata dalla popolazione residente nel Comune oggetto di intervento (ISTAT 2010). Tale popolazione è pari a 568.425 abitanti, valore calcolato al netto degli interventi ricadenti in capoluoghi di provincia e considerando una sola volta la popolazione dei comuni nei quali ricadono più interventi.

Attraverso l'azione 4 sono stati realizzati 39 interventi di valorizzazione culturale. La popolazione utente è costituita dai residenti che fruiscono dei servizi ed è pari a 50.704 abitanti. Il valore è stato calcolato applicando l'investimento medio per utente, generato dai progetti indagati al 2013, al totale degli investimenti effettuati nel 2014.

Il valore complessivo del contributo della Misura 323 (sottomisura a, azioni 2, 3, 4) all'indicatore R10 è pari a 619.221 abitanti. Il valore supera di ben quattro volte il valore obiettivo a fronte di appena il 36% dei progetti conclusi sui finanziati. Infatti i progetti conclusi interessano mediamente oltre 2.382 abitanti, valore nettamente superiore a quello stimato in fase di programmazione (268 abitanti per intervento). Il valore obiettivo indicato nel PSR appare dunque sottostimato in considerazione anche di quanto hanno evidenziato i beneficiari della Misura 323 intervistati nell'ambito del profilo di analisi specifico "Valutazione del valore aggiunto Leader": per la maggior parte delle iniziative infatti hanno individuato quale destinataria dei servizi migliorati la popolazione locale. Inoltre i progetti conclusi mostrano una marcata presenza di comuni ricadenti in area B (circa il 42%) che risultano più densamente abitati dei Comuni in area rurale D e C.

2.4.1.2.5 R11 Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet

L'indicatore R11 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative finalizzate alla riduzione del "digital divide" attivate nell'ambito dell'Azione 2 (Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione) della Misura 321²⁶. Alla Misura 321 sono destinati circa 21,3 milioni di euro, di cui 18,22 per l'Azione 2 destinata alle zone rurali C e D in *digital divide* ("aree bianche").

L'azione comprende due tipologie d'interventi:

- A. realizzazione di infrastrutture in fibra ottica necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga nelle zone montane più remote;
- B. acquisto di terminali di utente aspecifici.

A queste, nella versione del PSR approvata a fine 2013, ne è stata aggiunta un'altra:

- C. progetti di investimento da parte di operatori commerciali di telecomunicazione per il miglioramento della capacità di accesso alla rete (ultimo miglio).

Per rendere accessibile il collegamento ad internet ai cittadini che vivono nelle aree marginali C e D a fallimento di mercato (cioè laddove il gestore telefonico privato non ha interesse ad investire perché l'investimento risulterebbe non remunerativo) è necessaria la realizzazione di una rete di *backhaul*, cioè di infrastrutture o strade in fibra ottica, che si caratterizzi per neutralità tecnologica e che sia atta a garantire un servizio di qualità a prezzo equo. Tale rete viene finanziata appunto dalla Sottoazione A.

Però, affinché il servizio raggiunga effettivamente l'utente (sia esso cittadino, impresa, o amministrazione pubblica), è necessario che: 1) i gestori telefonici realizzino l'ultimo miglio allacciando gli utenti alle centraline servite dalla rete di *backhaul* (Sottoazione

²⁶ La riduzione del *Digital Divide* è un fattore chiave per lo sviluppo locale, ribadito dalla Commissione europea nel documento "Agenda digitale Europea" che stabilisce gli obiettivi di diffusione degli accessi alla rete: entro il 2013 a 2Mbps per tutti i cittadini, entro il 2020 a 30 Mbps e entro il 2020 a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni. L'Allegato A della DGR 1753 dell'ottobre 2011, che fornisce i dati relativi alla condizione di *digital divide* nella regione Veneto, rileva che nel 2010 i residenti con un *digital divide* strutturale di primo livello (640kbps) erano il 3,9%, in diminuzione del -48% nel triennio 2008-2010, e che la popolazione veneta raggiunta da servizi di velocità oltre 2 Mbps era circa il 94% dei residenti. Secondo i dati ministeriali riportati dalla sopra citata DGR 1753, nel giugno 2011 la popolazione regionale in *digital divide* era il 14%.

C), 2) che l'utente richieda effettivamente l'allacciamento a internet al gestore telefonico mediante la firma di un contratto.

Considerando che ad oggi le sottoazioni B e C non sono ancora state attivate²⁷, l'indicatore R11 può essere stimato solo in termini di numero di utenti *potenzialmente* serviti dalla rete di *backhaul*, prescindendo dall'effettivo utilizzo di internet da parte della popolazione interessata. La rete di *backhaul* realizzata permetterà ad una popolazione potenziale di servirsi della fibra ottica solo quando gli operatori realizzeranno l'ultimo miglio, cioè l'allacciamento dalle centraline servite dalla rete di *backhaul* all'utente.

L'attuazione della Misura 321-Azione 2, ed in particolare della Sottoazione A, è complessa in quanto prevede il coinvolgimento di più soggetti e va inserita in un complesso più ampio di interventi di reti di connettività e banda larga finanziati dal FESR e da altri fondi nazionali e regionali, realizzati su tutto il territorio regionale.

A seguito dell'Accordo di Programma con il MISE (DGR 2414 del 4 agosto 2009 e successive modifiche) la Regione ha stipulato la prima Convenzione Operativa (DGR 1753 del 26 ottobre 2011) che individua le modalità e le caratteristiche degli interventi da realizzare. Nel febbraio 2010 e poi nell'ottobre 2012 il MISE ha aperto consultazioni pubbliche sul territorio volte ad individuare le aree in *digital divide* e la disponibilità/intenzione degli operatori telefonici ad investire sulla banda larga.

Nell'ottobre 2012 Infratel, individuato dal MISE quale soggetto attuatore della Misura, ha elaborato il Progetto operativo e nel marzo 2011 ha aggiudicato con bando la progettazione esecutiva e la realizzazione di una prima tranche di infrastrutture alla RTI Valtellina SpA, Alcatel Lucent SpA, I.co.t.tec SpA²⁸, per un investimento di 6,5 Meuro (iva esclusa). Le tratte originariamente previste in questa prima tranche erano 52, per un totale di 178,5 km. A seguito di sopralluoghi e analisi di dettaglio effettuate durante la progettazione²⁹, le tratte sono state modificate in parte e portate a 48, di cui 45 già completate per un totale di 230 km (nuovi ed in IRU). La relativa popolazione potenzialmente raggiungibile dal segnale a banda larga è di 64.672 utenti.

A seguito di riprogrammazione e di una consultazione pubblica effettuata dal MISE e chiusa nell'aprile 2013, è stata programmata un'ulteriore tranche consistente in 69 tratte per circa 11,6 Meuro (iva esclusa) d'investimento e 330 Km di lunghezza, per una popolazione aggiuntiva potenzialmente raggiungibile dalla banda larga di 70.416 unità (di cui 6.259 per tratte già realizzate). Con il totale delle tratte previste si prevede di raggiungere, dunque, una popolazione potenziale complessiva di circa 135.088 persone, distribuite tra le province di Belluno, Rovigo, Padova, Verona, Vicenza e Treviso.

A valle delle tratte completate, l'uso delle centrali è stato ad oggi attivato o ordinato dagli operatori telefonici per 20 Comuni in area D delle province di Belluno (7 comuni), Verona (4), Rovigo (5), Padova (1) e Vicenza (3), che abilitano un totale di 16.680 utenti al collegamento alla banda larga (stime di Infratel-MISE, Stato di avanzamento fisico al 31-12-2014).

²⁷ L'azione B viene riproposta nella nuova programmazione; la sua attuazione può risultare notevolmente complessa dal punto di vista della gestione amministrativa in quanto prevede la realizzazione di una selezione di utenti piuttosto onerosa in termini di tempi e costi. L'azione C non è stata avviata in quanto gli interventi nelle aree C e D verranno realizzati con risorse del fondo FESR.

²⁸ Per l'acquisizione delle palificate e dei cavidotti in IRU, gli aggiudicatari della gara conclusa a marzo 2011 sono stati Telecom Italia SpA, SielteSpA e E-Via SpA.

²⁹ Alcune tratte sono state annullate a seguito di problemi tecnici nel frattempo riscontrati (alcune già raggiunte da fibra ottica, altre accorpate, altre sospese per mancanza di autorizzazione da parte del genio civile o dei proprietari ecc). Dei nuovi 330 km di fibra ottica, circa 75km consistono in infrastruttura di posa già esistente (palificazione e tubazione) da acquisire ed utilizzare per la posa del cavo ottico (Regione Veneto, Progetto preliminare, dicembre 2013).

Tale valore può rappresentare una stima attendibile, seppure ancora solo potenziale (le centrali sono attivate ma non se ne conosce ad oggi l'utenza effettiva), dell'indicatore di risultato R11 e configura un'efficacia del 14,3% nel raggiungimento dell'obiettivo definito ex-ante.

2.4.1.2.6 R12 Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione

L'indicatore R12 misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno della Misura 331 (Formazione e Informazione per gli operatori economici delle aree rurali) e 341 (Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale). Si tratta di misure che prevedono azioni di formazione e informazione propedeutiche alla realizzazione di interventi non prettamente agricoli finanziati dall'Asse 3.

In particolare la Misura 331 comprende tre azioni, le prime due (Azione 1. Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio e Azione 2. Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi) prevedono attività formative. L'Azione 3 è invece finalizzata ad attività d'informazione e pertanto i suoi risultati non sono quantificati nell'indicatore R12.

Al 31.12.2014 gli interventi conclusi sono 519, di cui 181 informativi e 338 formativi realizzati attraverso il bando regionale³⁰ del 2012 e da 12 GAL.

Ai corsi di formazione hanno partecipato 3.430 allievi³¹ (numero di allievi che ha frequentato almeno un'ora di corso). Il numero di giorni di formazione impartita sono stati 23.778, ben oltre i 10.338 programmati.

Gli allievi che hanno terminato con successo un corso di formazione, sono 3.192 (valore dell'indicatore R12) quasi il doppio rispetto a quelli attesi (1.654). Il numero dei formati (indicatore R12) rappresenta il 93% dei partecipanti alla formazione.

Come già evidenziato in precedenza, l'analisi di genere conferma i risultati positivi: le donne rappresentano il 51% dei formati, incidenza confermata anche dalla componente femminile di provenienza agricola che ha superato con successo le attività formative (49%). Permane dunque l'efficacia della priorità introdotta dal PSR per facilitare e qualificare la presenza femminile nel mondo del lavoro. L'incidenza delle donne tra i formati provenienti dal settore agricolo (49%) è superiore ai dati del VI Censimento dell'Agricoltura sia per quanto riguarda l'occupazione femminile in agricoltura (25% del totale, ISTAT 2010), sia per le donne che svolgono altre attività remunerative in agricoltura (31% del totale, ISTAT 2010).

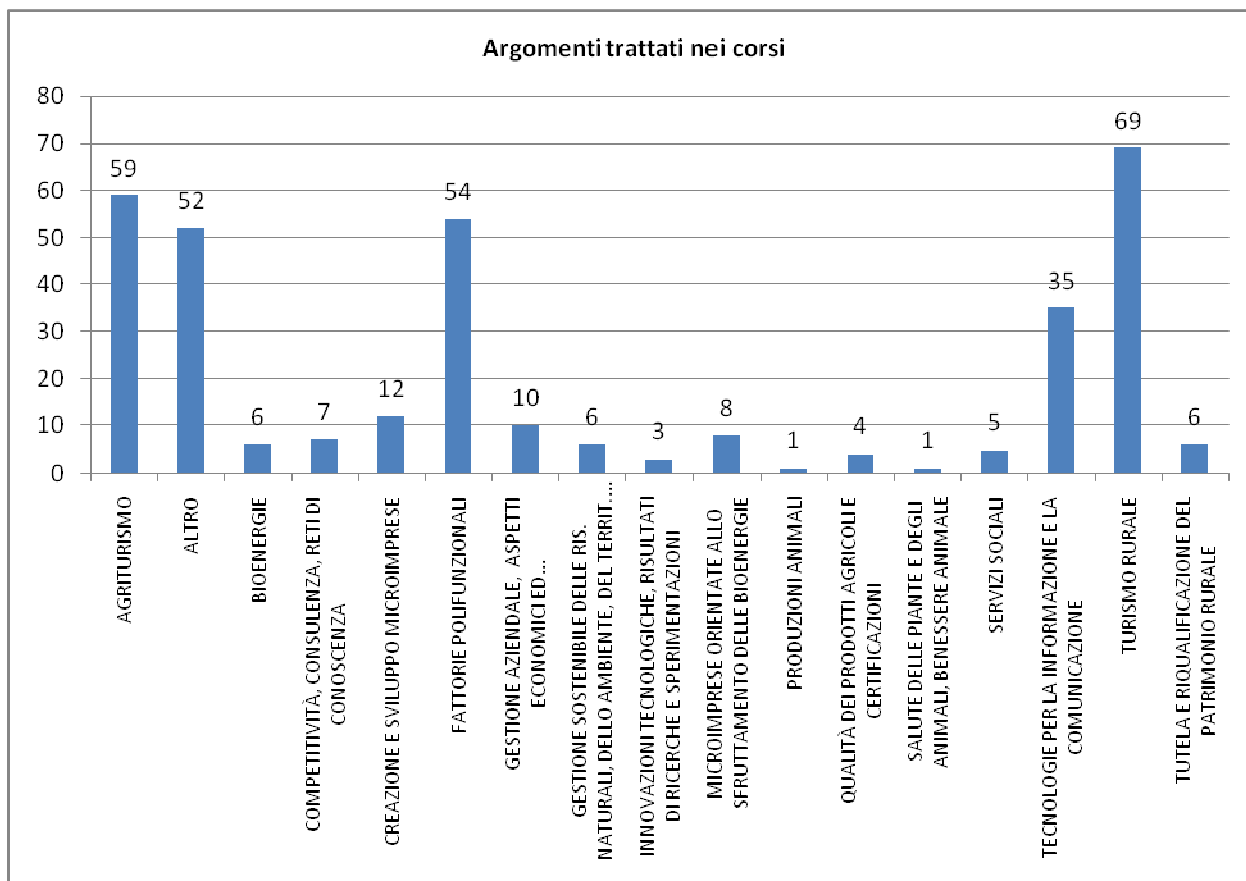
I giovani di età inferiore ai 25 anni rappresentano il 10,4% dei formati, indicando la capacità delle iniziative di formazione nel coinvolgere i giovani nello sviluppo di attività economiche nelle zone rurali, soprattutto legate al settore agricolo. Il 71% dei giovani formati proviene da questo settore.

Il grafico che segue mostra gli argomenti trattati nei corsi di formazione. Come si evince gli argomenti sono stati particolarmente ampi rispondendo pienamente agli obiettivi specifici individuati nel PSR di sviluppo di competenze relativamente alla diversificazione aziendale in attività non agricole, alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale e alla creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali

³⁰ L'azione, inizialmente attivabile solo con Approccio Leader, a seguito delle modifiche apportate al PSR (e notificate il 21/12/2011 alla Commissione europea) è stata attivata anche bandi regionali (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1229 del 25 giugno 2012 e n. 1978 del 28/10/2013) al fine di sostenere gli interventi formativi e informativi riguardanti, in tutto il territorio regionale, le tematiche collegate alla diversificazione prevista dai bandi regionali per la misura 311. Attraverso l'Approccio Leader l'azione è stata attivata dai 12 dei 14 GAL Veneti.

³¹ Il dato esprime il numero unico delle singole persone che hanno partecipato alle azioni di formazione.

(produzione di energia, valorizzazione di prodotti del territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti alimentari).



I 338 corsi sono stati finalizzati prioritariamente ad acquisire capacità gestionali, amministrative e di marketing (64%), ma anche per l'utilizzo delle ITC (10%) e per l'adozione di tecniche per salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente (8%). Sono stati inoltre sviluppati corsi di lingue straniere (inglese, tedesco) oppure finalizzati all'ottenimento di qualifiche quali quelle di operatore agrituristico e delle fattorie didattiche.

La Misura 341 è rivolta allo staff coinvolto nella preparazione e implementazione dei Progetti Integrati d'Area - Rurali (PIA-R). Le tipologie di attività svolte dai PIA-R per la formazione del personale e degli animatori addetti all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo rurale, rilevata attraverso le tabelle e le relazioni di monitoraggio richieste dalla Regione, riguardano principalmente la partecipazione a convegni, seminari, workshop. Si ritiene purtuttavia non applicabile per questa misura l'indicatore R12, non generando le attività indicate formati.

2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Descrizione della misura

La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.

La misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato e si articola in tre azioni:

- Azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.);
- Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica;
- Azione 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	2.009	9.047	20.561	10.780	24.500	83,9%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413+421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	630	3.819	8.681	5.845	13.284	65%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. La misura ha complessivamente raggiunto un tasso di esecuzione finanziaria del 84% e a tutto il 2014 sono stati liquidati aiuti per 20,6 Meuro. Nel 2014 si è conclusa la spesa per le domande di aiuto finanziate con il terzo bando generale, mentre, per le domande di aiuto finanziate con il quarto bando generale (DGR n. 2660/2012), il saldo è atteso nel 2015.

Anche le domande di aiuto finanziate con l'approccio Leader sono in fase di completamento. Al momento il 65% delle risorse disponibili è stato liquidato. Alla luce degli impegni assunti, si stima che, in chiusura della programmazione, il tasso di raggiungimento degli obiettivi finanziari raggiungerà il 75% del valore di spesa inizialmente programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 si è conclusa la finanziabilità di due domande di aiuto presentate a seguito del bando di cui alla DGR n. 1034 del 18/06/2013 per l'attuazione della misura nell'ambito del PIA-R Terre del Brenta.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse nel 2014 (DGR n. 1034/2013).

Azione	DOMANDE				
	Protollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	2	2	2	0	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati nel 2014 (DGR n. 1034/2013).

Azione	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali	18.675	18.595	18.595		16.118

L'avanzamento procedurale, oltre la fase di concessione degli aiuti appena descritta, ha riguardato la liquidazione a saldo delle domande di aiuto finanziate negli anni precedenti.

I dati complessivi sui fondi PSR evidenziano un elevato tasso di revoca pari al 16% non in linea con analoghe misure di investimento e che quindi merita di essere investigato visto che dai dati procedurali non emergono particolari evidenze.

Alla data del 31/12/2014, è stata impegnata una somma pari al 105% circa delle risorse PSR disponibili. Questo è un *overbooking* tecnico necessario per garantire la spesa delle risorse programmate, e tiene conto del tasso di revoca delle domande di aiuto in corso di esecuzione.

I pagamenti al netto delle revoche raggiungono l'82% delle somme impegnate totali su fondi PSR e l'87% degli aiuti concessi con l'approccio Leader.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	876	619	559	87	381
<i>di cui Leader</i>	339	242	225	45	157

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	95.060.411	46.314.944	41.601.138	5.723.309	29.537.703
<i>di cui Leader</i>	23.797.019	13.403.931	12.542.436	2.450.199	8.766.481

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	1	438	519	84%
<i>di cui Leader</i>		163	292	56%
Volume totale di investimenti (000 euro)	47	122.731	144.110	85%
<i>di cui Leader</i>		30.595	49.869	61%

Il contributo pubblico di quasi 36 Meuro (al netto delle revoche) ha permesso di raggiungere l'84% dei beneficiari previsti dall'obiettivo. Come in altre misure di investimento, alcuni beneficiari hanno presentato più domande di aiuto.

Il contributo genera un volume degli investimenti pari a circa 123 Meuro, pari al 85% del valore preventivato, a dimostrazione che il volume medio degli investimenti è stato inferiore alle attese.

Più limitato sembra essere il conseguimento degli obiettivi attraverso l'approccio Leader rispetto a quanto programmato inizialmente.

2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Descrizione della misura

Il principale obiettivo della Misura è quello di offrire nuove vie di sviluppo alle economie locali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese, con particolare attenzione a quelle che trattano prodotti di provenienza agricola e forestale o che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.

La misura si articola nelle seguenti Azioni:

- **AZIONE 1 – Creazione e sviluppo di microimprese**, finalizzata ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.
- **AZIONE 2 – Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili**: l'azione è finalizzata ad assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	16	16	36	53	120	30%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	677	1.955	4.444	2.840	6.455	69%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. I fondi PSR presenti nella misura sono attivati attraverso i Partenariati rurali: *PIA-R* selezionati con la misura 341. Nel 2014 sono giunti a conclusione i due progetti finanziati, mentre tre progetti sono stati revocati. L'avanzamento della spesa pubblica per la misura è quindi definitivo.

Al contrario, la misura è pienamente attuata attraverso l'approccio Leader.

Con l'approccio Leader, infatti, sono stati liquidati al 31/12/2014 aiuti pubblici pari al 69% degli obiettivi programmati. Si rimanda al paragrafo 2.5 per ulteriori dettagli.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 non sono stati pubblicati ulteriori bandi di finanziamento per questa misura, pertanto l'avanzamento procedurale ha riguardato esclusivamente la liquidazione a saldo delle domande di aiuto finanziate negli anni precedenti.

In particolare sono giunte al saldo due domande di aiuto sostenute i con fondi PSR attivati attraverso i Partenariati rurali (PIAR).

Nel 2014 l'avanzamento procedurale della misura è proseguito perché attuata con approccio Leader. Per i dettagli di attuazione si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione.

I dati di applicazione dall'inizio della programmazione a tutto il 2014 sono riassunti nelle tabelle che seguono.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	260	207	162	26	92
<i>Di cui Leader</i>	253	202	157	23	90

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	14.139.381	8.776.895	7.236.599	1.148.272	4.511.369
<i>Di cui Leader</i>	13.896.250	8.657.657	7.117.362	1.083.348	4.475.078

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di microimprese beneficiarie	0	129	129	100%
<i>di cui Leader</i>	0	127	125	102%

Nel 2014 l'obiettivo prefissato del numero di imprese beneficiarie è stato completamente raggiunto.

2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Descrizione della misura

Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali intesa prioritariamente sotto il profilo del turismo enogastronomico e dell'agriturismo, nelle aree rurali.

La misura si articola nelle seguenti Azioni:

- AZIONE 1 - *Itinerari e certificazione*: Identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro nonché l'implementazione di sistemi di certificazione ambientale EMAS;
- AZIONE 2 - *Accoglienza*: Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e relativi percorsi di turismo rurale.
- AZIONE 3 - *Servizi*: Progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, sotto forma pacchetti turistici, anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione
- AZIONE 4 - *Informazione*: Attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti
- AZIONE 5 - *Integrazione Offerta Turistica*: Realizzazione di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali attraverso: azioni di promozione degli itinerari enogastronomici presso le aree turistiche del Veneto; visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali esistenti.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	319	319	724	1.276	2.900	25,0%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413+421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	1.592	2.307	5.242	10.277	23.357	22%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. Nel 2014 sono giunti a conclusione i primi progetti approvati nell'ambito dei PIA-R e si sono quindi realizzate le prime spese degli impegni assunti con i fondi del PSR. Nello stesso anno di riferimento è proseguita la spesa pubblica attivata attraverso l'approccio Leader. Sono state complessivamente liquidate il 22% delle risorse programmate attraverso questo approccio.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 si è conclusa la finanziabilità degli ultimi bandi validi per questa misura. Sono state finanziate 5 domande nell'ambito dei PIA-R per un importo complessivo degli aiuti concessi pari a 1,8 Meuro. Tutte le domande presentate sono state ammesse e finanziate. Di seguito sono indicate le DGR che hanno attivato la misura attraverso l'approccio integrato PIA-R.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per bando nel 2014.

Descrizione bando	Azione	DOMANDE				
		Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
A GESTIONE DIRETTA - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta - Capofila Associazione Terre Del Brenta	1 - Itinerari e certificazioni	1	1	1	0	0
A GESTIONE DIRETTA - DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	1 - Itinerari e certificazioni	1	1	1	0	0
A GESTIONE DIRETTA - DGR N. 889 DEL 04/06/2013 - PAR del Colognese - Capofila Comune di Cologna Veneta	1 - Itinerari e certificazioni	1	1	1	0	0
Subtotale azione 1		3	3	3	0	0
A GESTIONE DIRETTA - DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	2 - Accoglienza	1	1	1	0	0
A GESTIONE DIRETTA - DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	5 - Integrazione offerta turistica	1	1	1	0	0
Totale		5	5	5	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per bando nel 2014.

Descrizione bando	Azione	Aiuto				
		Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
A GESTIONE DIRETTA - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013 - Terre Del Brenta - Capofila Associazione Terre Del Brenta	1 - Itinerari e certificazioni	299.996	299.996	299.996		
A GESTIONE DIRETTA - DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	1 - Itinerari e certificazioni	800.880	623.000	623.000		216.026
A GESTIONE DIRETTA - DGR N. 889 DEL 04/06/2013 - PAR del Colognese - Capofila Comune di Cologna Veneta	1 - Itinerari e certificazioni	979.631	852.608	852.608		
Subtotale azione 1		2.080.507	1.775.605	1.775.605	0	216.026
A GESTIONE DIRETTA - DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	2 - Accoglienza	22.617	20.000	20.000		
A GESTIONE DIRETTA - DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	5 - Integrazione offerta turistica	32.000	32.000	32.000		
Totale		2.135.124	1.827.605	1.827.605	0	216.026

Per quanto riguarda l'attuazione della misura sviluppata attraverso l'approccio Leader, si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione.

Nel complesso, dall'inizio della programmazione a tutto il 2014, la misura raggiunge un consistente livello di risorse impegnate. Gli impegni, infatti, al netto delle revoche, sono pari al 112% delle risorse disponibili con il PSR e l'approccio Leader.

Al contrario, l'avanzamento della spesa collegata è ancora limitato, anche in ragione della partenza ritardata dell'attuazione attraverso l'approccio Leader e PIA-R.

A dicembre 2014, il numero di domande decadute è molto limitato (tasso di revoca pari al 3,5%) perché la presentazione della domanda di saldo per molte domande di aiuto si manifesterà nel 2015; tuttavia, essendo questa una misura dove una percentuale elevata di beneficiari sono enti pubblici, per i quali potrebbero manifestarsi delle difficoltà di bilancio legate al patto di stabilità (cfr. Relazione 2013), si stima un aumento dell'indicatore.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	467	425	418	15	74
<i>di cui Leader</i>	416	375	368	14	68

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	37.372.110	31.241.234	31.013.824	1.614.406	5.966.526
<i>di cui Leader</i>	32.025.785	26.477.897	26.250.487	1.414.406	5.242.497

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	14	402	234	172%
<i>di cui Leader</i>	9	353	205	172%
Volume totale degli investimenti (.000 euro)	2.760	39.364	31.507	125%
<i>di cui Leader</i>	747	33.901	27.517	123%

Gli obiettivi programmati sono stati ampiamente raggiunti e superati dal valore realizzato durante il periodo di programmazione.

2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Descrizione della misura

Nelle aree rurali, soprattutto di montagna, si registra un indebolimento della struttura dei servizi che accentua la fragilità del sistema sociale determinata dal progressivo abbandono e dall'invecchiamento della popolazione. Il sostegno all'avviamento di alcuni servizi essenziali attivati da parte degli enti preposti, unitamente al miglioramento delle possibilità di accesso e della diffusione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, superando il *digital divide* esistente, viene considerato fondamentale per contribuire a contrastare queste dinamiche e ridare slancio e vitalità alle realtà rurali, ai fini del complessivo miglioramento della qualità della vita di queste aree.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Servizi sociali: prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, *baby sitting*, ecc.), i servizi di terapia assistita (*pet therapy*, *horticultural therapy*, ecc.) e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole;
- AZIONE 2 - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione: comprende interventi, anche infrastrutturali, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso ad Internet attraverso la banda larga e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale, con lo scopo prioritario di superare il *digital divide* esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali;
- AZIONE 3 - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse: prevede la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	4.042	6.957	12.178	8.177	14.891	82%
di cui Health Check	1.474	3.931	5.241	3.931	5.241	100%
di cui trascinamenti	0	458	1.102	485	1.102	100%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	209	337	767	947	2.153	36%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. La rimodulazione delle risorse per questa misura è giustificata dall'allungamento dei tempi tecnici di realizzazione della seconda trince del progetto "banda larga" (cfr. paragrafo 5.2.1).

Nel corso del 2014 sono state liquidate ulteriori risorse, in particolare legate all'anticipo delle spese relative alla seconda convenzione della Regione del Veneto con il MISE per lo sviluppo della banda larga nel territorio regionale (cfr. RAE 2013). Nello stesso anno sono state esaurite le risorse derivanti dal *Recovery Package*.

Sono state, inoltre, liquidate il 36% delle risorse programmate con approccio Leader.

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2014 è stata finanziata la seconda convenzione tra Regione del Veneto e MISE per lo sviluppo della banda larga nel territorio regionale e che ha determinato l'impegno di 11.671.315,00 euro (Iva esclusa) di risorse PSR.

Con tale provvedimento si è conclusa l'attuazione della misura nel territorio regionale. Per quel che riguarda l'avanzamento procedurale dell'approccio Leader si rimanda al paragrafo 2.5 per la descrizione.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	43	36	35	5	8
<i>di cui Leader</i>	38	34	33	5	8
<i>di cui Healt Check</i>	1	1	1	0	0
Trascinamenti			1		1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	21.010.201	20.426.796	20.378.940	570.645	11.843.939
<i>di cui Leader</i>	2.665.034	2.204.629	2.156.773	570.645	766.948
<i>di cui Healt Check</i>	5.241.333	5.241.333	5.241.333	0	5.241.333
Trascinamenti			1.101.502		1.101.502

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	13	75	143	53%
<i>di cui Leader</i>		28	35	80%
Volume totale di investimenti (000 euro)	11.671	20.428	24.791	82%
<i>di cui Leader</i>		2.206	3.500	63%

Gli obiettivi raggiunti sono importanti e riguardano soprattutto il finanziamento degli interventi di sviluppo della banda larga nelle aree rurali del Veneto non coperte da questo servizio (azione 2) e gli interventi finanziati con le risorse dei PSL.

Per quest'ultimi, come per altri interventi di investimento, il volume medio degli investimenti è inferiore a quanto ipotizzato per definire il valore obiettivo.

Quindi, i progetti finanziati con approccio Leader hanno raggiunto una numerosità pari all'80% del valore obiettivo, mentre il volume degli investimenti il 63%.

2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Descrizione della misura

La misura si divide in due sottomisure:

- Sottomisura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
- Sottomisura 323/b - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione

La Sottomisura 323/a è finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, sulla base delle Azioni:

- *AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti*, finalizzati a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4,
- *AZIONE 2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico* delle aree rurali,
- *AZIONE 3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale*, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale
- *AZIONE 4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali* riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

La Sottomisura 323/b è finalizzata alla predisposizione dei Piani di protezione e di gestione attiva di aree di grande pregio naturale, anche non facenti parte della Rete Natura 2000, che ne sono attualmente prive, al fine di tutelarne e addirittura accrescerne la biodiversità in un quadro di sviluppo socio-economico sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	806	1.529	3.474	3.637	8.267	42%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413+421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3.755	5.550	12.615	12.738	28.950	44%

Questa misura è stata oggetto della modifica finanziaria notificata nel dicembre del 2014 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 7 maggio 2015. A tutto il 2014 sono state spese il 44% delle risorse pubbliche disponibili per questa misura. La spesa ha riguardato acconti e saldi di progetti approvati nell'ambito dei PIA-R.

L'avanzamento della spesa ha invece ricevuto un sostanziale impulso, rispetto all'anno precedente, per le domande finanziate attraverso l'approccio Leader.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 sono giunte a finanziamento le domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione dei seguenti due bandi: DGR n. 1034 del 18/06/2013 e DGR n. 1096 del 28/06/2013. I bandi sono stati pubblicati per l'attuazione della misura attraverso l'approccio PIA-R.

Sono state finanziate complessivamente 13 domande per un importo di oltre 1,0 Meuro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per bando nel 2014.

Bando	Azione	DOMANDE				
		Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico	3	2	2	0	0
A REGIA - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta - Capofila Associazione Terre Del Brenta		4	4	4	0	0
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	3	3	3	0	0
A REGIA - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta - Capofila Associazione Terre Del Brenta	4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	4	4	4	0	0
TOTALE		14	13	13	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per bando nel 2014

Bando	Azione	IMPORTI				
		Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico	225.560	90.891	90.891	0	0
A REGIA - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta - Capofila Associazione Terre Del Brenta		415.662	398.990	398.990	0	135.863
A BANDO PUBBLICO - DGR N. 1096 DEL 28/06/2013 - PAR Media Pianura Vicentina - Capofila Comune di Camisano Vicentino	3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale	221.667	169.184	169.184	0	0
A REGIA - DGR N. 1034 DEL 18/06/2013- Terre Del Brenta - Capofila Associazione Terre Del Brenta	4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali	400.006	356.829	356.829	0	91.678
TOTALE		1.262.895	1.015.894	1.015.894	0	227.541

Alla data del 31 dicembre 2014 tutte le risorse programmate sono state concesse. Attraverso l'approccio Leader è stato altresì realizzato un overbooking (% impegni/risorse disponibili: 121%). Infatti, i GAL hanno orientato le risorse a loro disposizione nell'asse 3 verso gli interventi previsti da questa misura. Per informazioni di maggior dettaglio a riguardo si rimanda al paragrafo 2.5 della presente relazione. Complessivamente la spesa è pari al 36% degli aiuti concessi al netto delle revoche. Il tasso di revoca (numero delle domande revocate in rapporto al numero delle domande finanziate) non presenta al momento elementi di criticità (4%).

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	1.176	928	784	33	279
<i>di cui Leader</i>	<i>1.006</i>	<i>785</i>	<i>641</i>	<i>34</i>	<i>227</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	81.930.316	50.992.275	45.047.758	1.043.523	16.089.125
<i>di cui Leader</i>	<i>67.299.286</i>	<i>42.148.082</i>	<i>36.203.565</i>	<i>1.043.523</i>	<i>12.614.760</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	42	750	621	121%
<i>di cui Leader</i>	34	607	476	128%
Volume totale di investimenti (000 euro)	3.062	66.329	44.238	150%
<i>di cui Leader</i>	2.449	54.003	33.906	159%

Gli obiettivi della programmazione sono stati ampiamente raggiunti anche in relazione all'impegno di risorse superiori a quanto programmato inizialmente. I GAL nel corso della programmazione hanno spostato risorse dalle altre misure dell'asse 3 verso la misura 323.

Le numerose domande finanziate generano un significativo volume di investimenti (oltre 66 Meuro) che dimostra come fosse sottostimata l'ipotesi iniziale dell'investimento medio.

2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali

Descrizione della misura

La misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale.

Attraverso lo sviluppo di competenze ed abilità relative ad attività non prettamente agricole, come quelle artigianali e turistiche, connesse anche alla valorizzazione del territorio, come quelle necessarie nell'ambito dei servizi rivolti alle popolazioni rurali, è possibile concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone agricole e montane e alla creazione di nuove opportunità di lavoro.

La Misura prevede la concessione di aiuti per interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3 e si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio,
- AZIONE 2 - Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi,
- AZIONE 3 - Attività di informazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	240	263	598	440	1.000	60%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413 e 421)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3.	174	504	1.145	1.246	2.832	40%

A tutto il 2014 la spesa ha raggiunto il 60% delle risorse PSR disponibili per questa misura, mentre il tasso di esecuzione finanziaria raggiunto con l'attuazione attraverso l'approccio Leader è pari al 40%.

Avanzamento procedurale

Nel 2014 si è concluso il finanziamento delle ultime domande di aiuto a valere su questa misura (bando pubblico di cui alla DGR n. 1978 del 28/10/2013).

Sono stati finanziati 11 progetti di intervento a carattere collettivo di formazione e informazione, educazione ambientale e sul territorio (azione 1) che hanno determinato l'impegno di circa 600 mila euro.

Il termine temporale per la conclusione degli interventi fissato nel bando è il 31/05/2015, ciò al fine di garantire la liquidazione degli impegni previsti entro il 2015.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse nel 2014 (DGR n. 1978/2013).

Azione	DOMANDE				
	Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio	11	11	11	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati nel 2014 (DGR n. 1978/2013).

Azione	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio	600.860	600.860	600.860		37.963

L'avanzamento procedurale del PSR, a tutto il 2014 vede un significativo tasso di revoca (24%) delle domande di aiuto concesse attraverso l'approccio Leader.

Tuttavia, gli impegni assunti, anche al netto delle revoche, sono sufficienti a garantire l'attuazione della misura (cfr. indicatori di prodotto).

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	150	149	118	23	52
<i>di cui Leader</i>	<i>126</i>	<i>125</i>	<i>96</i>	<i>23</i>	<i>42</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	5.470.267	5.077.288	4.217.726	573.979	1.743.113
<i>di cui Leader</i>	<i>3.943.627</i>	<i>3.558.838</i>	<i>2.783.166</i>	<i>573.979</i>	<i>1.145.290</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operatori economici beneficiari	7.107	23.778	10.338	161%
<i>di cui Leader</i>	1.988	11.052	7.527	147%
Numero di giorni di formazione impartita	1.463	5.051	1.880	191%
<i>di cui Leader</i>	637	3.143	1.369	230%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di interventi	89	338	273	124%
<i>di cui Leader</i>	42	239	165	145%
Volume totale degli investimenti	N.D.	N.D.	3.197	N.D.
<i>di cui Leader</i>	N.D.	N.D.	2.172	N.D.

N.D.: non disponibile.

Gli indicatori di prodotto mostrano come le previsioni di realizzazione siano state ampiamente superate. I tassi di esecuzione vanno ben oltre le aspettative, anche per quel che riguarda l'attuazione attraverso l'approccio Leader.

Tuttavia, dalla lettura di questi indicatori non emerge come siano prevalenti i corsi di tipo informativo realizzati (di durata fino a 24 ore). In totale questi ultimi sono 238 di cui 165 realizzati con approccio Leader.

2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale

Descrizione della Misura

La Misura 341 rappresenta un importante supporto all'attuazione dell'Asse 3 e al raggiungimento dei relativi obiettivi, prevedendo un sostegno alla realizzazione, da parte di appositi partenariati pubblici-privati (PAR) costituiti ai sensi dell'art. 59 lett. e) del regolamento (CE) 1698/2005, di Progetti Integrati d'Area in grado di sviluppare una strategia mirata alla soluzione di una particolare problematica/criticità o al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo, individuate con riferimento ad un particolare territorio/area, attraverso un set di Misure individuate nell'ambito dell'Asse 3 (PIA-Rurale). Sono interessate le aree non direttamente coinvolte nell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader, con esclusione comunque delle aree classificate A - Poli Urbani ai fini del PSR. Sulla base del PSR e del bando approvato dalla Giunta regionale³² ³³, sono ammissibili ai sensi della Misura 341 gli interventi a sostegno di attività ed iniziative specifiche di informazione, animazione, formazione, coordinamento e supporto operativo, attivati dal partenariato e finalizzati all'elaborazione ed attuazione del PIA-Rurale. Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile, entro il limite massimo del 5% della spesa pubblica complessivamente attivata attraverso il PIA-R, che non può essere comunque superiore a 2.000.000,00 di euro. Le risorse a supporto delle Misure/Azioni messe in atto dal progetto d'area sono apportate direttamente attraverso le singole disponibilità di Misura previste dal programma finanziario del PSR.

Ciascun PIA.R definisce il set delle Misure/Azioni attivate e, per ciascuna di esse, le relative formule operative utilizzate per la loro attuazione ("gestione diretta PAR", "regia PAR" e "bando pubblico").

La Regione, con provvedimenti della Giunta regionale, provvede:

- nel caso di interventi a bando, ad approvare il bando pubblico, sulla base delle indicazioni del PIA.R e del relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- nel caso di interventi a regia e a gestione diretta, a definire il quadro delle scadenze e delle modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA.R.

Una volta attivato il bando/intervento relativo ad ogni singola Misura/Azione, i soggetti richiedenti possono presentare la domanda di aiuto secondo le modalità e le procedure previste dal PSR.

³² Deliberazione n. 4083 del 29 dicembre 2009 della Giunta regionale, bando Misura 341.

³³ Decreto n. 5 del 24 febbraio 2011 dell'Autorità di Gestione, schemi relativi alla Manifestazione di interesse e al Progetto integrato d'Area.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	57	76	172	339	770	22%

Nel corso del 2014 l'avanzamento dei pagamenti risulta ancora esiguo. Il termine per la presentazione del saldo e la liquidazione delle spese è fissato per il 2015.

Avanzamento procedurale

I partenariati hanno completato nell'anno 2014 l'attivazione di tutte le azioni programmate nell'ambito dei PIA.R attraverso le misure dell'asse 3. Le misure attivate riguardano, la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", la misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" e, la misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

Inoltre, nel corso del 2014 sono state adottate dalla Giunta regionale 3 deliberazioni, riguardanti il posticipo dei termini al 31 dicembre 2014 per la realizzazione di alcuni interventi attivati da 5 PIA.R. In seguito, con la DGR n. 2079 del 3 novembre 2014, tutti gli interventi previsti in scadenza al 31 dicembre 2014 sono stati prorogati al 30 gennaio 2015.

	IMPORTI PER MISURA-AZIONE	
	TOTALI SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA	TOTALI SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA DOPO LA RIMODULAZIONE
311-1	450.000,00	306.242,92
311-2	1.165.000,00	858.537,65
312-1	200.000,00	119.237,42
313-1	2.565.000,00	2.590.444,54
313-2	535.000,00	348.779,00
313-3	60.000,00	60.000,00
313-4	815.000,00	973.607,56
313-5	952.000,00	747.031,94
321-1	150.000,00	0,00
323/A-1	200.000,00	194.000,00
323/A-2	3.560.000,00	3.864.945,32
323/A-3	1.860.000,00	1.452.835,85
323/A-4	2.880.000,00	2.869.184,16
TOTALE	15.392.000,00	14.384.846,36

Di seguito sono riassunti i dati procedurali e finanziari relativi alle misure attivate.

Tab. – PIA-R: domande di aiuto attivate

Misura	Codice Sottomisura	Azione	DOMANDE				
			Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
311		1	4	4	4	0	3
		2	4	3	3	0	1
Totale misura 311			8	7	7	0	0
312		1	7	5	5	3	2
		Totale misura 312			7	5	5
313		1	11	11	11	1	2
		2	9	9	9	0	1
		3	1	1	1	0	0
		4	20	19	19	0	3
		5	10	10	10	0	0
Totale misura 313			51	50	50	1	6
321		1	3	0	0	0	0
		Totale misura 321			3	0	0
323	A	1	6	6	6	0	5
	A	2	76	61	61	0	13
	A	3	25	23	23	0	4
	A	4	33	28	28	0	5
Totale misura 323			140	118	118	0	27
Totale			209	180	180	4	39

Tab. – PIA-R: aiuto richiesto, ammesso, concesso e liquidato

Misura	Codice Sottomisura	Azione	Aiuto			
			Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
311		1	102.263,81	74.838,22	74.838,22	71.743,27
		2	397.601,35	325.945,07	325.945,07	182.720,41
Totale misura 311			499.865,16	400.783,29	400.783,29	254.463,68
312		1	243.131,05	119.237,42	119.237,42	36.290,36
		Totale misura 312			243.131,05	119.237,42
313		1	3.153.595,61	2.732.842,87	2.732.842,87	505.897,66
		2	436.607,82	433.689,41	433.689,41	59.606,93
		3	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
		4	877.282,70	789.772,88	789.772,88	158.524,71
		5	818.839,37	747.031,94	747.031,94	
Totale misura 313			5.346.325,50	4.763.337,10	4.763.337,10	724.029,30
321		1	123.000,00			
		Totale misura 321			123.000,00	
323	A	1	126.600,00	126.600,00	126.600,00	104.892,43
	A	2	5.764.833,44	3.673.088,73	3.673.088,73	940.919,68
	A	3	1.504.196,61	1.159.390,55	1.159.390,55	358.814,78
	A	4	4.579.119,72	2.401.316,69	2.401.316,69	604.716,52
Totale misura 323			11.974.749,77	7.360.395,97	7.360.395,97	2.009.343,41
Totale			18.187.071,48	12.643.753,78	12.643.753,78	3.024.126,75

L'aiuto concesso totale ha raggiunto i 12,6 Meuro, valore inferiore alla spesa pubblica programmata (14,4 Meuro). In particolare, nella seconda metà del 2014 si è giunti alla concessione degli aiuti per due interventi a valere sulla misura 313 azione 1 (PIA-R Camisano Vicentino e Cologna Veneta), che hanno richiesto una lunga e complessa

istruttoria, e hanno incrementato in modo significativo (1,5 Meuro) l'importo concesso totale.

Si rileva come la spesa pubblica ha raggiunto il 24% dell'importo concesso.

Per quanto riguarda la sola misura 341, dopo la selezione completata nel 2011, che ha individuato gli 8 partenariati rurali, non si registrano avanzamenti procedurali per la misura.

La liquidazione delle spese di gestione dei partenariati rurali ha raggiunto il 22% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	9	8	8	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	900.000	769.600	769.600	0	171.975

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni di acquisizione di competenze e animazione	95	210	48	438%
Numero di partenariati pubblici-privati finanziati	8	8	4	200%
Numero di partecipanti alle azioni	181	943	960	98%

La Misura 341 rappresenta un raggiungimento dei target significativo. È da evidenziare come la definizione dei target è stata impostata senza avere dei termini di riferimento appropriati.

2.5 Asse 4 - Attuazione dell'approccio Leader

Introduzione

Nel corso del 2014, l'attività Leader è stata ancora sostenuta a livello operativo-gestionale, per effetto della numerosità degli interventi attivati dai GAL (bandi pubblici, regia e gestione diretta) relativi alla Misura 410-Attuazione di strategie di sviluppo locali e alla Misura 421-Realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale. In particolare, nel primo trimestre è proseguita l'attività amministrativa a seguito della pubblicazione degli interventi previsti dall'azione complementare relativa alla Misura 413. Tale azione, prevista dalla DGR 2114/2013, si è resa necessaria a fronte del progressivo consolidamento delle situazioni di "economia di spesa" e di "decadenza" registrate nell'ambito delle domande di aiuto relative agli interventi attivati dai GAL, al fine di sostenere la progressione della spesa.

Ulteriori azioni di particolare rilevanza, da parte della fase gestionale regionale, sono state: il monitoraggio dell'attuazione delle misure dell'Asse 4, con la pubblicazione trimestrale nei siti web della Regione e della Rete Rurale Nazionale di appositi report procedurali e finanziari; il progressivo adeguamento, in stretto raccordo con AVEPA, del quadro complessivo delle scadenze per la conclusione degli interventi Leader, per far fronte a particolari problematiche connesse all'attuazione degli interventi previsti dalla Misura 413 e dalla Misura 421. Conseguentemente si è reso necessario modificare i termini per la presentazione delle domande di pagamento e le relazioni esecutive finali (DGR n. 2078/2014).

L'attività riguardante l'Asse 4-Leader ha confermato notevole impegno riguardo alla gestione e realizzazione di attività in un insieme complesso e articolato di operazioni e funzioni previste a livello regionale, con il coordinamento operativo della Sezione Piani e programmi settore primario ed il coinvolgimento diretto delle altre strutture del Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale e di AVEPA. I principali ruoli e competenze, le attività e funzioni svolte dai singoli attori del "sistema Leader" del Veneto, sulla base degli indirizzi generali stabiliti dal PSR, vengono esposti nel quadro di sintesi di seguito riportato.

LEADER - Principali ruoli e funzioni

FASI/ATTIVITA'	SOGGETTO		
	GAL	AdG	AVEPA/OP
Elaborazione bandi			
Elaborazione criteri di selezione			
Pubblicazione bandi			
Ricezione domande di aiuto			
Controlli amministrativi e tecnici			
Controlli in situ			
Formazione graduatorie			
Approvazione graduatorie			
Formazione elenco beneficiari			
Ricezione domande di pagamento			
Controlli amministrativi e tecnici			
Controlli in loco			
Liquidazione ed erogazione aiuti			
Monitoraggio e valutazione			

I risultati ottenuti confermano, in generale, rilevanti progressi nell'attuazione delle Misure 410 e 421, sia per quanto riguarda i bandi/interventi attivati dai GAL che in termini di spesa pubblica impegnata ed erogata.

Il numero dei bandi complessivamente proposti dai quattordici GAL veneti al parere dell'AdG ha ormai raggiunto quota 709, dei quali 590 hanno ottenuto parere positivo (interventi a Bando pubblico e a regia) e 591 risultano pubblicati dai GAL (sono compresi anche gli interventi a gestione diretta che non necessitano di parere autorizzativo da parte dell'AdG). Tutte le Misure/Azioni previste dai PSL sono state già interessate da almeno un bando/intervento e in molti casi gli interventi sono stati anche replicati nell'ambito del medesimo territorio.

Interventi attivati dai GAL (al 31.12.2014) (1)				
Misura	Proposti N. (2)		Pubblicati N. (3)	
	31.12.13	31.12.14	31.12.13	31.12.14
411	58	59	43	46
412	35	37	31	34
413	388	463	275	378
410	481	559	349	457
421	58	150	4	133
TOTALE	539	709	353	591

(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta.

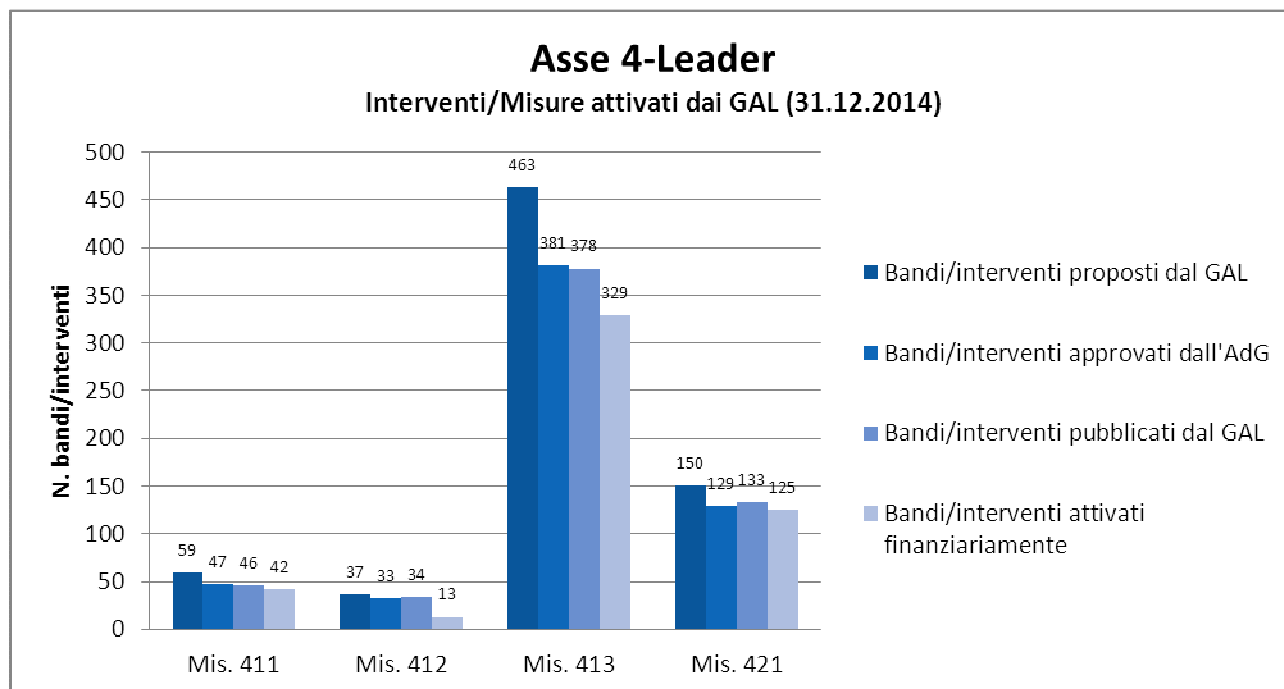
(2) Approvati dai GAL e proposti all'AdG per il parere di conformità (Bandi pubblici/ Interventi a regia).

(3) Approvati dall'AdG (parere di conformità) e pubblicati (BUR/Albo Provincia).

GAL	Interventi attivati dai GAL (n.) (1) (al 31.12.2014)															NON CONFORMI TOT. (N.)
	411			412			413			421			TOTALE (410 + 421)			
	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	
01	3	2	2	0	0	0	27	24	25	16	13	11	46	39	38	4
02	5	3	3	1	1	1	32	27	28	9	9	8	47	40	40	6
03	3	3	3	4	3	3	21	19	18	13	12	12	41	37	36	2
04	3	3	3	0	0	0	23	18	18	14	13	13	40	34	34	3
05	3	3	3	9	9	9	41	34	36	13	10	12	66	56	60	5
06	5	5	5	9	9	9	38	31	33	10	7	9	62	52	56	5
07	7	4	4	0	0	0	49	33	31	5	5	3	61	42	38	18
08	10	8	7	0	0	0	39	31	28	9	9	5	58	48	40	10
09	2	2	2	1	1	1	29	26	27	8	6	7	40	35	37	2
10	8	4	4	7	7	7	37	31	31	16	11	16	68	53	58	8
11	0	0	0	0	0	0	39	29	29	11	10	11	50	39	40	10
12	0	0	0	0	0	0	27	26	26	6	5	6	33	31	32	1
13	5	5	5	2	1	2	29	28	27	9	9	9	45	43	43	1
14	5	5	5	4	2	2	32	24	21	11	10	11	52	41	39	7
TOT	59	47	46	37	33	34	463	381	378	150	129	133	709	590	591	82

(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta

L'analisi inoltre del numero complessivo di interventi distinti per misura che sono stati anche attivati finanziariamente (almeno una domanda finanziata per intervento attivato) è riportata nel diagramma che segue.



In particolare per la Misura 410, attraverso tali interventi, sono state attivate (con pubblicazione degli interventi) complessivamente 15 Misure nell'ambito delle Misure Leader 411, 412 e 413, rispetto alle 17 previste dal menù generale dei PSL.

Un'analisi per singolo GAL sulla effettiva realizzazione degli interventi nell'ambito del set di misure/azioni previste dai PSL evidenzia nel corso della programmazione, in relazione alle numerose modifiche intervenute in corso d'opera, che le Misure 124 e 132 seppur programmate da alcuni GAL non sono mai state attivate per l'asse 4 nel complesso del PSR. Solo per specifici GAL e relativi PSL si riscontrano ulteriori Misure non attivate seppur programmate o mai realizzate seppure oggetto di attivazione, con conseguente eliminazione e riallocazione delle risorse del piano finanziario, come evidenziato dallo schema riportato di seguito.

Tab. - Misure previste dai PSL e attivate al 31/12/2014

	411							412			413						Misure program (n.)	Misure attivate (n.)	Misure non attivate/ Eliminate (n.)	
	111	121	123	124	125	132	133	216	221	227	311	312	313	321	323a	323b				331
GAL 01		A	A								A	A	A	A	A		A	10	8	2
GAL 02		A	A							A	A	A	A	A	A		A	10	9	1
GAL 03		A					A			A	A	A		A				7	7	0
GAL 04		A	A								A	⚠	A		A			6	6	1
GAL 05		A	A				A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	14	12	2
GAL 06		A	A				A		⚠	A	A	A	A	A	A	A	A	14	12	3
GAL 07		A	A				A				A	A	A		A	⚠	A	10	9	2
GAL 08		A	A				A				A	A	A		A		A	9	8	1
GAL 09							A			A		A		A			A	7	6	1
GAL 10		A	A				A		⚠	A	A		A	A	A		A	13	10	4
GAL 11											A	A	A	A	A		A	6	6	0
GAL 12											A	A	A	A	A		A	6	6	0
GAL 13	A	A	A		A					A	A	A	⚠	A			A	12	11	2
GAL 14	A	A	A					⚠	⚠		A	⚠	A		A	A	A	12	11	4
Tot GAL Misura programm	4	11	10	4	1	3	7	1	4	8	14	12	14	10	14	7	12			
Tot GAL Misura attivata	2	11	10	0	1	0	7	1	4	7	14	12	14	8	14	4	12			

Con riferimento al monitoraggio in itinere della spesa pluriennale sostenuta nell'ambito della Misura 410 sono stati considerati vincolanti per i GAL i seguenti obiettivi di spesa stabiliti dal bando regionale:

-25% di spesa sostenuta, rispetto alla spesa programmata, entro il 31.03.2012

-75% di spesa sostenuta, rispetto alla spesa programmata, entro il 31.03.2013³⁴.

Gli esiti, dopo i ritardi iniziali, hanno dimostrato un costante e progressivo miglioramento delle performance di spesa dei GAL e, tuttavia, hanno anche confermato una sostanziale differenziazione tra i singoli contesti operativi, spesso correlati al grado di esperienza maturato dai partenariati (esistenti/nuovi) che ha evidentemente influito a fronte delle complesse problematiche riscontrate nella fase di avvio.

In particolare, gli aiuti concessi attraverso gli interventi proposti dai quattordici GAL veneti al 31.03.2013 raggiungevano 61,544 milioni di euro, corrispondenti al 77,84% delle risorse programmate per le misura 410 (79,065 milioni di euro) e 9 GAL hanno raggiunto l'obiettivo stabilito del 75%. La Regione ha conseguentemente adottato un approccio di "premieria" nei confronti di questi 9 GAL: integrazione del budget assegnato al singolo GAL entro il limite massimo del 5% dell'importo programmato per la Misura 410; gestione diretta del Programma finanziario relativo alla Misura 410; facoltà, in particolari condizioni, di attivazione immediata dei bandi pubblici approvati dal GAL.

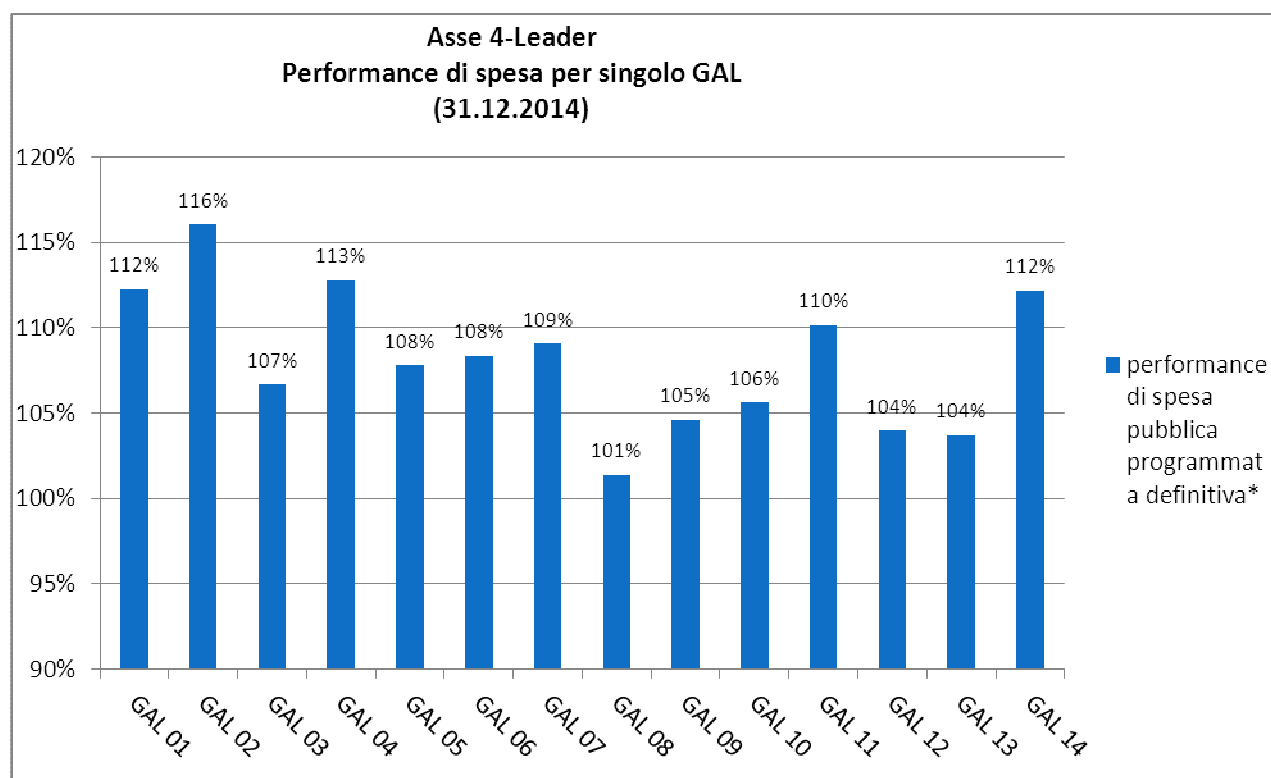
Alla fine del 2014, si è registrato un miglioramento generalizzato di performance di spesa per tutti i 14 GAL. L'importo dell'aiuto concesso ha raggiunto livelli equiparabili alla spesa programmata, comprensiva per i GAL interessati anche dell'importo aggiuntivo a seguito del raggiungimento del secondo obiettivo di spesa, arrivando anche a superare il 100% .

Tab - Performance di spesa GAL – Misura 410 (al 31/12/2014)

	Spesa pubblica programmata* (a)	Spesa pubblica programmata definitiva ** (b)	Aiuto concesso (c)	% (c)/(a)	% (c)/(b)
01- GAL ALTO BELLUNESE	7.853.362	8.245.991	9.255.291	117,85%	112,24%
02- GAL PREALPI E DOLOMITI	7.638.194	8.020.104	9.306.181	121,84%	116,04%
03- GAL PATAVINO	4.992.284	5.242.284	5.590.889	111,99%	106,65%
04- GAL BASSA PADOVANA SCARL	4.171.508	4.380.083	4.939.523	118,41%	112,77%
05- GAL POLESINE DELTA DEL PO	7.495.656	7.495.656	8.079.110	107,78%	107,78%
06- GAL POLESINE ADIGE	5.731.955	5.731.955	6.208.616	108,32%	108,32%
07- GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA	4.618.127	4.849.127	5.288.098	114,51%	109,05%
08- GAL TERRE DI MARCA	3.787.946	3.787.946	3.839.274	101,36%	101,36%
09- GAL VENEZIA ORIENTALE	4.852.000	5.095.000	5.328.831	109,83%	104,59%
10- GAL ANTICO DOGADO	4.726.693	4.962.693	5.241.193	110,88%	105,61%
11- GAL MONTAGNA VICENTINA	7.037.217	7.389.217	8.138.242	115,65%	110,14%
12- GAL TERRA BERICA	3.966.000	3.966.000	4.123.213	103,96%	103,96%
13- GAL BALDO-LESSINIA	7.271.964	7.635.964	7.917.532	108,88%	103,69%
14- GAL DELLA PIANURA VERONESE	4.923.000	4.923.000	5.521.504	112,16%	112,16%

(*) Spesa pubblica prevista dalla programmazione finanziaria approvata con i Programmi di Sviluppo Locale (PSL), con DGR n. 545/2009. (**) Spesa pubblica riprogrammata, comprensiva della integrazione in aumento della disponibilità finanziaria prevista nei confronti dei GAL che hanno raggiunto il secondo obiettivo di spesa (entro un limite massimo del 5% dell'importo totale della spesa pubblica relativa alla Misura 410 programmata).

³⁴ Gli obiettivi di spesa ed i termini utili per il loro raggiungimento sono stabiliti dall'Allegato E della DGR n. 199/2008; con la deliberazione 30 dicembre 2010, n. 3546 la Giunta regionale ha approvato una prima modifica della scadenza intermedia, dal 31/12/2010 al 30/9/2011; con successiva deliberazione 27 settembre 2011, n. 1550, la Giunta regionale ha ulteriormente posticipato le scadenze. La "spesa sostenuta" viene valutata in termini di aiuti concessi nei confronti dei beneficiari finali, sulla base dei relativi decreti di finanziabilità approvati da AVEPA, ed equivale quindi alla "spesa impegnata".



Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Ai fini dell'esecuzione finanziaria del PSR, si evidenzia relativamente alle erogazioni nell'ambito dell'Asse 4-Leader ancora un trend meno sostenuto rispetto agli altri Assi del Programma; tuttavia si rilevano anche sostanziali aumenti dei valori rispetto alle annualità precedenti. In particolare la Misura 431 si assesta all'88% di spesa liquidata rispetto all'importo programmato in considerazioni dei vincoli procedurali previsti per gli anticipi della spesa pubblica (max 90%); la Misura 410 raggiunge il 55% (+96%).

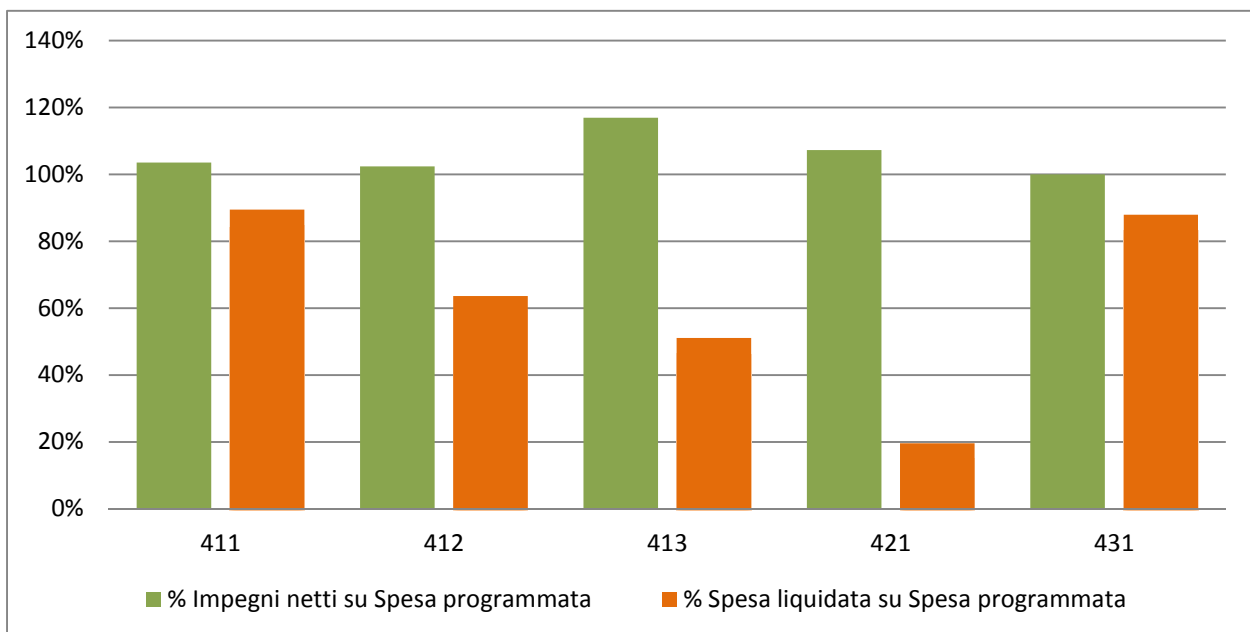
Tab. – Avanzamento della spesa

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) (000 di euro) Anno 2014	Spesa pubblica cumulata (000 di euro) Anni 2007-2013		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
			FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	7.413	17.216	39.127	31.070	70.614	55%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	753	760	1728	3.872	8.800	20%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	517	4.528	10.291	5.148	11.700	88%

Per quanto riguarda invece l'insieme complessivo degli aiuti a sostegno del Leader, l'analisi degli indicatori relativi all'esecuzione finanziaria delle singole Misure (411, 412, 413, 421, 431) mostra il consolidamento dei dati in gran parte positivi verificati a livello regionale, con riferimento al rilevante numero di interventi attivati dai GAL nel biennio 2013-2014, con significativi incrementi della spesa sostenuta, rispetto alle

annualità precedenti. La quota degli impegni decretati, al netto delle decadenze, rispetto al valore programmato assume dimensioni di un certo rilievo nell'ambito sia della Misura 410 che della Misura 421, per cui è possibile verificare il raggiungimento del 100% di impegni decretati. Anche la fase riguardante l'erogazione degli aiuti mostra una consistente crescita, registrando tuttavia alcune differenze relativamente alla Misura 411 che supera la quota dell'80%, la Misura 412 che si assesta su poco più del 60% e la Misura 413 che raggiunge la quota del 50%.

Si conferma invece per la Misura 421 ancora un certo ritardo sul fronte delle erogazioni che si ferma a quota circa 20%, considerato tuttavia che i relativi progetti di cooperazione sono stati presentati, approvati e attivati solo a partire dal 2012.



Avanzamento procedurale

Quadro generale delle disposizioni e procedure attuative

Nell'ambito della progressiva azione di perfezionamento del quadro procedurale relativo all'attuazione del Leader, si richiamano i seguenti provvedimenti della Giunta regionale di integrazione delle disposizioni attuative di cui alla DGR n. 199/2008 e del Documento di Indirizzi Procedurali (DGR n. 1499/2011) e le indicazioni operative dell'AdG rivolte ai GAL, come di seguito riportato :

- 1) Deliberazione di Giunta regionale n. **70 del 4/2/2014**, con la quale si è provveduto alla modifica del termine previsto al paragrafo 2.12, punto 8, del documento di Indirizzi Procedurali (DGR 1499/2011), relativo ai termini per la riorganizzazione del "soggetto veicolo" nell'ambito della Misura 313 azioni 3, 4 e 5.
- 2) Deliberazione di Giunta regionale n. **2078 del 3/11/2014**, con la quale sono state modificate e integrate le DGR n. 199/2008 e n. 1499/2011, adeguando il quadro complessivo delle scadenze per la conclusione degli interventi previsti per l'Asse 4, per le misure 413 - *Attuazione strategie di sviluppo locale*, 431 - *Gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione* e 421 - *Cooperazione*, al fine di dare riscontro alle numerose problematiche di carattere generale segnalate in numerose occasioni dai GAL e alle difficoltà in particolare

rappresentante dai Comuni beneficiari degli interventi GAL, per gli aspetti che riguardano il bilancio e i vincoli legati al patto di stabilità

- 3) le **indicazioni operative n. 1/2014** (nota AdG dell'11/11/2014, n. 476747,) con disposizioni in merito alle modalità e termini per la predisposizione dell'atto deliberativo del GAL per la proroga degli interventi interessati dalla DGR n. 2078/2014.

Misura 410

L'attivazione degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale (PSL) dei GAL, per quanto riguarda la Misura 410, avviene secondo le modalità e le formule operative previste dal PSR e dalle relative disposizioni attuative:

- a) bando pubblico
- b) a regia GAL
- c) a gestione diretta GAL.

Nel primo caso, la selezione dei soggetti beneficiari finali avviene sulla base delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità e preferenza stabiliti dal bando, mentre la formula a regia GAL prevede la predeterminazione dei soggetti richiedenti da parte dei GAL, in presenza di determinate situazioni di prevalente interesse pubblico. La formula a gestione diretta GAL può essere attivata esclusivamente per le Misure/Azioni del PSL che prevedono il GAL tra i possibili soggetti richiedenti.

Le modalità e le procedure specifiche per l'attivazione di tali interventi sono definite dal documento Indirizzi Procedurali del PSR³⁵ e dalle Linee Guida per l'attuazione delle Misure³⁶, quest'ultime prevedono appositi schemi per la predisposizione del bando e della "Scheda intervento" per gli interventi a regia GAL e a gestione diretta GAL. Per le prime due formule (a, b), è previsto un preventivo parere di conformità da parte dell'AdG, prima della pubblicazione e attivazione degli interventi.

Per assicurare la presentazione delle domande di aiuto da parte dei singoli beneficiari previsti da tali interventi, la conseguente istruttoria tecnica, l'approvazione della finanziabilità e l'erogazione degli aiuti, AVEPA ha provveduto all'attuazione di tutte le principali fasi richiamate dallo schema presentato nel paragrafo introduttivo, garantendo il costante rispetto dei tempi stabiliti dalle procedure regionali.

Il quadro di riepilogo relativo agli aiuti concessi, per Misura/azione, e alle domande di aiuto presentate nell'ambito degli interventi attivati dai GAL al 31.12.2014 viene proposto negli schemi che seguono, che evidenziano, anche in termini finanziari, i relativi esiti rispetto all'ammissibilità e finanziabilità.

³⁵ Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2011, 1499 (Allegato A, paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4), che ha modificato il precedente documento approvato con deliberazione 29 dicembre 2009 n. 4083.

³⁶ Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Sub Allegato E.3; Decreto 19 novembre 2009, n. 27 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG), aggiornato con i successivi decreti 29 giugno 2010, n. 16, 23 dicembre 2010, n. 23 e 8 marzo 2013 n. 4.

Tab. – Aiuto concesso per anno di finanziamento

Misura	Sottomisura	Azione	2010	2011	2012	2013	2014	Totale	di cui revocato
411	111	1	80.000	100.000				180.000	26.247
	121		529.934	2.615.267	555.670	1.833.876		5.534.748	287.174
	123			1.028.158	256.818			1.284.976	70.000
	125	2			440.000			440.000	
	133			271.076	403.481	44.186		718.743	
Totale 411			609.934	4.014.502	1.655.969	1.878.062	0	8.158.467	383.422
412	221	3			28.000			28.000	
	227	1		440.328	543.114	541.463		1.524.905	108.083
Totale 412				440.328	571.114	541.463	0	1.552.905	108.083
413	311	1	726.505	565.934	609.654	225.973		2.128.067	438.778
	311	2	3.810.286	3.314.554	1.217.191	689.210		9.031.242	1.956.691
	311	3	906.423	85.120	370.524	21.060		1.383.127	54.730
		Totale	5.443.215	3.965.609	2.197.369	936.243	0	12.542.436	2.450.199
	312	1	2.558.275	408.413	1.013.389	2.354.845		6.334.923	883.348
	312	2	400.000	32.939		199.500		632.439	200.000
		Totale	2.958.275	441.353	1.013.389	2.554.345	0	6.967.362	1.083.348
	313	1	497.583	959.562	1.108.488	5.163.535	658.993	8.388.162	900.600
	313	2	584.046	607.772	221.134	1.548.100		2.961.052	45.354
	313	3			1.957.000	654.020		2.611.020	
	313	4		325.000	824.921	4.686.944		5.836.865	468.452
	313	5			156.175	649.787		805.962	
		Totale	1.081.629	1.892.334	4.267.718	12.702.387	658.993	20.603.062	1.414.406
	321	1		1.562.357	237.531			1.799.888	329.577
	321	3			356.884			356.884	241.068
		Totale	0	1.562.357	594.415	0	0	2.156.773	570.645
	323	1	348.050	120.127	19.998			488.175	20.000
	323	2		1.944.000	4.530.342	9.103.634	1.499.134	17.077.111	409.236
	323	3		980.164	1.156.430	3.829.455		5.966.049	211.041
	323	4		853.235	1.745.377	7.779.023	567.592	10.945.228	403.247
	Totale	348.050	3.897.526	7.452.148	20.712.112	2.066.727	34.476.563	1.043.523	
331	1	1.201.768	679.334	438.826			2.319.929	561.979	
Totale 413			11.032.937	12.438.514	15.963.865	36.905.087	2.725.720	79.066.124	7.124.101
TOTALE			11.642.871	16.893.344	18.190.948	39.324.612	2.725.720	88.777.496	7.615.606

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

MISURA	Sottomisura	Azione	DOMANDE				
			Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
411	111	1	8	8	8	1	6
	121		225	190	167	15	141
	123		30	28	23	1	21
	125	2	3	2	2	0	2
	133		13	12	11	0	6
	TOTALE 411		279	240	211	17	176
412	221	3	1	1	1	0	1
	227	1	35	27	26	2	15
	TOTALE 412		36	28	27	2	16
413	311	1	80	54	51	14	30
	311	2	206	150	137	29	92
	311	3	53	38	37	2	35
		Totale	339	242	225	45	157
	312	1	247	197	152	22	87
	312	2	5	4	4	1	3
		Totale	252	201	156	23	90
	313	1	87	81	75	5	13
	313	2	45	39	39	2	22
	313	3	18	18	18	0	3
	313	4	117	102	101	8	19
	313	5	18	12	12	0	3
		Totale	285	252	245	15	60
	321	1	36	32	31	4	7
	321	3	2	2	2	1	1
		Totale	38	34	33	5	8
	323	1	16	14	14	1	13
	323	2	620	459	360	17	130
	323	3	182	152	118	9	48
	323	4	166	140	129	7	33
323	b2	2	0	0	0	0	
	Totale	986	765	621	34	224	
331	1	95	94	71	22	42	
	TOTALE 413		1.995	1.588	1.351	144	581
TOTALE			2.310	1.856	1.589	163	773

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

MISURA	Sottomisura	Azione	AIUTO					
			Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato	
411	111	1	225.154	180.000	180.000	26.247	128.786	
	121		8.176.399	6.309.535	5.534.748	287.174	4.734.169	
	123		2.249.289	1.660.875	1.284.976	70.000	1.059.289	
	125	2	584.038	440.000	440.000		429.429	
	133		859.222	750.015	718.743		380.500	
Totale 411			12.094.102	9.340.426	8.158.467	383.422	6.732.172	
412	221	3	28.611	28.000	28.000		27.006	
	227	1	2.092.421	1.545.721	1.524.905	108.083	871.102	
	Totale 412			2.121.032	1.573.721	1.552.905	108.083	898.108
413	311	1	4.606.388	2.260.032	2.128.067	438.778	1.416.275	
	311	2	15.713.068	9.699.172	9.031.242	1.956.691	6.045.878	
	311	3	3.477.563	1.444.727	1.383.127	54.730	1.304.328	
			Totale	23.797.019	13.403.931	12.542.436	2.450.199	8.766.481
	312	1	12.865.915	7.875.218	6.334.923	883.348	3.970.498	
	312	2	836.871	632.439	632.439	200.000	429.580	
			Totale	13.702.786	8.507.657	6.967.362	1.083.348	4.400.078
	313	1	9.817.074	8.575.972	8.388.162	900.600	993.646	
	313	2	3.620.151	2.961.052	2.961.052	45.354	1.315.773	
	313	3	2.679.827	2.611.020	2.611.020		875.533	
	313	4	8.113.501	5.876.465	5.836.865	468.452	1.029.861	
	313	5	1.447.883	805.962	805.962		82.708	
			Totale	25.678.435	20.830.472	20.603.062	1.414.406	4.297.521
	321	1	2.296.568	1.847.745	1.799.888	329.577	651.132	
	321	3	368.466	356.884	356.884	241.068	115.816	
			Totale	2.665.034	2.204.629	2.156.773	570.645	766.948
	323	1	519.074	488.175	488.175	20.000	415.184	
	323	2	37.962.644	20.810.442	17.077.111	409.236	6.328.942	
	323	3	10.191.581	7.116.852	5.966.049	211.041	2.294.527	
	323	4	16.749.985	12.005.612	10.945.228	403.247	3.213.279	
	323	b2	75.035					
			Totale	65.423.285	40.421.081	34.476.563	1.043.523	12.251.932
	331	1	3.337.719	3.008.460	2.319.929	561.979	1.145.290	
Totale 413			134.604.278	88.376.230	79.066.124	7.124.101	31.628.250	
TOTALE			148.819.413	99.290.377	88.777.496	7.615.606	39.258.530	

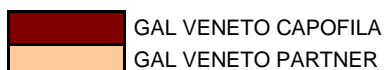
Misura 421 – Cooperazione interterritoriale transnazionale

Il quadro delle domande di aiuto ai sensi della Misura 421 e dei relativi progetti presentati dai singoli GAL era stato definitivamente completato già nel 2012, per un totale di n. 40 domande e di n. 17 progetti di cooperazione (n. 9 relativi all'Azione 1-Cooperazione interterritoriale e n. 8 ai sensi dell'Azione 2-Cooperazione transnazionale).

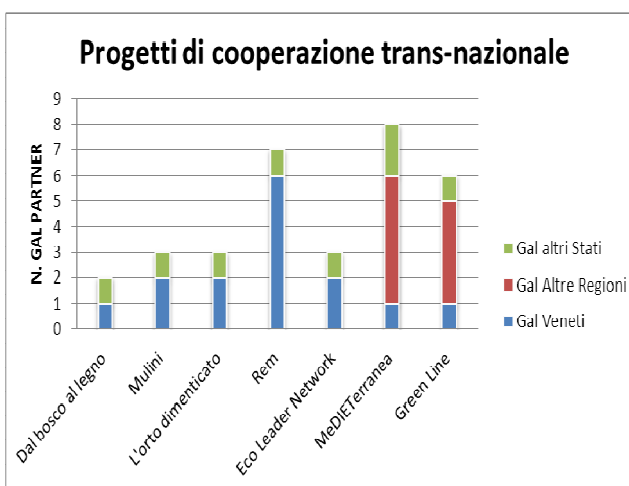
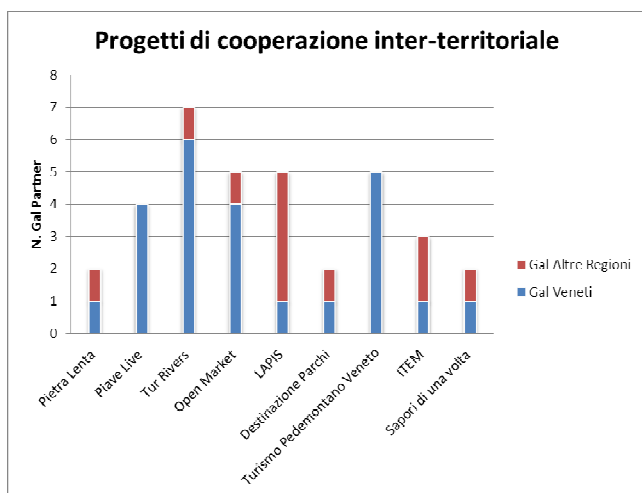
Alla fine del 2014 sono in corso di attuazione n. 16 progetti; si segnala infatti che un progetto transnazionale (Cuevas) è stato oggetto di definitiva decadenza, a fronte della mancata conferma di partecipazione da parte dei partner stranieri spagnoli. Un riepilogo dei progetti e dei GAL che aderiscono a ciascuno di essi viene riportato nello schema che segue.

Progetti di cooperazione al 31.12.2014

PROGETTI		GAL veneti (Cod)														Partner altre Regioni/Stati	Tot. Partner	
Coop. Inter-territoriale	Coop. Trans-nazionale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			
Pietra Lenta		■															Friuli V.Giulia (n.1)	2
Piave Live			■						■	■	■							4
Tur Rivers				■	■	■	■	■									Emilia-Rom. (n.1)	7
Open Market				■	■	■					■						Friuli V.Giulia (n.1)	5
LAPIS						■											Puglia (n. 4)	5
Destinazione Parchi						■											Emilia-Romagna (n.1)	2
Turismo Pedem. Veneto								■	■			■	■	■				5
ITEM										■							Friuli V.Giulia (n.2)	3
Sapori di una volta														■			Umbria (n.1)	2
Dal bosco al legno		■															Francia (n.1)	2
Mulini		■	■														Austria (n.1)	3
L'orto dimenticato		■									■	■					Austria (n.1)	3
Rem				■	■						■	■	■		■		Finlandia (n.1)	7
Eco Leader Network						■	■										Francia (n.1)	3
MeDIETerranea							■	■									Basilicata (n.1); Sardegna (n.4); Malta (n.2)	8
Green Line														■			Ungheria (n.1) Lombardia (n.3)	5
TOTALE PROGETTI DI COOPERAZIONE n. 16																		



La composizione geografica complessiva dei partner evidenzia come il 58% proviene dalla Regione Veneto, il 30% da altre regioni e il 12% da Stati non italiani. In particolare per i progetti di cooperazione interterritoriale 24 partner sono veneti e 11 di altre regioni; per i progetti transnazionali 15 partner sono veneti; 9 partner sono di altre regioni e 8 partner di altri stati, come di seguito rappresentato.



Nelle tabelle che seguono vengono indicate, per ciascun progetto di cooperazione, le misure/sottomisure/azioni che sono state previste e attivate da ciascun GAL attraverso la pubblicazione complessiva di n. 133 interventi. In particolare per i progetti in corso di realizzazione nel 2014, conclusa la fase di attivazione degli interventi, solo una Azione programmata nella cooperazione interterritoriale non è stata attivata (Progetto Piave Live, Misura 323-Az. 3) e 2 Azioni programmate nella cooperazione transnazionale non sono state attivate (Progetto dal bosco al legno Misura 323-Az. 2 e Progetto Mulini Misura 323-Az. 3).

Tab. - Misure previste dai progetti di cooperazione attivate al 31/12/2014

	GAL	Progetto	Misure attivate dai GAL veneti per singolo progetto											
			111	132	133	227-1	313-1	313-2	313-3	313-4	323 A2	323 A3	323 A4	331-1
Cooperazione inter-territoriale	1	Pietra Lenta					A						A	
	2	Piave Live				A	A	A		A			A	
	3	Tur Rivers					A	A		A				A
		Open Market								A				A
	4	Tur Rivers					A	A		A				A
		Open Market								A		A		A
	5	Destinazione Parchi					A			A			A	
		Tur Rivers					A			A				A
		LAPIS								A				A
	6	Tur Rivers					A			A				A
	7	Piave Live					A			A				
		Turismo Pedem. Veneto					A							
	8	Piave Live					A			A	A			
		Turismo Pedem. Veneto					A							
9	Piave Live					A			A					
	ITEM							A	A	A				
10	Tur Rivers					A			A			A		
	Open Market								A		A		A	
11	Turismo Pedem. Veneto					A								
12	Turismo Pedem. Veneto					A								
13	Turismo Pedem. Veneto					A								
	Sapori di una volta	A	A	A								A		
14	Tur Rivers					A			A	A			A	
	Open Market								A		A		A	
	GAL	Progetto	Misure attivate dai GAL veneti per singolo progetto											
			227-1	312-1	313-1	313-2	313-3	313-4	313-5	323 A-1	323 A2	323 A3	323 A4	331-1
Cooperazione trans-nazionale	1	Dal bosco al legno		A	A			A			A			
		Mulini			A								A	
		L'orto dimenticato	A											A
	2	Mulini			A								A	
	3	Rem				A	A	A						A
	4	Rem				A	A	A						A
	5	Eco Leader Network						A						A
	6	Eco Leader Network						A						A
		MeDIETerranea						A						A
	10	Rem				A	A	A						A
	11	Rem					A	A	A					A
		L'orto dimenticato	A		A									A
	12	Rem					A	A	A					A
		Green Line	A						A				A	A
13	Cuevas *													
14	Rem					A	A						A	

*Il progetto Cuevas è stato oggetto di decadenza.

Segue un quadro di riepilogo degli aiuti concessi e richiesti per progetto, per misura e delle domande di aiuto presentate nell'ambito degli interventi attivati dai GAL al 31.12.2014. Le tabelle, che vengono proposte sotto, evidenziano gli esiti anche in termini finanziari rispetto all'ammissibilità e finanziabilità. In particolare, considerando la decadenza sopraggiunta del progetto CUEVAS, gli aiuti concessi hanno raggiunto il 94% di quelli programmati.

Tab. - Aiuti programmati, richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati per progetto dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

PROGETTI	IMPORTI						% Liquidato su Concesso
	Programmato nel fascicolo di progetto	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato	
PIETRA LENTA	250.000	246.532	245.165	245.165	0	21.978	8,96%
PIAVE LIVE	1.535.323	1.877.994	1.496.688	1.496.688	0	342.150	22,86%
TUR RIVERS	1.406.971	1.482.550	1.348.593	1.333.593		258.574	19,38%
OPEN MARKET	908.500	913.522	902.325	887.325	0	209.095	23,56%
LAPIS	207.111	206.911	206.571	206.571	0	36.513	17,68%
DESTINAZIONE PARCHI	289.167	305.252	258.917	258.917	0	15.524	6,00%
TURISMO PEDEMONTANO VENETO	1.320.000	1.409.841	1.317.902	1.317.902	0	374.238	28,40%
ITEM	181.250	183.050	176.221	176.221	0	36.000	20,43%
SAPORI DI UNA VOLTA	300.000	323.793	299.716	289.680	0	7.692	2,66%
CUEVAS*	329.071	39.195	39.195	39.195	0	0	0,00%
DAL BOSCO AL LEGNO	250.000	293.464	249.742	249.742	0	102.601	41,08%
MULINI	725.991	733.515	725.959	725.959	0	183.234	25,24%
L'ORTO DIMENTICATO	447.468	471.392	458.677	446.687	0	38.188	8,55%
REM	1.150.927	1.228.914	1.097.209	1.062.059	0	91.699	8,63%
ECO LEADER NETWORK	322.353	293.833	293.833	293.833	0	10.723	3,65%
MEDIETERRANEA	247.059	230.590	230.402	230.402	0	0	0,00%
GREEN LINE	200.000	197.086	195.654	185.654	0	0	0,00%
TOTALE	10.071.191	10.437.433	9.542.768	9.445.591	0	1.469.635	15,56%

*Il progetto Cuevas è stato oggetto di decadenza

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate per singola misura dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

Misura	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	2	2	1	0	0
132	6	5	5	0	4
133	2	2	2	0	0
227	7	7	7	0	0
312	1	1	1	0	0
313	131	123	123	0	8
323	20	20	20	0	3
331	31	31	25	1	0
421	40	40	40	0	0
TOTALE	240	231	224	0	15

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e finanziati per singola misura dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014

Misura	AIUTO				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Finanziato
111	20.037	20.037	10.000	0	0
132	5.218	1.506	1.506	0	1.203
133	55.296	51.374	51.374	0	6.489
227	353.462	339.314	339.314	0	0
312	193.464	150.000	150.000	0	75.000
313	6.347.350	5.647.425	5.647.425	0	944.976
323	1.800.966	1.727.002	1.727.002	0	362.828
331	605.908	550.378	463.238	12.000	0
421	1.055.733	1.055.733	1.055.733	0	337.714
TOTALE	10.437.433	9.542.768	9.445.591	0	1.728.210

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Codice Misura	Misura	Indicatori di prodotto	Valore realizzato nell'anno 2014	Totale realizzato Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007 - 2013	Tasso di esecuzione del PSR
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL	0	14	14	100%
		Superficie totale coperta dai GAL (Km ²)	0	13.144	8.000	164%
		Popolazione totale coperta dai GAL	0	1.722.978	1.400.000	123%
		Numero di progetti finanziati dai GAL	42	1.424	1.100	129%
		Numero di beneficiari	119	1.156	1.000	103%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	Numero di GAL cooperanti	0	14	14	100%
		Numero di progetti di cooperazione finanziati	0	17	14	121%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	Numero di azioni sovvenzionate	0	14	35	40%

Relativamente alla Misura 410, si evidenzia tutti gli indicatori presentano valori ormai consolidati, non solo per la fase di istituzione dei GAL ma anche ai fini del monitoraggio per la fase di attivazione degli interventi della strategia e della cooperazione Leader.

Attività di gestione e coordinamento Leader

L'insieme delle attività realizzate a livello regionale ai fini della gestione del Leader è costituito da una serie di processi e funzioni ormai stabilizzati nell'ambito operativo dell'AdG e della Sezione Piani e Programmi settore primario, incaricata della gestione del Leader. Per ognuna di tali attività viene di seguito riportata una descrizione di sintesi, correlata a un set di indicatori in grado di riscontrare con evidenze e quantificare le azioni intraprese, per quanto riguarda in particolare l'azione svolta dalla Regione, con i possibili riferimenti anche alle ulteriori attività realizzate in collaborazione con AVEPA e le altre strutture del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale regionale o svolte direttamente da queste ultime.

1. Gestione, revisione e aggiornamento quadro disposizioni e procedure attuative

La funzione riguarda l'adeguamento e l'aggiornamento, da parte dell'AdG, del quadro regolamentare e procedurale relativo all'attuazione del Leader attraverso la proposizione e l'approvazione di atti e provvedimenti che sono stati già richiamati in precedenza e vengono di seguito riepilogati.

Atti/Provvedimenti	Semestre 1- 2014 (n.)	Semestre 2- 2014 (n.)
Deliberazioni Giunta regionale	1	1
Decreti AdG	-	-

2. Verifica atti e bandi GAL

L'attività riguarda il presidio dell'AdG della funzione più propriamente gestionale degli interventi Leader, per gli aspetti connessi alla verifica degli atti e delle decisioni adottati dai GAL per l'attuazione della strategia locale nell'ambito del Leader e dei correlati interventi. In relazione ai principali adempimenti amministrativi di competenza dei GAL, le conseguenti procedure e operazioni di verifica derivanti all'AdG, sulla base delle disposizioni vigenti, consistono essenzialmente nell'acquisizione, repertoriazione e verifica di:

- atti approvati dai GAL, nell'ambito dell'attività Leader
- bandi pubblici e schede intervento (a regia; a gestione diretta) approvati dai GAL, per l'attuazione degli interventi previsti dal PSL, in particolare dalle Misure 410 e 421
- domande di autorizzazione alla modifica del PSL (attività conclusa nel 2013)
- modifiche ai progetti di cooperazione relativi alla Misura 421 (attività conclusa nel 2013).

Si tratta di una delle funzioni prioritarie svolte dall'AdG in gran parte anche nel corso del 2014, che implica anche il costante confronto con AVEPA e con le strutture del primario responsabili di Misura/Azione, ai fini delle necessarie valutazioni congiunte.

La verifica degli atti dei GAL avviene in riguardo alle disposizioni regionali di trasmettere all'AdG, entro 30 giorni dall'approvazione, tutti i provvedimenti assunti nell'ambito ed ai fini dell'attività Leader, ed è realizzata sulla base di una lista di controllo finalizzata all'esame della coerenza generale delle decisioni assunte, rispetto alle disposizioni del PSR e del PSL.

In conformità alle normative nazionali che disciplinano in merito alla pubblicità e alla trasparenza oltre all'adempimento di una serie di atti obbligatori in materia di appalti pubblici anche per i soggetti svolgenti attività di "interesse pubblico" e gestori di denaro pubblico (Misura 431) il controllo degli atti consente di rilevare la capacità amministrativa dei GAL.

Dalla verifica degli atti, richiamando sia le norme nazionali che comunitarie e specifiche all'Approccio Leader, sono state trasmesse ai GAL **n. 23** "Comunicazioni"

recanti osservazioni o richieste di chiarimento, a carattere formale, con nota protocollata, o informale, con messaggio di posta elettronica, con l'evidenziazione delle procedure in anomalia. Per quanto riguarda invece l'invio di notifiche ai GAL in merito al mancato adempimento degli impegni di cui al decreto n. 54/2022 in materia di riduzioni ed esclusioni dei beneficiari, sono state inviate nel 2014 n. 3 segnalazioni e n. 1 preavviso di infrazione³⁷.

Nel corso del 2014 si è realizzata la fase conclusiva degli interventi previsti dall'Asse 4, approvati e proposti dai GAL all'AdG, che complessivamente, per l'intero periodo di programmazione, ammontano a 709 proposte di interventi, tra bandi, regie e gestioni dirette. I primi mesi dell'annualità coincidono con la fase conclusiva dell'azione complementare avviata a fine 2013 con la DGR 2114 del 19/11/2013 e con il decreto n. 20 del 25/11/2013; tali provvedimenti, infatti, hanno previsto l'attivazione di una azione aggiuntiva nell'ambito della Misura 410, per l'utilizzo da parte dei GAL delle risorse derivanti da economie di spesa o da decadenze, in funzione del completamento del programma finanziario, portando al **22 gennaio 2014** il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto ad AVEPA e al **31 marzo 2014** il termine per la conclusione degli interventi. Questa operazione ha consentito di valorizzare l'effettiva potenzialità di esecuzione e di spesa dei GAL nell'ambito di alcune specifiche linee di intervento, interessando 9 GAL su 14, che hanno attivato n. 17 interventi con formula a regia.

Intervento/Procedura	Semestre 1 (n.)	Semestre 2 (n.)	Tot. 2014 (n.)
Atti GAL - approvati-presentati	247	228	475
Atti GAL - repertoriati	856	122	978
Interventi GAL (cumulativo al 31.12.2014)			
Mis.410 Bandi/Schede intervento presentati		559	
Mis.421 Bandi/Schede intervento presentati		150	
Mis.410 e 421 Bandi/Schede intervento presentati		709	
Mis. 410 Bandi/Schede intervento - pareri		543	
Mis. 421 Bandi/Schede intervento - pareri		129	
Mis.410 e 421 Bandi/Schede intervento – pareri		672 ³⁸	

3. Controllo e valutazione generale attività GAL

Riguarda l'azione di verifica e controllo generale sull'attività dei GAL, rispetto al ruolo ed ai compiti assegnati nell'ambito del PSR e presidiati dalla Regione, per quanto riguarda in particolare alcune condizioni e funzioni derivanti dalla normativa comunitaria e/o dalle disposizioni regionali, con riferimento a:

- mantenimento dei requisiti essenziali previsti dal bando di selezione;
- pubblicità e trasparenza di atti e decisioni assunte;
- informazione e comunicazione nei confronti del territorio, in particolare tramite i relativi siti Internet ed i bollettini informativi-newsletter;
- rapporto annuale relativo all'attività svolta nell'anno precedente, trasmesso all'AdG entro il 30 aprile di ciascun anno;
- rendicontazione finanziaria relativa alle spese di gestione, informazione ed animazione (Misura 431), presentata ad AVEPA entro il 31 marzo, per l'attività svolta nel corso dell'anno precedente (a cura di AVEPA).

³⁷ In applicazione del Decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario della Regione Veneto n. 54 del 27 dicembre 2012.

³⁸ I pareri dell'AdG sono previsti solo per Bandi e Interventi a Regia. Il totale è dato dalla somma dei pareri di conformità e di non conformità rilasciati dall'AdG.

La verifica generale circa la sussistenza e il mantenimento dei principali requisiti e condizioni stabilite dal bando di selezione avviene principalmente in fase di controllo degli atti approvati dai GAL, con esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti l'ambito territoriale, il partenariato e la strategia locale 39.

La verifica generale dell'informazione attivata dai GAL riguarda in particolare gli eventi attivati sul territorio, che prevedono spesso la partecipazione diretta di rappresentanti regionali, le newsletter, i bollettini periodici e le pagine dedicate nel sito della RNN, che vengono regolarmente visionati dallo staff regionale, ed i singoli siti Internet, che sono regolarmente e costantemente consultati e verificati dall'AdG anche nell'ambito delle diverse fasi amministrative previste (verifica atti, bandi e altri interventi, autorizzazione modifica PSL, verifica Rapporto annuale...), allo scopo di monitorare e valutare la composizione e qualità del quadro informativo.

Ai fini dell'efficacia della valutazione complessiva delle informazioni riportate dal Rapporto annuale, è stato aggiornato lo schema per la sua formulazione ed è stata migliorata e perfezionata la procedura di analisi del documento, anche sulla base di una scheda controllo in grado di orientare in maniera più puntuale ed efficace la relativa valutazione.

Nel corso del 2014 sono stati acquisiti e verificati **n. 14 Rapporti annuali** riferiti alle attività dei GAL nel corso del 2013.

L'attività di verifica dei Rapporti Annuali dei GAL nel 2014 è stata svolta sulla base di una scheda di controllo complessiva, con la quale è stato accertato il rispetto dei termini e delle modalità di invio della documentazione, e di 14 schede di valutazione, compilate dallo staff leader, che hanno prodotto l'invio di 14 pareri ai GAL, di cui 12 contenenti prescrizioni ad integrare o modificare elementi non conformi e 2 contenenti raccomandazioni di cui i GAL dovranno tener conto in sede di stesura del Rapporto Annuale riferito al 2014.

La fase di verifica di cui sopra è stata anche occasione per accertare la presenza delle informazioni essenziali **nei siti internet dei GAL**, e in particolare per accertare la pubblicazione dell'atto deliberativo del GAL in materia di processi decisionali, trasparenza e conflitto di interesse, adottato in seguito alle modifiche apportate all'art. 37, paragrafo 5 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011.

Rapporti Annuali GAL (riferiti al 2013)	
Rapporti annuali GAL valutati	n. 14
Totale pareri inviati ai GAL tot.	n. 14
- con prescrizioni	n. 12
- con raccomandazioni	n. 2

In questo contesto di verifica generale della fase relativa all'informazione e comunicazione dei GAL, è stata avviata anche una analisi di indicatori chiave delle attività realizzate dai GAL. Le informazioni rilevate sono riportate nel dettaglio nel successivo paragrafo sull'attività di comunicazione svolta dai GAL.

4. Assistenza tecnica ed help desk GAL

Rappresenta l'attività di supporto tecnico-operativo, rispetto a specifiche urgenze e problematiche, svolta in maniera costante e continuativa nel corso dell'anno dall'AdG nei confronti dei *singoli GAL e dei relativi operatori*, prevalentemente attraverso *contatti telefonici, posta elettronica ed incontri bilaterali brevi* (60-120 minuti), allo scopo di informare, valutare, approfondire e risolvere criticità e aspetti procedurali,

³⁹ Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Allegato E, paragrafi 4, 5 e 6.

tecnici ed amministrativi, anche in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni vigenti.

E' stato assicurato, anche il costante presidio della casella di posta elettronica dedicata psr.leader@regione.veneto.it, cui possono accedere tutti gli operatori dello staff Leader per la verifica quotidiana dei messaggi in arrivo.

Strumento	Tot. 2014 (n.)
Messaggi mail casella <i>psr.leader</i>	895
Incontri di Coordinamento tra AdG e GAL	4

5. Informazione, animazione e coordinamento GAL

Riguarda l'azione complessivamente svolta dall'AdG per assicurare il coordinamento generale ed operativo dei GAL, anche attraverso adeguate forme di animazione e informazione diretta. L'azione di indirizzo operativo e di informazione è assicurata dall'AdG, nei confronti della generalità dei GAL, attraverso note e comunicazioni formali, avvisi e segnalazioni operative, nonché incontri e seminari tecnici, che nel corso del 2014 hanno riguardato le principali criticità e gli aspetti più rilevanti connessi con l'attuale fase di attuazione del PSR, ma anche una avanzata fase di valutazione sulle proposte strategiche relative alla nuova programmazione PSR 2014-2020.

Strumento/Iniziativa	Tot. 2014
comunicazioni/avvisi	11
incontri di coordinamento con AVEPA; Gruppi di Lavoro; Seminari	14
partecipazione seminari/workshop organizzati dai GAL	5

E' stata assicurata la partecipazione, attraverso dirigenti e referenti della Direzione, a numerosi seminari/eventi organizzati dai GAL nell'ambito del relativo territorio.



6. Informazione e comunicazione LEADER

Comprende le attività ed iniziative finalizzate all'informazione e comunicazione generale nei confronti degli operatori del settore agricolo e rurale ma anche della collettività, dedicata esplicitamente e prioritariamente alla diffusione dei principi, delle caratteristiche chiave, dei progetti, degli interventi e dei risultati del Leader, in funzione soprattutto di una maggiore divulgazione e conoscenza di questo approccio metodologico. Specifici richiami sono riportati nel paragrafo dedicato all'informazione e al Piano di comunicazione, a conferma del costante impegno della Regione per favorire un'ampia conoscenza delle attività connesse all'Asse 4 - Leader.

Si segnala, tra le altre iniziative:

- la pubblicazione nel sito istituzionale della Regione e della Rete Rurale Nazionale di **n. 15** "Schede tecnico informative Leader" in due versioni aggiornate (dati al 30.06.2014 e al 30.09.2014);
- **n. 4** notizie riguardanti Leader nell'ambito della rubrica "sviluppo locale" prevista nella newsletter "Sviluppo Rurale" (10 edizioni 2014); **n. 6 notizie** riguardanti Leader pubblicate nella rivista "Agricoltura veneta" (3 edizioni 2014)

Nella tabella che segue si riportano sinteticamente i titoli delle notizie/eventi pubblicati nella *news letter* distinti per numero di uscite.

	Newsletter "Sviluppo Rurale del Veneto" Rassegna delle informazioni pubblicate nel 2013 - Asse IV LEADER	
Numero 5 - Giugno 2014 1 INTERVENTO	Mulini riscoperti tra Veneto e Austria - Il progetto di Cooperazione Internazionale dei GAL bellunesi.	
Numero 6 - Luglio 2014 1 INTERVENTO	Piave Live: il progetto dei Gal Veneti alla Biennale di Venezia	
Numero 8 - Settembre 2014 1 INTERVENTO	Risorse erogate e domande finanziate: i numeri del Leader in Veneto	
Numero 10 - Novembre 2014 1 INTERVENTO	Sviluppo locale: i nuovi dati dell'approccio Leader in Veneto	

Per quanto concerne invece le attività di informazione e animazione realizzate nel corso del 2014 dai GAL, va complessivamente sottolineato il loro positivo impegno nell'informazione rivolta sia alle popolazioni che al coinvolgimento degli attori socioeconomici locali. Tali considerazioni possono essere supportate dai dati che emergono dai rapporti annuali 2014 presentati dai GAL entro il 30 aprile 2015 all'AdG, come di seguito descritti richiamando in parte i dati complessivamente riportati per i 14 GAL nella tabella sottostante.

Gli **incontri e gli eventi pubblici** sono diventati nel corso degli anni in esame lo strumento principale utilizzato dai GAL per interagire con le popolazioni locali o con specifiche categorie di soggetti. Questi eventi sono generalmente organizzati direttamente dai GAL oppure da altri soggetti con la collaborazione/partecipazione dei GAL stessi (es.: seminari, convegni, incontri pubblici, Consigli comunali, ecc.). Presentazione dei bandi attivati, approfondimenti su specifiche questioni territoriali sono i principali contenuti. Nel corso del 2014, si contano 134 incontri/eventi con la stima della partecipazione di più di 6 mila persone .

La comunicazione dei GAL attraverso i **media**: il ricorso alla stampa si caratterizza per una costante crescita nel quinquennio in esame; invece l'utilizzo di radio e TV soprattutto nell'ultimo biennio ha avuto una certa battuta d'arresto rispetto all'inizio programmazione. Nel corso del 2014 ci sono stati più di 700 articoli/inserzioni sui giornali e circa 180 passaggi sulle TV/radio ove i GAL hanno investito sull'informazione rivolta alla popolazione locale con messaggi prevalentemente promozionali (es.: apertura di Bandi), divulgativi e pubblicitari. Per quanto riguarda la numerosità dei soggetti della comunicazione coinvolti: 125 diverse testate giornalistiche e 19 stazioni radiotelevisive.

Lo **sportello informativo** rappresenta il servizio svolto da un operatore del GAL all'interno di uno spazio fisico ben definito con un proprio calendario e orario di apertura. Lo sportello fornisce informazioni a un utenza varia del territorio orientando le persone verso servizi/opportunità progettuali che più si avvicinano richieste manifestate; lo sportello è anche il luogo dove vengono raccolte idee/proposte/progetti su moduli appositamente predisposti dal GAL e dove viene erogata assistenza tecnica ai beneficiari dei bandi. Nel corso del 2014, le attività dei 13 sportelli informativi dei GAL hanno fatto registrare quasi 1.700 contatti; di questi 281 si sono stati interventi operativi ovvero incontri diretti e individuali presso lo sportello con imprese, cittadini e altri attori locali.

Nel 2014, la comunicazione che i GAL del Veneto hanno svolto attraverso **notiziari e periodici diffusi prevalentemente on-line** - per posta elettronica e generalmente collocati anche sul sito Internet - registra una certa riduzione rispetto all'ultimo biennio (n. 131 Bollettini e newsletter che hanno interessato 6000 utenti)

	EVENTO/ INIZIATIVA	INDICATORI	2014	2013	2012	2011	2010	TOT. 2010 - 2014
1	Incontri - eventi pubblici	incontri n.	134	79	102	124	76	515
		partecipanti n.	6.396	13.851	5.668	2.199	2.710	30.824
2	Avvisi e comunicati pubblici	n.	93	129	146	165	107	640
3	Incontri bilaterali e/o ristretti	incontri n.	546	504	868	505	288	2.711
		contatti n.	1.316	1.118	1.293	1.471	1.361	6.559
4	Informazione su stampa, TV, Radio	interventi giornali n.	739	598	467	224	219	2.247
		giornali/testate n.	125	111	85			321
		passaggi TV/radio n.	182	368	917	595	591	2.653
		TV/radio n.	19	14	14			47
5	Materiali informativi	prodotti n.	51	31	36			118
		Copie totali n.	51.100	14.577	24.400	22.360	22.284	134.721
6	Sportelli informativi	sportelli n.	13	13	18	17	17	
		interventi operati n.	281	473	763			1.517
		contatti n.	1.681	1.271	1.909	870	2.291	8.022
7	Servizio Segnalazioni	segnalazioni n.						0
		reclami n.						0
8	Sito internet e servizi web	siti internet n.	15	16	17	16	14	
		Sezioni/pagine n.		333	284	207	185	
		Aggiornamenti n.		1.443	1.673	959	432	
		Frequenza aggiornamenti gg/n.		4	5	3	1	
		Accessi n.	69.467	175.505	181.792			426.764
9	Bollettini e newsletter	Bollettini e newsletter n.	131	157	143	114	98	643
		utenti n.	6.000	12.797	9.519	6.688	5.102	40.106
10	Iniziative di formazione e aggiornamento	corsi n.	55	86	41	8	8	198
		ore n.	301	363	163	40	168	1.035
		partecipanti n.	210	35	170	98	4	517

7. Raccordo con attività PSR e coordinamento nazionale

Il coordinamento ed il collegamento con le attività del PSR è proseguito in tutte le principali fasi operative, grazie anche al grado elevato di collaborazione e di interdisciplinarietà assicurato nell'ambito dell'AdG e con AVEPA, nonché alle numerose attività di gruppo previste ai diversi livelli operativi. Si segnala in questo senso, anche per il 2014, la partecipazione da parte dei GAL al GdL Piano di Comunicazione, al Comitato di pilotaggio e alle attività del Comitato di sorveglianza del PSR.

Per quanto riguarda inoltre la fase del coordinamento nazionale, la AdG ha assicurato la costante partecipazione alle attività dedicate al Leader dal MIPAAF, dalla Rete Rurale Nazionale e da altri soggetti istituzionali, anche ai fini della conseguente informazione e verifica sullo stato di avanzamento dei risultati e del confronto con le altre Regioni italiane, assicurando il contributo attivo nelle fasi di preparazione e presentazione, attraverso i propri rappresentanti. Si segnala in particolare il focus importante dedicato alla nuova programmazione 2014-2020.

Luogo	Evento	Data
Venezia	Tavolo di Partenariato della Cooperazione Territoriale europea 2020	25/02/2014
Roma	Seminario Leader 2014-2020 "Come favorire l'integrazione tra i fondi"	26/02/2014
Roma	Seminario Leader 2014-2020 "Dall'accordo di partenariato ai Programmi di Sviluppo Rurale 2020"	27/03/2014
Roma	Workshop organizzato dalla RRN "Il Leader nella programmazione 2014-2020"	22/10/2014

E' stato, inoltre, assicurato il costante contributo informativo verso il sito Internet della Rete Rurale Nazionale per quanto riguarda le informazioni relative allo stato di attuazione, alle iniziative e alle principali novità dell'Asse 4 - Leader nel Veneto.

Anche nel 2014 è stato confermato l'accordo con la RRN, per la collaborazione prevista a livello di postazione regionale che ha assicurato un'importante azione di supporto e di sviluppo, anche direttamente presso l'AdG, sulla base di un programma di lavoro dedicato al Leader e finalizzato ad una serie di obiettivi ed aspetti condivisi con la RRN (monitoraggio interventi GAL, analisi PSL e programmi finanziari GAL, valutazione GAL, comunicazione attraverso report e pubblicazioni, Leader nella nuova programmazione PAC2020).

8. Staff Leader

Per assicurare la sostenibilità organizzativa e una funzionalità adeguata a fronte di tali esigenze operative, l'AdG ha adottato nel corso del 2014 i diversi strumenti disponibili: la conferma della figura tecnica (inserita da metà aprile 2013) in distacco da AVEPA grazie al rinnovo della convenzione Regione e AVEPA, per supplire alla mancanza della figura di coordinatore dell'unità operativa "LEADER e strategie di sviluppo locale". L'attività di raccordo tra i diversi attori della *governance* regionale (AdG, Regione, Organismo Pagatore regionale) è divenuta, a causa delle specifiche e diversificate competenze interessate, di centrale importanza. I processi dell'Asse 4 Leader infatti intercettano trasversalmente tutte le principali competenze del PSR e necessitano di un assetto organizzativo e funzionale orientato alle relazioni di rete sia di tipo orizzontale che verticale. Inoltre a partire da dicembre 2013 è stata inserita 1 figura di esperto giuridico a seguito di selezione pubblica da parte della Regione.

La composizione dello staff regionale incaricato della gestione dell'Asse 4-Leader presso la Sezione Piani e programmi settore primario ed AVEPA viene descritta nello schema che segue.

Staff Leader - Regione	n.		professionalità	funzioni	u.lav
dirigente Servizio	1	30%	agricola	programmazione generale	0,3
responsabile Ufficio	-	-	-	-	-
specialista tecnico	1	T.P.	agricola	Coordinamento operativo; programmazione; procedure	1
specialista amministrativo	1	p.time	amministrativa	gestione operativa attività-archivi-atti-documenti	0,5
specialista amministrativo	1	T.P.	giuridico legale	Assistenza giuridico amministrativa; verifica Rapporti; programmazione	1
specialista tecnico	1	T.P.	forestale	verifica-analisi bandi; coordinamento operativo misura 421	0,5
Assistente amministrativo	1	T.P.	amministrativa	verifica atti	1,0
totale					4,30
Postazione regionale RRN	1	p.time.	economica	Supporto e sviluppo	0,5

Staff Leader AVEPA sede centrale	n.		professionalità	funzioni	u.lav
Dirigente	1	20%	Economica/amministrativa	Programmazione generale	0.2
Specialista Tecnico	1	60%	Agraria/forestale	Coordinamento operativo	0.8
Specialista Tecnico	1	90%	Agraria	Gestione interventi ed operazioni	0.9
tot					1.9

Staff Leader AVEPA Sportello unico (n. 7: BL, PD, TV, RO, VE, VI, VR)	n.	professionalità	funzioni
Specialista Tecnico	14	Agraria/forestale	Istruttoria tecnica domande/ Attività coordinamento con i GAL
Specialista Tecnico/dirigente	7	Agraria/forestale/amministrati	
totale	21		

Per quanto riguarda l'attività LEADER svolta presso gli Sportelli unici AVEPA, il riepilogo riporta il numero e le professionalità delle persone complessivamente impiegate; per l'anno 2014 è stimabile che il tempo di lavoro effettivamente dedicato dal personale non dirigente indicato sia stato pari a non meno del 70% del totale (i medesimi dipendenti svolgono, contestualmente, attività analoghe per quanto riguarda i bandi regionali e PIA-R). In ogni caso, per assicurare la separazione dei compiti nell'ambito Leader, le persone incaricate svolgono alternativamente attività di istruttoria tecnica delle domande di aiuto/di pagamento e di coordinamento con i GAL. Hanno partecipato inoltre alle attività Leader 2014, in maniera diretta ed indiretta e comunque in funzione di specifiche esigenze, diversi altri operatori dell'AdG, soprattutto per quanto riguarda le attività di informazione e le procedure generali, oltre naturalmente al dirigente regionale che svolge un ruolo di programmazione, indirizzo e controllo, nonché i referenti di Asse e di Misura operanti presso le altre strutture del settore primario della Regione. In fase di definizione delle procedure gestionali, l'apporto di ulteriori strutture regionali, compresa l'area Informatica ed il Turismo, è stato attivato anche attraverso appositi Gruppi di lavoro interdisciplinare.

2.6 Attivazione dei fondi "health check" (articolo 69, paragrafo 5 bis, del regolamento CE 1698/2005)

Introduzione

La Decisione 2009/545/CE, pubblicata nel luglio 2009, fissa per ogni stato membro gli importi delle risorse FEASR derivanti dall'*Health Check* e dal *Recovery Plan* a favore dei Programmi di Sviluppo Rurale. All'Italia sono stati assegnati 369.400.000 euro per il rafforzamento delle "nuove sfide", ai quali si aggiungono 96.084.000 euro destinati a un'ulteriore nuova sfida: la banda larga. Al PSR del Veneto i fondi FEASR aggiuntivi per la "banda larga" sono pari a 3.931.000 euro, mentre quelli per le operazioni delle "nuove sfide" sono pari a 43.501.000 euro.

Nel dicembre del 2014, la ripartizione delle risorse finanziarie *Health Check* ha subito delle modifiche nella nuova versione del PSR approvata dalla Commissione europea. Nella tabella è riportata la nuova ripartizione disaggregata in base alle priorità da raggiungere e alle misure pertinenti. In particolare sono state programmate il 45% delle risorse per la ristrutturazione del settore lattiero - caseario, il 13% per far fronte ai cambiamenti climatici, il 21% per la gestione delle risorse idriche ed il miglioramento della qualità delle acque, mentre le rimanenti risorse finanziarie verranno utilizzate per le energie rinnovabili e per la banda larga.

Tutte le misure *Health Check* sono state attivate.

Tab. . Risorse FEASR destinate alle nuove sfide

Misura	Priorità						Banda larga	TOTALE
	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Protezione e miglioramento della qualità delle acque	Biodiversità	Ristrutturazione del settore lattiero-caseario		
121						20.574.000		20.574.000
122		2.865.250						2.865.250
123A						975.000		975.000
123F		2.347.500						2.347.500
214	3.600.000		9.081.000	1.275.000				13.956.000
221	2.250.000							2.250.000
222	22.500							22.500
223	450.000							450.000
321							3.931.000	3.931.000
TOTALE	6.322.500	5.212.750	9.081.000	1.275.000	0	21.549.000	3.931.000	47.371.250
%	13%	11%	19%	3%	0%	45%	8%	100%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Misura	FEASR Anno 2014 (000 di euro)	Spesa pubblica cumulata 2007 - 2014 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007-2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria (a)/(b) *100
		FEASR	Totale (a)	FEASR	Totale (b)	
121	201	20.573	27.431	20.574	27.432	100%
122	585	2.401	3.202	2.865	3.820	84%
123	898	3.228	4.304	3.323	4.430	97%
214	2.792	13.267	17.690	13.956	18.608	95%
221	235	2.060	2.746	2.311	3.081	89%
222	13	21	28	22	30	92%
223	3	433	578	450	600	96%
321	1.474	3.931	5.241	3.931	5.241	100%

Nel 2014, si sono realizzati pagamenti con i fondi dedicati alle nuove sfide per tutte le misure attivate.

La spesa delle risorse *Recovery Package* e destinate allo sviluppo della banda larga è stata completata, mentre per tutte le altre misure degli assi 1 e 2 si registra un avanzamento consistente della spesa con tassi di raggiungimento prossimi al 100%.

Si rammenta che, a differenza della programmazione "non *Health Check*", la percentuale di contributo FEASR è il 75% del totale della spesa pubblica.

Avanzamento procedurale

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, in sintesi, i dati relativi all'applicazione del PSR attraverso risorse *Health Check*. Tuttavia, per le analisi puntuali per misura si rimanda ai paragrafi dedicati.

Nel 2014, non sono stati attivati ulteriori bandi.

In totale grazie ai fondi per le "Nuove sfide" sono state finanziate 1611 domande di cui 107 sono state revocate.

Tutte le risorse "*Health Check*" disponibili sono state impegnate.

Si evidenzia la poca capacità attrattiva della misure 223 e soprattutto della misura 222 così come per i bandi attivati con risorse FEASR "non *Health Check*".

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate al 2014

Misura	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	44	41	34	3	31
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	27	27	21	4	17
121 – Settore Lattiero Caseario - Altre zone	335	311	96	3	93
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	78	78	68	1	67
121 - Totale HC	484	457	219	11	208
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	162	150	119	6	93
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	17	17	9	0	9
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	41	39	39	5	26
123 - Totale HC	58	56	48	5	35
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole					
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conserv.	105	105	105	24	70
2 – Copertura continuativa del suolo	82	82	82	18	58
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	792	792	792	14	752
214 I - Totale HC	979	979	979	56	880
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	7	7	7	3	4
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	74	74	74	11	61
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	119	119	119	11	107
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua (*)	1	1	1	1	0
221 - Totale HC	201	201	201	26	172
222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	3	3	3	1	2
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	3	3	3	0	3
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	38	38	38	2	36
223 - Totale HC	41	41	41	2	39
321- Az. 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	1	1	1	0	0
Totale	1.929	1.885	1.608	106	1.427

Tab. – Aiuto pubblico richiesto, ammesso e finanziato al 2014

Misura	Aiuto				
	Richiesto (*)	Ammesso (*)	Concesso (*)	Revocato (*)	Liquidato
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	9.569.247	8.419.633	5.715.531	264.329	5.067.104
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	5.517.917	5.136.101	4.042.121	157.991	3.741.826
121 – Settore Lattiero Caseario - Altre zone	37.584.632	33.210.027	11.302.547	125.254	10.686.239
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	10.405.601	10.006.517	8.711.623	600.000	7.936.077
121 – Totale HC	63.077.397	56.772.278	29.771.822	1.147.575	27.431.246
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	5.274.526	4.765.670	3.989.233	126.331	3.220.169
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	4.984.267	4.325.090	1.318.677	0	1.293.688
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	4.918.174	4.228.848	4.228.848	508377,5	3.093.381
123 – Totale HC	9.902.442	8.553.937	5.547.525	508.378	4.387.069
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole					
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	1.129.482	1.083.464	1.083.464	144.442	4.698.115
2 – Copertura continuativa del suolo	482.606	481.783	481.783	114.594	1.680.589
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	9.695.419	9.900.507	9.900.507	170.932	11.311.102
214 I - Totale HC	11.307.506	11.465.753	11.465.753	429.969	17.689.806
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	88.530	84.684	84.684	46.622	61.280
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	1.313.938	1.182.907	1.182.907	149.632	1.586.575
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	1.401.204	1.339.594	1.339.594	106.699	1.104.644
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	19.183	19.183	19.183	19.183	
221 – Totale HC	2.822.855	2.626.369	2.626.369	322.137	2.752.499
222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	51.606	43.857	43.857	12.760	27.544
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	46.233	43.670	43.670		43.239
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	734.953	673.331	673.331	75.110	534.671
223 – Totale HC	781.186	717.001	717.001	75.110	577.910
321- Az. 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	5.241.333	5.241.333	5.241.333	0	5.241.333
Totale	98.458.851	90.186.198	59.402.893	2.622.259	61.327.575

(*): per le misure con soli impegni poliennali viene riportato l'aiuto riferito al primo anno di impegno, mentre per le misure 221, 222, e 223 il solo aiuto riferito agli investimenti.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Gli indicatori di prodotto riportati in tabella evidenziano il sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati salvo alcune misure (321 e 223 in particolare) per le quali l'obiettivo è parzialmente raggiunto.

Tab.: Indicatori di prodotto.

Misura	Indicatore di prodotto	Valore realizzato nell'anno 2014	Valore cumulativo all'anno 2014	Obiettivo 2007 - 2013	Tasso esecuzione PSR	
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Numero di aziende agricole beneficiarie	0	207	220	94%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	53.381	55.000	97%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Numero di aziende forestali beneficiarie	0	101	125	81%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	5.537	6.100	91%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Numero di imprese beneficiarie	0	36	48	75%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	9.857	9.860	100%
214	Pagamenti agroambientali	Numero di contratti	0	919	770	119%
		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	29.841	24.521	122%
		Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	0	29.841	24.521	122%
221	Imboschimento di terreni agricoli	Numero di beneficiari	0	166	186	89%
		Numero di ettari imboschiti	0	555	642	86%
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	Numero di beneficiari	0	2	2	100%
		SAU beneficiarie (ha)	0	24	9	271%
223	Imboschimento di superfici non agricole	Numero di beneficiari	0	38	68	56%
		Numero di ettari imboschiti	0	192	420	46%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Numero di azioni sovvenzionate	13	47	52	90%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	5.241	5.241	100%

2.7 Azioni intraprese nelle aree a vocazione tabacchicola

Introduzione

L'articolata riforma di settore tracciata dall'Unione europea è stata tradotta in una strategia regionale di ristrutturazione e riconversione i cui aspetti salienti sono stati descritti nel capitolo 2.7 della RAE 2012, cui si rimanda per gli approfondimenti richiesti.

La Regione Veneto ha sviluppato una propria strategia al fine di incentivare da una parte la ristrutturazione del settore tabacchicolo e dall'altra la riconversione delle aree a vocazione tabacchicola.

Con riferimento alla ristrutturazione del settore si è disegnata una strategia orientata a favorire da un lato un aumento del prezzo riconosciuto al produttore, attraverso il miglioramento qualitativo della produzione e un riassetto organizzativo della filiera, dall'altro, una maggiore sostenibilità ambientale.

In relazione alle caratteristiche strutturali del settore, organizzato in veri e propri distretti, si era ritenuto strategico favorire la sua ristrutturazione attraverso l'approccio integrato tuttavia, da questo punto di vista, non è corrisposto un altrettanto puntuale accoglimento da parte della filiera. I produttori interessati hanno comunque potuto aderire a processi di ristrutturazione aziendale mediante la partecipazione ai PIF di altri settori produttivi o ai bandi di apertura termini per la presentazione delle domande a valere sulle diverse misure attivate.

Infine, la strategia regionale orientata alla ristrutturazione del settore, oggetto di particolari attenzioni da parte del programmatore, si è sviluppata sia attivando la misura 144, sia attraverso alcune peculiari disposizioni inserite nei bandi delle misure 121 e 123. Nell'Asse 3, si è assegnato, in tutti i bandi che riguardavano la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" e nei progetti di formazione finanziati con la misura 331, un punteggio di priorità alle iniziative di diversificazione promosse da aziende tabacchicole.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Come già descritto nella RAE 2012, cui si rimanda per gli approfondimenti, la strategia ha coinvolto i territori a vocazione produttiva tabacchicola sui quali l'azione è stata indirizzata a favorire la riconversione produttiva.

Il sostegno supplementare assegnato alle aree a vocazione tabacchicola è destinato, secondo le linee strategiche delineate nel PSR del Veneto, agli interventi previsti dagli Asse 1 e 3 ed in particolare a misure di formazione e consulenza, ammodernamento aziendale, innovazione, diversificazione aziendale, incentivazione delle attività turistiche, interventi per il miglioramento della qualità della vita e del patrimonio rurale e naturale, ecc.

Al 31/12/2014, l'importo complessivamente erogato a favore delle aree a vocazione tabacchicola ammonta a 243,3 Meuro di cui 111,5 Meuro derivano dal cofinanziamento comunitario (FEASR).

La Tabella che segue evidenzia la ripartizione della spesa per misura e per anno contabile, a partire dal 2010.

Tabella: andamento della spesa per misura e per anno nelle aree a vocazione tabacchicola.

	2010		2011		2012		2013		2014		Totale (2010-2014)	
	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato totale	Liquidato FEASR
111	921.687	405.542	1.146.324	504.382	2.489.437	1.095.352	1.982.371	872.243	3.563.141	1.567.782	10.102.959	4.445.302
112	4.304.283	1.893.885	3.668.547	1.614.161	5.306.461	2.334.843	6.606.115	2.906.690	594.451	261.559	20.479.857	9.011.137
114	807.772	355.420	1.547.383	680.849	905.935	398.611	1.968.069	865.951	1.828.132	804.378	7.057.292	3.105.209
121	14.991.350	6.904.764	28.121.720	14.005.547	23.247.250	11.763.844	23.504.471	11.150.412	29.349.658	12.923.659	119.214.448	56.748.225
122	339.894	149.553	454.520	205.973	172.020	114.846	161.328	91.408	137.244	73.117	1.265.007	634.897
123	9.989.280	4.395.283	15.870.086	6.982.838	5.877.106	2.597.889	6.374.191	2.860.507	4.364.420	1.957.780	42.475.082	18.794.297
124	152.586	67.138	144.090	63.400	908.274	399.641	681.297	299.771	1.758.442	773.714	3.644.689	1.603.663
125	107.800	47.432	48.852	21.495	798.097	351.163	379.233	166.863	497.670	218.975	1.831.652	805.927
131	237.367	104.441	2.504.450	1.101.958	1.260.688	554.703	1.111.590	489.100	286.911	126.241	5.401.006	2.376.443
132	243	107	118.931	52.330	127.112	55.929	218.969	96.346	357.296	157.210	822.551	361.922
133	1.099.815	483.919	1.272.310	559.816	1.239.621	545.433	1.396.070	614.271	4.168.611	1.834.189	9.176.427	4.037.628
144					800.948	352.417	170.122	74.854			971.071	427.271
311	1.694.637	745.640	3.108.064	1.367.548	3.342.853	1.470.855	4.866.060	2.141.066	3.489.283	1.535.284	16.500.896	7.260.394
312			21.560	9.486	571.995	251.678	119.376	52.525	534.019	234.969	1.246.950	548.658
313					70.867	31.182	78.135	34.379	1.728.292	760.449	1.877.294	826.009
321							23.546	10.360	108.959	47.942	132.505	58.302
331					121.539	53.477	374.673	164.856	649.079	285.595	1.145.291	503.928
Totale	34.646.714	15.553.124	58.026.837	27.169.784	47.240.204	22.371.862	50.015.616	22.891.602	53.415.608	23.562.842	243.344.978	111.549.214

Tabella: Aiuti concessi totali e FEASR per misura e per anno nelle aree a vocazione tabacchicola

	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014 (*)		Totale (2008-2014)		
	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	
111	1.680.204	739.290	778.634	342.599	1.521.169	669.314	2.270.552	999.043	2.999.429	1.319.749	3.030.977	1.333.630	2.951.504	1.298.662	15.232.468	6.702.286	
112	4.208.163	1.851.592	3.554.357	1.563.917	5.068.543	2.230.159	3.554.965	1.564.185	5.866.595	2.581.302	6.590.078	2.899.634	4.874.648	2.144.845	33.717.349	14.835.634	
114	1.105.472	486.408	751.580	330.695	1.418.660	624.210	656.960	289.062	2.455.580	1.080.455	2.275.160	1.001.070	2.105.840	926.570	10.769.252	4.738.471	
121	11.006.791	4.842.988	24.332.873	10.706.464	36.436.120	19.555.219	23.278.636	11.296.094	37.839.549	16.649.402	29.163.617	12.831.991	43.633.236	19.198.624	205.690.822	95.080.782	
122	365.857	160.977	311.690	137.144	446.715	227.935			198.238	121.786	306.075	147.026			1.628.575	794.867	
123			19.869.531	8.742.594	25.943.179	11.414.999		372.059	163.706	630.534	432.601	9.003.572	4.066.265	22.529.382	9.912.928	78.348.258	34.733.092
124	163.932	72.130	949.656	417.849	1.062.484	467.493	1.482.562	652.327	1.563.734	688.043	4.234.961	1.863.383			9.457.330	4.161.225	
125	354.141	155.822	281.963	124.064	633.294	278.649			838.077	368.754	1.376.391	605.612			3.483.865	1.532.901	
131			8.141.500	3.582.260											8.141.500	3.582.260	
132	1.498	659	373.945	164.536	48.981	21.552			994.679	437.659	18.167	7.993			1.437.271	632.399	
133	1.303.761	573.655	1.824.009	802.564	2.884.523	1.269.190	71.076	31.273	5.790.980	2.548.031			3.099.553	1.363.803	14.973.902	6.588.517	
144							1.093.145	480.984							1.093.145	480.984	
311	3.679.139	1.618.821			6.731.557	2.961.885	2.192.753	964.811	9.075.779	3.993.343	2.632.471	1.158.287	18.595	8.182	24.330.294	10.705.330	
312					321.496	141.458	372.213	163.774	596.054	262.264	718.582	316.176			2.008.346	883.672	
313							546.988	240.675	2.533.345	1.114.672	7.365.244	3.240.707	2.226.246	979.548	12.671.823	5.575.602	
321							515.045	226.620	141.819	62.400					656.864	289.020	
331			57.810	25.436	715.145	314.664	779.829	343.125	641.489	282.255			532.964	234.504	2.727.237	1.199.984	
Somma:	23.868.958	10.502.341	61.227.549	26.940.122	83.231.866	40.176.727	37.186.783	17.415.679	72.165.882	31.942.715	66.715.295	29.471.776	81.971.967	36.067.666	426.368.300	192.517.025	

(*) Gli aiuti concessi nel 2014 sono comprensivi degli importi impegnati a valere su risorse del PSR 2014-2020

Tabella: Aiuti concessi nel 2014, nelle aree a vocazione tabacchicola, a valere su risorse articolo 1 del regolamento (UE) 1310/2013.

	Concesso totale	Concesso FEASR
111	231.220	101.737
114	38.400	16.896
121	43.554.976	19.164.189
123	22.529.382	9.912.928
Totale	66.353.977	29.195.750

La spesa fa riferimento ad aiuti concessi a partire dal 2008, in quanto la strategia è stata avviata fin da subito.
Al 31/12/2014, gli aiuti concessi nelle aree a vocazione tabacchicola ammontano a 426,3 Meuro (di cui 192,5 Meuro FEASR).

Stato di attuazione: avanzamento procedurale

La tabella che segue mette in evidenza l'avanzamento procedurale per misura del numero di domande finanziate, decadute e chiuse nel periodo 2008-2013 e fornisce un indicatore della capacità di intervento che la programmazione regionale ha avuto nelle aree interessate.

Nel 2014, grazie alla possibilità offerta dal Regolamento (UE) n. 1310/2013 che favorisce la transizione dalla vecchia alla nuova programmazione dello sviluppo rurale, sono state finanziate 940 domande di aiuto nelle misure 111, 121 e 123.

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse nel periodo 2010-2014 nelle aree a vocazione tabacchicola

MISURE	DOMANDE		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	1.237	75	635
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	160	0	0
112	1.177	81	722
114	7.625	826	5.098
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	28	0	0
121	3.340	151	2.164
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	682	0	0
122	47	2	41
123	295	16	165
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	70	0	0
124	62	0	27
125	30	1	20
131	1.659	76	1.583
132	370	36	103
133	71	3	43
144	133	14	119
311	311	56	216
312	47	7	24
313	142	7	15
321	16	2	2
331	66	15	36
Totale	16.628	1.368	11.013
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	940	0	0

Stato di attuazione: raggiungimento dei target di settore

L'applicazione della strategia di ristrutturazione delle aziende tabacchicole ha portato al raggiungimento dei prodotti qui di seguito descritti.

Le analisi mettono in luce che le aziende di tabacchicoltori che, fino al 31 dicembre 2014, hanno aderito agli interventi offerti dal PSR sono 210. Questo numero, se confrontato con quello della consistenza regionale della aziende tabacchicole per anno riportata al paragrafo 1.2.1.1, mostra come circa il 43% delle aziende attive nel 2006 siano state oggetto di intervento.

Questo dato diventa di maggior significato se si tiene conto anche della partecipazione a corsi di formazione/informazione finanziati nell'ambito delle misure 111 e 331. In totale, infatti sono 322, le aziende di tabacchicoltori (o ex tabacchicoltori) che hanno aderito a questo tipo di interventi.

Le 210 aziende che hanno aderito al PSR, hanno complessivamente visto finanziate 398 domande di aiuto (assi 1 e 3). Dal punto di vista numerico, le misure per le quali sono state finanziate il numero maggiore di domande di aiuto sono la misura 114 (150 domande), la misura 121 (86 domande) e la misura 144 (119 domande). Alcune aziende hanno avuto accesso più volte agli aiuti previsti dal programma. In termini di importi, per le domande finanziate nella misura 121 la spesa ammessa ammonta a 13,8 Meuro ed è sostenuta da un aiuto pubblico di 5,4 Meuro; alle domande finanziate nella misura 144 sono stati concessi aiuti per 1,0 Meuro; alle 4 domande finanziate nella misura 311 l'aiuto pubblico concesso è di 0,5 Meuro a fronte di investimenti pari a 1,7 Meuro.

Segue la misura 112 per la quale è previsto un aiuto di 0,3 Meuro.

Il volume complessivo della spesa ammessa, alla 31 dicembre 2014, è pari a 17,3 Meuro e l'aiuto pubblico ammonta a 7,6 Meuro.

Il Programma di Sviluppo Rurale, in fase di definizione delle strategie e degli interventi, ha altresì previsto degli indicatori di output specifici per indagare più in dettaglio gli aspetti della ristrutturazione nelle aziende tabacchicole.

Tab.: indicatori supplementari di prodotto per il settore tabacco

Misura	Indicatore supplementare di prodotto	Obiettivi 2007-2013	Valore realizzato	Tasso di esecuzione
111	Numero di partecipanti alla formazione	1.029	123	12%
	Numero di giorni di formazione impartita	7.530	643	9%
114	Numero di imprenditori agricoli assistiti	484	101	21%
121	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	484	69	14%
	Volume totale degli investimenti (.000 euro)	62.963	13.833	22%
123	Numero di imprese beneficiarie	6	2	33%
	Volume totale dell'investimento (.000 euro)	6.067	4.231	70%
124	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	2	2	100%
144	Numero di aziende finanziate	133	119	89%

I valori obiettivo che erano stati posti nel PSR, quando riguardavano aziende o operatori agricoli, erano stati stimati in base alla consistenza regionale della aziende tabacchicole del 2006 così come riportata al paragrafo 1.2.1.1. Ora, poiché non si conosceva la portata del fenomeno, per esperienza passata o da altri elementi, si era

ritenuto possibile che tutte le aziende volessero accedere agli aiuti del PSR. Come si vede dalla tabella, solo il 14% delle potenziali aziende tabacchicole sono state finanziate nella misura 121, e il valore totale degli investimenti è il 22% di quello potenziale.

Per quanto riguarda le imprese della misura 123 valgono le stesse considerazioni poste per la misura 121, di sostanziale non prevedibilità del fenomeno.

E' stato raggiunto il valore obiettivo previsto per la Misura 124 con il finanziamento di due progetti di cooperazione inerenti il settore del tabacco.

3. Esecuzione finanziaria del Programma

3.1 Introduzione

La tabella di esecuzione finanziaria (paragrafo 3.2) mostra come nel 2014 la spesa pubblica totale ha raggiunto l'85% della spesa pubblica programmata nel piano finanziario del Programma dopo la modifica proposta alla Commissione nel dicembre 2014 e accettata con nota del maggio 2015.

Questo ha permesso di raggiungere la soglia minima di spesa FEASR per l'anno 2014 sotto la quale scatta il disimpegno automatico⁴⁰. Il superamento della soglia ha consentito di anticipare parte della spesa per il raggiungimento dell'obiettivo di spesa FEASR per l'anno 2015.

Nel 2015, l'ultimo anno in cui è possibile registrare la spesa a valere sulla programmazione 2007-2013, l'obiettivo è quello di completare la spesa dei fondi ancora disponibili.

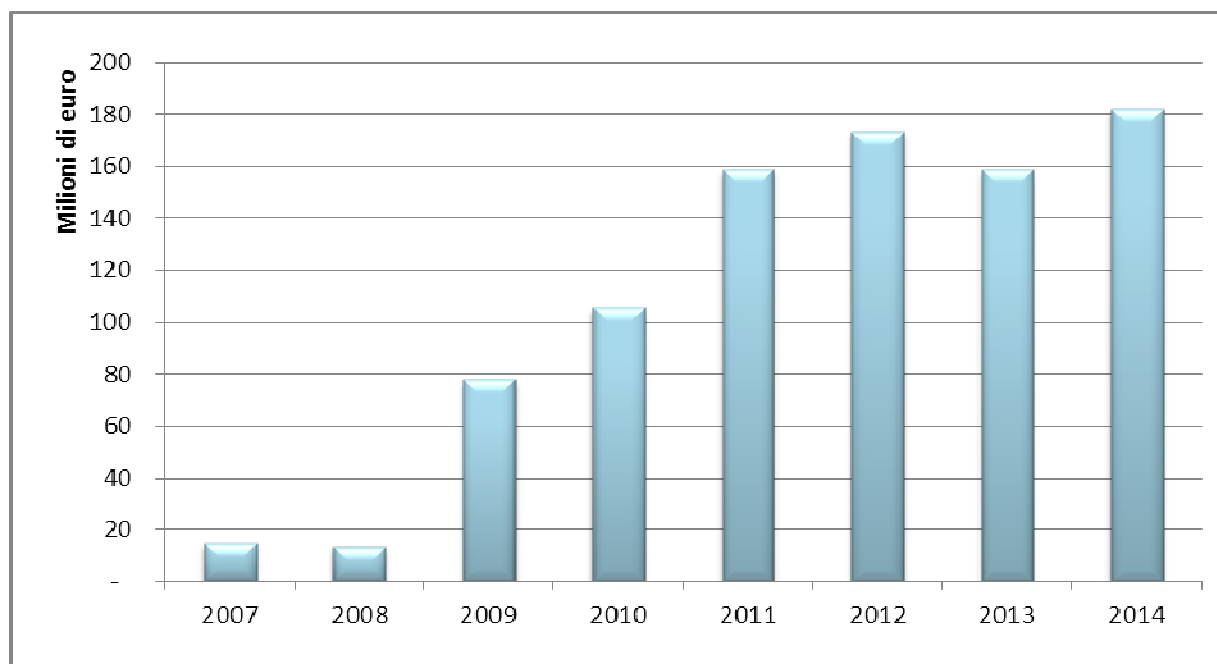


Grafico - Andamento della spesa pubblica per anno

La spesa pubblica nel 2014 è stata pari a 181,8 Meuro, valore superiore a quello raggiunto negli anni precedenti e pari al 21% della spesa pubblica dichiarata sino al 31 dicembre 2014.

⁴⁰ La regola del "disimpegno automatico" o dell'"n+2" contenuta all'art. 31 del Regolamento CE n. 1260/99 prevede che, "... la quota di un impegno che non è stata liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda di pagamento ammissibile alla scadenza del II anno successivo a quello dell'impegno è disimpegnata automaticamente dalla Commissione...".

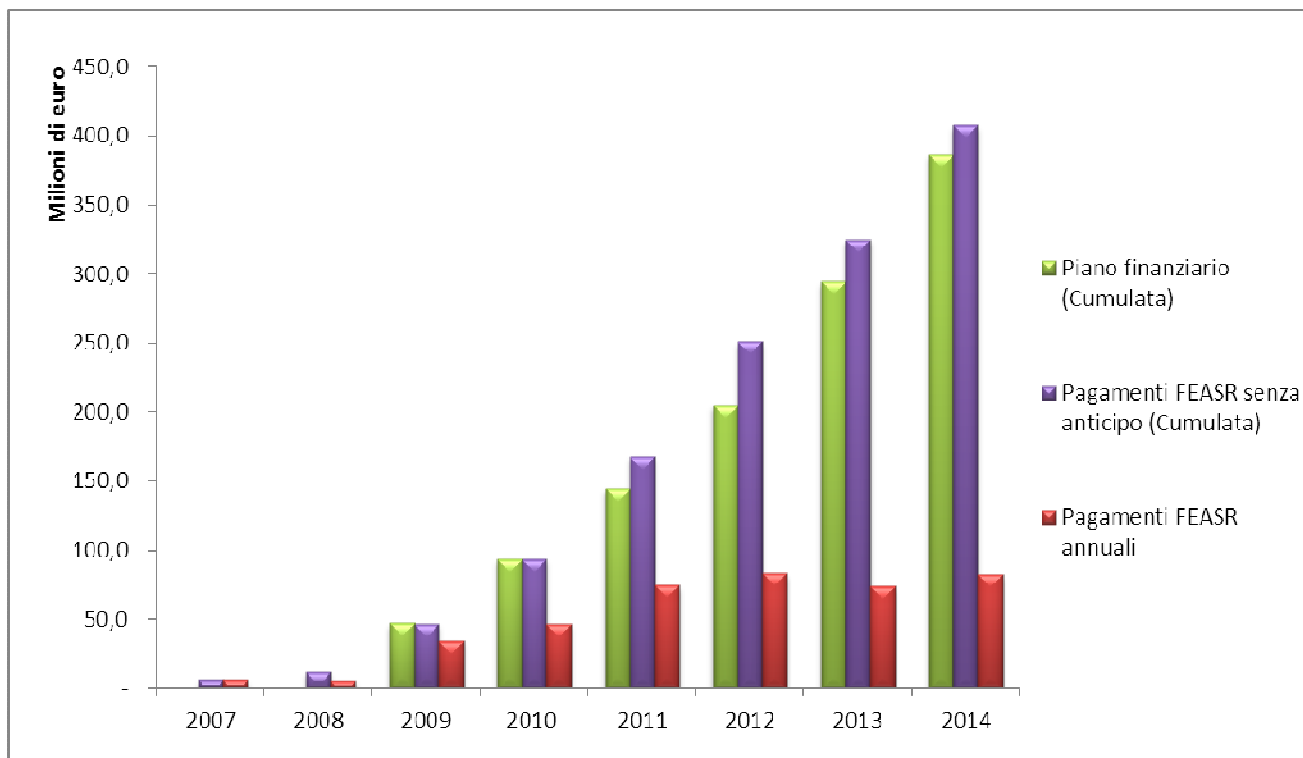


Grafico - Andamento dei pagamenti in quota FEASR annuali e cumulati rispetto al quota FEASR da Piano finanziario cumulata

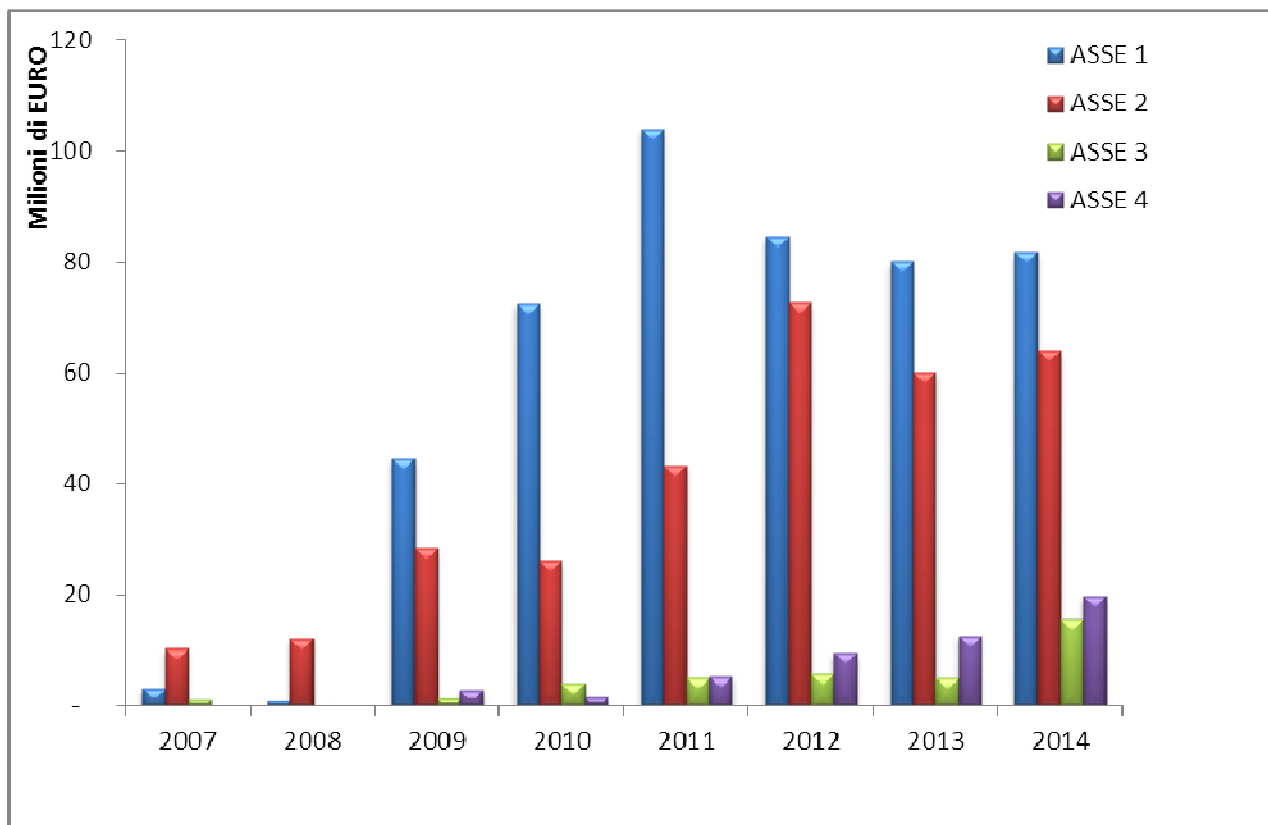


Grafico - Distribuzione della spesa pubblica per anno e asse.

Al raggiungimento della capacità di spesa per l'anno 2014 hanno contribuito tutti gli assi proporzionalmente al loro peso nel piano finanziario del Programma; in evidenza: dalla distribuzione della spesa per asse negli anni, si vede che come si conferma importante il volume di spesa per l'Asse 1, mentre l'Asse 2, dopo aver recuperato dal 2011 un andamento regolare nei pagamenti delle domande di conferma annuali; gli Assi 3 e 4 presentano un avanzamento della spesa importante rispetto agli aiuti concessi.

L'azione intrapresa dalla Regione del Veneto ha permesso di attivare tempestivamente gli impegni per permettere alla struttura che gestisce l'attività amministrativa di sopportare efficientemente un carico di pagamenti diluito nel tempo. Tuttavia, anche nell'ultimo anno si sono attivati meccanismi di flessibilità che, seppur dettati da situazioni di oggettiva difficoltà, hanno fatto sì che una parte consistente della spesa si sia manifestata nel primo semestre del 2015.

E' in atto una procedura di ricognizione in merito al raggiungimento degli obiettivi di spesa, nonché della rispondenza degli obiettivi fissati con le necessità del territorio rurale.

Nel 2015, questa procedura di monitoraggio sarà utilizzata anche per valutare la possibilità di un'ulteriore modifica del piano finanziario e per gestire la transizione al periodo di programmazione 2014-2020.

3.2 Tabella riassuntiva della spese per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2014	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014
ASSE 1		
111	4.411.601,82	12.066.345,24
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	54.986,41
112	588.613,74	49.082.292,15
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
113	0	2.315.138,45
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	157.047,04	2.315.138,45
114	2.789.222,03	11.107.106,15
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	289.276,00
121	50.461.792,93	239.354.112,32
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
122	2.091.086,04	15.599.035,13
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
123	8.578.589,72	88.093.725,50
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	52.501,30
124	2.541.115,80	5.200.543,55
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
125	3.024.544,77	16.827.592,66
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	2.540.787,27
131	415.998,94	11.031.745,34
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
132	472.982,83	1.236.627,12
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
133	6.267.312,27	17.879.629,10
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
144	-4.165,44	984.109,05
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 1	81.638.695,45	470.778.001,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	157.047,04	5.252.689,43
ASSE 2		
211 212	12.563.216,41	100.548.080,03
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	9.332.637,00
214	34.865.459,60	148.128.445,96
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	41.621,00	3.086.157,57
215	3.448.392,43	15.253.697,52
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
216	3.284.865,36	16.689.021,11
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
221	3.016.053,89	17.370.753,41
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	2.232.090,89	12.437.133,74
222	0,00	9.797,04
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
223	193.279,57	970.918,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
225	67.578,55	282.412,50
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
226	4.236.205,60	9.134.557,28
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
227	2.333.792,68	7.694.174,12
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 2	64.008.844,09	316.081.857,39
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	2.273.711,89	24.855.928,31
ASSE 3		
311	4.553.719,90	20.549.803,20
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
312	36.290,36	36.290,36
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
313	724.029,30	724.029,30
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
321	7.801.564,50	12.178.492,26
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	724.029,30	1.101.501,76
323	1.832.199,08	3.474.364,79
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
331	522.195,40	575.376,97
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
341	129.885,06	171.974,94
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 3	15.599.883,60	37.710.331,82
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	724.029,30	1.101.501,76
ASSE 4		
411	1.630.795,77	6.718.152,60
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
412	592.184,54	898.108,31
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
413	14.634.253,87	31.531.207,98
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
421	1.710.609,36	1.728.210,01
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
431	1.174.970,74	10.290.319,32
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 4	19.742.814,28	51.165.998,22
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
ASSISTENZA TECNICA		
511	828.035,57	7.098.770,59
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	541.200,00
Totale Assistenza tecnica	828.035,57	7.098.770,59
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	541.200,00
Totale Programma	181.818.272,99	882.834.959,78
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	3.154.788,23	31.751.319,50

3.bis Esecuzione finanziaria del Programma riguardo alle operazioni connesse alle nuove sfide e all'infrastruttura a banda larga (art.16bis, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1698/2005)

3.bis.1 Introduzione

Nella tabella che segue sono riassunte le spese assunte con i fondi "Health Check". Come illustrato nel paragrafo 2.6, nel 2013 sono state attivate tutte le misure.

3.bis.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2014	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2014
Asse 1		
121	267.951,10	27.431.245,60
122	780.077,80	3.201.562,00
123	1.130.594,52	4.311.094,77
Totale Asse 1	2.178.623,42	34.943.902,37
ASSE 2		
214	3.721.926,51	17.655.755,89
221	313.733,22	2.752.448,55
222	0,00	9.797,04
223	4.144,80	577.909,73
Totale Asse 2	4.039.804,53	20.995.911,21
AXIS 3		
321		
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	1.965.907,00	5.241.333,00
Totale Asse 3	1.965.907,00	5.241.333,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	1.965.907,00	5.241.333,00
Totale Programma	8.184.334,95	61.181.146,58
Totale Assi 1, 2 e 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	6.218.427,95	55.939.813,58
Totale asse 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	1.965.907,00	5.241.333,00

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005

La Relazione annuale di Valutazione in itinere illustra le attività svolte nel 2014. Nella Relazione è aggiornata la valutazione dei risultati, degli impatti e dei profili di analisi aggiuntivi, sono illustrate le fonti informative e le modalità di raccolta dei dati primari e secondari utilizzati per la valutazione dei risultati e degli impatti.

La struttura della Relazione annuale di Valutazione in itinere prende a riferimento il modello indicativo proposto nella Nota di orientamento B (Allegato 6) del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV). La struttura del presente Capitolo ripercorre il modello proposto nella suddetta Nota di orientamento B del Manuale del QCMV e tiene conto delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) nel documento di lavoro "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione" e successive integrazioni.

Il paragrafo 4.2 descrive l'organizzazione delle attività di valutazione; il paragrafo 4.3 riporta le fonti informative e i metodi utilizzati per indicatore di risultato e d'impatto e la valutazione effettuata sulla base degli indicatori d'impatto, comunitari e aggiuntivi, e dei profili di analisi specifici.

Nella Relazione annuale di Valutazione aggiornata al 2014 il profilo di analisi relativo alla Valutazione del Valore aggiunto LEADER assume un'importanza centrale. Il valutatore nel 2015 ha svolto le interviste ai beneficiari delle misure attuate attraverso l'approccio LEADER per determinarne quel "di più" presente e misurabile a livello progettuale. Compito della valutazione è stato di mettere a fuoco il ruolo svolto dal GAL e la connessione con il PSL per determinare quello che appunto può essere considerato il valore aggiunto LEADER. L'analisi, basata sull'esperienza dell'attuazione del LEADER nel 2007-2013, può risultare utile all'Autorità di gestione e al Comitato di Sorveglianza per fissare i criteri di selezione dei nuovi PSL, in linea con i principi definiti nel PSR 2014-2020.

Nella Relazione annuale è aggiornata la valutazione dei risultati degli interventi realizzati nelle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR (paragrafo 4.3.3.5); l'approfondimento era stato richiesto dai servizi della commissione nel 2013 e trattato dal valutatore già nella precedente relazione annuale.

Il dettaglio dell'attività di raccolta dei dati primari riguardo agli indicatori di risultato e della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio sono dettagliate nei paragrafi 4.4.1 e 4.4.2. La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato è riportata nel Capitolo 2 della RAE.

Il paragrafo 4.5 descrive le attività finalizzate al miglioramento e alla messa in rete delle attività di valutazione attraverso il Gruppo di pilotaggio e la partecipazione agli incontri e seminari realizzati dall'Autorità di gestione e dalla Rete rurale nazionale. Infine, nel paragrafo 4.6 sono riportate le principali conclusioni della Valutazione e le difficoltà incontrate.

4.1 Introduzione – a che punto si è arrivati?

Il Contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione del Veneto (Rep. 6512 stipulato in data 7 agosto 2009, registrato a Venezia il 10.08.2009 al n. 1108 Serie Atti Pubblici) articola i compiti del

valutatore definendo per ogni fase della valutazione in itinere (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) le operazioni previste fino al termine del contratto.

Dalla stipula del Contratto sono stati completati i seguenti prodotti:

- novembre 2009 Disegno della valutazione in itinere (Rapporto sulle condizioni di valutabilità);
- dicembre 2009 Attualizzazione della valutazione ex ante;
- aprile 2010 e luglio 2010 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2009);
- giugno 2010 Capitolo 4 RAE 2009 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere";
- ottobre 2010 (bozza) e dicembre 2010 (def.) Relazione di Valutazione intermedia (2010);
- marzo 2011 Executivity Summary (Inglese – Italiano);
- maggio 2011 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2010);
- giugno 2011 Capitolo 4 RAE 2010 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere";
- aprile 2012 e settembre 2012 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2011);
- giugno 2012 Capitolo 4 RAE 2011 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere" e contributo alla redazione dei paragrafi della RAE relativi agli indicatori di risultato del programma;
- dicembre 2012 e aprile 2013 (rev.) Aggiornamento della Valutazione intermedia;
- maggio 2013 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2012);
- maggio 2013 Capitolo 4 RAE 2012 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere";
- aprile 2014 e giugno 2014 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2013);
- aprile 2014 Capitolo 4 RAE 2013 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere".

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going – chi fa cosa e con quali tempi di azione?

Il sistema adottato per la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del Veneto è descritto nel "Disegno della valutazione in itinere" (novembre 2009). Il rapporto definisce le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione ed analisi dei dati, l'organizzazione operativa delle attività di valutazione e le attività di coordinamento con l'Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio.

Le scelte metodologiche si basano sul modello teorico di riferimento assunto dal Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV); tale modello è rappresentato dal "quadro logico degli interventi" secondo il quale il processo di valutazione, ripercorrendo in forma inversa la logica di programmazione, analizza, con l'ausilio di opportuni indicatori, gli "effetti" (risultati e impatti) degli interventi.

Il Gruppo di lavoro Agriconsulting (di seguito Valutatore) è formato da n. 41 esperti incaricati della Valutazione del Programma, suddivisi in cinque componenti con funzioni differenziate di seguito richiamate:

- Nucleo di Coordinamento Tecnico (n. 5 esperti);
- Comitato Tecnico-Scientifico (n. 12 esperti);
- Gruppo Operativo (n. 16 esperti);
- Gruppo Specialistico di Supporto (n. 8 esperti);

- Gruppo di Rilevamento.

L'organizzazione e la gestione complessiva della Valutazione è realizzata in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio (*steering group*) formato da:

- ◆ l'Autorità di gestione e dai suoi rappresentanti;
- ◆ i rappresentanti regionali responsabili di misura;
- ◆ un rappresentante dei GAL;
- ◆ un rappresentante di AVEPA.

Il Gruppo di Pilotaggio ha il compito di fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio, supportare il Valutatore nel suo lavoro e monitorare il procedere dell'attività di valutazione. La collaborazione con il Gruppo di pilotaggio è di stimolo per l'ampliamento e approfondimento delle metodologie e tecniche di analisi presentate nel disegno di valutazione, contribuendo significativamente al suo perfezionamento ed evoluzione.

4.3 Le Attività di valutazione intraprese – cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità

Nelle seguenti tabelle sono dettagliati le fonti informative e i metodi utilizzati nella valutazione in itinere per indicatore di risultato e d'impatto e per l'aggiornamento degli specifici profili di analisi.

Nei successivi paragrafi sono riportate le valutazioni aggiornate sulla base degli indicatori d'impatto socio-economici (paragrafo 4.3.1) e ambientali (paragrafo 4.3.2) e dei profili di analisi specifici per il PSR del Veneto (paragrafo 4.3.3).

L'illustrazione dei risultati, degli impatti e delle analisi svolte nel 2014 è contenuta nel Rapporto di Valutazione annuale. La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato aggiornati è riportata nel Capitolo 2 della RAE.

Indicatori di risultato

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e/o forestale	Efficacia delle attività di formazione Ricadute delle conoscenze acquisite	Sistema regionale di monitoraggio Indagini campionarie sui formati	La misurazione stata effettuata al netto di doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi e/o azioni formative (collettive e individuali). Attraverso l'indagine diretta è stata approfondita la rispondenza delle attività di formazione ai fabbisogni dei formati.
R2	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del valore della produzione e dei consumi intermedi nelle aziende beneficiarie
R3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	Diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi delle innovazioni di processo, di prodotto e della struttura organizzativa. Approfondimento sugli aspetti concernenti le dinamiche partenariali della ricerca precompetitiva, la sua attuazione e i risultati raggiunti

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
R4	Valore produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Determinazione della percentuale di produzione soggetta a marchi e norme di qualità (partecipazione alle Misure 132 e 133)	Indagini campionarie sui beneficiari Sistema regionale di monitoraggio	Livelli di fatturato dichiarati dai soggetti beneficiari (delle operazioni già chiuse) e rilevati attraverso il sistema di monitoraggio
R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio	Contributo delle ricadute della gestione del territorio: - alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; - a migliorare la qualità dell'acqua; - ad attenuare i cambiamenti climatici; - a migliorare la qualità del suolo; - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.	Sistema regionale di monitoraggio GIS	Analisi quantitativa dell'estensione delle superfici agricole e forestali interessati dalle Misure dell'Asse 2 che contribuiscono all'indicatore; analisi qualitativa degli effetti generati dall'attuazione di interventi coerenti con l'indicatore
R7	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del volume d'affari (turnover) derivante dalle attività produttive/servizi sostenuti e dei Costi Correnti (input produttivi e servizi di terzi) pre e post investimento
R8	Posti di lavoro lordi creati	Determinazione dei posti di lavoro creati	Indagini campionarie sui beneficiari	Misura della variazione dell'occupazione nei soggetti beneficiari del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati
R9	Numero di turisti in più	Afflusso in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri (day visitors) di attività ricreative, uffici di promozione turistica.	Indagini campionarie sui beneficiari Sistema regionale di monitoraggio	Le informazioni relative alle presenze/arrivi nelle strutture finanziate sono confrontate in senso temporale (ante-post intervento) e con i dati annuali sui flussi turistici (arrivi e presenze)
R10	Popolazione nelle aree rurali che	Popolazione residente nelle aree	Sistema regionale di monitoraggio	Analisi della documentazione progettuale e dei dati del sistema di

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
	beneficia dei servizi migliorati	rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati	Documentazione Tecnica Amministrativa Casi studio nelle aree Qualità della vita Intervista telefonica sui progetti conclusi (Misura 321)	monitoraggio. Approfondimenti diretti sulla soddisfazione della popolazione interessata e la capacità delle iniziative di migliorare i servizi e l'attrattività nelle aree più emarginate e afflitte da (eventuali) processi di impoverimento demografico/insediativo. Interviste ai beneficiari dei progetti conclusi (Misura 321)
R11	Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet	Popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative attivate	Sistema regionale di monitoraggio Documentazione Tecnica Amministrativa	Analisi della variazione della popolazione utente ante e post intervento. Analisi integrata con il giudizio di testimoni privilegiati e rappresentanti delle comunità locali
R12	Numero di partecipanti con successo a una formazione	Partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno disaggregati per genere ed età	Sistema regionale di monitoraggio	Incrocio della banca dati di monitoraggio regionale con quella dedicata alla formazione che contiene informazioni sui corsi attivati per tipologia di percorso formativo e sui destinatari dei corsi inclusa una rilevazione sul grado di soddisfazione dei partecipanti.

Indicatori di impatto

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
I1	Crescita economica	Aumento netto del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Gruppo fattuale: campioni rappresentativi delle aziende agricole beneficiarie,	Confronto fattuale contro fattuale con tecniche di <i>Matching</i> (abbinamento) sulla base del <i>propensity score</i> (probabilità statistica che l'azienda/impresa non beneficiaria sia inserita nel confronto con l'azienda/impresa beneficiaria, date le sue caratteristiche osservabili ante analisi).
I2	Posti di lavoro creati	Posti di lavoro aggiuntivi netti creati nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	indagini dirette con questionario Gruppo contro fattuale: campione regionale, Banca dati RICA/INEA.	
I3	Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Banca dati AIDA per la costruzione del controfattuale nel settore agroalimentare	
I4	Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità nelle superfici oggetto d'impegno e nell'area di riferimento	Rilievi per punti di ascolto/osservazione e in aree campione beneficiarie (fattuali) e non beneficiarie (contro fattuali)	Confronto degli indici di ricchezza ed abbondanza di specie di avifauna tra situazioni "fattuali" e "contro fattuali"

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
15	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree ad alto valore naturalistico (HNV farmland)	Sistema regionale di monitoraggio. Carta dell'uso del suolo regionale. Banca dati dei "fascicoli aziendali"	Classificazione delle unità territoriali regionali di riferimento per valore naturalistico (aggregazione di indici sintetici) e determinazione delle superfici interessate dagli interventi del PSR (Asse 2) ricadenti nelle aree classificate
16	Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo)	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione e sistema di impegni agro ambientali. Contributi di esperti per le principali colture.	Confronto fattuale/controfattuale applicato a livello territoriale (bilancio dell'azoto e del fosforo)
		Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio Fonti statistiche regionali Disciplinari di produzione	Modello EPRIP applicato nelle condizioni "fattuale" e "controfattuale"
		Efficacia delle fasce tampone boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio e georeferenziazione delle FTB (Regione Veneto) Risultati studi ARPAV con modello MACRO e SOIL-IN	Costruzione di un modello geografico e simulazioni modellistiche
17	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	Sistema regionale di monitoraggio Indagini dirette presso i beneficiari Rapporto statistico FER	Calcolo della produzione di energia da fonti rinnovabili (ktep/anno)
		Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio Indagini dirette presso i beneficiari Parametri e dati ricavati dalla letteratura specialistica e dalle agenzie nazionali ed internazionali (ISPRA, IPCC)	Calcolo delle riduzioni delle emissioni di gas ad effetto serra dall'agricoltura, dall'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa legnosa e dall'uso di fonti energetiche rinnovabili (MgCO ₂ eq/anno)

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
Agg.	Miglioramento della qualità dei suoli	Incremento di carbonio organico nelle superfici agricole	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione e sistema di impegni agro ambientali. Indagini di campo.	Confronto fattuale/controfattuale dei Bilanci di apporti netti di sostanza organica. Modello "Salus"
Agg.	Conservazione e miglioramento del paesaggio rurale	Benefici della conservazione del paesaggio per la società	Interviste a un campione rappresentativo della popolazione del Veneto	"Disponibilità a pagare" Esperimento di scelta discreta Analisi dei dati attraverso modelli statistici (Random Parameter Logit Model)

Profili di analisi specifici

Profili di analisi	Fonti	Metodi
<u>Qualità della vita nelle zone rurali</u> Delineare un giudizio sul "come si vive" nelle realtà rurali circoscritte, diversamente caratterizzate e interessate dal PSR	<ul style="list-style-type: none"> Giudizi espressi da gruppi di esperti (Nominal group technique NGT) Fonti statistiche comunali (aree testimone) Risultati delle indagini ed elaborazioni svolte per diverse Misure del programma 	Approccio misto (misurazione degli indicatori del QCMV e raccolta di percezioni qualitative e soggettive fornite da testimoni privilegiati): <ul style="list-style-type: none"> Calcolo ante post intervento indice multidimensionale sulla qualità della vita in aree testimone Efficacia del Programma percepita sulle dimensioni qualità della vita (NGT)
<u>Valore aggiunto Leader</u> Analisi del processo d'integrazione, settoriale e multisettoriale, dei progetti finanziati Analisi degli scenari futuri: quali ambiti, quali compiti e quale organizzazione per l'impostazione del Leader?	<ul style="list-style-type: none"> Giudizi espressi da gruppi di esperti Dispositivi di attuazione/bandi Questionari autovalutazione GAL Sistema regionale di monitoraggio Indagine su campioni rappresentativi di beneficiari 	<ul style="list-style-type: none"> Classificazione delle forme d'integrazione che possono essere favorite dai dispositivi di attuazione o dalle modalità attuative Analisi dell'efficacia dei criteri sui progetti ammissibili Elaborazione questionari autovalutazione GAL Confronto con altre modalità di attuazione Elaborazione dei dati campionari raccolti con le indagini dirette ai beneficiari
<u>Progettazione integrata</u> Analisi degli aspetti correlati alle finalità generali e specifiche relative a PIF, PIFF, PIA-R e Pacchetto giovani	<ul style="list-style-type: none"> Indagini dirette presso i capofila dei PIF, PIFF e PIA-R finanziati Indagine dirette presso campioni rappresentativi di aziende beneficiarie degli interventi afferenti le singole misure Sistema regionale di monitoraggio Fonti statistiche ufficiali 	<ul style="list-style-type: none"> PIF, PIFF e PIA-R: elaborazione delle informazioni quali quantitative relative ai progetti integrati finanziati Stratificazione degli universi ed estrazione dei campioni rappresentativi dei singoli beneficiari (aziende/imprese) rispetto al criterio di partecipazione ai progetti integrati (Misure 121, 122, 123) Pacchetto giovani: elaborazione delle informazioni quali quantitative delle aziende beneficiarie

Profili di analisi	Fonti	Metodi
<p><u>Montagna</u> Analisi della “strategia Montagna” implementata dalla Regione nel PSR</p>	<ul style="list-style-type: none"> Indagini dirette presso campioni rappresentativi di aziende beneficiarie degli interventi Percezioni dei testimoni privilegiati intervistati nell’ambito della indagine sulla qualità della vita Fonti statistiche ufficiali Sistema regionale di monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione delle informazioni quali – quantitative relative agli interventi finanziati Indagini ed elaborazioni specifiche per le Misure/sottomisure/azioni dedicate alle zone e/o alle attività montane (Misure 122, 125, 211, 214 alcune azioni, 216 un’azione dedicata) Stratificazione degli universi ed estrazione dei campioni rappresentativi dei singoli beneficiari (aziende/imprese) rispetto alla variabile “Montagna” (Misure 112, 114, 121, 123/A e zona rurale “D” per la Misura 311)

4.3.1 La valutazione degli impatti socio-economici

Indicatori d’impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 2078/2013)	Valore realizzato
I.1 Crescita economica	Incremento netto di valore aggiunto lordo in Purchasing Power Standard (PPS) settore agricolo	PPS ⁽⁴¹⁾	148,45	
	settore alimentare		96,93	70,94
	settore forestale		50,33	50,61
			1,19	
I.2 Posti di lavoro creati	Incremento netto di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) settore agricolo	ETP	2985	
	settore alimentare		2089	775
	settore forestale		895	83
			0	
I.3 Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo (VAL) per equivalente tempo pieno (ETP) settore agricolo	VAL/ETP	354	
	settore alimentare		443	6.394
	settore forestale		222	-120
			3386	

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 del Veneto (2014)

⁴¹ Il potere di acquisto standard, *Purchasing Power Standard* (PPS), è una moneta artificiale che elimina le differenze tra Stati sui livelli di prezzo. In altre parole, con un’unità di PPS è possibile acquistare in tutti i paesi lo stesso volume di beni e servizi. I valori aggregati espressi in PPS sono calcolati dividendo i valori espressi in moneta corrente nazionale per i rispettivi indici di conversione (*Purchasing power parities* (PPP). Il valore obiettivo dell’indicatore di crescita economica (152,9 milioni di euro) è stato ricalcolato in PPS utilizzando l’indice di conversione (PPP) fornito da Eurostat per l’Italia per l’anno 2006 (1,03). Il valore obiettivo ricalcolato dell’indicatore d’impatto crescita economica è pari a 148,45 PPS.

Le Misure dell'Asse 1 direttamente correlate alla crescita economica, perché con il completamento degli investimenti sovvenzionati possono determinare nelle aziende interessate un incremento del valore aggiunto lordo, sono le Misure 112, 121, 123A. Nel valore obiettivo del settore agricolo è stato considerato anche il contributo delle Misure di diversificazione economica delle attività agricole (Asse 3). Di seguito vengono approfonditi gli aspetti, anche metodologici, relativi agli indicatori di impatto quantificati per il settore agricolo (Misure 112, 121 e 311) e per quello alimentare (Misura 123A).

➤ **Settore agricolo**

La determinazione degli effetti netti degli interventi (impatti) per il settore agricolo è stata realizzata confrontando i risultati ottenuti dai beneficiari del programma con quelli dei non beneficiari (analisi contro fattuale)⁴². L'analisi degli impatti sulla crescita economica è stata aggiornata con riferimento agli interventi realizzati dalle aziende agricole (Misure 112, 121 e 311). L'individuazione delle aziende dei non beneficiari, che costituiscono il gruppo contro fattuale per il settore agricolo, avviene utilizzando le informazioni contenute nella banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Attualmente, è stato possibile confrontare i valori che hanno come riferimento contabile post intervento l'anno 2010, l'anno 2011 e l'anno 2012.

Di seguito si riportano, quindi, i principali risultati dell'analisi contro fattuale effettuata per gli interventi realizzati attraverso la Misura 112 e 121. L'analisi si basa sul confronto dei risultati economici e occupazionali registrati negli anni 2008, 2009 e 2010 (ante investimento) e 2010, 2011 e 2012 (post investimento) nelle aziende beneficiarie delle Misure 112 e 121 (fattuale) e per le aziende non beneficiarie (contro fattuale).

Le aziende agricole beneficiarie hanno una dimensione economica media, misurata come produzione vendibile, superiore alle aziende non beneficiarie. L'incremento medio di Valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie è pari a 34.460 euro/azienda (27%) rispetto ad una leggera contrazione per le aziende del gruppo di controllo pari a -581 euro/azienda (-1%).

L'analisi evidenzia come sia nel caso delle aziende beneficiarie sia nel caso del gruppo di controllo un incremento dell'incidenza dei costi variabili sulla produzione aziendale. Tale incremento determina nelle aziende del gruppo di controllo una leggera contrazione del Valore Aggiunto anche a fronte di un aumento della PLV (+8%); di contro nelle aziende beneficiarie l'incremento più sostenuto della produzione aziendale (+33%), determinata dagli interventi cofinanziati, consente di raggiungere comunque buone performance anche sul valore aggiunto aziendale.

Le unità di lavoro presenti in azienda sono misurate in Equivalenti tempo pieno (ETP). La manodopera nelle aziende beneficiarie aumenta di 0,33 ETP/azienda, mentre le aziende non beneficiarie mostrano una sostanziale stabilità dei livelli occupazionali (-0,02 ETP/azienda). Nelle aziende beneficiarie la produttività del lavoro aumenta di 6.394 euro/ETP (12%) mentre nelle aziende non beneficiarie il mantenimento della manodopera impegnata, non seguita da un proporzionale incremento del valore

⁴² Per l'analisi controfattuale l'individuazione di gruppi di non beneficiari (gruppi di confronto), da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR, è avvenuta attraverso l'applicazione di tecniche di *matching*. La prima applicazione metodologica proposta per il matching (comparison group design – statistical matching) prevedeva la ricerca di una corrispondenza fattuale – contro fattuale di *1 a 1*, ovvero della ricerca di un'azienda non beneficiaria per ogni azienda beneficiaria. Successivamente, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti *1 a n*, per cui i risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (controfattuale).

aggiunto, determina una leggera contrazione pari a -608 euro/ETP (-1%). Gli interventi PSR risultano quindi determinanti nel migliorare la competitività aziendale.

Analisi contro fattuale - Variabili Settore agricolo - Misure 112 e 121	anno ante intervento 2008 anno post intervento 2010		anno ante intervento 2009 anno post intervento 2011		anno ante intervento 2010 anno post intervento 2012		anno ante intervento 2008, 2009, 2010 anno post intervento 2010, 2011, 2012	
	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo
Media di PLV ante (euro)	193.380	103.791	145.820	96.418	336.842	214.727	292.656	184.548
Media di PLV post (euro)	245.268	112.051	208.324	102.090	447.910	231.433	389.598	198.681
<i>Variazione media PLV</i>	<i>51.888</i>	<i>8.260</i>	<i>62.504</i>	<i>5.672</i>	<i>111.068</i>	<i>16.705</i>	<i>96.942</i>	<i>14.133</i>
<i>Variazione media PLV%</i>	<i>27%</i>	<i>8%</i>	<i>43%</i>	<i>6%</i>	<i>33%</i>	<i>8%</i>	<i>33%</i>	<i>8%</i>
Media di VA ante (euro)	101.793	55.788	76.963	46.868	139.175	115.410	125.974	98.518
Media di VA post (euro)	122.540	58.765	117.031	46.716	174.972	114.135	160.434	97.937
<i>Variazione media VA</i>	<i>20.747</i>	<i>2.977</i>	<i>40.069</i>	<i>-153</i>	<i>35.798</i>	<i>-1.275</i>	<i>34.460</i>	<i>-581</i>
<i>Variazione media VA%</i>	<i>20%</i>	<i>5%</i>	<i>52%</i>	<i>0%</i>	<i>26%</i>	<i>-1%</i>	<i>27%</i>	<i>-1%</i>
Media di UL ante (UL)	2,23	1,79	2,13	1,65	2,38	1,87	2,32	1,83
Media di UL post (UL)	2,52	1,6	2,59	1,48	2,69	1,90	2,66	1,81
<i>Variazione media UL</i>	<i>0,29</i>	<i>-0,19</i>	<i>0,47</i>	<i>-0,17</i>	<i>0,31</i>	<i>0,03</i>	<i>0,33</i>	<i>-0,02</i>
<i>Variazione media UL%</i>	<i>13%</i>	<i>-11%</i>	<i>22%</i>	<i>-10%</i>	<i>13%</i>	<i>2%</i>	<i>14%</i>	<i>-1%</i>
media PL ante (euro/UL)	45.557	31.240	36.185	28.359	58.548	61.690	53.859	53.290
media PL post (euro/UL)	48.620	36.723	45.104	28.267	65.053	59.935	60.254	52.683
<i>Variazione media PL</i>	<i>3.063</i>	<i>5.483</i>	<i>8.919</i>	<i>-92</i>	<i>6.505</i>	<i>-1.755</i>	<i>6.394</i>	<i>-608</i>
<i>Variazione media PL%</i>	<i>7%</i>	<i>18%</i>	<i>25%</i>	<i>0%</i>	<i>11%</i>	<i>-3%</i>	<i>12%</i>	<i>-1%</i>

Fonte: Agriconsulting SpA - Indagini dirette, INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

Gli impatti del sostegno offerto dalla Misura 311 sono stimati a partire dai risultati economici ed occupazionali registrati fra il 2008 (ante investimento) e il 2012 (post investimento) dalle aziende beneficiarie sottoposte ad indagine diretta a confronto con quelli delle aziende non beneficiarie (contro fattuale) nel medesimo intervallo di tempo. Il campione contro fattuale è stato costruito tenendo conto della localizzazione delle aziende (aree di ruralità B, C o D) e delle dimensioni economiche delle stesse (classi di UDE), in modo da rendere omogenei i due "insiemi" (fattuale e contro fattuale) e quindi più preciso il confronto.

Le aziende agricole beneficiarie hanno una dimensione economica media, misurata come produzione vendibile, analoga a quella delle aziende non beneficiarie; anche l'incremento di fatturato nel periodo considerato è simile fra i due gruppi, assestandosi in entrambi i casi poco al di sotto dei 25 punti percentuali.

Il valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie aumenta però di circa 42.500 euro/azienda (+32%), a fronte di variazioni decisamente più contenute (+14.700 euro/azienda, +11%) nel gruppo di controllo. Le aziende beneficiarie riescono infatti ad abbattere il peso dei costi sul fatturato (dal 51% al 47%) grazie alla riorganizzazione aziendale conseguente all'introduzione/miglioramento delle attività di diversificazione sovvenzionate; le aziende non beneficiarie, al contrario, scontano un

aumento dei costi variabili sulla produzione vendibile (dal 45% al 50%) che incide negativamente sul valore aggiunto aziendale.

L'introduzione/miglioramento delle attività di diversificazione nelle aziende beneficiarie (agriturismo e attività socio-didattiche *in primis*) consente inoltre un incremento dell'impiego di manodopera pari a 0,41 ULT medie per intervento (+14%), mentre nel gruppo di controllo l'occupazione aziendale fa registrare una lieve contrazione (-5%). Entrambi i gruppi indagati fanno registrare infine un analogo incremento della produttività del lavoro (+16%; +17%); se però le aziende beneficiarie lo ottengono attraverso una migliore e più razionale organizzazione dei fattori produttivi aziendali, nel gruppo di controllo è soprattutto la contrazione occupazionale a incidere positivamente sul rapporto VA/ULT.

Analisi contro fattuale – Variabili Settore agricolo – Misura 311	anno ante intervento 2008 anno post intervento 2012	
	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo
Media di PLV ante (euro)	268.681	237.701
Media di PLV post (euro)	329.136	293.798
<i>Variazione media PLV</i>	<i>60.455</i>	<i>56.097</i>
<i>Variazione media PLV%</i>	<i>23%</i>	<i>24%</i>
Media di VA ante (euro)	132.181	131.868
Media di VA post (euro)	174.759	146.563
<i>Variazione media VA</i>	<i>42.578</i>	<i>14.695</i>
<i>Variazione media VA%</i>	<i>32%</i>	<i>11%</i>
Media di UL ante (UL)	2,84	2,18
Media di UL post (UL)	3,25	2,07
<i>Variazione media UL</i>	<i>0,41</i>	<i>-0,11</i>
<i>Variazione media UL%</i>	<i>14%</i>	<i>-5%</i>
media PL ante (euro/UL)	46.543	60.490
media PL post (euro/UL)	53.772	70.803
<i>Variazione media PL</i>	<i>7.229</i>	<i>10.313</i>
<i>Variazione media PL%</i>	<i>16%</i>	<i>17%</i>

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette, INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

➤ **Settore alimentare**

La metodologia per la valutazione degli impatti socio-economici dei finanziamenti relativi alla Misura 123A prevede il confronto (matching statistico) delle variazioni di valore aggiunto e dei livelli occupazionali, rilevate negli scenari ante-post investimento, fra due gruppi di imprese: i beneficiari dei finanziamenti e i non beneficiari (gruppo di controllo). L'ipotesi sottostante la metodologia è che il valore atteso della crescita pre-post intervento del valore aggiunto e degli occupati per i non beneficiari sia uguale alla crescita che si sarebbe registrata in assenza della politica per i beneficiari.

La costruzione del gruppo di controllo è stata effettuata attraverso la selezione delle imprese il più possibile simile al gruppo delle imprese beneficiarie. A tal fine è stato utilizzato un indicatore sintetico (I_s) composto da due indici equipesati, uno di natura economica (Valore aggiunto/Ricavi di vendita) e l'altro che tiene conto del costo dell'indebitamento (Oneri finanziari/Ricavi di vendita). Questo ha consentito di limitare

le distorsioni dovute alle differenti caratteristiche fra le imprese appartenenti ai due gruppi.

Il primo indice (Valore aggiunto/Ricavi di vendita) seleziona le imprese in relazione al grado di efficienza economica, misurata dal valore aggiunto conseguito per unità di fatturato.

Il secondo indice (Oneri finanziari/Ricavi di vendita) individua le imprese simili dal punto di vista dell'incidenza del costo dell'indebitamento aziendale (oneri finanziari) sul fatturato realizzato nell'anno. L'indice consente di selezionare un gruppo di controllo di imprese che, nello scenario ante investimento, ha un'esposizione finanziaria (verso terzi) simile al gruppo di confronto e, conseguentemente, il medesimo vantaggio finanziario potenziale (misurato in termini di incidenza della riduzione degli oneri finanziari), connesso alla possibilità di ricevere un contributo a fondo perduto sugli investimenti.

La base dati per il calcolo degli indicatori è il conto economico (anno 2009) delle imprese alimentari, delle bevande e del tabacco operanti in regione⁽⁴³⁾. L'universo delle imprese beneficiarie è costituito dalle imprese con saldo entro l'anno 2012. Ai fini dell'indagine controfattuale sono state selezionate le imprese che hanno fatto registrare dei valori degli indici compresi in un range di oscillazione pari ad una deviazione standard dalla media dell'indicatore del gruppo dei beneficiari, calcolato per cluster di imprese con la stessa forma giuridica.

In formula, per ciascun cluster⁽⁴⁴⁾:

$$I_s = \frac{VA}{RV} \cdot p + \frac{OF}{RV} \cdot p; \quad \text{con} \quad \begin{cases} \mu - \delta \leq \frac{VA}{RV} \leq \mu + \delta \\ \mu - \delta \leq \frac{OF}{RV} \leq \mu + \delta \end{cases}$$

L'analisi controfattuale per il settore agroalimentare prende in considerazione i risultati economici ed occupazionali registrati nell'anno 2009 (ante investimento) e 2013 (post investimento). L'effetto netto medio è riferito ai due gruppi di imprese (beneficiari e non beneficiari), le cui unità di riferimento sono state selezionate applicando la metodologia sopra esposta.

La tabella che segue sintetizza i risultati ottenuti.

⁴³ I codici di attività (ATECO) utilizzati sono quelli relativi alle imprese del gruppo dei beneficiari. La banca dati (fonte CCIAA e INPS fornita da AIDA) comprende le imprese con forma giuridica diversa dalle ditte individuali e dalle società di persone, che non detengono, in via diretta o indiretta, più del 50% delle quote di altre imprese.

⁴⁴ I_s : Indicatore sintetico; p : peso; VA : Valore aggiunto; RV : Ricavi di vendita; OF : Oneri finanziari; μ : Media dell'indice del gruppo dei beneficiari; δ : Deviazione standard dell'indice del gruppo dei beneficiari.

Analisi contro fattuale – Variabili Settore agroindustriale – Misura 123A	Anno Ante intervento (2009) Anno Post intervento (2013)	
	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo
Numero imprese selezionate sulla base dell'indicatore sintetico	51	53
Media di Valore della Produzione (euro) - Ante	19.620.971	10.715.018
Media di Valore della Produzione (euro) - Post	24.680.833	13.174.058
<i>Variazione media Valore Produzione</i>	<i>5.059.862</i>	<i>2.459.040</i>
<i>Variazione media % Valore Produzione</i>	<i>+26%</i>	<i>+23%</i>
Media dei Costi Intermedi (euro) - Ante	17.093.090	9.291.593
Media dei Costi Intermedi (euro) - Post	21.764.445	11.656.621
<i>Variazione media Costi Intermedi</i>	<i>4.671.355</i>	<i>2.365.029</i>
<i>Variazione media % Costi Intermedi</i>	<i>+27%</i>	<i>+25%</i>
Media di Valore Aggiunto (euro)- Ante	2.527.881	1.423.425
Media di Valore Aggiunto (euro) - Post	2.916.387	1.517.437
<i>Variazione media Valore Aggiunto</i>	<i>388.507</i>	<i>94.012</i>
<i>Variazione media Valore Aggiunto %</i>	<i>+15,4%</i>	<i>+6,6%</i>
Media di ETP (UL) - Ante	32,04	17,40
Media di ETP (UL) - Post	37,02	21,91
<i>Variazione media ETP</i>	<i>4,98</i>	<i>4,51</i>
<i>Variazione media ETP %</i>	<i>+15,5%</i>	<i>+25,9%</i>
Media Produttività Lavoro (euro/ETP) - Ante	78.900	81.824
Media Produttività Lavoro (euro/ETP) - Post	78.780	69.271
<i>Variazione media Produttività Lavoro</i>	<i>-120</i>	<i>-12.552</i>
<i>Variazione media Produttività Lavoro %</i>	<i>-0,2%</i>	<i>-15,3%</i>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati Camera di Commercio e INPS

La dimensione media delle imprese dei due gruppi a confronto, misurata dal rapporto fra il valore della produzione e il numero di addetti, è simile e si attesta per entrambi sui 610.000 euro per impresa. L'incremento di Valore aggiunto lordo per le imprese beneficiarie della Misura 123A è di 388.507 euro/impresa (+15,4% rispetto alla situazione ante intervento); il corrispondente valore per le imprese del gruppo di controllo è di 94.012 euro/impresa (+6,6%). Dall'analisi dei macro aggregati emerge che la variazione positiva del valore aggiunto dei due gruppi di imprese è associata a dinamiche diverse: per le imprese beneficiarie è associabile alla crescita del valore della produzione mentre per quelle non beneficiarie ad una maggior efficienza di costo (minor crescita dei costi intermedi).

Entrambi i gruppi hanno fatto registrare un aumento delle unità lavorative (4,98 ETP per le imprese beneficiarie; 4,51 per le non beneficiarie).

Nelle imprese non beneficiarie la crescita dei livelli occupazionali, non sostenuta da un aumento proporzionale del Valore aggiunto, ha determinato una contrazione della produttività di 12.552 euro/ETP (-15,3%). Le imprese beneficiarie, invece, grazie all'incremento del valore aggiunto conseguito, sono riuscite a mantenere i livelli rilevati in ante intervento (poco meno di 79 mila euro/ETP).

4.3.1.1 (I.1) Crescita economica

I.1 Crescita economica	Unità di misura	Incremento netto di valore aggiunto lordo settore agricolo	Incremento netto di valore aggiunto lordo settore alimentare
Valore realizzato interventi conclusi entro il 2012	MEuro	73,07	52,13
	MPPS	70,94	50,61
Valore obiettivo 2015	MPPS	96,93	50,33
Valore realizzato / Valore obiettivo (%)	%	73,2%	100,6%

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 del Veneto (2014)

Dalle analisi condotte sulle aziende beneficiarie della Misura 121, comprensive degli interventi attuati all'interno del Pacchetto Giovani, si rileva una crescita economica netta, realizzata grazie agli investimenti, pari a 68.329.163 euro (in media 35.041 euro/azienda). La Misura 311 presenta valori unitari analoghi (27.883 di nuovo valore aggiunto medio per intervento), ma una numerosità progettuale relativamente ridotta determina un effetto complessivo sulla crescita economica pari a 4,7 Meuro.

Dal confronto dei dati aggregati si evince che l'avanzamento dell'indicatore di impatto relativo al settore agricolo è ampiamente superiore all'avanzamento degli output riferiti al numero di aziende agricole sovvenzionate ed al volume di investimento. Tale verifica consente di stimare che al raggiungimento degli obiettivi di output, presumibilmente verranno raggiunti anche i target fissati per l'indicatore di impatto I1.

Per il settore alimentare, il valore medio aziendale di crescita economica, relativo alle 177 imprese che hanno concluso gli investimenti entro l'anno 2012, è pari a 294.495 euro/impresa per un valore complessivo di 52,13 milioni di euro.

L'efficacia della Misura 123A in relazione all'indicatore di impatto "crescita economica" risulta essere molto buona. Il valore obiettivo dell'indicatore è stato raggiunto (100,6%) con un avanzamento molto più contenuto dei correlati indicatori di output "volume di investimento" e "numero di imprese beneficiarie", pari rispettivamente al 60% e 51%.

Misura/indicatore	Aziende /imprese (n.)	Volume d'investimento (euroeuro)	Crescita economica		
			euro	PPS	
121	Valore realizzato	1.950	295.421.855	68.329.163 euro	66.338.993
	Valore target	4.240	691.046.000		-
	Efficacia (valore realizzato/ valore target)	45,99%	42,75%		-
311	Valore realizzato	170	48.450.784	4.740.110 euro	4.602.049
	Valore target	519	144.110.000		-
	Efficacia (valore realizzato/ valore target)	32,76%	33,62%		-
Totale settore agricolo	Valore realizzato	2.120	343.872.639	73.069.273	70.941.042
	Valore target	4.759	835.156.000	99.837.900	96.930.000
	Efficacia (valore realizzato/ valore target)	44,55%	41,17%	73,19%	
Totale	Valore realizzato	177	191.600.200	52.125.569	50.607.349

Misura/indicatore		Aziende /imprese (n.)	Volume d'investimento (euroeuro)	Crescita economica	
				euro	PPS
settore alimentare (123)	Valore target	347	319.190.000	51.839.900	50.330.000
	Efficacia (valore realizzato/ valore target)	51,0%	60,0%	100,6%	

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette - INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

4.3.1.2 (I.2) Posti di lavoro creati

I.2 Posti di lavoro creati	Unità di misura	Posti di lavoro creati- Settore agricolo	Posti di lavoro creati- Settore alimentare
Valore realizzato interventi conclusi entro il 2012	ETP	775	83
Valore obiettivo 2015	ETP	2.089	895
Valore realizzato / Valore obiettivo (%)	%	37,10%	9,31%

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 del Veneto (2014)

Nel settore agricolo, l'effetto netto degli interventi sull'occupazione raggiunge le 0,35 ETP/azienda (nelle aziende beneficiarie della Misura 121) e le 0,52 ETP/azienda (nelle aziende beneficiarie della Misura 311) con la creazione complessiva di 775 ETP. Gli investimenti nelle aziende agricole beneficiarie determinano un aumento dell'occupazione mentre nelle aziende del gruppo di controllo si registra una contrazione dei livelli occupazionali (-0,02 ETP/azienda e -0,11 ETP/ azienda rispettivamente nei gruppi di controllo della Misura 121 e della Misura 311). I dati aggregati per il settore agricolo evidenziano un avanzamento dell'indicatore di impatto leggermente inferiore all'avanzamento degli output riferiti al numero di aziende agricole sovvenzionate ed al volume di investimento. Probabilmente, quindi, al raggiungimento degli obiettivi di output il target fissato per l'indicatore d'impatto I2 potrà essere quantomeno fortemente avvicinato.

Per il settore alimentare, l'effetto netto medio rilevato è di +0,47 ETP/impresa con la creazione complessiva di 83 ETP. Nel confronto ante-post intervento, entrambi i gruppi di imprese (beneficiarie e non) hanno fatto registrare un incremento del numero di posti di lavoro che risulta più marcato (+25,9%) per le imprese non beneficiarie. L'effetto netto stimato confrontato con gli indicatori di output evidenzia che difficilmente a conclusione del Programma verrà raggiunto il target occupazionale prefissato, stante anche i discreti livelli di incremento registrati per le imprese non beneficiarie.

4.3.1.3 (I.3) Produttività del lavoro

I.3 Produttività del lavoro	Unità di misura	Produttività del lavoro- Settore agricolo	Produttività del lavoro- Settore alimentare
Valore medio aziendale ante intervento	euro/ETP	53.859	78.900
Valore medio aziendale post intervento	euro/ETP	60.254	78.780
Valore realizzato	euro/ETP	6.394	-120
Valore obiettivo	euro/ETP	443	222

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 del Veneto (2014)

La produttività del lavoro nel settore agricolo registra un incremento di 5.905 euro/ETP valore decisamente superiore a quello stimato nella valutazione ex ante pari a 443 euro per ETP. Nelle aziende non beneficiarie la produttività del lavoro aumenta di 2.608 euro/ETP, ma tale incremento è dovuto alla riduzione dell'impiego di manodopera aziendale piuttosto che dell'incremento del valore aggiunto aziendale. L'andamento della produttività del lavoro nel settore agroalimentare registra una lieve contrazione di 120 euro/ETP che si traduce in un sostanziale consolidamento dei valori ante intervento (circa 79 mila euro/ETP). Il dato assume la corretta rilevanza se confrontato con la contrazione rilevata nelle imprese non beneficiarie del gruppo di controllo (- 12.552 euro).

4.3.2 La valutazione degli impatti ambientali

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 2078/2013)	Valore realizzato
I.4 Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità	%	0,1	13,3
I.5 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree HNV	Ha	99.381	73585
I.6 Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti nelle aree d'intervento	Kg/Ha	N: -21,4 kg/Ha P: - 9,7 kg/Ha	N: -20 kg/Ha P: -17,4 kg/Ha
	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti nella regione	%	N: -11% P: -9,8%	N: -2,3% P: -4,3%
I.7 Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	ktoe	19,29	4,92

Fonte: Relazione di Valutazione annuale del PSR 2007-2013 del Veneto (2014)

La valutazione degli impatti è stata aggiornata con riferimento agli interventi realizzati o impegni assunti al 2014. In particolare le superfici sotto impegno sono rimaste invariate rispetto al 2013, pertanto gli impatti non si sono modificati tranne nei casi (qualità delle acque e *Farmaland Bird Index*) dove l'impatto viene considerato oltre che nelle superfici oggetto di impegno (impatto specifico) anche nella SAU regionale (impatto complessivo), o dei deversi territori considerati, attraverso il rapporto SOI/SAU. La SAU presa in considerazione nella presente RAV è stata aggiornata utilizzando i fascicoli aziendali di tutte le aziende che partecipano al I e II Pilastro della PAC al 2014; ed è risultata superiore dell'11% rispetto a quella utilizzata nella precedente RAV. La SAU del fascicolo aziendale del 2014 risulta in linea con quella dell'ultimo censimento dell'ISTAT con il vantaggio di essere aggiornabile annualmente e di presentare un livello di dettaglio che può arrivare alla particella catastale.

4.3.2.1 (I.4) Ripristino della biodiversità

Per la misurazione della variazione nel declino della biodiversità il QCMV prevede di utilizzare il *Farmland bird index* (FBI) che esprime il trend complessivo delle popolazioni di specie di uccelli che dipendono dalle aree agricole per nidificare o alimentarsi. I dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico; Fornasari et al. 2004), promosso dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) in collaborazione con la Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli (LIPU), permettono la quantificazione dell'indicatore FBI a livello nazionale e regionale.

Il *Farmland Bird Index* (FBI), calcolato in Italia dal 2000 al 2012 su 27 specie proprie degli ambienti agricoli, mostra un lieve declino (-17,1%), contrariamente a quello che accade per il *Woodland Bird Index* (WBI) basato sull'andamento di 23 specie di ambiente forestale che mostra invece una tendenza all'incremento (+19,9%) (Rete Rurale Nazionale e LIPU 2010, 2011, 2012, 2013, 2014).

In Veneto, nello stesso periodo, l'indicatore FBI mostra un decremento più spiccato di quello nazionale, pari al 40,9% con un andamento altalenante, dovuto presumibilmente alla variabilità nel numero dei punti di rilievo costituenti il campione. Si evidenzia tuttavia una progressiva riduzione, nel corso degli anni, delle specie con andamento incerto, grazie all'aumento dei rilevamenti. Si evidenzia tutta una progressiva riduzione, nel corso degli anni, delle specie con andamento incerto, grazie all'aumento dei rilevamenti. Sull'andamento negativo del FBI ha un ruolo fondamentale il fatto che un'ampia porzione di Pianura Padana è compresa nel territorio regionale. Infatti le analisi sui dati nazionali a scala di zona ornitologica (Rete Rurale Nazionale e LIPU 2014 - Italia) hanno messo in evidenza uno stato critico delle specie agricole in aree pianiziali di cui l'esempio più importante, nel nostro Paese, è costituito proprio dalla Pianura Padana.

Come già discusso nei precedenti rapporti di Valutazione, l'indicatore FBI è adeguato per una verifica complessiva dello "stato di salute" degli agro ecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Tale limitazione ha spinto il Valutatore a effettuare, in accordo con la Regione, indagini e analisi *ad hoc*, specificatamente finalizzate a verificare l'esistenza o meno di variazioni significative nella ricchezza e nell'abbondanza delle specie nelle superfici interessate dagli interventi agro ambientali (situazione "fattuale") rispetto alle condizioni di loro non attuazione (situazione "controfattuale"). I risultati di tali analisi confermano in larga misura l'esistenza delle variazioni, fornendo anche indicazioni sulla loro differente intensità in ragione della tipologia di intervento agro ambientale.

I risultati sono rappresentati attraverso la quantificazione di indicatori in grado di esprimere gli effetti complessivi delle azioni agro ambientali considerate, alla luce non soltanto della loro efficacia specifica (nelle aree dove esse trovano applicazione) ma anche della loro diffusione territoriale, integrando in tal modo aspetti qualitativi e quantitativi. Le analisi sono indirizzate quindi verso l'elaborazione di due indici sintetici: il primo misura la variazione nella ricchezza di specie, il secondo considera l'abbondanza di specie a priorità di conservazione. Un incremento della ricchezza di specie nelle aree oggetto di impegno indica un effetto benefico per la biodiversità locale. La variazione percentuale ottenuta in ogni singolo confronto (impatto specifico) è stata pesata sulla base dell'incidenza della superficie oggetto di impegno rispetto alla SAU nell'area di riferimento, in modo da tener conto di quanto la tipologia d'impegno è diffusa nel territorio regionale (impatto complessivo) (es. superficie di frutteti biologici in pianura e collina rispetto alla superficie di tutti i frutteti in pianura e collina). I dati, riportati nella seguente Tabella 1, indicano che le azioni a favore della biodiversità determinano, complessivamente, un incremento della ricchezza di specie

pari al 13,3% confermando, rispetto alle aree non oggetto d'impegno, l'effetto benefico delle sottomisure agro ambientali.

Tab.1 - Variazione nella Ricchezza di specie nelle superfici oggetto di impegno (Impatto specifico) e nell'area di riferimento (Impatto complessivo)

Tipi di confronto	Variazione RS (Impatto specifico)	SOI	SAU nell'area di riferimento	SOI/ SAU nell'area di riferimento	Variazione RS (Impatto complessivo)
	(%)	(ettari)	(ettari)	(%)	(%)
A: siepi vs seminativi (pianura)	20	22.445	514.624	4,36	0,87
B: frutteti biologici vs frutteti convenzionali	0	1.114	19.929	5,59	0,00
C: mantenimento prato vs seminativo (pianura)	20,83	14.068	539.650	2,61	0,54
D: mantenimento pascoli vs pascolo abbandonato (montagna)	20,83	49.897	87.523	57,01	11,88
Totale					13,29

RS = Ricchezza di Specie; SOI = Superficie Oggetto di Impegno agro ambientale

Un'area potrebbe avere un pregio maggiore di un'altra perché, pur ospitando meno specie, costituisce un sito di nidificazione per un numero abbondante di individui di specie in rarefazione e specialiste. E' stata calcolata, quindi, la variazione dell'abbondanza di specie a priorità di conservazione tra le due aree. Anche in questo secondo indice, la variazione percentuale ottenuta in ogni singolo confronto è stata pesata in base all'estensione dell'intervento (indice SOI/SAU di riferimento).

I dati nella successiva Tabella 2 indicano che le azioni a favore della biodiversità determinano, complessivamente, un incremento dell'abbondanza di specie a priorità di conservazione pari al 16,1% rispetto alle aree non oggetto d'impegno.

Tab.2 - Variazione dell'Abbondanza di specie a priorità di conservazione nelle superfici oggetto di impegno (Impatto specifico) e nell'area di riferimento (Impatto complessivo)

Tipi di confronto	Variazione ASPC (Impatto specifico)	SOI	SAU nell'area di riferimento	SOI/ SAU nell'area di riferimento	Variazione ASPC (Impatto complessivo)
	(%)	(ettari)	(ettari)	(%)	(%)
A: Siepi vs seminativi (pianura)	16,7	22.445	514.624	4,4	0,7
B: frutteti biologici vs frutteti convenzionali	4,0	1.114	19.929	5,6	0,2
C: mantenimento prato vs seminativo (pianura)	30,4	14.068	539.650	2,6	0,8
D: mantenimento pascoli vs pascolo abbandonato (montagna)	25,2	49.897	87.523	57,0	14,4
Totale					16,1

ASPC = Abbondanza Specie a Priorità di Conservazione; SOI = Superficie Oggetto di Impegno agro ambientale; $pi = SOI/SAU$ di riferimento.

I risultati dei due indici "Ricchezza di specie" (RS) e "Abbondanza di specie a priorità di conservazione" (ASPC) sono fortemente a favore dell'ipotesi che le azioni agro ambientali del PSR abbiano contribuito, nel loro insieme, all'*Inversione di tendenza al declino della biodiversità* nel territorio regionale. L'impatto complessivo fornito dalle singole azioni agro ambientali sull'abbondanza delle specie a priorità di conservazione

è prevalente nelle azioni di mantenimento dei pascoli in montagna (RS=12%; ASPC=14%) quale effetto di un'estensione delle superfici di intervento relativamente elevata rispetto alla SAU di riferimento (indice SOI/SAU = 57%). L'impatto specifico, invece, è particolarmente significativo nelle azioni di mantenimento dei prati/pascoli e delle siepi in pianura, determinando nelle zone di applicazione, effetti significativi sulla ricchezza e l'abbondanza delle specie.

4.3.2.2 (I.5) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

La definizione fornita a livello comunitario (Definizione EEA 2004, modificata nel documento IEEP – EENRD *Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator*), individua le aree agricole ad alto valore naturalistico (HNV) in "quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)". Il metodo adottato dal Valutatore per l'individuazione delle aree HNV, si basa sulla caratterizzazione delle unità minime territoriali (UT) della regione Veneto scelte come riferimento (fogli di mappa catastali) in relazione al valore in esse assunto da quattro indicatori, ognuno dei quali espressione di requisiti coerenti con il concetto di "area agricola ad elevato valore naturalistico" condiviso a livello comunitario.

HNV - Tipo 1 Aree agricole con una elevata copertura di vegetazione seminaturale	Indicatore 1: Incidenza % vegetazione seminaturale	Rapporto Superficie vegetazione seminaturale/Superficie territoriale (esclusi i manufatti) Fonte dati: <i>Copertura del Suolo (Veneto 2007)</i>
	Indicatore 2: diversità ecologica	Indice di Shannon in base alle classi di copertura. Fonte dati: <i>Copertura del Suolo (Veneto 2007)</i>
HNV - Tipo 2 Aree agricole dominate da agricoltura a bassa intensità o da un mosaico di territori seminaturali e coltivati	Indicatore 3: diversità colturale	Indice di Shannon in base alle colture (macrocategorie) nei seminativi. Fonte dati: <i>Fascicolo aziendale (2011)</i>
	Indicatore 4: Incidenza % colture a bassa intensità	Rapporto Superficie colture a bassa intensità/Superficie condotta totale (esclusi i manufatti). Fonte dati: <i>Fascicolo aziendale (2011)</i>

Attraverso l'aggregazione dei suddetti quattro indicatori di base (preventivamente normalizzati e ponderati) viene calcolato, per ciascuna UT, un indice sintetico del "valore naturalistico". Quindi, con riferimento alle UT che interessano il 25% della superficie agricola e naturale con il miglior valore dell'indicatore di sintesi, si analizza la distribuzione e l'incidenza territoriale degli interventi del PSR che potenzialmente determinano il mantenimento o l'incremento, nelle aree agricole, delle caratteristiche (usi del suolo, sistemi di gestione) coerenti con il loro valore naturalistico. In particolare sono stati considerati gli interventi/impegni realizzati dal Programma nell'ambito delle Misure 211, 214 (Sottomisure A, C, D, E, F), 216 (Azione 5) e 221 (azioni 1, 2 e imboschimenti "in trascinamento" da precedenti periodi di programmazione).

Tab.3 – Indicatori di superficie relativi alle “aree agricole HNV”

Indicatori	U.M	Valore
Superficie agricola e naturale	ha	289.376
Superficie oggetto di intervento o impegno (SOI) in aree agricole HNV	ha	73.498
SAU totale regionale	ha	727.047
SAU in aree agricole HNV	ha	133.912
indice SOI/SAU in aree agricole HNV	%	54,9
Indice Superficie agricola e naturale /SAU totale regionale	%	39,8

* Le superfici territorializzate in pianura, collina e montagna non sono perfettamente uguali a quelle reali (Superficie agricola e naturale “HNV” 290.123 ha, SOI in “HNV” 73.585 ha , SAU in “HNV” 134.104 ha) a causa della non perfetta coincidenza del file vettoriale relativo al quadro d’unione dei fogli di mappa con quello delle altimetrie.

Il 25% (circa 290.000 ettari) delle aree agricole e naturali totali della regione stimate a partire dalla Carta dell’uso del suolo (2007) raggiungono i più alti valori di indice sintetico di “valore naturalistico” – e che in prima approssimazione possiamo definire “aree agricole HNV” – e rappresentano il 39,8% della SAU totale regionale (Tab.3) e si localizzano, come illustrato nella successiva Figura 1 per il 38% in pianura, per il 25% in collina e per il restante 37% in montagna. La SAU ricadente in tali aree, calcolata in base alle informazioni ricavabili dalla BD dei “fascicoli aziendali” (domanda unica PAC) corrisponde a circa 134.000 ettari. Essa presenta una distribuzione in parte simile alla precedente variabile, evidenziandosi tuttavia una sua minore incidenza nelle aree di pianura e maggiore in quelle montane (36% in pianura, 25% in collina, 38% in montagna).

La superficie agricola oggetto di impegni/interventi (SOI) dell’Asse 2 del PSR all’interno delle aree agricole definite HNV è di 73.585 ettari, valore da assumersi come *proxy* dell’Indicatore comune di impatto n. 5 previsto dal QCMV. L’indice SOI/SAU⁴⁵. all’interno delle aree HNV è del 54,8%, percentuale nettamente superiore al valore medio regionale pari al 14%; si è quindi verificata una relativa “concentrazione” degli interventi PSR nelle aree agricole ad alto valore naturalistico, interventi favorevoli al loro mantenimento. Nelle aree agricole HNV si colloca il 71% della SOI (Superficie di intervento) totale, in particolare il 76% della SOI relativa alla Misura 211 e oltre l’80% di quella derivante dalla Sottomisura agro ambientale 214/E (cfr. Tabella 4) .

La presenza, in aree HNV, di elevate superfici oggetto di impegno nell’ambito della Sottomisura 214/E è particolarmente significativa poiché essa promuove il ripristino e il mantenimento dei pascoli e dei prati-pascolo, cioè di habitat di pregio naturalistico, ai quali sono associati elevati livelli di biodiversità. Effetti analoghi sono determinati dalla Misura 211, la quale agevola, nelle aree montane il mantenimento di attività agricole e zootecniche coerenti con metodi di gestione compatibili con la salvaguardia ambientale e dello spazio naturale. Significativa risulta, inoltre, la quota di superficie agricola interessata della Sottomisura 214/C (agricoltura biologica) in aree agricole HNV (circa il 21%) poiché essa promuove sistemi di produzione meno intensivi e, grazie alle rotazioni aumenta la diversificazione colturale, elementi entrambi correlati al concetto di “alto valore naturalistico” di aree agricole.

⁴⁵ La scelta di rapportare la SOI alla SAU derivante dalla BD dei fascicoli aziendali e non alla complessiva “superficie agricola e naturale” derivante dalla Carta dell’uso del suolo (2007) deriva da un’esigenza di rendere tra loro coerenti i dati di confronto. Infatti le BD dei beneficiari della Misure costituiscono sostanzialmente un “sottoinsieme” della BD del fascicoli aziendali e contengono entrambe informazioni di natura dichiarativa relative al 2011.

Tab.4 - Superfici agricole interessate dalle Misure/sottomisure/azioni selezionate (SOI) ricadenti nelle aree HNV regionali e loro incidenza sulla SAU (*superfici in ettari*)

Aree territoriali	SAU	Superficie oggetto di impegno (SOI)								
		Totale	Misura 211	Misura 214					Misura 216	Misura 221 azioni 1-2 e trascinamenti
				A	C	D	E	F		
Totale Regione	727.047	103.076	25.310	3.774	6.987	535	63.737	5	170	2.559
Area HNV	134.104	73.585	19.185	910	1.447	129	51.588	4	7	313,64
Indici % aree HNV/ totale Regione	18,45	71,39	75,80	24,12	20,72	24,16	80,94	89,87	4,05	12,25

La quantificazione dell'Indicatore d'impatto n. 5 (circa 73.600 ettari) risulta inferiore dell'obiettivo posto inizialmente dal PSR, secondo il quale si prevedeva il mantenimento di aree agricole e forestali per circa 100mila ettari. Va osservato che tale differenza è in buona parte condizionata dall'eterogeneità dei metodi di stima utilizzati tra fase *ex ante* (nella quale la stima era esclusivamente basata su una selezione di usi del suolo) e l'attuale più "selettiva" nel definire le aree agricole "HNV". Va inoltre considerato che nell'attuale quantificazione dell'Indicatore non si è tenuto conto delle aree forestali.

E' qui necessario osservare che nel febbraio 2014 la Rete Rurale Nazionale (nell'ambito della metodologia comune delineata dalla Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale per il calcolo degli indicatori di biodiversità associati all'agricoltura AVN) ha pubblicato i rapporti regionali relativi allo studio per l'individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia, i cui risultati sono stati utilizzati per il calcolo dell'indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l'approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF) integrati con dati derivati dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000)⁴⁶. Sulla base di tale studio, nella regione Veneto le aree agricole HNV interessano circa 273.000 ettari, il 32% della SAU regionale, quest'ultima quantificata in base all'indagine AGRIT (e per la regione Veneto pari a circa 850.000 ettari). Tali dati risultano pertanto non molto difformi dalle stime qui condotte: Superficie Agricola e Naturale ad alto valore naturalistico di 289.376 ettari, il 39,8 % della SAU dedotta dal Fascicolo aziendale. Va tuttavia segnalata la sostanziale diversità nella metodologia e fonti informative utilizzate.

Al di là dei propri limiti oggettivi, si ritiene che l'approccio qui utilizzato presenti i pregi del possibile aggiornamento temporale dei dati (almeno quelli relativi al Fascicolo aziendale) e della loro possibile disaggregazione territoriale a un livello di dettaglio (il foglio catastale = in media circa 100 ha) adeguato ai fabbisogni conoscitivi delle fasi di programmazione e valutazione delle politiche regionali di sviluppo rurale.

E' indispensabile infine sottolineare che i risultati dell'elaborazione svolta - alla luce degli elementi informativi da essa ancora non considerati, nonché degli inevitabili

⁴⁶ Lo studio è basato, in particolare, su di un'elaborazione riferita alle 2.725 celle del progetto AGRIT inserite in un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km. La classificazione della SAU potenzialmente AVN è stata effettuata sulla base di tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003): Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale (copertura percentuale complessiva delle foraggere permanenti); Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio (alberi fuori foresta -in termini di copertura percentuale- e margini degli ambienti naturali e semi-naturali in termini di densità lineare, misurata in m/ha); Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo (numero di specie -associate all'agricoltura AVN- dei siti della rete NATURA2000 che ricadono all'interno delle celle). La classificazione della SAU AVN in diversi livelli di valore naturale è stata ottenuta per ciascuna cella attribuendo un punteggio alla superficie risultata potenzialmente AVN secondo i singoli criteri.

rischi di soggettività nella scelta dei criteri di classificazione – dovrebbero essere interpretati come una delle possibili letture del territorio regionale funzionale alla valutazione del relativo valore naturalistico. Lettura avente la finalità ultima di stimolare momenti di confronto con esperti e “testimoni privilegiati” soprattutto regionali, attraverso i quali acquisire elementi anche qualitativi di interpretazione, conferma o di modifica e integrazione dei risultati stessi.

4.3.2.3 (I.6) Miglioramento della qualità delle acque

Il miglioramento della qualità delle acque che defluiscono dai campi coltivati è valutato attraverso la quantificazione di tre indicatori: “*Riduzione dei carichi e dei surplus di azoto e di fosforo*”, “*Riduzione del rischio derivante dall’impiego di fitofarmaci*” e “*Efficacia delle Fasce Tampone Boscate (FTB) nella rimozione dell’azoto*”. Per il primo indicatore si riporta di seguito l’aggiornamento dei valori ottenuti sulla base delle variazioni della SAU del fascicolo aziendale del 2014, mentre le superfici oggetto di impegno (SOI), come già ricordato, non hanno subito variazioni al 2014. Per gli altri due indicatori non si hanno variazioni, in quanto la SAU totale non entra nel loro calcolo, pertanto si riporta una sintesi dei risultati ottenuti nell’ambito dell’Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (ARVI 2012).

✓ Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (la riduzione dei carichi e dei surplus di azoto e di fosforo)

La quantificazione dell’Indicatore comune di impatto n.6 (Miglioramento qualità dell’acqua - surplus di azoto e fosforo), è stato aggiornato rispetto a quanto calcolato nell’ARVI 2012 sulla base delle superfici sotto impegno nel 2013 delle linee di intervento agro ambientale che incidono sul bilancio dei due macronutrienti e cioè la sottomisura 214/A (corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti) e della Misura 216 Azione 5 (Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti), le sottomisure 214/B (miglioramento qualità dei suoli), 214/C (agricoltura biologica) e 214/E (prati stabili, pascoli e prato-pascoli).

L’aggiornamento include anche la sottomisura 214/G (Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica) che interessa, nel 2013, 826 ettari. Per quest’ultima analogamente alla sottomisura 214/A e l’Azione 216/5 la stima è stata svolta considerando un apporto di concimi azotati e fosforici pari a zero e la riduzione pertanto è pari alla quantità di nutrienti che si sarebbe distribuita senza tali Misure.

L’aggiornamento degli indicatori è stato effettuato utilizzando gli impatti specifici della Misura, e cioè la riduzione dei carichi e dei surplus di azoto e fosforo nelle superfici oggetto di intervento/impegno (SOI) calcolati nell’ARVI 2012; tali impatti specifici sono stati quindi applicati alle superfici attualmente sotto impegno per la stima degli impatti complessivi e cioè sulla SAU totale regionale e per aree territoriali.

Nella tabella 5 si riportano le superfici per azione, aggiornate al 2013 e la loro distribuzione nelle fasce altimetriche.

I risultati dell’applicazione del calcolo del carico e del surplus di azoto (Tabella 6) e di fosforo (Tabella 7) allo scenario PSR e convenzionale sono stati descritti in termini di variazioni assolute (kg/ha) e relative (%), per la Misura 214 negli impegni riferiti al 2013.

La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i *surplus* di azoto e fosforo sul cd. “ettaro medio” della superficie investita dalle Sottomisure e, rispettivamente, il carico complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell’ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

La superficie oggetto di impegno (SOI) che determina un beneficio sulla riduzione dei carichi di azoto e fosforo è pari a oltre 78.000 ettari e rappresenta il 10,4% della SAU regionale; in calo rispetto al 2013 in quanto la SOI è rimasta invariata mentre la SAU come detto è incrementata (era il 13% della SAU). La SOI mostra un'elevata diffusione nelle aree di montagna, mentre bassa risulta la sua concentrazione in pianura.

L'aumento della SAU non ha inciso sull'impatto complessivo del PSR sia in termini di variazioni nel carico e surplus di azoto che di fosforo. Le riduzioni (tabella 2) del carico di azoto sono pari a 4,4 kg/ha pari al 2,3%, e per il surplus di 2,1 kg/ha pari a 2,3%; valori di riduzioni analoghi si sono ottenuti per il fosforo 2,9 kg/ha e 3,2% per gli apporti e 1,7 kg/ha pari al 4,3% per il surplus.

Pur tuttavia il confronto tra i valori di riduzione degli apporti e dei surplus di azoto e fosforo (Indicatore di impatto n 6 qualità delle acque) calcolati nel presente rapporto ed il valore target stimato in ex-ante mostra una bassa performance del programma (variazione del carico di azoto dell'11% e riduzione del surplus di 21,4 kg/ha, mentre per il fosforo il carico si sarebbe dovuto ridurre del 9,8% ed il surplus del 9,7 kg/ha).

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo è attribuibile ai seguenti motivi:

- (i) adesione alle sottomisure minore di quanto previsto in ex-ante⁴⁷,
- (ii) la SOI si è distribuita prevalentemente in montagna laddove si ottengono valori di riduzione grazie alla misura più bassi rispetto alla pianura,
- (iii) elevata riduzione negli ultimi 5/6 anni delle concimazioni nelle aziende convenzionali⁴⁸, ciò fa diminuire il delta con le aziende fattuali e quindi anche il beneficio ambientale si assottiglia.

In ex-ante infatti era stata stimata una riduzione nelle concimazioni tra il 2007 e il 2013 a seguito dell'applicazione della condizionalità del 6% (da 220 a 206 kg/ha); mentre le stime presentate in questa RAV mostrano una riduzione, nello stesso periodo, del 14% quindi 8 punti percentuali in più di quanto previsto in ex ante ed esattamente quelli che sarebbero stati necessari per raggiungere l'obiettivo.

Analizzando più nel dettaglio le diverse aree territoriali si osserva una elevata riduzione sia dei carichi che dei surplus nelle zone a maggior concentrazione degli interventi (SOI/SAU) e in particolare nella montagna sia per l'azoto che per il fosforo, buoni risultati si osservano anche in collina con riduzioni tra il 5 e l'8%.

Analizzando più nel dettaglio le diverse aree territoriali si osserva una elevata riduzione sia dei carichi che dei surplus nelle zone a maggior concentrazione degli interventi (SOI/SAU) ed in particolare nella montagna sia per l'azoto che per il fosforo, buoni risultati si osservano anche in pianura zone ordinarie dove il convenzionale ha meno vincoli rispetto alle Zone Vulnerabili.

⁴⁷ Si ricorda che in ex-ante era stata prevista una superficie di oltre 140.000 ettari, tale valore target per l'indicatore R6 è stata ridotta successivamente, ma i valori degli indicatori di impatto non sono stati aggiornati.

⁴⁸ In ex-ante era stata stimata una riduzione nelle concimazioni a seguito dell'applicazione della condizionalità; il carico di azoto senza il PSR passava da 220 kg/ha senza la misura a 206 kg/ha con la misura, mentre le stime presentate in questa RAV mostrano un carico di 191 kg/ha senza la misura .

Tab.5 – Distribuzione per zone altimetriche, Zone Vulnerabili e Zone Ordinarie delle Superfici oggetto di impegno nelle diverse sottomisure della Misura 214 e nella SAU condotta con tecniche convenzionali (ha)

Area	Tipo di zona	214/A e 216/5	214/B	214/C	214/E	214/G	Totale	Convenzionale	SAU regionale
		(ha)							
montagna	Zona ordinaria	-	1	192	40.588		40.781	15.937	56.719
collinare		9	113	562	1.652	2	2.338	24.088	26.426
alta pianura		15	40	320	871	20	1.266	22.248	23.515
bassa pianura		864	1.564	2.441	1.064	166	6.099	255.047	261.146
totale zona ordinaria		888	1.718	3.516	44.175	188	50.485	317.321	367.806
montagna	Zona vulnerabile	1	6	317	12.432	-	12.756	5.610	18.366
collinare		9	67	488	1.013	2	1.579	18.726	20.305
alta pianura		156	63	870	3.519	625	5.233	75.556	80.788
bassa pianura		2.884	2.811	1.795	981	11	8.483	260.341	268.824
totale zona vulnerabile		3.050	2.947	3.471	17.945	638	28.050	360.233	388.283
montagna	Regione Veneto	1	7	510	53.020	-	53.537	21.547	75.085
collinare		18	180	1.050	2.665	3	3.917	42.815	46.732
alta pianura		171	103	1.191	4.389	791	6.645	97.658	104.303
bassa pianura		3.748	4.376	4.236	2.045	32	14.436	515.534	529.970
totale regione Veneto		3.938	4.665	6.987	62.119	826	78.535	677.554	756.089

Tab.6 – Apporti e surplus di azoto (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione della Misura 214 (Azioni A, B, C, E) e della Misura 216 (Azione 5) nella SAU regionale oggetto di studio

Area	Tipo di zona	Apporti di N		Variazione apporti		Surplus di N		Variazione surplus	
		Senza la Misura	Con la Misura			Senza la Misura	Con la Misura		
		kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
montagna	Zona ordinaria	61,9	38,8	-23,1	-37,4	27,0	17,5	-9,5	-35,2
collinare		164,2	154,2	-10,0	-6,1	94,0	86,8	-7,2	-7,7
alta pianura		223,9	216,5	-7,4	-3,3	130,0	123,9	-6,1	-4,7
bassa pianura		227,2	225,1	-2,1	-0,9	118,0	116,7	-1,3	-1,1
totale zona ordinaria		193,1	187,0	-6,1	-3,2	101,0	97,6	-3,4	-3,3
montagna	Zona vulnerabile	89,6	86,7	-2,9	-3,3	54,0	52,5	-1,5	-2,7
collinare		145	143,4	-1,6	-1,1	81,0	80,4	-0,6	-0,7
alta pianura		211,1	207,3	-3,8	-1,8	100,0	98,5	-1,5	-1,5
bassa pianura		194,5	191,9	-2,6	-1,4	81,0	79,9	-1,1	-1,3
totale zona vulnerabile		190,3	187,5	-2,8	-1,5	84,0	82,9	-1,1	-1,3
montagna	Regione Veneto	68,1	50,2	-17,9	-26,3	33,0	25,0	-8,0	-24,1
collinare		155,8	149,5	-6,3	-4,0	88,0	83,7	-4,3	-4,9
alta pianura		214	209,1	-4,9	-2,3	107,0	104,3	-2,7	-2,5
bassa pianura		210,5	208,2	-2,3	-1,1	99,0	97,8	-1,2	-1,2
totale regione Veneto		191,7	187,3	-4,4	-2,3	92,0	89,9	-2,1	-2,3

Tab.7 – Apporti e surplus di P₂O₅ (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione della Misura 214 (Azioni A, B, C, E) e della Misura 216 (Azione 5) nella SAU Regionale oggetto di studio

Area	Tipo di zona	Apporti di P ₂ O ₅		Variazione apporti		Surplus di P ₂ O ₅		Variazione surplus	
		Senza Misura	Con la Misura			Senza Misura	Con la Misura		
		kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
montagna	Zona ordinaria	33,7	15,6	-18,1	-53,6	17,9	6,3	-11,6	-64,8
collinare		83,7	77,6	-6,1	-7,3	55,8	50,7	-5,1	-9,2
alta pianura		109,9	105,7	-4,2	-3,8	68,6	64,9	-3,7	-5,4
bassa pianura		118,4	117,3	-1,1	-1,0	57,3	56,4	-0,9	-1,5
totale zona ordinaria		100,2	95,9	-4,3	-4,3	50,9	47,8	-3,1	-6,0
montagna	Zona vulnerabile	45,4	39,3	-6,1	-13,5	28,5	27,8	-0,7	-2,4
collinare		67,6	66,5	-1,1	-1,6	42,0	41,2	-0,8	-1,8
alta pianura		88,7	87,0	-1,7	-1,9	35,5	34,9	-0,6	-1,7
bassa pianura		89,1	87,8	-1,3	-1,4	27,6	27,1	-0,5	-2,0
totale zona vulnerabile		85,8	86,2	0,4	0,5	30,1	29,5	-0,6	-1,8
montagna	Regione Veneto	36,3	20,6	-15,7	-43,2	20,3	11,7	-8,6	-42,4
collinare		76,7	72,8	-3,9	-5,1	49,8	46,6	-3,2	-6,4
alta pianura		93,5	91,1	-2,4	-2,6	42,9	41,5	-1,4	-3,3
bassa pianura		103,5	102,3	-1,2	-1,1	42,2	41,5	-0,7	-1,6
totale regione Veneto		92,9	90,0	-2,9	-3,2	40,3	38,6	-1,7	-4,3

✓ *Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci*

Nell'ambito dell'ARVI 2012 è stato stimato il beneficio derivante dall'implementazione della Sottomisura 214/C (introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica) in termini di eliminazione nell'uso di fitofarmaci tossici con conseguente miglioramento della qualità delle acque che defluiscono dai campi coltivati. A tal fine è stata sviluppata una metodologia (descritta in dettaglio nell'Allegato II dell'ARVI) basata sull'implementazione del modello EPRIP (*Environmental Potential Risk Indicator for Pesticides*) con il quale sono stati stimati, per ciascuna simulazione (coltura, tecnica colturale, area pedoclimatica omogenea) gli indici di rischio (RP) per le acque profonde (RP_{gw}) e superficiali (RP_{sw}) nelle situazioni di applicazione della sottomisura 214/C e controfattuale. Tali variazioni sono state espresse sia in termini assoluti, sia in termini relativi (%). Ognuna delle fasi di lavoro sviluppate è stata, ovviamente, condizionata da assunzioni, limiti nell'acquisizione delle informazioni e semplificazioni necessarie per una gestione solida, ripetibile e trasparente dal punto di vista metodologico.

I benefici ottenuti in termini di variazione degli indici di rischio dei fitofarmaci (RP) sono riepilogati nella Tabella 8, nella quale si osserva che:

- le riduzioni complessive dell'indice di rischio nelle superfici coinvolte dalla Sottomisura 214/C (le quali rappresentano lo 0,8% della SAU regionale) sono di oltre l'85% per le acque profonde e del 78% per le acque superficiali;
- le riduzioni più marcate si registrano nelle zone di bassa pianura (-91,3% e -84%) e ciò è associato alla maggiore presenza di colture erbacee le quali non prevedono interventi di difesa nel biologico. In collina viceversa si registrano riduzioni lo stesso significative ma più contenute (-58,5% e -67%) data la maggiore presenza delle colture arboree nelle quali si utilizzano, anche nel biologico, prodotti a base di rame e zolfo.

Tab.8 - Risultati ottenuti con il calcolo degli indici di rischio (RP) nelle aree interessate alla Misura 214/C

Area	SAU	Acque profonde				Acque superficiali			
		Indice rischio (RP)		Variazione (RP)		Indice rischio (RP)		Variazione (RP)	
		Senza la Misura	Con la Misura			Senza la Misura	Con la Misura		
	ha	n.		n.	%	n.		n.	%
Totale Zona Ordinaria	2.669	2,9	0,4	-2,5	-86,1	2,2	0,46	-1,71	-78,9
Totale Zona Vulnerabile	2.861	2,83	0,4	-2,4	-85	2,2	0,49	-1,73	-78
Montagna	402	0,58	0,1	-0,4	-77,1	0,5	0,15	-0,39	-71,5
Collina	757	2,06	0,9	-1,2	-58,5	2,6	0,87	-1,77	-66,9
Alta pianura	904	2,9	0,7	-2,2	-77,2	2,5	0,77	-1,73	-69,3
Bassa pianura	3.467	3,29	0,3	-3	-91,3	2,2	0,34	-1,86	-84,3
Totale regionale	5.531	2,86	0,4	-2,4	-85,5	2,2	0,47	-1,72	-78,4

✓ *Efficacia delle Fasce Tampone Boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto*

Per la stima dell'efficacia delle (FTB) nella rimozione dell'azoto presente nella soluzione circolante nel suolo⁴⁹ è stata sviluppata una specifica metodologia descritta nei precedenti rapporti.

Nella seguente Tabella 9 sono illustrati i risultati delle analisi, in termini di ammontare complessivo di tonnellate rimosse in media annualmente dalle FTB e dalle siepi finanziate con la Sottomisura 214/A e per ora disponibili nel sistema GIS regionale in corso d'implementazione. A tale effetto, come già segnalato, è necessario aggiungere quello sui "carichi" derivante dalla sottrazione dell'area occupata dalla fascia arborea e dalla relativa fascia erbacea, alle pratiche di fertilizzazione, conteggiato nell'ambito del precedente Indicatore comune "riduzione del surplus di azoto".

Tab.9 - Indicatori degli effetti di riduzione del contenuto di Azoto nei flussi idrici superficiali e sottosuperficiali, derivanti dal mantenimento delle Fasce Tampone Boscate e delle siepi oggetto di sostegno con la Sottomisura 214/A (elaborazioni su un campione di fasce tampone disponibili in GIS al 2011).

Indicatore	Unità di misura	Fasce Tampone Boscate (FTB)	Siepi con probabile funzione di buffer (analisi GIS)	Totali
Lunghezza (km)	Km	360	280	640
Area tributaria (ha)	Ha	1.081	840	1.921
Carico medio lordo di N su area tributaria	kg	239.931	186.090	426.021
	kg/ha	222,0	221,5	221,8
N veicolato da area tributaria(*) (intervallo di stima)	kg	23.993 - 47.986	18.609 - 37.218	42.602 - 85.204
N rimosso da FTB (intervallo di stima)	kg	19.194 - 38.388	14.887 - 29.774	34.081 - 68.162

(*) Corrisponde al 10%-20% dell'indicatore Carico medio lordo di N su area tributaria (kg)

⁴⁹ Oggetto della presente analisi (cfr. ARVI 2012 Allegato II per la descrizione della metodologia e dei risultati in dettaglio) sono esclusivamente gli effetti delle FTB sulla riduzione dell'azoto nella soluzione circolante nel suolo, senza quindi considerare anche altri effetti ambientali che soprattutto la componente arborea delle FTB potenzialmente determinano in termini di tutela del suolo (difesa dall'erosione eolica, difesa dall'erosione idrica, incremento del suo contenuto in sostanza organica) e di differenziazione del paesaggio. Aspetti questi trattati nei successivi paragrafi tematici.

I risultati ottenuti, pur avendo fatto uso di un sofisticato sistema di analisi geografica, sottoposto a varie verifiche, non possono che avere un significato di prima approssimazione, data la complessità e la variabilità dei fattori che li condizionano.

A partire dalla base geografica costruita per questa analisi (una volta che sarà completata per le aree mancanti) si potrebbero avere significativi consolidamenti e sviluppi della valutazione non appena saranno disponibili procedure modellistiche, o risultati delle stesse, che permettano di stimare sia le quote di azoto rilasciate nei diversi deflussi idrici, sia la ripartizione degli stessi fra superficiali e profondi, in funzione delle caratteristiche idrologiche delle aree in cui si localizzano le FTB. Ciò nella consapevolezza della rilevante influenza che tali caratteristiche esercitano sull'efficacia delle FTB in termini di rimozione dell'azoto presente nella soluzione circolante.

L'analisi ha altresì evidenziato l'effetto tampone svolto anche dalle fasce boscate classificate e pagate come "siepi" nei casi in cui esse sono adiacenti a una scolina o a un corso d'acqua.

I risultati di auspicabili sviluppi delle attività di ricerca condotte sull'argomento a livello regionale potrebbero fornire – soprattutto nella prospettiva del nuovo periodo 2014-2020 – elementi di conoscenza e di giudizio utili per un eventuale affinamento della zonizzazione territoriale in funzione anche delle sistemazioni agrarie esistenti, della tipologia di suolo e della gestione agronomica delle superfici coltivate.

4.3.2.4 (I.7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

La valutazione del contributo del PSR Veneto alle sfide "cambiamenti climatici" e "energie rinnovabili" è stata effettuata ricorrendo a diversi approcci basati, volta per volta, sulle specificità delle diverse Misure e azioni, sull'utilizzo degli indicatori comuni previsti nel QCMV e di indicatori supplementari sviluppati *ad hoc*.

Secondo quanto riportato nell'allegato VIII del regolamento (CE) 1974/2006 e nel QCMV, l'indicatore comune di impatto n. 7 per i cambiamenti climatici è individuato nel "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in ktep (kilo tonnellate di petrolio equivalente). Il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del PSR avviene prevalentemente nell'ambito delle Misure (121, 123, 311 e 312). La seguente tabella riporta il contributo degli interventi finanziati e conclusi aggiornati al 2014.

Tab.19 - Energia prodotta negli impianti da fonti rinnovabili conclusi al 31/12/2014

Tecnologia	Impianti finanziati		Costo/ potenza euro/kW	Potenza installata kW	Ore equivalen ti ⁵⁰ mq	Energia prodotta ⁵¹	
	n.	euro				MWh/anno	ktep/anno
Fotovoltaico	1001	123.179.229	4.434	27.781	1.146	31.837	2,74
Impianti termici a biomassa	41	2.315.351	339	6.830	3.600	24.588	2,11
Solare termico ⁵²	47	1.451.621	1.350	788	1.075	847	0,07
Totale	1.089	126.946.201				57.272	4,92

Fonte: elaborazioni dati dal sistema regionale di monitoraggio Misure 121, 311, 312, Rapporto statistico FER 2009 – GSE SIMERI, Agenzia internazionale dell'energia (AIE), CESTEC

⁵⁰ Ore equivalenti di utilizzazione: fotovoltaico, dato medio Regione del Veneto da Rapporto statistico FER 2009 – GSE SIMERI; biomasse, per gli impianti termici si è considerata la sola stagione termica

⁵¹ Coefficiente di conversione (1tep=11,63MWh) Agenzia internazionale dell'energia (AIE)

⁵² Costo complessivo al mq medio tra le tecnologie (sottovuoto e piano vetrato) per impianti di media dimensione (fonte CESTEC)

Il contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non si limita tuttavia allo sviluppo delle energie rinnovabili, ma comprende anche gli effetti di riduzione delle emissioni di gas serra (es. a seguito del minore uso di fertilizzanti azotati) e di aumento dello stoccaggio di carbonio nel suolo agricolo. Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della PAC post 2013, in tema di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, risultano più articolati rispetto a quelli previsti per l'attuale programmazione e le modalità di calcolo e restituzione risultano conformi alle procedure previste dalla convenzione UNFCCC. Lo sviluppo di indicatori coerenti con le normative internazionali sul clima permette di valutare il contributo complessivo delle azioni promosse nell'ambito dello sviluppo rurale al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di lotta al cambiamento climatico.

La presente valutazione degli impatti sul clima prevede il ricorso a diversi indicatori supplementari misurati attraverso approcci e metodiche quanto più possibile coerenti con le norme internazionali che regolano la contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti dei gas ad effetto serra. Tale scelta permette, tra l'altro, di disporre degli strumenti necessari per rispondere alla domanda trasversale sul contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: *"In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda gli obiettivi del Protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?"*

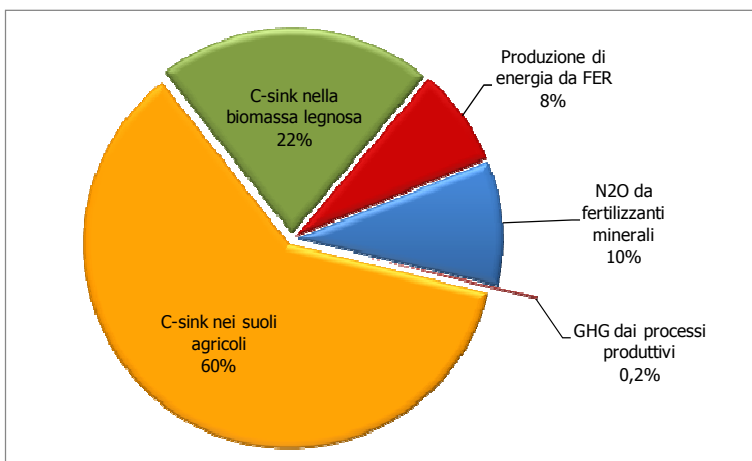
In estrema sintesi, la valutazione complessiva dell'impatto del PSR in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, è il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti quantificabile in un indicatore sintetico sulla "riduzione di GHG grazie al PSR 2007-2013", espresso in termini di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO_{2eq}), come schematicamente riportato nella seguente tabella.

Tab.21 - Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra				
149.040 MgCO _{2eq} .a ⁻¹				
Settore Agro-forestale				Settore energetico
137.517 MgCO _{2eq} .a ⁻¹				11.523 MgCO _{2eq} .a ⁻¹
Riduzione diretta delle emissioni dall'agricoltura		Assorbimento del carbonio (C-sink)		Fonti energetiche rinnovabili
14.885 MgCO _{2eq} .a ⁻¹		122.632 MgCO _{2eq} .a ⁻¹		11.523 MgCO _{2eq} .a ⁻¹
N ₂ O da fertilizzanti minerali	GHG dai processi produttivi	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER
14.604 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	281 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	90.177 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	32.455 MgCO _{2eq} .a ⁻¹	11.523 MgCO _{2eq} .a ⁻¹

La valutazione del contributo complessivo del Programma all'obiettivo strategico della mitigazione dei cambiamenti climatici, può essere realizzata aggregando le singole componenti analizzate in macrocategorie, settori e, infine, in un unico indicatore sintetico. L'indicatore è definito come "Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra" e il suo valore è stimabile in 149.040 MgCO_{2eq}.anno⁻¹.

Considerando le singole componenti dell'indicatore complessivo si osserva che il maggior contributo alla riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera viene esercitato attraverso l'assorbimento del carbonio (C-sink) nei suoli agricoli (60%) e nelle biomasse legnose (22%). Seguono le riduzioni conseguenti alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali (10%) e quelle indirette garantite dalla sviluppo delle energie da fonti rinnovabili (8%).



Trascurabile, in termini assoluti, il contributo determinato dall'adozione di sistemi di produzione agricola a basso impatto ambientale.

Il contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non può essere confrontato con un analogo valore di contesto, riguardante la situazione regionale, poiché il contributo del settore agricoltura, conteggiato nell'Inventario nazionale delle emissioni e degli assorbimenti di gas ad effetto serra, considera, come già sottolineato, solo alcuni degli aspetti a cui contribuisce il PSR. Pertanto risulta possibile solamente una valutazione per singola componente, così come affrontata nei precedenti paragrafi, in funzione dei rispettivi valori obiettivo e dei dati di contesto disponibili.

4.3.2.5 Indicatore d'impatto aggiuntivo: Miglioramento della qualità dei suoli

Le variazioni del contenuto di sostanza organica grazie all'introduzione/mantenimento di pratiche agronomiche favorevoli è stata affrontata considerando il contributo delle fertilizzazioni organiche previste nelle Sottomisure 214/B e 214/C, dal mantenimento di formazioni prative in pianura e collina finanziate con le Sottomisure 214/A (fasce di rispetto), 214/E (mantenimento dei prati e pascoli) e delle pratiche di gestione sostenibile del suolo relative alla Sottomisura 214/I.

Per la stima dell'apporto di SOM (*Soil Organic Matter*) nei suoli delle aziende beneficiarie della Misura 214, esclusa l'azione I oggetto di una metodologia differente, l'analisi si è basata utilizzando un bilancio della SOM semplificato che tiene conto della quantità degli apporti attraverso le fertilizzazioni (letame e liquame) e dei residui ipogei ed epigei delle diverse colture considerando la loro propensione a trasformarsi nel suolo in sostanza organica stabile (tale resa in humus è stato quantificato attraverso il coefficiente isoumico). La variazione degli apporti di SOM, dovuti ai diversi impegni analizzati è stata sempre calcolata considerando le differenze rispetto ad un appropriato contro fattuale.

Di seguito si riportano i principali risultati dell'analisi. La metodologia seguita è descritta nel dettaglio nell'allegato tecnico dell'ARVI del 2012.

La seguente Tabella 10 riepiloga e pone a confronto i risultati ottenuti per le diverse Sottomisure agro ambientali. L'incremento o apporto netto di carbonio organico unitario, cioè per ettaro di superficie sotto impegno, risulta maggiore per la Sottomisura 214/B seguita dalla Sottomisura 214/I, entrambe finalizzate all'incremento della sostanza organica nei suoli.

La Sottomisura 214/I determina gli effetti maggiori grazie all’Azione 1 (*Adozione di tecniche di agricoltura conservativa*) ma ottimi risultati si sono ottenuti anche per le Sottomisure 214/E e 214/A, entrambe in conseguenza del mantenimento di un prato permanente.

Molto contenuto risulta l’incremento unitario dovuto all’agricoltura biologica (Sottomisura 214/C).

Tab.10 – Incremento o apporto netto del Carbonio organico nelle superfici agricole interessate dalla Misura 214, totale e per sottomisure

Sottomisura	Incremento di Carbonio organico			Superfici oggetto di impegno
	(all’anno)		(quinquennio di impegni)	
	Mg ha ⁻¹ anno ⁻¹	Mg anno ⁻¹	Mg	ha
A. corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (*) + Misura 216 azione 5	0,927	2.648	13.238	2.856
B. miglioramento qualità dei suoli	1,270	5.934	29.671	4.673
C. agricoltura biologica	0,027	189	943	6.987
E. prati stabili, pascoli e prato-pascoli (**)	0,924	12.673	63.365	13.715
I. gestione agro compatibile delle superfici agricole – azione 1	1,065	2.551	12.757	2.396
I. gestione agro compatibile delle superfici agricole – azione 2(***)	0,421	577	2.884	1.370
I (Totale)	0,827	3.114	15.571	3.766
Totale Misura 214	0,768	24.571	122.857	31.996

(*) Considerando solo la superficie delle fasce inerbite (**) Considerando solo le superfici in pianura e collina (***) Considerando le superfici effettivamente assoggettate al sovescio.

L’impatto complessivo della Misura 214, calcolato considerando anche l’estensione delle superfici interessate dalle Sottomisure fin qui esaminate, può essere espresso in un incremento di Carbonio organico di 24.500 Mg all’anno. Il contributo maggiore viene fornito dalla Sottomisura 214/E con 12.673 Mg anno⁻¹ (grazie ai buoni effetti unitari e alla sua elevata diffusione) seguita dalle Sottomisure 214/B che ha raddoppiato la superficie rispetto al 2011 e quindi anche il suo contributo al c-sink con 5.934 Mg anno⁻¹, segue la 214/I con 3.114 Mg anno⁻¹,. Basso è invece il contributo dell’agricoltura biologica (189 Mg anno⁻¹). Da evidenziare infine l’impatto degli interventi della Sottomisura 214/A che grazie alle fasce prative di rispetto delle siepi e fasce tampone incrementano il Carbonio organico di 2.648 Mg anno⁻¹.

4.3.2.6 Indicatore d’impatto aggiuntivo: Conservazione e miglioramento del paesaggio rurale

L’approccio basato su esperimenti di scelta è già stato utilizzato nell’ambito del processo di Valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del Veneto, in particolare per la stima dei benefici ambientali e paesaggistici delle azioni agro ambientali e di imboscamento. Il PSR, attraverso l’Azione 6 “*Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati*” della Misura 216 e l’Azione 1 “*Miglioramenti paesaggistico-ambientali*” della Misura 227 ha incentivato la realizzazione di interventi volti a migliorare la fruibilità turistica- ricreativa del territorio montano e a riqualificarne il quadro naturalistico e paesaggistico.

Per avere un’idea dell’importanza di tali Azioni si consideri che la montagna veneta è frequentata ogni anno da numerosi visitatori che svolgono al suo interno svariati tipi

di attività ludiche e ricreative. In un'indagine svolta nel 2001 (Tempesta T. 2004, La popolazione dei frequentatori della montagna veneta, Turistica, aprile-giugno) è stato stimato che complessivamente nelle montagne della regione nel periodo estivo siano svolti circa 9 milioni di "eventi ricreativi" (gite) per anno, per circa il 62% delle dovute a visitatori giornalieri e la rimanente frazione a villeggianti. Se ne deduce la rilevanza economica della rete sentieristica, senza la cui capillare diffusione non sarebbe possibile una così intensa attività ricreativa. Ciò è anche avvalorato dal fatto che l'escursionismo è l'attività prevalente tra quelle praticate nel periodo estivo nella montagna veneta.

La rete sentieristica è molto estesa ed è pari a circa 8.000 km. È costituita per il 45% da strade carrozzabili, per il 20% da mulattiere e per la rimanente frazione da sentieri con segnavia la cui manutenzione è in genere affidata al CAI. Per essere funzionale e corrispondere alle esigenze delle diverse categorie di fruitori la rete sentieristica deve essere oggetto di continui interventi di manutenzione e ripristino. Le cause di degrado possono essere, infatti, molteplici e vanno dagli eventi atmosferici ai fenomeni erosivi che possono essere innescati dal continuo passaggio degli escursionisti. Non va inoltre trascurato che la manutenzione deve essere finalizzata alla possibilità che la montagna venga frequentata in sicurezza minimizzando il rischio di incidenti e garantendo che i visitatori non perdano l'orientamento a causa di una segnaletica inadeguata.

L'avvio di azioni (quali l'azione 216/4 del PSR) di recupero di aree abbandonate e/o degradate è importante poiché, migliorando la situazione paesaggistica e ambientale favorisce anche la fruizione ricreativa. Vari studi hanno posto in evidenza che tendenzialmente le persone tendono a preferire i paesaggi in cui vi è una sufficiente variabilità del mosaico paesaggistico e sono però poco attratte dalle situazioni di degrado e di abbandono cui vengono associate sensazioni di insicurezza. Per valutare l'entità dei benefici turistici ricreativi e ambientali generati da tali azioni si può far ricorso sostanzialmente a due approcci: il *travel cost multi sito*; gli *esperimenti di scelta*.

✓ *Travel cost multisito*

Il metodo consiste nell'analisi del comportamento ricreativo dei residenti nella regione rispetto ai principali massicci montuosi in essa presenti. In passato è già stato oggetto di due applicazioni nel Veneto. La prima ha analizzato il comportamento ricreativo dei soci del CAI e la seconda un campione costituito da 750 residenti. A ogni intervistato viene richiesto di indicare il numero di volte che nell'arco di una stagione ha frequentato ognuno dei massicci montuosi (ad esempio quelli riportati nella Tabella 2). È in questo modo possibile stimare la funzione di domanda ricreativa di ognuno dei massicci e quindi il "surplus del consumatore", cioè il valore monetario dei benefici sociali generati dalla frequentazione della montagna veneta, nonché di individuare l'eventuale relazione che sussiste tra i benefici ricreativi ed alcune caratteristiche paesaggistiche e ambientali del territorio. Si noti che, dal punto di vista della teoria economica, il surplus del consumatore consiste nella sua disponibilità a pagare un prezzo/costo maggiorato per un bene rispetto a quello corrente. Conoscendo l'estensione dei sentieri e delle altre caratteristiche ambientali si può giungere alla stima dei benefici. A livello operativo il metodo risulta però piuttosto complesso da implementare anche perché può contenere margini di errore non trascurabili nell'individuazione del numero di gite effettuate. Inoltre non si presta a stimare i benefici goduti durante lo svolgimento delle vacanze.

✓ *Esperimenti di scelta*

Con gli esperimenti di scelta al cittadino viene chiesto di indicare le sue preferenze rispetto all'attuazione di politiche caratterizzate da un diverso livello di

raggiungimento di obiettivi di carattere sociale/ambientale e dei costi che essi devono sostenere per finanziare (generalmente tramite il prelievo fiscale) le politiche stesse. In questo modo è possibile pervenire sia a una stima di carattere qualitativo sull'utilità che i residenti attribuiscono a ogni azione, sia a una stima di carattere monetario corrispondente alla loro disponibilità a pagare per finanziare gli interventi. Dal punto di vista metodologico l'implementazione del metodo si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione degli attributi rilevanti delle politiche di cui si vogliono valutare i benefici;
- individuazione di diversi livelli di intensità degli interventi
- individuazione di scenari alternativi da sottoporre al giudizio di un campione rappresentativo della popolazione
- analisi dei dati e stima dei benefici.

A titolo esemplificativo nel caso degli interventi previsti dalla Misura 216 - Azione 6 e dalla Misura 227 - Azione 1, gli attributi principali da considerare potrebbero essere:

- a) area geografica
- b) estensione dei sentieri oggetto dell'intervento
- c) estensione delle aree oggetto di recupero paesaggistico-ambientale
- d) costo a carico delle famiglie.

Si potrebbero eventualmente individuare anche altri attributi quali ad esempio la realizzazione di aree da destinare al picnic, ecc., ma sarebbe però necessario valutare attentamente i problemi che potrebbero derivarne nella definizione del disegno sperimentale. All'aumentare del numero di attributi diviene necessario sottoporre agli intervistati un maggior numero di quesiti e inoltre aumenta la difficoltà di fornire risposte coerenti. Per ognuno degli attributi si dovrebbero individuare livelli di intervento. Nel caso dell'area geografica, la montagna veneta potrebbe essere suddivisa in quattro grandi zone: area prealpina vicentina e veronese; area prealpina bellunese e trevigiana; area alpina sud (Agordino, Zoldano e Basso Cadore); area alpina nord (Alto Cadore e Comelico). Per gli altri attributi si possono considerare tre livelli (alto, medio e basso) di cui però dovrebbe essere specificato chiaramente il significato (in termini di km o di ha). Utilizzando un disegno sperimentale di tipo "labelled" si potrebbe ottenere una stima del valore associato dalle azioni previste diversificato per ognuna delle quattro aree geografiche considerate.

4.3.3 Profili di analisi specifici

4.3.3.1 Qualità della vita nelle zone rurali

Come noto, la valutazione degli impatti del programma è stata integrata da uno specifico profilo di analisi sugli effetti del PSR sul miglioramento della qualità della vita, incentrata sulla ricerca di ricadute di natura qualitativa a livello "micro-territoriale" (aree testimone).

La ricerca svolta finora (prima fase) ha evidenziato, per mezzo del contributo di testimoni privilegiati, un giudizio valoriale (variabile da 1 pessimo a 5 ottimo) sulla qualità del vivere in cinque aree testimone nella fase antecedente al PSR (T0), delineando una sorta di *baseline* di contesto costruita considerando 6 dimensioni e 25 indicatori (cfr. tabella seguente).

Pesi regionali e valori locali degli indicatori Qualità della vita (QDV) al T0

DIMENSIONI	Servizi						Economia						Infra strutture		Ambiente			Cultura			Qualità dei processi sociali e istituzionali				
	INDICATORI	1 - Nidi, materna, Obbligo	2 - Presidi sanitari	3 - Assistenza disagiati	4 - Gestione e smaltimento rifiuti	5 - Sicurezza locale	6 - commerciali	7 - Solidità sist. produttivo	8 - Sostenibilità agricoltura	9 - Infrastrutt. turistiche	10 - imprend.	11 - stabilità	12 - Occupazione giovani, donne	13 - Reddito e costo vita	14 - Reti di collegamento	15 - Qualità sistema insediativo	16 - Aree verdi e ricreative	17 - Salubrità del territorio	18 - Attenzione istituz. all'ambiente	19 - architettonico	20 - culturali	21 - biblioteche	22 - Produzione culturale	23 - Associazionismo e volontariato	24 - Governance orizzontale
Pesi	3	2	3	1	1	2	3	3	2	2	2	3	3	3	1	2	3	3	3	2	1	3	1	2	2
Montagnana	3	3	3	4	3	4	2	2	2	3	2	2	2	2	4	2	3	2	3	3	4	4	4	2	3
Delta Po	3	4	2	4	4	4	2	3	2	2	2	2	3	3	3	3	4	2	3	2	3	2	3	3	3
Portogruaro	3	4	3	4	4	4	2	3	3	2	2	2	3	3	4	4	4	4	4	4	3	4	4	3	2
Agordo	4	4	3	5	4	3	2	1	3	1	4	3	3	2	4	4	5	4	3	3	3	3	5	3	3
Asiago	4	4	4	3	3	4	2	4	4	3	2	2	2	3	4	4	5	4	4	4	4	4	4	2	2

Area	Indice QDV	Servizi	Economia	Infrastrutture	Ambiente	Cultura	Governance
Area Montagnana	0,42	0,56	0,28	0,38	0,34	0,61	0,45
Rovigota Delta Po	0,44	0,56	0,33	0,50	0,50	0,36	0,50
Portogruaro	0,53	0,63	0,36	0,56	0,56	0,72	0,45
Agordo	0,54	0,67	0,35	0,38	0,84	0,50	0,60
Asiago	0,60	0,71	0,42	0,56	0,84	0,75	0,35

La fase successiva dell'indagine (Ex post) è finalizzata alla ridefinizione della qualità della vita percepita dopo la conclusione del Programma e alla verifica delle (eventuali) correlazioni fra tale percezione aggiornata e il complesso delle attività realizzate tramite il PSR. Ciò attraverso l'aggiornamento dei 25 indicatori dopo la conclusione del PSR (T1) nella aree testimone e una riflessione operata con i testimoni privilegiati sul ruolo svolto dal sostegno della politica rurale sulla dinamica rilevata dagli stessi indicatori.

Come è facile osservare dalla tabella sopraesposta e come già discusso nelle precedenti Relazioni annuali di valutazione, il PSR interviene in maniera chiara e sensibile solo su alcuni aspetti che concorrono a definire la qualità della vita e quindi una parte degli indicatori concorrenti alla *baseline* non è affatto influenzata dal PSR. E' altrettanto chiaro che anche sugli indicatori più direttamente legati alla politica di sviluppo rurale, il PSR, in virtù della composizione e intensità dell'incentivo, potrà avere un effetto diversamente percepibile, talvolta quantificabile attraverso gli

indicatori del QCMV, talvolta invece più adeguatamente espresso da valutazioni qualitative di natura puntuale e contestualizzata. Questo in particolare per gli interventi degli Assi 3 e 4 che essendo meno numerosi, possono non determinare variazioni rilevabili da indicatori, ma allo stesso tempo produrre condizioni di soddisfazione tra i beneficiari e i destinatari finali nelle aree rurali.

Il valutatore nella Relazione annuale di valutazione al 2014, al fine di predisporre la conclusione dell'indagine relativa all'impatto del PSR sulle dimensioni della qualità della vita, ha operato una preliminare riflessione sulla potenziale capacità del sostegno di incidere sui 25 indicatori QDV, sulla base di elementi desumibili dai dati di monitoraggio (al 31 dicembre 2014), valorizzando altresì alcuni risultati della valutazione.

In particolare il valutatore ha proceduto ad attribuire l'incentivo alle dimensioni della Qualità della vita, evidenziando gli indicatori per nulla intercettati e quelli più sollecitati e quindi, potenzialmente, oggetto di maggiore impatto. E' stata evidenziata la progettualità finanziata a livello locale (aree testimone) come un *di cui* dell'universo regionale, la cui numerosità, qualità e tipologia potenzialmente può determinare una conseguenza sul contesto locale. Sono stati analizzati alcuni indicatori di contesto per verificare le modificazioni rilevate dal sistema statistico di supporto alle riflessioni qualitative.

Il lavoro di valutazione si è concentrato sugli indicatori che a livello locale sono stati dichiarati più critici (cioè quelli economici) e quelli più direttamente "sollecitati" dall'Asse 3. L'obiettivo dell'esercizio condotto dal valutatore è stato quelli delineare un'ipotesi di impatto da sottoporre ai testimoni privilegiati nei tavoli locali, da validare o sovvertire evidenziando occasioni colte o mancate, buone pratiche o elementi migliorabili nella programmazione 2014-2020.

4.3.3.2 Valore aggiunto Leader

L'analisi si inserisce all'interno di un processo di valutazione in itinere avviato nel corso del 2011, finalizzato alla valutazione del cosiddetto valore aggiunto LEADER. L'analisi tiene conto del rapporto della Corte dei Conti europea (2010)⁵³ che aveva avviato una riflessione sulle potenzialità dell'approccio Leader e sulla capacità del *mainstreaming* di dispiegarle nella programmazione 2007-2013. Una riflessione che aveva necessariamente investito anche la Valutazione tenendo conto che nel Rapporto della Corte dei Conti non fossero chiari i contorni di ciò che veniva definito come "valore aggiunto del Leader". La scelta metodologica adottata dal team di valutazione di Agriconsulting è stata quella di considerare il valore aggiunto Leader come un "di più" presente e misurabile a livello progettuale, risultato di una combinazione di più fattori non rinvenibile in un progetto finanziato attraverso i dispositivi attuativi regionali.

Per individuare la presenza e misurare il valore aggiunto, l'approccio utilizzato è stato quello di verificare la presenza di elementi che sono riconducibili esclusivamente al metodo Leader e di conseguenza, nel caso di una loro assenza, ipotizzare che quel tipo di progetto avrebbe potuto transitare per una Misura PSR.

Nella costruzione del disegno di valutazione il *team* di valutazione ha coinvolto l'Autorità di Gestione e i GAL, ritenendo che, attraverso la partecipazione dei soggetti direttamente impegnati nella gestione e attuazione del LEADER, si potesse rendere più efficace l'impianto metodologico e la successiva condivisione dei risultati:

⁵³ "Implementation of the LEADER approach for rural development" European Court of Auditor - Special Report No 5 2010

1. un impianto metodologico costruito esclusivamente dal Valutatore corre il rischio di non tenere conto della visione dei differenti *stakeholders*, affermando così una "teoria del programma" unilaterale;
2. la partecipazione consente di definire un linguaggio comune, tutti i soggetti coinvolti sono a conoscenza di ciò che sarà valutato e di come sarà valutato;
3. un processo partecipato permette di condividere i risultati della valutazione e le relative raccomandazioni con i soggetti coinvolti (GAL e AdG), favorendo il cosiddetto *learning*, un processo di apprendimento e di miglioramento della programmazione sulla base delle lezioni apprese.

Come riportato nei precedenti rapporti di valutazione (ARVI 2012), partendo dalle sette specificità che hanno connotato il metodo LEADER rispetto ad altri strumenti di programmazione dello sviluppo rurale, la scelta adottata dal *team* di valutazione è stata quella di collocare il valore aggiunto in una "scatola" che dovrebbe contenere gli elementi che differenziano un progetto "X" finanziato dal LEADER da un analogo progetto potenzialmente finanziabile attraverso i dispositivi attuativi regionali.

Compito della valutazione è quello di "aprire la scatola" e interpretare le informazioni contenute all'interno. Il processo valutativo avviato metteva a fuoco il potenziale di integrazione presente per Misura e per GAL, sulla base dell'analisi di efficacia dei criteri di selezione adottati nella selezione dei progetti e delle risposte fornite dai GAL, informazioni, queste ultime, raccolte attraverso un questionario costruito appositamente per far affiorare le possibili connessioni tra i progetti finanziati.

L'oggetto dell'analisi valutativa descritta nella Relazione annuale di valutazione 2014, è la verifica sui beneficiari dei finanziamenti della loro percezione rispetto alla collocazione della singola progettualità all'interno della cornice territoriale in cui operano, soprattutto rispetto alla dimensione dell'integrazione settoriale e multisettoriale.

Attraverso l'indagine sono state raccolte informazioni utili a comprendere se l'investimento sovvenzionato può essere o meno valorizzato all'interno di una strategia più ampia, di cui il soggetto beneficiario stesso è consapevole di far parte e da cui si aspetta una maggiore ricaduta dell'investimento effettuato. Rispetto a questa interazione progetto-altri progetti-contesto di riferimento, compito della valutazione è stato quello di mettere a fuoco il ruolo svolto dal GAL e la connessione con il PSL, e quindi il valore aggiunto LEADER.

La prima fase del processo valutativo ha analizzato i dispositivi e le modalità attuative (a bando, a regia GAL, a gestione diretta) messi a punto dai GAL e verificato l'esistenza di criteri di priorità LEADER che potessero orientare la selezione degli interventi verso forme di integrazione settoriale (verticale) e multisettoriale (orizzontale). Tutto ciò viene sintetizzato nelle tabelle seguenti.

La presenza di forme di integrazione e del relativo grado di integrazione settoriale e multisettoriale che può scaturire dall'azione del GAL è stato indagato a livello di domanda di aiuto, anche in base alle risposte che ogni GAL ha fornito su un campione di progetti finanziati sulle Misure PSR e su tutti i progetti realizzati a regia GAL al 30.06.2012.

Tabella 1 - Forme di integrazione e grado di integrazione settoriale (verticale)

Forme d'integrazione e grado d'integrazione settoriale		Caratteristiche	Esempio
Forma di integrazione	Filiera	Azioni/misure che consentono al beneficiario che presenta la singola domanda di aiuto di perseguire un'integrazione con le filiere locali che	Misure 121, 122, 123, 311, 312 (filiere corte

Forme d'integrazione e grado d'integrazione settoriale	Caratteristiche	Esempio	
		il PSL intende valorizzare	agroalimentari – filiere turistiche – filiere energetiche)
	Politiche locali	Domande di aiuto afferenti a un soggetto "collettivo" o a un singolo che vanno a integrarsi con un politica in atto sul territorio (che può essere riferita anche a un altro programma Cooperazione FESR FSE)	Misure 122, 133, 313, 321, 311 fattorie sociali, Misure attuate a regia GAL
	Tematica	Integrazione tra domande di aiuto che si riferiscono ad azioni diverse e soggetti diversi guidate da un tematismo puntuale (deve esserci il relativo strumento)	Adesione del beneficiario ad uno strumento costruito dagli stakeholders del territorio (carta di qualità, itinerari, strade)
Grado di integrazione settoriale	Forte	<p>Si distingue in:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Interna: integrazione tra soggetti all'interno della stessa domanda di aiuto b) Esterna: integrazione tra domande di aiuto presentate da soggetti differenti <p>L'integrazione verticale è forte quando è una scelta volontaria dei soggetti coinvolti</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) Accordi di fornitura ed erogazione di energia prodotta da fonti rinnovabili, accordi con le aziende agrituristiche nella promozione di un itinerario b) Domande distinte integrate fra di loro (misure 121-123 e 311-313)
	Media	L'integrazione non è volontaria ma favorita dai PSL o dall'azione dei GAL	Sostegno alle attività artigianali tipiche del territorio; sostegno alle fattorie sociali per la realizzazione di attività previste dal piano di zona degli interventi sociali e assistenziali.
	Debole	L'integrazione è del tutto casuale, non governata dal GAL né risultato della volontà dei diversi soggetti	

Tabella 2 - Grado di integrazione multisettoriale (orizzontale)

Grado di integrazione multisettoriale	Caratteristiche	Esempio
Forte	L'integrazione prevede un accordo tra soggetti appartenenti a settori differenti (es. pubblico/privato, settori economici distinti). Si distingue in: a) Interna: tra soggetti all'interno della stessa domanda di aiuto b) Esterna: tra domande di aiuto presentate da soggetti differenti L'integrazione orizzontale è forte quando è una scelta volontaria dei soggetti coinvolti.	a) Sostegno a servizi sociali che prevedono la partecipazione in convenzione tra il pubblico e il privato b) Domande integrate fra soggetti appartenenti a settori diversi (Organismo gestore di un itinerario, misura 313; azienda agricola con punto vendita sull'itinerario, misura 121; microimpresa artigiana con laboratorio e/o spazio espositivo sull'itinerario, misura 312)
Media	L'integrazione prevede un collegamento tra soggetti attorno un tema (itinerario, promozione, o politica che lega pubblico e privato, produzione di servizi). L'integrazione non è volontaria ma favorita dai PSL o dall'azione dei GAL.	Valorizzazione turistica di un itinerario che coinvolge indirettamente gli agriturismi, gli ostelli, gli artigiani, ecc., presenti sull'itinerario
Debole	L'integrazione è del tutto casuale, non governata dal GAL né risultato della volontà dei diversi soggetti	

Nella Tabella seguente è stata introdotta una ulteriore categoria valida sia per i soggetti beneficiari portatori di interessi collettivi, che possono svolgere un'azione integrata settoriale o multisettoriale, sia per il GAL quando svolge una funzione di accompagnamento alla progettualità (es. azioni a regia GAL).

Tabella 3 - Definizione di azione di sistema

Azione di sistema	Caratteristiche
Azione di sistema	Coincide con: <ul style="list-style-type: none"> una "domanda di aiuto" sulle Misure 133, 313, 321, 323, per la valorizzazione di marchi d'area, la promozione del territorio, di prodotti locali, ecc. una modalità di accompagnamento favorita dal GAL per la realizzazione di uno o più progetti (Azioni a regia) che hanno una ricaduta su un territorio e sui soggetti destinatari degli interventi (interventi coordinati sul patrimonio storico-architettonico, creazione di sistemi museali, interventi per la promozione coordinata del territorio).

4.3.3.2.1 L'approccio metodologico utilizzato per le indagini presso i beneficiari LEADER (2014-2015)

Dopo aver messo a fuoco il potenziale d'integrazione, il processo di valutazione è andato avanti verificando l'effettiva integrazione a livello di progetto su un campione casuale di beneficiari.

La numerosità campionaria è stata fissata a 218 unità, il 10% circa dell'universo di riferimento, relativo ai progetti finanziati al 31.12.2013. Si tratta di una numerosità campionaria che consente di fornire indicazioni statisticamente rappresentative a livello di Asse/Misura (trasversale) e di singolo GAL (PSL). Non si tratta di un campione proporzionale ma di un campione ragionato, dal momento che si è reso necessario includere almeno un progetto per ciascun GAL, per quelle Misure ritenute più strategiche (ad esempio la Misura 313, interventi di promozione, investimenti e servizi a supporto delle attività turistiche) e per quelle Misure attivate in cui figurano pochi progetti (125, 227, 321 az3, etc.). I beneficiari sono stati estratti casualmente.

Tabella 4 - Universo e campione dei beneficiari degli interventi finanziati dall'Asse Leader per Misura e Gal (le cifre nelle celle, universo-campione)

Mis.	Azioni	G.A.L. alta marca	G.A.L. alto bellun.	G.A.L. antico dogado	G.A.L. baldo lessini	G.A.L. bassa padov.	G.A.L. mont. Vicen.	G.A.L. patavino scar	G.A.L. pianura veron	G.A.L. polesine adige	G.A.L. polesine delta	G.A.L. prealpi e dol	G.A.L. terra berica	G.A.L. terre di marc	G.A.L. veneziane a orien	TOT.
121		8	15 - 1	16 - 1	12 - 1	34 - 1		31 - 1	13	29 - 1	26 - 2	18 - 2		23 - 1		225 - 11
123		3 - 1	1	1	2 - 1	4 - 1			4 - 1	1	6 - 1	7 - 1				30 - 6
125	2				3 - 1											3 - 1
133		3 - 1		1 - 1				2		2 - 1	1			1 - 1	3 - 1	13 - 5
221	3										1 - 1					1 - 1
227	1			4 - 1	8 - 1			3 - 1		2 - 1	7 - 1	4 - 1			7 - 1	35 - 7
311	1	8 - 1	0	6 - 1	2	5 - 1	4 - 1	8 - 1	2	16 - 1	6 - 1	8 - 1	4 - 1	3	7 - 1	79 - 10
311	2	12 - 1	6 - 1	15 - 1	27 - 1	15 - 1	15 - 1	29 - 1	7 - 1	15 - 1	28 - 1	12	8	3	14	206 - 10
311	3	0	0	7 - 1	11 - 1				5 - 1	9 - 1	20 - 1		1			53 - 5
312	1	2	48 - 3		17 - 1	1	71 - 5	2	1 - 1	3 - 1	5 - 1	58 - 4	39 - 3			247 - 17
312	2	1					3 - 1							1		252 - 1
313	1	3 - 1	2 - 1	2 - 1	5 - 1		17 - 3			14 - 2	13 - 2	6 - 1	2 - 1	2 - 1	3 - 1	69 - 15
313	2	5 - 2	6 - 2	4 - 2		1 - 1	7 - 1	1 - 1				8 - 2	1 - 1	1 - 1	3 - 1	37 - 14
313	3	1 - 1	3 - 1	2 - 1	3 - 1	1 - 1	2 - 1	2 - 1				1 - 1	2 - 1	1 - 1		18 - 10
313	4	13 - 1	4 - 1	2 - 1	6 - 1	3 - 1	18 - 2	3 - 1	6 - 2	8 - 1	10 - 1	2 - 1	12 - 1	10 - 1	12 - 1	109 - 16
313	5	1 - 0		1 - 1			5 - 2	1 - 1	3 - 2	1 - 1	1 - 1		3 - 1	1 - 1		17 - 10
321	1		2 - 1	9 - 2			18 - 3			1 - 1	1 - 1	2 - 1	3 - 1			36 - 10
321	3											2 - 1				2 - 1
323	A2	36 - 4	112 - 4	15 - 1	65 - 3	13 - 1	33 - 2	11 - 1	62 - 3	18 - 1	41 - 2	95 - 4	41 - 2	21 - 1	16 - 1	579 - 30
323	A3	5 - 1	13 - 1	2 - 1	24 - 3	12 - 1	28 - 3	18 - 1		9 - 1	9 - 1	25 - 3	16 - 1	9 - 1	7 - 1	177 - 19
323	A4	7 - 1	11 - 1	4 - 1	19 - 2	7 - 1	13 - 1	8 - 1	13 - 2	13 - 2	18 - 2	12 - 2	6 - 1	4 - 1	9 - 1	144 - 19
323	B2	1														1 - 0
TOTALE		111 - 15	271 - 18	91 - 17	221 - 18	97 - 10	305 - 24	121 - 11	117 - 13	144 - 17	198 - 20	318 - 24	177 - 14	81 - 10	81 - 9	2333 - 218

Le interviste sono ancora in corso di esecuzione, delle 218 ipotizzate fino ad ora ne sono state realizzate 169 (85 pubblici e 84 privati). Si tratta di una copertura del 78% del campione stabilito, una percentuale che consente di fornire delle prime indicazioni che saranno ulteriormente arricchite nel corso della valutazione ex post.

Tra le principali difficoltà incontrate va segnalata la complessità insita nella rilevazione delle informazioni sui progetti che vedono come beneficiari i soggetti pubblici, dovuta al fatto che le informazioni vanno raccolte su più soggetti: il tecnico progettista e il referente politico dell'amministrazione locale. Soprattutto in virtù del fatto che il referente politico può essere cambiato, o che è particolarmente assorbito da impegni istituzionali, si sono palesate criticità nell'individuazione e nel contatto con i referenti più idonei a rispondere alle domande contenute nei questionari.

Nel corso delle interviste si è scelto di potenziare maggiormente alcune rilevazioni su quelle Misure rivolte ai beneficiari privati (121, 311 Az.2) che avevano un numero di domande più elevato. Pertanto alla conclusione delle attività di rilevazione, il

campione finale sarà costituito da un numero di unità più elevato, 228 beneficiari, dieci in più rispetto a quanto previsto originariamente.

Nella tabella seguente viene restituito il dettaglio delle interviste realizzate a livello di Misura/Azione in modo da verificare il grado di copertura sul campione fissato e sull'universo di riferimento.

Tabella 5 - Copertura del campione di interviste effettuate rispetto al campione teorico e all'universo di riferimento

MISURA	AZIONE	Interviste Realizzate	Interviste teoriche	Copertura	Universo	Copertura universo
121		13	11	118%	225	6%
123		4	6	67%	30	13%
125	2	1	1	100%	3	33%
133		4	5	80%	13	31%
221	3	0	1	0%	1	0%
227	1	5	7	71%	35	14%
311	1	6	10	60%	79	8%
311	2	17	10	170%	206	8%
311	3	2	5	40%	53	4%
312	1	14	17	82%	247	6%
312	2	0	1	0%	252	0%
313	1	9	15	60%	69	13%
313	2	10	14	71%	37	27%
313	3	3	10	30%	18	17%
313	4	7	16	44%	109	6%
313	5	4	10	40%	17	24%
321	1	9	10	90%	36	25%
321	3	0	1	0%	2	0%
323	A2	22	30	73%	579	4%
323	A3	17	19	89%	177	10%
323	A4	21	19	111%	144	15%
TOTALE		168	218	77%	2332	7%

Elaborazione Agriconsulting su dati interviste al campione di beneficiari LEADER

Per l'esecuzione delle indagini sono stati utilizzati due questionari distinti, per i beneficiari privati e per quelli pubblici⁵⁴.

I due questionari sono stati strutturati in cinque distinte sezioni: *anagrafica, approccio territoriale, approccio dal basso, integrazione settoriale e multisettoriale, innovazione*.

Il questionario ripercorre idealmente la struttura del questionario somministrato ai GAL in occasione dell'ARVI ma, a differenza di quello dei GAL, entra nel merito della collocazione del progetto di investimento all'interno della cornice territoriale in cui opera il beneficiario.

⁵⁴ In questa categoria rientrano anche quei soggetti non pubblici portatori di interessi collettivi (ConSORZI di operatori, etc.)

Tabella 6 - Struttura del questionario ai beneficiari delle Misure LEADER (indagine 2014-2015)

SEZIONI	COSA SI INDAGA	FINALITA'
Informazioni generali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizione attività, anni di avvio dell'attività, sesso, se associato a ... (Associazioni, circuiti, itinerari, Associazioni di Comuni) 2. Descrizione dell'ente 	Informazioni che possono essere correlate con altre parti del questionario in fase di elaborazione dati (ad esempio età, propensione a integrarsi)
Approccio territoriale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Localizzazione dell'attività 2. Gli elementi identitari su cui si fonda il progetto 3. Legami del progetto (politiche, filiere, altro) 	Comprendere a cosa è ancorato il progetto
Approccio dal basso	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza del GAL e della sua missione 2. Coinvolgimento nella fase di redazione del PSL 3. Coinvolgimento nella fase di attuazione 	Comprendere il legame con il GAL, la partecipazione e il coinvolgimento nelle diverse fasi di attuazione
Integrazione settoriale e multisetoriale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soggetti coinvolti nell'attività svolta (a monte e a valle) 2. Comprensione di come il progetto interagisce con altri fenomeni esterni 3. Come potrebbero essere amplificati i risultati del progetto 	Individuare il legami interni ad ogni attività finanziata, se vengono in qualche misura coinvolti direttamente o indirettamente dall'intervento e comprendere se vi è integrazione effettiva o potenziale (ci potrebbe essere ma non è sfruttata)
Innovazione	<p>Non codificata a priori</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Innovazione all'interno del loro progetto 2. Fabbisogni che necessitano di risposte innovative 	Identificare le direttrici di innovazione nell'attuale programmazione; Far emergere "risposte" innovative per il futuro

Ad esempio nella parte relativa all'approccio territoriale si vuole comprendere se il progetto finanziato è legato a specificità territoriali (una produzione agricola o artigianale presente solo in quell'area, un bene architettonico tradizionale, ricade all'interno di un itinerario, di un'area protetta) .

Nella parte relativa all'approccio dal basso si indaga sulla genesi del progetto e sull'interazione che c'è stata con il GAL.

Nella terza parte si entra nel merito dell'approccio integrato: nel questionario non sono state poste delle domande che possono influenzare le risposte dei beneficiari, pertanto il *team* di valutazione ha indagato sull'integrazione partendo da aspetti più generali. "Avete notato dei fenomeni che stanno in qualche misura aumentando gli effetti del vostro investimento?" La domanda rivolta ai beneficiari cerca di individuare quel qualcosa di "esterno" che sta condizionando in positivo e/o in negativo la riuscita dell'investimento.

Il questionario si chiude con una sezione relativa all'innovazione: al beneficiario viene chiesto sia di esprimere un suo giudizio sul contenuto innovativo del progetto finanziato, sia di indicare se c'è un fabbisogno di innovazione ancora non intercettato dalle politiche locali.

4.3.3.2.2 La valutazione del Valore Aggiunto LEADER sui beneficiari

L'analisi valutativa contenuta nella relazione annuale di valutazione al 2014 è stata articolata per Misura non ritenendo al momento possibile una rappresentazione delle informazioni a livello di GAL. In vista della valutazione ex post, a interviste ultimate, sarà invece possibile restituire un quadro puntuale anche a livello di singolo PSL. L'analisi per il momento si è concentra sulle Misure più rilevanti, in termini strategici, finanziari e rispetto al volume di domande finanziate nonché tenendo conto del grado di copertura delle interviste effettuate rispetto alle teoriche.

L'analisi condotta ha cercato di mettere a fuoco il valore aggiunto LEADER su un campione di progetti finanziati relativi alle Misure 121, 311, 321, 313 e 323. La tabella 4 sintetizza gli elementi più rilevanti emersi dalla valutazione effettuata a livello di Misura.

Ciò che è stato importante fare emergere è "*quel di più*" ascrivibile esclusivamente all'approccio LEADER, l'analisi in tal senso ha sì rilevato connessioni tra progetti finanziati e progettualità e politiche esterne, ma solo una parte di queste sono riconducibili al PSL o all'azione diretta del GAL.

E' significativo ad esempio come più beneficiari indichino il GAL come il soggetto ideale per rendere più efficace il raccordo e l'interazione tra soggetti pubblici e privati nello sviluppo dei rispettivi territori: si tratta della missione istituzionale del GAL dal momento che, già il fatto di essere un partenariato pubblico-privato, rappresentativo dei differenti interessi del territorio, dovrebbe rappresentare la condizione di partenza per poi mettere a sistema le iniziative pubbliche con quelle private per lo sviluppo territoriale.

Tabella 7 - Quadro di sintesi dell'analisi valutativa condotta per Misura (indagine 2014-2015)

MISURE	Caratteristiche dei beneficiari inclusi nel Campione	Caratteristiche dei progetti inclusi nel campione	Integrazione dei progetti con il contesto esterno	Integrazione dei Progetti all'interno del PSL	Fabbisogni inespressi di intervento	Chi dovrebbe intervenire sul fabbisogno secondo i beneficiari (in ordine di importanza)	Ruolo del GAL
121	13 Aziende agricole localizzate prevalentemente in area pianeggiante e di collina; prevalente conduzione maschile; età del conduttore superiore ai 40 anni. Sono aziende che lavorano produzioni tipiche del territorio	1. Acquisto di macchinari, soprattutto nel settore vitivinicolo e zootecnico; 2. interventi di ristrutturazione e realizzazione locali per la filiera corta aziendale	Il 54% percepisce una connessione con il contesto territoriale di riferimento: 1. vendita prodotti (mercati contadini) 2. itinerari e strade dei prodotti 3. iniziative di promozione territoriale 4. iniziative di promozione dei prodotti di qualità	Il 23% percepisce la presenza di connessioni con il PSL: 1. il 7% con la Misura 133 2. il 16% con la Misura 313	Il 92% ritiene necessario promuovere: 1. maggior legame con gli enti di ricerca; 2. maggior legame e dialogo con gli enti territoriali 3. creazioni di reti di impresa	1. Regione e Comuni 2. Associazioni di categoria, Consorzi di produttori 3. GAL	1. Coinvolgimento dei beneficiari nella attività di animazione legata alla diffusione delle opportunità previste dal PSL 2. Assistenza di tipo tecnico-amministrativo durante l'iter procedurale della domanda
311	25 aziende agricole localizzate in maniera rilevante anche in area montana e in parte insistono in itinerari strade tematiche; conduzione maschile; età del conduttore superiore ai 40 anni;	1. ristrutturazione edifici aziendali per la realizzazione di posti letto 2. attrezzature e rifacimento locali con finalità didattiche o ricreative	Il 64% percepisce una connessione con il contesto territoriale di riferimento: 1. organizzazione dell'offerta turistica 2. promozione territoriale 3. Reti tra operatori	Il 16% percepisce la presenza di connessioni con il PSL: sulla Misura 313	L'80% ritiene necessario promuovere: 1. valorizzazione turistica attraverso l'organizzazione dell'offerta territoriale;	1. GAL 2. Regione 3. Altri Comuni	1. Coinvolgimento dei beneficiari nella attività di animazione legata alla diffusione delle opportunità previste dal PSL 2. Assistenza di tipo tecnico-amministrativo durante l'iter procedurale

MISURE	Caratteristiche dei beneficiari inclusi nel Campione	Caratteristiche dei progetti inclusi nel campione	Integrazione dei progetti con il contesto esterno	Integrazione dei Progetti all'interno del PSL	Fabbisogni inespressi di intervento	Chi dovrebbe intervenire sul fabbisogno secondo i beneficiari (in ordine di importanza)	Ruolo del GAL
		3. impianti fotovoltaici			2. promozione congiunta 3. creazioni di reti di impresa 4. maggior legame e dialogo con gli enti territoriali		della domanda
313	33 beneficiari di cui 25 pubblici (Comuni) e 8 privati (ConSORZI di promozione turistica, Associazioni che gestiscono strade e itinerari)	1. Iniziative di promozione 2. Infrastrutturazione itinerari 3. Sportelli e punti informativi 4. Creazione di pacchetti 5. Certificazione d'area (EMAS)	Il 54% ritiene che il progetto abbia una valenza circoscritta al territorio comunale; per il restante 46% il progetto investe una dimensione sovra comunale o comprensoriale. Il 72% dichiara una connessione tra risultati economici e contesto territoriale di riferimento: 1. organizzazione dell'offerta turistica	Il 42% percepisce la presenza di connessioni con il PSL sulla medesima Misura 313	Tutti gli intervistati individuano ulteriori azioni che potrebbero migliorare il potenziale turistico territoriale 1. organizzazione dell'offerta, soprattutto coinvolgendo i soggetti privati 2. rendere più efficace il raccordo e il coordinamento	1. GAL 2. Regione/provincia 3. Soggetti Consorziati 4. Comunità Montane	L'84% dei beneficiari si è avvalso del personale tecnico del GAL. • Nel 61% dei casi (52% se riferita a tutto il campione) si tratta di un'attività di facilitazione tanto nel coordinamento con altri soggetti che nella progettazione degli interventi; • Nel 39% dei casi (33% se riferita a tutto il campione) si tratta di un'assistenza tecnico-amministrativa su tutte le fasi di follow up

MISURE	Caratteristiche dei beneficiari inclusi nel Campione	Caratteristiche dei progetti inclusi nel campione	Integrazione dei progetti con il contesto esterno	Integrazione dei Progetti all'interno del PSL	Fabbisogni inespressi di intervento	Chi dovrebbe intervenire sul fabbisogno secondo i beneficiari (in ordine di importanza)	Ruolo del GAL
			2. promozione territoriale 3. pianificazione territoriale 4. progetti promossi da imprenditori/terzo settore		tra enti nell'esecuzione degli interventi 3. promozione congiunta		progettuale (richiesta autorizzazioni, presentazione domanda, varianti)
321	9 beneficiari, che hanno realizzato interventi a valere sull'Azione 1 "Servizi sociali". Si tratta in prevalenza di Comuni, aziende ospedaliere (USL) e in un caso di Comunità Montana	1. servizi socio assistenziali 2. servizi in ambito educativo	Il 67% ritiene che il progetto finanziato abbia una valenza circoscrivibile al territorio del comune in cui è presente il servizio. Il resto investe una dimensione sovra comunale o comprensoriale (Area GAL, area della Comunità montana) e in caso provinciale. Tutti i beneficiari ritengono che il loro progetti sono inseriti	In nessuno dei casi viene evidenziata una connessione con altre iniziative portate avanti dai PSL	Il 55% individua ulteriori azioni necessarie per migliorare le politiche sociali. 1. organizzazione congiunta dei servizi 2. trasferire i risultati del progetto su altri contesti 3. creare maggiori legami con gli imprenditori locali	Le risposte sono equi distribuite tra GAL, Comuni, Cooperative e Reti di imprese.	Laddove vi è stata un'azione di condivisione nella progettazione del servizio (67%), è rinvenibile il contributo diretto della struttura tecnica del GAL come facilitatore solo in un progetto. Si tratta di un progetto attuato a regia GAL, anche se, va sottolineato come la modalità a regia, sia stata prevista nel 44% dei progetti inseriti nel campione.

MISURE	Caratteristiche dei beneficiari inclusi nel Campione	Caratteristiche dei progetti inclusi nel campione	Integrazione dei progetti con il contesto esterno	Integrazione dei Progetti all'interno del PSL	Fabbisogni inespressi di intervento	Chi dovrebbe intervenire sul fabbisogno secondo i beneficiari (in ordine di importanza)	Ruolo del GAL
			all'interno di altre politiche (sociali e sulle mobilità).				Nel resto del campione il ruolo del GAL è stato di assistenza di tipo tecnico-amministrativo
323	60 beneficiari di cui 45 pubblici (in prevalenza comuni) e 15 privati (aziende agricole, associazioni di proprietari terrieri, parrocchie e onlus	<ol style="list-style-type: none"> interventi su strutture museali, biblioteche, teatri esistenti opere di restauro di edifici di pregio (chiese e dimore storiche) restauro di antichi manufatti legati alle tradizioni recupero di antichi edifici da adibire ad attività culturali 	<p>Il 73% degli intervistati ritiene che il progetto finanziato abbia una valenza circoscrivibile al territorio del comune in cui è stato realizzato. Il resto ha una dimensione sovra comunale o comprensoriale, (interventi su musei, teatri, biblioteche, strade e sentieri). Il 57% ha la percezione di altre progettualità/politiche esterne con le quali i progetti finanziati si vanno ad integrare:</p> <ol style="list-style-type: none"> organizzazione 	<p>Il 12% fa riferimento ad altre progettualità finanziate attraverso il PSL sulla Misura 313</p>	<p>Il 58% degli intervistati individua un fabbisogno di intervento relativo a:</p> <ol style="list-style-type: none"> organizzazione dell'offerta, soprattutto coinvolgendo i soggetti privati. maggiore raccordo tra enti territoriali promozione, soprattutto facendo massa critica nella messa a sistema delle 	<ol style="list-style-type: none"> Altri soggetti (reti museali/ associazioni culturali, agenzie di promozione turistica) GAL Regione/ Provincia Comuni/ Comunità Montane 	<p>In un solo progetto viene riconosciuto il ruolo del GAL quale soggetto facilitatore della progettualità; si tratta di un progetto realizzato a regia. Nel 20% dei casi c'è stata una condivisione con altri enti soprattutto Comunità Montane e Comuni.</p> <p>Il 67% dei beneficiari si è avvalso del personale tecnico del GAL; nella quasi totalità dei casi il GAL ha svolto un'assistenza di tipo tecnico-amministrativo su tutte le fasi di follow up</p>

MISURE	Caratteristiche dei beneficiari inclusi nel Campione	Caratteristiche dei progetti inclusi nel campione	Integrazione dei progetti con il contesto esterno	Integrazione dei Progetti all'interno del PSL	Fabbisogni inespressi di intervento	Chi dovrebbe intervenire sul fabbisogno secondo i beneficiari (in ordine di importanza)	Ruolo del GAL
			dell'offerta territoriale 2. promozione 3. reti tematiche (Reti museali, Reti culturali artistiche)		iniziative locali. 4. Maggiori sinergie con il mondo imprenditoriale		progettuale.

4.3.3.2.3 Conclusioni e raccomandazioni

Nei precedenti Rapporti di Valutazione il Valutatore aveva evidenziato che per ottenere il valore aggiunto Leader, fosse necessaria da parte dei GAL una maggiore attenzione all'approccio da adottare. Le specificità Leader richiedono, infatti, azioni di animazione e coordinamento tra gli interventi a livello locale di stimolo all'integrazione, anche attraverso dispositivi di attuazione mirati a questo scopo. I bandi utilizzati dai GAL, come visto, agiscono verticalmente sulle Misure, selezionando di volta in volta e in tempi sfasati, beneficiari differenti per tipologie di intervento: gli agriturismi e le fattorie sociali (Misura 311), le PMI (Misura 312), i Comuni e i Consorzi di promozione turistica le Associazioni su servizi, infrastrutturazione, promozione (Misura 313), i sistemi museali, i comuni sul patrimonio storico culturale e paesaggistico (323).

L'analisi condotta nel 2014-2015 fornisce evidenze a supporto di quanto già sottolineato, a tal proposito, nella tabella successiva sono rappresentati i punti di forza e i punti di debolezza rinvenibili nell'attuazione delle relative Misure attraverso l'approccio LEADER, inoltre, viene indicato il relativo giudizio valutativo in merito al valore aggiunto LEADER.

Tabella 8 - Sintesi valutativa per Misura del Valore aggiunto Leader

Misure	Punti di forza	Punti di debolezza	Valore aggiunto LEADER
121	Rilevanza significativa del mercato locale nella collocazione delle produzioni e dei canali diretti senza intermediari (vendita diretta). Si tratta di elementi che restituiscono indicazioni puntuali sulla potenzialità di valorizzazione delle produzioni locali in un'ottica di sviluppo integrato.	L'analisi dell'interazione tra progetto e territorio mostra come il punto di forza evidenziato (valorizzazione delle produzioni locali) sia ancora sottoutilizzato. Il 54% degli intervistati ha la percezione che il loro progetto benefici di un'azione esterna, ma solo il 23% lo mette in relazione con altri progetti finanziati dal GAL. I beneficiari non sanno, salvo in un caso, collegare direttamente il progetto all'azione svolta dal GAL. Tale evidenza è confermata dalla generalizzata constatazione che l'interazione GAL-beneficiario è associata alle opportunità di finanziamento e all'assistenza tecnico-amministrativa. Dalle interviste, non emergono azioni svolte dal GAL per mettere in relazione i singoli progetti con altre iniziative o linee di intervento promosse dal PSL.	Il Valore aggiunto del LEADER può essere rinvenuto in quel 23% dei progetti inclusi nel campione che hanno avuto effetti moltiplicativi grazie ad altre azioni finanziate dal PSL. Tuttavia va sottolineato come non sia rinvenibile un'azione del GAL nel coordinare le progettualità finanziate a valle dell'investimento effettuato e allo stesso tempo che la scelta di investire da parte dei singoli beneficiari si configuri come un'azione individuale, in cui ogni forma di integrazione e collegamento è demandata al singolo imprenditore.
311	Il GAL viene indicato come il soggetto che nel territorio potrebbe creare reti tra operatori e raccordare pubblico e privato. Si tratta di una chiara indicazione sulla fiducia da parte degli operatori agrituristici rispetto al ruolo che i GAL già svolgono e potrebbero svolgere con più	L'azione della struttura tecnica del GAL sul territorio è percepita più in chiave di assistenza tecnica e di diffusione delle opportunità di finanziamento previste. Non sono presenti indicazioni su attività svolte dal GAL a valle dell'investimento per raccordare le progettualità finanziate e fare rete.	La maggior parte dei progetti finanziati non presenta elementi distintivi in grado di evidenziare un valore aggiunto LEADER. Solo il 16% dei beneficiari ha percepito e individuato la presenza di altre progettualità finanziate dal PSL che amplificano i risultati conseguiti dal singolo progetto: il 12% sulla promozione e il 4%

Misure	Punti di forza	Punti di debolezza	Valore aggiunto LEADER
	efficacia nei territori di competenza.		sull'organizzazione dell'offerta territoriale.
313	L'analisi condotta ha evidenziato come il 46% dei progetti abbia una ricaduta su ambiti sovra comunali, si tratta di azioni di sistema che investono una dimensione comprensoriale (relativa all'itinerario, circuito, parco etc.).	Sebbene tutti gli intervistati concordano nell'individuare il tessuto produttivo locale come principale destinatario degli interventi, nelle loro risposte non ci sono riferimenti al mondo imprenditoriale, se non quando si affronta il tema delle ricadute. Le iniziative di promozione turistica finanziate con la Misura 313, stanno aumentando i risultati degli investimenti solo per il 15% dei beneficiari della Misura 121. Allo stesso modo, solo il 16% dei beneficiari della Misura 311 ha dichiarato connessioni puntuali con le iniziative di promozione turistica finanziate con la Misura 313. Rispetto ai progetti di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico (Misura 323) il 12% degli intervistati rileva connessioni con le azioni di promozione e organizzazione dell'offerta turistica finanziate dalla Misura 313.	In un'ottica di valore aggiunto si può affermare che se è possibile rinvenire un'azione di coordinamento a monte della progettazione dell'intervento nel 27% dei casi (azioni di sistema), a valle dell'investimento vi sono delle connessioni non significative con i beneficiari delle Misure 121, 311 e 323. L'azione di facilitazione rappresenta un valore aggiunto della programmazione LEADER, ma va evidenziato come tale tipo di attività relazionale svolta dal GAL sia in realtà spesso correlata solo a tipologie di intervento che vedono come beneficiari enti pubblici, molti dei quali inclusi nella compagine sociale del GAL.
321	I progetti finanziati sono considerati innovativi dal 44% degli intervistati, di questi la metà parla di un'innovazione relativa al contesto territoriale di riferimento: "I soggetti svantaggiati non hanno mai avuto servizi dedicati nel territorio" per la restante metà l'innovazione è intrinseca al progetto stesso "Oltre al classico servizio di accompagnamento, il secondo pilastro del progetto riguarda l'inserimento di anziani e disabili in servizi di pubblica utilità".	I GAL hanno concentrato le attività di animazione più nella fase di costruzione del PSL (33% coinvolto in riunioni). L'attività di facilitazione si è tradotta nel corso dell'attuazione più in una attività di assistenza tecnico amministrativa, riproducendo in tal modo a livello locale delle funzioni già svolte a livello centrale.	Il valore aggiunto è rinvenibile in un solo progetto indagato. Nel resto dei progetti si sarebbero raggiunti gli stessi risultati anche con un bando regionale.
323	L'analisi ha evidenziato le ricadute su ambiti sovra comunali (27% dei progetti), si tratta di interventi la cui componente attrattiva può generare un effetto su un ambito territoriale più ampio (itinerario, circuito, parco etc.).	La percezione da parte dei beneficiari di altre progettualità/politiche esterne con le quali i progetti finanziati si vanno ad integrare, viene esplicitamente manifestata dal 57% degli intervistati. Solo il 12% fa riferimento ad altre progettualità finanziate attraverso il PSL con la Misura 313	In un'ottica di valore aggiunto, il 10% degli intervistati individua un'azione di facilitazione e coordinamento da parte del GAL a monte della realizzazione degli interventi. Si tratta dei progetti attuati a regia GAL. Solo l'11% degli intervistati individua nel GAL il soggetto deputato a rendere più efficace il raccordo e l'interazione tra soggetti pubblici e

Misure	Punti di forza	Punti di debolezza	Valore aggiunto LEADER
			privati tanto nell'organizzazione dell'offerta che nella promozione congiunta. Si tratta della missione istituzionale del GAL.

L'analisi condotta sui beneficiari ha dimostrato come risulti spesso carente, o poco percepita, una progettualità più ampia che sia in grado di valorizzare le iniziative finanziate, al fine di garantire maggiori ricadute a livello sociale, economico e nel rafforzamento della *governance* territoriale.

Nel caso dei beneficiari pubblici, tutti gli intervistati concordano nell'individuare il tessuto produttivo locale come principale destinatario degli interventi. Ciononostante, le imprese sono percepite come destinatari solo quando si affronta il tema delle ricadute, mentre manca qualsiasi riferimento al mondo imprenditoriale quando si affrontano gli aspetti relativi all'animazione, progettazione e coordinamento tra soggetti.

I destinatari privati usufruiscono dell'azione dei GAL più in chiave di assistenza tecnica e di diffusione delle opportunità di finanziamento previste. Non sono, infatti, rilevate indicazioni su attività svolte dai GAL per raccordare le progettualità finanziate a livello locale per fare rete.

Una delle finalità del LEADER è quella di creare reti tra operatori e di mettere a sistema le iniziative pubblico-private. La valorizzazione del potenziale relazionale tra gli operatori locali (capitale sociale) è l'ambito principale di azione dei GAL. Come emerge dall'analisi valutativa condotta attraverso l'indagine sui beneficiari, i fabbisogni di intervento più ricorrenti sono quelli relativi alla creazione di reti, al raccordo tra enti, all'organizzazione dell'offerta territoriale. Si tratta di azioni immateriali non riconducibili a Misure del PSR ma esclusivamente alla misura di funzionamento del GAL.

Dall'analisi emerge inoltre che la Misura 431 (Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio) risulta utilizzata dai GAL soprattutto per informare il beneficiario sui progetti e sulle opportunità di finanziamento, riproponendo quindi su scala locale un modello di sportello di tipo "tradizionale".

Nella Misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale Leader) del PSR 2014-2020 trova spazio la possibilità di promuovere investimenti singoli tra loro collegati. Il Valutatore, sulla base delle analisi condotte, raccomanda di stimolare nei GAL l'implementazione di metodi per migliorare l'animazione nei territori e promuovere il coordinamento dei soggetti, finalizzato a stimolare una concreta relazione tra imprese e interventi di sviluppo locale.

4.3.3.3 La progettazione integrata

La programmazione degli interventi previsti nel PSR della Regione Veneto a favore dell'approccio di tipo progettuale ha previsto le seguenti tipologie attuative:

- Progetti integrati collettivi, con coinvolgimento di una pluralità di soggetti, associativi, imprenditoriali e istituzionali in funzione della soluzione di problematiche complesse di tipo settoriale (*Progetti Integrati di Filiera*) o di area (*Progetti Integrati di Area*).
- Progetti integrati aziendali, che comportano l'associazione di misure diverse da applicare nell'ambito di una singola impresa (*Pacchetto Giovani*).

Il percorso di valutazione ha previsto negli anni diversi approfondimenti che hanno coinvolto i vari attori che a diversi livelli sono impegnati nella progettazione integrata (soggetti capofila, imprese di trasformazione/commercializzazione, aziende agricole e forestali, giovani neo insediati). Nel presente rapporto viene condotto uno specifico approfondimento "*L'introduzione della misura di cooperazione nella Progettazione Integrata di Filiera: Quali ricadute dell'innovazione sulle performance delle aziende agricole*", in merito appunto alle ricadute generate dall'introduzione di innovazione a seguito degli interventi finanziati all'interno dei PIF.

L'approfondimento scaturisce dalle seguenti considerazioni:

- le indagini svolte hanno verificato che la partecipazione a un PIF favorisce l'introduzione di innovazione nei processi produttivi aziendali: la percentuale di aziende beneficiarie che introduce innovazioni a seguito degli investimenti sovvenzionati raggiunge il 46% contro il 39% delle aziende che partecipano alla Misura 121 al di fuori del PIF;
- nell'ambito della Misura 124 le indagini condotte presso i capofila hanno evidenziato il ruolo chiave svolto dagli organismi di ricerca nell'impostazione, proposta e sviluppo delle domande di aiuto;
- nella programmazione 2014-2020 sono previste specifiche linee di intervento volte da una parte all'introduzione di innovazioni (Sottomisura 16.2: Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie) e dall'altra il sostegno per la cooperazione di filiera (Sottomisura 16.4: Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali; Sostegno per attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali).

Il tema proposto è pertinente con la strategia del PSR 2007-2013 che tra le finalità generali dei PIF individua anche lo sviluppo dell'innovazione tecnologica ed organizzativa.

La finalità dell'approfondimento proposto è quella quindi di valutare gli eventuali vantaggi per le aziende agricole nella partecipazione ad un Progetto Integrato di Filiera che prevede l'attivazione della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale" e di delineare il profilo tipologico delle aziende agricole coinvolte nella progettazione stessa.

La base informativa per la realizzazione dell'approfondimento è costituita dai rilievi finora realizzati. Le indagini condotte negli anni 2012 e 2013 hanno coinvolto 111 aziende agricole beneficiarie della Misura 121 all'interno di un Progetto Integrato di Filiera. Complessivamente le aziende indagate fanno riferimento a 29 dei 33 PIF finanziati dal PSR. Si evidenzia inoltre che 36 delle aziende rilevate hanno partecipato a Progetti Integrati che hanno previsto l'attivazione di interventi di ricerca pre-

competitiva (Misura 124). Infine sono state utilizzate le informazioni raccolte attraverso le attività di indagine condotte nel 2015 tese a rilevare le ricadute sulle aziende agricole coinvolte nei progetti di cooperazione (cfr. piano di attività della Misura 124).

L'approfondimento valutativo ha riguardato i seguenti aspetti:

- il miglioramento delle performance economiche aziendali soprattutto per quanto attiene la riduzione dei costi di produzione e l'incremento del valore aggiunto aziendale;
- le caratteristiche dei contratti stipulati tra la base produttiva e le imprese di trasformazione/commercializzazione
- l'adozione di sistemi di qualità;
- i rapporti delle aziende agricole con gli altri attori della filiera.

La Progettazione integrata di filiera è stata attivata nel 2008 (DGR n. 199 del 12 febbraio 2008). La Valutazione dell'approccio integrato di filiera nel settore agroalimentare (PIF) e forestale (PIFF) ha riguardato l'analisi degli aspetti correlati alle loro finalità generali e specifiche. L'approfondimento richiama prima gli aspetti salienti dell'attuazione in termini di soggetti coinvolti, settori di intervento e risorse finanziarie per poi analizzare gli elementi sopra richiamanti.

Come rilevato nei precedenti rapporti, l'approccio integrato di filiera ha visto una larga partecipazione di imprese (in totale 1.625) e un volume complessivo d'investimenti di oltre 245 milioni di euro. Le imprese agricole costituiscono quasi il 90% dei partecipanti e attivano un volume d'investimenti di circa 96 milioni di euro (39,1% del volume totale d'investimenti attivato dai PIF). Il coinvolgimento delle imprese agricole ha comportato la partecipazione a diverse misure, tra cui emergono soprattutto la Misura 114 (55,8%) e la Misura 121 (42,2%). Le imprese di trasformazione e commercializzazione che partecipano ai PIF sono 173 ed attivano il 58,2% del volume complessivo d'investimento, principalmente nella Misura 123. Quasi l'1% delle risorse sono state destinate a progetti di cooperazione finalizzati alla ricerca precompetitiva (Misura 124).

Imprese partecipanti ai PIF e misure attivate

Partecipanti ai PIF	Partecipanti		Valore complessivo degli investimenti attivati	
	N.	%	euro	%
Imprese agricole	1.443	88,8%	96.039.908	39,1%
Imprese di trasformazione e commercializzazione	173	10,6%	142.851.995	58,2%
Altri soggetti (Università, Consorzi di ricerca, Consorzi di tutela)	9	0,6%	6.378.006	2,6%
Totale partecipanti ai PIF	1.625	100%	245.531.791	100%
Beneficiari misura 114 (imprese agricole)	906	55,8%	1.476.375	0,6%
Beneficiari misura 121 (imprese agricole)	686	42,2%	93.974.594	38,3%
Beneficiari misura 123 (imprese di trasformazione)	162	10,0%	141.459.825	57,6%
Beneficiari misura 124 (imprese, Università, Consorzi di ricerca)	9	0,6%	2.273.418	0,9%
Beneficiari misura 132 (imprese agricole)	164	10,1%	588.939	0,2%
Beneficiari misura 133 (imprese, Consorzi di tutela)	21	1,3%	5.496.758	2,2%
Interventi misura 111 (Informazione)	19		261.882	0,1%

Fonte: Elaborazioni su dati del sistema regionale di monitoraggio e documentazione progettuale

I PIF approvati interessano 10 settori produttivi e sviluppano iniziative di programmazione integrata tra diverse misure per un totale di 1.976 operazioni (interventi).

Operazioni (interventi) approvati per settore e misure attivate

Settori	Misure							Totale	
	111	114	121	123	124	132	133	n.	%
Altri settori (miele, latte ovi-caprino, riso)	2	5	10	6	1	22	2	48	2,4%
Carni	2	83	87	13	2			187	9,5%
Fiori		22	9	1				32	1,6%
Grandi colture	5	167	113	30	2	3		315	15,9%
Lattiero Caseario (Bovino)	1	194	128	24	2	76	4	429	21,7%
Olio	1	4	12	8		2	1	28	1,4%
Ortofrutta	3	148	98	30		46	6	331	16,8%
Vino	5	283	229	59	2	15	8	601	30,4%
Totale	19	906	686	171	9	164	21	1.976	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati del sistema regionale di monitoraggio

Il maggior numero d'interventi è concentrato nei settori vitivinicolo (30,4%) e lattiero-caseario (21,7%) caratterizzati da un elevato grado di associazionismo. In generale, in tutti i settori sono state attivate le azioni individuali (misure 121 e 123) destinate alle aziende agricole e alle imprese agro-industriali. L'attivazione delle azioni di sistema è invece differenziata in relazione alle specificità dei settori produttivi. Tutti i settori prevedono l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e solo il comparto floricolo non prevede la realizzazione d'interventi informativi. La Misura 124 non è stata attivata nel settore ortofrutticolo a causa della demarcazione tra PSR e OCM ortofrutta.

Il grado di partecipazione e coinvolgimento del partenariato nella definizione del quadro strategico degli interventi è stato piuttosto elevato. I soggetti coinvolti nella definizione degli investimenti sono stati numerosi e rappresentati principalmente da partner consolidati della filiera (in misura molto rilevante per il 67% degli intervistati). Molti soggetti capofila ritengono che il coinvolgimento dei partner è stato decisivo soprattutto nella definizione delle azioni d'informazione (63%) e delle innovazioni di processo (50%) e di prodotto (42%).

L'introduzione e la diffusione dell'innovazione all'interno della filiera costituisce un obiettivo per la maggior parte dei soggetti mandatarî, indipendentemente dal fatto di avere attivato o meno la Misura 124. Infatti, a fronte di 9 PIF con progetti finanziati nell'ambito della Misura 124, l'80% degli intervistati ha dichiarato di aver previsto nel progetto l'introduzione di innovazioni. Queste innovazioni sono riconducibili principalmente all'introduzione di tecniche e tecnologie per migliorare la qualità del prodotto e/o del servizio, qualità intesa in senso di corrispondenza agli standard attesi dalla fase successiva della filiera, finalizzata a ridurre i costi di produzione e di transazione.

L'indagine presso i soggetti capofila ha evidenziato la rilevanza dell'obiettivo di incrementare il valore aggiunto nelle filiere agroalimentari tra i soggetti capofila dei PIF. Il 50% degli intervistati ritiene il PIF uno strumento più adeguato di altri per il raggiungimento dell'obiettivo di aumento del valore aggiunto della propria azienda e della filiera nel complesso. Il 42% degli intervistati si attende un aumento del fatturato e il 75% la riduzione dei costi di produzione.

La partecipazione a un PIF favorisce l'introduzione di innovazione nei processi produttivi aziendali: la percentuale di aziende beneficiarie che introduce innovazioni a

seguito degli investimenti sovvenzionati raggiunge il 49% nel caso dei PIF senza 124 ed il 42% nel caso dei PIF con 124 contro il 38% delle aziende che partecipano alla Misura 121 al di fuori del PIF. Il 75% delle aziende ritiene che la partecipazione al PIF è stata rilevante per l'introduzione di innovazioni, di questi il 38% la ritiene molto rilevante (alta).

Indicatore	UM	No PIF	PIF senza 124	PIF con 124	Totale
N. aziende beneficiarie Misura 121	n.	122	73	36	231
Gli investimenti sovvenzionati agevolano l'introduzione di nuovi prodotti e/o nuove tecniche	n.	46	36	15	97
	%	38%	49%	42%	42%
Aziende che introducono nuovi Prodotti	n.	12	4	2	18
	%	26%	11%	13%	19%
Aziende che introducono nuove tecniche	n	34	32	13	79
	%	74%	89%	87%	81%

Fonte: Indagini dirette Agriconsulting S.p.A.

L'analisi dei dati non evidenzia significative differenze riguardo all'introduzione di innovazioni tra le aziende agricole coinvolte in un PIF con la Misura 124 rispetto ai progetti che non la prevedevano. Il gap percentuale con le imprese che innovano all'interno dei PIF attraverso la Misura 124 è giustificato dalla natura pre-competitiva della misura stessa. Di fatto, come anche evidenziato dai beneficiari nel corso delle interviste (2015), alcune sperimentazioni, in un'ottica di industrializzazione o lancio sul mercato, richiederebbero eventuali investimenti e – specificatamente – ulteriori risorse.

Alle aziende beneficiarie della Misura 121 è stato chiesto inoltre di indicare quanto la partecipazione al PIF è stata rilevante per l'introduzione di innovazioni. Si conferma che la partecipazione al PIF è importante per l'introduzione dell'innovazione ma senza significative differenze tra i PIF con e senza la Misura 124.

Le aziende che partecipano ai PIF aderiscono in maniera più diffusa ai sistemi di qualità certificata (65%) rispetto alle aziende No PIF (53%). Interessante evidenziare come nelle aziende che partecipano ad un PIF che ha previsto la Misura 124 si riconosce maggiormente la valenza degli investimenti sovvenzionati nel miglioramento della qualità delle produzioni (61%) rispetto alle aziende che partecipano ad un PIF senza la Misura 124 (47%).

Indicatore	UM	No PIF	PIF senza 124	PIF con 124	Totale
Aziende che adottano sistemi di certificazione di qualità	n.	65	53	18	136
	%	53%	73%	50%	59%
Gli Investimenti sovvenzionati contribuiscono a migliorare la qualità dei prodotti	n.	35	25	11	71
	%	54%	47%	61%	52%

Fonte: Indagini dirette Agriconsulting S.p.A.

Differenze sostanziali si notano nel consolidamento dei rapporti commerciali tra la base produttiva e la fase di trasformazione e commercializzazione.

Indicatore	PIF senza 124	PIF con 124
N. contratti di fornitura ante intervento	0	7
% contratti di fornitura ante intervento	0	19%
N. contratti di fornitura post intervento	7	13
% contratti di fornitura post intervento	10%	36%
Durata contratti fornitura ante intervento	0	1,14
Durata contratti fornitura post intervento	3,08	4,15

Fonte: Indagini dirette Agriconsulting S.p.A.

La presenza della Misura 124 all'interno del PIF sembra consolidare e rafforzare i rapporti tra la fase di produzione primaria e la fase di trasformazione e commercializzazione. Come evidenziato nella tabella precedente, le imprese interessate da contratti di fornitura in post intervento sono il 36% nei PIF con 124 rispetto al 10% delle aziende coinvolte in PIF senza 124. Anche la durata media dei contratti raggiunge i 4,15 anni rispetto ai 3,08 anni delle aziende coinvolte in PIF senza 124.

L'analisi delle performance economiche evidenzia come le aziende agricole che partecipano a PIF con la Misura 124 sono mediamente più grandi in termini di produzione lorda vendibile. Per queste aziende si rileva inoltre un incremento molto sostenuto del Valore Aggiunto (+50%) ma soprattutto è interessante notare come l'incidenza dei costi variabili sulla PLV, tra la situazione ante e post intervento aumenta sia nelle aziende No PIF sia in quelle PIF senza 124 mentre si riduce di 4 punti percentuali nelle aziende coinvolte nei PIF con 124.

Indicatore	No PIF	PIF senza 124	PIF con 124	Totale
PLV ante euro	300.760	312.210	334.784	309.583
PLV Post euro	381.644	374.941	441.070	388.273
<i>Variazione PLV euro</i>	<i>154.349</i>	<i>141.032</i>	<i>96.148</i>	<i>141.318</i>
<i>Variazione PLV %</i>	<i>181.520</i>	<i>162.897</i>	<i>144.543</i>	<i>169.899</i>
VA ante euro	80.884	62.731	106.285	78.691
VA post %	27%	20%	32%	25%
<i>Variazione VA euro</i>	<i>27.171</i>	<i>21.864</i>	<i>48.395</i>	<i>28.581</i>
<i>Variazione VA %</i>	<i>18%</i>	<i>16%</i>	<i>50%</i>	<i>20%</i>
CV ante euro	146.411	171.178	238.637	168.264
CV post euro	200.124	212.044	296.527	218.374
<i>incidenza CV ante %</i>	<i>49%</i>	<i>55%</i>	<i>71%</i>	<i>54%</i>
<i>incidenza CV post %</i>	<i>52%</i>	<i>57%</i>	<i>67%</i>	<i>56%</i>

Fonte: Indagini dirette Agriconsulting S.p.A.

In sintesi le aziende che partecipano ai PIF comprendenti la Misura 124 si caratterizzano per:

- rapporti maggiormente consolidati e rafforzati tra la fase di produzione primaria e la fase di trasformazione e commercializzazione (contratti di fornitura mediamente più lunghi);

- relazioni strutturate e continue con il sistema della Ricerca e Innovazione regionale;
- investimenti rivolti alla qualità delle produzioni;
- aziende di dimensioni economiche più rilevanti;
- riduzione dei costi di produzione a seguito degli interventi realizzati.

L'approfondimento condotto rafforza i risultati rilevati con le indagini realizzate presso i beneficiari della Misura 124 e delinea le caratteristiche salienti delle aziende che partecipano ai PIF che prevedono progetti di cooperazione per lo sviluppo di innovazione precompetitiva. Tali indicazioni potrebbero tornare utili nel periodo di programmazione 2014 – 2020, per meglio profilare i potenziali beneficiari della Misura 16, rivolta specificatamente alla cooperazione dedicata allo sviluppo dell'innovazione e alla promozione del trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali, per gli aspetti legati a:

- aumento dell'efficienza tecnico-produttiva delle aziende agricole e forestali;
- innovazione di processo/prodotto in grado di ridurre i costi, stabilizzare le rese, migliorare gli standard qualitativi, la redditività delle imprese, ecc;
- aumento dell'efficienza organizzativa e di mercato;
- differenziazione di prodotto, ed in particolare delle commodity, tracciabilità e rintracciabilità;

Di fatto, nel prossimo periodo di Programmazione, ponendo una particolare attenzione alle procedure e ai criteri di selezione, si potrebbe orientare al meglio le complesse architetture organizzative dei progetti, favorendo la complementarità con le fasi di investimento.

A questa stregua la Misura 16 affronta, con il nuovo approccio, le dinamiche di innovazione, lasciando – come nel caso della sottomisura 16.1 – ampio spazio ai soggetti che intendono dar vita ai Gruppi Operativi del PEI per costruire proposte di intervento il più possibile integrate e collettive.

4.3.3.4 La Montagna

Nel PSR è messo in evidenza come *"... nel caso specifico delle aree montane la mancanza di uno sviluppo competitivo dei sistemi socioeconomici locali si traduce spesso nell'abbandono delle attività produttive, nel progressivo declino e invecchiamento della popolazione attiva, soprattutto nel settore agroforestale e nella conseguente costante riduzione delle attività di manutenzione territoriale"*.

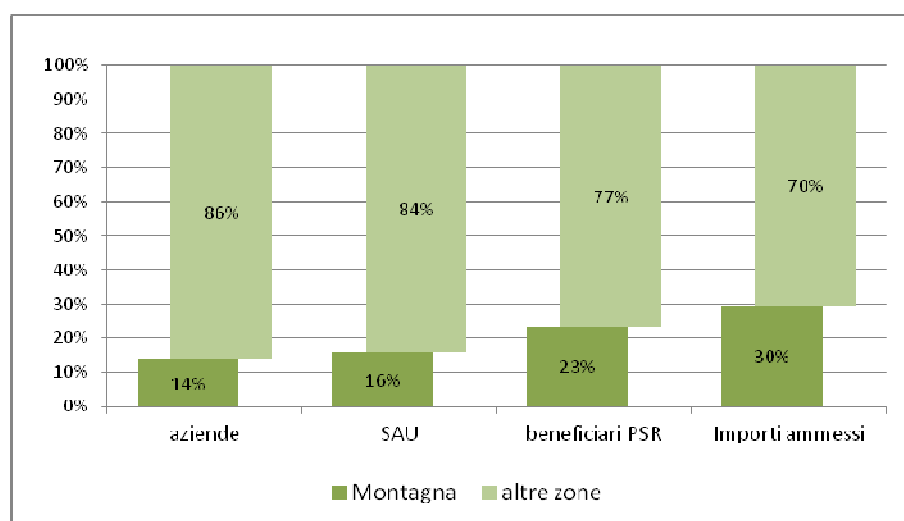
Le imprese delle aree montane soffrono limitazioni considerevoli nell'utilizzo del suolo, le condizioni climatiche, le limitazioni morfologiche, l'accessibilità dei fondi agricoli determina un incremento del costo del lavoro.

Secondo i dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura nelle zone classificate montane nel PSR 2007 - 2013 operano 16.382 aziende agricole (14% delle aziende agricole regionali) che gestiscono circa 128.000 ettari di SAU (16% della SAU regionale).

La Regione del Veneto, con lo scopo di favorire e consolidare le condizioni per l'affermazione di una logica programmatica orientata alla massima integrazione a livello territoriale, settoriale e di intervento, nonché per favorire il miglioramento della qualità del sostegno e dell'efficienza degli interventi (effetti ottenuti/risorse impiegate), pone alla base del proprio PSR, oltre all'integrazione e alla complementarità con altre politiche e interventi, i criteri di territorializzazione e concentrazione degli interventi e l'approccio progettuale integrato a livello aziendale, settoriale e territoriale.

Al fine di valutare la ricaduta degli strumenti adottati dalla Regione del Veneto per contrastare i fenomeni che interessano le aree montane nel presente rapporto, si tiene a mettere in evidenza il ruolo di alcune Misure dell'asse I (112, 114, 121, 122, 123, 125, 132) che prevedono bandi dedicati, riserva di fondi e/o criteri di priorità per la montagna e la Misura 311 dell'asse III che pur non presentando criteri specifici riferiti alle aree montane privilegia gli interventi in area D e che quindi ha favorito la realizzazione di investimenti anche in aree montane.

Nel grafico seguente si mette in evidenza come a fronte di un'incidenza delle aziende agricole operanti in area montana e della SAU sul totale regionale pari rispettivamente al 14% e 16%, le aziende beneficiarie del PSR ubicate in tali aree rappresentano il 23% del totale delle beneficiarie e assorbono il 30% delle risorse complessivamente impegnate.



Fonte: elaborazioni Agriconsulting dati Regione del Veneto

Come evidenziato nella tabella successiva i beneficiari PSR rappresentano il 15% delle aziende censite in area montana a fronte di un'incidenza rilevata per le altre zone dell'8%.

Ripartendo la spesa ammessa per la SAU e per il numero di aziende, appare evidente la concentrazione delle risorse nelle aree montane; in tali aree si registra infatti una spesa ammessa media per ettaro di SAU pari a 1.517 euro/Ha a fronte di un valore medio per le altre zone di 675 euro/Ha. La spesa ammessa per azienda nelle zone montane (11.858 euro/azienda) è più del doppio di quella registrata nelle altre zone (4.479 euro/azienda).

indicatori	UM	montagna	altre zone	Totale
Beneficiari/aziende	%	15%	8%	9%
Spesa ammessa/SAU	euro/Ha	1.517	675	808
Spesa ammessa/aziende totali	euro/azienda	11.858	4.479	5.491
Spesa ammessa /aziende beneficiarie	euro/azienda	80.838	58.281	63.535

Fonte: elaborazioni Agriconsulting dati Regione del Veneto

Nella seguente tabella sono riportati il numero di beneficiari, gli interventi finanziati e gli importi ammessi per le misure considerate. I valori sono confrontati con i totali raggiunti dalle medesime misure a livello regionale.

Misure		Misura, Bandi, priorità dedicati	Interventi			Beneficiari			Importi ammessi (000 euro)		
			Montagna	totali	% montagna	Montagna	totali	% montagna	Montagna	totali	% montagna
112	Insedimento dei giovani agricoltori	Riserva di fondi nel bando	553	2.001	28%	553	2.001	28%	16.011	57.959	28%
114	Utilizzo dei servizi di consulenza	Priorità	1.354	10.367	13%	1.057	6.752	16%	1.835	14.603	13%
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Riserva di fondi nel bando	1.589	6.347	25%	1.145	4.769	24%	114.632	385.842	30%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Bandi dedicati e/o priorità	437	460	95%	324	344	94%	17.007	17.612	97%
123 A/F	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Riserva di fondi/Priorità	200	589	34%	132	359	37%	36.293	139.771	26%
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	Misura dedicata	223	223	100%	101	101	100%	543	543	100%
132	Partecipazione a sistemi di qualità	Priorità	134	507	26%	134	491	27%	453	1.972	23%
311	Diversificazione in attività non agricole	Riserva di fondi/Priorità	121	479	25%	108	427	25%	7.480	37.248	20%
Totale			4.611	20.973	22%	2.403	10.318	23%	194.254	655.551	30%

Fonte: elaborazioni Agriconsulting dati Regione del Veneto

La Misura 125, che essendo dedicata esclusivamente alle zone montane concentra il 100% delle risorse in tali aree, agisce sulle condizioni infrastrutturali e di contesto nell'ambito delle malghe e consente di migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei malghesi e la gestione dell'alpeggio svolgendo un ruolo importante nella protezione e valorizzazione del sistema malghivo.

La pubblicazione di bandi dedicati e l'individuazione di priorità specifiche ha fatto sì che il 95% degli interventi destinati all'accrescimento del valore economico delle foreste (Misura 122) siano stati realizzati in zona montana.

La riserva di fondi prevista per gli interventi delle Misure 112 e 121 realizzati in zona montana ha determinato dei positivi effetti concentrando il 28% dei nuovi insediamenti e il 30% degli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole in zona montana.

I sistemi di premialità hanno consentito di far pervenire nelle zone montane anche quote importanti di incentivi destinati alle Misure 123 (26%), 132 (23%) e 311 (20%). Unica Misura nella quale non si riscontrano gli auspicati effetti di concentrazione è la Misura dedicata alla consulenza aziendale (Misura 114) per la quale la quota di consulenze effettuate in area montana (13%) risulta in linea con l'incidenza delle aziende in tali aree sul totale delle aziende regionali (14%).

Un'ulteriore profilo di analisi riguarda l'efficienza degli investimenti realizzati nelle aree montane. Sulla base dei dati raccolti attraverso le indagini campionarie che hanno interessato i beneficiari delle Misure 112, 121 e 123 è stata confrontata l'efficienza degli investimenti realizzati nelle aree montane con quelli realizzati nelle altre zone.

L'analisi dei risultati ottenuti dai giovani agricoltori beneficiari della Misura 112, con la realizzazione degli investimenti evidenzia anche differenti performance tra le aziende che ricadono in "zona montana" rispetto a quelle che ricadono in "altre zone". In particolare nelle "zone montane", come per altro già rimarcato nei precedenti rapporti di valutazione, occorrono in media 26,5 di investimento per produrre un euro di valore aggiunto; nelle "altre zone" l'efficienza degli investimenti risulta decisamente più alta occorrendo, in media, 5,7 euro di investimenti per produrre un euro di valore aggiunto.

Il gap di efficienza tra gli investimenti tra le aziende che ricadono in zona montane e in altre zone è influenzato dalle seguenti caratteristiche economico-strutturali:

- dimensione fisiche aziendali: le aziende montane risultano mediamente più piccole in termini di SAU rispetto alle altre aziende (9,8 ha vs 21,5 ha);
- dimensioni economiche: le aziende montane risultano di dimensioni più contenute considerando i valori medi della loro PLV (53.190 euro vs 130.838 euro);
- costi di produzione: mentre nelle aziende che ricadono in "altre zone" l'incidenza dei costi variabili medi rispetto alla PLV è rimasta pressoché invariata tra situazione ante e post investimento (47%) nelle zone montane questa incidenza è passata dal 38% (ante investimento) al 58% (post investimento).

Anche nel caso della Misura 121 gli investimenti realizzati dalle aziende situate in zone montane hanno un indice di efficienza più basso di quella conseguita nelle altre zone (6,2 vs. 4,2 euro d'investimento per ogni euro di aumento del valore aggiunto lordo). Tale risultato è attribuibile alla dimensione economica decisamente più contenuta delle aziende che operano in zone montane, infatti le aziende situate in zona montana hanno una PLV media aziendale di 168.296 euro rispetto ad un valore di 311.912 rilevato per le aziende delle altre zone.

Nel settore agroalimentare, invece, gli interventi finanziati attraverso la Misura 123 registrano un indice più alto di efficienza (euro 0,95 di investimento per euro di incremento di valore aggiunto) rispetto alle altre zone (euro 1,24). Se si prende in analisi l'andamento del fatturato e dell'efficienza economica delle imprese del campione si desume come la maggior efficienza delle imprese delle zone montane sia strettamente connessa a un incremento del valore delle vendite (+31,3%) più marcato rispetto a quello fatto registrare nelle zone non montane (+18,9%). In queste ultime il miglioramento del valore aggiunto è stato perseguito prevalentemente attraverso strategie d'impresa volte al miglioramento dell'efficienza economica (incremento medio del Ros del 15,8%).

4.3.3.5 Aggiornamento degli approfondimenti richiesti dalla CE: la valutazione dei risultati nelle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR

Nel presente paragrafo, si riporta l'aggiornamento della valutazione svolta in riferimento alla "strategia tabacco", richiesta dal rappresentante della Commissione europea in occasione dell'incontro annuale (2013). Tale approfondimento è infatti già stato trattato dal valutatore nel precedente rapporto di valutazione annuale (RAV 2013) e qui si ripropone quindi un suo aggiornamento sulla base dell'avanzamento del PSR del Veneto nel 2014.

La Riforma della Politica Agricola Comunitaria ha segnato la fine della Organizzazione Comune di Mercato Tabacco, cioè la fine del sostegno accoppiato alla produzione da

parte del budget Comunitario. In particolare il Reg. (CE) n. 864 del 29 aprile 2004 ha introdotto i seguenti elementi:

- la fine, a partire dal 2005, dell'attuale sistema di premio legato alla produzione;
- la Fase 1 di transizione fino al 2010 in cui è previsto un pagamento disaccoppiato su base storica soggetto alla condizionalità (introdotto nel Pagamento Unico Aziendale - PUA) che poteva variare da una percentuale del 40, fino al 100% del premio ricevuto dal tabacchicoltore negli anni di riferimento 2000-2002;
- la possibilità di mantenere fino al 60% del plafond storico come premio accoppiato al tabacco, al fine di consentire un graduale adattamento del mercato alla nuova situazione;
- la Fase 2 a partire dal 2010, nella quale tutti i premi vengono disaccoppiati; il 50% viene attribuito ai tabacchicoltori storici nel PUA, il restante 50% viene trasferito quale sostegno comunitario integrativo per l'attuazione di misure nelle regioni produttrici di tabacco nell'ambito dei PSR finanziati dal FEASR; l'assegnazione delle risorse provenienti dalla riforma dell'OCM Tabacco ammonta per l'Italia a 501,50 Meuro (quota FEASR) di cui 83,06 Meuro al PSR Veneto;
- la possibilità di applicare anche al tabacco una trattenuta sul premio accoppiato per la costituzione di premi legati alla qualità delle produzioni e dei processi produttivi (art. 69 Reg. (CE) 1782/2003⁵⁵).

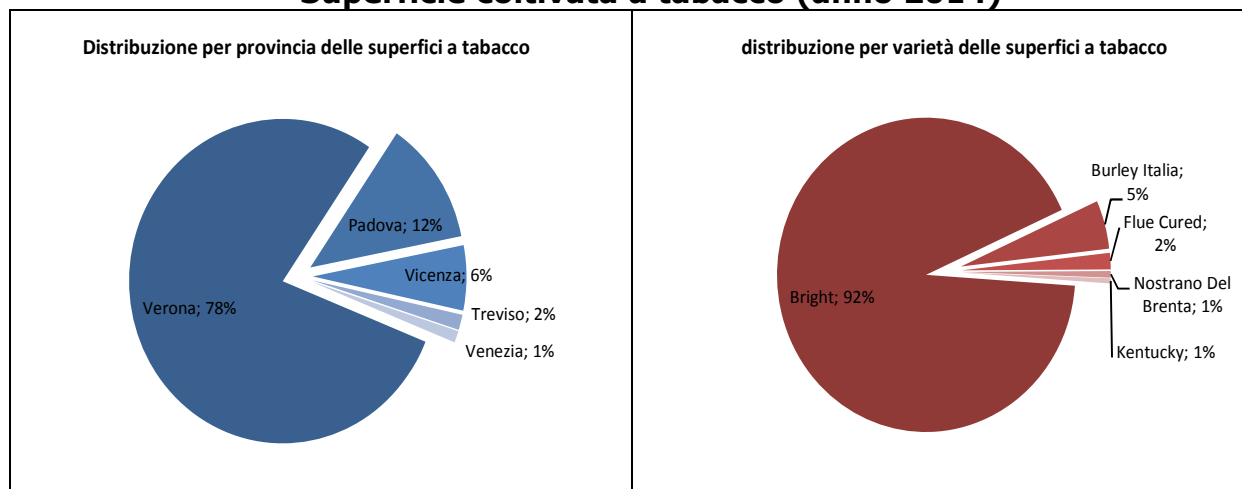
Dall'introduzione del disaccoppiamento parziale si è avuta una diminuzione delle aziende tabacchicole del 54% e una ancor più marcata riduzione di superficie coltivata a tabacco (-67%). Il picco massimo si registra tra il 2010 ed il 2011, in concomitanza con il disaccoppiamento totale di tutti i premi. Nell'ultimo anno si assiste ad una sostanziale stabilizzazione delle aziende produttrici (-1%) ma ad una ancora marcata decrescita delle superfici tabacchicole (-13%) con conseguente riduzione della superficie media aziendale investita che passa da i 13,3 ha/azienda ai 11,7 ha/azienda

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero aziende	488	442	404	389	360	261	238	228	225
<i>riduzione n</i>		-46	-38	-15	-29	-99	-23	-10	-3
<i>riduzione %</i>		-9%	-9%	-4%	-7%	-28%	-9%	-4%	-1%
Superficie dichiarata	7.934	8.803	7.955	8.716	8.761	7.158	3.380	3.024	2.643
<i>riduzione ha</i>		869	-847	761	45	-1.603	-3.778	-357	-380
<i>riduzione %</i>		11%	-10%	10%	1%	-18%	-53%	-11%	-13%
Superficie dichiarata media	16,3	19,9	19,7	22,4	24,3	27,4	14,2	13,3	11,7
Numero di comuni interessati	74	74	73	74	95	63	61	69	56

Fonte: Regione del Veneto

I dati del 2014 confermano il forte orientamento della tabacchicoltura veneta verso la coltivazione di tabacco Bright che interessa il 92% della superficie regionale a tabacco ed una spiccata concentrazione territoriale con il 96% della superficie ubicata nelle provincie di Verona, Padova e Vicenza.

⁵⁵ Regolamento (CE) n. 1782/2003 abrogato dal Regolamento (CE) n. 73/2009

Superfici coltivate a tabacco (anno 2014)

Fonte: Regione del Veneto

Di seguito si riporta l'analisi sul comportamento delle imprese tabacchicole, rispetto agli strumenti messi a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale, negli assi I e III, al fine di effettuare una riorganizzazione dell'azienda funzionale ad uscire dal settore o a consolidarne la presenza attraverso il miglioramento delle performance economico ambientali e organizzative.

Considerando il totale degli interventi finanziati dall'asse I e III del PSR al 31/12/2014, includendo anche gli interventi formativi promossi dalla Misura 111, si rileva che il 53% delle aziende iscritte all'OCM tabacco ha partecipato al PSR per un numero complessivo di 485 domande, un aiuto concesso di oltre 8,8 Meuro che hanno sviluppato interventi per un volume complessivo di oltre 21 Meuro.

Misure PSR	Beneficiari OCM tabacco					
	Domande finanziate	Aziende	Aiuto concesso		Spesa ammessa	
	n.	n.	euro	%	euro	%
111	123	91				
112	4	4	105.000	1,19%	105.000	0,49%
114	150	101	214.900	2,44%	268.625	1,26%
121	69	55	5.420.450	61,50%	13.833.162	64,76%
123	2	2	1.269.319	14,40%	4.231.063	19,81%
124	2	1	334.032	3,79%	570.864	2,67%
131	8	8	43.000	0,49%	43.000	0,20%
132	2	2	6.920	0,08%	6.920	0,03%
144	119	119	968.401	10,99%	968.401	4,53%
311	3	3	361.742	4,10%	1.152.658	5,40%
323	3	3	90.023	1,02%	180.045	0,84%
Totale	485	261	8.813.787	100,00%	21.359.738	100,00%

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio Regione del Veneto

Il 64,76% della spesa ammessa riguarda gli interventi promossi dalla Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole, che ha interessato 55 aziende per un totale di 69 domande. Seguono gli interventi previsti dalla Misura 123 (19,81% della spesa ammessa), le indennità promosse dalla Misura 144 (4,53% della spesa ammessa) e gli interventi di diversificazione realizzati con la Misura 311 (5,40% della spesa ammessa).

Il Programma di Sviluppo Rurale, ha altresì previsto degli indicatori di output specifici per indagare più in dettaglio gli aspetti della ristrutturazione nelle aziende tabacchicole. Come è possibile osservare nella tabella sottostante gli interventi di formazione hanno riguardato 123 beneficiari, pari al 12% del valore obiettivo mentre sono state oggetto di consulenza aziendale 101 aziende (21% del valore obiettivo).

Misure	Indicatori supplementari di prodotto	Valore obiettivo (target)	Valore realizzato (31/12/2014)	Efficacia
111	Numero di partecipanti alla formazione	1.029	123	12%
	Numero di giorni di formazione impartita	7.530	643	9%
114	Numero di imprenditori agricoli assistiti	484	101	21%
121	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	484	69	14%
	Volume totale degli investimenti (.000 euro)	62.963	13.833	22%
123	Numero di imprese beneficiarie	6	2	33%
	Volume totale dell'investimento (.000 euro)	6.067	4.231	70%
124	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	2	2	100%
144	Numero di aziende finanziate	133	119	89%

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio Regione del Veneto

Il 14% delle potenziali aziende tabacchicole è stato finanziato nella Misura 121 e il valore totale degli investimenti è il 21% di quello definito quale valore target. Il valore obiettivo della Misura 144 è stato oggetto di revisione dopo che il valore iniziale di 484 non era stato raggiunto con le domande presentate a seguito del bando di apertura termini; rispetto al nuovo valore obiettivo si raggiunge un'efficacia dell'89%.

Al fine di verificare i risultati e i benefici che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR Veneto, sono stati elaborati i dati relativi a 4 aziende beneficiarie della Misura 121 oggetto di indagine diretta. Si tratta di aziende che hanno completato gli interventi nell'anno 2011 e per le quali è stato considerata quale situazione post intervento quella relativa all'anno 2012. Le 4 aziende analizzate sono rappresentative delle 23 aziende iscritte all'OCM tabacco che al 31.12.2011 hanno completato gli interventi previsti dal Piano di sviluppo aziendale. Tre aziende sono situate nella provincia di Verona e una nella provincia di Treviso. Si tratta di aziende di considerevoli dimensioni fisiche (SAU 48,9 Ha/azienda) ed

economiche (PLV 654.000 euro/azienda), che realizzano interventi di ridotta dimensione finanziaria (35.822 euro/azienda). Tali interventi hanno riguardato in tre casi l'acquisto di attrezzature per l'irrigazione (ala gocciolante) ed in un caso l'adeguamento delle strutture di stoccaggio degli effluenti da allevamento.

Come evidenziato nella tabella sottostante la superficie coltivata a tabacco subisce una drastica riduzione passando da una media aziendale ante intervento di 29,2 Ha a una media post intervento di 5,1 Ha.

Aziende tabacchicole	UM	ante intervento	post intervento
SAU media aziendale	Ha	48,9	47,7
SAU coltivata a tabacco	Ha	29,2	5,1
PLV media aziendale	euro	654.098	712.282
VAL medio aziendale	euro	227.261	230.678

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

L'efficienza degli investimenti realizzati è superiore a quella prevista: per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti euro 10,5 rispetto ai 31 euro preventivati. Se si estendono i risultati al totale delle aziende agricole iscritte all'OCM tabacco che al 31/12/2014 hanno concluso gli interventi sovvenzionati dalla Misura 121 si stima un avanzamento dell'indicatore di risultato "Aumento del valore aggiuntivo lordo nelle imprese finanziate" pari al 48,5% a fronte di un avanzamento dell'indicatore di output "Volume totale degli investimenti" del 16,4%. Va però precisato che considerando il totale delle aziende tabacchicole ammesse a finanziamento al 31/12/2014 (n. 69 aziende) si presuppone che, a fine programmazione, molto difficilmente potrà essere raggiunto il valore obiettivo dell'indicatore di risultato.

Misura 121 - Aziende tabacchicole	Aziende agricole n.	(A) Volume totale degli investimenti euro	(B) Accrescimento Valore aggiunto lordo euro	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato		10.336.600	984.438	
Valore medio aziendale	59	175.197	16.685	10,5
Valore target	484	62.963.000	2.028.000	31
Efficacia (valore realizzato/valore target)	12,19%	16,42%	48,54%	

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

Analizzando nello specifico le strategie con cui le differenti aziende hanno fronteggiato la riduzione dei premi conseguente alla riforma dell'OCM tabacco, si possono distinguere due differenti linee determinate dall'incidenza che la coltivazione del tabacco ha sul bilancio complessivo dell'azienda:

- *aziende in cui il tabacco rappresenta la maggior parte della PLV aziendale*: è questo il caso di 3 delle 4 aziende rilevate. In tali aziende la coltivazione del tabacco è rimasta pressoché costante fino all'anno 2010 subendo poi una drastica riduzione nel biennio 2011/2012. Due delle tre aziende analizzate sono riuscite a sopperire alla perdita del premio con la riconversione verso colture ad

elevato reddito (pomodoro da industria, pero), per altro già presenti nell'ordinamento colturale aziendale, riuscendo a mantenere, se non ad incrementare la PLV. La terza azienda ha invece riconvertito la produzione verso la cerealicoltura subendo una drastica riduzione della PLV (-45%).

- *aziende in cui il tabacco rappresenta una quota modesta della PLV aziendale:* in questo caso la coltivazione del tabacco è stata abbandonata già nel primo anno di attuazione della riforma (2006) indirizzando gli investimenti sulle altre componenti della PLV aziendale (allevamento bovino).

Nei casi analizzati si è quindi assistito esclusivamente a processi di riconversione produttiva. Tale riconversione, se indirizzata verso coltivazioni ad alto reddito, riesce a contenere la perdita dovuta alla mancata erogazione del premio accoppiato alla produzione di tabacco. La riconversione verso produzioni a basso reddito determina invece una depressione degli indici economici aziendali. Nei casi analizzati nessuna delle aziende ha previsto un percorso di ristrutturazione abbandonando quasi completamente la produzione di tabacco, a indicare la difficoltà di mantenere i livelli di redditività assicurati dalla produzione di tabacco senza percepire il premio specifico.

Le sovvenzioni finanziarie della Misura 123 hanno interessato 2 imprese, per un volume di investimenti pari a circa 4,2 Meuro (70% del valore target).

Indicatore	Numero	Investimenti (euro)
Imprese finanziate	2	4.231.063
Valore target	6	6.067.000
Tasso di esecuzione	33,33%	69,74%

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio Regione del Veneto

Il valutatore nell'ambito delle attività di indagine ha approfondito la strategia e le performance aziendali relativi ad un consorzio operante nel settore della tabacchicoltura che ha concluso gli interventi finanziati dalla Misura 123.

Il progetto finanziato ha consentito all'impresa di perseguire una duplice strategia di sviluppo aziendale per far fronte alla riduzione dei premi comunitari:

- completare la fase di prima trasformazione del tabacco, migliorando la resa e i costi di lavorazione;
- avviare un processo di riconversione produttiva con la finalità di valorizzare la filiera corta della lavorazione del tabacco locale destinata alla produzione di sigari "Nostrano del Brenta", una nicchia del mercato dei prodotti di qualità che consentirà all'impresa di svincolarsi dalle logiche e dalle contrattazioni con le multinazionali.

La finalità dell'intero progetto è stata quella di incrementare il valore aggiunto dei produttori soci attraverso un incremento dell'efficienza dei processi produttivi e la valorizzazione delle produzioni di qualità nei segmenti di mercato più remunerativi. Nonostante la strategia di sviluppo manifatturiero e commerciale perseguita dal Consorzio, l'impatto della riforma dell'OCM tabacco sulla struttura produttiva è stato rilevante: le aziende agricole (160) fornitrici di tabacco, si sono dimezzate attestandosi alle attuali 81; i volumi di prodotto lavorati (circa 200 tonnellate) si sono ridotti dell'85-90% rispetto alla situazione ante investimento; il valore del fatturato e delle rimanenze di magazzino è diminuito del 30%. La contrazione dei volumi è stata accompagnata anche da un radicale cambiamento del peso delle diverse tipologie di tabacco sul totale lavorato: il mix attuale vede la prevalenza del tabacco per la produzione di sigari di qualità (89%) rispetto al tabacco da battitura (11%). Le nuove

strategie aziendali hanno avuto come conseguenza la razionalizzazione di tutta l'attività, anche attraverso la dismissione di diversi cespiti produttivi.

I risultati economici sono sintetizzati nella tabella che segue. Nel confronto ante-post intervento si registra una contrazione del valore della produzione molto accentuata (-71,4%) dovuta alle difficoltà derivanti dall'impatto dell'OCM tabacco menzionate in precedenza. Tuttavia si rilevano i primi effetti della realizzazione del progetto. Il valore aggiunto rilevato nella situazione ante investimento è cresciuto del 270% e, contestualmente, si sono avuti degli effetti positivi sull'evoluzione della produttività del lavoro che è passata da 8.586 euro/dipendente a 55.575 euro/dipendente. La produttività del lavoro è condizionata dall'aumento del valore aggiunto in conseguenza della riconversione produttiva dell'impresa ma anche da una radicale riduzione dei livelli occupazionali (-42,8%).

Indicatori	Ante intervento	Post Intervento	%
Valore della produzione (euro)	4.981.155	1.426.505	-71,4%
Valore aggiunto (euro)	180.318	666.902	+270%
Numero dipendenti	21	12	-42,8%
Produttività del lavoro (euro/dipendente)	8.586	55.575	+547%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati CCIAA.

4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – quali dati, di che tipo e chi li fornisce?

Nelle tabelle seguenti si fornisce una sintetica descrizione delle modalità di acquisizione di dati primari e secondari adottate nella Valutazione in itinere. Nei successivi paragrafi è riportato il dettaglio dell'attività di raccolta dei dati primari per Misura (paragrafo 4.4.1) e della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio regionale (paragrafo 4.4.2).

Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari adottate nel 2014

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari o di aree d'intervento per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale. L'indagine sarà condotta sulla popolazione dei beneficiari qualora la ridotta numerosità della stessa non consenta il campionamento	124 ⁵⁶ ,
		LEADER
Indagini dirette presso i beneficiari che hanno concluso gli interventi	Interviste telefoniche ai beneficiari che hanno concluso gli interventi	321

⁵⁶ Oltre alle indagini dirette presso i capofila dei progetti di operazione finanziati, domande specifiche in merito alla partecipazione alla Misura 124 sono state previste nel questionario sottoposto ai beneficiari delle Misure 112 e 121. Nel 2015 sono state condotte indagini dirette che hanno interessato sia i soggetti capofila (10) che un set di aziende che ha partecipato ai progetti di cooperazione (40).

Sintesi delle principali fonti informative secondarie adottate nel 2014

Fonte informativa	Finalità	Misure
Sistema di monitoraggio	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR. I dati estratti dal Sistema di monitoraggio regionale relativi alle superfici oggetto di intervento delle Misure dell'Asse 2 ed aggregati a livello di foglio catastale, potranno essere elaborati e confrontati, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla regione o da altri Enti pubblici.	Tutte le misure
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	Asse 1 (tutte le misure)
		216 az. 6
		Asse 3 (tutte le misure)
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	112, 121
Banca dati AIDA	Analisi contro fattuale. I dati AIDA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	123
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO. Sistemi Informativi operanti su scala regionale, ARPAV, APT, Veneto Agricoltura, Banca dati nitrati. Sono stati utilizzati inoltre informazioni reperibili da ulteriori altre fonti (ISMEA-Qualivita, RIS, IUS, ASSOVINO, INEA, SINAB) oltre a studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

I principali metodi e gli strumenti utilizzati per l'elaborazione dei dati sono rappresentati da:

- metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi indicatori calcolati o stimati nelle situazione "senza intervento" (*controfattuale*) o nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro "valore-obiettivo" definito nel PSR;
- analisi territoriali basate sull'uso del GIS (*Geographic Information System*), strumento che consente di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette, ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie");
- tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti (*focus group*, ecc.) finalizzate alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di aspetti qualitativi od anche per esplorare tipologie di effetti degli interventi inattesi, imprevisti o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi;
- modelli statistici di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali e socio-economici.

4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari

La raccolta di dati/informazioni di tipo primario avviene attraverso specifiche attività d'indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione mediante interviste a

campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilievi a carattere ambientale.

Nella tabella seguente è riportato il quadro di dettaglio delle indagini eseguite e delle modalità utilizzate per la rilevazione delle informazioni primarie a livello di beneficiari delle Misure interessate.

Misura	Anni di indagine	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione (n.)	Campione %
Misura 111 Azione 1	2010, 2011, 2012	Indagine diretta (CATI)	3742	421	11%
Misura 112 ⁵⁷	2010, 2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	180	101	56%
Misura 114	2011, 2012	Indagine diretta (CATI)	2739	208	8%
Misura 121 ⁵⁸	2010, 2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	1029	233	23%
Misura 122	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	120	20	17%
Sottomisura 123 A ⁵⁹	2012, 2013	Indagine diretta (face to face)	177	42	24%
Sottomisura 123 F	2012	Indagine diretta (face to face)	37	9	24%
Misura 124	2012, 2013, 2014	Indagine diretta (face to face)	37	10 ⁶⁰	27%
Misura 214 sottomisura "1"	2012	Indagine diretta (face to face)	112	8	7%
		Indagine postale	198	133	67%
Misura 221	2012	Focus group			
Misura 222	2012	Focus group			
Misura 223	2012	Focus group			
Misura 227	2012	Casi studio		6	
Misura 311	2012	Indagine diretta (face to face)	219	44	20%
Misura 312	2012	Indagine diretta (on-line)	69	16	23%
Misura 313	2012	Caso studio territoriale (soggetti pubblici, privati e GAL)			
	2013	Indagine diretta (telefonica)	16	10	63%
Misura 321	2012	Caso studio territoriale (beneficiario, soggetto attuatore e GAL)			
	2014	Indagine diretta (CATI)	6	6	100%

57 Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 112 PGB sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alle Misure 111 azione 3, 114 e 132.

58 Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 121 sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alla Misura 124.

59 Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Sottomisura 123A (settore agroalimentare) sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alla Misura 124.

60 In riferimento alla Misura 124 nel corso del 2015 alle interviste con i soggetti capofila hanno preso parte anche 40 aziende coinvolte nei progetti di cooperazione.

Misura	Anni di indagine	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione (n.)	Campione %
Misura 323	2012	Caso studio territoriale (beneficiario e GAL)			
	2013	Indagine diretta (telefonica)	12	12	100%
Misura 341 (PIA-Rurale)	2012	Indagine diretta (face to face)	8	8	100%
PIF	2010	Indagine diretta (face to face)	33	33	100%
PIFF	2011	Indagine diretta (face to face)	5	5	100%
LEADER	2015	Indagine diretta	2.332	168	7%

4.4.2 Fonti informative secondarie

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente nel Sistema Informativo Regionale, che contiene le informazioni - finanziarie, procedurali e di realizzazione - afferenti le singole domande di finanziamento; nei Piani per lo sviluppo dell'impresa presentati dai beneficiari campione (recuperati in collaborazione con AdG e con le sedi provinciali); in "altre fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, CCIAA ecc.).

Il sistema di monitoraggio regionale segue l'iter complessivo di ogni istanza, dalla domanda iniziale di contributo alle successive istruttorie e pagamenti da parte della Regione fino al collaudo finale e consente dunque di "fotografare" in tempo reale la situazione dello stato di avanzamento del programma, per asse, misura, azione, GAL, progettazione integrata, zona, ecc.

I dati di monitoraggio sono organizzati secondo le necessità informative e gestionali dell'Autorità di gestione e quindi resi fruibili ed utilizzabili per la Valutazione del programma, in maniera standardizzata ed uniforme per le diverse misure. Le informazioni che confluiscono nel sistema di monitoraggio regionale sono implementate in un apposito Data Warehouse e messe a disposizione del Valutatore grazie ad uno "scarico" *ad hoc* dei dati (lo scarico dei dati per la presente relazione è stato messo a disposizione il 13.01.2015).

La Regione, inoltre, monitora e fornisce al Valutatore anche informazioni riguardanti destinatari (beneficiari indiretti) delle azioni/misure, nello specifico per la Misura 111 (Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale) e la Misura 331 (Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali) sono archiviate anche le informazioni riguardanti i partecipanti alle attività di formazione e informazione.

Si conferma la validità del sistema di monitoraggio implementato dalla Regione del Veneto, la tempestività di restituzione, la completezza e la ricchezza delle informazioni presenti.

Le informazioni sono raccolte nel sistema di monitoraggio della Regione nelle diverse fasi procedurali (ricezione, ricevibilità, istruttoria, ecc.) delle domande; il sistema archivia le informazioni anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari degli aiuti e in qualsiasi momento è possibile la ricostruzione dell'iter istruttorio e lo scarico delle informazioni caratterizzanti ogni singolo stato (attuale e pregresso) per tutte le domande (presentate, ammesse e finanziate).

4.5 Descrizione delle attività di rete – quale partecipazione alla comunità di valutazione?

Come previsto dai documenti tecnici redatti dalla Rete Rurale Nazionale (RRN)⁶¹ questo capitolo fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* svolte dal Valutatore con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (steering group, nuclei di valutazione) per rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il disegno di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa.

La Regione ha invitato il Valutatore a partecipare ai diversi Comitati di Sorveglianza che si sono svolti nel 2014 (Mestre 26 maggio 2014; Mestre 13 novembre 2014). Il Valutatore, in occasione del Comitato di Sorveglianza del 26 maggio 2014 è intervenuto presentando proprie elaborazioni sul punto previsto dall'ordine del giorno "l'Informativa sulle attività di Valutazione". Il Valutatore ha descritto i contenuti della relazione (RAV 2013) soffermandosi sul raggiungimento degli obiettivi di risultato ed impatto e su alcune indagini condotte, in coordinamento ed accordo con le indicazioni del Gruppo di Pilotaggio, su alcuni temi specifici quali il valore aggiunto Leader, la qualità della vita, la progettazione integrata e la montagna. A conclusione del suo intervento il valutatore ha descritto sinteticamente le proprie conclusioni e raccomandazioni in riferimento a questa fase di attuazione del PSR.

Nel mese di ottobre 2014 il valutatore ha prodotto e trasmesso alla Regione un documento concernente le attività di valutazione previste per la RAV 2014. Il documento, nello stesso mese, è stato l'oggetto di una riunione tra il valutatore e la Regione finalizzata proprio alla condivisione dei suoi contenuti. Durante l'incontro ci si è soffermati in particolare sugli aspetti relativi all'attuazione dell'Asse 4 Leader. Obiettivo è stato l'illustrazione e la condivisione del processo metodologico individuato dal valutatore finalizzato a concludere il percorso di riflessione intrapreso sulle potenzialità dell'approccio Leader. I primi risultati di tale attività, sono riportati nel profilo di analisi specifico "La valutazione del Valore Aggiunto del Leader" del presente rapporto di valutazione.

Come detto in premessa, inoltre, il valutatore ha partecipato ad attività promosse da soggetti diversi finalizzate all'aggiornamento, alla condivisione, alla divulgazione delle tecniche e dei processi valutativi.

Nell'ambito delle attività di divulgazione e di formazione il gruppo di valutatori di Agriconsulting, durante il 2014, ha partecipato a workshop, seminari e convegni dove sono stati presentati i risultati delle Valutazioni, in particolare riguardanti gli effetti delle misure agroambientali sul clima:

- Workshop Rete Rurale Nazionale "Il contributo dei PSR all'uso efficiente delle risorse e al passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare", Roma, 13 marzo 2014 (<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13518>) presentando il lavoro "Applicazione del Carbon Footprint nella valutazione delle misure agroambientali in Emilia-Romagna" (Lo Presti S., Schipani T.)
- 20th International Congress of Biometeorology, 28 September – 1 October, Cleveland, 2014, US presentando il lavoro "Housing system in dairy cow farms affects manure emissions of greenhouse gases" (A. Vitali, S. Lo Presti, T. Schipani, A. Nardone, N. Lacetera);
- Livestock, Climate Change and Food Security Conference, Madrid, 19-20 may 2014 presentando il lavoro "Evaluation of regional agri-environmental policy on

⁶¹ "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni" (Aprile 2010/Marzo 2011) Documenti realizzati nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione

livestock greenhouse gas emissions” (A.Vitali, S. Lo Presti, T. Schipani, A. Nardone, N. Lacetera).

Nell’ambito di attività di formazione è stato presentato un contributo alla riunione tecnica organizzata dalla Rete Rurale Nazionale sezione Ambiente (Roma, 13 novembre 2013) sugli Indicatori di contesto utilizzati per il nuovo periodo di programmazione comunitaria (2014 – 2020). In tale riunione sono state presentate le modalità di calcolo e le fonti informative per la quantificazione dell’indicatore di contesto 44 “Energy use in agriculture, forestry and foodindustry” (Stefano Lo Presti, Agriconsulting).

(<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12938>).

Infine nell’ambito della: “GUIDELINES FOR THE EX POST EVALUATION OF 2007-2013 RDPS JUNE 2014”, è stato pubblicato un caso studio: “The approach consisted in surveying birds’ population via ornithologists placed in a network of 168 observation and listening points and 9 linear transects (Veneto, Italy). Developed by the Italian joint-stock company Agriconsulting” (p. 150-153) che descrive la metodologia seguita dal gruppo di valutazione per la stima degli effetti del PSR del Veneto sulla biodiversità.

(http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/app_templates/enrd_assets/pdf/evaluation/epe_master.pdf).

Nell’aprile 2014 il valutatore ha partecipato al Congresso Nazionale della Associazione Nazionale dei Valutatori, di cui alcuni componenti del gruppo di lavoro coinvolto nella valutazione del PSR Regione del Veneto sono soci (in un caso anche componente del consiglio direttivo).

4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Il documento della Rete Rurale Nazionale sulla struttura e gli elementi delle Relazioni annuali di esecuzione, suggerisce di illustrare in questo paragrafo le principali conclusioni e raccomandazioni della Valutazione, i fabbisogni e le principali difficoltà incontrate nella valutazione e le soluzioni attuate di conseguenza.

4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere

L’impostazione della Valutazione ha come principale riferimento metodologico il manuale del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) definito dalla Commissione europea; i metodi di valutazione sono sviluppati e contestualizzati alle specificità del PSR del Veneto e proporzionati alle richieste emerse a livello regionale in sede di Gruppo di pilotaggio della valutazione e dall’incontro annuale con la Commissione europea.

Le attività di valutazione in itinere svolte nel 2014 sono state finalizzate all’aggiornamento dei risultati e degli impatti e all’approfondimento di taluni aspetti specifici (con particolare attenzione al Valore aggiunto LEADER), allo scopo generale di offrire elementi di conoscenza utili nei confronti dell’efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi finanziati dal PSR 2007-2013 nonché per la programmazione 2014-2020.

La valutazione degli impatti socio-economici avvalora la coerenza tra interventi finanziati e obiettivi del programma, nelle aziende agricole beneficiarie che hanno concluso gli interventi è stata rilevata una crescita netta di valore aggiunto lordo (27%) maggiormente accentuata nelle aziende che diversificano (32%), un incremento di unità lavorative (14%) e aumento della produttività del lavoro (12%). Risultati positivi in termini di crescita netta di valore aggiunto lordo sono stati rilevati

anche nelle imprese agroalimentari beneficiarie (+15%). Gli interventi del PSR risultano quindi determinanti nel migliorare la competitività delle aziende e delle imprese nel settore agricolo.

I profili di analisi specifici riguardanti la progettazione integrata di filiera, il pacchetto giovani e la montagna hanno evidenziato come la strutturazione degli interventi e degli strumenti adottati per affrontare le diverse problematiche, aziendali, settoriali e territoriali, sia risultata funzionale agli obiettivi di sviluppo economico. Si auspica che questi aspetti troveranno ulteriori spazi di miglioramento nella programmazione 2014-2020, con particolare riferimento alla cooperazione per l'innovazione, al trasferimento delle conoscenze e alle specifiche esigenze settoriali e territoriali.

Il profilo di analisi relativo al Valore aggiunto LEADER ha evidenziato criticità da parte dei GAL nel valorizzare le iniziative finanziate, al fine di garantire maggiori ricadute a livello sociale, economico e nel rafforzamento della *governance* territoriale. L'azione dei GAL è percepita dai beneficiari più in chiave di assistenza tecnica e di diffusione delle opportunità di finanziamento previste, non emergono in maniera significativa attività svolte dal GAL per raccordare le progettualità finanziate e fare rete.

Il Valutatore raccomanda di favorire, nel futuro, la progettazione collettiva quale strumento promotore di investimenti singoli tra loro collegati. In tal modo il ruolo del GAL sarebbe finalizzato a stimolare la nascita di partenariati di progetto e di coordinarne l'attuazione. Tali aspetti hanno trovato spazio nella Misura 19 contenuta nel PSR 2014-2020 della Regione del Veneto.

L'aggiornamento della valutazione degli interventi di ristrutturazione/riconversione realizzati dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole ha confermato come la riconversione produttiva, se indirizzata verso coltivazioni ad alto reddito, riesce a contenere la perdita del premio accoppiato, al contrario, se rimane circoscritta alle produzioni a basso reddito, determina una depressione degli indici economici aziendali a indicare le difficoltà a mantenere i livelli di redditività assicurati dalla produzione di tabacco accoppiato al premio specifico.

L'aggiornamento degli indicatori d'impatto ambientali conferma l'efficacia del programma rispetto agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità, delle aree a elevato valore naturalistico, di tutela qualitativa delle acque e di attenuazione dei cambiamenti climatici. Per il periodo di programmazione 2014-2020, si raccomanda di prestare attenzione alla performance ambientali del programma, con particolare riguardo alla riduzione degli apporti di azoto e di surplus di fosforo, valorizzando le pertinenti azioni agro-ambientali introdotte negli ultimi anni.

4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere

Come evidenziato nei precedenti rapporti, permane la complessità derivante dalla capacità di verificare tempestivamente il raggiungimento degli obiettivi del programma. La necessità di quantificare i risultati in tempi il più possibile utili alla sorveglianza del programma ha costretto ad adattare le metodologie proposte in ambito comunitario nel documento di lavoro "*Monitoring-related questions re. result indicators*" per cui le indagini valutative sono ripetute e aggiornate annualmente, con riferimento all'anno successivo la conclusione degli interventi (N+1).

In merito alle difficoltà incontrate nella valutazione degli indicatori di risultato, si ricordano quelle relative alla determinazione dell'accrescimento di valore aggiunto lordo (R2) per gli interventi non direttamente realizzati dalle imprese, in particolare per quanto concerne gli interventi per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi. Vale infatti evidenziare la natura precompetitiva della Misura 124 che non necessariamente

porta a dei vantaggi quantificabili in termini economici. Inoltre, come anche sottolineato dagli stessi beneficiari della Misura 124 nel corso delle interviste (2015), alcune sperimentazioni richiederebbero ulteriori investimenti in un'ottica di industrializzazione o lancio sul mercato che le imprese stesse non sono sempre pronte ad affrontare, stante anche il contesto socio economico che ha caratterizzato la programmazione 2007-2013.

Infine, le metodologie valutative sono state integrate con lo scopo di analizzare aspetti specifici che caratterizzano la strategia regionale di sviluppo rurale e di approfondire temi d'interesse comunitario; ciò ha richiesto lavori supplementari per l'applicazione di metodi di misurazione degli indicatori aggiuntivi a quelli proposti dal Manuale del QCMV, in particolari per la valutazione degli impatti ambientali, e per lo sviluppo dei profili di analisi specifici sviluppati nella Valutazione in itinere del programma e riportati nel presente capitolo.

5. Disposizioni prese dall’Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l’efficienza dell’esecuzione

5.1 Le misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Il monitoraggio e valutazione

La previsione delle attività di sorveglianza e valutazione sono basate sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) articolato a livello regionale nel PSR come organizzazione generale, definizione e quantificazione degli indicatori in fase di valutazione ex-ante.

Il sistema di monitoraggio gestisce in modo integrato tutti i dati finanziari e fisici di attuazione e si articola in:

- Monitoraggio finanziario: permette di verificare la quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura e per Asse, consentendo la verifica dell’avanzamento finanziario del Programma sia dal punto di vista temporale sia territoriale, con particolare riguardo al rispetto delle strategie di spesa definite dall’Autorità di Gestione.
- Monitoraggio fisico: l’aggregazione delle domande presentate, ammesse a contributo e pagate consente di quantificare il numero delle domande e l’ammontare dei contributi coinvolti nelle diverse fasi. Gli indicatori che verranno quantificati in questa fase sono quelli di prodotto relativi agli output aggregati per Asse, Misura, tipologia dei beneficiari e loro caratteristiche fisiche.
- Monitoraggio procedurale: l’analisi della effettiva modalità di attuazione ai diversi livelli permette di definire l’efficienza delle procedure di gestione e di attuare eventuali misure correttive.

Le informazioni necessarie al funzionamento del sistema verranno raccolte nelle diverse fasi procedurali (ricezione, istruttoria di ammissibilità, istruttoria di pagamento ecc.).

Dell’attività per l’implementazione del sistema di monitoraggio si riferisce al paragrafo 5.3.2, in quanto questo è strettamente connesso all’applicativo di gestione.

Delle misure di valutazione intraprese si veda il capitolo 4 “Riepilogo delle attività di valutazione *in itinere*”.

5.1.2 L’attività di Sorveglianza

Nel corso del 2014 il Comitato di Sorveglianza⁶², per affrontare tutte le competenze che sono previste dall’articolo 78 del regolamento (CE) n. 1698/2005, è stato consultato con:

Riunioni ordinarie	Procedura scritta (data avvio)
26 maggio e 13 novembre	13 febbraio

⁶² La documentazione relativa alle consultazioni del Comitato di Sorveglianza è consultabile alla pagina web: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/comitato-sorveglianza>

Procedura scritta avviata il 13 febbraio 2014

La procedura scritta è stata avviata per sottoporre al Comitato la proposta di variazione non sostanziale del PSR avente come oggetto: l'adeguamento del PSR alla nuova organizzazione amministrativa della Regione del Veneto; l'aggiornamento di alcuni riferimenti relativi all'applicazione delle norme europee sugli aiuti di stato; il prolungamento all'anno 2014 dell'impegno per le domande di aiuto di alcune sottomisure agroambientali.

In attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, la denominazione e le competenze delle strutture amministrative regionali sono cambiate. A seguito di questa riorganizzazione, è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale, in precedenza in capo alla Direzione Piani e Programmi Settore Primario, al Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale.

Le modifiche dell'assetto organizzativo regionale hanno comportato anche una modifica della composizione dei membri effettivi del Comitato.

Una seconda modifica del PSR è stata proposta a seguito della riforma delle regole dell'Unione europea in materia di "aiuti di stato". In particolare, al fine di rendere compatibili gli interventi previsti dal PSR con il nuovo quadro normativo, la Commissione europea ha autorizzato la proroga di alcuni regimi di aiuto di stato. Il capitolo 9 del PSR è stato aggiornato con tali nuovi riferimenti normativi.

Infine, per evitare che eventuali ritardi nel processo di presentazione e di approvazione dei nuovi programmi di sviluppo rurale 2014-2020 interrompano l'attuazione della politica, la Commissione europea ha ritenuto opportuno prorogare la possibilità di prolungare la durata degli impegni di natura pluriennale al 2014.

Al fine di rendere applicabile tale disposizione comunitaria, si è resa necessaria una modifica al capitolo 5.3.2 del PSR 2007-2013 "Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", adeguando al 2014 la durata dell'impegno per le domande di aiuto delle sottomisure 214a, 214b, 214c, 214d, 214e e 214f.

Riunione ordinaria: 26 maggio 2014

Il Comitato di Sorveglianza il giorno 26 maggio 2014 è stato consultato con riunione ordinaria durante la quale sono stati affrontati i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Relazione annuale 2013 sullo stato di attuazione del Programma;
2. Informativa sulle attività di Valutazione;
3. Informativa sul Piano di comunicazione;
4. Informativa sullo stato di avanzamento della predisposizione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

Nel corso della riunione, in particolare, il Comitato ha esaminato ed approvato la Relazione annuale 2013 sullo stato di attuazione del Programma (RAE 2013). Sono stati illustrati ed esaminati i contenuti della Relazione Annuale di Valutazione e delle attività future di valutazione in previsione della predisposizione Rapporto di valutazione *ex-post*.

Si è, infine, fornita relazione sull'andamento del tasso di errore delle misure del PSR, sulle attività di Comunicazione ed, in particolare, sullo stato di avanzamento della predisposizione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

Riunione ordinaria: 13 novembre 2014

Il Comitato di Sorveglianza il giorno 13 novembre 2014 è stato consultato con riunione ordinaria durante la quale sono stati affrontati i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Modifiche al Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
2. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
3. Informativa sullo stato di avanzamento della predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Le modifiche proposte del piano finanziario del PSR rientrano nella possibilità offerta dall'articolo 9, par. 3 del regolamento (CE) n.1974/2006 "di stornare da un asse all'altro, nello stesso anno civile, fino al 3% della partecipazione totale del FEASR al programma in questione per l'intero periodo di programmazione".

L'obiettivo della proposta è quello di rendere possibile l'utilizzo, entro il 31/12/2015, di tutte le risorse disponibili per la programmazione 2007-2013 alla luce dello stato di avanzamento del programma e della previsione della spesa nell'ultimo anno.

Attraverso i dati puntuali di monitoraggio finanziario e procedurale che originano dai sistemi informativi (in particolare, l'applicativo gestionale PSR e quello di *business intelligence-data mart* PSR), è stato possibile disporre delle informazioni necessarie a guidare il processo decisionale delle modifiche.

Si sono, infine, fornite informazioni sullo stato di avanzamento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e sullo stato di avanzamento della predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Incontro annuale 2014

Il 12 novembre 2014, si è tenuto in Mestre, presso gli uffici del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale della Regione del Veneto, l'incontro annuale 2014 tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione, AVEPA, MIPAAF, i servizi della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005. L'incontro, al quale è stato invitato anche il Valutatore indipendente, si è svolto affrontando i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Stato di attuazione del programma;
 - Stato di attuazione, finanziaria e procedurale, e risultati conseguiti in rapporto agli indicatori di prodotto e risultato;
 - Strategia "Tabacco" – i risultati ottenuti dalle aziende (ex)tabacchicole tramite la ristrutturazione del settore tabacchicolo attraverso gli interventi del PSR Veneto;
 - Problematiche riguardanti la misura 321;
2. Tasso di errore. Controlli effettuati e seguito dato;
 - Aggiornamento del piano d'azione della Regione per la riduzione del tasso d'errore.
3. Varie ed eventuali.

Riguardo al primo punto all'ordine del giorno, il rappresentante dell'AdG ha illustrato lo stato di attuazione finanziaria e procedurale del PSR, evidenziando inoltre le criticità incontrate, in particolare per quel che riguarda l'attuazione degli Assi III e IV. Complessivamente, per tutto il PSR, il livello di impegno supera di poco la dotazione finanziaria (*overbooking* tecnico). Al fine di adeguare le dotazioni degli Assi alle somme impegnate, con lo scopo di utilizzare entro il 31/12/2015 tutte le risorse disponibili, è stata anticipata la proposta di modifica del piano finanziario, oggetto di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza nella riunione del 13 novembre.

Il rappresentante dell'AdG ha inoltre illustrato come, in applicazione del regolamento UE n. 1310/2013, con le deliberazioni n. 573/2014 e n. 644/2014 sono state disposte le aperture dei termini di presentazione delle domande di contributo per alcune misure dell'Asse 1 del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Il regolamento,

infatti, all'articolo 1 consente agli Stati membri nell'anno 2014 di continuare ad assumere impegni giuridici nell'ambito degli attuali programmi di sviluppo rurale anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie della programmazione 2007-2013. Successivamente è stato discusso il tema della strategia di intervento per la ristrutturazione e riconversione del settore del tabacco attuata nell'ambito del PSR Veneto.

Su questo argomento, il rappresentante dell'AdG ha riferito sulle attività di monitoraggio e valutazione poste in essere e programmate fino alla chiusura della programmazione, anche in sinergia con la società incaricata delle attività di valutazione indipendente.

Al secondo punto all'o.d.g., viene affrontato il tema del tasso di errore. La Commissione prende atto delle attività che la Regione Veneto ha svolto sul problema del tasso di errore. L'Autorità di Gestione si è impegnata a proseguire il monitoraggio del tasso d'errore attraverso il proprio sistema di controllo, e a tener conto degli esiti di questa attività e dei risultati dell'audit eseguiti dalla Commissione.

Come ultimo punto all'o.d.g. sono stati trattati i temi delle modifiche future al PSR 2007-2013, e quello relativo alla programmazione 2014-2020. Su quest'ultimo aspetto, il rappresentante dell'AdG riferisce sulle attività in corso e sulle criticità riscontrate. Su quest'ultimo argomento i Servizi della Commissione hanno preso atto delle attività svolte.

Audit della Corte dei Conti europea

L'audit della Corte dei conti europea avviato dicembre 2013 con lo scopo di indagare sulla ragionevolezza dei costi dei programmi di sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007-2013 (cfr. RAE 2013) si è concluso nel 2014 con la pubblicazione, da parte della Corte dei Conti, del rapporto speciale n. 22/2014.

A giugno 2014 la Corte dei Conti europea ha avviato un'indagine di *audit* concernente gli strumenti di ingegneria finanziaria (SIF) utilizzati ai sensi degli articoli 50-52 del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione.

Il Veneto, coinvolto nell'indagine in quanto ha programmato l'uso di questi strumenti, pur se non li ha attuati, ha risposto alla Corte nel luglio dello stesso anno tramettendo il questionario richiesto.

Non vi sono stati ulteriori seguiti all'indagine.

A gennaio e marzo 2014 la Corte dei conti europea ha effettuato un *audit* per verificare la regolarità, l'efficacia e l'efficienza dell'uso dei fondi per l'assistenza tecnica nello sviluppo rurale, esaminando in particolare:

- i) l'ammissibilità delle attività finanziate con l'assistenza tecnica e la regolarità dei relativi sistemi di appalto;
- ii) l'efficienza e l'efficacia dei fondi per l'assistenza tecnica utilizzati, valutate in base al loro contributo al conseguimento degli obiettivi prestabiliti e al buon rapporto costi-benefici dei relativi sistemi di appalto;
- iii) l'adeguatezza del sistema di monitoraggio e di valutazione posto in essere per misurare la performance dell'assistenza tecnica.

Il Veneto, pur non essendo interessato direttamente dall'*audit*, ha partecipato fornendo le informazioni richieste dalla Corte dei conti europea attraverso la compilazione e l'invio di due questionari, il primo a gennaio 2014 tramite l'organismo pagatore regionale AVEPA, e il secondo a giugno 2014, inviato direttamente alla Corte. Non vi sono stati ulteriori seguiti all'indagine.

A Settembre 2014, la Corte dei Conti europea ha avviato un'ulteriore indagine presso il Veneto collegata alla Dichiarazione di affidabilità relativa all'esercizio finanziario 2014 (DAS 2014). L'*audit* era volto alla verifica del rispetto delle condizioni giuridiche, amministrative, finanziarie e fattuali su un campione di cinque pagamenti selezionati in maniera casuale ed ha compreso visite in loco presso i beneficiari e presso l'Organismo pagatore.

Come primo adempimento l'AdG e l'Organismo pagatore AVEPA, in coordinamento tra loro, hanno fornito schede dettagliate in formato elettronico recanti tutti i pagamenti/importi effettuati nel periodo compreso tra il 01/04/2014 e il 30/06/2014, inerenti le misure 111 "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale", 121 "Ammodernamento delle imprese agricole", 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste", 214 "Pagamenti agroambientali" e 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale".

Sulla base di queste schede la Corte dei Conti ha selezionato il campione oggetto di controllo in loco in occasione della missione di audit dal 24 al 28 novembre, campione per il quale la Corte ha richiesto preventivamente ulteriori elementi di dettaglio e approfondimento.

In seguito alla missione di audit di novembre, a febbraio 2015 la Corte dei Conti ha presentato le proprie contestazioni preliminari cui l'AdG e AVEPA sono state chiamate a rispondere.

Dei rilievi e degli esiti definitivi (il percorso di indagine è ancora in corso) se ne darà evidenza in occasione della Relazione annuale di attuazione anno 2015 (RAE 2015).

Tasso di errore

L'AdG e l'organismo pagatore AVEPA hanno istaurato un rapporto di collaborazione costante per la valutazione dei dati derivanti dal monitoraggio del tasso di errore che si concretizza nella Dichiarazione di affidabilità (DAS), che annualmente il direttore dell'OP fornisce alla CE. Nella dichiarazione, tra gli altri elementi, sono indicati i tassi di errore⁶³ per i regimi di aiuto aggregati a livello di universo FEASR e FEAGA, e ulteriormente per i settori nell'ambito del SIGC e NO SIGC.

I dati trasmessi (entro gennaio 2015) con la DAS 2014, come per l'anno precedente, evidenziano tassi inferiori alla soglia del 2%: tasso di errore che è ritenuto fisiologico. Difatti, oltre tale tasso la DAS del Direttore dell'OP allegata ai conti annuali deve contenere delle specifiche giustificazioni e relative controazioni per il sistema di controllo gestito.

Tuttavia, la Commissione ha avviato dal 2012 un più ampio processo per tenere sotto controllo il tasso di errore attraverso l'individuazione delle cause e delle azioni messe in atto per contrastarle.

Tutto ciò si concretizza nei Piani di azione che ogni AdG con il proprio OP mette in atto per affrontare le cause di errore che si manifestano nel proprio programma, ma anche per prevenire quelle cause di errore che si sono manifestate in altri programmi.

Di seguito è riportato il Piano di azione inviato alla Commissione nel maggio 2015.

⁶³ I tassi di errore sono calcolati in base alla differenza tra l'importo richiesto e l'importo a cui il beneficiario ha avuto diritto prima dell'applicazione di sanzioni in esito ai controlli in loco in base ad un campione.

Scope	Stato membro	Organismo pagatore	Stato	Tipo di Azione	Tipo di Azione descrizione	Base del problema	Base del problema descrizione	scadenza	Data Di Completamento	Follow-up	Descrizione qualitativa dell'indicatore/	Descrizione qualitativa dei più recenti risultati noti	Rapporto di Audit numero	Autorità di audit	Commenti	#	ID
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Aggiornamento del manuale sulle procedure di controllo. Migliorato il livello di dettaglio delle procedure di controllo e checklist utilizzato per verificare la corretta applicazione del Codice dei contratti pubblici. [IT]	RC-RD11 - Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e le procedure di offerta private	Veneto Carenze nel controllo sul rispetto degli appalti pubblici e delle norme di appalti pubblici. [IT]		10/04/2015	03-ott-14	CPA7 No. Procedure interne adottate / modificate	3			IT - VEN	1	27962
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Aggiornamento di manuali sulle procedure di controllo (tra cui i modelli di report e liste di controllo) e omogeneizzazione delle sezioni comuni. Riunioni di coordinamento regolari per intensificare lo scambio di informazioni tra l'organismo pagatore e uffici periferici. [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto nei controlli e carenze nelle procedure amministrative	Veneto Impegni difficili da verificare. [IT]		01/04/2014	03-ott-14	CPA7 No. monitoraggio dei tempi di pagamento	monitoarggio: una volta alla settimana			IT - VEN	2	27963
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Intensification of information exchange between managing authority / paying agency and other regional authorities involved and establishment of a working group on implementation (each control is shared by the paying agency with the MA). [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto nei controlli e carenze nelle procedure amministrative	Veneto Carenze nella qualità dei controlli e delle procedure amministrative. [IT]		30/03/2015	03-ott-14	CPA7 No. di task force / incontri dei gruppi di lavoro	5 incontri nel 2015			IT - VEN	3	27964

Scope	Stato membro	Organismo pagatore	Stato	Tipo di Azione	Tipo di Azione descrizione	Base del problema	Base del problema descrizione	scadenza	Data Di Completamento	Follow-up	Descrizione qualitativa dell'indicatore/	Descrizione qualitativa dei più recenti risultati noti	Rapporto di Audit numero	Autorità di audit	Commenti	#	ID
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD04 - Miglioramento degli strumenti informatici	Informatizzazione dei report sulle domande di pagamento. [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto nei controlli e carenze nelle procedure amministrative	Veneto Rischio di fallimento nel tracciamento informatico delle note preliminari per l'applicazione delle riduzioni e / o sanzioni. [IT]		28/02/2014	03-ott-14	CPA4 No. Di aggiornamenti del sistema informatico	1			IT- VEN	4	27965
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD04 - Miglioramento degli strumenti informatici	Revisione della procedura di estrazione del campione per il controllo in loco. [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto nei controlli e carenze nelle procedure amministrative	Veneto Alto tasso di errore per le operazioni controllate in modo casuale. [IT]		12/06/2014	03-ott-14	CPA7 No. Di procedure interne adottate / modificate	2			IT- VEN	5	27966
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD08 - far si che il sistema di riduzione dei pagamenti permetta di applicare sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione	Revisione periodica della legislazione e delle procedure amministrative in materia di riduzioni, sanzioni ed esclusioni. [IT]	RC-RD12 - Sistema non corretto nei controlli e carenze nelle procedure amministrative	Veneto Non la proporzionalità tra l'infrazione e l'applicazione di riduzioni, sanzioni ed esclusioni. [IT]		01/01/2014	03-ott-14	CPA7 No. Di procedure interne adottate / modificate	3			IT- VEN	6	27967
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD04 - Miglioramento degli strumenti informatici	Introduzione dell'uso di e-mail e altri strumenti informatici per la comunicazione tempestiva del calendario / cambiamenti di orario dei corsi e seminari. [IT]	RC-RD15 - Gestione delle richieste di pagamento da parte dei beneficiari	Veneto Misure 111 and 331: ritardi nella trasmissione dei documenti. [IT]		01/04/2014	03-ott-14	CPA4 No. Strumenti IT	1			IT- VEN	7	27968
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	"Mappatura" di ogni impegno specifico per l'identificazione del periodo ottimale per l'esecuzione di controllo, e conseguente ridefinizione del calendario controlli. [IT]	RC-RD06 - Gli impegni sono difficili da implementare e verificare	Veneto (J.4 RD1/2012/004) Carenze nella tempistica dei controlli. [IT]		01/06/2013	03-ott-14	CPA7 No. Di procedure interne adottate / modificate	1	RD2/2012/004	DG AGRI	IT- VEN	8	27969

Scope	Stato membro	Organismo pagatore	Stato	Tipo di Azione	Tipo di Azione descrizione	Base del problema	Base del problema descrizione	scadenza	Data Di Completamento	Follow-up	Descrizione qualitativa dell'indicatore/	Descrizione qualitativa dei più recenti risultati noti	Rapporto di Audit numero	Autorità di audit	Commenti	#	ID
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Incontro periodico tra l'organismo pagatore e l'autorità di gestione, al fine di analizzare i risultati concernenti i controlli gli impegni. [IT]	RC-RD06 - Gli impegni sono difficili da implementare e verificare	Veneto (J.4 RD1/2012/004) Tendenza insolita dei tassi di errore. [IT]		18/02/2014	03-ott-14	CPA7 No. di task force / incontri dei gruppi di lavoro	incontro annuale	RD2/2012/004	DG AGRI	IT- VEN	9	27970
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD01 - Formazione per il personale dell'amministrazione	Informazione e formazione per il personale amministrativo. [IT]	RC-RD03 - La mancanza di scambio di informazioni tra le autorità coinvolte nell'attuazione della misura	Veneto Coordinamento insufficiente per l'esecuzione di controlli in loco e amministrativi nella tempistica dei controlli. [IT]		17/07/2014	03-ott-14	CPA7 No. di task force / incontri dei gruppi di lavoro	incontro annuale			IT- VEN	10	27971
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Dopo il refresh del 2012, la Regione ha attivato una nuova procedura di certificazione dei dati territoriali contenuti nei SIGC al fine di verificare preventivamente i dati per superficie prima di essere dichiarati dai beneficiari. Guida informazioni per sensibilizzare circa l'importanza della corretta gestione di questo argomento. [IT]	RC-RD07 - Beneficiari forniscono dichiarazioni di superfici non corrette	Veneto Sovradichiarazione delle aree, anche a causa dei rigorosi criteri di ammissibilità per il pascolo sulla base di controlli a livello europeo e a modifiche dell'immagine SIGC (sistema integrato di gestione e di controllo) contenute nel database dopo l'aggiornamento 2012 a seguito del refresh . [IT]		21/05/2015	03-ott-14	CPA2 No. Eventi di formazione per i beneficiari	incontro annuale			IT- VEN	11	27972

Scope	Stato membro	Organismo pagatore	Stato	Tipo di Azione	Tipo di Azione descrizione	Base del problema	Base del problema descrizione	scadenza	Data Di Completamento	Follow-up	Descrizione qualitativa dell'indicatore/	Descrizione qualitativa dei più recenti risultati noti	Rapporto di Audit numero	Autorità di audit	Commenti	#	ID
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	(11- ID 27972) Introduzione di funzionalità IT per la compilazione dei piani colturali con interfaccia GIS e formazione per i beneficiari	RC-RD07 - Beneficiari forniscono dichiarazioni di superfici non corrette	Veneto Sovradichiarazione delle aree, anche a causa dei rigorosi criteri di ammissibilità per il pascolo sulla base di controlli a livello europeo e a modifiche dell'immagine SIGC (sistema integrato di gestione e di controllo) contenute nel database dopo l'aggiornamento 2012 a seguito del refresh . [IT]		31/01/2015	04-mag-15	CPA2 No. Eventi di formazione per i beneficiari	incontro annuale			IT- VEN		
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	L'introduzione di controlli di secondo livello. Informazione e formazione per il personale amministrativo.	RC10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi / eleggibilità	Veneto Difficoltà nel valutare le offerte di tre fornitori.		30/04/2015	04-mag-15	% di verifiche amministrative con errore	0% di errore nel campione di controllo	PF6755	ECA	IT- VEN		
Follow-Up	Italia	IT05	Implementato	CPA-RD07 - Migliorare le procedure di controllo e di coordinamento interno	Con l'introduzione dei costi semplificati, vi è un solo grado di capacità di docenti di valutare	RC12 - Sistema non corretto nei controlli e carenze nelle procedure amministrative	Veneto Curricula degli Insegnanti: è difficile valutare i tre diversi gradi di capacità degli insegnanti, come richiesto dal bando.		10/03/2015	04-mag-15	CPA7 No. Di procedure interne adottate / modificate	1	PF6755	ECA	IT- VEN		

Scope	Stato membro	Organismo pagatore	Stato	Tipo di Azione	Tipo di Azione descrizione	Base del problema	Base del problema descrizione	scadenza	Data Di Completamento	Follow-up	Descrizione qualitativa dell'indicatore/	Descrizione qualitativa dei più recenti risultati noti	Rapporto di Audit numero	Autorità di audit	Commenti	#	ID
Follow-Up	Italia	IT05	Implementat	CPA2 Informazione, formazione e consulenza per i beneficiari	Misure a favore delle zone rurali: dare più informazioni per i beneficiari pubblici circa le spese ammissibili	RC15 Gestione delle richieste di pagamento da parte dei beneficiari	Veneto Aumento della spesa non eleggibile		15/04/2015	04-mag-15	CPA2 No. Eventi di formazione per i beneficiari	1			IT- VEN		

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma, eventuali misure intraprese anche in merito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questa sezione vengono riassunte le principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma e viene descritto come si sono affrontate o si conta di affrontarle nel breve periodo. Inoltre, vengono analizzate le osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005 dagli Uffici della Commissione il 27 novembre 2008.

5.2.1 Le principali difficoltà nella gestione

Le principali difficoltà legate alla gestione amministrativa che si ritiene di segnalare riguardano i seguenti argomenti:

- L'attuazione della misura 321: progetto banda larga
- L'attuazione delle misure 122, 125, 226 e 227
- L'attuazione della misura 341 e l'attivazione dei PIA.R
- L'applicazione dell'approccio Leader.

5.2.1.1 L'attuazione della misura 321 – progetto banda larga

Alla Misura 321 del PSR per l'Azione 2 sono stati destinati circa 18,6 milioni di euro, destinati alle zone rurali C e D in *digital divide* ("aree bianche").

L'azione comprende due Sottoazioni:

- A. realizzazione di infrastrutture in fibra ottica necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga nelle zone rurali (rete di *backhaul*);
- B. acquisto di terminali di utente aspecifici.

A queste, nella versione del PSR approvata a fine 2013, è stata aggiunta una terza sottoazione:

- C. progetti di investimento da parte di operatori commerciali di telecomunicazione per il miglioramento della capacità di accesso alla rete (ultimo miglio).

Per rendere accessibile il collegamento ad internet ai cittadini che vivono nelle aree marginali C e D a fallimento di mercato (cioè laddove il gestore telefonico privato non ha interesse a investire perché l'investimento risulterebbe non remunerativo) è necessaria la realizzazione di una rete di *backhaul*, cioè di infrastrutture in fibra ottica, che si caratterizzi per neutralità tecnologica e che sia atta a garantire un servizio di qualità a prezzo equo. Tale rete viene finanziata appunto dalla Sottoazione A.

Tuttavia, affinché il servizio raggiunga effettivamente l'utente (sia esso abitazione, impresa, o amministrazione pubblica), è necessario che: 1) i gestori telefonici realizzino l'ultimo miglio allacciando gli utenti alle centraline servite dalla rete di *backhaul* (Sottoazione C), 2) che l'utente richieda effettivamente l'allacciamento a internet al gestore telefonico mediante la firma di un contratto.

Per la realizzazione della Sottoazione A nelle aree C e D, la Regione del Veneto ha attivato due convenzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dello Sviluppo

Economico (MISE) a valere sulla misura 321 del PSR. Per quanto riguarda la prima convenzione FEASR, alla data del 31/12/2014 erano stati realizzati n. 45 interventi di posa e rilegatura in fibra ottica delle centraline telefoniche e rimanevano ancora n. 2 cantieri da chiudere e rendicontare entro gennaio 2015. A livello esecutivo, rispetto alla scadenza indicativa prevista dal progetto (ottobre 2013, prorogata al 31/01/2015) si sono verificati i seguenti imprevisti che hanno ritardato la realizzazione dei lavori:

- interventi previsti dal progetto realizzati da altri soggetti;
- richieste degli enti proprietari delle strade di riasfaltare completamente l'intera carreggiata invece di limitarsi alla modesta superficie oggetto dello scavo;
- ritardi nel rilascio delle autorizzazioni da parte degli enti proprietari di strade;
- richieste di modifica del tracciato in progetto.

In particolare, l'esecuzione dei lavori su alcune tratte da parte di altri operatori privati ha comportato la necessità di riprogrammazione delle risorse su altre centrali in *digital divide* con oneri e tempi aggiuntivi di progettazione dei nuovi interventi. Inoltre, non è stato possibile completare i lavori su n. 2 cantieri per la mancanza di rilascio delle autorizzazioni da parte degli enti competenti.

Sono state realizzate circa 230 km di infrastrutture (164 km di nuova posa di fibra e 66 km di acquisizione in IRU⁶⁴). Le linee telefoniche abilitate sono pari a n. 24.234 per una popolazione stimata di circa 61.816 persone, a fronte di una spesa sostenuta di 6,11 Meuro. A valle delle tratte completate, sono state a oggi consegnate agli operatori telefonici alcune centraline che consentono di fornire a una popolazione di n. 16.680 persone il servizio a banda larga⁶⁵. La velocità offerta dagli operatori che impiegano fibra messa in opera con l'intervento del FEASR per i servizi a banda larga è tipicamente di 20 Mbps di picco. Alcune offerte possono essere caratterizzate da velocità inferiori ma si tratta di offerte a prezzo più basso dovute a politiche di segmentazione della clientela oppure da problemi sul doppino in rame che rilega il singolo cliente. Tale velocità decresce all'aumentare della distanza dalla centrale telefonica: in base a stime prudenziali effettuate da Infratel, l'80% delle linee in rame in Italia dovrebbe garantire almeno velocità di 18 Mbps.

Dopo l'approvazione della domanda di aiuto, la Regione ha liquidato un anticipo pari a 3,27 Meuro ed un acconto pari a 1,96 Meuro per un totale di 5,23 Meuro.

Per quanto riguarda la seconda convenzione FEASR attivata con il MISE, un operatore escluso dalla gara d'appalto 2013/S 050-081436, indetta dalla società Infratel (società *in house* del MISE), ha presentato ricorso al TAR nei confronti dell'aggiudicazione della gara.

A seguito della sentenza del TAR favorevole a Infratel, il contenzioso è proseguito anche in sede di Consiglio di Stato il quale, in data 8 maggio 2014, si è espresso rigettando la richiesta di sospensiva presentata dal concorrente escluso dall'appalto.

Questo contenzioso ha fatto perdere alcuni mesi di tempo e quindi non si riusciranno probabilmente a concludere i lavori e rendicontarne le spese nei termini previsti inizialmente (giugno 2015).

Allo stato attuale si prevede che, rispetto alla spesa già impegnata, si possano manifestare dei trascinamenti nel prossimo periodo di programmazione, stimabili al massimo in circa 6 Meuro.

Dopo l'approvazione della domanda di aiuto, la Regione ha liquidato un anticipo pari a 5,83 Meuro.

⁶⁴ Indefeasible Right of Use: indica un diritto d'uso su infrastrutture.

⁶⁵ Per quanto riguarda la velocità di connessione, nel rispetto del regime di aiuto n. 646/2009 si ricorda che l'intervento sull'ultimo miglio è a carico degli operatori di telefonia.

Il contratto quadro con l'appaltatore (E-via, Telecom Italia, Fastweb, Società Gasdotti Italia) è stato firmato il 16/7/2014 e, alla data del 31/12/2014, la situazione era la seguente:

Stato attuazione	n. tratte
Progettazione esecutiva	43
Emesso contratto attuativo	15
Realizzata	2
Annullata per presenza fibra ottica	4
In attesa esito gara IRU	2
Incluse in altre tratte	3
Totale	69

A conclusione dell'intervento, la popolazione potenzialmente abilitata alla banda larga è di circa 70.000 persone. Al 31/12/2014 sono stati conclusi n. 2 interventi che consentono l'abilitazione di n. 2214 linee telefoniche raggiungendo una popolazione di n. 6259 persone.

Per quanto riguarda la Sottoazione B (terminale utente), considerando:

- la numerosità dei possibili beneficiari;
- l'esiguo importo dell'aiuto;
- i costi di gestione amministrativa delle domande;
- i ritardi sorti nella realizzazione dell'intervento A;

si ritiene di non attivare uno specifico bando sulla misura 321. L'intervento B verrà considerato a completamento della rete di *backhaul* nella prossima programmazione rurale 2014-2020 adottando modelli di gestione amministrativa semplificata.

Per quanto riguarda la Sottoazione C (ultimo miglio), si precisa la Regione del Veneto ha sottoscritto una ulteriore convenzione (DGR n. 2328/2013) con il MISE – Ministero dello Sviluppo Economico, ed è in atto un intervento a livello regionale finanziato attraverso risorse del FESR e nazionali (importo del contributo pubblico 16 Meuro) che consentirà di attivare n. 920 centraline in maggioranza già raggiunte (o che verranno raggiunte a breve) dalla fibra ottica, tra cui anche quelle finanziate con le risorse del FEASR. A seguito della sottoscrizione della convenzione, il MISE, tramite Infratel, ha indetto una gara d'appalto che è stata aggiudicata a Telecom Italia spa. Al massimo entro 18 mesi dalla stipula della convenzione con l'operatore selezionato (aprile 2016), tutte le centraline individuate saranno attivate e la popolazione potrà aver accesso alla banda larga. Conseguentemente, si è ritenuto di non attivare con le risorse FEASR la Sottoazione C prevista dalla misura 321.

5.2.1.2 L'attuazione delle misure 122, 125, 226 e 227

Le difficili condizioni climatico ambientali (di cui si riferisce con maggior dettaglio al Cap. 1.1) hanno determinato criticità nell'attuazione delle seguenti Misure Azioni del PSR:

- Misura 122 – Azione 1 – Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali;
- Misura 122 – Azione 2 – Miglioramento boschi produttivi;
- Misura 125 – Azione 1 – Viabilità infrastrutturale;
- Misura 226 – Azione 1 – Ricostituzione del potenziale forestale;

- Misura 226 – Azione 2 – Interventi preventivi;
- Misura 227 – Azione 1 – miglioramenti paesaggistico ambientali;
- Misura 227 – Azione 2 – Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste;
- Misura 227 – Azione 3 – Conservazione e incremento della biodiversità.

In particolare le intense nevicate, anche tardive, dell'ultima stagione invernale e le prolungate precipitazioni primaverili, nelle particolari condizioni orografiche e altitudinali in cui si realizzano tali azioni, hanno richiesto la sospensione dei lavori nei cantieri o il addirittura l'impossibilità del relativo allestimento.

Ciò ha comportato la necessità di concedere una serie di proroghe dei termini di conclusione dei lavori, finalizzate ad assicurare la realizzazione e la funzionalità degli interventi, ed evitare l'applicazione di riduzioni/esclusioni degli aiuti per mancato rispetto dei termini di conclusione dei lavori, che non sarebbe stato riconducibile a responsabilità dei beneficiari.

5.2.1.3 L'attuazione della misura 341 e l'attivazione dei PIA.R

Gli aspetti più critici riguardanti l'attuazione della misura 341 e la correlata attivazione dei PIA.R derivano in particolare dai ritardi relativi alla completa attivazione del set di misure previste dal progetto. Per due progetti (PIA.R 05 capofila San Donà di Piave e PIA.R 07 capofila associazione Terre del Brenta) l'attivazione delle misure è avvenuta addirittura in un'unica soluzione, attraverso una DGR comprendente l'attivazione di tutte le misure del PIA.R.

La complessità di alcuni interventi previsti ha rappresentato anch'essa un limite rispetto agli obiettivi e soprattutto ai cronoprogrammi iniziali. E' questo il caso dei PIA.R 04 (capofila Cologna Veneta) e PIA.R 06 (capofila Camisano Vicentino), per i quali l'attivazione della misura 313 azione 1, per la realizzazione di un lungo percorso ciclopedonale che interessa l'intero territorio dei PIA.R e che rappresenta l'intervento centrale e più complesso di tutto il progetto, è avvenuta previa dichiarazione di pubblica utilità, in forma condizionata e con notevole ritardo rispetto al cronoprogramma originario, anche a causa della numerosità di proprietari privati e di enti coinvolti.

La capacità di *governance* e di gestione del progetto e delle correlate attività, da parte del comune capofila, rappresenta un'altra criticità piuttosto diffusa nell'ambito dei PIA.R.

La possibilità di scegliere la forma giuridica del Partenariato rurale tra Associazione Temporanea di scopo (ATS) e altri tipi di associazione e società, ha fatto prevalere la prima forma nella maggiore parte (7 su 8) dei casi. Il personale addetto alla gestione della misura 341 e, di fatto, di tutto il PIA.R, quasi sempre corrisponde a funzionari impiegati nel comune capofila esperto di uno specifico settore (ad es.: lavori pubblici). Questo personale è stato il "referenti unico" per il raccordo con Regione, Avepa, altri Enti coinvolti, utenti esterni, ecc., senza presentare tuttavia adeguati livelli di preparazione e formazione specifica rispetto all'approccio e alle procedure del PSR o di progettualità comunque complesse. A tale proposito è stata spesso decisiva e risolutiva, l'azione di costante raccordo e di supporto assicurata dalla Regione, attraverso le proprie strutture interessate.

5.2.1.4 L'applicazione dell'approccio Leader

I risultati che si registrano all'approssimarsi della fase conclusiva del PSR confermano un sostanziale recupero delle performance di attuazione e di spesa anche per quanto riguarda il Leader. Ciononostante, restano possibili e probabili una serie di "economie" di spesa, nell'ambito delle Misure 410 e 421, che potranno comunque incidere direttamente sul piano finanziario del Programma, oltre alle diverse criticità già rilevate a livello di precedenti Relazioni annuali, alle quali si rinvia, confermando l'esigenza di un di un presidio ampio e costante, da parte della regione, rispetto alle attività Leader.

L'investimento in termini di risorse organizzative e gestionali a supporto della *governance* del sistema Leader rappresenta sicuramente un aspetto critico da confermare, per evidenziare alcuni limiti strutturali confermati a livello di relativo staff dedicato, per la carenza delle figure professionali necessarie, parzialmente risolta con il ricorso a strumenti contingenti, quali il comando di una specifica posizione tecnica da altra struttura (Avepa) ed il ricorso all'apporto di un esperto giuridico a tempo determinato, reperito nell'ambito della apposita selezione pubblica attivata dalla Regione attraverso l'assistenza tecnica al PSR. Ma la considerazione sull'entità dell'investimento complessivo in risorse umane per la gestione del Leader viene necessariamente posta in rilievo anche ai fini di una valutazione più generale in merito ai costi di questo "sistema", in generale, ed alla relativa "sostenibilità" nel medio-lungo periodo.

La progressiva posticipazione delle scadenze relative all'attuazione delle Misure 410 e 421 ha fatto registrare una complessiva riorganizzazione del cronoprogramma regionale relativo al Leader, con necessario adeguamento anche del sistema di *governance* del PSR, anche per quanto riguarda i programmi di lavoro di Avepa, che hanno subito un inevitabile accentuazione e concentrazione a ridosso della fase conclusiva e dei relativi termini di scadenza stabiliti dai regolamenti. Alcune conseguenze negative si registrano, conseguentemente, sui tempi e la qualità della programmazione 2014-2020 relativa allo Sviluppo locale Leader, sia per la inattesa sottrazione di risorse ad essa dedicate che per il mancato completamento del quadro di analisi e valutazione dei risultati della programmazione 2007-2013.

A tale proposito, si richiama necessariamente l'attenzione sulla possibile carenza di attente valutazioni in merito alle criticità rilevate per il Leader nel periodo 2007-2013, anche ai livelli più elevati della *governance* dello sviluppo rurale, ossia in ambito nazionale e di Unione europea, come sembrano confermare sia la tendenziale conferma dell'impianto generale che una parte delle specifiche disposizioni regolamentari relative allo Sviluppo locale Leader 2014-2020. Si ritiene che sia stata sottovalutata, ancora una volta, la necessità di una più attenta analisi in merito alla coerenza generale della collocazione di questo metodo, congegnato ancora secondo l'approccio originale dell'Iniziativa Leader, nell'ambito dello sviluppo rurale e del PSR, senza aver operato sensibili miglioramenti rispetto alle criticità già ampiamente rilevate a partire dal 2007.

Si richiama in questo senso un esplicito passaggio presente nelle ultime relazioni, che risulta emblematico rispetto alle considerazioni operate: "*(Sostenibilità generale dell'assetto Leader) ...spingono ad approfondire ulteriormente le valutazioni in merito alla sostenibilità complessiva, dal punto di vista amministrativo ed economico, dell'assetto generale del Leader, così come attualmente concepito all'interno della programmazione dello sviluppo rurale, al fine di individuare i necessari adeguamenti, in prospettiva della prossima programmazione, anche attraverso la formulazione di condizioni ex ante sulla base di parametri standardizzati. Tali prerequisiti da definire ed applicare dovrebbero poi costituire un impegno per tutta la realizzazione della*

programmazione ai fini del miglioramento dell'efficacia e della sostenibilità generale del sistema.”

5.2.2 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

Durante l'**incontro annuale 2014** (cfr. par. 5.1.2) la Commissione ha preso atto di quanto illustrato in merito ai punti all'ordine del giorno senza formulare osservazioni.

5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica

Quadro di riferimento

L'assistenza tecnica è attivata attraverso la Misura 511, sulla base dell'articolo 66 del regolamento CE n. 1698/2006 ed in funzione delle specifiche esigenze di supporto organizzativo ed operativo che caratterizzano l'attuazione del Programma, tenuto conto anche delle necessarie connessioni e relazioni con il sistema generale e le iniziative della Rete Rurale Nazionale.

Le finalità e gli obiettivi dell'assistenza tecnica derivano essenzialmente dall'insieme di compiti e obblighi attribuiti dal Regolamento all'Autorità di Gestione, ai fini della corretta esecuzione del Programma, con particolare riferimento all'obbligo di assicurare un'adeguata pubblicità del PSR nei confronti dei potenziali beneficiari, del partenariato economico e sociale e dell'opinione pubblica.

Il PSR definisce al capitolo 16 il quadro di riferimento e di attività relativo all'assistenza tecnica attivata attraverso la Misura 511.

In relazione al quadro di riferimento definito dal PSR, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del Piano di Attività per l'Assistenza Tecnica – Misura 511⁶⁶ e dei conseguenti Programmi Operativi annuali⁶⁷. Il Piano individua gli obiettivi prioritari (Figura 1) e definisce, conseguentemente, gli ambiti di attività ovvero le Azioni che devono essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 (Figura 2), provvedendo poi a dettagliare gli interventi che la Regione intende attivare, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative. La sua attuazione si sviluppa attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Sulla base delle sei Azioni previste dal PSR, il Piano procede alla definizione degli interventi attivabili e delle correlate tipologie di spesa, sviluppando anche la loro conseguente codifica e descrizione, allo scopo di fornire un riferimento preciso ed univoco per l'inquadramento delle singole iniziative che saranno poi programmate e realizzate.

Gli interventi previsti nell'ambito delle singole Azioni vengono ricondotti alle seguenti tipologie principali.

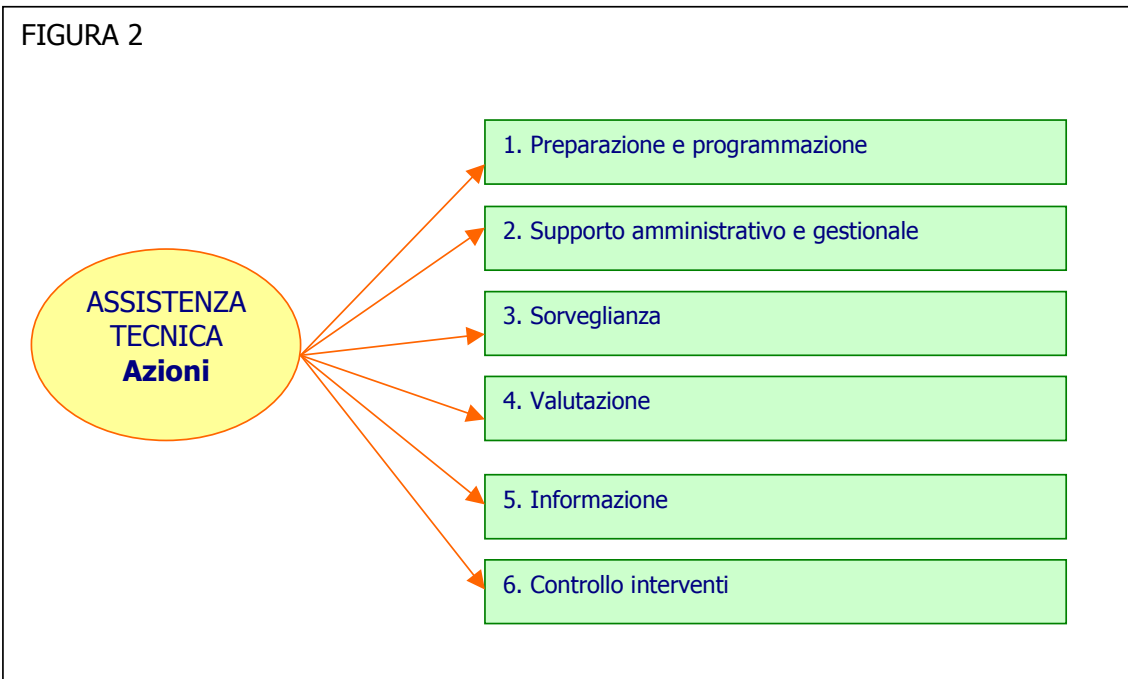
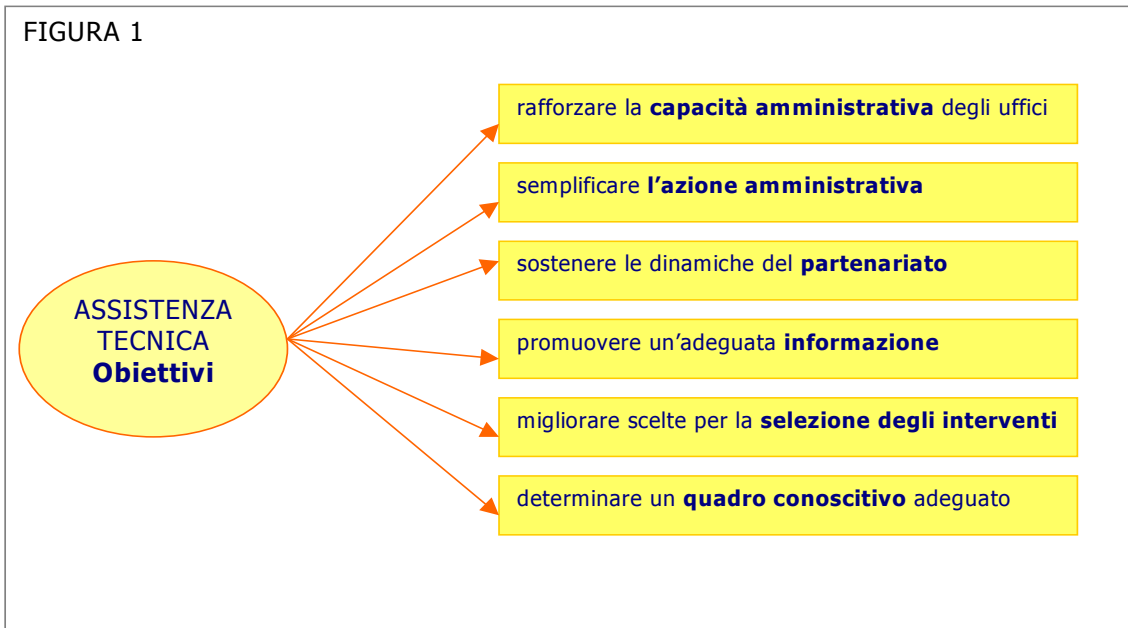
Tab. – Interventi di assistenza tecnica

01	acquisizione di personale a tempo determinato
----	---

⁶⁶ Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato anche il primo Programma Operativo 2008-2009.

⁶⁷ Oltre alla deliberazione n. 3005/2008, le successive DGR n. 746 del 15.3.2010, la DGR n. 1355 del 3.8.2011, la DGR n. 2347 20.11.2012, la DGR n. 2115 del 19.11.2013 e la DGR n. 2439 del 16.12.2014.

02	affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati
03	acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione
04	produzione e diffusione di documentazione e informazioni
05	formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti
06	realizzazione di analisi, studi e ricerche
07	organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari



Con deliberazione n. 2439 del 16 dicembre 2014, è stato approvato il Programma Operativo 2014 per la misura 511 Assistenza tecnica.

Nel corso dell'anno, sono state completate le iniziative previste dal Programma di attività di cui alla deliberazione n. 2472/2011, in attuazione del PO.2011. Sono inoltre proseguite le attività nell'ambito degli interventi previsti dal Programma di attività "Iniziativa di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR", in attuazione del PO.2011 e PO.2012, sulla base della Convenzione stipulata in data 10.04.2013 tra Regione e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, approvato con deliberazione n. 224 del 26 febbraio 2013. In relazione ad alcune problematiche tecniche, operative ed amministrative emerse nel corso dell'attuazione, il termine originario per la realizzazione degli interventi del 30 giugno 2014 è stato prorogato al 3 novembre 2014 con DGR n. 70 del 04 febbraio 2014; quindi, con successiva DGR n. 2018 del 28 ottobre 2014, la Giunta regionale ha approvato un Atto aggiuntivo alla Convenzione che ha previsto la riprogrammazione di alcune attività e delle relative risorse oltre all'ulteriore proroga per la conclusione delle attività al 31 gennaio 2015.

Per quanto riguarda le Azioni e gli interventi attivati attraverso i Programmi Operativi relativi alla Misura 511, nel periodo considerato, di seguito vengono descritte le principali realizzazioni eseguite.

5.3.1 - Preparazione e programmazione

Acquisizione di personale a tempo determinato-(01)

Sulla base dei fabbisogni rilevati a livello organizzativo, in particolare nell'ambito dell'Autorità di Gestione e delle altre strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del PSR, a prosecuzione dell'iniziativa specifica avviata negli anni precedenti, anche nel 2014 è stata assicurata l'acquisizione di personale da impiegare in funzione soprattutto dell'Azione 1, ma anche delle altre Azioni di assistenza tecnica che lo richiedono.

Sono state attivate n. 12 figure professionali acquisite nell'ambito delle selezioni pubbliche attivate dalla Regione nel corso del 2013 per contratti di lavoro a tempo determinato, per diversi profili professionali e categorie.

La presenza di queste specifiche figure professionali⁶⁸ ha consentito di assicurare alle diverse strutture coinvolte nell'attuazione del PSR i supporti operativi necessari per far fronte alle numerose attività previste. La Sezione PPSP provvede a garantire il coordinamento generale dell'iniziativa, anche ai fini della gestione amministrativa degli operatori, oltre al monitoraggio mensile e periodico delle attività svolte.

Nel grafico seguente è riportata la distribuzione, in base alle diverse azioni della Misura 511 Assistenza Tecnica, dei giorni di lavoro (totale 2.233) svolti dai lavoratori a tempo determinato nel corso del 2014.

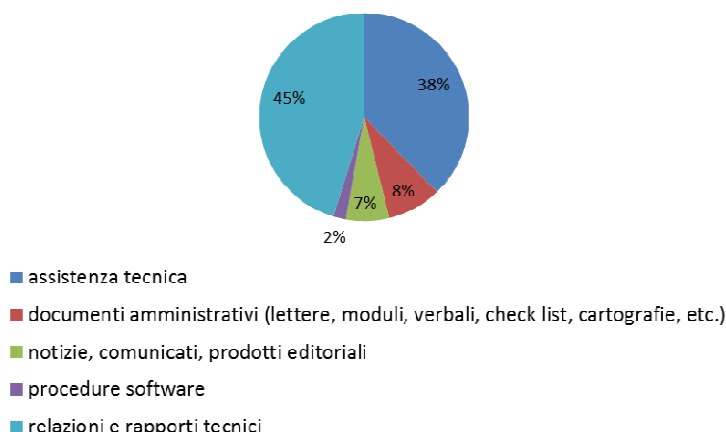
⁶⁸ Profili professionali: esperto agro-forestale, esperto giuridico-legale, esperto in comunicazione istituzionale, esperto statistico, esperto informatico.

Come si può rilevare dal grafico, la maggior parte delle attività lavorative si è concentrata sull'azione 1 - Preparazione e programmazione, finalizzata ad un supporto alla predisposizione della nuova programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. Circa il 33% delle attività svolte riguardano invece l'azione 2 - Supporto amministrativo e gestionale mentre l'azione 5- Informazione è stata portata avanti grazie a due operatori che hanno garantito il supporto alla comunicazione istituzionale. Infine, il 5% dell'attività riguarda l'azione 4 di supporto alla valutazione del PSR.

Distribuzione dell'attività per azione



Distribuzione dell'attività per tipologia di prodotto



Nel grafico successivo, il dato delle giornate di lavoro è stato riaggregato sulla base dei principali prodotti realizzati dal personale a contratto, codificati in base alla prevalenza nelle seguenti categorie: assistenza tecnica, documenti amministrativi, notizie, comunicati e prodotti editoriali, procedure software e relazioni e rapporti tecnici. In questo caso, si rileva che il 45% delle giornate di lavoro del personale

impiegato è stato dedicato all'elaborazione di relazioni e rapporti tecnici mentre all'assistenza tecnica a supporto della predisposizione del PSR 2014-2020 è stato destinato circa il 38% del tempo di lavoro. La gestione amministrativa del PSR, la produzione di informazioni, e l'elaborazione di procedure software e di gestione di sistemi informativi si attestano complessivamente al 17% del tempo di lavoro complessivo.

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

Nel corso del 2014 è stata avviata la fase operativa del progetto per la realizzazione di un Sistema Informativo Unificato (SIU) finalizzato alla gestione e monitoraggio dei programmi dei fondi strutturali riferiti alla nuova programmazione 2014-2020, secondo le indicazioni previste dalla Programmazione Regionale Unitaria. Al fine di realizzare gli specifici adattamenti al Sistema Informativo in uso per la programmazione 2007-2013, necessari per assicurare la gestione del periodo di programmazione 2014-2020, con nota prot. n. 68703 del 17/02/2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, responsabile tecnico del Progetto, è stata disposta

la prosecuzione delle attività da parte di Engineering Ingegneria informatica Spa. Le suddette attività sono finanziate attraverso le risorse previste dal PO.2014, approvato con DGR n. 2439 del 16/12/2014.

Inoltre, in relazione alle attività di studio e ricerca connesse alla revisione dei premi concessi con le misure 214 "Pagamenti Agroambientali" e 215 "Benessere Animale" del PSR 2007-2013, il Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, con decreto del n. 27 del 27 novembre 2014, ha delegato la Sezione Agroambiente, quale Struttura competente nella predisposizione delle suddette misure, all'attivazione della procedura per l'affidamento dell'incarico per lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del PO.2012 di cui alla DGR n. 2347/2012.

Formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti (05)

I percorsi formativi e di aggiornamento dedicati agli operatori di AVEPA responsabili dei controlli amministrativi, attivati nel corso degli anni 2012 e 2013, si sono conclusi; le spese relative a tali attività non sono ancora state contabilizzate. Nel 2014 non sono state attivate ulteriori iniziative di formazione e aggiornamento.

Organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari (07)

Nell'ambito delle attività amministrative relative al PSR 2007-2013 affidate all'Organismo pagatore regionale, è stata prevista la partecipazione da parte degli operatori di Avepa a specifici eventi, incontri tecnici, seminari ed iniziative, finalizzati al miglioramento della gestione del PSR, con particolare riferimento alla nuova programmazione 2014-2020. Le spese sostenute per lo svolgimento delle attività descritte non sono state contabilizzate nel 2014.

5.3.2 - Supporto amministrativo e gestionale

Nel corso della programmazione 2007-2013, la Regione del Veneto, in stretta collaborazione con AVEPA, si è attivata per assicurare l'organizzazione e lo sviluppo di un sistema informativo che garantisca lo sviluppo evolutivo ed efficace del supporto alla gestione del PSR.

Il Sistema di gestione realizzato ha consentito di attivare e consolidare la presentazione per via telematica e la successiva gestione amministrativa delle domande di adesione ai bandi attivati.

In coerenza con quanto previsto dalle "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale", di cui alla DGR n. 1983 del 3 luglio 2007, nel 2014 è proseguita l'azione di sviluppo del sistema gestionale atto a supportare l'attività amministrativa e gli adempimenti a carico di cittadini ed imprese, provvedendo al progressivo completamento delle funzionalità che si sono rese necessarie in fase attuativa, secondo il piano di lavoro concordato in seno al Comitato Tecnico istituito con la citata deliberazione ed in base alla convenzione in atto tra Regione del Veneto ed AVEPA (DGR n. 2453/2007).

Le "Linee di indirizzo" hanno definito il percorso operativo in base al quale è stato realizzato un sistema informativo in grado di garantire:

- la presentazione delle domande mediante procedure telematiche da parte degli utenti, con precompilazione delle informazioni anagrafiche e strutturali dell'azienda desunte dagli archivi dell'Anagrafe del settore primario del Veneto (Fascicoli aziendali)
- la gestione dell'iter amministrativo e dei controlli
- l'integrazione con il sistema dei pagamenti

- l'interazione con archivi esterni
- la trasparenza amministrativa
- la disponibilità delle informazioni necessarie per le attività di monitoraggio, rendicontazione, valutazione.

Rispetto alle annualità precedenti, in cui ha prevalso l'attività per l'adeguamento del Sistema Informativo alle esigenze derivanti dall'attivazione di nuove misure ed al completamento della gestione di passi istruttori in base alla numerosa e varia casistica emersa in attuazione dei bandi, l'attività di supporto nell'anno 2014 è stata rivolta alla manutenzione evolutiva inerente alcuni interventi per la semplificazione, per l'adeguamenti a modifiche normative, per lo sviluppo di funzionalità per il miglior presidio delle attività di istruttoria e controllo, nonché per il passaggio tra la programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020.

Sono proseguite inoltre le attività di integrazione tra i sistemi dell'Organismo pagatore AVEPA e dell'Autorità di Gestione, portando a regime il **sistema di repliche dei data base** inerenti la gestione PSR e dei Fascicoli aziendali avviato nel 2011, sistema che consente all'AdG di disporre in tempo reale di dati aggiornati.

5.3.3 - Sorveglianza

Gli interventi riguardano prioritariamente la programmazione e l'organizzazione dell'attività del *Comitato di Sorveglianza* e le conseguenti iniziative a supporto dei relativi lavori.

Per l'organizzazione degli incontri del Comitato, previsti generalmente con cadenza semestrale, e delle relative attività, si rende necessaria l'attivazione di specifiche iniziative, anche mediante apposita procedura di affidamento in economia, riguardanti in particolare: affitto di sedi e locali per le riunioni, noleggio delle attrezzature di registrazione, vitto e l'alloggio dei partecipanti, interpretariato, traduzione, preparazione dei documenti, verbalizzazione, etc.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, nel corso del 2013 è stata prevista quindi la continuità degli interventi riguardanti *l'organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri/riunioni/seminari (07)*, oltre all'*acquisizione di personale a tempo determinato (01)* che ha previsto il rinnovo di n. 3 operatori dedicati in parte anche a questa specifica azione.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività di sorveglianza svolte nel 2014 si rinvia al capitolo 5.1.

Tuttavia, a supporto dell'attività di sorveglianza, sono proseguite le attività di manutenzione evolutiva del **data mart** a supporto delle attività di monitoraggio del PSR, che permette di seguire in tempo reale l'andamento del programma, attraverso un sistema di reportistica tabellare dinamica anche tramite cruscotti atti a rappresentare sinteticamente gli indicatori più significativi.

Nel 2014, le attività hanno riguardato:

- la creazione di nuovi report per il monitoraggio procedurale
- la gestione delle utenze
- il supporto agli utenti del DW
- l'organizzazione di due giornate di formazione per l'utilizzo dello strumento da parte degli utenti.

Attualmente possono consultare la reportistica, oltre al **personale** dell'AdG, n. **100 utenti** di Regione e AVEPA. Nel tempo si è registrato un continuo aumento degli utenti che si collegano giornalmente allo strumento di *Business Intelligence (BI)*.

Inoltre, la reportistica presente nel portale PIAVE (i cosiddetti "cruscotti") può essere esaminata da chiunque e permette di consultare informazioni di sintesi sull'andamento del programma.

5.3.4 - Valutazione

Per quanto riguarda le attività specifiche relative alla valutazione, viene fatto rinvio al capitolo 4, che descrive ampiamente quanto è stato realizzato e prodotto nel corso dell'anno.

In generale, l'Autorità di Gestione ha provveduto al coordinamento di tali attività durante tutto il corso dell'anno, supportando le seguenti principali funzioni:

- fornitura dei dati e delle informazioni ricavabili dai sistemi informativi;
- sensibilizzazione dei beneficiari del PSR estratti nei campionamenti del valutatore verso l'attività di raccolta delle informazioni;
- organizzazione degli incontri del Gruppo di Pilotaggio e altri incontri coi responsabili di misura e il valutatore per l'approfondimento su tematiche di particolare criticità quali le questioni ambientali, il piano di comunicazione, l'innovazione, il Leader e la qualità della vita.

Nel corso del 2014 è proseguita la redazione della valutazione *ex ante* del PSR 2014-2020 avendo a riferimento metodologico le Linee guida della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale e della Rete nazionale di sviluppo rurale.

La Valutazione *ex ante* ha accompagnato la progettazione del Programma e ne ha valutato le diverse componenti, anche in riferimento ai contributi fatti pervenire dal Partenariato, fornendo ai programmatori dei feedback. Il processo di valutazione, le attività svolte e i prodotti elaborati hanno riguardato tutte le fasi di implementazione del programma individuate dalla Regione.

Per quanto riguarda la Valutazione ambientale strategica (VAS) del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, nel 2014, dopo il Parere motivato della Commissione VAS n. 36 del febbraio 2014 sul Documento preliminare e il Rapporto preliminare, è proseguita l'attività di redazione del Rapporto ambientale e dello Studio d'Incidenza Ambientale. A luglio 2014 si è giunti all'adozione della proposta di programma da parte del Consiglio Regionale e alla sua trasmissione alla Commissione Europea. Contestualmente la Giunta regionale, delegata a questo dal Consiglio Regionale, ha adottato le proposte di Rapporto Ambientale, di Sintesi non tecnica e di Studio d'Incidenza.

Sulla base di questi documenti si sono svolte le Consultazioni pubbliche previste dalla procedura VAS, aperte all'intera cittadinanza, in cui sono state raccolte osservazioni da soggetti della società civile e pareri di soggetti istituzionali. Sulla base dei documenti adottati e delle controdeduzioni dell'Autorità precedente circa le osservazioni pervenute, la Commissione regionale VAS ha pronunciato il proprio parere motivato⁶⁹ che esprime parere positivo sulla proposta di Rapporto Ambientale del PSR 2014-2020 con prescrizioni sia in fase di approvazione che di attuazione del programma stesso. Il PSR ed il Rapporto Ambientale sono quindi stati aggiornati secondo quanto prescritto dal parere stesso, oltre che dalla consultazioni con la Commissione europea.

Nell'ambito dell'azione 4-Valutazione, sono proseguite le attività a supporto dell'avvio della programmazione 2014-2020 e della predisposizione del nuovo PSR, in particolare attraverso le attività previste nell'ambito degli accordi di collaborazione attivati con

⁶⁹ Parere motivato della Commissione VAS n. 215 del 26 novembre 2014.

soggetti esterni qualificati, quali l'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA (DGR n. 2929 del 28.12.2012), l'Azienda regionale Veneto Agricoltura (DGR n. 224 del 26.2.2013), l'Università di Padova (Dipartimento TESAF e Centro interdipartimentale di ricerca e servizi "Giorgio Lago"; DGR n. 660 del 7.5.2013; DGR n. 708 del 14.5.2013).

Al fine di assicurare la completa realizzazione delle iniziative programmate, a fronte dell'accumularsi di alcuni ritardi nell'avvio della programmazione, si è reso necessario l'adeguamento del periodo di durata dei suddetti Accordi estendendo al 31 dicembre 2014 la scadenza prevista originariamente dalle DGR n. 708/2013, n. 2929/2012 e n. 660/2013.

5.3.5 - Informazione

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di informazione e comunicazione relativa al PSR 2007-2013 nella sua fase conclusiva e alla correlata partecipazione dell'UE ai relativi interventi finanziari, in coerenza con l'impianto programmatico e l'assetto operativo prefigurato dal Piano di comunicazione (PdC) previsto dal PSR (capitolo 13) e dalle successive disposizioni attuative approvate a livello regionale.

Nel contempo sono proseguite analoghe iniziative a supporto della programmazione 2014-2020 ed in particolare il lavoro di monitoraggio, analisi ed elaborazione di strategie per la comunicazione dello sviluppo rurale. Precisato che, per quanto riguarda la descrizione del quadro generale di riferimento e delle principali attività ed iniziative svolte nel corso del 2014, un'ampia e dettagliata descrizione viene fornita nel capitolo 5.4 e nel relativo allegato tecnico, che riporta anche i principali indicatori di realizzazione, vengono riepilogate di seguito le principali fasi ed i procedimenti attivati, con particolare riferimento agli interventi direttamente supportati dal PO della Misura 511 e dalle relative risorse.

Le principali informazioni richiamate, come la maggior parte dei correlati dati esposti nella relazione, derivano da una costante attività di registrazione e repertoriatura messa in atto a livello di Sezione anche attraverso un'apposita *Agenda* di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento operanti presso le diverse strutture.

Nel corso del 2014, l'Agenda è stata peraltro rinnovata e adattata in funzione della necessità di gestione delle informazioni relative alle attività della programmazione 2014-2020.

Rete di informazione e coordinamento SR2020

La **Rete SR2020**, attivata a fine 2012 con decreto del Commissario allo sviluppo rurale (n. 121 del 21.12.2012), riunisce i tecnici regionali coinvolti nelle fasi conclusive della programmazione 2007-2013 e nella definizione del nuovo programma di sviluppo rurale 2014-2020. I componenti di questo gruppo sono n. 68.

Le attività della rete sono proseguite prevedendo l'organizzazione, la partecipazione ed il coordinamento operativo di tutti i lavori della rete per quanto riguarda, in particolare, incontri di coordinamento generale, incontri del GdL Strategia, attivati ai fini di una verifica dei lavori per il completamento definitivo dei Rapporti di analisi di contesto, delle relative sintesi e della riconfigurazione della Swot, nonché la definizione della strategia e delle linee di intervento, seminari e focus tematici informativi per l'approfondimento del quadro di riferimento a supporto della nuova programmazione.

Tavolo di Partenariato

L'azione di partenariato è stata sviluppata coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, che individua i principi e le condizioni generali per il coinvolgimento diretto degli *stakeholders*, e con lo stato di avanzamento dei lavori relativi alla predisposizione del PSR 2014-2020.

È stata assicurata l'azione di informazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al PSR 2007-2013, mentre è proseguita con particolare rilevanza l'attività di animazione e coinvolgimento dei soggetti appartenenti al Tavolo di partenariato 2014-2020, che sono stati individuati e abilitati alla consultazione diretta rispetto alle proposte presentate dalla Regione con DGR n. 1383 del 30.7.2013. Il coinvolgimento dei *partners* è avvenuto attraverso azioni specifiche di informazione relative alla consultazione, alla definizione del programma e all'approvazione di provvedimenti da parte della Regione e della Commissione europea, e rendendo disponibili una serie di documenti, video e presentazioni nella sezione del portale www.piave.veneto.it.

Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione

Nel corso del 2014, sono concluse le attività a supporto dell'attuazione del Programma Operativo 2011-Misura 511, previste dal Programma "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" di cui alla deliberazione n. 2472/2011 e relativa Convenzione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura (*Forum PAC2020*; Valutazione degli impatti del PSR sul settore vitivinicolo; Campagna di informazione televisiva, Aggiornamento e adeguamento operativo Portale Piave.). La Giunta regionale con propri provvedimenti (DGR n. 395 del 25/03/2014 e n. 2018 del 28/11/2014), ha disposto il differimento dei termini della suddetta Convenzione, al fine di consentire il completamento delle attività relative all'Intervento "Campagna di informazione televisiva" (3/12/2014).

Sono proseguite inoltre le attività previste dalla deliberazione n. 224 del 26.02.2013, relative a iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR, anch'esso in collaborazione con l'Azienda, sulla base del relativo Programma di attività, anch'esso oggetto di successive proroghe (DGR n. 70 del 04.02.2014 e n. 2018 del 28.10.2014) per il completamento delle numerose attività previste (Studi, analisi e valutazione ambientale strategica a supporto della nuova programmazione 2014-2020; Campagna di comunicazione televisiva, Rivista Agricoltura Veneta, Seminari e iniziative informative PAC2020).

La descrizione dettagliata di tutte le attività e iniziative di informazione e comunicazione svolte nel 2014 viene prevista nell'ambito del capitolo 5.4 "Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma".

5.3.6 - Controllo interventi del programma

In relazione alle esigenze ed ai fabbisogni prioritari rilevati, con particolare riferimento alle specifiche competenze e funzioni svolte da AVEPA, in questa fase è stata prevista l'attivazione degli interventi di seguito descritti.

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

Con riferimento alle attività relative ai controlli in loco da parte di AVEPA nell'ambito della gestione *back office* e relative alla correzione delle anomalie particellari affidata a T-System, nel corso del 2013 si è conclusa l'attività per le domande a superficie 2012 e 2013. Nel 2014 non è stata svolta alcuna attività, mentre le spese sostenute per le attività descritte sopra non sono state ancora contabilizzate.

Nell'ambito delle attività di controllo in loco e delle visite in situ svolte in base agli obblighi dettati dal regolamento CE n. 65/2011 per le domande di aiuto presentate sui fondi FEASR, è stato previsto il rimborso delle spese di missione e di quelle connesse all'uso dell'auto aziendale per il personale interno di AVEPA per le attività relative al 2014, come stabilito dal decreto n. 2 del 14 gennaio 2014 (DGR n. 2347/2012, integrata con DGR n. 2115/2013).

Le spese sostenute per le attività descritte non sono state contabilizzate nel 2014.

Acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione (03)

A supporto dei controlli in loco effettuati nell'ambito delle procedure amministrative del PSR, Avepa ha previsto l'acquisizione di palmari muniti di ricevitore GPS e del relativo software per il rilievo dettagliato delle superfici delle particelle catastali indicate nelle domande di aiuto del PSR, in particolare per quanto riguarda le misure agroambientali. Nel corso del 2014, al fine di continuare a garantire l'operatività degli apparecchi Topcon GRS già in dotazione di Avepa, si è resa necessaria l'acquisizione di n. 23 aggiornamenti firmware su ricevitori e sistema operativo, di n. 15 batterie e n. 15 caricabatterie, nonché n. 3 ricevitori abilitati L1 - GPS/GLONASS, nuovo sistema vanguard, tramite affidamento alla ditta Geoinstruments S.a.s., unico distributore nel territorio del suddetto materiale, come previsto dal decreto n. 93 del 26 maggio 2014 (DGR n. 2439/2014).

Per consentire l'istruttoria da parte di Avepa delle domande di aiuto presentate per via telematica, si è resa necessaria l'acquisizione, tramite adesione alla convenzione Consip stipulata con Olivetti Spa, di specifici hardware e software con particolari caratteristiche tecniche ed, in particolare, di n. 18 personal computer desktop e n. 18 monitor LCD TFT (decreto n. 66 del 10 aprile 2014). Inoltre, ai fini dell'effettuazione dei controlli in loco da parte del personale di Avepa, si è reso necessario l'affidamento tramite MePA della fornitura fino a 100 tablet alla società Land Srl, come previsto dal decreto n. 72 del 18 aprile 2014 (DGR n. 2347/2012 integrata con DGR n. 2115/2013).

Infine, in considerazione dell'elevato numero di controlli in loco, da effettuare nell'ambito di un ristretto arco temporale, al fine di garantire una maggiore precisione nella misurazione delle superfici che beneficiano dei contributi comunitari, si è reso necessario potenziare gli apparati GPS in uso presso le sedi di Avepa attraverso la dotazione di antenne esterne e altro materiale complementare, affidando la fornitura a Geotop Srl, unico distributore in Italia del suddetto materiale, come previsto dal decreto n. 121 del 19 luglio 2013. (DGR n. 2347/2012 integrata con DGR n. 2115/2013).

Tutte le spese sostenute per le attività descritte sopra non sono state contabilizzate nel 2014.

In conclusione, si provvede a riepilogare, nell'apposita tabella che segue, le spese complessivamente sostenute nel 2014, in termini di somme effettivamente erogate, attraverso la Misura 511 Assistenza tecnica, nell'ambito delle Azioni previste dal relativo Piano di attività.

Azione	Documenti di spesa (n.)	Importo (euro)
1 - Preparazione e programmazione	2	281.639,50
2 - Supporto amministrativo e gestionale	7	260.680,00
4 - Valutazione	5	77.895,84
5 - Informazione	3	207.820,23
TOTALE	17	828.035,57

Nello schema che segue, invece, viene riportato un riepilogo delle principali fasi ed interventi, completo dei riferimenti e delle specifiche essenziali sotto il profilo amministrativo.

	INIZIATIVA	SPECIFICA	ATTO DI RIFERIMENTO
a	Approvazione differimento termini del Programma attività "Iniziativa di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"	Differimento al 03/11/2014 dei termini del Programma di attività in collaborazione con Azienda regionale Veneto Agricoltura	DGR n. 70 del 04/02/2014
b	Approvazione nomine relative alla costituzione del Comitato di Programma per l'indirizzo e la verifica delle attività del programma di attività "Iniziativa di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"	Approvazione dell'adeguamento dei nominativi e dei ruoli dei rappresentanti del Comitato di programma per lo svolgimento delle funzioni stabilite dalle DGR n. 2472/2011 e n. 224/2012	Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 9 del 18/03/2014
c	Approvazione differimento termini del Programma attività "Iniziativa di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"	Differimento al 03/11/2014 dei termini del Programma di attività in collaborazione con Azienda regionale Veneto Agricoltura	DGR n. 395 del 25/03/2014
d	Approvazione dell'integrazione delle attività dell'Accordo di programma tra Regione Veneto e Istituto Nazionale di Economia Agraria	Integrazione con la certificazione dei premi e delle indennità previste dalle misure del PSR 2014-2020	Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 13 del 10/07/2014
e	Approvazione differimento termini dell'Accordo di programma tra Regione Veneto e Istituto Nazionale di Economia Agraria	Differimento al 31/12/2014 dei termini dell'Accordo di programma	Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 17 del 05/08/2014
f	Approvazione differimento termini dell'Accordo di collaborazione tra Regione e Università degli Studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali	Differimento al 31/12/2014 dei termini dell'Accordo di collaborazione	Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 18 del 05/08/2014
g	Approvazione differimento termini della convenzione tra Regione Veneto e con Università degli Studi di Padova – Centro interdipartimentale di ricerca e servizi "Giorgio Lago"	Differimento al 31/12/2014 dei termini della Convenzione	Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 16 del 05/08/2014
h	Approvazione adeguamento termini dei Programmi di attività di cui alle DGR n. 2472/2011 e n. 224/2013	Adeguamento termini al 03/12/2014 per la rendicontazione delle attività del Programma	DGR n. 2018 del 28/10/2014

5.4 Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

Nel corso del 2014 è proseguita la fase conclusiva dell'attività d'informazione e pubblicizzazione a sostegno del PSR Veneto 2007-2013. I tre principali ambiti di azione si possono così raggruppare: attività ordinarie; iniziative informativo-pubblicitarie; animazione del partenariato.

Le attività ordinarie direttamente realizzate dall'AdG hanno confermato l'aggiornamento degli spazi web sul portale regionale www.regione.veneto.it e sul portale dell'agricoltura www.piave.veneto.it; il supporto all'attività d'informazione nei confronti dei media (attraverso l'ufficio stampa regionale); l'attività di animazione territoriale, comprendente seminari, incontri e azioni di mailing mirato sia verso l'esterno (portatori d'interesse e, in misura minore, cittadinanza), che verso l'interno (a supporto delle reti).

Di notevole portata è stato il coordinamento per la realizzazione delle iniziative informativo-pubblicitarie, realizzate attraverso Veneto Agricoltura nel quadro dei programmi operativi approvati negli anni precedenti. In particolare è stata data esecuzione a un'ampia campagna televisiva che ha fatto conoscere i risultati del PSR 2007-2013 e ha aggiornato costantemente sull'evoluzione del nuovo programma 2014-2020. Altra azione informativa di particolare rilievo è stata la realizzazione di un numero speciale della rivista "Agricoltura Veneta" dedicata interamente alla proposta di PSR Veneto in fase di negoziato.

L'animazione del partenariato, infine, è proseguita anche nel 2014 attraverso la conclusione della consultazione online, l'organizzazione di specifici eventi e l'aggiornamento di un'area web dedicata all'interno del portale PIAVe.

Tra le attività rivolte alla nuova programmazione va segnalata la redazione a cura della Sezione PPSP del testo della proposta di PSR 2014-2020 relativa alle azioni di informazione e pubblicità e al coinvolgimento del partenariato. Anche nel corso del 2014 è proseguito il lavoro di monitoraggio, analisi ed elaborazione di **strategie per la comunicazione** dello sviluppo rurale, in particolare nell'ottica della nuova programmazione. Le voci del piano di comunicazione maggiormente coinvolte in questo ambito di attività sono state il Monitoraggio (6) e il Coordinamento (7); l'elaborazione delle proposte di attività per il piano operativo del PdC per il 2015; l'aggiornamento delle basi dati per l'analisi di contesto utile alla stesura del piano di comunicazione a supporto del periodo di programmazione 2014-2020.

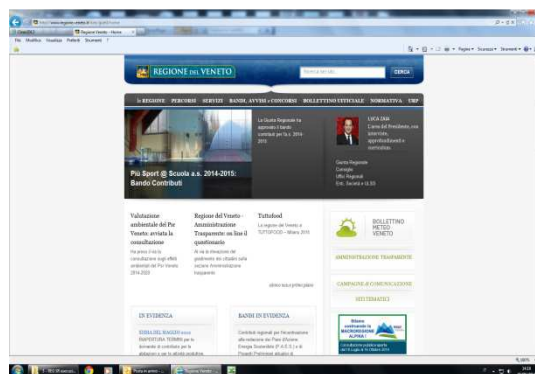
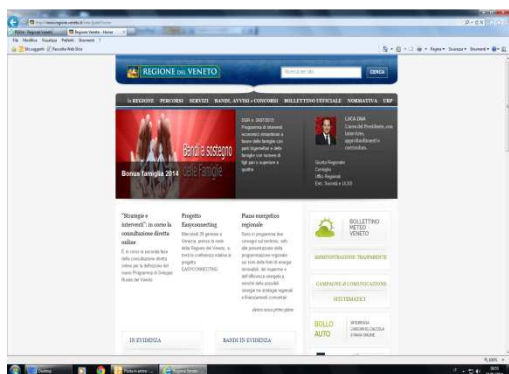
Come negli anni precedenti, infine, la Sezione PPSP si è occupata anche del **coordinamento della comunicazione** istituzionale esterna verso il partenariato e verso i Gruppi di Azione Locale dell'Asse 4 LEADER e della comunicazione interna, animando - attraverso l'area intranet e altre iniziative - la "Rete SR2007 e "Rete SR2020" che riuniscono tutti i referenti regionali coinvolti nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020.

Sistemi Informativi

Sito Internet

Uno degli strumenti principali del piano di comunicazione del PSR Veneto è stato nuovamente l'aggiornamento dell'area dedicata del portale regionale (www.regione.veneto.it), In termini quantitativi, l'attività ha fatto registrare in totale **n. 159** aggiornamenti della sezione "Sviluppo rurale" all'interno del portale regionale. Gli aggiornamenti effettuati sono stati così suddivisi: **n. 75** notizie inserite e **n. 84** documenti caricati. Le visite complessive registrate sono state **n. 47.035**, mentre i

visitatori unici sono stati **n. 20.133**. (Si precisa che i dati sono solo in parte comparabili con quelli degli anni precedenti in quanto sono stati raccolti con un diverso sistema di monitoraggio). Di particolare rilievo è stata anche la pubblicazione di **n. 7** notizie relative al PSR nella sezione "notizie in primo piano" ospitata dalla homepage del portale www.regione.veneto, lo spazio con maggiore visibilità dell'intero portale regionale. Le notizie riguardavano: la consultazione online per la predisposizione del nuovo PSR Veneto, l'uscita dei bandi di finanziamento 2014, lo svolgimento degli incontri di Partenariato, le indennità agroambientali, il finanziamento del Pacchetto Giovani, l'apertura della consultazione sulla Valutazione ambientale del PSR, il lancio della trasmissione televisiva dedicata allo sviluppo rurale "Tiratera".



Due notizie riprese nella homepage del portale istituzionale della Regione del Veneto.

Portale PIAVe

L'attività d'informazione sul web si è svolta anche attraverso l'aggiornamento delle specifiche sezioni dedicate allo sviluppo rurale presenti nel portale regionale dell'agricoltura "PIAVe" www.piave.veneto.it. Nella sezione "News", le notizie riguardanti il PSR Veneto e lo sviluppo rurale sono state **n. 80**.

Gli accessi complessivi fatti registrare dalle sezioni dedicate allo sviluppo rurale sono stati **n. 12.003**, così suddivisi: Sviluppo Rurale 2014-2020 n. 2.503, Partenariato PSR 2014-2020 n. 3.528, Consultazione diretta n. 5.501, Videoclip misure n. 741.



La sezione del portale PIAVe dei video e delle presentazioni degli Incontri di partenariato.



La sezione del portale PIAVe dei documenti necessari alle osservazioni della Consultazione

Social media

Tra i sistemi informativi adottati nel 2014 vanno segnalati anche i social media, diventati sempre più centrali nelle strategie di comunicazione. Al momento l'utilizzo di questi strumenti non fa parte delle attività "ordinarie" condotte dalla Sezione, ma vengono impiegati da soggetti con i quali c'è una stretta collaborazione per rilanciare informazioni relative al programma e ad alcuni temi ad esso correlati.

Twitter (profilo Regione)

L'Ufficio stampa della Giunta Regionale ha rilanciato con frequenza costante attraverso la piattaforma Twitter alcune delle notizie principali riguardanti il PSR Veneto, specialmente sull'uscita di bandi o lo stanziamento di risorse per specifici settori d'intervento. In totale i *tweet* presenti nel profilo ufficiale della Regione del Veneto, dedicati nel 2014 al PSR sono stati **n. 18**, per un totale di **n. 48 retweet** da parte di altri utenti della piattaforma. A fine 2014, i *followers* della Regione del Veneto su Twitter erano n. 14.500.



Consultazione: due dei tweet rilanciati dal profilo della Regione del Veneto

Facebook (pagina Forum Giovani)

Molto attiva è stata anche la pagina Facebook del Forum Giovani Agricoltori, iniziativa attivata nel quadro del Programma operativo realizzato da Veneto Agricoltura nell'ambito del PSR, con il coordinamento della Regione del Veneto. La pagina ha rilanciato numerose informazioni relative al programma, in sinergia con gli altri strumenti messi in campo come il portale piave.veneto.it e la piattaforma psrveneto2020.it. In particolare sono state rilanciate le diverse fasi di consultazione sulla definizione del PSR 2014-2020, l'uscita dei bandi di finanziamento dedicati ai giovani agricoltori, i risultati raggiunti dal PSR 2007-2013, riprendendo i servizi della trasmissione televisiva "Tiratera" dedicati ad alcuni degli interventi più interessanti realizzati grazie alle misure per lo sviluppo rurale. I post riservati al PSR Veneto sono stati in tutto **n. 44**, mentre i contenuti della pagina hanno raccolto **n. 911** "mi piace" da parte degli utenti.



Due dei post pubblicati nella pagina Facebook del Forum Giovani Agricoltori del Veneto

Twitter e Facebook (Europe Direct Veneto)

Notizie sullo sviluppo rurale sono state riprese anche da Europe Direct Veneto sui propri profili social che contano rispettivamente n. 388 contatti (Facebook) e n. 332 contatti (Twitter).

Help Desk

Anche per il 2014 è stato effettuato il monitoraggio dell'attività diretta di informazione, con la collaborazione delle Sezioni competenti per le diverse misure del PSR, che hanno fornito una **stima dei contatti** avvenuti con operatori esterni e *stakeholders* tramite telefono, *email* o di persona presso gli uffici regionali. I contatti telefonici complessivi stimati sono stati **n. 690**; i contatti via posta elettronica sono stati **n. 750**. Nel 2013 i contatti stimati erano stati in tutto n. 1.595. Rispetto all'anno precedente si nota una conferma dei livelli di assistenza forniti dalle strutture del primario regionali in fase di chiusura di programmazione.

Informazione sui media

Il supporto all'attività d'informazione all'Ufficio Stampa Regionale ha contribuito a mantenere ad un livello costante la produzione di notizie relative allo sviluppo rurale, anche grazie al contributo della Sezione PPSP nel reperimento e nella elaborazione dei dati e delle informazioni sul PSR. Nel corso del 2014 i comunicati stampa ufficiali sul tema dello sviluppo rurale sono stati **n. 38**. Tra questi, **n. 9** sono stati direttamente elaborati dalla Sezione e sottoposti all'Ufficio Stampa per la diffusione. Pur non disponendo di un servizio di rassegna stampa specifico, la Sezione PPSP ha provveduto a monitorare le uscite sulle testate regionali e di settore, oltre che sul web. Le uscite sulla stampa monitorate sono state **n. 66**, mentre quelle sul web **n.157**, per un totale di uscite di **n. 223**.

Animazione Territoriale

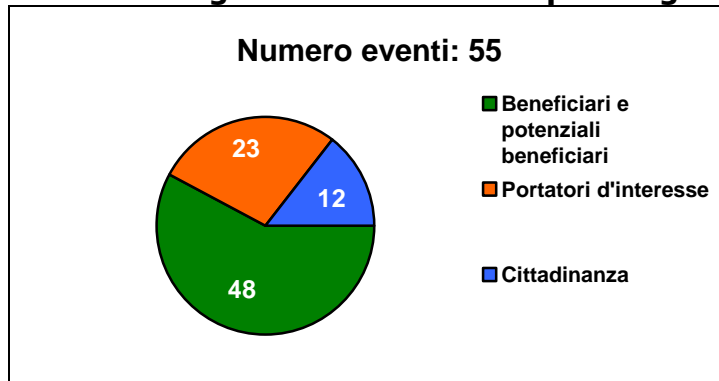
Seminari, convegni e incontri

L'iniziativa principale, realizzata nell'ambito di questa attività, è stata l'organizzazione da parte della Sezione PPSP, con il supporto di Veneto Agricoltura, degli Incontri di Partenariato per la definizione del programma operativo 2014-2020 (cfr. il successivo paragrafo **Azioni di coinvolgimento del partenariato**).

Disseminazione sul territorio

A questa iniziativa va aggiunta l'attività di disseminazione sul territorio normalmente realizzata dalle strutture del settore primario regionale, tramite l'organizzazione o la partecipazione in qualità di relatori. Il monitoraggio realizzato dalla Sezione PPSP in collaborazione con le strutture del settore primario ha rilevato **n. 55 eventi** nei quali sono stati trattati temi direttamente collegati al PSR e allo sviluppo rurale. A questi appuntamenti, in parte organizzati dalla Regione stessa, in parte organizzati da soggetti esterni con l'intervento di tecnici regionali, si stima abbiano preso parte almeno **n. 4.231 soggetti** (la rilevazione è stata fatta dai relatori direttamente coinvolti), rappresentativi dei diversi target di riferimento del piano di comunicazione. In particolare, considerando che la maggior parte degli eventi sono rivolti a più target contemporaneamente (es. beneficiari e potenziali beneficiari+cittadinanza), gli eventi "dedicati" per ciascuna delle tre categorie sono stati: beneficiari e potenziali beneficiari n. 48; portatori d'interesse n. 23; cittadinanza n. 12.

Numero degli eventi "dedicati" per target



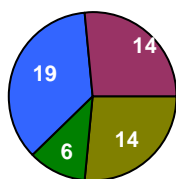
(Elaborazione AdG Regione Veneto)

Gli **eventi organizzati** direttamente dalle strutture del settore primario sono stati **n. 2**, tutti a cura della Sezione Competitività Agroalimentare.

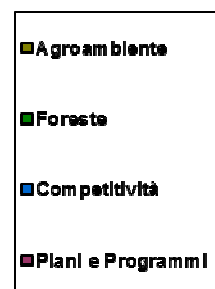
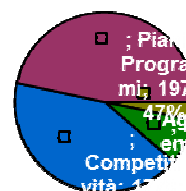
La Sezione PPSP ha partecipato a **n. 14** eventi per un totale di **n. 1.970** partecipanti raggiunti. Per quanto riguarda le altre sezioni del primario regionale, questi sono i dati: Sezione Agroambiente **n. 14** appuntamenti (partecipanti **n. 137**); Sezione Competitività Agroalimentare **n. 19** (partecipanti **n. 1.779**); l'Unità di Progetto Foreste e Parchi a **n. 6** incontri (partecipanti **n. 345**). Queste le **principali tematiche** affrontate: lo stato di avanzamento della programmazione 2014-2020 e le future opportunità offerte dal PSR Veneto; le possibilità di primo insediamento per i giovani agricoltori; le opportunità per lo sviluppo dell'agricoltura nelle aree montane; il programma BIONET - Rete regionale della biodiversità; il sostegno alle filiere agroalimentari.

Partecipazione a seminari e incontri (per Sezioni regionali)

Eventi: 55



Partecipanti: 4231



Reti e sportelli informativi

Il Piano di comunicazione del PSR Veneto non prevede il funzionamento di strutture *ad hoc* per questo particolare strumento informativo. L'attività di "sportello" è di fatto svolta dalle strutture regionali attraverso l'help desk ordinario (cfr. sezione 1.2 del paragrafo - **Sistemi Informativi**) e dalle sedi centrale e periferiche di Avepa per quanto riguarda gli aspetti procedurali e amministrativi. A questa attività

d'informazione va aggiunta quella svolta dalle sedi URP Regionali che rispondono alle richieste dei cittadini anche in tema di agricoltura e quindi di sviluppo rurale. L'attività di informazione da parte degli URP ha fatto registrare nel corso del 2014 un totale di **n. 423** richieste d'informazione in ambito agricolo (nel 2013 erano state n. 391).

MATERIA	UTENZE	URP
Agricoltura	15	BELLUNO
Agricoltura	29	PADOVA
Agricoltura	152	ROVIGO
Agricoltura	52	TREVISO
Agricoltura	49	VERONA
Agricoltura	126	VICENZA
Agricoltura	0	VENEZIA
TOTALE	423	VENETO

Numero delle richieste d'informazione pervenute agli URP della Regione del Veneto nel 2014 suddivise per provincia.

Mailing mirato

In parallelo con l'aggiornamento dell'area web del portale della Regione, la Sezione PPSP ha proseguito in una costante attività di mailing mirato come strumento per un'informazione capillare nei confronti dei portatori d'interesse e dei potenziali beneficiari. Anche nel corso del 2014, questo tipo di attività ha costituito una delle attività principali del piano di comunicazione del PSR Veneto. Sono stati impiegati i consueti canali d'informazione nei confronti dei portatori d'interesse (in particolare il partenariato), potenziandone il bacino degli utenti.

Newsletter "Sviluppo Rurale"

La **newsletter mensile** "Sviluppo rurale del Veneto" si è confermata come lo strumento più continuo e puntuale di informazione sullo sviluppo rurale regionale. La Sezione PPSP ha provveduto a mantenere consistente la parte informativa, ampliando contestualmente il bacino degli utenti interessati al tema. Nel corso del 2014 gli utenti che hanno richiesto l'iscrizione attraverso il modulo pubblicato nella sezione "Sviluppo rurale" del portale regionale sono stati **n. 45**. Alla fine dell'anno gli utenti che hanno regolarmente ricevuto la newsletter sono **n. 1.977** rispetto ai 2.080 dell'anno precedente (il minor numero dei destinatari è dovuto ad un processo di verifica periodica e di "pulizia" del database e dall'eliminazione dei contatti non più attivi o errati).

Attraverso la newsletter "Sviluppo Rurale" si è data notizia delle principali novità che riguardano il PSR e più in generale lo sviluppo rurale della regione; sono stati segnalati i bandi in scadenza e sono state riservate delle finestre sulle notizie provenienti dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Commissione Europea. Gli invii sono stati **n. 11** per un totale di **n. 111** notizie diffuse.

Veneto Agricoltura Europa – Europe direct

Tra i consueti canali di diffusione delle informazioni sul PSR Veneto e la programmazione LEADER, è proseguita la collaborazione con **Veneto Agricoltura Europa**, il bollettino prodotto dallo sportello **Europe Direct**, il punto di contatto regionale sull'informazione relativa all'Unione Europea. Tramite l'apposita sezione del

bollettino dedicata alle notizie PSR dell'AdG, sono state diffuse un totale di **n. 42** notizie attraverso **n. 8** uscite dei bollettini. Al 31 dicembre 2014 gli utenti iscritti al bollettino erano **n. 3.500**. Migliaia di copie della newsletter sono state distribuite nel corso dell'anno in occasione di convegni, partecipazione ad eventi fieristici e incontri negli Istituti Agrari.

reterurale.it e pianetapsr.it

Nell'ambito dello sviluppo rurale sono stati consolidati i contatti con le redazioni del portale della **Rete Rurale Nazionale** e della newsletter **pianetapsr.it**, entrambe gestite dal Mipaaf. L'attività di contatto ha fatto sì che siano state pubblicate complessivamente **n. 9** notizie riguardanti il PSR Veneto. Due di queste sono state riprese per più giorni nella homepage del portale www.reterurale.it



Una delle notizie pubblicate nella newsletter *pianetapsr.it* a cura della Rete Rurale Nazionale

Regione Veneto News

Nei confronti del target "cittadinanza" la Sezione PPSP ha provveduto ad inviare alla redazione della newsletter istituzionale della Regione del Veneto, le notizie più importanti del settore dello sviluppo rurale. Le informazioni hanno trovato spazio in **n. 2** invii della newsletter "Regione Veneto News", curata dalla Sezione Comunicazione, per un totale di **n. 3** notizie pubblicate. Gli iscritti alla newsletter erano al termine del 2014 **n. 4.665**

Reti interne e Partenariato

L'attività di mailing mirato attuata dalla Sezione PPSP è stata effettuata sia nell'ambito della comunicazione interna, che nella comunicazione verso i portatori d'interesse. Nel corso del 2014 la comunicazione interna si è concentrata sul sostegno informativo alla Rete SR2020, che ha sostituito la precedente Rete SR2007 concentrata sulla programmazione precedente. La **Rete SR2020** ha coinvolto i tecnici regionali impegnati nella definizione del nuovo programma di sviluppo rurale. I componenti di questo gruppo sono **n. 51**, a cui vanno aggiunti altri **n. 17** contatti di soggetti che partecipano ai lavori. Gli invii monitorati sono stati **n. 48** (rispetto ai 14 dell'anno precedente).

Il **Partenariato** invece raggruppa i soggetti del sistema dello sviluppo rurale regionale (dalle organizzazioni professionali, ai rappresentanti delle organizzazioni economiche, ambientaliste e sociali). Nel corso del 2014 l'informazione si è rivolta principalmente ai componenti del Partenariato 2014-2020 (in particolare nell'ambito della definizione del nuovo programma), per un totale di **n. 218** soggetti coinvolti. A questo gruppo di portatori d'interesse sono state inviate **n. 14** comunicazioni. Nei confronti del

Partenariato 2007-2013, sono state invece inviate ulteriori **n. 8** comunicazioni, incentrate sulle attività del programma in fase di conclusione.

Prodotti Multimediali

Video PAC 2020 su portale PIAVe

Nell'ambito dei prodotti multimediali, si segnala la realizzazione e la pubblicazione di **n. 18** video riguardanti i lavori del confronto tra Regione e Partenariato in vista del PSR 2014-2020. I contenuti dei video consistono nelle riprese degli interventi dei relatori in occasioni degli incontri tenutisi a Legnaro (PD).



Il video dell'Incontro di Partenariato del 10 aprile 2014 disponibile sul portale piave.veneto.it



Uno dei video dell'incontro di presentazione della proposta di PSR Veneto del 24 luglio 2014.

Sempre nell'area multimediale del portale www.piave.veneto.it sono state inoltre caricate le puntate della trasmissione televisiva "Tiraterà" per un totale di **n. 37** video caricati online. Per dare maggiore evidenza a questi contenuti, è stato realizzato un banner dedicato presente nella homepage del portale.



Due immagini dei video della trasmissione "Tiraterà" messi a disposizione nel portale www.piave.veneto.it

Publicità progetti

Materiali e opuscoli

Rivista periodica "Agricoltura Veneta"

Nel corso del 2014 è proseguita la realizzazione della rivista informativa di servizio "Agricoltura Veneta", nel quadro della convenzione con l'azienda Veneto Agricoltura (Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR").

Il progetto, seguito da un *Comitato di Redazione*, composto da rappresentanti della Sezione, dell'Assessorato, del Coordinamento dei Gal del Veneto, dell'organismo pagatore AVEPA e dell'azienda regionale Veneto Agricoltura, ha coordinato la gestione dell'attività. Il Comitato ha pianificato la redazione di **n. 3** uscite della rivista per l'anno solare 2014, compreso un numero speciale dedicato interamente alla proposta di PSR Veneto presentata alla Commissione europea. Due i filoni tematici principali al centro dell'attività di divulgazione: l'informazione di servizio sulle politiche di sviluppo rurale, attuate attraverso il PSR e i fondi FEASR (bandi in uscita, possibilità di finanziamento, modalità di accesso ai bandi, risultati e avanzamento finanziario del programma), e l'aggiornamenti sullo stato del negoziato sulla Politica Agricola Comune e sui lavori di preparazione del nuovo programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020.

Ogni uscita della rivista ha avuto una tiratura di **n. 99.886** copie, in grado di coprire quasi per intero le imprese e gli operatori agricoli del Veneto attraverso il servizio "Posta zone" che è stato calibrato sulle aree rurali della regione. La diffusione è avvenuta anche in formato digitale, con la pubblicazione dei numeri sulla piattaforma ISSU, ripresa all'interno di un'apposita sezione del portale www.piave.veneto.it. Lo staff comunicazione della Sezione PPSP ha partecipato attivamente: alla selezione dei temi e degli articoli (in sede di Comitato di redazione); al reperimento delle informazioni (con la collaborazione delle Sezioni del settore primario); al confezionamento degli articoli; alla verifica delle bozze fino all'impaginato finale.



Le copertine dei due numeri della rivista Agricoltura Veneta usciti nel 2014

Alcuni degli articoli presenti nello Speciale PSR di Agricoltura Veneta di Dicembre 2014.

Schede informative digitali

Sono state inoltre pubblicate (sia in formato .doc che in .pdf) nell'apposita sottosezione dedicata allo Sviluppo Locale - LEADER, **n. 15 schede** tecnico-informative realizzate dalla Sezione PPSP in collaborazione con la postazione regionale della Rete Rurale Nazionale. Le schede riportano lo stato di avanzamento finanziario complessivo del programma LEADER e di ciascun Gruppo di azione locale. I documenti sono stati resi disponibili sia in formato .pdf che .doc e sono stati rilanciati attraverso i principali canali di mailing mirato utilizzati dall'Adg.

Pubblicità esterna

Campagna televisiva - trasmissione

La Sezione PPSP, in collaborazione con Veneto Agricoltura (Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"), ha partecipato nel corso del 2014 alla pianificazione e al coordinamento di una campagna televisiva mirata a far conoscere al grande pubblico le finalità, lo stato di avanzamento e le prospettive del Programma di sviluppo rurale, anche attraverso la partecipazione diretta al relativo Comitato di redazione. Il Comitato, incaricato di sovrintendere ai lavori della trasmissione, ha dato attuazione al progetto. Le riprese sul territorio sono iniziate nel mese di febbraio per concludersi a giugno. La messa in onda è iniziata alla fine di agosto e alla data del 31 dicembre 2014 le puntate trasmesse sono state in totale **n. 38** (le rimanenti n. 14 sono andate in onda nel mese di gennaio 2015). La copertura è stata assicurata da un pool di **n. 11** emittenti televisive a livello regionale. I servizi hanno coperto tutte le principali tematiche del programma: dalle misure di insediamento dei giovani agricoltori, a quelle per l'ammodernamento delle aziende agricole, ai progetti di filiera, agli interventi agroambientali, fino ai progetti finanziati nell'ambito dell'Asse 4 Leader per lo sviluppo delle aree rurali attraverso i bandi dei Gruppi di azione locale.



Un'immagine della sigla della trasmissione "Tiratera"



Uno dei servizi dedicati agli interventi realizzati grazie al PSR Veneto.

La trasmissione televisiva "Tiratera" è stata oggetto di una ricerca di mercato commissionata da Veneto Agricoltura, per conto della Regione del Veneto, nel quadro delle azioni attivate dal Programma di attività. Scopo della ricerca è stato quello di verificare l'efficacia generale del progetto di promozione del PSR Veneto rilevando la conoscenza della trasmissione ed evidenziando l'efficacia dei suoi contenuti e il gradimento presso i telespettatori.

Gli esiti della ricerca condotta dalla società "SdV – Consulenze e marketing" hanno rilevato che quasi il 7% del campione della popolazione veneta conosceva il programma Tiratera e che il 4,4% ha visto almeno una puntata. Per quanto riguarda il gradimento, la trasmissione ha riscosso un valore decisamente elevato (4,45 su scala 1-5), così come positive sono state le valutazioni su grafica (4,38) e conduzione (4,34).

Per quanto riguarda il profilo dei telespettatori, si è registrata una conoscenza maggiore della trasmissione presso i target sopra ai 65 anni (6,5%) e 46-65 anni (5,7%). La provincia con il livello di conoscenza maggiore da parte dei telespettatori è stata quella di Belluno con il 12,8%, seguita da Vicenza con il 5,2%.

Campagna televisiva (servizi redazionali)

Parallelamente all'esecuzione del progetto di trasmissione televisiva, è stata realizzata anche un'attività informativa basata su una serie di servizi televisivi "redazionali". La programmazione di tali servizi, che hanno avuto per oggetto i temi dello sviluppo rurale, ha riguardato alcune delle principali trasmissioni televisive di settore a livello regionale. A questa attività, iniziata nell'ultimo trimestre del 2013, la Sezione PPSP ha partecipato direttamente al coordinamento redazionale, specialmente per il reperimento e la selezione dei casi aziendali da presentare. Nel corso dell'anno sono stati realizzati e messi in onda **n. 50** servizi, relativi a diverse tematiche come ad esempio i lavori per la definizione del nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, la competitività, l'agroambiente e la diversificazione (attraverso la presentazione di interventi realizzati grazie al PSR 2007-2013), lo sviluppo locale (dando spazio ad iniziative di animazione territoriale nell'ambito dell'Asse 4 Leader in collaborazione con i Gruppi di azione locale). I servizi sono andati in onda nelle seguenti emittenti/trasmissioni: Verde a Nordest, Cronache Trevigiane, Telenuovo, Antenna Tre, Rete Veneta.



Uno dei redazionali andati in onda nella trasmissione "Cronache Trevigiane".



Uno dei redazionali trasmessi dall'emittente "Rete Veneta".

Supporto alle reti

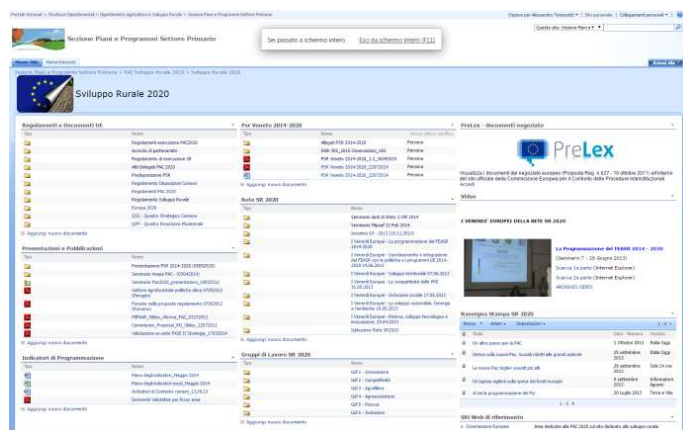
L'attività di comunicazione interna a supporto delle reti (Rete SR2007 e Rete SR2020) è proseguita anche nel corso del 2014, attraverso l'aggiornamento e l'utilizzo dell'area intranet regionale gestita dalla Sezione PPSP. In questo spazio sono stati pubblicati contenuti d'interesse per le reti, che vengono allertate regolarmente attraverso apposite comunicazioni delle novità in corso, relativamente ai temi della programmazione.

Intranet

L'aggiornamento della sezione Intranet della Sezione PPSP è stato anche nel 2014 una delle attività più continue, orientato a fornire un adeguato supporto informativo alla rete del settore primario regionale che si occupa di sviluppo rurale. Gli annunci pubblicati nella homepage della Sezione sono stati **n. 54**, le deliberazioni pubblicate **n. 32**, i decreti della direzione **n. 18**. Nell'area dedicata ai lavori della nuova programmazione i documenti caricati a beneficio della Rete SR 2020 sono stati **n. 81** (tra cui. Regolamenti di esecuzione, Accordo di partenariato, elementi per la predisposizione del Psr). Per quanto riguarda i dati di accesso complessivi, l'attività di monitoraggio ha fatto registrare una media di **n. 44** accessi giornalieri all'area e a 56 utenti univoci mensili. La stima annuale ammonta a 16.060 accessi totali (proiezione sui dodici a partire dai dati del mese di dicembre 2014).

Area PAC 2020

Nell'ambito della gestione della sezione intranet della Sezione PPSP è proseguito l'aggiornamento dell'area **dedicata alla programmazione 2014-2020**. Scopo dell'attività è stato quello di mettere a disposizione dei componenti della Rete SR2020 uno spazio dove poter reperire tutte le informazioni e i documenti più importanti per i lavori di analisi in vista della nuova programmazione. I documenti caricati sono stati **n. 32**, tra i quali il testo della Proposta di PSR Veneto 2014-2020 (anche in formato .doc), i regolamenti di esecuzione, i documenti dei seminari dedicati alla Rete SR2020.



La sezione intranet dedicata ai lavori per la programmazione 2014-2020

Monitoraggio

Le principali informazioni evidenziate, come la maggior parte dei relativi dati esposti nella relazione, derivano da una costante attività di repertoriazione messa in atto in particolare a livello di Sezione PPSP, anche attraverso un'apposita Agenda di servizio gestita ed aggiornata in forma di database. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento. Nel corso del 2014 si è dato seguito al coordinamento con le direzioni del settore primario per quanto riguarda la programmazione delle attività di comunicazione inerenti al PSR.

Le altre principali fonti impiegate per la rilevazione dei dati relativi alle attività del piano di comunicazione sono state:

- archivio atti Sezione PPSP;
- report dati d'accesso al portale regionale www.regione.veneto.it da parte dell'Ufficio Coordinamento Internet della Regione del Veneto (Google Analytics);
- report dati portale PIAVe www.piave.veneto.it (Urchin);
- report area intranet regionale realizzato a cura della Sezione PPSP;
- registrazione presenze in occasione di incontri e seminari da parte della Sezione PPSP e delle altre Sezioni del settore primario;
- dati su contatti URP e Newsletter da parte della Sezione Comunicazione della Regione del Veneto;
- dati contatti newsletter da parte dell'azienda regionale Veneto Agricoltura e della Sezione Comunicazione della Regione del Veneto.

Agenda 2020

Il monitoraggio delle attività è stato ulteriormente rafforzato con l'implementazione di una nuova versione dell'Agenda 2020, sotto forma di database. Lo strumento di lavoro elaborato dalla Sezione Piani e Programmi ha lo scopo di tenere monitorate le attività dell'ufficio con particolare attenzione alla partecipazione ad incontri, convegni, riunioni di coordinamento, effettuati nell'ambito delle attività di preparazione e attuazione del programma. L'articolazione del database permette di tracciare la tipologia dell'evento, il luogo, i referenti, il tema, in modo da poter facilmente elaborare statistiche e report sulle attività principali della Sezione. Gli eventi registrati nel 2014 sono stati complessivamente n. 115.

Coordinamento

Studio e ricerca

L'attività di studio in vista del futuro piano di comunicazione, è proseguita anche nel 2014, sulla base di quanto previsto dai regolamenti europei. In particolare sono stati revisionati i documenti preparatori alla luce del regolamento di esecuzione del 31/7/2014 (Allegato III – Informazione e pubblicità) e dei documenti di lavoro prodotti dai servizi della Commissione Europea (*Questions and answers regarding Elements for implementing act. Update for RDC 21/5/2014*).

Immagine grafica coordinata

Tutti i materiali di comunicazione prodotti nel 2014 a cura dell'AdG hanno riportato i loghi e le diciture obbligatorie, come previsto dall'all. VI al Reg. 1974/2006, unitamente alle linee grafiche del PSR Veneto. Ogni pubblicazione ha messo in risalto i loghi istituzionali, in particolar modo quello riferito al FEASR e allo slogan "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali", presenti sempre in posizione prioritaria. L'applicazione costante, la corretta declinazione delle linee grafiche ed il monitoraggio continuo ha permesso di rendere coerente ed omogenea l'immagine coordinata del PSR Veneto. Consolidando l'immagine grafica è stato così possibile rendere immediatamente riconoscibile il PSR sia nelle iniziative rivolte ai soggetti del settore, che in quelle destinate alla cittadinanza più in generale.

Linee guida per i beneficiari

Lo staff comunicazione ha continuato a svolgere inoltre un servizio di *help desk* per i beneficiari delle misure nell'applicazione delle linee guida, rafforzando il monitoraggio delle richieste pervenute. Le richieste di assistenza e informazione a cui è stata data risposta sono state **n. 49**, di cui **n. 27** via posta elettronica e **n. 22** telefoniche.

Anche nel 2014 i loghi istituzionali previsti dal regolamento e le istruzioni per la loro applicazione sono stati resi disponibili nell'apposita sezione dello spazio web gestito all'interno del portale regionale.

Azioni di coinvolgimento del partenariato per il periodo 2014-2020

L'azione di partenariato è stata sviluppata coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, che individua i principi e le condizioni generali per il coinvolgimento diretto degli *stakeholders*, e con lo stato di avanzamento dei lavori relativi alla predisposizione del PSR 2014-2020.

Nel corso del 2014, quindi, sono proseguite le attività per il coinvolgimento del partenariato nei lavori di definizione del nuovo programma, attraverso le azioni previste dalla **DGR n. 224/2013**. In particolare è continuata l'azione realizzata in collaborazione con Veneto Agricoltura, nell'ambito dell'intervento "*Seminari e iniziative informative PSR e PAC2020*", per l'organizzazione di incontri informativi rivolti al partenariato, articolati secondo le tre fasi previste per la predisposizione del PSR, accompagnata da una specifica attività di supporto tecnico-operativo per la definizione e gestione del Tavolo di partenariato e delle relative iniziative e della relativa consultazione.

Gli incontri di partenariato realizzati nel 2014 sono stati **n. 2**: il primo (10 aprile) ha avuto lo scopo di presentare la "Proposta tecnica per la strategia e le misure del PSR 2014-2020", elaborato al termine della terza fase di redazione del programma; il secondo (23 luglio) ha avuto l'obiettivo di presentare la vera e propria "Proposta di programma", ovvero il testo completo del PSR Veneto inviato alla Commissione europea per la fase di negoziato. In totale i partecipanti sono stati complessivamente **n. 498**, dei quali **n. 237** sono state presenze dirette in occasione degli incontri e n. 261 utenti che hanno seguito i lavori di presentazione via streaming sul portale www.piave.veneto.it.



Un'immagine dell'Incontro di Partenariato del 24 Luglio 2014, in occasione della presentazione della Proposta di PSR 2014-2020.



Gli incontri di Partenariato sono stati rilanciati attraverso i redazionali televisivi previsti dal piano di comunicazione.

Sempre nel corso del 2014 è stata portata a termine la **consultazione online** del partenariato. In particolare si è trattato della raccolta e dell'analisi dei contributi relativi alla Fase 3 – "Proposta tecnica". Le osservazioni ricevute sono state **n. 158**, inviate da parte di **n. 16** partner. La consultazione è rimasta aperta e accessibile per n. 22 giorni per un totale di n. 1.479 visite alla piattaforma di consultazione ww.psrveneto2020.it. Le osservazioni ricevute sono state analizzate dallo Staff Sr2020 e dai tecnici del Settore primario regionale componenti della Rete SR2020, che hanno poi prodotto altrettanti commenti "tecnico-valutativi" poi pubblicati nella piattaforma di consultazione. Parallelamente sono stati ricevuti n. 13 documenti da parte del partenariato al di fuori del sistema di consultazione.

The screenshot shows the 'Fase 3' section of the online consultation platform. It lists 11 categories of interventions with their respective counts in parentheses. On the right, there are two examples of interventions with their conditions of admissibility and technical-evaluative comments.

Intervento	Conteggio
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	(9)
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle...	(7)
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	(5)
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	(36)
5. Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità	(2)
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	(14)
6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	(5)
6.1.1 Aiuti all'insediamento di giovani agricoltori	(5)
6.4 Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività	(9)
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	(10)
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della...	(16)
10. Pagamenti agro-climatico-ambientali	(22)
11. Agricoltura biologica	(5)

Intervento 1: GAL ALTO BELLUNESE - RAPPRESENTANTE DEI GAL DI MONTAGNA -

Condizioni di ammissibilità:
Si propone che questo intervento sia sovvenzionato anche nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

Commento tecnico-valutativo:
"Trattandosi di piano integrato aziendale non si ritiene possano essere previste concessioni nell'ambito della misura "cooperazione".

Intervento 2: UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITA' ENTI MONTANI - DELEGAZIONE REGIONALE DEL VENETO

Condizioni di ammissibilità:
Si propone che questo intervento sia sovvenzionato anche nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

Commento tecnico-valutativo:
"Trattandosi di piano integrato aziendale non si ritiene possano essere previste concessioni nell'ambito della misura "cooperazione".

FEDERAZIONE DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DEL VENETO

Una schermata della Consultazione online - Fase 3

L'attività di coinvolgimento dei *partners* ha compreso anche un'azione di informazione puntuale attraverso l'invio alla *mailing list* del Partenariato 2014-2020 di **n. 14** comunicazioni relative alla consultazione, alla definizione del programma e all'approvazione di provvedimenti da parte della Regione e della Commissione europea. A sostegno del coinvolgimento del partenariato sono stati realizzati anche prodotti informativi come presentazioni e relazioni (n.9), documenti programmatori (n.1), video degli incontri (n.8), pubblicati nell'apposita sezione del portale www.piave.veneto.it.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

6.1 Complementarietà e coordinamento

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 la conformità con le politiche comunitarie pertinenti emerge da una lettura integrata delle disposizioni generali e specifiche contenute in capitoli diversi del testo. Le disposizioni cogenti nell'applicazione delle misure del Programma relative in particolare alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela ed il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione sono tutte ampiamente descritte in capitoli specifici o nelle disposizioni delle singole misure ed azioni.

In fase di applicazione, in particolare, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Complementarietà OCM
- Concorrenza
- Tutela e miglioramento dell'ambiente
- Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione
- Aggiudicazione di appalti pubblici

6.1.1 Complementarietà con le politiche delle OCM

Le indicazioni riportate nel cap. 10.2 del PSR "Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n. 1974/2006", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dalle specifiche OCM.

In particolare, al fine di incrementare l'efficacia della misura investimenti dell'OCM vino sono stati modificati i criteri di complementarietà del settore nell'ambito del PSR. E' stata infatti messa a punto una nuova demarcazione tra gli interventi consentiti nel PSR e quelli dell'OCM in modo da ampliare le operazioni ammissibili in quest'ultimo.

In particolare, al fine di incrementare l'efficacia della misura investimenti dell'OCM vino sono stati modificati i criteri di complementarietà del settore nell'ambito del PSR. E' stata infatti messa a punto una nuova demarcazione tra gli interventi consentiti nel PSR e quelli dell'OCM in modo da ampliare le operazioni ammissibili in quest'ultimo.

Nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è stato ritenuto ammissibile nel caso in cui comportasse il superamento dei limiti o delle restrizioni previste o fosse in contrasto con il rispetto delle normative vigenti in materia di sanità, benessere e igiene animale, vegetale e ambientale.

Come previsto nel documento di "Indirizzi procedurali", particolare attenzione è stata riservata al divieto degli investimenti configurabili come investimenti di sostituzione.

Il controllo che un beneficiario non potesse ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno, è stato garantito dall'Organismo pagatore regionale - AVEPA -, che gestisce i procedimenti relativi sia alle misure del PSR che alle forme di sostegno previste dalle specifiche OCM.

6.1.2 Coordinamento con gli altri fondi comunitari

Le indicazioni riportate nel cap. 10.3 del PSR "Complementarietà relativamente alle misure degli assi 1, 2 e 3 rispetto ai fondi strutturali", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008, 2009, 2010 e del 2011 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dal PSR, dai POR del Fondo sociale e del Fondo europeo di sviluppo regionale nonché dal PON del Fondo europeo per la pesca.

Per quanto riguarda l'asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano:

- le infrastrutture territoriali
- la ricerca
- la formazione
- la logistica.

In questi ambiti la complementarietà e la demarcazione è stata garantita attraverso meccanismi procedurali di bando che hanno limitato le possibilità di intervento alle infrastrutture territoriali previste dalla misura 125 (viabilità silvopastorale e infrastrutture di servizio alle malghe), alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie di cui alla misura 124, che riguarda sostanzialmente prodotti agroalimentari e del legno, e alla formazione (misura 111) negli ambiti definiti nel PSR e non finanziabili dal POR del FESR.

Per quanto riguarda gli interventi sulla logistica, in particolare nelle aziende agricole (misura 121) e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli o microimprese di prima lavorazione del legno (misura 123), si conferma che solo questi soggetti possono accedere ai bandi PSR per gli interventi sulle intermodalità, la catena del freddo, la formazione e gli investimenti aziendali in ICT.

Per quanto riguarda l'asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano la prevenzione e il ripristino dei fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone boscate e la prevenzione e cura dei boschi dagli incendi (misura 226).

Per quanto riguarda l'asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, gli ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano sostanzialmente le misure del PSR attivate da parte dei GAL nell'ambito dell'asse 4 Leader.

Per quanto riguarda le misure dell'asse 3 gestite a livello regionale che riguardano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse e altre fonti rinnovabili e in particolare la misura 311 azione 3 rivolta agli imprenditori agricoli e la misura 321 azione 3 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, il bando regionale emanato a fine 2009 (DGR n. 4083/2009) limita la dimensione degli impianti ad 1 MW.

Nella revisione del Programma per l'*European Recovery Package* e in relazione alle specifiche risorse per l'accesso alla "banda larga" nelle zone rurali, si è ritenuto di proporre la modifica della azione 2 della misura 321 relativa Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), ai fini dell'adesione al Regime di aiuto nazionale approvato recentemente dalla Commissione europea. L'intervento del PSR è in ogni caso limitato alle "zone bianche" delle aree rurali C e D, mentre nelle aree urbane e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata interverrà esclusivamente il POR.

In linea generale, nella selezione dei PSL e nelle disposizioni di attuazione relative ai bandi regionali è stata esplicitamente esclusa l'ammissibilità di operazioni che riguardano la pesca e l'acquacoltura.

Infine, in linea generale, le Autorità di gestione hanno garantito la reciproca partecipazione incrociata ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

6.2 Concorrenza

Per alcune misure, richiamate nel capitolo 8 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel cap. 9 sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa sugli Aiuti di Stato si garantisce che le misure dell'Asse 3 rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

A tutto il 2011 si è fatto ricorso alla concessione di aiuti di Stato secondo la tabella riportata di seguito.

Assi/Misure	Denominazione	Spesa Pubblica da PSR	Spesa Pubblica Totale impegni
Asse 1	Competitività		
112	Insediamiento di giovani agricoltori	10.000.000	809.775
121	Ammodernamento delle aziende agricole	40.000.000	8.262.944
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	20.000.000	
Totale Asse 1		70.000.000	
Asse 3	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia		
311	Diversificazione in attività non agricole	10.000.000	400.000
Totale Asse 3		10.000.000	
Totale		80.000.000	9.472.719

6.3 Tutela e miglioramento dell'ambiente

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile per le misure dell'asse 2 e per alcune misure dell'asse 1 viene richiesta e controllata l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003 che è stato abrogato e sostituito regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009; è prevista, inoltre, la valutazione di incidenza quale requisito necessario per i progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

6.4 Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il PSR ribadisce l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età od orientamento sessuale.

6.5 Aggiudicazione di appalti pubblici

Gli interventi nelle misure del PSR è stato disposto siano attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi. In tal senso AVEPA nell'attività istruttoria verifica il rispetto della norma da parte dei beneficiari pubblici.

7. Riutilizzo degli importi recuperati ai sensi dell'art.33 del regolamento CE n. 1290/2005 (articolo 82, paragrafo 2, lettera g), del regolamento CE n. 1698/2005)

Come indicato nel *Financial Implementation Report* di cui all'Allegato 1 alla presente Relazione, AVEPA, l'Organismo Pagatore della Regione del Veneto, durante l'anno 2014 per misure del PSR ha provveduto al recupero di 1.849.242,16 euro (di cui 859.190,06 euro di quota FEASR).

Il dettaglio dei fondi recuperati per misura è riportato nella tabella sottostante.

Misura	Spesa pubblica	Quota FEASR
111	3.040,00	1.337,60
112	484.795,69	222.968,70
114	11.326,42	4.988,16
121	315.480,17	148.785,74
122	7.360,64	3.242,94
123	509.202,83	246.007,14
131	2.392,06	1.052,51
132	9.950,00	4.378,00
133	42.395,03	18.653,81
144	4.165,44	1.226,00
211	84.559,84	37.623,24
214	186.967,46	77.725,94
215	1.475,41	921,44
216	48.513,30	21.345,86
221	21.456,28	9.440,26
222	17.747,33	13.310,50
223	7.435,98	3.271,83
227	10.282,51	4.578,13
311	11.948,28	5.781,57
331	22.445,86	9.876,18
411	14.019,29	6.168,49
413	21.032,50	11.556,09
431	340,00	149,60
511	10.909,84	4.800,33
Totale	1.849.242,16	859.190,06

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell'arco dell'esercizio finanziario. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dell'art. 33 del regolamento (CE) 1290/2005.

ALLEGATI

- Allegato 1 - *Financial Implementation Report* 2014
- Allegato 2 - Tabelle di monitoraggio 2014
- Allegato 3 - Capitolo 2: Elementi per la lettura delle schede misura